PROSPETTO INFORMATIVO
RELATIVO ALL' OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE DI MINIMO NUMERO 75.000 E MASSIMO NUMERO 100.000 AZIONI

della costituenda

BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

Controvalore totale dell' offerta compreso tra un minimo 7.500.000 di euro ed un massimo 10.000.000 di euro

Prezzo per azione: 100 Euro.
Quota minima di sottoscrizione: 5 azioni, pari a 500 Euro.
Quota massima di sottoscrizione per i soci in genere: 3.750 azioni, pari a 375.000 Euro.
(corrispondenti al 5% dell'intero capitale sociale sottoscritto, pari a 7.500.000 Euro)
Qualora le sottoscrizioni superassero l'offerta di 75.000 di azioni fino ad un massimo di 100.000 di azioni, la quota massima singola di sottoscrizione non potrà superare il 5% del totale sottoscritto.
Quota massima di sottoscrizione per singolo socio istituzionale: 1.500 azioni, pari a 150.000 Euro.
(corrispondenti al 2% dell'intero capitale sociale sottoscritto, pari a 7.500.000 Euro)
Qualora le sottoscrizioni superassero l'offerta di 75.000 di azioni fino ad un massimo di 100.000 di azioni, la quota massima singola di sottoscrizione non potrà superare il 2% del totale sottoscritto.
Quota massima complessivamente sottoscrivibile da tutti i soci istituzionali: 3.750 azioni, pari a 375.000 Euro.
(corrispondenti al 5% dell'intero capitale sociale sottoscritto, pari a 7.500.000 euro)
Qualora le sottoscrizioni superassero l'offerta di 75.000 di azioni fino ad un massimo di 100.000 di azioni, la quota massima complessivamente sottoscrivibile da tutti i soci istituzionali non potrà superare il 5% del totale sottoscritto.
Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

L'offerta avrà una durata massima di 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del Prospetto.

Coordinatore della raccolta delle sottoscrizioni e Responsabile del Collocamento:
Comitato dei Promotori per la costituzione della "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A."
Via Alfonso Lamarmora n. 21 - 73100 Lecce
Tel. 0832.277616 Fax 0832.277616

Il presente Prospetto Informativo è disponibile per l'intero periodo di validità dell'offerta:
- presso la sede del Comitato dei Promotori a Lecce, Via A. Lamarmora, 21

Il presente Prospetto Informativo è inoltre messo a disposizione del pubblico sul sito internet: www.bancasviluppolavorospa.it

Prospetto informativo depositato presso la Consob in data 02/10/2009, in conformità alla nota di comunicazione dell'avvenuto rilascio del nulla osta della Consob con n. di protocollo 9083161 in data 22/09/2009.
Validità del prospetto 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del prospetto avvenuta in data 02/10/2009.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relative.

INDICE

DEFINIZIONI E GLOSSARIO pag. 10

SEZIONE PRIMA - NOTA DI SINTESI pag. 11

1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI pag. 12

2. COMITATO DEI PROMOTORI E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA pag. 12

3. ITER COSTITUTIVO pag. 13

4. FATTORI DI RISCHIO pag. 14
- 4.1. Rischi relativi all'emittente pag. 15
- 4.2. Rischi relativi al settore **e** al mercato pag. 15
- 4.3. Rischi relativi all'offerta pag. 15
- 4.4. Rischi relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'offerta pag. 15

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE pag. 15
- 5.1. Attività della costituenda Banca pag. 15
- 5.2. Il probabile assetto azionario della costituenda Banca pag. 17
- 5.3. Corporate Governance e Organi sociali pag. 19

6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO QUADRIENNIO DI ATTIVITÀ DELLA COSTITUENDA BANCA pag. 20
- 6.1. Informazioni chiave riguardanti dati finanziari selezionati pag. 21

7. DETTAGLI DELL'OFFERTA E CALENDARIO PREVISTO pag. 30
- 7.1. Ammontare totale dell'offerta pag. 30
- 7.2. Modalità di sottoscrizione pag. 30
- 7.3. Calendario dell'offerta pag. 31
- 7.3.1. Periodo di sottoscrizione pag. 31
- 7.3.2. Comunicazione del termine per il pagamento delle azioni e per l'Assemblea dei Sottoscrittori della Banca pag. 32
- 7.3.3. Modalità di versamento del prezzo delle azioni sottoscritte pag. 32
- 7.4. Spese di Costituzione pag. 33

8. INDICAZIONI COMPLEMENTARI pag. 33
- 8.1. Statuto e atto costitutivo pag. 33
- 8.2. Documenti accessibili al pubblico pag. 33

SEZIONE SECONDA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE REALTIVO ALL'EMITTENTE pag. 34

1. PERSONE RESPONSABILI pag. 35
- 1.1. Persone Responsabili delle informazioni fornite nel prospetto informativo pag. 35
- 1.2. Dichiarazione di responsabilità pag. 36

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI pag. 36
- 2.1. Revisori dell'emittente pag. 36

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE pag. 36
- 3.1. Informazioni Finanziarie Selezionate relative all'Emittente pag. 36

4. FATTORI DI RISCHIO pag. 42

4.1. Rischi Relativi all'emittente pag. 42
- 4.1.1. Rischi connessi all'iter costitutivo e autorizzativo dell'emittente pag. 42
- 4.1.2. Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi pag. 44
- 4.1.3. Rischi connessi al capitale sociale e ai limiti della partecipazione azionaria pag. 46
- 4.1.4 Conferimento di Procura Speciale per intervenire in Assemblea costitutiva pag. 47
- 4.1.5 Rischi connessi alla previsione rappresentata nel Piano Industriale in un incremento del Capitale nel secondo esercizio post-offerta pag. 47
- 4.1.6 Rischi connessi al mancato ottenimento di utili (art. 37, D.Lgs. 385/93) pag. 48

4.1.7 Rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca pag. 49
4.1.8 Qualifica di Emittente Diffuso pag. 49
4.1.9 Rischi connessi a conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza pag. 50

4.2. Rischi Relativi al Settore, al Mercato e al Quadro Normativo pag. 50
4.2.1Rischi connessi al Contesto Economico e Settoriale nel quale andrà a operare l'emittente pag. 50
4.2.2. Rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale e rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria pag. 50
4.2.3 Rischi connessi alle variazioni esogene dei tassi di interesse o al mancato raggiungimento degli obiettivi di volume dell'operatività della Banca pag. 51
4.3. Rischi relativi all'offerta pag. 52
4.3.1 Rischi connessi alla durata dell'offerta pag. 52
4.3.2 Rischi connessi alle modifiche del prospetto (Art. 95 bis, TUF): revocabilità dell'adesione pag. 53
4.3.3 Modalità di adesione all'offerta pubblica pag. 53
4.3.4. Versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 del Codice Civile pag. 53
4.3.5. Rischi connessi e al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo oggetto dell'offerta pari a Euro 7,5 mln. pag. 54
4.3.6. Spese relative alla costituzione pag. 54
4.4. Rischi relativi agli strumenti finanziari dell'emittente pag. 54
4.4.1. Difficoltà di disinvestimento pag. 54
4.4.2. Vincoli sulle azioni pag. 54
4.4.3. Investitori istituzionali pag. 55
4.4.4. Statuto Sociale pag. 55

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE pag. 56
5.1 Storia ed evoluzione dell'emittente pag. 56
5.1.1 Denominazione sociale pag. 56
5.1.2 Luogo di registrazione dell'emittente e numero di registrazione pag. 56
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'emittente pag. 56
5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero telefonico della sede sociale pag. 56
5.1.5 Informazioni riguardanti il Comitato dei Promotori pag. 56
5.1.6 Iter necessario per la costituzione della Banca pag. 57
5.1.7 Fatti importanti nell'evoluzione dell'emittente pag. 58
5.2 Investimenti pag. 60
5.2.1 Descrizione (con indicazione dell'ammontare) dei principali investimenti effettuati dall'emittente in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati fino alla data del documento di registrazione. pag. 60
5.2.2 Descrizione dei principali investimenti dell'emittente in corso di realizzazione, ivi compresa la loro ripartizione geografica e la forma di finanziamento pag. 60
5.2.3 Informazioni relative ai principali investimenti futuri dell'emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione. pag. 60

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ pag. 61
6.1 Principali Attività pag. 61
6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività e relativi fattori critici di successo pag. 61
6.1.2 Principali servizi e linee strategiche pag. 63
6.1.3 Gestione del Rischio pag. 63
6.1.4 Programmi futuri pag. 66
6.1.5 Quadro Normativo pag. 67
6.2 Principali Mercati pag. 68
6.2.1. Il sistema bancario locale pag. 68
6.2.2 L'andamento della raccolta e degli impieghi nelle Province Pugliesi, in Puglia e in Italia pag. 69
6.2.3 Principali mercati e posizione concorrenziale della costituenda Banca pag. 70
6.3 Influenza di fattori eccezionali pag. 72
6.4 Informazioni sintetiche in merito all'eventualedipendenza dell'emittente brevetti e licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione. pag. 72

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA pag. 72

7.1 Descrizione del Gruppo facente capo all'emittente pag. 72
7.2 La struttura Tecnico-organizzativa e territoriale pag. 72

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI ESISTENTI O PREVISTI pag. 75
8.1 Immobilizzazioni Materiali Esistenti o Previste e Beni Presi in Locazione pag. 75
8.2. Problemi ambientali. pag. 75

9. PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA pag. 75
9.1 Situazione Patrimoniale Finanziaria Prospettica pag. 75
9.1.2. Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento pag. 77
9.2. Gestione Operativa pag. 78
9.2.1 Variazioni delle vendite o delle entrate nette pag. 79
9.3. Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità pag. 81

10. RISORSE FINANZIARIE pag. 84
10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'emittente (a breve e lungo termine) pag. 84
10.2 indicazioni delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'emittente pag. 86
10.3 indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'emittente pag. 88
10.4 Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'emittente pag. 90
10.5 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari pag. 90

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE pag. 90

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE pag. 90
12.1 Tendenze significative manifestatesi recentemente dell'andamento della produzione e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita pag. 90
12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente pag. 90

13. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI pag. 90
13.1 Presupposti pag. 90
13.2. Relazione attestante la correttezza della previsione o stima pag. 98
13.3. Previsione degli utili elaborata su una base comparabile a quella delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati. pag. 99
13.4. Previsione degli utili in un altro prospetto ancora valido, rilasciare una dichiarazione. pag. 104
13.4.1 Validità della Previsione pag. 104
13.4.2. Variabili non soggette al controllo del Comitato dei Promotori pag. 104
13.4.3. Analisi di sensitività pag. 104

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTRI DIRIGENTI pag. 124
14.1 Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti pag. 124
14.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti. pag. 125

15. REMUNERAZIONE E BENEFICI pag. 125
15.1. Ammontare della remunerazione e dei benefici in natura per le persone di cui al punto 14.1 pag. 125
15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore delle persone di cui al punto 14.1 pag. 126

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE pag. 126
16.1. Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo. pag. 126
16.2. Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto. pag. 127
16.3. Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'emittente e una descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano. pag. 127
16.4. Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia

di governo societario. pag. 127

17. DIPENDENTI pag. 127
17.1. Numero e costo dei dipendenti pag. 127
17.2. Partecipazioni azionarie e stock optino pag. 128
17.3. Accordi di partecipazione pag. 128

18. PRINCIPALI AZIONISTI pag. 128
18.1. Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente pag. 128
18.2. Diritti di voto dei principali azionisti pag. 129
18.3. Eventuale soggetto controllante pag. 129
18.4. Eventuali accordi noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente pag. 129

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE pag. 129

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE pag. 130
20.1 Informazioni Finanziarie Previsionali pag. 130
20.2 Informazioni finanziarie proforma pag. 155
20.3 Bilanci pag. 155
20.4 Revisione delle Informazioni Finanziarie Annuali Relative agli Esercizi Passati pag. 155
20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione pag. 155
20.4.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel presente documento di registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti pag. 155
20.4.3 Fonte dei dati finanziari contenuti nel documento di registrazione pag. 163
20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie disponibili pag. 163
20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie pag. 163
20.6.1 Principi contabili e criteri di valutazione pag. 163
20.7 Politica dei dividendi pag. 163
20.7.1. Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni relative agli esercizi passati pag. 164
20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali pag. 164
20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'emittente pag. 164

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI pag. 164
21.1 Capitale azionario pag. 164
21.1.1 Ammontare del capitale sociale dell'Emittente pag. 164
21.1.2 Indicazione dell'esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente pag. 164
21.1.3 Numero, valore contabile e valore nominale delle Azioni detenute dall'Emittente stesso pag. 164
21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione pag. 165
21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale pag. 165
21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri dell'Emittente offerto in opzione e descrizione delle opzioni con indicazione delle persone alle quali si riferiscono pag. 165
21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente pag. 165
21.2 Atto Costitutivo E Statuto pag. 165
21.2.1 Oggetto Sociale pag. 166
21.2.2 Disposizioni dello statuto dell'emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo pag. 166
21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti pag. 171
21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni pag. 171
21.2.5 Modalità di convocazione delle assemblee pag. 171
21.2.6. Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo pag. 172

21.2.7. Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta pag. 172
21.2.8. Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge. pag. 173

22. CONTRATTI IMPORTANTI pag. 173

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI pag. 173
23.1 Pareri o relazioni di esperti pag. 173
23.2 Informazioni provenienti da terzi pag. 173

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO pag. 174
24.1 luogo nel quale i documenti accessibili al pubblico possono essere consultati pag. 174

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI pag. 174
25.1 informazioni sulle partecipazioni detenute dall'emittente pag. 174

SEZIONE TERZA - NOTA INFORMATIVA RELATIVA ALLE AZIONI pag. 175

1. PERSONE RESPONSABILI pag. 176
1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel prospetto pag. 176
1.2 Dichiarazione di responsabilità pag. 176

2. FATTORI DI RISCHIO pag. 176

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI pag. 176
3.1 Dichiarazione relativa al Capitale Circolante pag. 176
3.2 Fondi propri e di indebitamento pag. 177
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'operazione pag. 178
3.4 Ragioni dell'operazione e impiego dei proventi pag. 178

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE pag. 179
4.1 Descrizione degli strumenti finanziari pag. 179
4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono creati pag. 179
4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari pag. 179
4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari pag. 179
4.5 Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari e modalità per il loro esercizio pag. 179
4.5.1. Diritto ai dividendi pag. 179
4.5.2. Diritto di Voto pag. 179
4.5.3. Disposizione di rimborso pag. 180
4.5.4. Disposizioni in caso di liquidazione della società pag. 180
4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari verranno emessi pag. 180
4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari pag. 181
4.8 Restrizioni alla libera circolazione degli strumenti finanziari pag. 181
4.9. Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari pag. 181
4.10 Offerte pubbliche effettuate da terzi sulle azioni dell'emittente pag. 181
4.11 Regime Fiscale pag. 181
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA pag. 187
5.1 Condizioni, statistiche relative all'operazione, calendario previsto e modalità di sottoscrizione pag. 187
5.1.1 Condizioni alle quali l'Operazione è subordinata pag. 187
5.1.2. Ammontare totale dell'offerta pag. 187
5.1.3. Periodo di validità dell'offerta, modalità di adesione e durata massima dell'offerta pag. 187
5.1.4. Possibilità di revoca o sospensione dell'offerta e restituzione delle somme in caso di esito negativo dell'Iter autorizzativo pag. 189
5.1.5. Possibilità di revoca o di riduzione della sottoscrizione pag. 190
5.1.6. Ammontare minimo e massimo di sottoscrizione pag. 190

5.1.7. Possibilità di ritiro della sottoscrizione pag. 190
5.1.8. Modalità e termini per il versamento del capitale sottoscritto ex art. 2334 c.c., di restituzione delle somme in caso di esito negativo dell'iter costitutivo, tempistica di convocazione dell'Assemblea costitutiva pag. 190
5.1.9. Pubblicazione dei risultati dell'offerta pag. 192
5.1.10. Diritti di prelazione pag. 192
5.2. Piano di ripartizione e assegnazione pag. 192
5.2.1. Destinatari dell'offerta pag. 192
5.2.2. Principali azionisti pag. 192
5.2.3. Criteri di riparto pag. 192
5.2.4. Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle azioni pag. 193
5.2.5. Sovrallocazione e greenshoe pag. 193
5.3. Fissazione del prezzo pag. 193
5.3.1. Prezzo di offerta pag. 193
5.3.2. Comunicazione del prezzo dell'offerta pag. 193
5.3.3. Diritti di prelazione pag. 193
5.3.4. Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire pag. 193
5.4. Collocamento e sottoscrizione pag. 193
5.4.1. Coordinatori dell'Offerta pag. 193
5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese pag. 193
5.4.3. Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento pag. 194
5.4.4. Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione pag. 194

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE pag. 194
6.1. Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta pag. 194
6.2. Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione pag. 194
6.3 Se simultaneamente o quasi simultaneamente alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato, vengono sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della stessa classe ovvero se strumenti finanziari di altre classi vengono creati per il collocamento pubblico o privato, fornire i dettagli sulla natura di tali operazioni, nonché riguardo al numero e alle caratteristiche degli strumenti finanziari alle quali si riferiscono pag. 194
6.4. Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno pag. 194
6.5. Stabilizzazione pag. 194

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA pag. 194
7.1. Nome e indirizzo della persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri apporti significativi che le persone che procedono alla vendita hanno avuto negli ultimi tre anni con l'Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata pag. 194
7.2. Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita pag. 194
7.3. Accordi di lockup: le parti interessate; contenuto dell'accordo e relative eccezioni; indicazione del periodo di lockup pag. 194

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA pag. 194
8.1. Stima delle spese totali legate all'offerta pag. 194

9. DILUIZIONE pag. 195

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI pag. 195
10.1. Eventuali consulenti pag. 195
10.2. Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti

e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione pag. 195
10.3. Eventuali pareri o relazioni di esperti pag. 195
10.4. Dichiarazione sulle informazioni dei terzi pag. 195

APPENDICI DEL PROSPETTO INFORMATIVO

Appendice I – Atto Costitutivo del Comitato dei Promotori e successive modificazione ed integrazioni pag. 197

Appendice II – Verbali del Comitato dei Promotori n. 22-28-29 e 23 con allegata Dichiarazione pag. 229

Appendice III – Programma di Attività depositato presso il Notaio ex art. 2333 del Codice Civile pag. 236

Appendice IV– Bozza di Atto Costitutivo della "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." pag. 252

Appendice V – Bozza di Statuto della "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." pag. 258

Appendice VI– Piano Industriale Programma di attività, relazione tecnica e note per l'esposizione, con il relativo verbale di approvazione pag. 276

AppendiceVII – Bozza di Procura (fac simile) pag. 403

Appendice VIII – Curriculum Vitae dei Componenti del Comitato dei Promotori pag. 406

Appendice IX – Lettera di attestazione sui dati previsionali, emessa da Baker Tilly Consulaudit S.p.A. pag. 420

DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Agenti Collegati: nuova accezione dell'espressione "promotori finanziari" a seguito della riforma MIFID.
Analisi di sensitività: consiste nel valutare gli effetti sui risultati previsti nel piano industriale indotti da modifiche nei valori delle variabili di progetto. Nello specifico illustra la sensitività dei risultati attesi al variare della raccolta, degli impieghi e dei tassi di interesse attivi e passivi.
Attivo Ponderato: rappresenta il valore delle attività della Banca al netto dei coefficienti di rischio.
Azione: strumento finanziario oggetto dell'offerta.
Basilea 2: accordo internazionale sui requisiti patrimoniali minimi delle banche europee redatto dal Comitato di Basilea. Le banche dei paesi aderenti dovranno, tra l'altro, accantonare quote di capitale proporzionali al rischio derivante dai vari rapporti di credito assunti.
Back-Office: uffici abilitati a compiti amministrativi, che non hanno diretti contatti con la clientela:
Break-even point (punto di pareggio): è il punto del diagramma di redditività al quale corrisponde un volume produttivo in corrispondenza del quale i costi totali sono uguali ai ricavi totali.
BSL: la costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. indicata anche come emittente, società e Banca.
Coefficiente di solvibilità: coefficiente imposto dagli organi di vigilanza a seguito del primo accordo di Basilea nel 1988; prevede che ogni Banca sia dotata di una quantità minima di patrimonio di vigilanza in funzione del valore delle attività gestite, ognuna ponderata per un coefficiente variabile in funzione del relativo grado di rischio.
Consob: Commissione nazionale per le società e la borsa.
Corporate:attività bancaria rivolta a imprese non finanziarie.
Corporate governance: insieme di regole che presiedono ed indirizzano la gestione e il controllo delle società.
C.I.C.R.: Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio.
Front-Office: uffici e servizi della Banca che hanno contatti diretti con la clientela.
IAS: Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standard), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2005 in base alla procedura prevista dal Reg. (CE) n.1606/2002, e in conformità alle disposizione della Banca d'Italia dettate con circolare n.262 del 22 dicembre 2005.
Investitori Istituzionali: le Banche, le Compagnie di Assicurazione e gli altri soggetti che svolgono in misura rilevante attività in settori bancari e finanziari.
Offerta: offerta pubblica di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., oggetto del presente prospetto.
Patrimonio di Vigilanza: rappresenta il valore minimo del patrimonio che le banche debbono costituire a garanzia dei rischi sopportati.
Private: attività bancaria rivolta ai clienti con elevata disponibilità.
Prospetto Informativo: documento cui è demandato il compito di divulgare al pubblico tutte le informazioni relative alle caratteristiche sia della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. che sollecita l'investimento, sia dello strumento di investimento promosso.
Rating: è una operazione di valutazione dei valori mobiliari in base alla loro rischiosità. Per *Rating* si intende anche l'operazione di valutazione della situazione economico-finanziaria di un soggetto od impresa al fine di stabilire se ed in quale misura concedere loro prestiti.
Regolamento Emittenti: regolamento di attuazione del T.U.F., concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
Retail: attività bancaria rivolta al grande pubblico, cioè ad una clientela vasta ed eterogenea.
Seed Capital: fondi finanziari cui un imprenditore accede per lanciare una nuova attività o per il risanamento e lo sviluppo economico e commerciale.
Società di Revisione: è una società che ha come oggetto sociale la revisione e la certificazione di bilancio.
Standing: titoli ad elevato rating.
Start-Up: impresa finanziata solitamente di nuova costituzione.
T.U.B.: è il Decreto Legislativo 1 settembre 1993 n. 385 (testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche.
T.U.F.: è il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modifiche.
Venture Capital: attività di supporto a piccole imprese con scarse risorse finanziarie ma con alta professionalità e con elevate prospettive di redditività.

BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

SEZIONE I

NOTA DI SINTESI

Redatta in conformità alla Direttive 2003/71/CE

1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI

Il prospetto informativo, di cui fa parte la presente nota di sintesi, ha ad oggetto l'offerta di minimo n. 75.000 azioni e massimo n. 100.000 azioni, del valore nominale di 100,00 euro ciascuna, della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.

In queste pagine vengono riportate alcune informazioni relative ai rischi e alle caratteristiche essenziali dell'emittente, dell'offerta e delle azioni che ne costituiscono l'oggetto.

La presente nota di sintesi va letta come una introduzione al prospetto informativo: ogni decisione di investire nelle azioni della costituenda Banca deve basarsi sull'esame da parte dell'investitore dell'intero prospetto.

Qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento.

La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la presente nota di sintesi soltanto qualora la stessa nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto.

Il presente prospetto è stato redatto mediante una procedura di adattamento delle informazioni richieste negli allegati I e III del reg. 809/2004/CE per gli emittenti azioni, in quanto tali schemi non prevedono il caso di emittenti da costituirsi mediante offerta pubblica di sottoscrizioni di azioni.

2. COMITATO DEI PROMOTORI E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

Il Comitato dei Promotori della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., già Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare Attiva s.c.p.a.r.l., è stato costituito ad Otranto in data 27/5/2003 con atto del Notaio Cesare Franco, Rep. n. 8349 Racc.n. 2.864, Registrato a Lecce il 4/6/2003 al n.1.837 serie 1. (cfr. Appendice I).

Lo stesso Comitato, per riflettere il cambio della denominazione del Comitato dei Promotori in quella attualmente indicata nel prospetto Informativo e per consentire la costituzione della futura Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., in data 19/12/2008 ha provveduto alla modifica del predetto atto costitutivo, con atto del Notaio Rocco MANCUSO in Lecce Rep. n. 22.058 Racc. n. 11.568 Registrato a Lecce 1 il 24/12/2008 n.8037 serie 1T. (cfr. Appendice I).

Inoltre si segnala che la precedente offerta, finalizzata alla costituzione della suddetta Banca Popolare Attiva di cui al Prospetto Informativo pubblicato previo nullaosta della CONSOB del 11/12/2003 Prot. N.3080148, inizialmente ha avuto una durata di quattro mesi. Con la pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo la scadenza del periodo di sottoscrizione dell'offerta è stata prorogata di sei mesi ed infine di ulteriore dodici mesi. Allo scadere dei dodici mesi (31/10/2005), l'offerta è stata chiusa. (cfr. Appendice II Verbale n. 15 del 5 novembre 2005).

Poiché l'offerta finalizzata alla costituzione della Banca Popolare Attiva si è conclusa con esito negativo il Comitato stesso non ha provveduto a richiedere il versamento di alcuna somma relativa alle sottoscrizioni raccolte come da dichiarazione che si allega (cfr. Appendice II Verbale n. 23 del 12/01/2008). Il Comitato dei Promotori ha ritenuto inoltre di non sciogliere il Comitato ritenendo necessario per il territorio la costituzione di una nuova Banca. (cfr. Appendice II verb. N.23 del 12/1/2008).

Il predetto Comitato, in data 19 dicembre 2008 ha provveduto al deposito del programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. corredato delle firme autenticate dei componenti il Comitato, ex-art. 2333 Cod.Civ. presso

il Notaio Rocco MANCUSO in Lecce Rep. n. 22.059 Racc. n. 11.569 Registrato a Lecce 1 il 24/12/2008 n.8037 serie 1T. (cfr. Appendice III).

Il Comitato, per eliminare un errore materiale inserito nel precedente documento, in data 3 agosto 2009 ha provveduto al deposito di una nuova versione del programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. corredato delle firme autenticate dei componenti il Comitato, ex-art. 2333 Cod.Civ. presso il Notaio Rocco MANCUSO in Lecce Rep. n. 12.329 Racc. n. 23.260 Registrato a Lecce il 3/8/2009 n.1346 serie 1T. (cfr. Appendice III). In particolare, in quest'ultimo atto è stata eliminata la frase "l'investimento massimo per ciascun sottoscrittore generico non potrà essere superiore al 10% del capitale sottoscritto" e sostituito con "l'investimento massimo per ciascun sottoscrittore generico non potrà essere superiore al 5% del capitale sottoscritto";

Al momento della sottoscrizione del presente Prospetto Informativo, a seguito delle dimissioni del dr. Roberto Fatano, fanno parte del Comitato dei Promotori i Signori:

Cognome – Nome	Carica	Luogo di nascita	Data di nascita
Negro Lucia	Presidente	Salve (LE)	31/07/1941
Ingrosso Pierpaolo	Vice Presidente	Lecce	25/11/1964
Caracciolo Stefania	Componente	Lecce	29/01/1970
Carluccio Valter Luigi	Componente	Lecce	13/02/1969
Margiotta Stefano	Componente	Lecce	19/07/1965
Positano Riccardo	Componente	Lecce	10/01/1946

Alla data del presente Prospetto Informativo, tutti i membri del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità, previsti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica n. 144 del 18 marzo 1998, art. 1 (requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle Banche) e dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 5 (requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle Banche)**,** nonché i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche – richiesti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n.161 del 18 marzo 1998, art.1 – per lo svolgimento di funzioni di amministrazione e direzione delle costituenda Banca, nel caso in cui venissero loro attribuite.

Si rimanda alla successiva Sezione Seconda del Prospetto, Cap. 5, Par. 5.1.5. per un'informazione più dettagliata sulla composizione del Comitato dei Promotori.

Il Comitato, disciplinato dagli articoli 39 e seguenti del Codice Civile nonché dalle pattuizioni contenute nel relativo Atto Costitutivo (riportato in appendice 1), ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione di un Istituto di Credito a spiccato orientamento localistico.

L'obiettivo del Comitato dei Promotori è quello di promuovere il progetto di costituzione di una Banca a carattere locale, che si prefigge di fornire risposte di eccellenza e su misura alle istanze provenienti soprattutto dalle piccole e medie imprese, professionisti e famiglie insoddisfatti dell'attuale offerta di prodotti e servizi bancari; di affiancare e supportare, mediante una adeguata attività di consulenza, le piccole imprese locali nei processi di crescita dimensionale e finanziaria, di sviluppare con le stesse un sostanziale rapporto di fidelizzazione e di colmare, nel medio periodo, il vuoto venutosi a creare a seguito della dissoluzione del sistema bancario locale che ha privato il territorio del necessario sostegno basato sulla centralità del

cliente e sull'immediatezza dei rapporti. In particolare, di promuovere e sostenere le iniziative innovative, dinamiche e competitive, sia delle PMI che dei giovani operatori.

3. ITER COSTITUTIVO

Per procedere alla costituzione e all'avvio dell'attività bancaria della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., ai sensi delle attuali disposizioni relative alla costituzione per pubblica sottoscrizione (art.2333 e ss. Cod. Civ.)**,** nonché ai sensi dell art. 14 del D. Lgs. N. 385 del 1993, occorre che:

- sia adottata la forma di società per azioni;
- la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
- venga presentato un Programma di attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto;
- sia stato sottoscritto e versato l'intero capitale minimo di sottoscrizione pari ad Euro 7.500.000,00 importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad Euro 6.300.000,00 (cfr. Istruzioni di Vigilanza per le banche – Titolo I, Capitolo 1, Sezione I, Premessa lettera b)**,** ovvero l'intero capitale massimo di sottoscrizione pari ad Euro 10mln.;
- l'Assemblea dei sottoscrittori, alla quale potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale (cfr. Sez. II par. 5.1.6 e Appendice VII), deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori, dei membri del Collegio Sindacale e della Società di revisione cui sarà demandato il controllo contabile ex art. 116 del TUF in quanto a seguito del buon esito dell'offerta la banca potrebbe assumere la qualifica di emittente azioni diffuse tra il pubblico;
- i partecipanti al capitale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D. Lgs. 385/93 e sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 19;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente di cui all'art. 26 del D. Lgs. 385/93;
- non sussistano tra la banca e altri soggetti stretti legami che ostacolino l' effettivo esercizio di vigilanza;
- sia stata rilasciata dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- sia stata effettuata l'iscrizione della società nel Registro delle Imprese;

La Banca d'Italia nega l'autorizzazione quando dalla verifica delle condizioni sopra indicate non risulti garantita la sana e prudente gestione.

La domanda di autorizzazione all'attività bancaria deve essere presentata alla Banca d'Italia successivamente alla stipula dell'Atto Costitutivo e alla nomina degli organi sociali.

A riguardo si segnala che il progetto di costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., predisposto nell'ambito delle disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la costituzione delle Banche ed inserito in appendice al presente Prospetto, verrà analizzato dalla Banca d'Italia solo in fase di autorizzazione della costituenda Banca all'esercizio dell'attività creditizia. Si potrebbe verificare, pertanto, che la Banca d'Italia chieda modifiche o integrazioni a tale progetto a sollecitazione già conclusa.

La Banca d'Italia può richiedere modifiche al Programma e/o un adeguamento al capitale iniziale nei casi in cui questo ultimo non risulti coerente con l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative, come risultanti dal Programma stesso, ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali.

Non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel registro delle imprese se non consti l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

La Banca d'Italia disciplina la procedura di autorizzazione e le ipotesi di decadenza dalla stessa quando la banca autorizzata non abbia iniziato l'esercizio dell'attività, entro il termine di un anno dall'autorizzazione.

4. FATTORI DI RISCHIO

Si indicano di seguito i titoli dei fattori di rischio relativi all'emittente, al settore in cui lo stesso intende operare, nonché agli strumenti finanziari proposti, illustrati per esteso nella sezione seconda, capitolo 4 del prospetto informativo.

Tali fattori di rischio devono essere letti attentamente dagli investitori, congiuntamente alle altre informazioni contenute nel presente prospetto informativo, e devono essere tenuti in considerazione prima di valutare la possibilità di effettuare un qualsiasi investimento.

L'operazione descritta nel presente prospetto informativo presenta il rischio tipico di un investimento in azioni.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi all'iter costitutivo e autorizzativo dell'Emittente
4.1.2 Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi
4.1.3 Rischi connessi al capitale sociale e ai limiti della partecipazione azionaria
4.1.4 Conferimento di Procura Speciale per intervenire in Assemblea
4.1.5 Rischi connessi alla previsione rappresentata nel piano industriale in un incremento del Capitale nel secondo esercizio post-offerta
4.1.6 Rischi connessi all mancato ottenimento di utili (art. 37, D. Lgs. 385/93)
4.1.7 Rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca
4.1.8 Qualifica di emittente diffuso
4.1.9 Rischi connessi a conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE E AL MERCATO

4.2.1 Rischi connessi al contesto economico e settoriale nel quale andrà ad operare l'Emittente
4.2.2 Rischi generali connessi allo svolgimento di una attività imprenditoriale e rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria
4.2.3 Rischi connessi a variazioni esogene dei tassi di interesse o al mancato raggiungimento degli obiettivi di volume dell'operatività della Banca

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA

4.3.1 Rischi connessi alla durata dell'Offerta
4.3.2 Rischi connessi alle modifiche del prospetto (art. 95 bis TUF): revocabilità dell'adesione
4.3.3 Modalità di adesione all'Offerta pubblica
4.3.4 Versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 del Codice Civile
4.3.5 Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo oggetto di offerta par ad Euro 7,5 mln.
4.3.6 Spese relative alla costituzione

4.4 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

4.4.1 Difficoltà di disinvestimento delle azioni
4.4.2 Vincoli sulle azioni
4.4.3 Investitori istituzionali
4.4.4 Statuto Sociale

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1.Attività della costituenda Banca

La costituenda Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero.

La Società, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, potrà compiere tutte le operazioni e svolgere ogni servizio bancario e finanziario consentito, nonché qualunque altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, munendosi, ove previsto, delle necessarie autorizzazioni.

La Società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative e può con le autorizzazioni di legge svolgere l'attività di negoziatore di valori mobiliari per conto terzi. (cfr. Appendice V).

Si evidenzia, inoltre, che in caso di esito positivo della presente offerta la Banca potrebbe acquisire la veste di "emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico" di cui all'art. 116 del decreto legislativo n.58/98 e, pertanto, sarà assoggettata agli obblighi di legge (art. 116 TUF) e del Reg. CONSOB n.11971/99 (artt. da 108 a 112) e successive modificazioni. In particolare:

- gli emittenti strumenti finanziari diffusi sono soggetti a sottoporre il bilancio di esercizio e quello consolidato, ove redatto, al giudizio di una società di revisione iscritta all'Albo speciale di cui all'articolo 161 del Testo Unico della Finanza (cfr. art.116 T.U.F.);
- gli emittenti strumenti finanziari diffusi trasmettono senza indugio, contestualmente alla comunicazione al pubblico, alla Consob la comunicazione dell'avvenuto superamento dei limiti indicati dall'articolo 2 bis) del citato Regolamento (cfr. artt. 108 - 109 delibera Consob 11971/99);
- gli emittenti strumenti finanziari diffusi mettono a disposizione del pubblico presso la sede sociale - contestualmente al deposito presso il Registro delle Imprese - il bilancio di esercizio approvato, il bilancio consolidato se redatto, nonché le relazioni contenenti il giudizio della società di revisione. Dell'avvenuto deposito è data contestuale notizia mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale. Contestualmente alla comunicazione al pubblico, la documentazione di cui al presente punto sarà trasmessa alla Consob (cfr. art.110 e art. 111 ter delibera Consob 11971/99);
- gli emittenti strumenti finanziari diffusi forniscono al pubblico le informazioni necessarie affinché i portatori degli strumenti finanziari possano esercitare i propri diritti, mediante pubblicazione in tempo reale di un avviso su almeno un quotidiano a diffusione nazionale (cfr. art.111 delibera Consob 11971/99);
- per gli emittenti di azioni diffuse i patti parasociali sono soggetti a pubblicità e devono essere comunicati alla società e dichiarati in apertura di ogni assemblea, pena il divieto di esercitare il diritto di voto o l' impugnabilità delle deliberazioni, ex. art. 2377 c.c.e art. 109 bis delibera Consob 11971/99;
- agli emittenti di azioni diffuse si applica altresì la disciplina price sensitive.

L'iniziativa di costituire la "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." è scaturita da parte di alcuni professionisti che, operando in stretto contatto con medie piccole imprese locali e con Associazioni di Categoria, hanno maturato il convincimento - in controtendenza al processo di integrazione finanziaria - di promuovere il progetto di costituzione di una nuova Banca vicina alle esigenze delle piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, agricoltori, professionisti e famiglie e rispondente ai moderni canoni di efficienza.

L'Emittente intende essere una banca in prevalenza *retail*, integrata con le attività di finanziamento e di servizio tipiche del segmento delle piccole e medie imprese e dei professionisti cui intende fornire supporto finanziario e assistenza "su misura", nella ricerca di un rapporto di reciproca fiducia da consolidare nel tempo.

La costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. intende:

- rivolgersi alle piccole e medie imprese, ai Professionisti e alle famiglie, al fine di generare valore per il contesto ambientale e di soddisfare i bisogni finanziari dei diversi stakeholders.
- caratterizzarsi per un'offerta qualificata di prodotti, di servizi, di finanziamento e di finanza straordinaria quali il venture-capital per le imprese in fase di start-up, seed capital, prestiti partecipativi ed altri analoghi strumenti di compartecipazione al rischio degli investimenti.

I punti chiave della strategia di intervento sono:

- il coinvolgimento nel Progetto di un'ampia base di soggetti appartenenti a diverse categorie produttive, in modo da agevolare l'inserimento della Banca sul mercato e da realizzare una piattaforma di clientela sufficientemente estesa;
- lo sviluppo di iniziative mirate, volte a sostenere l'offerta di prodotti di investimento propri e di terzi, adatti alle diverse esigenze e in grado di acquisire e di consolidare la fiducia della clientela risparmiatrice;
- l'adozione di una politica gestionale volta ad incentivare le iniziative che vanno nella direzione dello sviluppo e della promozione del territorio.
- il rispetto di rigorosi principi di selezione del credito e di misura dei rischi, l'applicazione dei quali sarà favorita dalla spiccata conoscenza del tessuto economico-imprenditoriale locale e dalla immediatezza delle decisioni e dei rapporti diretti con gli operatori clienti. (Cfr. Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1).

La costituenda Banca si propone, dunque, di offrire servizi e prodotti finanziari destinati alle famiglie, ai professionisti e agli operatori economici, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, e volti a soddisfare bisogni di pagamento, di investimento, di assicurazione e di finanziamento.

Innanzi tutto offrirà ai propri clienti i tradizionali servizi di pagamento abbinati ai c/c, alle carte di debito e/o di credito, alle esattorie, alle operazioni in valuta estera, ecc..

Inoltre offrirà servizi di investimento riconducibili all'attività di intermediazione creditizia tradizionale, quali obbligazioni bancarie, CD, PcT, depositi a risparmio; intermediazione mobiliare, ossia servizi di negoziazione per conto terzi, servizi di custodia titoli, oltre a servizi di consulenza, di gestione patrimoniale, e prodotti quali i fondi pensione; intermediazione assicurativa, a cui fanno capo i prodotti assicurativi del ramo vita e danni.

Infine per i bisogni di finanziamento offrirà prodotti creditizi a breve e a medio- lungo termine, accanto ai prodotti e servizi di finanza straordinaria quali il venture capital per le imprese in fase di start- up, seed capital, prestiti partecipativi ed altri analoghi strumenti di compartecipazione al rischio degli investimenti.

Ovviamente i servizi non particolarmente complessi - come la gran parte dei servizi tradizionali di finanziamento e di investimento - verranno prodotti direttamente dalla Banca dello Sviluppo e del Lavoro. Viceversa, i prodotti più complessi o per i quali è necessaria una scala produttiva elevata, saranno acquisiti da intermediari specializzati e distribuiti dalla Banca dello Sviluppo e del Lavoro. (Cfr. Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2).

L'iniziativa suddetta non è supportata da garanti per la costituzione della Banca, ne altro soggetto, persona fisica o giuridica, si è assunto l'impegno di sottoscrivere azioni della presente offerta.

Inizialmente l'operatività sarà concentrata alla città di Lecce, nei successivi due anni alla Provincia di Lecce, nel quarto anno alla città di Brindisi e a regime alla Regione Puglia con possibilità di operatività sull'intero territorio nazionale.

L'organigramma della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. si baserà principalmente su tre aree: l'area Segreteria – Affari Generali in posizione di supporto alla Direzione, l'area affari e l'area contabile e servizi informatici in linea alla Direzione. Alle predette aree si aggiungeranno le funzioni di risk controller e quella di internal auditing.

Nella fase di avvio la struttura opererà con un organico di 25 risorse compreso il Direttore Generale (10 il primo anno, 15 il secondo, 20 il terzo e 25 il quarto anno).

5.2 Il probabile assetto azionario della costituenda Banca

Il Comitato dei Promotori intende conseguire un azionariato moderatamente ampio e diversificato ed intende scoraggiare il verificarsi di posizioni dominanti, in ragione delle seguenti considerazioni:

- il capitale sociale deliberato dal Comitato dei Promotori va da un minimo di 7,5 milioni di euro ad un massimo di 10 milioni di euro;

- il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è, sia per le persone fisiche sia per le persone giuridiche, di n. 5 azioni del valore nominale di euro 100,00 ciascuna, per un controvalore di euro 500,00.

- la quota massima di partecipazione, per ciascun "sottoscrittore generico", non potrà superare il 5% dell'intero capitale sottoscritto e, per ogni singolo "investitore istituzionale", il 2% dell'intero capitale sottoscritto, con la precisazione che la quota massima di partecipazione complessivamente sottoscrivibile da tutti gli investitori istituzionali non potrà superare il 5% dell'intero capitale sottoscritto.

Per "investitori istituzionali" si intendono le Banche, le Compagnie di Assicurazione e gli altri soggetti che svolgono in misura rilevante attività in settori bancari e finanziari (cfr. art. 19 T.U.B. e art. 8, delibera CICR n. 1057/2005).

La documentazione che i sottoscrittori dovranno fornire in sede di sottoscrizione si rinvia alla Sezione III del prospetto, par. 5.1.3.

Pertanto, in caso di capitale sociale pari a 7,5 milioni di euro la quota massima detenibile da ciascun "socio generico" sarà pari a 375.000 euro, quella massima detenibile singolarmente da ciascun "socio investitore istituzionale" sarà pari a 150.000 euro, con la precisazione che la quota massima detenibile complessivamente da tutti i soci investitori istituzionali non potrà superare l'ammontare di 375.000 euro; in caso di capitale sociale pari a 10 milioni di euro la quota massima detenibile da ciascun "socio generico" sarà pari a 500.000 euro, quella massima detenibile singolarmente da ciascun "socio investitore istituzionale" sarà a pari a 200.000 euro, con la precisazione che la quota massima detenibile complessivamente da tutti i soci investitori istituzionali non potrà superare l'ammontare di 500.000 euro.

L'offerta di azioni è destinata alle persone fisiche e giuridiche in genere che risiedono o svolgono la loro attività sul territorio nazionale, nonché ad investitori istituzionali.

Di seguito si riporta una tabella con le stime dell'azionariato, tratte dal Piano Industriale in Appendice VI:

Ipotesi Capitale Sociale euro 7.500.000 (Valori di fine esercizio in migliaia di euro)

Descrizione	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Capitale sociale - valore al 31/12 (in migliaia di euro)	7.500	8.500	8.500	8.500
Nuove emissioni di capitale sociale (in migliaia di euro)	0	1.000	0	0
Numero di nuove azioni emesse	75.000	85.000	0	0
Numero di nuovi azionisti previsti	600	100	0	0
Sottoscrizione media per nuovo socio prevista (in migliaia di euro)	12,5	10	0	0

Ipotesi Capitale Sociale euro 10.000.000 (Valori di fine esercizio in migliaia di euro)

Descrizione	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Capitale sociale - valore al 31/12 (in migliaia di euro)	10.000	11.000	11.000	11.000
Nuove emissioni di capitale sociale (in migliaia di euro)	0	1.000	0	0
Numero di nuove azioni emesse	100.000	110.000	0	0
Numero di nuovi azionisti previsti	800	100	0	0
Sottoscrizione media per nuovo socio prevista (in migliaia di euro)	12,5	10	0	0

Si precisa che il Comitato dei Promotori, ai sensi della normativa vigente-ex D.P.R.n.445/2000, nella presente offerta procederà alla raccolta di autocertificazioni attestanti i requisiti per sottoscrivere le azioni della costituenda Banca. Per i sottoscrittori società o imprese individuali di quote inferiori o uguali al 5 % del capitale sociale è stato stabilito di richiedere comunque un certificato della Camera di Commercio con vigenza e antimafia, un verbale del consiglio di amministrazione o organi equivalenti da cui risulti effettuato la verifica del requisito

di onorabilità in capo agli amministratori e al direttore, ovvero ai soggetti che ricoprono cariche equivalente nella società o ente partecipante (per le persone giuridiche).

La verifica della complettezza della documentazione prodotta in sede di sottoscrizione verrà effettuata entro cinque giorni dalla data di sottoscrizione autenticata dal Notaio delle azioni oggetto dell'offerta (cfr. Sezione III del prospetto, par. 5.1.3).. Qualora dall'analisi della documentazione prodotta emergano elementi per i quali non risultano soddisfatti i requisiti di sottoscrizione, il Comitato Promotore delibererà sull'eventuale accettazione dell'adesione entro il termine di fine offerta.

5.3 Corporate Governance e Organi Sociali

La costituenda Banca adotterà uno Statuto conforme a quello tipo delle società per azioni con la scelta del modello tradizionale di governance**.**

Organi Sociali

Consiglio di amministrazione

La Banca sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 5 a un massimo di 15 Consiglieri, nominati per tre anni dall'Assemblea dei Sottoscrittori in sede di costituzione, con indicazione della scadenza del relativo mandato.

Lo statuto della Banca prevede che i Consiglieri, eletti a regime dall'Assemblea dei Soci, durino in carica un triennio e siano rieleggibili.

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la formulazione degli indirizzi strategici generali di gestione della Banca e la vigilanza sulla corretta e coerente trasposizione dei medesimi;
- la determinazione dei principi per l'assetto generale della Banca e l'approvazione della struttura organizzativa della stessa;
- la nomina del Direttore Generale e altresì la sua revoca, sospensione, rimozione e cessazione dall'incarico;
- la deliberazione sulle norme inerenti lo stato giuridico ed economico del personale, come ogni altra norma occorrente da approvarsi in conformità di legge;
- la deliberazione, su proposta del Direttore Generale, del conferimento dell'incarico di Vice Direttore Generale a uno o più Dirigenti Centrali della Società e, di concerto con il Direttore Generale, il conferimento fra gli stessi Vice Direttori Generali dell'incarico di Vice Direttore Generale Vicario, rinnovabile di anno in anno, adottando ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico;
- la deliberazione, su proposta del Direttore Generale, della nomina dei Dirigenti Centrali e degli altri Dirigenti, nonché l'adozione di ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico, sempre che gli stessi provvedimenti non siano per la loro minore entità delegati ad altri Organi deliberanti;
- la costituzione di Comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione;
- l'assunzione e la dismissione di partecipazioni fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, lett.f);
- l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari;
- l'adozione e la modifica di regolamenti interni;
- l'istituzione e la soppressione di Dipendenze (Succursali, Filiali, Agenzie o in qualunque altro modo denominate), Recapiti e Rappresentanze sia in Italia che all'estero.

Il Consiglio, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo.

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente i poteri deliberativi possono essere delegati al Direttore Generale e agli altri componenti la Direzione Generale, al Dirigente, ai quadri Direttivi e Dipendenti entro predeterminati limiti di importo.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo sarà composto dal Presidente, dal Vice-presidente e da membri del Consiglio di Amministrazione scelti annualmente dal Consiglio stesso nella prima riunione successiva all'Assemblea che approverà il Bilancio, determinandone i limiti della delega.
Il Direttore Generale parteciperà alle sedute del Comitato senza diritto di voto.
Il Comitato riferisce periodicamente al consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Collegio Sindacale

L'Assemblea dei sottoscrittori, in sede di costituzione, nominerà per tre anni tre sindaci effettivi, designando il Presidente del Collegio, e due sindaci supplenti, con indicazione della scadenza del relativo mandato e fissazione dei compensi annuali, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.
Successivamente, questi compiti saranno di competenza dell'Assemblea ordinaria.
Lo Statuto della Banca prevede che i Sindaci durino in carica un triennio e siano rieleggibili.
I sindaci devono essere in possesso dei requisiti determinati ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 e dell'art. 2397 del codice civile.

Direzione Generale

Secondo l'articolo 31 dello Statuto, la Direzione Generale della Banca è composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti designati dal Consiglio di Amministrazione.

Funzionamento dell'Assemblea dei soci

Possono intervenire in assemblea con diritto di voto gli azionisti che dimostrino la loro legittimazione attraverso il deposito, almeno tre giorni prima della data dell'assemblea, della certificazione prevista dalla normativa vigente o, in difetto, delle azioni medesime. La certificazione o le azioni non potranno essere ritirate prima che l'assemblea abbia avuto luogo.

I soci possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. Ogni azione dà diritto a un voto. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione o da chi ne fa le veci. Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, tanto in prima quanto in seconda convocazione e per la validità delle relative deliberazioni, vale il disposto di legge. Per la nomina o la revoca degli organi sociali è validamente costituita con la presenza del 50,1% del capitale sociale e delibera con voto palese a maggioranza assoluta del capitale rappresentato. L'assemblea straordinaria per le modifiche statutarie e validamente costituita con la presenza del 66,6% del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno il 50,1% del capitale sociale.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare e proclamare il risultato delle votazioni dandone conto nel verbale.

Il Presidente è assistito da un Segretario designato su sua proposta con il voto della maggioranza dei presenti. L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un Notaio.

Si fa riferimento alle bozze dell'Atto Costitutivo e dello Statuto del costituendo emittente riportate in Appendice n. IV e V del prospetto informativo.

6.INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO QUADRIENNIO DI ATTIVITÀ DELLA COSTITUENDA BANCA

Tutte le informazioni concernenti i dati previsionali riferite ai primi quattro esercizi dia attività della costituenda Banca sono contenuti nel Piano Industriale in Appendice VI, a cui si rinvia.

Si fa presente che il Piano Industriale, approvato dal Comitato dei Promotori in data 3 agosto 2009 con verbale n.31 (Appendice II), è stato elaborato tenendo conto di due scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni per un importo pari al minimo di Euro 7,5 milioni e massimo pari a Euro 10 milioni; in entrambe le ipotesi è stato poi previsto che il capitale sociale di costituzione aumenti di Euro 1 milione nel secondo esercizio e che rimanga costante negli altri due. Pertanto, vi è il rischio che i soci che hanno sottoscritto l'Offerta possano essere chiamati a sottoscrivere incrementi del suddetto capitale sociale ai fini del raggiungimento del risultato previsto nel Piano Industriale.

La società Baker Tilly Consulaudit S.p.A. con sede legale in Torino, Via XX Settembre n.3, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino: 01213510017, REA TO-484662, iscritta al numero 15585 del Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Giustizia e al numero d'ordine 03 dell'Albo Speciale Consob, ha emesso, ai sensi del punto 13.2 del Reg. 809/2004/CE, in data 31 luglio 2009 una relazione sui dati previsionali indicati nel "Piano Industriale" (Appendice VI) e nei punti 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente insieme ai risultati della relativa analisi di sensitività (cfr. Appendice IX e Sez. II par. 13.2 del presente prospetto).

6.1. Informazioni chiave riguardanti dati finanziari selezionati

La "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." non è stata ancora costituita e quindi non presenta risultati storici.

I risultati che vengono esposti nel presente Prospetto Informativo, pertanto, hanno natura previsionale e sono derivati dalle ipotesi che hanno informato la redazione del Piano Industriale (Appendice VI).

Si fa presente che nel suddetto Piano Industriale, basato su un'ipotesi di chiusura dell'Offerta ad un importo di capitale sociale pari a 7,5 milioni di Euro, nonchè pari a 10 milioni di Euro, è stabilito che il capitale sociale di costituzione aumenti di 1 mln. nel secondo esercizio e rimanga poi costante nei successivi due. Pertanto, vi è il rischio che i soci che hanno sottoscritto l'Offerta possano essere chiamati a sottoscrivere incrementi del suddetto capitale sociale.

Di seguito si riportano alcuni indicatori utili all'apprezzamento della situazione aziendale prospettica sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario per i due scenari.

Gli scenari ipotizzati sono:

- ipotesi di chiusura dell'Offerta ad un importo di capitale sociale pari a 7,5 milioni di euro con un incremento di 1 mln. di euro al secondo esercizio;
- ipotesi di chiusura dell'Offerta ad un importo di capitale sociale pari a 10 milioni di euro con un incremento di 1 mln. di euro al secondo esercizio.

Sintesi delle principali grandezze economiche – ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000 (1 scenario)

	ANNO 1	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**
In % dei fondi intermediati:				
Margine di interesse	1,90%	3,34%	3,20%	3,25%
Ricavi netti da servizi	1,06%	1,31%	1,36%	1,64%
Margine d'intermediazione	2,96%	4,65%	4,56%	4,89%
Costi operativi	-4,02%	-3,64%	-3,13%	-2,64%
Utile al lordo delle imposte	-1,35%	0,70%	1,11%	1,90%
Utili netti d'esercizio (ROI)	-1,38%	0,58%	0,77%	1,23%
In % del Patrimonio Netto dopo riparto utili:				
Utili netti di esercizio (ROE)	-5,45%	2,57%	4,69%	9,98%

Sintesi delle principali grandezze economiche – ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000 (2 scenario)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
In % dei fondi intermediati:				
Margine di interesse	1,86%	3,32%	3,23%	3,27%
Ricavi netti da servizi	0,98%	1,23%	1,31%	1,59%
Margine d'intermediazione	2,83%	4,55%	4,54%	4,86%
Costi operativi	-3,68%	-3,40%	-2,98%	-2,55%
Utile al lordo delle imposte	-1,12%	0,86%	1,25%	1,97%
Utili netti d'esercizio (ROI)	-1,15%	0,74%	0,80%	1,29%
In % del Patrimonio Netto dopo riparto utili:				
Utili netti di esercizio (ROE)	-3,66%	2,66%	3,96%	8,41%

La Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A non è stata ancora costituita, pertanto, i risultati effettivamente conseguiti dall'emittente potrebbero divergere, anche in maniera rilevante, da quelli "meramente previsionali" riportati nel Piano Industriale.

Le risorse finanziarie, diverse dai mezzi propri, che la Banca intende utilizzare al fine di sviluppare la propria attività risulteranno composte da raccolta a medio/lungo termine e da raccolta a vista o a breve termine.

Le ipotesi di previsione delle principali grandezze relative alla raccolta, diretta e indiretta, e agli impieghi alla clientela, sono state formulate tenendo conto del numero dei potenziali soci e clienti raggiungibili.

I volumi complessivi degli impieghi sono stati ipotizzati stabilmente al disotto di quelli della raccolta.

Sul fronte degli impieghi tutte le posizioni saranno vagliate con molta attenzione e verrà effettuata una rigorosa istruttoria di ogni pratica(cfr.Sezione II, cap. 3, 9, 10, 20).

Di seguito vengono riportate le tabelle relative al conto economico, allo stato patrimoniale, al free capital, al patrimonio di vigilanza e al rendiconto finanziario per i due scenari (cfr. Sezione II, Cap. 20, Par. 20.1).

Conto Economico previsionale – Ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000

	CONTO ECONOMICO Importi in Euro 000	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	761	1.772	2.526	3.815
20	Interessi passivi e oneri assimilati	227	541	817	1.263
30	**Margine di interesse**	**534**	**1.231**	**1.709**	**2.552**
40	Commissioni attive	352	592	918	1.513
50	Commissioni passive	54	109	189	227
60	**Commissioni nette**	**298**	**484**	**729**	**1.286**
120	**Margine di intermediazione**	**832**	**1.715**	**2.438**	**3.838**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di:	-83	-112	-173	-270
	a) crediti	-83	-112	-173	-270
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
	c) altre operazioni finanziarie				
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**-83**	**-112**	**-173**	**-270**
150	Spese amministrative:	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	59	84	134	212
200	**Costi operativi**	-1.128	-1.343	-1.673	-2.075
250	**Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte**	**-380**	**260**	**592**	**1.493**

260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	8	46	183	525
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-388**	**214**	**409**	**968**

Stato Patrimoniale previsionale – Ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000

	Voci dell'Attivo	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	169	339	343	453
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	9.000	9.400
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	20.767	27.888	42.976	67.208
110	Attività materiali	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98
	Totale attivo	**28.080**	**36.877**	**53.449**	**78.560**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto				
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832
80	Passività fiscali:				
	a) correnti	8	46	183	525
	b) anticipate				
160	Riserve				235
180	Capitale	7.500	8.500	8.500	8.500
	Perdita esercizi precedenti		-388	-174	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-388	214	409	968
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.080**	**36.877**	**53.449**	**78.560**

Free Capital: ipotesi di sottoscrizione del capitale pari ad euro 7.500.000 (valori arrotondati)

Patrimonio a risultato - Free Capital	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Capitale Sociale	7.500	8.500	8.500	8.500
Perdita da ripianare	388	174		
Riserva Legale			235	1203
Patrimonio Netto	7.112	8.326	8.735	9.703
Migliorie su beni di terzi	104	78	52	98
Immobilizzazioni Materiali	320	240	320	400
Capitale immobilizzato	424	318	372	498
FREE CAPITAL	**6.688**	**8.008**	**8.363**	**9.205**

Patrimonio di vigilanza: ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000 (valori arrotondati)

Patrimonio di Base	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Capitale Sociale	7.500	8.500	8.500	8.500
Risultato d'esercizio	-388	214	409	968
Perdita da ripianare		-388	-174	
Riserva Legale				235
Migliorie su beni di terzi	-104	-78	-52	-98
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	**7.008**	**8.248**	**8.683**	**9.605**
Patrimonio Supplementare (tier 2 capital)				
Meno elementi da dedurre				
Total Capital	**7.008**	**8.248**	**8.683**	**9.605**
Attività di rischio ponderate	18.157	24.089	36.895	57.363

Assorbimento patrimoniale	1.678	2.309	3.461	5.315
Eccedenza assorbimento patrimoniale	**5.330**	**5.939**	**5.222**	**4.290**
Coefficiente di solvibilità %				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	38,60%	34,24%	23,53%	16,74%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	38,60%	34,24%	23,53%	16,74%

Rendiconto finanziario: Ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000					
A	ATTIVITÀ OPERATIVA	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
1	**Gestione**				
	Interessi attivi incassati (+)	761	1772	2526	3815
	Interessi passivi pagati (-)	-227	-541	-817	-1263
	Commissioni nette (+/-)	297	484	729	1285
	Spese per il personale (-)	-455	-714	-896	-1087
	Altre spese (-)	-735	-745	-964	-1300
	Altri ricavi	85	110	160	256
	Imposte e tasse	-8	-46	-183	-525
	Totale gestione reddituale	**-282**	**320**	**555**	**1.181**
2	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**				
	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	1.500	1200	400
	Attività finanziarie detenute sino a scadenza				
	Crediti verso clientela	20.767	7.121	15087	24233
	Crediti verso banche	420	112	225	243
	Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-27.487**	**-8.733**	**-16.512**	**-24.876**
3	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**				
	Debiti verso banche a vista				
	Debiti verso clientela	-15.960	-4200	-7920	-18420
	Titoli in circolazione	-5.000	-3345	-8104	-5383
	Altre passività	-8	-38	-137	-342
	Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**20.968**	**7.583**	**16.161**	**24.145**
Liquidità generata/assorbita dalla gestione operativa		**-6.801**	**-830**	**204**	**450**
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
2	Liquidità assorbita da (-)				
2.c	Acquisti di attività materiali	-400		-200	-250
2.d	Acquisti di attività immateriali	-130			-90
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento		**-530**		**-200**	**-340**
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
	Emissione/acquisti di azioni proprie	7.500	1000		
	Distribuzione dividendi				
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista		**7.500**	**1.000**		
D=A+/-B+/-C	**Liquidità generata/assorbita nell'esercizio**	169	170	4	110
	Cassa e disponibilità all'inizio dell'esercizio		169	339	343
	Liquidità dell'esercizio		170	4	110
	Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**169**	**339**	**343**	**453**

Nell' ipotesi di sottoscrizione pari ad euro 10 milioni è stato previsto che 2,5 milioni di euro sottoscritti in più verranno investiti in forme prontamente trasformabili in moneta, in titoli di corrente liquidità a basso profilo di rischio e in crediti verso la clientela.

Le successive tabelle riportano le principali voci del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale, del Free Capital, del Patrimonio di Vigilanza e del Rendiconto Finanziario.

Conto Economico previsionale – Ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000

	CONTO ECONOMICO Importi in Euro 000	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	796	1.852	2.634	3.926
20	Interessi passivi e oneri assimilati	227	541	817	1.263
30	**Margine di interesse**	**569**	**1.311**	**1.817**	**2.663**
40	Commissioni attive	353	594	922	1.520
50	Commissioni passive	54	109	189	227
60	**Commissioni nette**	**299**	**485**	**733**	**1.293**
120	**Margine di intermediazione**	**868**	**1.796**	**2.550**	**3.956**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di:	-84	-115	-178	-275
	a) crediti	-84	-115	-178	-275
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
	c) altre operazioni finanziarie				
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**-84**	**-115**	**-178**	**-275**
150	Spese amministrative:	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	59	86	135	212
200	**Costi operativi**	-1.128	-1.341	-1.672	-2.075
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	**-344**	**340**	**699**	**1.606**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	9	49	248	561
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-353**	**291**	**451**	**1.045**

Stato Patrimoniale previsionale – Ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000

	Voci dell'Attivo	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	203	402	338	563
30	Attività finanziarie valutate al fair value	8.600	9.700	10.300	10.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	20.969	28.540	44.401	68.366
110	Attività materiali	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98
	Totale attivo	**30.616**	**39.493**	**56.167**	**81.328**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto				
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832
80	Passività fiscali				
	a) correnti	9	49	248	561
	b) anticipate				

160	Riserve				389
180	Capitale	10.000	11.000	11.000	11.000
	Perdita Esercizi precedenti		-353	-62	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-353	291	451	1.045
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**30.616**	**39.493**	**56.168**	**81.327**

Free Capital: ipotesi di sottoscrizione del capitale pari ad euro 10.000.000 (valori arrotondati)

Patrimonio a risultato - Free Capital	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	10.000	11.000	11.000	11.000
Perdita da ripianare	353	62		
Riserva Legale			389	1434
Patrimonio Netto	9.647	10.938	11.389	12.434
Migliorie su beni di terzi	104	78	52	98
Immobilizzazioni Materiali	320	240	320	400
Capitale immobilizzato	424	318	372	498
FREE CAPITAL	**9.223**	**10.620**	**11.017**	**11.936**

Patrimonio di vigilanza: ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000 (valori arrotondati)

Patrimonio di Base	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	10.000	11.000	11.000	11.000
Risultato d'esercizio	-353	291	451	1.045
Perdita da ripianare		-353	-62	
Riserva Legale				389
Migliorie su beni di terzi	-104	-78	-52	-98
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	**9.543**	**10.860**	**11.337**	**12.337**
Patrimonio Supplementare (tier 2 capital)				
Meno elementi da dedurre				
Total Capital	**9.543**	**10.860**	**11.337**	**12.337**
Attività di rischio ponderate	18.323	24.635	38.081	58.264
Assorbimento patrimoniale	1.734	2.395	3.594	5.429
Eccedenza assorbimento patrimoniale	**7.810**	**8.465**	**7.744**	**6.908**
Coefficiente di solvibilità %				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	52,08%	44,08%	29,77%	21,17%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	52,08%	44,08%	29,77%	21,17%

I dati circa il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità per entrambi gli scenari debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò il livello di rischio molto basso che evidenziano non si deve ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad un Banca in fase di primo avviamento, per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato, avendo considerato, nel Piano Industriale, importi minimali da imputare alle immobilizzazioni immateriali.

Rendiconto finanziario: Ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000

A	ATTIVITÀ OPERATIVA	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
1	**Gestione**				
	Interessi attivi incassati (+)	796	1852	2634	3926
	Interessi passivi pagati (-)	-227	-541	-817	-1263

	Commissioni nette (+/-)	299	485	733	1293
	Spese per il personale (-)	-455	-714	-896	-1087
	Altre spese (-)	-736	-748	-969	-1305
	Altri ricavi	85	112	162	256
	Imposte e tasse	-9	-49	-248	-561
	Totale gestione reddituale	**-247**	**397**	**599**	**1.259**
2	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**				
	Attività finanziarie valutate al fair value	8.600	1.100	600	600
	Attività finanziarie disponibili fino alla vendita				
	Crediti verso clientela	20.969	7.571	15861	23966
	Crediti verso banche	420	112	225	243
	Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-29.989**	**-8.783**	**-16.686**	**-24.809**
3	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**				
	Debiti verso banche a vista				
	Debiti verso clientela	-15.960	-4200	-7920	-18420
	Titoli in circolazione	-5.000	-3345	-8104	-5382
	Altre passività	-9	-40	-199	-313
	Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**20.969**	**7.585**	**16.223**	**24.115**
Liquidità generata/assorbita dalla gestione operativa		**-9.267**	**-801**	**136**	**565**
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
2	Liquidità assorbita da (-)				
2.c	Acquisti di attività materiali	-400		-200	-250
2.d	Acquisti di attività immateriali	-130			-90
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento		**-530**		**-200**	**-340**
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
	Emissione/acquisti di azioni proprie	10.000	1000		
	Distribuzione dividendi				
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista		**10.000**	**1.000**		
D=A+/-B+/-C	**Liquidità generata/assorbita nell'esercizio**	**203**	**199**	**-64**	**225**
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		203	402	338
	Liquidità dell'esercizio		199	-64	225
	Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**203**	**402**	**338**	**563**

Per una completa informazione riguardo allo Stato patrimoniale, al Conto economico, al Rendiconto finanziario e prospetto di variazione del Patrimonio netto relativi ai primi quattro esercizi di attività della costituenda banca per entrambi gli scenari di andamento delle sottoscrizioni si rimanda al Piano Industriale in Appendice VI. In entrambi i due scenari di andamento di sottoscrizione (minimo 7,5 milioni di euro, massimo 10 milioni di euro) si è ipotizzato che l'emittente raggiungerà l'equilibrio economico nel secondo esercizio di attività.

Non è prevista per i tre esercizi di attività successivi al primo alcuna distribuzione di dividendo in entrambi gli scenari in quanto gli utili, conseguiti a partire dal secondo anno di attività, saranno destinati alla copertura delle perdite pregresse e ad incrementare il Patrimonio Netto.

I risultati ipotizzati per il primo anno verranno conseguiti con l'apertura della prima filiale e l'assunzione di 10 dipendenti, compreso il Direttore Generale, e l'utilizzo di almeno 3 agenti collegati; il secondo anno con assunzione di altri 5 dipendenti; il terzo anno verrà aperta una

seconda filiale con l'assunzione di altri 5 dipendenti; il quarto anno verrà aperta un ulteriore filiale e verranno assunti ulteriori 5 dipendenti.
Il Comitato dei Promotori ha inoltre condotto delle analisi di sensitività finalizzate a determinare lo scostamento dai risultati previsti dal piano industriale al variare di alcune componenti chiave. In particolare è stato ipotizzata una variazione negativa del 5% per raccolta ed impieghi ed una variazione in aumento dello 0,5% a livello di tassi passivi e una variazione in diminuzione dello 0,5% a livello di tassi attivi, nonché il mancato incremento del capitale sociale del secondo esercizio per entrambi gli scenari di sottoscrizione(cfr. Par. 13.5 sezione II).
Altresì, di seguito si riporta una tabella di confronto tra i dati "pre" e "post" analisi di sensitività, realizzata applicando contemporaneamente i diversi valori delle variabili dei volumi medi della raccolta e degli impieghi a clientela, ipotizzati inferiori del 5%; del capitale sociale ipotizzato costante ad euro 7,5 mln. ovvero 10 mln., quindi in assenza di un suo incremento nel corso del secondo anno di attività; del costo medio della raccolta e della remunerazione media degli impieghi rispettivamente superiore e inferiore di 0,50%. (ipotesi più pessimistica) sulle principali voci dei Conto Economico

Verificandosi tale ipotesi, se ne rappresenta di seguito l'impatto sui principali risultati economici rispetto ai valori calcolati nel piano industriale:

Fenomeni	Riferimenti (I, II, III, IV esercizio)	Ipotesi cap. sociale euro 7.500.000				Ipotesi cap. sociale euro 10.000.000			
		anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4
Impieghi medi a clientela - 5%		**19.627**	**25.468**	**38.958**	**62.876**	**19.920**	**26.117**	**41.185**	**63.952**
Raccolta media - 5%		**19.912**	**27.070**	**42.293**	**64.910**	**19.912**	**27.070**	**42.293**	**64.910**
Rendimento medio impieghi -0,5%	**5,52%, 5,55%, 5,66%, 5,83%**	**5,02%**	**5,05%**	**5,16%**	**5,33%**	**5,02%**	**5,05%**	**5,16%**	**5,33%**
Costo medio raccolta +0,5%	**2,17%, 2,19%, 2,24%, 2,24%**	**2,67%**	**2,69%**	**2,74%**	**2,74%**	**2,67%**	**2,69%**	**2,74%**	**2,74%**
Capitale sociale a fine esercizio in assenza di incremento		**7.500**	**7.500**	**7.500**	**7.500**	**10.000**	**10.000**	**10.000**	**10.000**
EFFETTI CUMULATI DEI FENOMENI SULLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO									
Margine di interesse	Atteso	534	1.231	1.709	2.552	569	1.311	1.817	2.663
Margine di interesse	A seguito dei fenomeni	297	664	903	1.452	327	731	1.004	1.566
Margine di interesse	**Differenza per minor margine di interesse**	**-237**	**-567**	**-806**	**-1100**	**-242**	**-580**	**-813**	**-1097**
Margine di intermediazione	Atteso	831	1.714	2.438	3.838	868	1.796	2.550	3.956
Margine di intermediazione	A seguito dei fenomeni	582	1.125	1.600	2.685	614	1.193	1.705	2.806
Margine di intermediazione	**Differenza per minor margine di intermediazione**	**-249**	**-589**	**-838**	**-1153**	**-254**	**-603**	**-845**	**-1150**
Risultato operativo (+Utile, - perdita) al lordo delle imposte	Atteso	-380	260	592	1.493	-344	340	700	1.606
Risultato operativo (+Utile, - perdita) al lordo delle imposte	A seguito dei fenomeni	-628	-326	-241	343	-598	-259	-140	461
Risultato operativo al lordo delle imposte	**Differenza per minor risultato operativo lordo delle imposte**	**-248**	**-586**	**-833**	**-1150**	**-254**	**-599**	**-840**	**-1145**
Risultato di esercizio netto (utile/perdita) al netto delle imposte	Atteso	-388	214	409	968	-353	291	451	1.045
Risultato di esercizio netto (utile/perdita) al netto delle imposte	A seguito dei fenomeni	-626	-347	-274	278	-596	-283	-177	390
Risultato di esercizio (utile/perdita) al netto delle imposte	**Differenza per minor risultato di esercizio(utile/perdita) al netto delle imposte**	**-238**	**-561**	**-683**	**-690**	**-243**	**-574**	**-628**	**-655**

Complessivamente i risultati del confronto tra i dati "pre" e "post" di Analisi sensitività (nell'ipotesi più pessimistica) segnalano, sia con capitale sottoscritto minimo di 7,5 milioni di euro che con capitale sottoscritto massimo di 10 milioni di euro, lo slittamento del punto di pareggio (break even point) dal secondo al quarto esercizio di operatività (cfr. Par. 13.5 sezione II).

7. DETTAGLI DELL'OFFERTA E CALENDARIO PREVISTO

7.1 Ammontare totale dell'offerta

L'operazione consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. del valore nominale di Euro 100,00 ciascuna. Il numero totale delle azioni offerte è compreso tra un minimo di n. 75.000 azioni per un complessivo importo del Capitale Sociale di Euro 7.500.000 ed un massimo di n. 100.000 azioni per un complessivo importo del Capitale Sociale di Euro 10.000.000 .

L'offerta sarà destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni che risiedono o svolgono la loro attività nel territorio nazionale, nonché ad investitori istituzionali.

L'adesione all'offerta avrà luogo esclusivamente presso la sede del Comitato dei Promotori a Lecce in Via Alfonso Lamarmora n. 21.

7.2 Modalità di sottoscrizione

Per aderire all'offerta gli interessati, dovranno sottoscrivere le azioni esclusivamente presso la sede del Comitato a mezzo di scrittura privata con sottoscrizione autenticata dal Notaio. La detta scrittura privata dovrà essere redatta in conformità al "Modello di atto di sottoscrizione" che sarà disponibile:

- presso la sede del Comitato dei Promotori, in Lecce, alla Via A. Lamarmora, 21 (con orario 10,30 – 12,30; 16,00 – 18,00 dal lunedì al venerdì escluso festivi).

Il collocamento delle azioni oggetto della presente offerta avverrà in conformità alla normativa vigente e nel rispetto della riserva di cui agli artt. 30 e 32 del TUF.

Nessun "socio generico " potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi il 5% del Capitale sottoscritto; nessun "socio investitore istituzionale" potrà singolarmente possedere azioni il cui valore nominale superi il 2%, con la precisazione che la quota massima di partecipazione complessiva sottoscrivibile da tutti gli investitori istituzionali non potrà superare il 5% dell'intero capitale sottoscritto; la quota minima di sottoscrizioni è di n. 5 azioni, per un controvalore di Euro 500,00.

Non sarà riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili salvo l'ipotesi di cui al combinato disposto dall'art. 94 comma 7 e dall'art. 95/bis comma 2 del D. Lgs. n. 58/98 e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di offerta - ex art. 11 del Regolamento emittenti.

In tal caso, gli investitori che avranno già sottoscritto azioni della costituenda Banca, prima della pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo, hanno il diritto di revocare la loro accettazione, entro il termine che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dalla suddetta pubblicazione del Supplemento.

Forma oggetto di apposito Supplemento ogni significativo fatto nuovo, errore materiale o inesattezza del Prospetto Informativo che possa influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto della sollecitazione e che si verifichi o sia riscontrato tra il momento in cui è autorizzata la pubblicazione del prospetto e quello in cui è definitivamente chiusa la sollecitazione (art. 11 del Regolamento Emittenti).

L'offerta sarà destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni che risiedono o svolgono la loro attività nel territorio nazionale, nonché ad investitori istituzionali.

L'adesione all'offerta sarà effettuata esclusivamente presso la sede del Comitato stesso.
Si precisa che per il collocamento delle azioni non è previsto il ricorso nè all'offerta fuori sede (art. 30T.U.F.) nè al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza (art. 32 T.U.F.).

Per il versamento delle azioni sottoscritte occorre seguire le indicazioni esposte nel par. 7.3.3 della presente sezione.

7.3 Calendario dell'offerta

7.3.1 Periodo di sottoscrizione, attività e adempimenti

Il periodo di sottoscrizione inizia dalle ore 10,30 del 5/10/2009 e si chiude alle ore 18,00 del 01/10/2010 (con orario 10,30 – 12,30; 16,00 – 18,00 dal lunedì al venerdì escluso festivi).

La durata dell'offerta è di 12 mesi senza possibilità di proroga della stessa.

In particolare l'offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio periodo offerta	5 ottobre 2009
Fine periodo offerta	1 ottobre 2010
Attività e Adempimenti:	
Comunicazione dei risultati dell'offerta	Entro cinque (5) giorni dal termine di fine offerta
Verifica della completezza della documentazione prodotta in sede di sottoscrizione da parte dei futuri azionisti	Entro cinque (5) giorni dalla sottoscrizione Qualora dall'analisi della documentazione prodotta emergano elementi per i quali non risultano soddisfatti i requisiti di sottoscrizione, il Comitato Promotore delibererà sull'eventuale accettazione dell'adesione entro il termine di fine offerta
Pubblicazione dei risultati dell'offerta (ex art. 13 comma 5, Reg. Emittenti 11971/99)	Entro cinque (5)giorni dal termine di fine offerta
Versamento quote sottoscritte ex art. 2334 del codice civile	Entro trenta (30) giorni dalla data di ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato Promotore post conclusione positiva dell'offerta
Convocazione dell'Assemblea	Entro trenta (60) giorni dal termine fissato per il versamento
Stipula dell'atto costitutivo	Entro il 31 dicembre 2010

L'adesione all'offerta avrà luogo presso la sede del Comitato dei Promotori a Lecce in Via Alfonso Lamarmora n. 21.

Il Prospetto Informativo, previo deposito presso la CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede del Comitato dei Promotori, tutti i giorni dalle 10,30 – 12,30; 16,00 – 18,00 dal lunedì al venerdì escluso festivi a partire dal 5/10/2009 e sul sito Internet del Comitato (www.bancasviluppolavorospa.it).

La durata massima dell'offerta è pari a 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente prospetto.

L'avviso dell'avvenuto deposito di detto Prospetto sarà pubblicato sul quotidiano a diffusione nazionale "La Gazzetta Mezzogiorno" - con prevalenti lettori in Puglia- ex art. 31 Reg. 809/2004 entro il giorno successivo al deposito del Prospetto (ex art. 8 del Regolamento Emittenti).

Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente, in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte, purché sia stato raggiunto l'ammontare minimo di 7,5 milioni di Euro. Della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno cinque giorni prima della chiusura dell'offerta al pubblico, mediante avviso pubblicato sul sito Internet del Comitato nonché sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" e alla CONSOB.

Ai sensi del Reg. Emittenti n.11971/99, il Comitato dei Promotori, entro cinque giorni dalla chiusura del periodo di sottoscrizione, provvederà ad accertare e comunicare al pubblico, mediante avviso sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno", i risultati dell'offerta con le informazioni indicate nell'allegato 1F del Regolamento Emittenti e alla CONSOB.

7.3.2 Comunicazione del termine per il pagamento delle azioni (ex-art.2334 c.c.) e per la convocazione dell'Assemblea dei Sottoscrittori della Banca

Il versamento del Capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'offerta al raggiungimento di almeno un importo di capitale di sottoscrizione di 7,5 milioni di euro e successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche di cui all'art. 13, commi 2 del Reg. Emittenti n.11971/99.

Nel caso in cui non si dovessero raggiungere sottoscrizioni pari al Capitale minimo oggetto dell'offerta i sottoscrittori non saranno tenuti ad effettuare alcun versamento.

Il termine per il versamento del prezzo delle azioni sottoscritte verrà comunicato ai sottoscrittori dal Comitato dei Promotori mediante lettera raccomandata entro 30 giorni dalla chiusura del periodo di sottoscrizione.

Il giorno di convocazione per l'Assemblea dei Sottoscrittori verrà comunicato dal Comitato dei Promotori con lettera raccomandata entro 60 giorni dal termine fissato per il versamento integrale del Capitale sottoscritto, almeno 20 giorni prima da quello fissato per l'Assemblea. Tale avviso conterrà l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza nonché dell'ordine del giorno e delle materie da trattare.

Gli aderenti potranno partecipare personalmente ovvero conferire in via facoltativa procura speciale (facsimile modulo di procura in Appendice VII).

7.3.3 Modalità di versamento del prezzo delle azioni sottoscritte

Il Capitale Sottoscritto dovrà essere versato mediante bonifico bancario entro 30 giorni dalla chiusura del periodo di sottoscrizione. Si precisa che tale termine decorrerà dalla data di ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato dei Promotori.

Al riguardo si precisa che il versamento del prezzo delle azioni sottoscritte nel c/c indisponibile potrà essere richiesto con lettera raccomandata ai sottoscrittori dal Comitato dei Promotori solo dopo che il Comitato stesso abbia comunicato e accertato, ai sensi del Reg. Emittenti 11971/99, la positiva conclusione dell'offerta con il raggiungimento almeno del quantitativo minimo oggetto di offerta (pari ad almeno 7,5 milioni di euro).

La tempistica di verifica della positiva conclusione dell'offerta, in osservanza al disposto dell'art 13 c.2 del Reg. Emittenti, è stabilita dal Comitato dei Promotori in 5 (cinque) giorni dal termine di fine offerta.

Il versamento del Capitale Sottoscritto dovrà essere effettuato sul c/c indisponibile IBAN: IT22 K058 2416 0010 0007 0002 789 acceso c/o la "Cassa di Sovvenzione e Risparmio fra il personale della Banca d'Italia", presso la Banca d'Italia filiale di Lecce e intestato a "Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." Via Alfonso Lamarmora, 21 73100 – Lecce.

Le somme versate sul suddetto conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca.

Nel caso di mancato rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia o, comunque, di mancata iscrizione presso il Registro delle Imprese della costituenda Banca si procederà immediatamente alla restituzione ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul c/c indisponibile, concordati con l'istituto bancario nella misura del tasso annuo dell'1,05%), al netto delle spese relative al conto stesso (recupero periodico di imposta di bollo su estratto di c/c, come per legge).

Il suddetto c/c corrente potrà essere movimentato solo per il rimborso delle quote ai sottoscrittori.

L'attestazione del versamento effettuato dovrà essere consegnata al Comitato dei Promotori entro i cinque giorni successivi al termine stabilito per il versamento.

7.4 Spese di Costituzione

Saranno a carico di ogni sottoscrittore le spese di autentica notarile relative alla sottoscrizione nonché le spese relative all'eventuale conferimento di procura speciale per partecipare all' assemblea. Tale conferimento è facoltativo.

Per le spese di costituzione il Comitato dei Promotori segue il disposto dell'art. 2338 del codice civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo , il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di esito positivo del suddetto iter sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del c.c., rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. sono connessi alla fase di preavvio della Banca e comprendono in prevalenza spese notarili, di consulenze, pubblicità, promozione e varie. La stima è di euro 130.000.

Il Comitato dei Promotori ha provveduto a stipulare con Professionisti e Società collaboratrici lettere d'incarico nelle quali è stato fissato il corrispettivo al quale il fornitore avrà diritto al momento dell'iscrizione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. nel registro delle imprese. In caso di esito negativo dell'iniziativa è stabilito che il fornitore rinuncerà al corrispettivo partecipando così lui stesso al rischio d'impresa in questa fase di costituzione.

Saranno anche a carico della gestione della Banca le spese notarili relative all'Atto di costituzione della Società Bancaria, la cui tassa di registrazione verrà sottoposta a "condizione sospensiva" in attesa dell'autorizzazione della Banca d'Italia. Tale esborso non è ipotizzabile in quanto dipende dal capitale di costituzione della Banca.

Si precisa che per le spese di costituzione del Comitato e della Banca non è stato costituito alcun fondo e le dette spese vengono sopportate pro-quota in contati dai componenti del Comitato stesso. Pertanto, il c/c indisponibile IBAN: IT22 K058 2416 0010 0007 0002 789 acceso c/o la "Cassa di Sovvenzione e Risparmio fra il personale della Banca d'Italia" non è stato, **nè sarà utilizzato in alcun modo per tali incombenze.**

8. INDICAZIONI COMPLEMENTARI

8.1 Statuto e atto costitutivo

La Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. non è stata ancora costituita.
Le bozze dell'Atto costitutivo e dello Statuto della costituenda Banca sono riportate in Appendice IV- V.

Si precisa che l'attuale testo dello Statuto è suscettibile di modifiche a seguito del recepimento di eventuali nuove disposizioni che dovessero entrare in vigore all'atto della costituzione della Banca ovvero richieste dalla Banca d'Italia, in sede dell'autorizzazione dell'attività bancaria. (Cfr. Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1).

8.2. Documenti accessibili al pubblico

Il presente Prospetto Informativo con i relativi allegati nonché il modulo di atto di sottoscrizione sono a disposizione del pubblico presso la sede del Comitato dei Promotori per la costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., in Via A. Lamarmora n.21, Lecce e sul sito internet del Comitato dei Promotori (www.bancasviluppolavorospa.it).

BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

SEZIONE II

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Redatta in conformità alla Direttive 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004

La redazione della Sezione II è uniformata sotto il profilo sia formale che sostanziale alle disposizioni contenute nella Direttiva 2003/71/CE, nel Regolamento n. 809/2004/CE e nella Raccomandazione CESR/05-054b.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Denominazione e sede dei soggetti che assumono la responsabilità del prospetto informativo

Il Comitato dei Promotori della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. con sede in Lecce, via A. Lamarmora n. 21, è responsabile in via esclusiva delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, nelle persone dei suoi componenti.

Il Comitato dei Promotori è stato costituito in Otranto (Le) in data 27 maggio 2003, con atto costitutivo di Rep. N. 8349 e Racc. 3864, autenticato nelle firme dal Dott. Cesare Franco, Notaio in Lecce (cfr. Appendice I). Con atto del Notaio Rocco MANCUSO in Lecce del 19 dicembre 2008 Rep. n. 22.058 Racc. n. 11.568 Registrato a Lecce 1 il 24/12/2008 n.8037 serie 1T. (cfr. Appendice I), il Comitato, tenuto conto dei colloqui con i professionisti ed imprenditori del territorio che hanno evidenziato l'opportunità di utilizzare la forma giuridica della società per azioni, ha deciso di cambiare denominazione e forma giuridica della costituenda Banca.

Il suddetto Comitato, disciplinato dagli artt. 39 e seguenti del Codice Civile nonché dalle pattuizioni contenute nel relativo Atto Costitutivo e nelle modifiche statutarie successive in Appendice I, ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della Banca.

Alla data del Prospetto, a seguito delle dimissioni del Dr. Roberto Fatano, il Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. è composto da sei soggetti nelle persone di:

Cognome	Nome	Luogo di Nascita	Data di nascita
Negro	Lucia	Salve (LE)	31/07/1941
Ingrosso	Pierpaolo	Lecce	25/11/1964
Caracciolo	Stefania	Lecce	29/01/1970
Carluccio	Valter Luigi	Lecce	13/02/1969
Margiotta	Stefano	Lecce	19/07/1965
Positano	Riccardo	Lecce	10/01/1946

Alla data del presente Prospetto Informativo, tutti i membri del Comitato dei Promotori soddisfano i requisiti di onorabilità, previsti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica n. 144 del 18 marzo 1998, art. 1 (requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle Banche) e dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 5 (requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle Banche).

I signori Lucia Negro, Stefania Caracciolo, Valter Luigi Carluccio, Pierpaolo Ingrosso, Stefano Margiotta e Riccardo Positano soddisfano anche i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche – richiesti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n.161 del 18 marzo 1998, art.1 – per lo svolgimento di funzioni di amministrazione e direzione delle costituenda Banca, nel caso in cui venissero loro attribuite.

Per un breve profilo professionale dei promotori si rinvia all'Appendice VIII.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Il presente Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso CONSOB in data 2 ottobre 2009 e contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza le prospettive dell'Emittente.

I componenti il Comitato dei Promotori attestano che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Revisori dell'emittente

Il Comitato Promotore per la costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. ha conferito alla Baker Tilly Consulaudit S.p.A. con sede legale in Torino, Via XX Settembre n.3, iscritta all'Albo Speciale Consob e al Registro Revisori Contabili, l'incarico di revisione dei dati previsionali della costituenda Banca.

La relazione sui dati previsionali è stata rilasciata in data 31 luglio 2009 (cfr. Appendice IX).

Nel presente Prospetto Informativo, oltre ai dati e alle informazioni derivanti dai documenti sottoposti a revisione contabile, non sono contenuti altri dati sottoposti a verifica da parte della società di revisione.

Il controllo contabile dell'emittente post costituzione verrà affidato, come previsto dall'art. 10 dello statuto e dall'art. 116 del TUF riguardante gli emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico, a società di revisione avente i requisiti di legge ed iscritta nel registro dei revisori contabili tenuto presso il Ministero della Giustizia (Artt.11 e 12 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.88) o in alternativa società di revisione iscritta all'Albo Speciale tenuto dalla Consob.

I revisori legali dei conti dell'Emittente verranno nominati in sede di costituzione della Società.

La società Baker Tilly Consulaudit S.p.A. con sede legale in Torino, Via XX Settembre n.3, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino: 01213510017, REA TO-484662, iscritta al numero 15585 del Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Giustizia e al numero d'ordine 03 dell'Albo Speciale Consob, è responsabile dell'attestazione sui dati previsionali indicati nel "Piano Industriale" (Appendice VI) e nei punti 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente (All. 1 Reg. 809/2004/CE), nonché della relativa analisi di sensitività.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1. Informazioni Finanziarie Selezionate relative agli esercizi futuri

La "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." non è stata ancora costituita e, pertanto, non disponendo di alcun dato storico, non è possibile fornire informazioni finanziarie selezionate relativamente agli esercizi passati.

Tutte le informazioni concernenti i dati previsionali (riferite ai primi quattro esercizi) e in particolare l'andamento degli impieghi, della raccolta e degli altri aggregati (distinti per forme tecniche) e i risultati economici attesi (margine di interesse, margine di intermediazione, risultato netto di esercizio) sono contenute nel Piano Industriale in Appendice VI, a cui si rinvia.

Si fa presente che nel suddetto Piano Industriale, basato su un'ipotesi di chiusura dell'Offerta ad un importo di capitale sociale pari a 7,5 milioni di Euro (scenario 1), è stabilito che il capitale sociale di costituzione aumenti di euro 1 mln**.** nel secondo esercizio e rimanga poi costante nei successivi due. Pertanto, vi è il rischio che i soci che hanno sottoscritto l'Offerta possano essere chiamati a sottoscrivere incrementi del suddetto capitale sociale. È stato però considerato anche

uno scenario alternativo che prevede la raccolta iniziale di 10 milioni di euro (scenario 2), con l'ipotizzato incremento di euro 1 mln. nel secondo esercizio.

Il periodo di riferimento assunto a base delle proiezioni economico-finanziarie potrà subire slittamenti temporali dovuti ai vincoli dell'iter costitutivo e autorizzativo, senza inficiare l'affidabilità dei dati che sono, in ogni caso, riferiti ai primi quattro anni.

Per entrambi gli scenari si riportano in seguito, in sintesi, alcune ipotesi delle principali grandezze alla base del piano economico-finanziario, nonché alcuni indicatori utili all'apprezzamento della situazione aziendale prospettica sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario.

Grandezze Patrimoniali: ipotesi capitale sociale euro 7.500.000 (1 scenario)

Gli importi sono espressi in migliaia di euro	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Raccolta diretta breve termine	15.960	20.160	28.080	46.500
Raccolta diretta medio termine	5.000	8.345	16.450	21.832
Raccolta indiretta (gestita e amministrata)	9.000	15.000	22.000	30.000
Impieghi diretti a clientela breve termine	12.450	16.600	25.149	38.678
Impieghi diretti a clientela medio termine	8.400	11.400	18.000	28.800
Rettifiche per svalutazione crediti	83	112	173	270
Impieghi in titoli a fair value	6.300	7.800	9.000	9.400
Totale attività intermediate	**28.080**	**36.877**	**53.449**	**78.560**
Capitale Sociale	7.500	8.500	8.500	8.500
Utile (Perdita)	-388	214	409	968
Patrimonio Netto	**7.112**	**8.326**	**8.735**	**9.703**
Immobilizzazioni materiali nette	320	240	320	400
Migliorie su beni di terzi	104	78	52	98
Fondo imposte e tasse	8	46	183	525
Free capital	**6.688**	**8.008**	**8.363**	**9.205**

Grandezze Economiche: ipotesi capitale sociale euro 7.500.000 (1 scenario)

Gli importi sono espressi in migliaia di euro	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Margine di interesse	**534**	**1.231**	**1.709**	**2.552**
Ricavi netti da servizi	298	484	729	1.286
Margine di intermediazione	832	1.715	2.438	3.838
Risultato netto della gestione finanziaria	-83	-112	-173	-270
Altri oneri/proventi di gestione	59	84	134	212
Costi operativi	-1.128	-1.343	-1.673	-2.075
Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	-380	260	592	1.493
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	8	46	183	525
Utile (Perdita) d'esercizio	**-388**	**214**	**409**	**968**

Indicatori sintetici di performance – ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000 (1 scenario)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
In % dei fondi intermediati:				
Margine di interesse	1,90%	3,34%	3,20%	3,25%
Ricavi netti da servizi	1,06%	1,31%	1,36%	1,64%
Margine d'intermediazione	2,96%	4,65%	4,56%	4,89%
Costi operativi	-4,02%	-3,64%	-3,13%	-2,64%
Utile al lordo delle imposte	-1,35%	0,70%	1,11%	1,90%
Utili netti d'esercizio (ROI)	-1,38%	0,58%	0,77%	1,23%
In % del Patrimonio Netto dopo riparto utili:				
Utili netti di esercizio (ROE)	-5,45%	2,57%	4,69%	9,98%

Grandezze Patrimoniali: ipotesi capitale sociale euro 10.000.000 (2 scenario)

Gli importi sono espressi in migliaia di euro	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Raccolta diretta breve termine	15.960	20.160	28.080	46.500
Raccolta diretta medio termine	5.000	8.345	16.450	21.832
Raccolta indiretta (gestita e amministrata)	9.000	15.000	22.000	30.000
Impieghi diretti a clientela breve termine	12.533	17.015	25.979	38.761
Impieghi diretti a clientela medio termine	8.520	11.640	18.600	29.880
Svalutazione crediti	84	115	178	275
Impieghi in titoli a fair value	8.600	9.700	10.300	10.900
Totale attività intermediate	**30.616**	**39.463**	**56.167**	**81.328**
Capitale Sociale	10.000	11.000	11.000	11.000
Utile (Perdita)	-353	291	451	1.045
Patrimonio Netto	**9.647**	**10.938**	**11.389**	**12.434**
Immobilizzazioni materiali nette	320	240	320	400
Migliorie su beni di terzi	104	78	52	98
Fondo imposte e tasse	9	49	248	561
Free capital	**9.223**	**10.620**	**11.017**	**11.936**

Grandezze Economiche: ipotesi capitale sociale euro 10.000.000 (2 scenario)

Gli importi sono espressi in migliaia di euro	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Margine di interesse	569	1.311	1.817	2.663
Ricavi netti da servizi	299	485	733	1.293
Margine di intermediazione	**868**	**1.796**	**2.550**	**3.956**
Risultato netto della gestione finanziaria	-84	-115	-178	-275
Altri oneri/proventi di gestione	59	86	135	212
Costi operativi	-1.128	-1.341	-1.672	-2.075
Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	-344	340	699	1.606
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	9	49	248	561
Utile (Perdita) d'esercizio	**-353**	**291**	**451**	**1.045**

Sintesi delle principali grandezze economiche – ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000 (2 scenario)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
In % dei fondi intermediati:				
Margine di interesse	1,86%	3,32%	3,23%	3,27%
Ricavi netti da servizi	0,98%	1,23%	1,31%	1,59%
Margine d'intermediazione	2,83%	4,55%	4,54%	4,86%
Costi operativi	-3,68%	-3,40%	-2,98%	-2,55%
Utile al lordo delle imposte	-1,12%	0,86%	1,25%	1,97%
Utili netti d'esercizio (ROI)	-1,15%	0,74%	0,80%	1,29%
In % del Patrimonio Netto dopo riparto utili:				
Utili netti di esercizio (ROE)	-3,66%	2,66%	3,96%	8,41%

Tassi medi in %	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Costo medio della raccolta	**2,17%**	**2,19%**	**2,24%**	**2,24%**
Remunerazione media degli impieghi	**5,52%**	**5,55%**	**5,66%**	**5,83%**
Spread medio costo/remunerazioni da clienti	**3,35%**	**3,36%**	**3,42%**	**3,59%**

Per le considerazioni sui tassi medi sopra rappresentati e sui tassi previsti per ogni forma tecnica di impiego e raccolta si rinvia al Cap. 13 par. 13.1, Sezione II, oltre che al Piano Industriale (Appendice VI).

Le analisi di sensitività finalizzate a determinare lo scostamento dai risultati previsti dal Piano Industriale (margine di interesse, commissioni nette, margine di intermediazione, Utile/Perdita d'esercizio), al variare di alcune componenti chiave: valore degli impieghi, valore della raccolta, tassi medi attivi e passivi e mancato incremento di Euro 1 mln. del capitale sociale ipotizzato nel secondo esercizio (cfr. Par. 13.5 Sezione II), conducono a ritenere che, in uno scenario più pessimistico, il verificarsi di queste variazioni ha determinato, nell'ipotesi di andamento del capitale sottoscritto minimo di 7,5 milioni di euro e massimo di 10 milioni di euro, lo slittamento del punto di pareggio (break even point) dal secondo al quarto esercizio di operatività

Viene inoltre di seguito rappresentato il calcolo del presunto Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di solvibilità per i primi quattro esercizi, calcolati con riferimento ai criteri di ponderazione stabiliti dalle attuali Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia (circolare n.155/1991 – 12° aggiornamento del 5.2.2008).

Patrimonio di vigilanza : ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000 (valori arrotondati)

Patrimonio di Base	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	7.500	8.500	8.500	8.500
Risultato d'esercizio	-388	214	409	968
Perdita da ripianare		-388	-174	
Riserva Legale				235
Migliorie su beni di terzi	-104	-78	-52	-98
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	**7.008**	**8.248**	**8.683**	**9.605**
Patrimonio Supplementare (tier 2 capital)				
Meno elementi da dedurre				
Total Capital	**7.008**	**8.248**	**8.683**	**9.605**
Attività di rischio ponderate	18.157	24.089	36.895	57.363
Assorbimento patrimoniale	1.678	2.309	3.461	5.315
Eccedenza assorbimento patrimoniale	**5.330**	**5.939**	**5.222**	**4.290**
Coefficiente di solvibilità %				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	38,60%	34,24%	23,53%	16,74%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	38,60%	34,24%	23,53%	16,74%

Il coefficiente minimo stabilito dalla banca d'Italia è pari all'8%.

Patrimonio di vigilanza: ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000 (valori arrotondati)

Patrimonio di Base	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	10.000	11.000	11.000	11.000
Risultato d'esercizio	-353	291	451	1.045
Perdita da ripianare		-353	-62	
Riserva Legale				389
Migliorie su beni di terzi	-104	-78	-52	-98
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	**9.543**	**10.860**	**11.337**	**12.337**
Patrimonio Supplementare (tier 2 capital)				
Meno elementi da dedurre				
Total Capital	**9.543**	**10.860**	**11.337**	**12.337**
Attività di rischio ponderate	18.323	24.635	38.081	58.264
Assorbimento patrimoniale	1.734	2.395	3.594	5.429
Eccedenza assorbimento patrimoniale	**7.810**	**8.465**	**7.744**	**6.908**
Coefficiente di solvibilità %				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	52,08%	44,08%	29,77%	21,17%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	52,08%	44,08%	29,77%	21,17%

Il coefficiente minimo stabilito dalla banca d'Italia è pari all'8%.

I dati circa il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò il livello di rischio molto basso che evidenziano non si deve ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad una Banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di free capital molto elevato, avendo considerato, nel Piano Industriale (Appendice VI), importi minimali da imputare alle immobilizzazioni immateriali"

Rendiconto finanziario: Ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000

A	ATTIVITÀ OPERATIVA	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
1	**Gestione**				
	Interessi attivi incassati (+)	761	1772	2526	3815
	Interessi passivi pagati (-)	-227	-541	-817	-1263
	Commissioni nette (+/-)	297	484	729	1285
	Spese per il personale (-)	-455	-714	-896	-1087
	Altre spese (-)	-735	-745	-964	-1300
	Altri ricavi	85	110	160	256
	Imposte e tasse	-8	-46	-183	-525
	Totale gestione reddituale	**-282**	**320**	**555**	**1.181**
2	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**				
	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	1.500	1200	400
	Attività finanziarie detenute sino a scadenza				
	Crediti verso clientela	20.767	7.121	15087	24233
	Crediti verso banche	420	112	225	243
	Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-27.487**	**-8.733**	**-16.512**	**-24.876**
3	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**				
	Debiti verso banche a vista				
	Debiti verso clientela	-15.960	-4200	-7920	-18420
	Titoli in circolazione	-5.000	-3345	-8104	-5383
	Altre passività	-8	-38	-137	-342
	Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**20.968**	**7.583**	**16.161**	**24.145**
Liquidità generata/assorbita dalla gestione operativa		**-6.801**	**-830**	**204**	**450**
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
2	Liquidità assorbita da (-)				
2.c	Acquisti di attività materiali	-400		-200	-250
2.d	Acquisti di attività immateriali	-130			-90
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento		**-530**		**-200**	**-340**
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
	Emissione/acquisti di azioni proprie	7.500	1000		
	Distribuzione dividendi				
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista		**7.500**	**1.000**		
D=A+/-B+/-C	**Liquidità generata/assorbita nell'esercizio**	**169**	**170**	**4**	**110**
	Cassa e disponibilità all'inizio dell'esercizio		169	339	343
	Liquidità dell'esercizio		170	4	110
	Cassa e disponibilità alla fine dell'esercizio	**169**	**339**	**343**	**453**

Rendiconto finanziario - Ipotesi Capitale Euro 10.000.000

A	ATTIVITÀ OPERATIVA	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
1	**Gestione**				
	Interessi attivi incassati (+)	796	1852	2634	3926
	Interessi passivi pagati (-)	-227	-541	-817	-1263
	Commissioni nette (+/-)	299	485	733	1293
	Spese per il personale (-)	-455	-714	-896	-1087
	Altre spese (-)	-736	-748	-969	-1305
	Altri ricavi	85	112	162	256
	Imposte e tasse	-9	-49	-248	-561
	Totale gestione reddituale	**-247**	**397**	**599**	**1.259**
2	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**				
	Attività finanziarie valutate al fair value	8.600	1.100	600	600
	Attività finanziarie disponibili fino alla vendita				
	Crediti verso clientela	20.969	7.571	15861	23966
	Crediti verso banche	420	112	225	243
	Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-29.989**	**-8.783**	**-16.686**	**-24.809**
3	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**				
	Debiti verso banche a vista				
	Debiti verso clientela	-15.960	-4200	-7920	-18420
	Titoli in circolazione	-5.000	-3345	-8104	-5382
	Altre passività	-9	-40	-199	-313
	Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**20.969**	**7.585**	**16.223**	**24.115**
Liquidità generata/assorbita dalla gestione operativa		**-9.267**	**-801**	**136**	**565**
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
2	Liquidità assorbita da (-)				
2.c	Acquisti di attività materiali	-400		-200	-250
2.d	Acquisti di attività immateriali	-130			-90
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento		**-530**		**-200**	**-340**
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
	Emissione/acquisti di azioni proprie	10.000	1000		
	Distribuzione dividendi				
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista		**10.000**	**1.000**		
D=A+/-B+/-C	**Liquidità generata/assorbita nell'esercizio**	**203**	**199**	**-64**	**225**
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		203	402	338
	Liquidità dell'esercizio		199	-64	225
	Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**203**	**402**	**338**	**563**

I dati economico-patrimoniali e finanziari tratti da Piano Industriale (cfr. Appendice VI) sono stati attestati dalla società di revisione Baker Tilly Consulaudit S.p.A. ai sensi del punto 13.2 del Regolamento n.809/2004/CE, insieme ai risultati della relativa analisi di sensitività.

4. FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo e devono essere attentamente considerati prima di investire nelle azioni della costituenda Banca..

In particolare, nel valutare la possibilità di effettuare un investimento, gli investitori devono tenere in considerazione i fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari proposti e all'offerta.

4.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi all'iter costitutivo e autorizzativo dell'emittente

Esiste il rischio che la Banca dello Sviluppo e del lavoro S.p.A. non si costituisca per mancato perfezionamento dell'iter costitutivo ed autorizzativo.

L'operazione consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. - Società per Azioni ai sensi dell'art.2333 e segg. Cod. Civ..

Per procedere alla costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. ai sensi delle vigenti disposizioni (costituzione per pubblica sottoscrizione) occorre che:

- sia stato depositato presso il Notaio il programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione con le firme autenticate dei promotori dell'iniziativa;
- sia stato sottoscritto e versato un capitale iniziale di almeno 7,5 milioni di euro pari a n. 75.000 azioni dal valore nominale di euro 100,00 ciascuna; l'importo del capitale iniziale è superiore a quello minimo stabilito dalla Banca d'Italia (6,3 milioni di euro), in esecuzione del disposto dell'art.14 T.U.B. ovvero l'intero capitale massimo di sottoscrizione pari ad Euro 10mln.;
- l'assemblea dei sottoscrittori, costituita dai soci che vi possono intervenire in proprio o mediante procura speciale, deliberi sul contenuto dell'atto costitutivo e dello statuto e provveda alla nomina degli amministratori, dei componenti del collegio sindacale e della società di revisione per il controllo contabile;
- i partecipanti al capitale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'articolo 25 d.lgs n. 385/93 e sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 19 d.lgs n. 385/93;
- gli esponenti aziendali che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, di onorabilità ed indipendenza indicati nell'articolo 26 d.lgs n. 385/93;
- non sussistano, tra la banca o i soggetti del gruppo di appartenenza e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza.
- sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività Bancaria;
- sia stata effettuata l'iscrizione nel Registro delle Imprese;
- che la sede e la direzione generale della Banca siano situate nel territorio della Repubblica.

FATTORI DI RISCHIO

In particolare, non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel Registro delle Imprese se non è pervenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia. L'intervento della Banca d'Italia è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della Banca, tra le quali l'esistenza di un capitale versato non inferiore ai limiti minimi prestabiliti.

Con riferimento all'Atto Costitutivo e allo Statuto, la Banca d'Italia valuta che le previsioni in esse contenute siano tali da consentire l'ordinato svolgimento dell'attività della nuova Banca.

La domanda di autorizzazione all'attività bancaria deve essere presentata alla Banca d'Italia successivamente alla stipula dell'Atto Costitutivo e alla nomina degli organi sociali.

A riguardo si segnala che il progetto di costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., predisposto nell'ambito delle disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la costituzione delle Banche ed inserito in appendice al presente Prospetto, verrà analizzato dalla Banca d'Italia solo in fase di autorizzazione della costituenda Banca all'esercizio dell'attività creditizia. Si potrebbe verificare, pertanto, che la Banca d'Italia chieda modifiche o integrazioni a tale progetto a sollecitazione già conclusa.

La Banca d'Italia può richiedere modifiche al Programma e/o un adeguamento al capitale iniziale nei casi in cui questo ultimo non risulti coerente con l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative, come risultanti dal Programma stesso, ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali.

Qualora la suddetta autorizzazione non dovesse intervenire, la Banca non si costituisce e, conseguentemente, verrà rimborsato per intero a ciascun sottoscrittore quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile **(**concordati con l'istituto bancario nella misura del tasso annuo dell'1,05%), al netto delle spese relative al conto stesso (recupero periodico di imposta di bollo su estratto di c/c, come per legge).

Rimarranno a carico di ogni sottoscrittore le spese di autentica notarile relative alla sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 del Cod. Civ., nonché le spese relative all'eventuale conferimento di procura speciale per partecipare all'Assemblea. Il conferimento di tale procura è facoltativo.

Per quanto concerne le spese di costituzione, il Comitato dei Promotori segue il disposto dell'art. 2338 del codice civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di esito positivo del suddetto iter sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al coma 2 dell'art.2338 del codice civile, rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute. Gli oneri relativi alla costituenda Banca sono stimati in Euro 130.000.

A tutela degli investitori, il versamento del prezzo delle azioni verrà effettuato su un conto corrente indisponibile n. 70002789 ABI 5824 CAB 16001 acceso c/o la "Cassa di Sovvenzione e

Risparmio fra il personale della Banca d'Italia", presso la Banca d'Italia filiale di Lecce e intestato a "Comitato Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." Via Alfonso Lamarmora n. 21 – 73100 – Lecce.

Le somme versate sul suddetto conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca.

Per il versamento si fa riferimento a quanto indicato al par. 4.3.4 dei presenti "Fattori di rischio".

Gli interessi che matureranno sul predetto c/c saranno restituiti pro-quota temporis ai sottoscrittori.

CONDIZIONI DA SODDISFARE PER OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' BANCARIA DA PARTE DELLA BANCA D'ITALIA

L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto al parere vincolante della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs 385/93 e della circolare del 14/04/1999 n. 229 della Banca d'Italia.

La Banca d'Italia autorizza l'attività bancaria quando ricorrono le seguenti condizioni:

- sia adottata la forma di società per azioni o di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata;
- la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
- il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato dalla Banca d'Italia;
- venga presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto;
- i partecipanti al capitale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'articolo 25 d.lgs n. 385/93 e sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 19 d.lgs n. 385/93;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità e di onorabilità indicati nell'articolo 26 d.lgs n. 385/93;
- non sussistano, tra la banca o i soggetti del gruppo di appartenenza e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza.

La Banca d'Italia nega l'autorizzazione quando dalla verifica delle condizioni sopra indicate non risulti garantita la sana e prudente gestione. La Banca d'Italia disciplina la procedura di autorizzazione e le ipotesi di decadenza dalla stessa quando la banca autorizzata non abbia iniziato l'esercizio dell'attività, entro il termine di un anno dall'autorizzazione.

Non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel registro delle imprese se non consti l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

4.1.2 Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi

Poiché la Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. non è ancora costituita, esiste il rischio che le previsioni relative al piano industriale, elaborato dal Comitato Promotore e sottoposto all'esame della società di revisione Baker Tilly Consulaudit s.p.a., possano differire dai risultati consuntivi.

Il Comitato Promotore in data 3 agosto 2009 ha approvato il piano industriale che contiene il programma di attività e la Relazione Tecnico-Previsionale relativi alla costituzione e avvio dell'attività della costituenda Banca per i primi quattro esercizi; tale piano è riportato in appendice VI al presente Prospetto Informativo.

Nel citato Piano Industriale sono riportati risultati economico-patrimoniali e finanziari il cui raggiungimento è basato su assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno.

Va, inoltre, tenuto presente che, a causa della aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra valori consuntivi e preventivi potrebbero essere rilevanti, anche qualora si manifestassero gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche di cui sopra.

Al riguardo, si precisa che, nell'ipotesi di chiusura della presente Offerta al raggiungimento del quantitativo minimo oggetto della stessa pari ad € 7,5 milioni, ovvero al raggiungimento del quantitativo massimo oggetto dell'offerta pari ad Euro 10mln., non vi è alcuna garanzia che il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista dal Piano Industriale nel quadriennio in esame (incremento pari ad 1 euro/Mil. nel secondo esercizio) fino al raggiungimento dell'ammontare di € 8,5 milioni.

I risultati di esercizio previsti nel piano industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, non vi è alcuna garanzia che il capitale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale (aumento da € 7,5 milioni ad € 8,5 milioni nel secondo anno di attività, ovvero da Euro 10 mln. ad Euro 11mln. nel secondo anno di attività; cfr. appendice VI); inoltre, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tale incremento di capitale sociale. Al riguardo, si specifica che i soci non hanno l'obbligo di aderire alla sottoscrizione di tale incremento.

Di seguito sono elencate le principali assunzioni di carattere ipotetico alla base della redazione del Piano Industriale da parte del Comitato Promotore nell'ipotesi di sottoscrizioni pari al minimo oggetto dell'offerta(cfr. parag. 13.1 della presente Sezione II)**:**
- capitale sociale iniziale di € 7,5 milioni;
- n° 600 soci iniziali;
- raccolta da clientela alla fine del primo anno pari ad € 20,96 milioni, alla fine del secondo anno pari ad € 28,505 milioni, ad € 44,53 milioni alla fine del terzo anno e ad € 68,332 milioni alla fine del quarto anno; in funzione di un numero ipotetico di rapporti con soci e clienti pari allo 0,197% delle imprese attive, allo 0,63% dei professionisti e allo 0,017% delle famiglie, residenti nella Regione Puglia, acquisibili per una giacenza media determinata in misura compatibile ai dati di raccolta media per sportello bancario del territorio di riferimento, con un costo medio annuo della provvista ipotizzato per i primi quattro anni rispettivamente al 2,17%, 2,19%, 2,24% e 2,24%;

- impieghi a clientela alla fine del primo anno pari ad € 20,85 milioni, alla fine del secondo anno pari ad € 28 milioni, ad € 43,149 milioni alla fine del terzo anno e ad € 67,478 milioni alla fine del quarto anno, determinati quale risultante di una percentuale ipotetica della raccolta da clientela ed in misura compatibile alla distribuzione degli impieghi a breve termine riscontrata nella Regione Puglia e sulla base della struttura del portafoglio clienti fidi manifestata nella stessa Regione, con un rendimento medio annuo ipotizzato rispettivamente per il primo anno pari al 5,52%, per il secondo anno pari al 5,55%, per il terzo pari al 5,66% e per il quarto anno pari al 5,83%;

- investimenti finanziari - risultanti dalla somma dell'eccedenza dei volumi della raccolta e degli impieghi, del Free Capital e della liquidità generata dalla gestione pari ad € 6,720 milioni per il primo anno, ad € 8,352 milioni per il secondo anno, ad € 9,757 milioni per il terzo anno e ad €10,400 milioni per il quarto anno, con rendimento medio annuo del 2,50% ipotizzato costante per i quattro anni attività.

Tutti i valori delle altre voci patrimoniali ed economiche conseguono dalle assunzioni ipotetiche sopra illustrate, tenuto conto del numero di rapporti e delle relative masse che un operatore bancario qualificato riesce a produrre annualmente, della raccolta media che ogni promotore finanziario della zona di Lecce gestisce e dell'apertura per il terzo anno e quarto anno di un secondo e terzo sportello.
Dal Piano Industriale riportato in Appendice VI, risulta che sulla base delle assunzioni sopra esposte, l'emittente raggiungerà l'equilibrio economico dal secondo anno di attività.
Tuttavia, al fine del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto a:
- variazioni negative dei volumi di impieghi a clientela e di raccolta da clientela (-5%);
- riduzione dei tassi d'interesse applicati agli impieghi a favore di clientela (-0,5%);
- aumento dei tassi d'interesse applicati alla raccolta da clientela (+0,5%);
- assenza di incremento di capitale sociale nel corso dell'intero quadriennio, ha evidenziato, nelle ipotesi di andamento del capitale sottoscritto minimo di 7,5 milioni di euro e massimo di 10 milioni di euro, lo slittamento del punto di pareggio (break even point) dal secondo al quarto esercizio di operatività (vedasi Cap. 9 della presente Sezione II e paragrafo 13.5 "Analisi di Sensitività" sempre della presente Sezione II).

Con relazione del 31/07/2009, la società di revisione iscritta all'albo Consob, Baker Tilly Consulaudit S.p.A., ha verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel piano industriale e relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori, non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'offerta e che, sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e delle informazioni utilizzate per elaborare i dati previsionali, non si ravvisano elementi tali da far ritenere che le stesse ipotesi e informazioni non forniscano
una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali (vedasi paragrafo 20.4.2 della presente Sezione).
Inoltre, a giudizio della predetta società di revisione, i dati previsionali esposti nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.
Per la costituzione dell'Assemblea dei Soci, sia ordinaria che straordinaria, e per la validità delle sue deliberazioni si applicheranno le disposizioni contenute negli artt. 2368 e 2369 del codice civile (artt. 14 e 15 della bozza di statuto sociale in Appendice V).

4.1.3 Rischi connessi al capitale sociale e ai limiti della partecipazione azionaria
La Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. si costituirà con un capitale che va da un minimo di 7,5 milioni di euro ad un massimo di euro 10 milioni.
Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione sarà di n. 5 (cinque) azioni, del valore nominale di euro 100 ciascuna, per un importo totale pari ad euro 500,00.
La quota massima di partecipazione non potrà superare il 5% dell'intero capitale sottoscritto per ciascun "sottoscrittore in genere" ed il 2% per ogni singolo "investitore istituzionale", con la

precisazione che la quota massima di partecipazione, complessivamente sottoscrivibile da tutti gli investitori istituzionali, non potrà superare il 5% dell'intero capitale sociale sottoscritto (cfr. par.5.2.3 "Criteri di riparto" Sezione III del presente prospetto).
Per investitori istituzionali si intendono le Banche, le Compagnie di Assicurazione e gli altri soggetti che svolgono in misura rilevante attività in settori bancari e finanziari (cfr. art. 19 T.U.B. e art. 8, delibera CICR n. 1057/2005). Potranno intervenire all'Assemblea e avranno diritto di voto i soci che dimostrino la loro legittimazione attraverso il deposito, almeno tre giorni prima della data dell'Assemblea, della certificazione prevista dalla normativa vigente o, in difetto, delle azioni medesime. La certificazione e le azioni non potranno essere ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo (art. 13 comma 2 della bozza di statuto sociale in Appendice V).
Ogni azione dà diritto ad un voto.
Il socio potrà, ai sensi dell'art. 2372 del codice civile, farsi rappresentare in assemblea nel rispetto delle disposizioni normative vigenti (art. 13 comma 3 della bozza di statuto sociale in Appendice V).

4.1.4 Conferimento di Procura Speciale per intervenire in Assemblea costitutiva

Esiste il rischio connesso all'eventuale conferimento di procura speciale in quanto il sottoscrittore, limitatamente all'intervento in assemblea costitutiva, affida ad un procuratore l'espressione della propria volontà.
La predetta procura, legittima il procuratore, in nome e nell'interesse del sottoscrittore, ad intervenire all'assemblea dei sottoscrittori della costituenda banca con espressa facoltà di modificare le condizioni stabilite nel programma di cui all'art. 2333 del Codice Civile, di svolgere le attività di cui allo schema di procura nonché stipulare l'atto costitutivo della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.
In Appendice VI al Prospetto Informativo, è riportato il testo della procura speciale nell'ipotesi che il sottoscrittore voglia delegare un terzo affinché, in suo nome, per suo conto e nel suo interesse, intervenga all'assemblea costitutiva della banca.
Si avverte l'investitore che il conferimento di procura è facoltativo e che potrà partecipare personalmente all'assemblea di cui sopra e stipulare l'atto costitutivo della stessa.

4.1.5 Rischi connessi alla previsione rappresentata nel Piano Industriale in un incremento del Capitale nel secondo esercizio post-offerta

Esiste il rischio che, ove non sia realizzata la previsione di incremento del numero dei soci pari a 100 per l'aumento del Capitale Sociale di Euro 1mln. nel secondo anno, per entrambi gli scenari ipotizzati, l'attuale sottoscrittore potrebbe essere chiamato a finanziarie la futura capitalizzazione della Banca post-costituzione tenuto conto della circostanza che, per la tenuta del Piano Industriale stesso, è prevista la predetta evoluzione del capitale.
Qualora detta previsione di incremento del numero di soci non si realizzi, esiste il rischio che i sottoscrittori chiamati a sottoscrivere l'incremento di capitale previsto nel Piano Industriale non siano disposti ad eseguire la sottoscrizione aggiuntiva, in quanto non obbligatoria; pertanto, non vi è alcuna garanzia che il capitale abbia l'evoluzione prevista
nel Piano Industriale (con il raggiungimento dell'obiettivo, al secondo esercizio, pari ad euro 8.500.000 ovvero pari ad euro 11.000.000 nell'ipotesi di sottoscrizione di capitale sociale pari a Euro 10mln.; cfr. Appendice VI).
Verificandosi tale ipotesi, se ne rappresenta di seguito l'impatto sui principali risultati economici rispetto ai valori calcolati nel Piano Industriale:

FATTORI DI RISCHIO

Ipotesi capitale sociale euro 7,5 mln. (Importi espressi in migliaia di euro)

Fenomeno	Previsione				Variazione				Totale			
	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno
Capitale Sociale fine esercizio	7.500	8.500	8.500	8.500	===	-1.000	-1.000	-1.000	7.500	7.500	7.500	7.500
Margine di interesse	534	1.231	1.709	2.552	===	-28	-55	-55	534	1.203	1.654	2.497
Margine di intermediazione	832	1.715	2.438	3.838	===	-34	-60	-61	832	1.681	2.378	3.777
Risultato netto della gestione finanziaria	-83	-112	-173	-270	===	+4	+4	+4	-83	-108	-169	-266
Utile (perdita) d'esercizio	-388	214	409	968	===	-29	-31	-39	-388	185	378	929

Ipotesi capitale sociale euro 10 mln. (Importi espressi in migliaia di euro)

Fenomeno	Previsione				Variazione				Totale			
	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno
Capitale Sociale fine esercizio	10.000	11.000	11.000	11.000	===	-1.000	-1.000	-1.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Margine di interesse	569	1.311	1.817	2.663	===	-27	-55	-55	569	1.284	1.762	2.608
Margine di intermediazione	868	1.796	2.550	3.956	===	-33	-61	-61	868	1.763	2.489	3.895
Risultato netto della gestione finanziaria	-84	-115	-178	-275	===	4	4	4	-84	-111	-174	-271
Utile (perdita) d'esercizio	-353	291	451	1.045	===	-29	-31	-39	-353	262	420	1.006

Infine, agli effetti della complessiva valutazione del rischio suddetto, si segnala che, in ipotesi di capitale sociale costante per il quadriennio di previsione pari ad Euro 7.500.000 ovvero pari ad Euro 10.000.000, il punto di pareggio (break even point) si raggiungerebbe sempre nel secondo anno di attività.

4.1.6 Rischi connessi al mancato ottenimento di utili (art. 37, D.Lgs. 385/93).

Il rischio di un mancato ottenimento di utili è direttamente connesso al rischio d'impresa che, nel caso specifico, è maggiore in considerazione del fatto che la società deve ancora costituirsi: infatti, il mancato rispetto delle ipotesi previste nel Piano Industriale potrebbe determinare la mancata produzione di utili prevista per il secondo anno di attività (cfr. fattore di rischio 4.1.2).
Inoltre, esiste il rischio che gli utili maturati dalla Società non saranno sufficienti per garantire i dividendi ai soci.
Sulla base del Piano Industriale, riportato nell'Appendice VI, del presente prospetto, avente per oggetto esclusivamente i primi quattro esercizi di attività della costituenda banca, il Comitato dei Promotori ritiene, alla luce di proprie valutazioni, che non potranno
essere distribuiti dividendi ai soci nei tre esercizi successivi al primo. Infatti, sulla base del piano industriale l'utile conseguito al secondo anno sarà interamente utilizzato a copertura della perdita pregressa pari ad euro 388mila nell'ipotesi di capitale sociale di Euro 7,5 milioni ed Euro 353mila nell'ipotesi di capitale sociale di Euro 10 milioni.
L'utile conseguito al terzo esercizio di attività sarà utilizzato parzialmente a copertura della perdita pregressa residua.
L'utile conseguito al quarto esercizio di attività, in entrambi gli scenari, e l'utile residuo del terzo esercizio saranno accantonati per perseguire una politica di patrimonializzazione della società.

Tuttavia, dall'analisi di sensitività svolta si evidenzia che, nell'ipotesi di andamento del capitale sottoscritto minimo di 7,5 milioni di euro, il punto di pareggio (beak even point) sarà

raggiunto nel quarto esercizio di operatività e che, nell'ipotesi di andamento del capitale sottoscritto massimo di 10 milioni di euro, sarà raggiunto nel terzo esercizio di operatività. (cfr. Appendice VI, Piano Industriale).

4.1.7 Rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca.

Il Comitato dei Promotori richiede che tutti i soci della costituenda Banca, al momento della sottoscrizione delle azioni in offerta, siano in possesso del requisito di onorabilità di cui al Regolamento del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica del 18 marzo 1998 n° 144 (Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante).

Il numero totale delle azioni che sarà offerto in sottoscrizione ammonterà ad un minimo di 75.000 e ad un massimo di 100.000 per un complessivo importo del capitale sociale pari ad un minimo di euro 7.500.000 e ad un massimo di euro 10.000.000. Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n. 5 azioni per un importo di euro 500,00.

La quota massima di partecipazione non potrà superare il 5% dell'intero capitale sottoscritto per ciascun "sottoscrittore in genere" ed il 2% per ogni singolo "investitore istituzionale", con la precisazione che la quota massima di partecipazione, complessivamente sottoscrivibile da tutti gli investitori istituzionali, non potrà superare il 5% dell'intero capitale sociale sottoscritto.

Per investitori istituzionali si intendono le Banche, le Compagnie di Assicurazione e gli altri soggetti che svolgono in misura rilevante attività in settori bancari e finanziari (cfr. art. 19 T.U.B. e art. 8, delibera CICR n. 1057/2005).

Pertanto, fissato il capitale sociale pari a 7,5 milioni di euro, la quota massima detenibile da ciascun "socio generico" sarà pari ad euro 375.000, quella massima detenibile singolarmente da ciascun "socio investitore istituzionale" sarà pari ad euro 150.000, con la precisazione che la quota massima detenibile complessivamente da tutti i "soci investitori istituzionali" non potrà superare l'ammontare di euro 375.000.

Nel caso di capitale sociale pari a 10 milioni di euro, la quota massima detenibile da ciascun "socio generico" sarà pari ad euro 500.000, quella massima detenibile singolarmente da ciascun "socio investitore istituzionale" sarà pari ad euro 200.000, con la precisazione che la quota massima detenibile complessivamente da tutti i "soci investitori istituzionali" non potrà superare l'ammontare di euro 500.000.

Con l'inizio dell'operatività della banca i soci potranno concludere operazioni creditizie e finanziarie con la costituenda Banca. Si evidenziano in questo caso, gli eventuali potenziali conflitti di interesse che emergeranno da questa operatività in quanto l'istituto di credito potrebbe diventare creditore nei confronti di un socio.

Particolare attenzione, oltre al rischio di credito, dovrà essere prestata anche alla redditività delle predette operazioni.

4.1.8 Qualifica di Emittente Diffuso

In caso di esito positivo dell'offerta, la Banca potrebbe assumere la qualifica di Emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante (art. 2 bis, commi 1 e 2 del Reg. Emittenti n.11971/1999); in tal caso l'Emittente sarà soggetto a quanto previsto dall'art. 116 del TUF e dal capo II, artt. da 108 a 112 del Reg. Emittenti n.11971/1999).

4.1.9 Rischi connessi a conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza

Si evidenziano i conflitti di interesse derivanti dalla conclusione di operazioni creditizie e finanziarie con soggetti che ricopriranno ruoli di amministrazione, direzione e controllo nella Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. – Lecce. La costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art.136 del TUB) in materia di obbligazioni degli esponenti bancari. I predetti soggetti non potranno contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, se non previa delibera del Consiglio di amministrazione, presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del collegio sindacale, fermi restando gli obblighi previsti del codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate (cfr. artt. 2391,2391 bis e 2634 del codice civile e cfr. Istruzioni di vigilanza per le banche, titolo II, capitolo 3).

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE, E AL MERCATO

4.2.1 Rischi connessi al Contesto Economico e Settoriale nel quale andrà a operare l'emittente

Il progetto di costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A si inserisce nel contesto economico della provincia di Lecce, poi di Brindisi e a regime in ambito regionale e nazione.

I risultati della costituenda Banca per il futuro saranno condizionati sia dall'economia italiana in generale che dalla Regione Puglia in particolare.

4.2.2. Rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale e rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Dopo la costituzione la Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. sarà soggetta ai rischi d'impresa dell'attività bancaria che possono arrivare ai provvedimenti, da parte dell'autorità creditizia, dell'amministrazione straordinaria nei casi di temporanea difficoltà o della liquidazione coatta amministrativa nei casi di insolvenza, secondo quanto previsto dal d.lgs 385/1993, titolo IV "disciplina della crisi" - capo I "banche" rispettivamente sez. I (amministrazione straordinaria) da art. 70 ad art. 77, sez. III (liquidazione coatta amministrativa) da art. 80 ad art. 94.

Esistono inoltre una serie di rischi tipici dell'attività imprenditoriale in generale come:

- Rischio strategico: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo.

- Rischio operativo: rischio che si verifichino perdite impreviste derivanti da disfunzioni del sistema operativo interno, soprattutto derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di

procedure o da comportamenti infedeli dei dipendenti e dai sistemi informativi. Esso considera eventuali perdite dovute a frodi, a eventi esogeni, a rischi legali, a fallimenti dei sistemi.

- Rischio di concentrazione*:* rischio determinato da una eccessiva concentrazione delle esposizioni verso controparti di grande rilievo del medesimo comparto produttivo o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica, che possono compromettere la solidità patrimoniale della banca in caso di insolvenza di una di queste.

In quanto istituto di credito, la costituenda banca risulterà esposta anche ai rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria. Più precisamente:

- Rischio di controparte: rischio legato all'eventualità che, a fronte di una transazione di strumenti finanziari, la controparte-debitrice alla scadenza non adempia ai propri obblighi contrattuali.

- Rischio di credito: rischio che, a fronte di un'operazione creditizia, il soggetto finanziato non è in grado di assolvere anche solo in parte i propri obblighi di rimborso del debito in capitale e interessi.

- Rischio Paese: che si verifica in operazioni a carattere internazionale per motivi non riconducibili alla volontà della controparte ma derivante da situazioni di difficoltà e di disordine politico che interessano lo Stato di residenza della controparte.

- Rischio di mercato: rischio legato all'andamento non prevedibile delle variabili macroeconomiche e deriva dalla possibilità di incorrere in perdite causate da movimenti avversi nei fattori di mercato (quotazione dei valori mobiliari, tassi d'interesse e tassi di cambio) che determinano un deterioramento delle posizioni di investimento assunte dalla Banca.

- Rischio di posizione: rischio legato alla possibilità di subire perdite derivanti da oscillazioni dei prezzi degli strumenti finanziari che compongono il portafoglio della Banca per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente.

- Rischio di tasso d'interesse: rischio derivante da una variazione dei tassi di interesse e consiste nella possibilità che variazioni nei tassi di mercato producano effetti sfavorevoli sul valore di uno strumento finanziario o sul margine di interesse della Banca.

- Rischio di tasso di cambio: rischio collegato a repentine e sfavorevoli oscillazioni del cambio delle divise estere.

- Rischio di liquidità: il rischio che, a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti, o che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.
Per un approfondimento in merito alle misure che la costituenda banca intende adottare al fine di gestire i rischi suddetti si rimanda al successivo paragrafo 6.1.3 della presente sezione.

Si evidenzia inoltre che, trattandosi di un'entità che deve ancora costituirsi, non può escludersi che i rischi suddetti e le misure che la costituenda banca intende adottare per la loro gestione, si rivelino rispettivamente sottovalutati o incompleti e inadeguati.

4.2.3. Rischi connessi a variazioni esogene dei tassi di interesse o al mancato raggiungimento degli obiettivi di volume dell'operatività della Banca

Un organismo nascente presenta sempre aspetti di difficoltà a volte insuperabili per l'esistenza di numerose componenti esogene continuamente variabili ed imprevedibili.

Tali difficoltà aumentano nella fattispecie, considerata la vasta gamma di variabili che interessano l'operatività di una banca, segnatamente in una fase iniziale, che travalicano le pur mutevoli leggi di mercato ed investono vaste aree difficilmente quantificabili che concorrono tutte a conferire o meno il diritto ad esistere ad un nuovo organismo (credibilità dell'iniziativa, ascendente dei partecipanti, riconosciute doti di professionalità, capacità di comunicazione, ecc.).

A ciò aggiungansi le incertezze legate al particolare momento storico che alimentano le diffidenze e non facilitano il regolare instaurarsi di rapporti lineari.

Relativamente a variazioni esogene dei tassi di interesse o al mancato raggiungimento degli obiettivi di volume si segnala che l'analisi di sensitività delle principali grandezze economiche rispetto a possibili variazioni negative del volume di attività e dei tassi di interesse, ha evidenziato il rischio che la banca consegua, negli anni successivi al primo, utili significativamente inferiori rispetto ai valori previsti.

La medesima analisi ha messo in evidenza il rischio che il raggiungimento del capitale pari al valore minimo o massimo dell'offerta possa assicurare un volume di risorse non adeguato a fronteggiare eventi non previsti al mancato raggiungimento degli obiettivi di volume o legati
a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.
Più in dettaglio qualora si dovesse verificare una contemporanea variazione avversa dei tassi di interesse e dei volumi, si potrebbero verificare nel primo esercizio perdite maggiori in entrambi gli scenari. (vedasi capitolo 13, paragrafo 13.4 della presente sezione).

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA

Si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'offerta che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento.

4.3.1 Rischi connessi alla durata dell'offerta

La durata massima del periodo di sottoscrizione è di dodici mesi dalla pubblicazione del Prospetto Informativo.
La durata massima dell'obbligazione assunta dal sottoscrittore corrisponde al periodo di durata dell'offerta.
Il periodo di sottoscrizione inizierà dalle ore 10,30 del 5 ottobre 2009 e si chiuderà alle ore 18,00 del 1 ottobre 2010 esclusi il sabato, la domenica ed i giorni festivi.
In particolare l'offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio periodo offerta	5 ottobre 2009
Fine periodo offerta	1 ottobre 2010
Attività e Adempimenti:	
Comunicazione dei risultati dell'offerta	Entro cinque (5) giorni dal termine di fine offerta
Verifica della completezza della documentazione prodotta in sede di sottoscrizione da parte dei futuri azionisti	Entro cinque (5) giorni dalla sottoscrizione Qualora dall'analisi della documentazione prodotta emergano elementi per i quali non risultano soddisfatti i requisiti di sottoscrizione, il Comitato Promotore delibererà sull'eventuale accettazione dell'adesione entro il termine di fine offerta
Pubblicazione dei risultati dell'offerta (ex art. 13 comma 5, Reg. Emittenti 11971/99)	Entro cinque (5)giorni dal termine di fine offerta
Versamento quote sottoscritte ex art. 2334 del codice civile	Entro trenta (30) giorni dalla data di ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato Promotore post conclusione positiva dell'offerta
Convocazione dell'Assemblea	Entro trenta (60) giorni dal termine fissato per il versamento
Stipula dell'atto costitutivo	Entro il 31 dicembre 2010

Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente, in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte, purché sia stato raggiunto l'ammontare minimo di 7,5 milioni di Euro. Della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno cinque giorni prima della chiusura dell'offerta al pubblico, mediante avviso pubblicato sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno", sul sito internet del Comitato e alla CONSOB.

4.3.2 Rischi connessi alle modifiche del prospetto (Art. 95 bis, TUF): revocabilità dell'adesione

Le sottoscrizioni sono irrevocabili salvo l'applicabilità delle condizioni previste dal combinato disposto dall'art. 94, comma 7, e dall'art.95bis, comma 2, del D.Lgs. n.58/98.

Quindi, in caso di pubblicazione di un supplemento del Prospetto Informativo - ex art.11, del Reg. Emittenti - è attribuita al sottoscrittore la facoltà di revocare la propria sottoscrizione dell'offerta.

In tal caso, gli investitori che avessero già sottoscritto azioni della costituenda Banca, potranno esercitare il diritto di revocare la loro accettazione, entro il termine che sarà stabilito nel succitato supplemento, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del suddetto Supplemento.

In particolare, forma oggetto di apposito supplemento al prospetto informativo ogni significativo fatto nuovo, errore materiale o inesattezza del prospetto informativo che possa influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto della sollecitazione e che si verifichi o sia riscontrato tra il momento in cui è autorizzata la pubblicazione del prospetto e quello in cui è definitivamente chiusa la sollecitazione.

4.3.3 Modalità di adesione all'offerta pubblica

Per aderire all'offerta, gli interessati dovranno firmare l'atto di sottoscrizione di azioni della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. autenticato dal Notaio. Il modulo di sottoscrizione sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede del Comitato dei Promotori.

Il Comitato dei Promotori, entro cinque giorni dalla sottoscrizione, verificherà la completezza della documentazione prodotta. Qualora dall'analisi della documentazione prodotta dovessero emergere elementi per i quali non risultino soddisfatti i requisiti richiesti di sottoscrizione, provvederà a deliberare l'eventuale accettazione dell'adesione.

Successivamente, il Comitato dei Promotori, comunicherà con lettera raccomandata ai sottoscrittori il termine entro cui dovrà essere versato integralmente il prezzo delle azioni sottoscritte, farà seguito la convocazione dell'Assemblea costituente, alla quale potranno partecipare personalmente ovvero conferire procura speciale. (Cfr.Sezione Prima Cap.7, par.7.3.2).

I componenti il Comitato dei Promotori sono solidalmente responsabili verso i terzi per le obbligazioni assunte per costituire la società.

Nel caso in cui la società non si dovesse costituire, il comitato promotore non può rivalersi nei confronti dei sottoscrittori delle azioni.

4.3.4 Versamento delle quote sottoscritte ex art.2334 del codice civile

Entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato Promotore i sottoscrittori dovranno effettuare, nei termini di cui all'art. 2334 del codice civile, il versamento dell'intero capitale sottoscritto sul c/c bancario indisponibile n. 70002789 ABI 5824 CAB 16001 acceso c/o la "Cassa di Sovvenzione e Risparmio fra il personale della Banca d'Italia", presso la Banca d'Italia filiale di Lecce a mezzo bonifico o assegno bancario.

In particolare si precisa che il versamento delle quote sottoscritte sul conto corrente indisponibile potrà essere richiesto ai sottoscrittori dal Comitato Promotore solo dopo che il Comitato stesso abbia comunicato e accertato ai sensi dell'art. 13 del Regolamento emittenti n.11971/1999 la positiva conclusione dell'offerta, con il raggiungimento del capitale sociale oggetto dell'offerta.

Le somme versate su detto conto corrente bancario saranno indisponibili fino all'avvenuta iscrizione della Banca nel Registro delle Imprese e, successivamente, nell'Albo delle Aziende di Credito, dopo aver completato l'iter previsto per la costituzione e aver ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie.

4.3.5 Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo oggetto di offerta pari ad Euro 7,5mln.

Esiste il rischio che alla chiusura dell'offerta le sottoscrizioni per la costituzione della banca non raggiungano il minimo di euro 7.500.000. In tale caso il sottoscrittore non dovrà effettuare alcun versamento delle quote sottoscritte ex art. 2333 del codice civile e conseguentemente la banca non verrà costituita. Rimarranno a carico dei sottoscrittori l'esborso corrisposto al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell' art. 2333 del codice civile, deve risultare da scrittura privata autenticata nonché l'esborso per l'eventuale conferimento di procure speciali alla sottoscrizione di azioni della costituenda Banca e all' intervenire nell'Assemblea Costituente.

***4.3.6* Spese relative alla costituzione**

Le spese effettuate dal Comitato dei Promotori saranno rilevate dalla società nei termini e nei modi stabiliti dall'art. 2338 del codice civile e pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si farà carico delle suddette spese (cfr. Cap. 8, Sez. III del presente Prospetto), mentre in caso di esito positivo del suddetto iter sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 c.c., rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Le uniche spese poste a carico dei sottoscrittori del capitale sociale sono quelle corrisposte al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del codice civile, deve risultare da scrittura privata autenticata. Sono, infine, a carico dei sottoscrittori le spese relative alla procura speciale eventualmente e facoltativamente conferita e per la partecipazione all'assemblea costituente.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca sono stimati in euro 130.000.

4.4.FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI OGGETTO DELL'OFFERTA

Si indicano di seguito i fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari proposti che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento.

4.4.1. Difficoltà di disinvestimento

Gli strumenti di cui alla presente sollecitazione saranno costituiti da azioni della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., che non saranno oggetto di negoziazione in alcun mercato regolamentato.

Da ciò potrebbe conseguire che la possibile mancanza di liquidità dei titoli, oggetto della presente offerta, ne renda difficoltoso il loro disinvestimento. In questo caso, se l'investitore dovesse manifestare l'assoluta esigenza di rientrare in possesso del capitale sottoscritto per sopraggiunti gravi ed urgenti necessità finanziarie, sarà possibile sottoporre apposita istanza al Comitato dei Promotori, se ancora in atto, affinché si adoperi, nei limiti del possibile, per collocare i titoli presso altro sottoscrittore, oppure alla Direzione della Banca, qualora già costituita.

4.4.2 Vincoli sulle azioni

Le azioni della costituenda Banca del lavoro e dello Sviluppo SpA saranno nominative ed indivisibili e non saranno consentite contestazioni.

Le azioni della costituenda Banca saranno tutte ordinarie.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del consiglio di amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

4.4.3 - Investitori istituzionali

Non è prevista alcuna quota riservata ad investitori istituzionali.

4.4.4 *Statuto Sociale*

Si precisa che l'attuale testo di statuto sociale (Appendice V) è suscettibile di modifiche in sede di assemblea costituente della Banca.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'emittente

L'emittente è in fase di costituzione per cui non ha ancora una propria storia.

5.1.1 Denominazione Sociale

La costituenda Banca sarà denominata Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. e in forma abbreviata BSL S.p.A. .

5.1.2 Luogo di registrazione dell'emittente e numero di registrazione

La registrazione avverrà dopo il completamento dell'iter costitutivo che si concluderà con l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia (art. 14 T.U.B.).
La registrazione avverrà presso il Registro delle Imprese di Lecce.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'emittente

La Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. sarà costituita entro il 31 dicembre 2010 e la sua durata è fissata al 31 dicembre 2100 con facoltà di proroga. (Art. 3 bozza statuto sociale in Appendice IV).

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero telefonico della sede sociale

La Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. avrà sede legale e Direzione Generale nel comune di Lecce all'indirizzo che sarà stabilito in seguito.

Il Comitato dei Promotori per la costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. ha domicilio in Lecce, Via Alfonso Lamarmora, 21 (telefono 0832277616)

La forma giuridica che assumerà l'emittente è di "Società per Azioni" con i requisiti richiesti dalla legge.

La legislazione in base alla quale opererà la costituenda società è quella italiana sia a carattere normale che speciale per l attività bancaria, creditizia e finanziaria.

Con riferimento agli aspetti generali la costituenda banca rientrerà fra le società per azioni che sono disciplinate dal codice civile.
Con riferimento alle leggi speciali si annoverano le seguenti:
- Testo unico delle leggi in materia bancaria creditizia D. Lgs. 1/09/1993 n. 385 (T.U.B.);
- Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria D. Lgs 24/12/1998 n.58 (T.U.F.).

Le norme previste nel T.U.B. e nel T.U.F. vengono integrate rispettivamente dalle Istruzioni di vigilanza per le banche e dai Regolamenti Consob che costituiscono la normativa secondaria, anche alla luce del Regolamento Europeo n. 809/2004/CE.

Il foro competente sarà quello di Lecce, qualora la Banca fosse convenuta in giudizio.

5.1.5. Informazioni riguardanti il Comitato dei Promotori

Il Comitato dei Promotori per la costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. ha sede a Lecce in Via Alfonso Lamarmora, 21 ed è stato costituito il 27 maggio 2003(cfr. Appendice I). Con atto del Notaio Rocco MANCUSO in Lecce del 19 dicembre 2008 Rep. n. 22.058 Racc. n. 11.568 Registrato a Lecce 1 il 24/12/2008 n.8037 serie 1T. (cfr. Appendice I), il Comitato, tenuto conto dei colloqui con i professionisti ed imprenditori del territorio che hanno evidenziato l'opportunità di utilizzare la forma giuridica della società per azioni, ha deciso di cambiare denominazione e forma giuridica della costituenda Banca.

. Il predetto Comitato, disciplinato dagli artt. 39 e seguenti c.c., nonché dalle pattuizioni contenute nello stesso Atto Costitutivo e nelle modifiche statutarie successive (in Appendice I in

copia al presente "Prospetto Informativo") ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.".
Compongono il Comitato i seguenti nominativi:
- CARACCIOLO STEFANIA, docente, nata a Lecce il 29 gennaio 1970 e residente in Lecce alla Via Pacelli, 51;

- CARLUCCIO VALTER LUIGI, dottore commercialista, Direttore S.G.A., nato a Lecce il 13 Febbraio 1969 e residente in Surbo (LE) alla Via Galateo, 12.

- INGROSSO PIERPAOLO, dottore commercialista, nato a Lecce il 25 novembre 1964 e residente in Cavallino (LE) alla Via G. Spadolini, 3;

- MARGIOTTA STEFANO, dottore commercialista, nato a Lecce il 19 luglio 1965 e residente in Lecce alla Via Imbriani, 44;

- NEGRO LUCIA, dottore commercialista e docente di economia aziendale, nata a Salve (LE) il 31 luglio 1941 e residente in Lecce alla Via Giammatteo, 24;

- POSITANO RICCARDO, avvocato e docente di discipline giuridico ed economiche, nato il 10 gennaio 1946 a Lecce ed ivi residente alla Via Lupiae n. 48;

Per un breve profilo professionale dei promotori, si rinvia all'Appendice n.VIII

5.1.6 Iter necessario per la costituzione della Banca

Le fasi per procedere alla costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.. ai sensi delle vigenti disposizioni (costituzione per pubblica sottoscrizione) possono essere identificate nell'elenco seguente:
1. Deposito presso un Notaio del Programma di Attività;
2. Sottoscrizione integrale del capitale sociale di almeno 7,5 milioni di euro, pari al minimo dell'oggetto dell'offerta, non ritenendo sufficiente l'ammontare minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad Euro 6,3 milioni, per la costituzione della Banca, nella forma di S.p.A. stabilito dalla stessa Banca d'Italia in esecuzione del disposto dell'art.14 T.U.B, ovvero l'intero capitale massimo di sottoscrizione pari ad Euro 10mln.;
3. Versamento integrale del capitale minimo della Banca di almeno 7,5 milinoni di Euro, una volta verificato e comunicato dal Comitato l'esito positivo dell'offerta ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti;
4. Convocazione dell'Assemblea dei Soci per la costituzione dell'Ente Creditizio e per l'adozione dello Statuto ispirato allo "Statuto tipo" previsto per la categoria delle "Banche Società per Azioni" (Appendice V)
Successivamente a quanto descritto, sarà necessario rivolgere istanza alla competente Filiale della Banca d'Italia, producendo tutta la documentazione, prevista per l'ottenimento della necessaria autorizzazione all'attività bancaria da parte della "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." che avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nonché l'attività di intermediazione dei valori mobiliari oltre che tutte le altre operazioni e servizi bancari consentiti dalle vigenti disposizioni, con Sede legale e operativa e Direzione Generale a Lecce.

Deve precisarsi che il rilascio della predetta autorizzazione all'esercizio del credito è subordinata ad una istruttoria della Vigilanza della Banca d'Italia tendente ad accertare:
- la sussistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della Banca;
l'esistenza di un capitale superiore a quello minimo previsto dalla normativa (Euro 6.300.000,00);
- l'esame del progetto di costituzione della Banca, della connessa relazione nonché della documentazione prescritta;
- il possesso da parte dei partecipanti al capitale sociale (per importi superiori al 5%) dei requisiti di onorabilità stabiliti dal regolamento n. 144 del Ministro del Tesoro del 18.3.1998 e dei

requisiti inerenti la correttezza nelle relazioni di affari e dell'affidabilità della situazione finanziaria secondo la Delibera del C.I.C.R. del 19.4.1993;
- il possesso dei requisiti dì "professionalità e onorabilità" da parte dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi dell'art. 26 del T.U.B. e dal Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998;
- l'insediamento della sede legale e direzione generale nel territorio nazionale.

5.1.7 Fatti importanti nell'evoluzione dell'emittente

L'iniziativa di costituire la "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." è scaturita da parte di alcuni professionisti che, operando in stretto contatto con medie piccole imprese locali e con Associazioni di Categoria, hanno maturato il convincimento - in controtendenza al processo di integrazione finanziaria - di promuovere il progetto di costituzione di una nuova Banca vicina alle esigenze dei piccoli operatori e rispondente ai moderni canoni di efficienza.

La "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." si propone di diventare uno dei punti di riferimento per le piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, agricoltori, professionisti e famiglie.

Tuttavia, le attività e gli adempimenti necessari per pervenire all'iscrizione della Banca nel Registro delle Imprese possono essere distinti come segue:

1. già compiuti, ordinati in senso temporale ed esplicitati come segue:

   Il Comitato dei Promotori della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., già Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare Attiva s.c.p.a.r.l., è stato costituito ad Otranto in data 27/5/2003 con atto del Notaio Cesare Franco, Rep. n. 8349 Racc.n. 2.864, Registrato a Lecce il 4/6/2003 al n.1.837 serie 1. (cfr. Appendice I).

   Lo stesso Comitato, per riflettere il cambio della denominazione del Comitato dei Promotori in quella attualmente indicata nel prospetto Informativo e per consentire la costituzione della futura Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., in data 19/12/2008 ha provveduto alla modifica del predetto atto costitutivo, con atto del Notaio Rocco MANCUSO in Lecce Rep. n. 22.058 Racc. n. 11.568 Registrato a Lecce 1 il 24/12/2008 n.8037 serie 1T. (cfr. Appendice I).

   Inoltre si segnala che la precedente offerta, finalizzata alla costituzione della suddetta Banca Popolare Attiva di cui al Prospetto Informativo pubblicato previo nullaosta della CONSOB del 11/12/2003 Prot. N.3080148, inizialmente ha avuto una durata di quattro mesi. Con la pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo la scadenza del periodo di sottoscrizione dell'offerta è stata prorogata di sei mesi ed infine di ulteriore dodici mesi. Allo scadere dei dodici mesi (31/10/2005), l'offerta è stata chiusa. (cfr. Appendice II Verbale n. 15 del 5 novembre 2005).

   Poiché l'offerta finalizzata alla costituzione della Banca Popolare Attiva si è conclusa con esito negativo il Comitato stesso non ha provveduto a richiedere il versamento di alcuna somma relativa alle sottoscrizioni raccolte come da dichiarazione che si allega (cfr. Appendice II Verbale n. 23 del 12/01/2008). Il Comitato dei Promotori ha ritenuto inoltre di non sciogliere il Comitato ritenendo necessario per il territorio la costituzione di una nuova Banca. (cfr. Appendice II verb. N.23 del 12/1/2008).

   Il predetto Comitato, in data 19 dicembre 2008 ha provveduto al deposito del programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. corredato delle firme autenticate dei componenti il Comitato, ex-art. 2333 Cod.Civ. presso il Notaio Rocco MANCUSO in Lecce Rep. n. 22.059 Racc. n. 11.569 Registrato a Lecce 1 il 24/12/2008 n.8037 serie 1T. (cfr. Appendice III).

   Il Comitato, per eliminare un errore materiale inserito nel precedente documento, in data tre agosto 2009 ha provveduto al deposito di una nuova versione del programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.

corredato delle firme autenticate dei componenti il Comitato, ex-art. 2333 Cod.Civ. presso il Notaio Rocco MANCUSO in Lecce Rep. n. 12.329 Racc. n. 23.260 Registrato a Lecce il 3/8/2009 n.1346 serie 1T. (cfr. Appendice III). In particolare, in quest'ultimo atto è stata eliminata la frase "l'investimento massimo per ciascun sottoscrittore generico non potrà essere superiore al 10% del capitale sottoscritto" e sostituito con "l'investimento massimo per ciascun sottoscrittore generico non potrà essere superiore al 5% del capitale sottoscritto";

COME DA DICHIARAZIONE CHE SI ALLEGA (APPENDICE N. II), SI PRECISA CHE NEL PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE PER LA BANCA POPOLARE ATTIVA S.C.P.A.R.L. NESSUNA SOMMA È STATA VERSATA DAI SOTTOSCRITTORI AL COMITATO COME NESSUNA SOMMA È STATA DEPOSITATA DAI SOTTOSCRITTORI SUL C/C INDISPONIBILE ACCESO PRESSO LA CASSA DI SOVVENZIONE E RISPARMIO TRA IL PERSONALE DELLA BANCA D'ITALIA C/O LA FILIALE DI LECCE DELLA BANCA D'ITALIA ED INTESTATO AL COMITATO DEI PROMOTORI DELLA BANCA POPOLARE ATTIVA S.C.P.A.R.L..
CONSEGUENTEMENTE IL COMITATO NON HA NULLA DA RESTITUIRE AI SOTTOSCRITTORI.

2. ancora da compiere:
- Sottoscrizione integrale del capitale sociale di almeno 7,5 milioni di euro, pari al minimo dell'oggetto dell'offerta, non ritenendo sufficiente l'ammontare minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad Euro 6,3 milioni, per la costituzione della Banca, nella forma di S.p.A. stabilito dalla stessa Banca d'Italia in esecuzione del disposto dell'art.14 T.U.B;
- Versamento integrale del capitale minimo della Banca di almeno 7,5 milioni di Euro, una volta verificato e comunicato dal Comitato l'esito positivo dell'offerta ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti;
- Convocazione dell'Assemblea dei Soci per la costituzione dell'Ente Creditizio e per l'adozione dello Statuto ispirato allo "Statuto tipo" previsto per la categoria delle "Banche Società per Azioni" (Appendice V).

Le principali considerazioni che hanno spinto il Comitato dei Promotori ad intraprendere questa iniziativa possono essere così esposte:
- le imprese salentine avvertono ostacoli alla competitività provenienti dall'ambiente esterno ed interno (in base ad un rapporto sull'industria pugliese);
- le previsioni di un favorevole sviluppo dell'economia reale della provincia di Lecce, secondo un rapporto dell'Unioncamere, trovano riscontro nella ricerca, da parte degli imprenditori, di un ruolo attivo e fondamentale di condizionamento del mercato attraverso strategie aziendali basate sull'innovazione dei processi produttivi, sulla qualità dei prodotti, sulla specializzazione produttiva, sull'associazione ed integrazione delle aziende e sulla capacità di manovrare adeguatamente le leve del marketing e dell'informazione;
- le imprese salentine, secondo un rapporto emerso dai contatti con gli operatori locali e con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria, necessitano di servizi di sensibilizzazione, formazione, tutoraggio, monitoraggio, e consulenze; incentivi alla collaborazione e cooperazione interimprenditoriale; riconoscimento e supporto delle vocazioni territoriali;
- nelle zone interessate alla futura operatività della Banca è consistente la domanda sia di servizi bancari tradizionali, sia di servizi finanziari innovativi con elevati livelli di efficienza operativa, nello spirito di fiducia e di reciproca collaborazione che tradizionalmente ispira l'attività delle banche locali;
- i segmenti delle piccole e medie imprese dell'area avvertono l'esigenza di avere una propria banca di riferimento in grado di soddisfare le diverse esigenze finanziarie con l'assistenza tecnica tagliata su misura;
- nell'esigenza da parte dei professionisti (avvocati, commercialisti, ingegneri, medici, notai, ecc.) di avere una Banca vicina che sappia ascoltare i professionisti in modo da orientare l' attività bancaria anche verso le necessità che il mondo professione invoca a tariffe fortemente

competitive (mutui edilizi, factoring, leasing, collegamenti telematici, gestione di banche dati, ecc.) anche al fine di colmare il gap esistente tra fasce di professionisti con alti redditi e fasce di professionisti con redditi medio-bassi, con presenza in queste ultime di giovani professionisti che con crescenti difficoltà abbracciano la carriera professionale, senza dimenticare il settore delle famiglie e dei dipendenti.

5.2. Investimenti

5.2.1 Descrizione (con indicazione dell'ammontare) dei principali investimenti effettuati dall'emittente in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati fino alla data del documento di registrazione.

Poiché la Banca dello Sviluppo e del Lavoro SpA non è stata ancora costituita, non è possibile fornire informazioni in merito ad investimenti effettuati in esercizi passati.

5.2.2 Descrizione dei principali investimenti dell'emittente in corso di realizzazione, ivi compresa la loro ripartizione geografica e la forma di finanziamento

Poiché la Banca dello Sviluppo e del Lavoro SpA non è stata ancora costituita, non è possibile fornire informazioni in merito ad investimenti effettuati in esercizi passati.

5.2.3 Informazioni relative ai principali investimenti futuri dell'emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione.

Alla data di redazione del presente Prospetto Informativo non è stato assunto dall'Emittente alcun impegno definitivo relativamente agli investimenti.

Tuttavia, quale risorsa strumentale all'attuazione del piano strategico, successivamente alla costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., si procederà all'attivazione di un piano di investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

Il principio di base sul quale i componenti il Comitato si sono trovati unanimemente d'accordo è quello di dare all'istituenda struttura una configurazione adeguabile costantemente alla crescita della dimensione operativa, senza incorrere in errori di sopradimensionamento o sottodimensionamento che si traducono in ogni caso in aggravi di costi improduttivi. Ed è per questo che la struttura organizzativa illustrata nell'apposito capitolo, pur prevedendo la quasi totalità dei settori di operatività di una banca a regime, assumerà un aspetto modulare, adeguandosi man mano col crescere dell'operatività.

Del pari vengono inizialmente escluse spese connesse ad immobilizzazioni tecniche soprattutto in materia di stabili da utilizzare per lo svolgimento dell'attività, in quanto - a fronte dell'indubbio vantaggio derivante dalla circostanza di sostenere una sola volta i costi di adattamento – è immanente il rischio dimensionale di cui sopra è cenno, senza contare la sensibile riduzione della massa di manovra che deriverebbe da un'operazione di acquisto.

Ugualmente si è orientati alla esternalizzazione di quelle funzioni che si prestano a tale indirizzo gestionale, senza con ciò costituire pregiudizio alcuno all'operatività della banca ed alla visibilità all'esterno.

La maggior parte degli investimenti previsti riguardano mobili, arredi, dotazione Edp (materiale informatico sia hardware che software), sistemi di sicurezza per la direzione e della prima filiale che si prevede di attivare nella città di Lecce.

E' inoltre previsto il sostenimento di parte di tali spese nel terzo e quarto esercizio, in concomitanza con l'apertura delle nuove filiali. Tali investimenti verranno ammortizzati in cinque anni, a quote costanti, e saranno coperti interamente con mezzi propri.

Per maggiori approfondimenti si veda nella presente Sezione Seconda il Capitolo 8.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali Attività

6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività e relativi fattori critici di successo

La costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro SpA svolgerà attività bancaria che, ai sensi dell'art.10 del TUB consiste nella raccolta del risparmio tra il pubblico, nell'esercizio del credito, di ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna di esse, nonché nell'esercizio di attività connesse strumentali alle precedenti.

Si rimanda al successivo Capitolo 21, Paragrafo 21.2.1 della presente Sezione, per una illustrazione dettagliate dell'oggetto sociale della costituenda Banca, come riportato nello schema di Statuto Sociale in Appendice V.

La costituenda "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." si propone:

- di offrire ai clienti tutti i prodotti ed i servizi di una Banca retail, integrata con le attività di finanziamento e di servizio tipiche del segmento delle piccole e medie imprese, dei professionisti e delle famiglie ai quali sarà in grado di fornire un'assistenza tagliata su misura, nella ricerca di un rapporto di reciproca fiducia da consolidare nel tempo;
- di accompagnare agli incentivi di tipo finanziario, alla creazione di aree attrezzate e di infrastrutture generiche e specifiche (tutte forme di intervento che si applicano indifferentemente a imprese isolate ed imprese in rete), forme nuove di intervento quali la creazione di centri di servizi (con lo scopo, ad esempio, di costruire e gestire una banca dati di fornitori) o incentivi a forme gestionali e promozionali aggregative; di realizzare agenzie per la promozione e lo sviluppo di prodotti o tecnologie locali;
- di mettere in azione incentivi finanziari per promuovere forme di cooperazione fra imprese locali;
- di sostenere l'export e ridurre l'handicap competitivo sia nei confronti delle altre aree del paese, sia nel rispetto dei concorrenti esteri;
- di dare ausilio tecnico in fase di nuove progettazioni, assistenza nelle istruzioni delle pratiche necessarie per avvalersi di fondi comunitari;
- di formare una rete di consulenti aziendali, autonomi rispetto alla banca, per sospingere le aziende in tale direzione;
- di privilegiare la centralità della figura del cliente attraverso l'attenta analisi delle sue esigenze e l'offerta, a condizioni coerenti, di soluzioni finanziarie adeguate per il suo completo soddisfacimento;
- di garantire uno standard qualitativo elevato dei prodotti e servizi offerti, verificando costantemente la loro capacità di generare valore, non solo economico, a vantaggio della propria clientela.

I principali fattori critici di successo sono identificati nei seguenti:

Valorizzazione del territorio: lo sforzo principale e determinante, in base alla sua azione strategica, dovrebbe essere, prevalentemente orientato verso:

- la creazione di una rete che assista le PMI nella ricerca e nell'innovazione, rendendole maggiormente competitive;
- una maggiore interazione fra il mondo formativo ed il mondo produttivo;
- il miglioramento dei rapporti fra banche ed imprese;
- l'offerta di ulteriori opportunità di finanziamento delle imprese al fine di sostenere possibili strategie di espansione dei mercati e di innovazione e competitività;
- la creazione di un sistema in grado di fornire servizi alle imprese, avente la funzione di supportare l'attività delle stesse almeno con riferimento a determinate funzioni aziendali che risultano, oramai, vitali in un processo di sviluppo e di riconversione industriale (si pensi al marketing , alla consulenza finanziaria, alle comunicazioni, ai trasporti, alla formazione del personale).

Attenzione al cliente: uno degli obiettivi fondamentali dell'azione della Banca è quello di sviluppare un elevato standard di fidelizzazione con la propria clientela di riferimento che costituisce il principale bacino di raccolta di risorse finanziare, anche mediante l'offerta di pacchetti integrati di servizi a condizioni vantaggiose che possono soddisfare esigenze diversificate.
La diffusione e il consolidamento di un vero e proprio senso di appartenenza attraverso un atteggiamento aperto, disponibile e di fiducia, diventerà essenziale per lo sviluppo dell'operatività della Banca e della sua solidità finanziaria.
Inoltre, si intende affiancare ai tradizionali prodotti creditizi, prodotti e servizi di finanza straordinaria quali il Venture Capital per le imprese in fase di start-up, seed capital, prestiti partecipativi ed altri analoghi strumenti di compartecipazione al rischio degli investimenti.
Organizzazione tecnica: la struttura organizzativa tecnica pur prevedendo la quasi totalità dei settori di operatività di una banca a regime, assumerà un aspetto modulare e sarà strettamente connessa ad una configurazione adeguabile costantemente alla crescita della dimensione operativa, per non incorrere in errori di sopradimensionamento o sottodimensionamento che si traducono in ogni caso in aggravi di costi improduttivi.
Organizzazione flessibile: l'adozione di una struttura organizzativa, improntata alla snellezza e alla flessibilità, permetterà di cogliere con maggiore immediatezza le diverse opportunità commerciali, distributive e produttive che si dovessero presentare nel tempo e, nel contempo, consentirà, inoltre, di evitare pericolose forme di immobilismo e di disattenzione verso le concrete esigenze della clientela. L'organizzazione sarà orientata alla creazione di valore per il cliente ed al conseguimento di elevati standard di efficienza operativa, obiettivi che, passando attraverso le motivazioni delle risorse interne continuamente stimolate, verranno perseguiti facendo leva sui seguenti meccanismi operativi:
- sistema di ricerca, selezione e accurato inserimento delle persone;
- sistema di formazione permanente delle persone volto ad ampliare le già elevate conoscenze e capacità delle persone all'entrata, a monitorare atteggiamenti e orientamenti delle persone e a sviluppare uno spirito di squadra;
- sistema di carriera chiaro definito in funzione dei risultati raggiunti;
- sistema retributivo collegato ad un sistema di valutazione delle prestazioni.

Sistema distributivo: la costituenda Banca intende avvalersi di un sistema distributivo multicanale snello. Ciò implica la graduale implementazione di una pluralità di canali distributivi che siano tra loro integrati al fine di garantire un approccio unitario verso il cliente ed evitare duplicazioni di funzioni, consentendo in tal modo il raggiungimento contestuale degli obiettivi di efficacia e di efficienza.
Sistema di controllo dei rischi: la predisposizione di un adeguato sistema di rilevazione e di controllo dei rischi offrirà al management un utile strumento di gestione per il continuo monitoraggio dell'andamento dell'attività operativa, dei risultati raggiunti in termini di obiettivi di rischio/rendimento attesi e di eventuali scostamenti rispetto a quelli prefissati. L'adozione di tali procedure di controllo permetterà, nel contempo, la diffusione presso l'intera struttura della consapevolezza dei diversi rischi insiti nei vari aspetti dell'attività di intermediazione bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, operativi, finanziari, economici,ecc.) e della loro portata, in un'ottica di miglioramento continuo dell'efficienza di gestione operativa della Banca in condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.
Integrazione: la stipula di accordi di collaborazione con intermediari finanziari specializzati con il decentramento in outsourcing di determinate funzioni di produzione di servizi che si prestano a tale indirizzo gestionale, senza con ciò costituire pregiudizio alcuno all'operatività ed alla visibilità all'esterno, permetterà alla Banca di orientare la propria attività, in via principale, su servizi e prodotti più tradizionali, i quali saranno la leva di ingresso sul mercato di riferimento.

6.1.2 Principali servizi e linee strategiche

La strategia della Banca mira a fornire risposte adeguate alla domanda di credito e di servizi finanziari proveniente dai segmenti di clientela prima rappresentati; questo sarà fatto attraverso la produzione diretta e, soprattutto, la distribuzione di servizi finanziari sia tradizionali sia innovativi.

L'offerta finanziaria complessiva sarà quindi arricchita da accordi di collaborazione con qualificati intermediari specializzati i cui prodotti e servizi, specifici e dall'elevato valore aggiunto, affiancheranno i prodotti e i servizi che saranno direttamente realizzati dalla Banca.

La Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. si propone, inizialmente, di offrire servizi e prodotti finanziari destinati alla clientela retail - composta da famiglie e da operatori economici, prevalentemente di piccole e medie dimensioni - volti a soddisfare bisogni di:

- pagamento;
- investimento e assicurazione;
- finanziamento.

A regime offerta di pacchetti di prodotti, servizi e finanziamenti personalizzati.

Nella prima categoria - servizi di pagamento - rientrano i tradizionali servizi abbinati ai c/c, alle carte di debito e/o di credito, alle esattorie, alle operazioni in valuta estera, ecc..

Nella seconda categoria - quella dei servizi di investimento - si trovano servizi riconducibili all'attività di:

- intermediazione creditizia tradizionale, quali obbligazioni bancarie, CD, PcT, depositi a risparmio;
- intermediazione mobiliare, ossia servizi di negoziazione per conto terzi, servizi di custodia titoli, oltre a servizi di consulenza, di gestione patrimoniale, e prodotti quali i fondi pensione;
- intermediazione assicurativa, a cui fanno capo i prodotti assicurativi del ramo vita e danni.

Infine, nella terza categoria - quella relativa ai bisogni di finanziamento - si trovano i prodotti creditizi a breve e a medio- lungo termine, accanto ai prodotti e servizi di finanza straordinaria quali il venture capital per le imprese in fase di start- up, seed capital, prestiti partecipativi ed altri analoghi strumenti di compartecipazione al rischio degli investimenti.

I servizi caratterizzati da un processo produttivo non particolarmente complesso - come la gran parte dei servizi tradizionali di finanziamento e di investimento - verranno prodotti direttamente dalla Banca dello Sviluppo e del Lavoro, che avrà così modo di personalizzare tali servizi in relazione alle specifiche esigenze della clientela ed in particolare si propone di offrire condizioni economiche vantaggiose nei confronti dei clienti soci. Viceversa, i prodotti più complessi o per i quali è necessaria una scala produttiva elevata, saranno acquisiti da intermediari specializzati - SGR, banche di investimento, banche di maggiori dimensioni, Assicurazioni ecc. - e distribuiti dalla Banca dello Sviluppo e del Lavoro. La Banca porrà grande attenzione all'offerta di pacchetti di prodotti e servizi che verranno disegnati in funzione dei diversi target di clientela; particolare attenzione verrà inoltre posta nell'offerta di pacchetti nei confronti dei clienti soci.

6.1.3 Gestione del Rischio

In quanto istituto di credito, la costituenda banca risulterà esposta ai rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria, quali il rischio di credito, di rendimento dell'attività della Banca nei diversi mercati e prodotti finanziari, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo, e ad una serie di rischi tipici dell'attività imprenditoriale come il rischio strategico, fiscale e di reputazione.

Alla luce di detti rischi la costituenda Banca si doterà, in conformità alle Istruzioni di vigilanza per le banche, emesse dalla Banca d'Italia con circolare n. 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti, di processi, procedure e strumenti volti all'identificazione, al monitoraggio e alla gestione dei suddetti rischi.

In particolare verrà attuato un completo sistema di controllo dei rischi che garantirà:

- la contrapposizione di ruoli, di interessi e di responsabilità fra il collaboratore che effettua le transazioni e chi è preposto al controllo;
- la sistematicità dei controlli, dando priorità ai più pregnanti, nonché la loro coerenza ed adeguatezza in funzione dei rischi sotto esame;
- la tempestività nell'individuare i potenziali fattori di rischio e nell'avviare le azioni correttive.

Il sistema di controllo dei rischi sarà strutturato su una scala di tre livelli:
- controlli operativi dei rispettivi comparti di direzione e di rete di vendita (1° livello);
- controlli sulla gestione dei rischi e sul controllo andamentale del credito (2° livello);
- controlli sull'adeguatezza del sistema attuato, controlli sul campo in caso di effettiva o possibile violazione delle norme, ecc, effettuate dall'internal-audit (3° livello); detto sistema dei controlli dovrà individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli. Questo presuppone una visibilità globale dei fenomeni aziendali ed anche la certificazione che il sistema dei controlli disegnato dal Consiglio di amministrazione e dalla direzione, d'intesa con il Collegio sindacale, sia efficace ed efficiente, capace cioè di garantire la ragionevole sicurezza di raggiungere gli obiettivi prefissati.

In particolare il sottosistema dei controlli di 2° livello dovrà interessare i rischi di tutta l'attività aziendale nel suo complesso. La funzione preposta – il risk controller – dovrà perseguire l'obiettivo di una netta separazione di ruolo dalla altre figure aziendali.
La funzione di internal audit, che presiederà il 3° livello di controllo, svolgerà le verifiche degli altri sistemi di controllo di 1° e 2° livello, attivando periodicamente sessioni anche sul campo, finalizzate al monitoraggio delle diverse variabili di rischio.

RISCHIO DI CREDITO

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia saranno orientati:
- a un'attenta selezione delle singole controparti attraverso un'accurata analisi delle relative capacità di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata al contenimento del rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito nel rispetto del principio di "granularità" dello stesso, individuando un importo indicativo di credito per nominativo, e/o per settore di attività economica, e/o per forma tecnica;
- al controllo sistematico sull'andamento delle singole posizioni ai fini di prevenire, per quanto possibile, situazioni di deterioramento delle stesse, anticipandone le soluzioni quanto prima per rimessa in bonis.

Nell'ambito del controllo del rischio di credito, sarà creata un apposita Area Affari, altamente specializzata, divisa in ufficio fidi e ufficio finanza, che garantirà l'espletamento dei controlli tramite diverse attività di presidio atte a verificare il rispetto dell'intero processo di affidamento disciplinato da un regolamento interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni tipologia di intervento sarà supportata da idonee procedure informative. L'istruttoria per la concessione degli affidamenti terrà conto delle linee guida organizzative definite dalla Banca d'Italia nell'ambito delle citate disposizioni di vigilanza e delle disposizioni interne in materia di erogazione del credito, in particolare, si articolerà in più momenti di verifica su:
- documentazione acquisita, strumentazione adottata e le forme tecniche d'impiego utilizzate tenendo conto dell'importo accordato;
- situazione economica, finanziaria e patrimoniale attuale e prospettica del soggetto richiedente il prestito;
- posizione di ciascun cliente e gli intrecci giuridici ed economici tra clienti affidati, al fine di garantire la valutazione complessiva di ciascun cliente tenendo conto anche dell'eventuale gruppo di appartenenza;

- analisi settoriali e territoriali per valutare la relativa componente di rischio, attraverso l'utilizzo di dati a carattere nazionale, regionale o locale e analisi specifiche dell'area di riferimento della Banca.

Per garantire un efficace presidio del rischio di credito e il suo contenimento all'interno dei limiti stabiliti, sia internamente, sia dagli organi di vigilanza, è previsto che:

- tutto il sistema della concessione del credito sarà riservato al Consiglio di Amministrazione, il quale, ai sensi di quanto disposto dallo statuto sociale potrà delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri organi o funzioni aziendali. Questa materia sarà disciplinata d'apposito regolamento interno e da specifiche delibere, avuto riguardo ai profili di rischio, alle esigenze organizzative ed alle competenze operative delle unità delegate;
- i criteri di valutazione, gestione e classificazione dello status di solvibilità dei crediti dovranno essere definiti dalla Direzione Generale e approvati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei criteri previsti per le segnalazioni di vigilanza;
- l'evoluzione dello status di solvibilità dei crediti formerà oggetto di un report periodico redatto dal Responsabile della funzione "controllo andamentale del rischio di credito" con le osservazioni della Direzione che dovrà essere portato a conoscenza del Consiglio di amministrazione.
- la possibilità di implementare un sistema di rating interno o di avvalersi della collaborazione di entità esterne, nell'ambito delle analisi di affidamento, anche in vista del recepimento della nuova normativa sui requisiti patrimoniali delle banche (Basilea 2), verrà valutata dalla Direzione e approvata dal Consiglio di amministrazione

In tale ottica un forte impegno sarà dedicato ad uno strumento per il presidio di rischio di credito che porterà alla realizzazione di un sistema di classificazione in graduatoria del merito creditizio delle singole imprese. Tale procedura consentirà di attribuire una classe di merito alla singola impresa cliente fra una scala di valutazioni sulla base di informazioni qualitative e quantitative e di valutazioni oggettive e soggettive di natura diversa. La tecnica di mitigazione del rischio di credito si sostanzierà nel frazionamento del portafoglio clienti e nella diversificazione del settore di appartenenza, nonché nell'acquisizione di garanzie personale o reali, ove possibile/necessario.

Oltre all'attività creditizia, la Banca sarà esposta al rischio di posizione e di controparte con riferimento all'operatività di gestione della propria tesoreria.

Per la gestione del profilo di rischio e di rendimento dell'attività della Banca nei diversi mercati e prodotti finanziari, il Direttore generale supportato dal Comitato di Direzione, nello specifico, dovrà definire le modalità e i limiti di assunzione dei rischi in termini operativi per tutte le unità che assumono rischi di mercato.

La conformità dei profili di rischio rispetto ai limiti stabiliti sarà perseguibile con l'adozione di un sistema di rilevazione e monitoraggio capace di stimare la massima perdita potenziale di un portafoglio titoli a fronte di sfavorevoli condizioni di mercato.

In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari della costituenda Banca sarà costituito prevalentemente da titoli a basso rischio e ad elevata liquidità (titolo di stato e/o titoli obbligazionari presso intermediari qualificati nel rispetto dei coefficienti di ponderazione).

L'esposizione al rischio di controparte sarà molto contenuta poiché prevalentemente assunta nei confronti di primarie controparti italiane e estere.

La Banca sarà esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titoli vantati, possano non essere onorati dai debitori alla scadenza programmata, costringendo la stessa a computare in bilancio rettifiche di valore, fino all'azzeramento. Tale rischio è rilevabile quasi esclusivamente nell'attività creditizia per insolvenza del debitore finanziato, anche se nelle altre attività la Banca può essere potenzialmente esposta a tale rischio. In particolare nell'operatività in titoli propri e di terzi la Banca può essere esposta al rischio di credito derivante da: compravendita di titoli e detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza o di mancanza di liquidità, carenze operative, eventi politici, per altre ragioni.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza la Banca si doterà di una struttura funzionale, atta alla mitigazione del rischio di credito, ai fini di avere sistematicamente sotto controllo l'intero processo operativo ed organizzativo.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il portafoglio bancario sarà costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta da clientela.

Il rischio del tasso di interesse verrà bilanciato attraverso il perseguimento di una politica di equilibrio nella raccolta a breve e a media e lunga scadenza, coerentemente con le linee guida strategiche definite dal C.d.A. .

Il rischio di tasso di interesse insito nel portafoglio sarà monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze. L'approccio consisterà nella distribuzione delle posizioni in fasce temporali, secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale saranno ponderate con pesi che approssimeranno la duration finanziaria delle stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive saranno compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'indice di rischiosità sarà espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette ed il patrimonio di vigilanza; qualora l'indice di rischiosità si avvicinasse a valori significativi, la Banca porrebbe in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è relativo alla possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, di risorse umane e di sistemi interni, oppure conseguenti ad eventi esogeni. Il rischio operativo include il rischio legale, ma non considera il rischio di reputazione e strategico. La principale fonte del rischio operativo riguarda la possibile frode.

Il rischio operativo richiederà il sistematico aggiornamento dei regolamenti e dei processi operativi per adeguarli a standard accettabili all'evoluzione del modello organizzativo, alla crescita dimensionale, alla variazione delle norme. In particolare saranno oggetto di verifica i profili abilitativi nel sistema informativo nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale.

La definizione del Piano di continuità sarà volta a cautelare la Banca a fronte di eventi straordinari di crisi che ne possono inficiare la piena operatività. Dovranno al riguardo essere formalizzate procedure operative ed esplicitati ruoli e responsabilità delle diverse funzioni coinvolte.

Il rischio legale è connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca.

Esso rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso per il quale la Banca, come qualsiasi impresa, dovrà alimentare congrui accantonamenti in bilancio nel rispetto della normativa contabile.

6.1.4 Programmi futuri

La Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., successivamente alla costituzione, si propone di potenziare e rafforzare la propria presenza nel mercato di riferimento, in particolare nei confronti dei segmenti "imprese" e "professionisti", fornendo quel supporto finanziario e di servizio che spesso il sistema creditizio non riesce a garantire con gli strumenti tradizionali.

I programmi definiti alla data del presente Prospetto Informativo dal Comitato dei Promotori prevedono un rapido incremento nella dimensione aziendale e nel numero di clienti.

Sono state individuate le seguenti linee guida per il futuro sviluppo delle attività della costituenda Banca:

- apertura di nuove filiali, con l'obiettivo di rafforzare la posizione nel comparto dei servizi a favore delle PMI e dei professionisti nelle sedi di riferimento, nonché di consolidare la presenza della Banca sul territorio;
- sviluppo di nuovi servizi, finalizzati anche a rispondere adeguatamente alle nuove norme in tema di assunzione del rischio di credito da parte delle banche (Basilea 2);
- potenziamento della struttura delle funzioni direzionali, con particolare riguardo alla valutazione e gestione del rischio di credito, considerato il rischio più importante cui è sottoposta la Banca, e al back office operativo, ritenuto elemento chiave per il corretto funzionamento aziendale e per la tutela generale dei rischi;
- ulteriore integrazione del Sistema dei Controlli Interni, presidio imprescindibile a tutela dei rischi cui è esposta la Banca;
- potenziamento dell'infrastruttura tecnologica con l'introduzione di supporti informatici sempre più avanzati e in grado di fornire elementi per le decisioni a tutti i livelli della struttura aziendale, in tempo reale, con affidabilità, semplicità e in piena sicurezza.

6.1.5 Quadro Normativo

L'attività Bancaria è disciplinata dal Decreto Legislativo n. 385/93 (Testo Unico in Materia Bancaria e Creditizia – T.U.B.).

Il T.U.B. prevede che la raccolta di risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività Bancaria. L'esercizio di tale attività è riservato alle banche previa autorizzazione della Banca d'Italia.

L'intervento della Banca d'Italia è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della Banca. A tal fine, si richiede:

a) l'adozione della forma di società per azioni o di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata;

b) l'esistenza di un capitale versato di ammontare non inferiore a 6,3 milioni di Euro ovvero a 2 milioni di Euro per le banche di credito cooperativo;

c) la presentazione di un Programma di Attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto;

d) il possesso da parte dei partecipanti al capitale dei requisiti di onorabilità e degli altri presupposti soggettivi necessari per il rilascio dell'autorizzazione;

e) il possesso da parte dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo dei requisiti di professionalità e di onorabilità;

f) la non sussistenza, tra la banca o i soggetti del gruppo di appartenenza e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza (art.14 lett.f T.U.B.).

È altresì richiesto l'insediamento della sede legale e della direzione generale della Banca nel territorio della Repubblica Italiana.

La Banca d'Italia nega l'autorizzazione quando dalla verifica delle condizioni sopra indicate non risulti garantita la sana e prudente gestione.

Le iniziative di costituzione devono rispondere a disegni imprenditoriali che consentano ai nuovi soggetti di operare in modo efficiente. La Banca d'Italia può richiedere che la Banca adegui le linee di sviluppo risultanti dal Programma di Attività alle esigenze di vigilanza per quel che riguarda il rispetto sia degli obiettivi informativi sia delle regole prudenziali. A riguardo si segnala che il progetto di costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. inserito in appendice al presente Prospetto verrà analizzato dalla Banca d'Italia solo in fase di autorizzazione della costituenda Banca all'esercizio dell'attività creditizia. Si potrebbe verificare, pertanto, che la Banca d'Italia chieda modifiche o integrazioni a tale progetto a sollecitazione già conclusa. La Banca d'Italia può richiedere modifiche al Programma e/o un adeguamento del capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative, come risultanti dal Programma stesso ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali. Ove la Banca d'Italia richiedesse modifiche ed integrazioni

rispetto al progetto di costituzione della Banca tale informativa formerà oggetto di un apposito supplemento da allegare al Prospetto Informativo e da pubblicare con le stesse modalità utilizzate per quest'ultimo.
Con riferimento allo Statuto della costituenda Banca (Appendice n. V), la Banca d'Italia valuta che le regole in esso contenute siano tali da consentire l'ordinato svolgimento dell'attività della Banca.

In effetti, la Banca d'Italia vaglia la documentazione presentata e in particolare il programma di attività e rilascia l'autorizzazione all'attività bancaria, con decreto a firma del Governatore, entro 90 giorni dal ricevimento dell'istanza di richiesta. Questo termine viene sospeso qualora i documenti esibiti risultino incompleti o carenti e quindi i 90 giorni cominciano a decorrere di nuovo dal momento in cui verrà integrata la documentazione.

Trascorsi sei mesi dall'interruzione del termine senza che la documentazione integrativa richiesta sia stata prodotta, la domanda di autorizzazione all'attività bancaria si intende decaduta. Nei casi in cui l'attività di acquisizione delle informazioni risulti particolarmente

complessa, la Banca d'Italia sospende il termine per il rilascio del provvedimento di autorizzazione. Della sospensione e riapertura dei termini viene data comunicazione agli interessati.

Secondo quanto previsto dall'art. 3, paragrafo 6, della direttiva 77/780/CEE il provvedimento della Banca d'Italia è comunque adottato entro dodici mesi dalla data di ricezione della domanda di autorizzazione.

Qualora la banca non abbia iniziato a operare entro il termine di un anno dal rilascio dell'autorizzazione, la Banca d'Italia dichiara la decadenza dell'autorizzazione medesima.

In presenza di giustificati motivi, su motivata richiesta della banca interessata, può essere consentito un limitato periodo di proroga, di norma non superiore a sei mesi.

6.2 Principali Mercati

Il mercato di riferimento cui si intende puntare, dal punto di vista geografico, è individuabile inizialmente nella provincia di Lecce e poi in quella di Brindisi con possibilità di operatività sull'intero territorio regionale ed eventualmente nazionale.

6.2.1 Il sistema bancario locale

Al 31 dicembre 2007 nella provincia di Lecce e in quella di Brindisi operavano rispettivamente 5 banche per 265 sportelli e 2 banche per 124 sportelli.
Nelle province di Lecce e Brindisi, soprattutto in quella salentina – che negli anni '90 si caratterizzava a livello nazionale, unitamente a quella di Trapani (ove si è assistito allo stesso processo) per l'elevato numero di banche locali – si è avuta integrale conferma della validità del modello proposto da Chick e Dow, basato sullo schema degli stadi di sviluppo del sistema bancario. Secondo tale schema, con il procedere dello sviluppo del sistema bancario, non solo aumenta la capacità delle banche di creare credito, ma anche il loro grado di competitività e la loro efficienza nel mercato dei prestiti e dei depositi.

Come già detto nella Premessa del piano industriale, gli effetti finali del processo di integrazione finanziaria nel territorio di riferimento non sono stati quelli attesi, quanto meno nei riguardi delle piccole e medie imprese (rappresentanti la quasi totalità di quelle esistenti) e si è posta, quindi, l'enfasi sulla valenza dei fattori "conoscenza" e "snellezza operativa".

Si è qui dell'avviso che, al momento attuale, vi sia adeguato spazio per l'affermazione di banche retail, che - dotandosi di una efficiente struttura organizzativa e avvalendosi di una maggiore rapidità decisionale e conoscenza del mercato – possano agevolmente e con efficacia svolgere la loro attività a sostegno dell'economia locale.

A ciò aggiungasi che, per quanto riguarda le due province di riferimento, il cambiamento di strategie connesso, in particolare, all'acquisizione della più grande banca privata locale da parte di un gruppo nazionale, abbia creato spazi di opportunità operativa anche in settori sani

dell'economia che più di frequente ora lamentano la mancanza di sostegno finanziario a valide iniziative.

È intendimento dell'istituenda Banca occupare questi spazi con una politica gestionale accorta ma, all'un tempo, consapevole delle esigenze degli operatori locali.

6.2.2 L'andamento della raccolta e degli impieghi nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia

Nella provincia di Lecce e Brindisi, dal 2002 al 2007, il numero degli istituti bancari rimane stazionario (5) (2). Differente è l'andamento degli sportelli, che dal 2001 al 2007, passano nella provincia di Lecce da 243 a 265 mentre nella provincia di Brindisi da 111 a 124, determinando così rispettivamente un incremento del 9% e dell'11.7%.

	Aziende bancarie e sportelli nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (valori assoluti e variazioni percentuali; anni 2001, 2006 e 2007)							
	2001	**2006**	**2007**	**Var. % 2007/2001**	**2001**	**2006**	**2007**	**Var. % 2007/2001**
Brindisi	2	2	2	0	111	121	124	11,7
Lecce	5	5	5	0	243	260	265	9
Puglia	**28**	**32**	**32**	**14,3**	**1276**	1396	1425	11,7
Italia	**830**	**793**	**806**	**- 2,9**	**29270**	**32337**	**33225**	**13,51**

Per quanto riguarda la diffusione del numero degli sportelli rispetto alle imprese, nella provincia di Lecce, così come nella provincia di Brindisi, si nota come sia al di sotto della media nazionale. Infatti, a dicembre 2007, sono presenti rispettivamente 3,56 e 3,25 sportelli ogni 1000 imprese a fronte di 6,42 a livello medio nazionale.

In particolare, la dotazione di strutture bancarie (rapporto tra n. di sportelli e popolazione residente e rapporto tra sportelli e le aziende del territorio) consente di rilevare le dimensioni dell'offerta rispetto alla potenziale domanda.

La Puglia presenta nel complesso una situazione in linea con quella dell'intero mezzogiorno con 3,5 sportelli ogni 10.000 abitanti e 3,6 ogni 1.000 imprese, evidenziando una minore diffusione del sistema bancario rispetto alle aree del centro-nord.

Nella provincia di Lecce si rileva una minore dotazione di sportelli rispetto alla media Regionale in rapporto alla popolazione residente (3,28 a Lecce e 3,50 in Puglia), risultando invece in linea con la media in relazione al numero delle imprese (3,56 a Lecce e 3,60 in Puglia).

Dotazione sportelli e depositi/impieghi per sportello nelle province Pugliesi, in Puglia e in Italia

Regione – Province	**Numero aziende bancarie**	**Numero sportelli**	**Sportelli ogni 10.000 abitanti**	**Sportelli ogni 1.000 imprese**	**Depositi per sportello**	**Impieghi per sportello**
					(valori assoluti in migliaia di Euro)	
Brindisi	2	124	3,08	3,25	17.493	16.011
Lecce	5	265	3,28	3,56	18.006	22.728
Puglia	**32**	**1.425**	**3,50**	**3,60**	19.505	24.802
Italia	**806**	**33.225**	**5,62**	**6,42**	**22.552**	**45.160**

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia e su dati ISTAT

Nonostante la presenza a Lecce di una situazione sostanzialmente analoga a quella media regionale è opportuno precisare che la Provincia salentina presenta un tasso di crescita più contenuto, riconducibile alla minore propensione agli investimenti del sistema economico locale.

Utili a misurare e valutare l'operatività del sistema bancario sono gli indicatori che mettono in relazione l'ammontare degli impieghi e dei depositi con il numero degli sportelli bancari del territorio.

Al 31 dicembre 2007 erano operativi in Puglia 1425 sportelli con una raccolta di depositi media per sportello di Euro 19.505 (milioni di Euro) ed impieghi 24.802 (milioni di Euro) e nella

provincia di Lecce 265 sportelli con una raccolta di depositi media per sportello di Euro 18.006 (milioni di Euro) ed impieghi 22.728 (milioni di Euro).

La differenza tra depositi ed impieghi consente di rilevare una limitata propensione all'investimento del sistema economico provinciale; su 100 Euro depositati, infatti, ne vengono impiegati nella Provincia di Lecce appena 126 Euro nella provincia di Brindisi appena a 92 Euro a fronte di una media Regionale di 127 Euro e Nazionale di 200 Euro, un fattore che può allontanare ulteriormente la Provincia e la Regione dalle aree più ricche del Paese.

Impieghi bancari nelle province Pugliesi, in Puglia e in Italia (valori assoluti in migliaia di Euro)

Regione – Province	Impieghi al 31/12/2007	Distribuzione regionale in %
Brindisi	1.985.321	5,62
Lecce	6.022.836	17,04
Puglia	**35.351.758**	**100**
Italia	**1.500.679.492**	**===**

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Nella Provincia di Lecce sono impiegati nel complesso circa 6 miliardi di Euro, pari al 17,04% dell'intera Regione, un dato contenuto in considerazione del peso del territorio salentino in termini di popolazione residente, numero di imprese (18,9%) e produzione di ricchezza (18,1%).

L'analisi della tabella sottostante fornisce un quadro sull'andamento nel tempo dei depositi e degli impieghi nella Regione Puglia.

Andamento depositi e impieghi in Puglia

Data	Depositi	Impieghi	Sportelli (numero)	Depositi per sportello	Impieghi per sportello
31/12/2007	27.795	35.352	1.425	19.505	24.802
31/12/2006	27.423	37.811	1.396	19.643	27.085
31/12/2005	27.365	33.606	1.372	19.945	24.494
31/12/2004	25.911	31.601	1.356	19.108	23.304
31/12/2003	24.827	29.714	1.333	18.625	22.291
31/12/2002	25.135	27.396	1.312	19.158	20.881
31/12/2001	23.453	25.513	1.276	18.380	19.945

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

6.2.3 Principali mercati e posizione concorrenziale della costituenda Banca

Il tessuto economico dell'area su cui si concentrerà l'intervento della Banca è caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese che contribuiscono per l'85% alla produzione del valore aggiunto all'interno dei settori manifatturiero e commerciale.

Vi è poi un ulteriore macro segmento di clientela composto da liberi professionisti particolarmente attivi sul territorio.

Si tratta delle categorie professionali rappresentate da Avvocati, Dottori Commercialisti, Ingegneri, Architetti e Notai che presentano i maggiori tassi di operatività con il sistema bancario. La loro dinamica reddituale e la composizione del volume d'affari li colloca tra i primi posti nel panorama delle libere professioni italiane.

Per quanto concerne poi il bacino territoriale d'utenza del segmento "famiglie", nelle ipotesi del Comitato dei Promotori, esso è rappresentato prevalentemente dalla provincia di Lecce e Brindisi.

Il Comitato dei Promotori ritiene, in ragione della struttura del progetto di costituzione, di poter attrarre con relativa facilità le categorie identificate come clienti target e rappresentate da Piccole e Medie Imprese, dai Professionisti e dalle Famiglie.

Il sistema bancario italiano, come viene dettagliatamente riportato nel Piano Industriale in allegato, si sta caratterizzando per operazioni di concentrazione che hanno portato alla generazione di grandi gruppi bancari di promanazione esterna al Mezzogiorno.

Tale circostanza ha progressivamente spersonalizzato il rapporto locale fra banca e cliente, senza peraltro generare riduzioni consistenti nei costi del servizio bancario e miglioramento dell'efficienza.

Ai fini della costruzione del proprio posizionamento strategico la Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. intende dotarsi di una offerta di prodotti ampia, da personalizzare sull'esigenze dei target di clienti prioritari.

Date queste premesse ed analizzando la situazione competitiva attraverso le variabili dell'ampiezza dell'offerta di prodotti e della copertura territoriale, la Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. ritiene di poter essere un interlocutore bancario di riferimento delle piccole e medie imprese, professionisti e famiglie.

L'iniziativa di dar vita ad una Banca a spiccato orientamento locale può apparire in controtendenza rispetto al processo di concentrazione in atto nel sistema bancario che vede i grandi gruppi bancari, italiani ed esteri, impegnati in una politica di espansione. In tale ottica, appare evidente che, se l'obiettivo di una nuova Banca fosse quello di limitarsi ad offrire i prodotti finanziari tradizionali, l'iniziativa sarebbe destinata ad avere poco successo. Nella fattispecie, si vuole creare una struttura finanziaria in grado di "colloquiare" con le realtà produttive di dimensioni medio-piccole atteso che le grandi e medie banche hanno scarso interesse a sviluppare rapporti con le piccole realtà imprenditoriali locali, sia per gli elevati costi di gestione di tante piccole "posizioni", sia per i connessi alti rischi, difficili da monitorare da parte di chi non abbia una conoscenza approfondita della realtà locale.

Tanto premesso, il posizionamento competitivo della Banca dello Sviluppo e del Lavoro SpA è riassumibile in una Banca di piccole dimensioni a servizio di un mercato prevalentemente locale. Tale mercato è attualmente scarsamente presidiato, in quanto sono poche le banche di piccole dimensioni che perseguono strategie di adeguamento dei prodotti e servizi offerti alla realtà locale e che incidono sullo stesso territorio, individuabile, inizialmente nella provincia di Lecce e in quella di Brindisi. Ne consegue che la costituenda Banca ha delle valide opportunità di sviluppo, anche in considerazione della possibilità di soddisfare una domanda di servizi bancari non standardizzati e maggiormente rispondenti alle necessità ed ai fabbisogni del suddetto territorio di riferimento.

La vocazione locale della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. – rivolta all'attività di consulenza ed orientamento della clientela - consente di superare tali limiti e di incidere positivamente sulla qualità del credito, ponendo le premesse per una sana crescita della banca stessa.

Si stima, secondo la previsione del Piano Industriale (in Appendice VI), che la raccolta di risparmio dalla clientela ammonterà ad euro 29,9 milioni per il primo anno, ad euro 43,5 milioni il secondo anno, ad euro 66,5 milioni il terzo anno e ad euro 98,3 milioni nel quarto esercizio di attività. In particolare, la raccolta diretta è stimata pari a 20,9 milioni di euro nel primo anno, a euro 28,5 milioni nel secondo, a euro 44,5 milioni nel terzo ed infine ad euro 68,3 milioni nel quarto anno. Il valore finale di euro 68,3 milioni è pari all'1,43% della raccolta diretta complessiva della provincia di Lecce che è di euro 4.771.719.000 al 31 dicembre 2007 (fonte: dati Banca d'Italia).

Per gli impieghi con clientela sono stati ipotizzati per il primo, per il secondo, terzo e quarto anno rispettivamente euro 20,8 milioni, 28 milioni di euro, circa euro 43,1 milioni ed infine 67,4 milioni di euro. Il valore finale di 67,4 milioni di euro è pari allo 1,12% degli impieghi complessivi della provincia di Lecce che è di euro 6.032.836.000 al 31 dicembre 207 (fonte:dati Banca d'Italia).

6.3 Influenza di fattori eccezionali

La Banca del Lavoro e dello Sviluppo SpA non è stata ancora costituita,e, pertanto, le informazioni fornite nei paragrafi 6.1 e 6.2 della presente sezione, non risultano influenzate da fattori eccezionali di natura storica.

6.4 Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'emittente brevetti e licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

La costituenda Banca non presenta dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo facente capo all'emittente

La costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. non farà parte di un gruppo societario, ne deterrà partecipazioni in società controllate.

7.2 La struttura Tecnico-organizzativa e territoriale

La struttura organizzativa della banca si articolerà in:
- aree, che identificano unità organizzative primarie costituite da uno e/o più uffici e/o reparti, omogenee per contenuti tecnici operativi, capaci di garantire il perseguimento degli obiettivi economici e/o qualitativi insiti nelle funzioni basilari ad esse assegnate;
- uffici, che identificano unità secondarie costituite da più reparti che derivano dall'accorpamento di attività specialistiche;

reparti, che identificano unità operative semplici derivanti dalla ripartizione di compiti omogenei di natura tecnico-operativa;
- filiali, che identificano le unità organizzative primarie di intervento sul mercato a livello territoriale attraverso gli sportelli aperti al pubblico.

Tale configurazione andrà delineandosi col crescere dell'operatività; inizialmente il suddetto modello costituirà un riferimento costante; sarà compito della direzione realizzare la struttura che viene ora configurata, apportandovi le variazioni che le circostanze richiederanno e che verranno valutate unitamente al Consiglio di amministrazione.
Dal punto di vista organizzativo, oltre alla Direzione, sono state individuate tre aree.
La Direzione Generale costituisce il vertice dell'organizzazione ed ha la responsabilità globale della Banca; ad essa fanno capo i momenti fondamentali dell'intero processo operativo aziendale: la programmazione, l'organizzazione, la gestione ed il controllo. Inizialmente, l'ufficio di Direzione sarà composto dal Direttore Generale che nella strategia del Comitato occupa un ruolo centrale. Particolare cura sarà usata nella scelta del soggetto che dovrà svolgere il difficile compito di impostare l'azienda in maniera ottimale per conseguire risultati positivi nel breve periodo, incentivare una squadra di collaboratori coesa e tecnicamente preparata, finalizzata al conseguimento degli obiettivi che l'organo deliberante stabilirà nel piano strategico.
La direzione avrà come organo consultivo il Comitato di Direzione e verrà supportata nella sua attività dall'area Segreteria – Affari Generali con le seguenti funzioni: Amministrazione del personale; Promozione dell'immagine della Banca; Rapporti con i soci e con il Territorio; Pianificazione e controllo; Marketing strategico; Sviluppo organizzativo; Gestione delle risorse umane.
In linea alla Direzione Generale:
- un'area affari divisa in: Ufficio Fidi e Ufficio Finanza (destinato a divenire area assestante a regime).

All' Ufficio fidi competono tutte le mansioni che si possono ricondurre alle fasi di istruttoria e del controllo andamentale del rischio e la mansione - con le cautele ed il rispetto delle norme,

anche tecniche, a tutela della banca per tutto ciò che comporta assunzione di rischio – di avvicinare nuova clientela, sulla base di informazioni acquisite e incrementare gli investimenti, la raccolta, i servizi e in genere ogni attività della banca con la clientela esistente e nuova (collocazione dei servizi della banca sia telematici - bancomat, carte di credito, ecc.- che di altro genere -assicurazioni, pagamento utenze, imposte, domiciliazioni, ecc.-) .
Altresì l'ufficio fidi ricomprenderà: un "settore crediti speciali" che cura l'attività relativa alle erogazioni inerenti le operazioni di credito agrario, artigiano e crediti agevolati in genere; un "settore estero" che, per quanto di competenza, gestisce le facilitazioni di credito concesse da banca abilitata ad operatività piena per le operazioni di fido per cassa o di firma nei confronti di clientela importatrice ed esportatrice.
All'Ufficio finanza competono i servizi di investimento in strumenti finanziari e i servizi accessori (cassette di sicurezza, custodia e amministrazione strumenti finanziari, consulenza in materia di strumenti finanziari, ecc).
- Un'area contabile e servizi informatici. All'Area compete: la funzione contabile che coordina e cura il sistema contabile ed effettua il controllo su tutte le registrazioni contabili; la mansione di tesoreria banca che cura la liquidità sul mercato interbancario occupandosi, in generale, della previsione dei fabbisogni di liquidità periodici e dell'investimento delle disponibilità monetarie sul mercato interbancario; la mansione portafoglio titoli di proprietà che amministra i titoli di proprietà ai fini di gestione della liquidità anche allo scopo di individuare le forme di investimento dei fondi disponibili che ottimizzino gli investimenti finanziari della banca; la mansione servizi informatici che cura il sistema informatico, il sistema di trasmissione dei dati ed ogni altro impianto per il trattamento automatico dei dati e dei documenti, tiene i contatti con gli enti esterni per l'implementazione delle procedure, l'adeguamento tecnologico; la mansione portafoglio che riceve e cura il portafoglio cambiario.
Nelle ultime due aree ipotizzate, nella fase di avvio, sarà più coerente parlare di funzioni e mansioni che potranno far capo ad una stessa unità lavorativa e che in relazione alle necessità aziendali, potranno essere interscambiabili.
n.1 sportello aperto al pubblico

Per quanto riguarda l'esternalizzazione dei servizi non finanziari si ricorrerà all'esterno per la gestione di internal auditing, di supporto amministrativo e di assistenza alla rete informatica e ai sistemi informatici.
Nel primo anno la struttura opererà con un organico di 10 risorse con la seguente composizione per gradi:

- Direttore Generale;
- Controllo gestione e risk controller (in staff con la direzione): un quadro direttivo;
- Segreteria – Affari Generali che svolgerà pro-tempore anche funzioni di supporto alla Direzione Generale: un quadro direttivo;
- Area affari: un quadro direttivo e un impiegato;
- Area contabile e servizi informatici: un quadro direttivo e un impiegato;
- Direttore di Filiale: un quadro direttivo;
- Operatori di filiale: 2 impiegati.

A questi si aggiungeranno, per sostenere la crescita dell'operatività e le esigenze commerciali, le seguenti figure:
- 5 dipendenti il secondo anno (due quadri più tre impiegati);
- 5 dipendenti il terzo anno (un quadro più quattro impiegati in occasione dell'apertura di un nuovo sportello);
- 5 dipendenti il quarto anno (un quadro più quattro impiegati in occasione dell'apertura di un ulteriore nuovo sportello).

Tutte le risorse saranno reclutate avuto riguardo alle loro attitudini e capacità a ricoprire ruoli diversi nell'ambito di una struttura aziendale in formazione ed alla loro competenza in funzione dei presidi aziendali su cui garantire il perseguimento degli obiettivi assegnati. Competerà al Direttore Generale di allineare le diverse capacità, di diffondere modalità di lavoro e di approccio al cliente uniformi e di garantire qualità, efficienza e tempestività del servizio erogato. Questi obiettivi verranno perseguiti facendo leva sui seguenti meccanismi operativi:

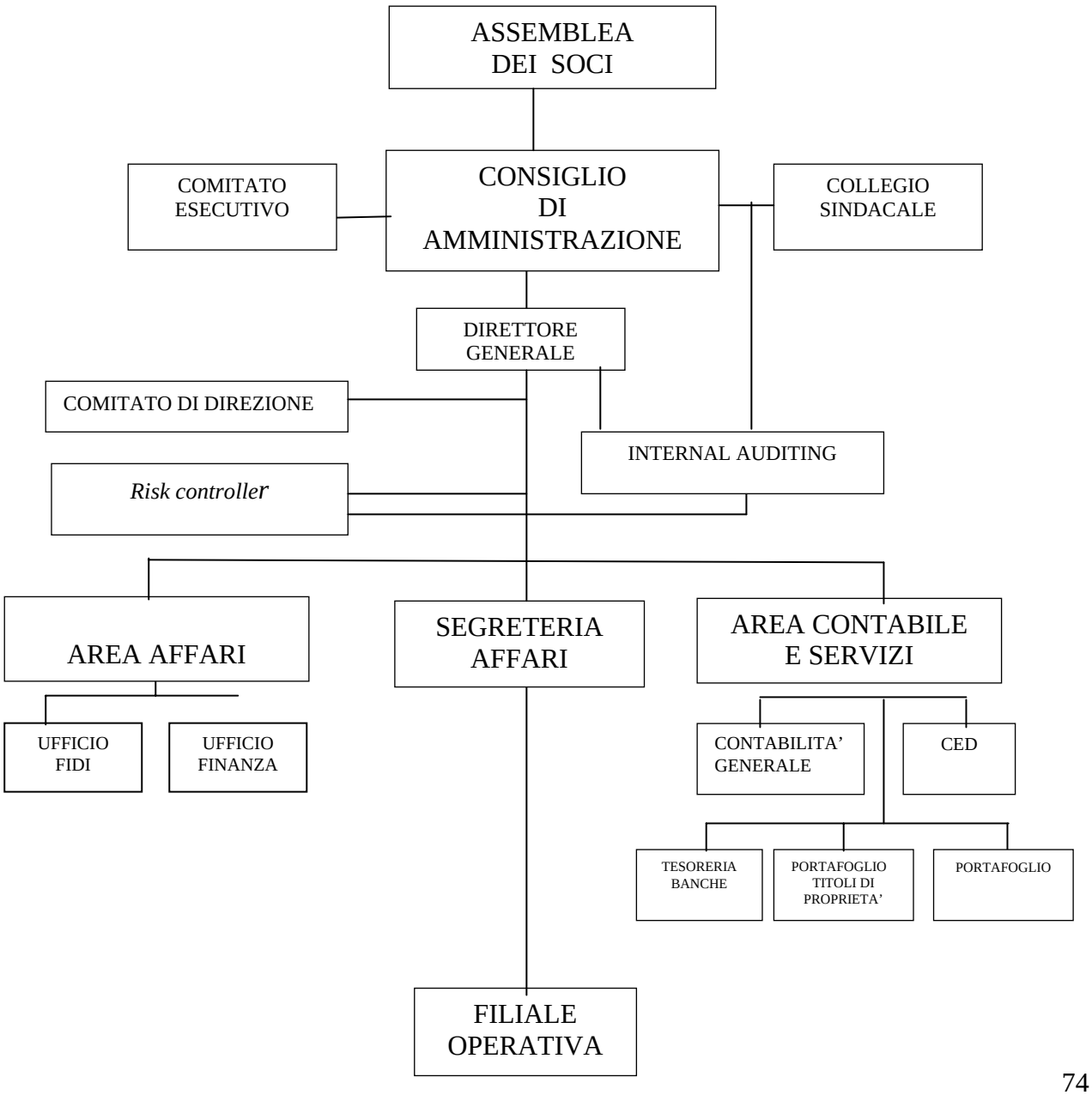
- sistema di ricerca, selezione e inserimento delle persone accurato;
- sistema di formazione permanente delle persone volto ad ampliare le già elevate conoscenze e capacità delle persone all'entrata, a monitorare atteggiamenti e orientamenti delle persone e a sviluppare uno spirito di squadra;
- sistema di carriera chiaro definito in funzione dei risultati raggiunti;
- sistema retributivo collegato ad un sistema di valutazione delle prestazioni.

Agenti Collegati (Promotori Finanziari)

La costituenda banca per il proprio sviluppo operativo si avvarrà dell'opera degli agenti collegati. Per i primi quattro anni verranno selezionati almeno cinque promotori che operano già sulla piazza.

Di seguito si rappresenta l'organigramma previsto:

ORGANIGRAMMA



8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI ESISTENTI O PREVISTI

8.1 Immobilizzazioni Materiali Esistenti o Previste e Beni Presi in Locazione

Dal momento che la Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. non è ancora costituita, non è possibile attribuirle una dotazione patrimoniale.
Per quanto riguarda le previsioni di investimento si rimanda alle considerazioni che seguono
Il profilo degli investimenti è già stato descritto in precedenza nella presente Sezione Seconda, Capitolo 5.2.
La tabella che segue espone l'andamento delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni Materiali (importi in migliaia)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Allestimenti attrezzature e mobili	400	400	600	850
Ammortamenti annui attrezz. mobili, allest	80	160	280	450
Immobilizzi netti	**320**	**240**	**320**	**400**

Le spese per la fornitura in opera di un pacchetto omnicomprensivo degli arredi, mobili ed attrezzature per un importo iniziale di Euro 400.000 comprende il costo per gli arredi e la dotazione minima di Edp nonché i sistemi di sicurezza della Direzione e della filiale di Lecce. Si prevede di ripetere parti di tali spese nel terzo e quarto esercizio, in concomitanza con l'apertura delle nuove filiali, per le spese di allestimento dei locali, le attrezzature ed i mobili.
Tali investimenti verranno ammortizzati in cinque anni, a quote costanti, e saranno coperti interamente con mezzi propri.
Sono previste migliorie su beni di terzi per un importo di 130.000 Euro e sono riportate tra "Altre Attività". Esse sono costituite dalle spese necessarie per adattamento dei locali condotti in locazione e non ricondotte nelle immobilizzazioni.

Altre Attività (importi in migliaia)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Migliorie su beni di terzi (Leasehold improvements)	130	130	130	220
Ammortamenti annui migliorie su beni di terzi	26	52	78	122
Altre attività nette	**104**	**78**	**52**	**98**

8.2 Problemi ambientali

Per gli investimenti previsionali sopra descritti, data la natura dell'attività prevalentemente creditizia della costituenda Banca, non si ravvisano problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente.

9. PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

9.1 Situazione Finanziaria

Dal momento che la Banca dello Sviluppo e del lavoro S.p.A. non è stata ancora costituita, non è possibile fornire alcuna informazione a consuntivo con riguardo a situazioni finanziarie passate.
Per quanto concerne la situazione previsionale dei primi quattro esercizi di attività si forniscono di seguito i dati di sintesi, tratti dal Piano Industriale in Appendice VI..

Stato Patrimoniale – Ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000

	Voci dell'Attivo	**ANNO 1**	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**
10	Cassa e disponibilità liquide	169	339	343	453
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	9.000	9.400
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	20.767	27.888	42.976	67.208
110	Attività materiali	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98
	Totale attivo	**28.080**	**36.877**	**53.449**	**78.560**

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto				
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832
80	Passività fiscali:				
	a) correnti	8	46	183	525
	b) anticipate				
160	Riserve				235
180	Capitale	7.500	8.500	8.500	8.500
	Perdita esercizi precedenti		-388	-174	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-388	214	409	968
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.080**	**36.877**	**53.449**	**78.560**

Si riportano le percentuali di incremento delle principali voci dello stato patrimoniale previste nei primi quattro esercizi di attività della banca

Ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000

	Voci dell'Attivo	ANNO 1	ANNO 2	Var. %	ANNO 3	Var. %	ANNO 4	Var. %
70	Crediti verso clientela	20.767	27.888	34,28	42.976	54,10	67.208	56,38
	Voci del Passivo							
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	26,31	28.080	39,28	46.500	65,59
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	66,90	16.450	97,12	21.832	32,72

Stato Patrimoniale – Ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000

	Voci dell'Attivo	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	203	402	338	563
30	Attività finanziarie valutate al fair value	8.600	9.700	10.300	10.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	20.969	28.540	44.401	68.366
110	Attività materiali	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98
	Totale attivo	**30.616**	**39.493**	**56.167**	**81.328**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto				
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832
80	Passività fiscali				
	a) correnti	9	49	248	561
	b) anticipate				
160	Riserve				389
180	Capitale	10.000	11.000	11.000	11.000
	Perdita Esercizi precedenti		-353	-62	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-353	291	451	1.045
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**30.616**	**39.493**	**56.168**	**81.327**

Ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000

	Voci dell'Attivo	ANNO 1	ANNO 2	Var. %	ANNO 3	Var. %	ANNO 4	Var. %
70	Crediti verso clientela	20.969	28.540	36,10	44.401	55,57	68.366	53,97
	Voci del Passivo							
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	26,31	28.080	39,28	46.500	65,59
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	66,90	16.450	97,12	21.832	32,72

Per le informazioni sulle assunzioni alla base degli aumenti previsti si rinvia al Cap. 13 della presente Sezione II.

9.1.1 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

Le informazioni relative al fabbisogno finanziario e alla struttura di finanziamento sono ricavabili dai rendiconti finanziari prospettici di seguito sintetizzati e comunque riportati nel successivo Cap. 20. della presente sezione a cui si rimanda.

Rendiconto finanziario: Ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000

A	ATTIVITÀ OPERATIVA	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
1	**Gestione**				
	Interessi attivi incassati (+)	761	1772	2526	3815
	Interessi passivi pagati (-)	-227	-541	-817	-1263
	Commissioni nette (+/-)	297	484	729	1285
	Spese per il personale (-)	-455	-714	-896	-1087
	Altre spese (-)	-735	-745	-964	-1300
	Altri ricavi	85	110	160	256
	Imposte e tasse	-8	-46	-183	-525
	Totale gestione reddituale	**-282**	**320**	**555**	**1.181**
2	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**				
	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	1.500	1200	400
	Attività finanziarie detenute sino a scadenza				
	Crediti verso clientela	20.767	7.121	15087	24233
	Crediti verso banche	420	112	225	243
	Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-27.487**	**-8.733**	**-16.512**	**-24.876**
3	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**				
	Debiti verso banche a vista				
	Debiti verso clientela	-15.960	-4200	-7920	-18420
	Titoli in circolazione	-5.000	-3345	-8104	-5383
	Altre passività	-8	-38	-137	-342
	Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**20.968**	**7.583**	**16.161**	**24.145**
Liquidità generata/assorbita dalla gestione operativa		**-6.801**	**-830**	**204**	**450**
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
2	Liquidità assorbita da (-)				
2.c	Acquisti di attività materiali	-400		-200	-250
2.d	Acquisti di attività immateriali	-130			-90
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento		**-530**		**-200**	**-340**
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
	Emissione/acquisti di azioni proprie	7.500	1000		
	Distribuzione dividendi				
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista		**7.500**	**1.000**		
D=A+/-B+/-C	**Liquidità generata/assorbita nell'esercizio**	**169**	**170**	**4**	**110**
	Cassa e disponibilità all'inizio dell'esercizio		169	339	343
	Liquidità dell'esercizio		170	4	110
	Cassa e disponibilità alla fine dell'esercizio	**169**	**339**	**343**	**453**

Rendiconto finanziario - Ipotesi Capitale Euro 10.000.000

A	ATTIVITÀ OPERATIVA	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
1	**Gestione**				
	Interessi attivi incassati (+)	796	1852	2634	3926
	Interessi passivi pagati (-)	-227	-541	-817	-1263
	Commissioni nette (+/-)	299	485	733	1293
	Spese per il personale (-)	-455	-714	-896	-1087
	Altre spese (-)	-736	-748	-969	-1305
	Altri ricavi	85	112	162	256
	Imposte e tasse	-9	-49	-248	-561
	Totale gestione reddituale	**-247**	**397**	**599**	**1.259**
2	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**				
	Attività finanziarie valutate al fair value	8.600	1.100	600	600
	Attività finanziarie disponibili fino alla vendita				
	Crediti verso clientela	20.969	7.571	15861	23966
	Crediti verso banche	420	112	225	243
	Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-29.989**	**-8.783**	**-16.686**	**-24.809**
3	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**				
	Debiti verso banche a vista				
	Debiti verso clientela	-15.960	-4200	-7920	-18420
	Titoli in circolazione	-5.000	-3345	-8104	-5382
	Altre passività	-9	-40	-199	-313
	Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**20.969**	**7.585**	**16.223**	**24.115**
Liquidità generata/assorbita dalla gestione operativa		**-9.267**	**-801**	**136**	**565**
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
2	Liquidità assorbita da (-)				
2.c	Acquisti di attività materiali	-400		-200	-250
2.d	Acquisti di attività immateriali	-130			-90
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento		**-530**		**-200**	**-340**
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
	Emissione/acquisti di azioni proprie	10.000	1000		
	Distribuzione dividendi				
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista		**10.000**	**1.000**		
D=A+/-B+/-C	**Liquidità generata/assorbita nell'esercizio**	**203**	**199**	**-64**	**225**
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		203	402	338
	Liquidità dell'esercizio		199	-64	225
	Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**203**	**402**	**338**	**563**

9.2. Gestione Operativa

Dal momento che la Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. non è stata ancora costituita, non è possibile fornire alcuna informazione a consuntivo con riguardo all'andamento della gestione operativa.

L'andamento prospettico della gestione operativa viene descritto sulla base delle ipotesi formulate nel Piano Industriale (Appendice VI). La tabella che segue rappresenta, in modo sintetico, l'andamento economico della Banca distinto per le voci che compongono il conto economico.

Ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000

CONTO ECONOMICO Importi in Euro 000		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
30	Margine di interesse	534	1.231	1.709	2.552
120	Margine di intermediazione	832	1.715	2.438	3.838
140	Risultato netto della gestione finanziaria	-83	-112	-173	-270
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	-380	260	592	1.493
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-388**	**214**	**409**	**968**

Ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000

CONTO ECONOMICO Importi in Euro 000		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
30	Margine di interesse	569	1.311	1.817	2.663
120	Margine di intermediazione	868	1.796	2.550	3.956
140	Risultato netto della gestione finanziaria	-84	-115	-178	-275
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	-344	340	699	1.606
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-353**	**291**	**451**	**1.045**

9.2.1 Variazioni delle vendite o delle entrate nette

Le vendite o le entrate sono riconducibili alle componenti del margine di intermediazione. Si riportano di seguito le variazioni previsionali nelle vendite o nelle entrate nette previste per la costituenda Banca nella ipotesi di Capitale Sociale di Euro 7.500.000 . I tassi e i rendimenti applicati sono quelli mediamente vigenti negli ultimi anni, prudenzialmente aggiustati rispettivamente al ribasso e al rialzo per sostenere commercialmente l'attività di impiego e l'attività di raccolta, e non vengono modificati nell'arco del quadriennio stante la loro indeterminatezza e l'impossibilità di poter effettuare una qualsiasi attendibile previsione di così lungo periodo.

Il complesso dei ricavi da servizi sono comprensivi anche delle commissioni di collegamento incassate dagli Istituti di Credito con i quali la "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." stipulerà convenzioni relative a contratti di leasing e di factoring con una retrocessione media del 1% dell'importo.

I valori delle commissioni attive per i servizi di incasso e di pagamento sono stati ipotizzati pari a 30 Euro medi per conto il primo anno; le commissioni di gestione e di intermediazione, comprensivi delle spese dei servizi accessori mediamente utilizzati quali il deposito titoli e la Carta di credito, ecc., pari a 60 Euro medi per conto il primo anno. Negli anni successivi al primo, si prevede un progressivo aumento degli importi a sostegno della qualità del servizio offerto.

Le commissioni per istruttoria pratiche e fidi sono state ipotizzate pari allo 0,70% del valore annuo degli impieghi a medio – lungo termine.

Le commissioni passive per i servizi di incasso e pagamento sono state fissate al 25% delle attive.

Le commissioni per i servizi di gestione e intermediazione accolgono il costo provvigionale relativo al ricorso a consulenti finanziari di cui si avvarrà la costituenda Banca. Tale costo è preventivato calcolando le provvigioni normalmente in uso (0,05% — 0,06% su titoli di stato, 0,15% - 0,2% su obbligazioni di società private, 1% - 2% su fondi comuni e similari, ecc) sul valore della raccolta indiretta attesa e limitatamente a quella riferibile agli agenti collegati (promotori finanziari). Tali costi comprendono anche il complesso di provvigioni che verranno riconosciute agli agenti collegati per il collocamento di contratti di leasing, factoring, nonché per gli altri prodotti finanziari ed assicurativi che la banca offrirà alla propria clientela. Il costo per la rete di promotori è stato calcolato ipotizzando un modello di remunerazione ancorato ai risultati raggiunti in termini di commissioni attive. Per quanto concerne il collocamento di leasing, factoring e polizze, si ritiene che i promotori esterni realizzeranno il 75% per il primo anno e

l'80% per gli anni successivi dei volumi complessivi. Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali, invece, si ritiene che il contributo dei promotori esterni potrà essere del 50% per il primo anno, del 60% per il secondo e del 70% dal terzo anno in poi.

Per la prima classe di prodotti (Leasing, factoring, etc) collocati dai promotori, si prevede una quota di retrocessione del 35% per il primo anno e del 50% per gli anni successivi, calcolata sui volumi di commissioni attive da essi generati. Per l'altra categoria di prodotti la medesima percentuale va dal 25% del primo anno al 50% dell'ultimo.

Margine di intermediazione

Formazione del Margine di Intermediazione (importi in migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Interessi Attivi	761	1.772	2.526	3.815
Interessi Passivi	227	541	817	1263
Margine d'Interesse	**534**	**1.231**	**1.709**	**2.552**
Commissioni attive	352	592	918	1.513
Commissioni passive	54	109	189	227
Commissioni Nette da servizi	**298**	**484**	**729**	**1.286**
Margine d'Intermediazione	**832**	**1.715**	**2.438**	**3.838**

Interessi attivi e proventi assimilati

Dettaglio interessi attivi (importi n migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Interessi attivi su crediti clientela b/t	467	1.089	1.565	2.394
Interessi attivi su crediti clientela m/t	210	495	735	1.170
Interessi attivi su titoli di proprietà	79	176	210	230
Interessi attivi da banche	5	12	16	21
Totale interessi attivi	**761**	**1.772**	**2.526**	**3.815**

Interessi passivi e oneri assimilati (valori arrotondati)

Dettaglio interessi passivi (importi n migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Interessi passivi raccolta clienti b/t	160	361	482	746
Interessi passivi raccolta clienti m/t	67	180	335	517
Totale interessi passivi	**227**	**541**	**817**	**1263**

Commissioni da Servizi (valori arrotondati)

Commissioni Attive Da Servizi (importi in migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Servizi di incasso e pagamento	63	103	168	328
Servzi di Istruttoria Pratiche e Fido	59	80	126	202
Servizi di gestione e intermediazione	126	179	270	491
Commissioni collocamento leasing, factoring	30	50	70	90
Commissioni collocamento polizze	29	61	99	142
Commissioni da gestioni patrimoniali.	45	120	185	260
Totale commissioni attive (valori arrotondati)	**352**	**592**	**918**	**1.513**

Commissioni Passive (valori arrotondati)

Commissioni Passive da servizi (importi in migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Servizi di incasso e pagamento	16	26	42	82
Servizi di gestione e intermediazione	38	83	147	145
Totale commissioni passive	**54**	**109**	**189**	**227**

9.3. *Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità*

Ai sensi delle istruzioni di vigilanza disposte dalla Banca d'Italia, circolare n. 155 del 18/12/1991 e successivi aggiornamenti, si riporta di seguito il patrimonio di vigilanza della

Banca negli esercizi futuri fino al quarto e nelle due ipotesi di sottoscrizione del Capitale iniziale già richiamato.

Si specifica che il patrimonio di Vigilanza espresso è costituito, nel nostro caso, dal capitale versato, dalle riserve, dall'utile d'esercizio, al netto delle migliorie su beni di terzi e delle perdite da ripianare (cfr. par. 9.2.6 in Appendice VI).

Il calcolo del presumibile valore del Patrimonio di Vigilanza è stato condotto con riferimento ad una Banca in fase di primo avviamento formulando ipotesi previsionali semplificate, come ad esempio la ponderazione al 75% stabilita per i crediti retail e al 100% di conti correnti attivi e anticipi sbf; la quantificazione dei rischi di mercato essendo disponibili solo gli indirizzi generali di gestione della tesoreria aziendale della futura Banca; gli importi minimali imputati alle immobilizzazioni immateriali.

Si fa presente che nel Piano Industriale (Appendice VI), è stato stabilito che il capitale sociale di costituzione aumenti nel secondo esercizio di circa il 13% e poi rimanga invariato nei successivi due.

Patrimonio di vigilanza : ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000 (valori arrotondati)

Patrimonio di Base	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	7.500	8.500	8.500	8.500
Risultato d'esercizio	-388	214	409	968
Perdita da ripianare		-388	-174	
Riserva Legale				235
Migliorie su beni di terzi	-104	-78	-52	-98
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	**7.008**	**8.248**	**8.683**	**9.605**
Patrimonio Supplementare (tier 2 capital)				
Meno elementi da dedurre				
Total Capital	**7.008**	**8.248**	**8.683**	**9.605**
Attività di rischio ponderate	18.157	24.089	36.895	57.363
Assorbimento patrimoniale	1.678	2.309	3.461	5.315
Eccedenza assorbimento patrimoniale	**5.330**	**5.939**	**5.222**	**4.290**
Coefficiente di solvibilità %				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	38,60%	34,24%	23,53%	16,74%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	38,60%	34,24%	23,53%	16,74%

Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%

Patrimonio di vigilanza: ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000 (valori arrotondati)

Patrimonio di Base	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	10.000	11.000	11.000	11.000
Risultato d'esercizio	-353	291	451	1.045
Perdita da ripianare		-353	-62	
Riserva Legale				389
Migliorie su beni di terzi	-104	-78	-52	-98
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	**9.543**	**10.860**	**11.337**	**12.337**
Patrimonio Supplementare (tier 2 capital)				
Meno elementi da dedurre				
Total Capital	**9.543**	**10.860**	**11.337**	**12.337**
Attività di rischio ponderate	18.323	24.635	38.081	58.264
Assorbimento patrimoniale	1.734	2.395	3.594	5.429
Eccedenza assorbimento patrimoniale	**7.810**	**8.465**	**7.744**	**6.908**
Coefficiente di solvibilità %				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	52,08%	44,08%	29,77%	21,17%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	52,08%	44,08%	29,77%	21,17%

Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%

Il calcolo delle attività di rischio ponderate e dei requisiti per i rischi di assorbimento patrimoniale sono il risultato delle seguenti assunzioni:

- le attività di rischio sono la risultante della sommatoria degli importi esposti ai crediti verso

banche e di quelli relativi alle immobilizzazioni entrambi ponderati al 100% unitamente agli importi esposti ai c/c, in quanto operatività retail, ponderati al 75%, ai mutui ipotecari residenziali famiglie ponderati al 35%, ai mutui ipotecari imprese ponderati al 50%, ai finanziamenti chirografari, ai prestiti personali, agli anticipi sbf ed export, tutti ponderati al 100%.

- il rischio di credito è stimato pari all' 8% delle attività di rischio di credito;
- il rischio di mercato è 1,60% dell'importo esposto all'attività finanziaria;
- gli altri requisiti prudenziali sono stimati pari al 15% del margine di intermediazione.

Si segnala che, per evidenziare gli scostamenti nel patrimonio di Vigilanza e nei relativi Ratios Patrimoniali, il Comitato dei Promotori sui dati analitici esposti nelle tabelle successive ha predisposto specifica analisi di sensitività per entrambi gli scenari.

Tali analisi conducono a ritenere che in uno scenario meno favorevole si otterrebbero le seguenti tabelle dei risultati del Patrimonio di Vigilanza, dei Ratios Patrimoniali e dei relativi scostamenti:

Patrimonio di vigilanza : ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000 (valori arrotondati)

Patrimonio di Base	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	7.500	8.500	8.500	8.500
Risultato d'esercizio	-534	-115	-36	622
Perdita da ripianare		-534	-648	-685
Riserva Legale				
Migliorie su beni di terzi	-104	-78	-52	-98
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	**6.862**	**7.774**	**7.763**	**8.340**
Patrimonio Supplementare (tier 2 capital)				
Meno elementi da dedurre				
Total Capital	**6.862**	**7.774**	**7.763**	**8.340**
Attività di rischio ponderate	17.535	24.089	36.895	56.257
Assorbimento patrimoniale	1.605	2.254	3.382	5.087
Eccedenza assorbimento patrimoniale	**5.257**	**5.519**	**4.382**	**3.253**
Coefficiente di solvibilità %				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	39,14%	32,27%	21,04%	14,82%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	39,14%	32,27%	21,04%	14,82%

Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%

Patrimonio di vigilanza : ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000 (valori arrotondati)

Patrimonio di Base	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	10.000	11.000	11.000	11.000
Risultato d'esercizio	-503	-47	240	519
Perdita da ripianare		-503	-551	
Riserva Legale				-311
Migliorie su beni di terzi	-104	-78	-52	-98
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	**9.393**	**10.371**	**10.637**	**11.110**
Patrimonio Supplementare (tier 2 capital)				
Meno elementi da dedurre				
Total Capital	**9.393**	**10.371**	**10.637**	**11.110**
Attività di rischio ponderate	17.449	23.446	38.081	58.264
Assorbimento patrimoniale	1.640	2.245	3.506	5.297
Eccedenza assorbimento patrimoniale	**7.752**	**8.126**	**7.131**	**5.813**
Coefficiente di solvibilità %				

Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	53,83%	44,24%	27,93%	19,07%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	53,83%	44,24%	27,93%	19,07%

Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%

Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro (valori arrotondati)

Descrizione	Riferimenti	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	Atteso	**7.008**	**8.248**	**8.683**	**9.605**
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	Per effetto eventi pessimistici	**6.862**	**7.774**	**7.763**	**8.340**
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	**Scostamento**	- 146	-474	-920	-1.265
Total Capital	Atteso	**7.008**	**8.248**	**8.683**	**9.605**
Total Capital	Per effetto eventi pessimistici	**6.862**	**7.774**	**7.763**	**8.340**
Total Capital	**Scostamento**	- 146	-474	-920	-1.265
Attività di rischio ponderate	Atteso	18.157	24.089	36.895	57.363
Attività di rischio ponderate	Per effetto eventi pessimistici	17.535	24.089	36.895	56.257
Attività di rischio ponderate	**Scostamento**	**-622**	==	==	**-1.106**
Tier 1 capital ratio	Atteso	38,60%	34,24%	23,53%	16,74%
Tier 1 capital ratio	Per effetto eventi pessimistici	39,14%	32,27%	21,04%	14,82%
Tier 1 capital ratio	**Scostamento**	**-0,01**	**-0,02**	**-0,02**	**-0,02**
Total capital ratio	Atteso	38,60%	34,24%	23,53%	16,74%
Total capital ratio	Per effetto eventi pessimistici	39,14%	32,27%	21,04%	14,82%
Total capital ratio	**Scostamento**	**-0,01**	**-0,02**	**-0,02**	**-0,02**

Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro(valori arrotondati)

Descrizione	Riferimenti	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	Atteso	**9.543**	**10.860**	**11.337**	**12.337**
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	Per effetto eventi pessimistici	**9.393**	**10.371**	**10.637**	**11.110**
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	**Scostamento**	-150	-489	-700	-1227
Total Capital	Atteso	**9.543**	**10.860**	**11.337**	**12.337**
Total Capital	Per effetto eventi pessimistici	**9.393**	**10.371**	**10.637**	**11.110**
Total Capital	**Scostamento**	-150	-489	-700	-1227
Attività di rischio ponderate	Atteso	18.323	24.635	38.081	58.264
Attività di rischio ponderate	Per effetto eventi pessimistici	17.449	23.446	38.081	58.264
Attività di rischio ponderate	**Scostamento**	**-874**	**-1.189**		
Tier 1 capital ratio	Atteso	52,08%	44,08%	29,77%	21,17%
Tier 1 capital ratio	Per effetto eventi pessimistici	53,83%	44,24%	27,93%	19,07%
Tier 1 capital ratio	**Scostamento**	**-0,02**	===	**-0,02**	**-0,02**
Total capital ratio	Atteso	52,08%	44,08%	29,77%	21,17%
Total capital ratio	Per effetto eventi pessimistici	53,83%	44,24%	27,93%	19,07%
Total capital ratio	**Scostamento**	**-0,02**	===	**-0,02**	**-0,02**

Free Capital

Nelle ipotesi di sviluppo economico qui effettuate il Capitale Sociale minimo considerato è di euro 7.500.000. Con la previsione di tale ammontare, pur nell'ipotesi di eventuali perdite nel primo esercizio di gestione, il patrimonio netto si manterrà costantemente su un valore superiore al capitale minimo fissato dalla Banca d'Italia. Negli esercizi successivi al primo, il patrimonio si incrementerà delle nuove sottoscrizioni e degli utili non distribuiti. L'attivo immobilizzato è costituito dalle immobilizzazioni materiali e dalle migliorie su beni di terzi di ammontare limitato.

Si prevede, pertanto, che il free capital complessivo presenterà, in ogni caso, valori elevati negli ultimi tre esercizi considerati. Si ritiene di poter raggiungere il pareggio di Bilancio al secondo esercizio e che gli utili a partire dal secondo anno saranno, dopo il ripianamento della perdita del primo esercizio, saranno accantonati nelle riserve previste dallo statuto.

Viene di seguito riportata la previsione che il Comitato ha fatto in relazione all'evoluzione del free capital nelle ipotesi di sottoscrizioni del minimo di 7.500.000 e del massimo di 10.000.000.

Free Capital nell'ipotesi di sottoscrizione del capitale pari ad euro 7.500.000 (valori arrotondati)

Patrimonio a risultato a Free Capital	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	7.500	8.500	8.500	8.500
Perdita da ripianare	388	174		
Riserva Legale			235	1.203
Patrimonio Netto	7.112	8.326	8.735	9.703
Migliorie su beni di terzi	104	78	52	98
Immobilizzazioni Materiali	320	240	320	400
Capitale immobilizzato	424	318	372	498
FREE CAPITAL	**6.688**	**8.008**	**8.363**	**9.205**

Free Capital nell'ipotesi di sottoscrizione del capitale pari ad euro 10.000.000 (valori arrotondati)

Patrimonio a risultato a Free Capital	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	10.000	11.000	11.000	11.000
Perdita da ripianare	353	62		
Riserva Legale			389	1434
Patrimonio Netto	9.647	10.938	11.389	12.434
Migliorie su beni di terzi	104	78	52	98
Immobilizzazioni Materiali	320	240	320	400
Capitale immobilizzato	424	318	372	498
FREE CAPITAL	**9.223**	**10.620**	**11.017**	**11.936**

10. RISORSE FINANZIARIE

10.1 Impieghi finanziari a breve e lungo termine

La costituenda Banca otterrà le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività dalla clientela, nonché dall'emissione di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni previsionali riguardanti gli impieghi finanziari, a breve e lungo termine, relativamente al quadriennio a partire dall'avvio dell'attività dell'emittente.

Si prevede che, nel corso dei primi quattro anni, gli impieghi a favore della clientela avranno il seguente andamento:

Crediti verso la clientela	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Impieghi di fine esercizio	20.850	28.000	43.149	67.478
Svalutazioni annue a c/economico	83	112	173	270
Valori di bilancio	**20.767**	**27.888**	**42.976**	**67.208**

Il dettaglio di tali impieghi è il seguente per scomposizione dei Crediti verso la Clientela in base alla loro durata originaria.

Impieghi (importi in migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Impieghi a breve termine	12.450	16.600	25.149	38.678
Impieghi a medio termine	8.400	11.400	18.000	28.800
Crediti v/clientela	**20.850**	**28.000**	**43.149**	**67.478**

Nelle tabelle seguenti sono riportati, separatamente per ogni esercizio del quadriennio considerato, i volumi medi degli impieghi a clientela.
Il peso dei crediti a breve (c/c, finanziamenti in conto e anticipi nelle varie forme) rispetto al totale crediti verso la clientela del 59% circa; i crediti a medio e lungo (mutui ipotecari a residenziali e imprese, mutui chirografari, prestiti personali e sovvenzioni), assorbono il restante 41% del totale erogato per l'intero quadriennio.
La dinamica dei crediti tiene conto dell'apertura nel terzo anno di un secondo sportello nella provincia di Lecce e di uno sportello nel quarto anno nel comune di Brindisi e delle potenziali domande di prestito provenienti da imprese, professionisti e famiglie.
Relativamente agli impieghi a breve scadenza e agli impieghi a media e lunga scadenza si prevede una composizione strutturata nelle percentuali riportate nella seguente tabella:

Impieghi (importi in migliaia di euro)	**Anno 1**		**Anno 2**		**Anno 3**		**Anno 4**	
	importi	**comp. %**	**importi**	**comp. %**	**importi**	**comp. %**	**importi**	**comp. %**
c/c e finanziamenti in conto	6.350	51	8.466	51	12.826	51	19.726	51
anticipi sbf ecc.	6.100	49	8.134	49	12.323	49	18.952	49
Totale Impieghi a breve	**12.450**	**100**	**16.600**	**100**	**25.149**	**100**	**38.678**	**100**
mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	2.352	28	3.192	28	5.040	28	8.064	28
mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	840	10	1.140	10	1.800	10	2.880	10
mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	2.772	33	3.762	33	5.940	33	9.504	33
prestiti personali e sovvenzioni	2.436	29	3.306	29	5.220	29	8.352	29
Totale Impieghi a medio e lungo termine	**8.400**	**100**	**11.400**	**100**	**18.000**	**100**	**28.800**	**100**
Totale Impieghi	**20.850**		**28.000**		**43.149**		**67.478**	

Per i mutui chirografari si stima una durata media di quattro anni e per i mutui ipotecari di otto anni.

Nel primo anno si ipotizzano 220 posizioni di impiego mentre nel secondo, terzo e quarto anno se ne prevedono rispettivamente 295, 453 e 706

N. rapporti per forma tecnica

Impieghi	**Anno 1**		**Anno 2**		**Anno 3**		**Anno 4**	
	N. rapp.	**Volume medio**	**N. rapp.**	**Volume medio**	**N. rapp.**	**Volume medio**	**N. rapp.**	**Volume medio**
c/c e finanziamenti in conto	77	6.391	102	8.466	155	12.865	238	19.754
anticipi sbf ecc.	73	6.059	98	8.134	148	12.284	228	18.924
N. rapporti a breve	**150**	**12.450**	**200**	**16.600**	**303**	**25.149**	**466**	**38.678**
mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	20	2.360	27	3.186	42	4.955	67	7.900

mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	7	840	10	1.200	15	1.800	24	2.880
mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	23	2.760	31	3.720	50	6.000	79	9.480
prestiti personali e sovvenzioni	20	2.440	27	3.294	43	5.245	70	8.540
N. rapporti a medio e lungo termine	**70**	**8.400**	**95**	**11.400**	**150**	**18.000**	**240**	**28.800**

Per essere in grado di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, la Banca destinerà una parte della raccolta ad investimenti in titoli.

Attività finanziarie - valori medi	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Titoli	6.300	7.800	9.000	9.400

In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari sarà così composto nel corso dell'intero quadriennio di attività da titoli di stato italiani equamente ripartiti tra tasso indicizzato e fisso con duration non superiore a 4, 5 anni.

Composizione del portafoglio valori mobiliari I°, II°, III° e IV° anno		
Emittente	**% composizione**	**Tipo tasso**
Stato italiano	**50%**	**Fisso**
Stato italiano	**50%**	**Indicizzato**

L'intero portafoglio, almeno inizialmente, sarà locato tra le attività finanziarie valutate al fair value.

100% titoli di Stato nella ripartizione esposta di:	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0%
Attività finanziarie valutate al fair value	100% da destinare alle attività di trading
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0%
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0%
Totale 100%	

10.2. Indicazioni delle Fonti e degli Importi e Descrizione dei Flussi di Cassa dell'emittente

Con riferimento ai mezzi propri, si prevede che il capitale sociale iniziale ammonterà a Euro 7.500.000 in quanto si ritiene di raccogliere sottoscrizioni da almeno 600 aspiranti soci. Nel secondo anno si incrementerà il capitale di Euro 1.000.000 con emissione di nuove azioni mentre rimarrà invariato nei successivi due.

La dinamica del capitale sociale nel periodo di previsione preso in considerazione dal piano industriale è riportato nella tabella seguente:

Ipotesi di sottoscrizione del capitale pari ad euro 7.500.000

(importi in migliaia di euro)	**ANNO 1**	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**
Capitale sociale	7.500	8.500	8.500	8.500

Ipotesi di sottoscrizione del capitale pari ad euro 10.000.000

(importi in migliaia di euro)	**ANNO 1**	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**
Capitale sociale	10.000	11.000	11.000	11.000

Con riferimento ai mezzi di terzi (raccolta), si riporta nella tabella seguente la previsione effettuata sull'andamento della raccolta da clientela relativamente al quadriennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente:

Raccolta (importi in migliaia di euro)	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Debiti verso la clientela a breve	15.960	20.160	28.080	46.500
Debiti verso la clientela a medio – lungo	5.000	8.345	16.450	21.832
Raccolta a fine esercizio	**20.960**	**28.505**	**44.530**	**68.332**
Raccolta media dell'esercizio	**10.480**	**24.733**	**36.518**	**56.431**

Si prevede un significativo incremento dei depositi e si ritiene che tale flusso continuerà ad alimentarsi nel corso degli esercizi, fornendo alla Banca le risorse necessarie allo sviluppo preventivato degli impieghi.

Raccolta Media	Anno 1		Anno 2		Anno 3		Anno 4	
	importi	comp. %	importi	comp. %	importi	comp. %	importi	comp. %
c/c	15.960	100	20.160	100	28.080	100	46.500	100
Totale Raccolta a breve termine	**15.960**	**100**	**20.160**	**100**	**28.080**	**100**	**46.500**	**100**
Certificati di Deposito	400	8	600	7	1.050	6	2.808	12
Obbligazioni	4.600	92	7.745	93	15.400	94	19.024	88
Totale Raccolta a medio e lungo termine	**5.000**	**100**	**8.345**	**100**	**16.450**	**100**	**21.832**	**100**
Totale Raccolta	**20.960**	**==**	**28.505**	**==**	**44.530**	**==**	**68.332**	**==**

N. rapporti per forma tecnica e per tipologia di clientela	Anno 1			Anno 2			Anno 3			Anno 4		
	N. Rapp. Fam	N. Rapp. PMI	N. Rapp. Totale	N. Rapp. Fam	N. Rapp. PMI	N. Rapp. Totale	N. Rapp. Fam	N. Rapp. PMI	N. Rapp. Totale	N. Rapp. Fam	N. Rapp. PMI	N. Rapp. Totale
c/c	240	960	1.200	288	1.152	1.440	374	1.498	1.872	600	2.400	3.000
Certificati di Deposito	12	48	60	15	58	73	19	77	96	31	124	155
Obbligazioni	120	480	600	144	576	720	187	749	936	300	1.200	1.500

Valori medi per la raccolta diretta	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Valore medio deposito a breve	13.300	14.000	15.000	15.500
Giacenza media certificati di deposito	6,67	8,22	10,94	18,11
Valore medio obbligazioni sottoscritte	7,666	10,757	16,253	12,683

Come si evince dalla tabella, si ipotizza un peso della raccolta a breve termine rispetto al totale dei debiti verso la clientela dell'70% per il quadriennio, con una composizione mediamente del 100% per i conto correnti, mentre il 30% dei debiti verso la clientela sarà a media e lunga scadenza con una composizione media dell'8,25% per i Certificati di Deposito e del 91,75% per le Obbligazioni.
Nella raccolta a breve si ipotizzano n. 1200 posizioni nel primo esercizio, mentre nel secondo, terzo e quarto anno rispettivamente n. 1.440, n. 1.872 e n. 3.000; nella raccolta a medio e lungo termine n. 660 posizioni nel primo esercizio, nel secondo, terzo e quarto anno rispettivamente n.793, n. 1.032 e n. 1.655.

I valori sopra indicati costituiscono una stima prudenziale formulata sulla base delle ipotesi esplicitate nel capitolo 9 paragrafo 9.1 della presente sezione. In merito ai fondi impiegati va evidenziato l'incremento dei crediti verso clientela frutto dello sviluppo dell'attività. I volumi di impieghi si ipotizzano al disotto di quelli di raccolta, per cui rimarranno consistenti risorse, di importo pari alla somma del precedente differenziale, del free capital e della liquidità generata dalla gestione, da destinare a investimenti in titoli.

10.3 Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'emittente

Le fonti di finanziamento e di raccolta utilizzate della costituenda Banca deriveranno, oltre che dai mezzi propri, dalla raccolta tradizionale e dall'emissione di titoli (obbligazioni e certificati di deposito), con l'evoluzione temporale ipotizzata nel Paragrafo 9.1.della presente sezione In merito agli impieghi dei capitali raccolti, l'evoluzione è già stata presentata nel Paragrafo 10.1. della presente sezione. Data la dinamica delle fonti e degli impieghi ipotizzata, il loro andamento può essere apprezzato dall'analisi del rendiconto finanziario di seguito riportato.

Rendiconto finanziario: Ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000

A	ATTIVITÀ OPERATIVA	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
1	**Gestione**				
	Interessi attivi incassati (+)	761	1772	2526	3815
	Interessi passivi pagati (-)	-227	-541	-817	-1263
	Commissioni nette (+/-)	297	484	729	1285
	Spese per il personale (-)	-455	-714	-896	-1087
	Altre spese (-)	-735	-745	-964	-1300
	Altri ricavi	85	110	160	256
	Imposte e tasse	-8	-46	-183	-525
	Totale gestione reddituale	**-282**	**320**	**555**	**1.181**
2	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**				
	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	1.500	1200	400
	Attività finanziarie detenute sino a scadenza				
	Crediti verso clientela	20.767	7.121	15087	24233
	Crediti verso banche	420	112	225	243
	Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-27.487**	**-8.733**	**-16.512**	**-24.876**
3	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**				
	Debiti verso banche a vista				
	Debiti verso clientela	-15.960	-4200	-7920	-18420
	Titoli in circolazione	-5.000	-3345	-8104	-5383
	Altre passività	-8	-38	-137	-342
	Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**20.968**	**7.583**	**16.161**	**24.145**
Liquidità generata/assorbita dalla gestione operativa		**-6.801**	**-830**	**204**	**450**
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
2	Liquidità assorbita da (-)				
2.c	Acquisti di attività materiali	-400		-200	-250
2.d	Acquisti di attività immateriali	-130			-90
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento		**-530**		**-200**	**-340**
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
	Emissione/acquisti di azioni proprie	7.500	1000		
	Distribuzione dividendi				
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista		**7.500**	**1.000**		
D=A+/-B+/-C	**Liquidità generata/assorbita nell'esercizio**	**169**	**170**	**4**	**110**

	Cassa e disponibilità all'inizio dell'esercizio		169	339	343
	Liquidità dell'esercizio		170	4	110
	Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**169**	**339**	**343**	**453**

E' possibile notare come la gestione reddituale non manifesti sempre un andamento positivo contribuendo solo alla generazione di fonti per l'arco di tempo successivo al secondo preso in considerazione nel piano industriale. Parallelamente l'attività di provvista con l'aumento del capitale sociale di circa il 13% al secondo esercizio e l'espansione dell'attività di raccolta e impieghi, con ipotesi di raccolte sempre stabilmente superiore agli impieghi, danno luogo ad un sostanziale assorbimento di risorse ad opera della complessiva gestione operativa. Un'analisi più completa della struttura delle fonti di finanziamento può essere condotta analizzando la seguente tabella che espone le informazioni sui fondi propri e sull'indebitamento secondo quanto previsto dalla Raccomandazione CESR/05-054b, con riferimento allo scenario base previsto nel piano.

Fondi propri e indebitamento (migliaia di euro)	**ANNO 1**	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**
Totale debiti correnti	15.960	20.160	28.080	46.500
- Garantiti				
- Garantiti da attività				
Patrimonio netto				
A……. Capitale sociale	7.500	8.500	8.500	8.500
B…….Riserva legale			235	1203
C…….Altre riserve				
D…….Perdita	-388	-174		
Totale	**7.112**	**8.326**	**8.735**	**9.703**
A. Cassa	169	339	343	453
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)……				
C. Titoli detenuti per la negoziazione				
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	169	339	343	453
E. Crediti finanziari correnti	27.487	36.220	52.733	77.608
F. Debiti bancari correnti	0	0	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	400	600	1.050	2.808
H. Altri debiti finanziari correnti	15.960	20.160	28.080	46.500
I. Totale debiti finanziari (F+G+H)	16.360	20.760	29.130	49.308
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	-11.296	-15.799	-23.947	-28.754
K. Debiti bancari non correnti				
L. Obbligazioni emesse				
M Altri debiti non correnti	4.600	7.745	15.400	19.024
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	4.600	7.745	15.400	19.024
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	-6.696	-8.054	-8.547	-9.730

La sua lettura evidenzia una buona capacità di copertura dei flussi e una struttura finanziaria elastica. Con riferimento ai limiti posti per la trasformazione delle scadenze si richiama la delibera CICR del 22 febbraio 2006, con la quale sono stati attenuati i vincoli patrimoniali e la disciplina volta a prevenire e gestire i rischi derivanti da una elevata trasformazione delle scadenze.

10.4 Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'emittente

Non sono state previste specifiche limitazioni all'uso delle risorse finanziarie derivanti da contratti aventi ad oggetto emissione di particolari strumenti finanziari.

Le fonti finanziarie, diverse dai mezzi propri, utilizzate dalla costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. al fine di sviluppare la propria attività, risulteranno composte da raccolta a medio/lungo termine e da raccolta a vista o a breve termine dalla clientela.

10.5 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari

Le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impieghi di cui ai punti precedenti saranno rappresentate dalla raccolta da clientela e da mezzi propri.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Si ritiene cha l'attività della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. non dipenda da brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari., marchi e concessioni pertanto il Piano industriale non prevede costi di ricerca e sviluppo né brevetti e licenze.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze significative manifestatesi recentemente dell'andamento della produzione e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

La Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. non è stata ancora costituita e, pertanto, nel corpo del Prospetto Informativo, non è riportato alcun dato relativo alle tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente

Per una valutazione delle tendenze più significative e dell'incidenza delle principali variabili di natura gestionale e finanziaria (tassi di interesse attivi e passivi, impieghi e raccolta diretta) esercitanti un'influenza diretta sui risultati e sulle prospettive dell'Emittente si rimanda al capitolo 13 di questa Sezione.

Si forniscono di seguito indicazioni generali sull'andamento ipotizzato per la futura attività della costituenda Banca. Relativamente agli impieghi, pur in presenza di una forte attenzione al frazionamento dell'esposizione e del rischio a esso correlato, si ritiene che il mercato registrerà un forte interesse per i servizi della costituenda Banca e ciò consentirà una crescita degli impieghi e una crescita del numero dei rapporti con la clientela. La Banca dello Sviluppo e del Lavoro, inoltre, intende prestare la massima attenzione alla qualità dei crediti. Si prevede che il buon andamento della raccolta fornirà alla Banca le risorse necessarie allo sviluppo preventivato degli impieghi. Si ipotizza, già dai primi anni, un positivo margine di intermediazione; ritenendo, altresì che, in assenza di eventi negativi al momento non prevedibili, la costituenda Banca possa generare risultati di gestione positivi.

Le prospettive di avvio dell'iniziativa legata alla formula della "banca locale di riferimento", consente di prevedere che in prospettiva l'attività della costituenda Banca potrà segnare sviluppi interessanti sia nel breve, sia nel medio termine.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1 Presupposti.

La stima degli utili di un azienda nascente presenta sempre aspetti di difficoltà a volte insuperabili per l'esistenza di numerose componenti esogene continuamente variabili ed imprevedibili. Tali difficoltà aumentano, segnatamente in una fase iniziale, considerata la vasta gamma di variabili che interessano l'operatività di una Banca che travalicano le pur mutevoli leggi di mercato ed investono vaste aree difficilmente quantificabili, che concorrono tutte a conferire o meno il diritto ad esistere ad un nuovo organismo (credibilità dell'iniziativa, ascendente dei partecipanti, riconosciute doti di professionalità, capacità di comunicazione, ecc.).

A ciò si aggiungano le incertezze legate al particolare momento storico, che alimentano le diffidenze e non facilitano il regolare instaurarsi di rapporti lineari.

Il Comitato dei Promotori, pienamente consapevole delle predette difficoltà, ha adottato un criterio improntato a cautela, esprimendo l'avviso che la correttezza e la trasparenza nei rapporti, la professionalità degli addetti, l'eliminazione delle lungaggini burocratiche, l'incondizionato sostegno alle iniziative meritevoli, costituiranno gli elementi identificativi e le linee guida della Banca, consolideranno nel breve periodo i risultati, consentendo *performances* superiori alle aspettative.

Il criterio di cautela sopra menzionato si esplica nell'aver voluto utilizzare dati prudenzialmente più bassi della media con riguardo alla media dell'area geografica di riferimento del settore in termini di numero di rapporti, utilizzi medi e raccolte medie pro-capite.
La nuova iniziativa si riferisce ad una costituenda banca avente ad oggetto sociale l'esercizio dell'attività bancaria e creditizia.
Tutti i dati previsionali sono stati estrapolati esclusivamente sulla base di assunzioni ipotetiche.
Il Comitato dei Promotori, nel redigere il piano industriale, economico e finanziario e la relativa relazione tecnica (Appendice VI) ha adottato i principi contabili internazionali, ha tenuto conto dell'entrata in vigore degli IAS e di Basilea 2 fra il 2005 ed il 2006 ed ha seguito le disposizioni della circolare n. 262 della Banca d Italia del 22 dicembre 2005.
Si riportano quindi le principali assunzioni ipotetiche sottostanti all'elaborazione del Piano Industriale,distinguendo quelle che sulle quali il comitato o la futura Banca potranno influire e quelle che sfuggono alla loro influenza:
- capitale sociale: l'ammontare del capitale sociale nell'ipotesi base, sia nel suo valore iniziale che nell'aumento ipotizzano nel corso del secondo anno di attività, rientra pienamente nella sfera d'influenza del Comitato prima e della Banca dopo la costituzione, anche in ragione del limitato impegno minimo finanziario richiesto ai sottoscrittori. Al riguardo, il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Industriale dipende in buona sostanza dalla capacità di gestione aziendale e dalla opportunità da parte degli operatori locali di disporre di una propria Banca di riferimento con una politica gestionale rivolta a favorire le relazioni fra le PMI e ad incentivare le iniziative che vanno nella direzione dello sviluppo e della promozione del territorio;

- raccolta diretta: la capacità di inserimento nella piazza di insediamento, e quindi la quota di raccolta acquisibile nel suo ambito, dipende in misura significativa dalle considerazioni illustrate per il capitale sociale circa la capacità di gestione aziendale e circa l'opportunità da parte degli operatori locali di disporre di una propria Banca di riferimento con una politica gestionale rivolta a favorire le relazioni fra le PMI e ad incentivare le iniziative che vanno nella direzione dello sviluppo e della promozione del territorio. Infatti, le variabili esogene di politica monetaria e di mercato -con particolare riferimento all'andamento dei tassi d'interesse- nonché di politiche fiscali -con riferimento principale alla tassazione tramite differenti aliquote applicate agli interessi maturati sulle diverse componenti della raccolta diretta- valgono indistintamente per tutti i competitori. Il limitato margine d'intervento sul livello dei tassi d'interesse a disposizione dei vertici aziendali, congiuntamente alle considerazioni sopra svolte per il capitale sociale, può influire in misura determinante sul conseguimento delle quote di mercato ipotizzate nel Piano Industriale per la raccolta diretta e sulla sua ripartizione tra componente a vista e a scadenza, mentre il grado di concentrazione per singolo cliente è stabilito dai vertici aziendali in relazione ad altre variabili di gestione quali, ad esempio, la situazione di liquidità.
Gli obiettivi del primo esercizio posti in termini di valori puntuali per la raccolta sono stati stimati prudenzialmente sulla base delle seguenti considerazioni:
- la popolazione della Regione Puglia totalizza n.4.070.000 abitanti e n.1.445.000 famiglie al 31.12.2006; altresì la Regione Puglia totalizza n.395.382 di imprese attive e n. n.28.531 professionisti al 31.12.2007;

- la raccolta media per ogni sportello bancario presente nella provincia di insediamento, dai dati Banca d'Italia al 31.12.2007, risulta di € 18,006 milioni che scende ad € 17,958 milioni nell'ipotesi di apertura dello sportello della costituenda Banca, quota ampiamente compatibile con la previsione effettuata in termini di dati puntuali del primo anno di attività;
- il numero di 600 soci/clienti e del prevedibile allargamento della clientela, n. 600 non soci.

La field analysis (indagine di campo), condotta su un campione significativo di potenziali soci appartenenti alle imprese, ai professionisti e alle famiglie presenti nel territorio della Regione Puglia ha consentito di verificare le esigenze e di ottenere la composizione dei target di riferimento per il primo anno di operatività.
L'analisi è stata effettuata attraverso interviste tramite colloqui direttamente presso le imprese, i professionisti e le famiglie.
Le risposte della clientela intervistata si sono strutturate sulla base dei seguenti indicatori: l'esigenza di una istituzione creditizia con cui stringere rapporti bancari più umani; la forma giuridica più consona alle loro esigenze; la soddisfazione della qualità dei servizi bancari ricevuti; l'interesse ad una partecipazione diretta di socio e/o cliente; l'esigenza di investire le proprie disponibilità liquide in maniera più conveniente.
Il risultato dell'indagine ha individuato una clientela così costituita: n. 780 clienti appartenenti alle PMI di cui n.390 non soci; n. 180 clienti appartenenti alle categorie di professionisti di cui n.90 non soci; n. 240 clienti appartenenti alle famiglie di cui n.120 non soci;
- la possibilità di attrarre depositi attraverso la stipula di convenzioni con soggetti operanti nel territorio salentino a vario titolo;
- l'utilizzo della leva del prezzo come strumento per attrarre clientela.

Gli obiettivi del primo esercizio di attività, posti in termini di valori puntuali per la raccolta appaiono realmente conseguibili acquisendo da ogni socio/cliente un rapporto di deposito a vista (conto corrente o libretto di deposito) con saldo di € 13.300 e un rapporto di deposito a scadenza (certificati di deposito ogni 35 c/c e una sottoscrizione media di obbligazioni ogni due soci/clienti) con saldo di € 15.000;
- per il secondo, terzo esercizio e quarto anno di attività, i valori puntuali di raccolta sono stati ipotizzati con l'obiettivo di conseguire a fine quadriennio una quota di mercato con volumi pari rispettivamente allo 0,6%, allo 0,93% all'1,43% rispetto al totale della raccolta provinciale;

Le previsioni di raccolta a breve termine, in particolare, sono state formulate ipotizzando una composizione della clientela alquanto diversificata.
Si tratta, in buona sostanza di un mercato captive, composto da soggetti appartenenti prevalentemente alle più disparate categorie (piccole e medie imprese, insegnanti, professionisti in genere, commercianti, artigiani, ecc.), dai quali promana il progetto industriale della Banca.
Tenuto conto delle indicazioni fornite da un campione di potenziali clienti opportunamente contatati la composizione della clientela per la raccolta a breve per il primo anno di operatività risulta così articolata: il 65% piccole e medie imprese; il 15% professionisti; il 20% famiglie.
La stima del numero di clienti prende in considerazione: il numero delle imprese attive e dei professionisti operanti nella Regione Puglia; il numero delle famiglie pugliesi.

Per il primo esercizio il numero di clienti ipotizzati (1.200)**,** è pari allo 0,197% delle imprese attive (n.780), allo 0,63% dei professionisti (n.180) e allo 0,017% delle famiglie (n.240). Il 100% circa della clientela sarà residente nella Regione Puglia. Al conseguimento di questo obiettivo dimensionale concorrerà anche l'azione degli agenti collegati (promotori finanziari) stimati, per il primo anno, in almeno tre unità.
La crescita del numero di clienti nel tempo è una stima prudenziale che si fonda:
- per il secondo anno sull'azione di coinvolgimento che si intende porre in essere, nonché del fisiologico effetto indotto degli impieghi, sullo sfruttamento del cosiddetto "effetto rete" ossia della capacità di attrarre nuovi clienti in ragione della brand awarness e della notorietà dell'iniziativa. Tale obiettivo può essere raggiunto grazie alla individuazione di soggetti di

riferimento nell'ambito delle professioni ad alta conduzione di eventi di comunicazione mirata. Tale azione predispone le condizioni per l'apertura di un secondo sportello nel terzo esercizio;
- per il terzo anno l'incremento è quasi integralmente da attribuire all'apertura di un nuovo sportello.

Il Comitato dei Promotori è dell'avviso che la correttezza e trasparenza nei rapporti, la professionalità degli addetti, l'eliminazione delle lungaggini burocratiche, l'incondizionato sostegno alle iniziative meritevoli predisporranno le condizioni per l'apertura di un secondo sportello tra il secondo anno e il quarto anno di attività.

Il valore dei depositi per lo sportello di Lecce è una stima molto prudenziale fondata sulla media per sportello per area di riferimento

L'analisi previsionale è stata formulata sulla base del numero dei potenziali seicento soci/clienti e del prevedibile allargamento della clientela, aggiungendo la potenziale altra clientela, n.600 non soci, tenuto conto delle indicazioni fornite dal campione di potenziali soci opportunamente ipotizzato.

Numero clienti per raccolta a breve termine: ipotesi capitale sociale 7,5 milioni di Euro

Anno	Numero Clienti	Incremento %
Primo	1.200	
Secondo	1.440	20
Terzo	1.872	30
Quarto	3.000	60

Raccolta diretta a breve	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Numero clienti	1.200	1.440	1.872	3.000
Valore medio depositi a breve termine	13.300	14.000	15.000	15.500
Valore previsionale dei depositi a breve termine (migliaia di euro)	**15.960**	**20.160**	**28.080**	**46.500**
Valore previsionale medio dei depositi a breve termine (migliaia di euro)	**7.980**	**18.060**	**24.120**	**37.290**

Numero clienti per raccolta a breve termine: ipotesi capitale sociale 10 milioni di Euro

Anno	Numero Clienti	Incremento %
Primo	1.200	
Secondo	1.440	20
Terzo	1.872	30
Quarto	3.000	60

Raccolta diretta a breve	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Numero clienti	1.200	1.440	1.872	3.000
Valore medio depositi a breve termine	13.300	14.000	15.000	15.500
Valore previsionale dei depositi a breve termine (migliaia di euro)	**15.960**	**20.160**	**28.080**	**46.500**
Valore previsionale medio dei depositi a breve termine (migliaia di euro)	**7.980**	**18.060**	**24.120**	**37.290**

Il valore dei depositi per lo sportello di Lecce è una stima molto prudenziale fondata sulla media per sportello dell'area di riferimento e sulle indicazioni fornite da un campione di potenziali clienti opportunamente contattati. Tale stima è altresì la risultante prudenziale dell'effetto indotto degli impieghi, della preferenza, al momento, della clientela ordinaria per le attività finanziarie liquide e a rendimento certo anche se limitato, considerate le ripercussioni negative prodotte da un andamento flettente del mercato azionario e della ricerca di una clientela ad elevati potenziali reddituali con una elevata propensione al risparmio.

Pertanto, è stata considerata l'ipotesi di raggiungere nel corso del primo esercizio un numero di clienti relativamente elevato (1.200) ed un livello medio di raccolta di 13.300 euro con

incrementi programmati negli anni successivi.

Per il primo esercizio di operatività il numero dei c/correnti (n.2.100) è stato determinato sulla base del numero clienti ipotizzato con il seguente assunto: un c/c per ogni cliente/socio appartenente al target delle famiglie, due c/c per ogni cliente/socio appartenente al target dei professionisti e due (1,92) c/c per ogni cliente/socio appartenete al target delle imprese attive sul territorio. A tal proposito è stata elaborata la seguente tabella:

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Clienti	1.200	1.440	1.872	3.000
N. medio c/c per soggetto	1,75	1,78	1,8	1,82
Previsione c/correnti	2.100	2.563	3.370	5.460
Previsione arrotondata	**2.100**	**2.563**	**3.370**	**5.460**

Per la raccolta a medio e lungo termine le previsioni sono state formulate ipotizzando che la Banca, a partire dal primo esercizio di operatività, emetterà titoli costituiti da obbligazioni e certificati di deposito.

La raccolta di risparmio a medio e lungo termine dalla clientela è stata determinata sulla base del numero ipotetico di rapporti acquisibile con clienti soci e sulla base del numero di clienti ipotizzato, raccordando le varie forme tecniche di raccolta ipotizzata con il seguente assunto: un certificato di deposito ogni 35 c/c e una sottoscrizione media di obbligazione ogni due clienti soci.

L'andamento di tale aggregato nel tempo è da attribuire alle ordinarie politiche di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Raccolta a M/T (in migliaia di euro): titoli in circolazione ipotesi capitale sociale 7,5 e 10 milioni di Euro

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
N. Certificati di deposito	60	73	96	155
Giacenza media cadauno	6,67	8,22	10,94	18,11
Volumi medi	400	600	1.050	2.808
N. Obbligazionisti	600	720	936	1.500
Valore medio sottoscritto	7,666	10,757	16,253	12,683
Volumi medi	**4.600**	**7.745**	**15.400**	**19.024**

I valori puntuali di raccolta sono stati ipotizzati con l'obiettivo di conseguire una quota di mercato dello 0,44% nel primo anno di attività, dello 0,60% nel secondo, dello 0,93% nel terzo anno e dell' 1,43% nel quarto, rispetto al totale della raccolta provinciale.

Raccolta Indiretta: le previsioni di raccolta indiretta sono state formulate sulla base delle seguenti ipotesi:

- la banca si avvarrà nella fase iniziale di almeno n. 3 agenti collegati inquadrati con contratto di agenzia e di un certo numero di dipendenti. L'inquadramento di tali dipendenti sarà a livello direttivo e prevede incentivi al raggiungimento di determinati risultati;
- il numero delle figure addette si incrementerà di una unità l'anno partendo da un minimo di 3 unità.

Tali figure addette al segmento private svilupperanno un effetto esperienza tale da incrementare ogni anno la dimensione media del portafoglio acquisito di 1 milione di euro.

L'ipotesi di portafoglio per addetto va dai 3milioni di euro per i meno esperienziati ai 6 milioni per i più anziani.

Raccolta indiretta: ipotesi

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Numero figure addette al private	3	4	5	6
Portafoglio medio per private neo acquisito	3.000	3.000	3.000	3.000
Raccolta "fresca" fine anno		1.000	1.000	1.000
Portafoglio medio previsto per addetto e grado di anzianità	3000	4.000	5.000	6.000

Conseguentemente il valore atteso della raccolta amministrata dipenderà sia dal numero di addetti sia dalla loro anzianità.
Combinando i dati sul portafoglio medio per addetto con il numero e l'anzianità degli stessi si perviene alla formulazione delle ipotesi di raccolta indiretta a fine anno.

Distribuzione addetti al private per grado di anzianità	Portaf. Medio Addetto	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
1 anno di anzianità	3.000	3	1	1	1
2 anni di anzianità	4.000		3	1	1
3 anni di anzianità	5.000			3	1
4 anni di anzianità	6.000				3
Totale addetti al segmento private		3	4	5	6
Raccolta indiretta a fine anno		**9.000**	**15.000**	**22.000**	**30.000**

Raccolta indiretta: non è rappresentata nello stato patrimoniale della Banca che, al riguardo, si limita a distribuire attività finanziarie di altri emittenti, percependo commissioni per tale servizio; pertanto, il volume conseguito di raccolta indiretta contribuisce al valore complessivo dei ricavi netti da servizi. I vertici aziendali possono influire sui volumi conseguiti di raccolta indiretta selezionando gli emittenti sulla base della qualità dei prodotti proposti da quest'ultimi, determinata sia dal rendimento offerto che dai costi di sottoscrizione/gestione.

Impieghi: Le previsioni degli impieghi a breve termine sono state costruite con la medesima logica della raccolta eccezion fatta per le modalità di influenza delle politiche fiscali che esplicano i propri effetti sul volume degli impieghi agendo, per esempio, sulla deducibilità fiscale degli interessi passivi da parte dei clienti.
Tra le caratteristiche degli impieghi che rientrano nella sfera d'influenza dei vertici aziendali vi è anche la qualità del rischio di credito che dipende in massima parte dalle procedure interne adottate dai vertici aziendali per l'assunzione, la misurazione, la gestione ed il controllo di detto rischio.
Le previsioni formulate per il primo esercizio trovano fondamento per le seguenti considerazioni:
- la popolazione della Regione Puglia totalizza n.4.070.000 abitanti e n.1.445.000 famiglie al 31.12.2006; altresì la Regione Puglia totalizza n.395.382 di imprese attive e n. n.28.531 professionisti al 31.12.2007;
- la quota di mercato per gli impieghi di ogni sportello bancario presente nella provincia di primo insediamento, dai dati Banca d'Italia al 31.12.2007, risulta di € 22,728 milioni che scende ad € 22,642 milioni circa nell'ipotesi di apertura dello sportello della costituenda Banca, quota compatibile con la previsione effettuata in termini di dati puntuali del primo anno di attività.
Anche in questo caso nell'effettuare la stima del numero di clienti si è tenuto conto del numero delle imprese, dei professionisti e delle famiglie presenti nel territorio della regione Puglia. Sulla base delle indicazioni fornite dal campione di potenziali clienti opportunamente contattati, la composizione risulta così strutturata: n. 98 clienti appartenenti alle PMI di cui n.20 non soci; n.

22 clienti appartenenti alle categorie di professionisti di cui n.11 non soci; n.30 clienti appartenenti alle famiglie di cui n.20 non soci.
Per il primo esercizio il numero di clienti ipotizzati (n.150) è pari allo 0,025% delle imprese attive (n.98), allo 0,08% dei professionisti (n.22) e allo 0,002% delle famiglie (n.30).

Si prevede di realizzare il 100% degli impieghi nel territorio regionale.

Numero clienti per impieghi a breve termine: ipotesi capitale sociale 7,5 milioni di Euro

Anno	Numero clienti	Incremento %
Primo	150	
Secondo	200	33
Terzo	303	52
Quarto	466	54

La crescita del numero di clienti nel tempo è una stima prudenziale che qualifica un modello di crescita della banca fondato sull'acquisizione di un mercato interno tra il primo ed il secondo anno, sull'espansione dimensionale nel terzo anno e nel quarto anno. La composizione desiderata del portafoglio impieghi dovrebbe privilegiare i prestiti di minori dimensioni. Il 10 % si prevede possa essere di importo inferiore ai 25.000 euro, il 30% inferiore a 75.000, il 50% inferiore a 125.000. Tale ipotesi è dettata dalla volontà di comprimere il rischio attraverso la diversificazione e la riduzione del valore unitario. La restante quota sarà costituita da impieghi di dimensione leggermente superiore, e comunque non superiori a 500.000 euro.

Classe di fido	Peso	Importo medio in migliaia di euro	Valore ponderato
Da 5.000 a 25.000	10%	20	2
Da 25.000 a 75.000	30%	69	21
Da 75.000 a 125.000	50%	85	43
Da 125.000 a 250.000	8%	145	12
Da 250.000 a 500.000	2%	250	5
Impiego medio per cliente in (k euro)	**83**		

Prendendo a riferimento alcuni dati sulla distribuzione degli impieghi a breve termine nella Regione Puglia, e sulla base della struttura del portafoglio clienti fidi manifestata, è stato possibile formulare le previsioni di impiego medio per il primo anno di operatività della banca, pari a 83.000 euro per affidato.
Nel formulare le previsioni di impieghi a breve termine illustrati nella tabella che segue per semplicità si è ipotizzato che il valore degli impieghi pro-capite rimanga stabile nel corso del periodo di tempo preso in considerazione dal presente piano industriale.

Previsioni impieghi a breve termine: ipotesi capitale sociale 7,5 milioni di Euro

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Numero clienti	150	200	303	466
Valore medio impiego	83	83	83	83
Valore previsione impiego a breve termine	**12.450**	**16.600**	**25.149**	**38.678**

Numero clienti per impieghi a breve termine: ipotesi capitale sociale 10 milioni di Euro

Anno	Numero clienti	Incremento %
Primo	151	
Secondo	205	36
Terzo	313	53
Quarto	467	49

Previsioni impieghi a breve termine: ipotesi capitale sociale 10 milioni di Euro

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Numero clienti	151	205	313	467
Valore medio impiego	83	83	83	83
Valore previsione impiego a breve termine	**12.533**	**17.015**	**25.979**	**38.761**

La stima del numero dei clienti per gli impieghi a medio – lungo termine ha tenuto conto, anche in questo caso, del numero delle imprese, dei professionisti e delle famiglie presenti nel territorio della Regione Puglia.
Si prevede di realizzare impieghi solo nel territorio regionale.
Il numero dei clienti nel tempo è una stima prudenziale che si fonda sulla dinamica media della regione.

Numero clienti per impieghi a M/L termine: ipotesi capitale sociale 7,5 milioni di Euro

Anno	Numero clienti per impieghi a medio	Numero clienti per impieghi a lungo	Incremento %
Primo	**240**	**70**	
Secondo	**326**	**95**	**36**
Terzo	**515**	**150**	**58**
Quarto	**824**	**240**	**60**

Previsioni impieghi a medio – lungo termine: ipotesi capitale sociale 7,5 milioni di Euro

Anno	Impieghi a medio termine		Impieghi a Lungo termine		Impieghi a medio – lungo termine
	Numero clienti	Valore medio impiego	Numero clienti	Valore medio impiego	Valore previsione impiego a medio lungo termine
1	35	28	43	40	8.400
	205	12	27	120	
2	50	28	59	40	11.400
	276	12	36	120	
3	80	28	93	40	18.000
	435	12	57	120	
4	128	28	149	40	28.800
	696	12	91	120	

Numero clienti per impieghi a M/L termine: ipotesi capitale sociale 10 milioni di Euro

Anno	Numero clienti per impieghi a medio	Numero clienti per impieghi a lungo	Incremento %
Primo	**244**	**71**	
Secondo	**334**	**97**	**37%**
Terzo	**534**	**155**	**60%**
Quarto	**860**	**249**	**61%**

Previsioni impieghi a medio – lungo termine: ipotesi capitale sociale 10 milioni di Euro

Anno	Impieghi a medio termine		Impieghi a Lungo termine		Impieghi a medio – lungo termine
	Numero clienti	Valore medio impiego	Numero clienti	Valore medio impiego	Valore previsione impiego a medio lungo termine
1	37	28	44	40	8.520
	207	12	27	120	
2	50	28	60	40	11.640
	284	12	37	120	
3	100	28	100	40	18.600
	434	12	55	120	
4	159	28	160	40	29.880
	701	12	89	120	

Il valor medio pro capite degli impieghi a medio - lungo termine, per entrambi gli scenari, è stato ipotizzato tenendo conto delle dinamiche finanziarie attese dai target di riferimento, della struttura del portafoglio prodotti/servizi di cui la banca si doterà e della media per sportello della Regione Puglia. I tassi di crescita riflettono le decisioni strategiche concernenti la crescita dell'impresa da intendersi sia in termine di quantità e qualità delle relazione con i clienti e gli altri stakeholder di riferimento sia dimensionale.

Investimenti finanziari: costituiscono la tesoreria aziendale e sono composti dall'interbancario (o crediti verso banche) e dal portafoglio titoli di proprietà (o valori mobiliari).
Il volume dell'investimento sull'interbancario, essendo principalmente legato agli impegni derivanti dagli impieghi a clientela e dagli obblighi di riserva obbligatoria è influenzabile dai vertici aziendali nella misura in cui possono influire sugli impieghi a clientela e sulla raccolta diretta a vista.

Per gestire adeguatamente le esigenze di liquidità, si ipotizza, che i volumi di impieghi si manterranno stabilmente al disotto di quelli di raccolta, per cui rimarranno consistenti risorse, di importo pari alla somma del precedente differenziale, del free capital e della liquidità generata dalla gestione, da destinare ad investimenti in titoli. Tale investimento in titoli viene ipotizzato per il 100% da destinare alle attività di trading. Non verranno detenuti titoli immobilizzati.

Il portafoglio titoli sarà composto con prevalenza da titoli a basso rischio e ad elevata liquidità.

Per i titoli di proprietà non sono state previste rettifiche da valutazioni ne utili/perdite in quanto il portafoglio sarà costituito prevalentemente da titoli a tassi di mercato e ad elevato standing per i quali eventuali perdite/utili o rettifiche da valutazione al fair value si prevedono quasi nulle.

L'andamento nel tempo rispecchia il fabbisogno di liquidità manifestato dalla costituenda banca (cfr. Piano Industriale Appendice VI Cap. 4).

Tassi d'interesse attivi e passivi: si ritiene che le assunzioni relative ai tassi di interesse attivi e passivi e di conseguenza lo spread determinato per differenza tra i due possono considerasi fattori non influenzabili da parte del Comitato, in quanto dipendenti da un numero elevato di variabili, sia a livello nazionale che internazionale, che li rendono non esattamente quantificabili, soprattutto in considerazione di una previsione di così lungo periodo (4 anni).

13.2 Relazione attestante la correttezza della previsione o stima

Nel merito del Progetto Industriale previsionale della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., la Società di revisione Baker Tilly Consulaudit S.p.A., Via XX Settembre n.3,

codice fiscale e partita IVA e numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino: 01213510017, REA: TO-484662, Iscritta al numero 15585 del Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Giustizia e al numero d'ordine 03 dell'Albo Speciale Consob, ha emesso in data 31 luglio 2009 una relazione che si riporta in Appendice IX.
Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice VI) e nei Capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, la società di revisione e organizzazione contabile iscritta all'albo CONSOB e registro dei revisori contabili, ha emesso una relazione riportata in Appendice X al presente Prospetto Informativo.
In particolare la suddetta società di revisione ha verificato che le assunzioni ipotetiche contenute nel Piano Industriale e relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori, non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'Offerta e che, sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, non si ravvisano elementi tali da far ritenere che le stesse ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali.
Inoltre, nella propria relazione, la Società di revisione ha dichiarato che i dati previsionali, esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto economico, rendiconto finanziario e prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi formulate e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) ed inoltre che tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il patrimonio di vigilanza.

13.3 Previsione degli utili

Si ritiene che la Banca dello Sviluppo e del lavoro potrà raggiungere dal secondo esercizio di attività condizioni di equilibrio economico in entrambi gli scenari.
Si riportano di seguito alcuni dei principali dati economici dell'Emittente contenuti nella previsione dei primi quattro anni di attività e per entrambi gli scenari.
Si precisa che la modalità di determinazione dei tassi attivi e passivi utilizzati adottata conferisce trasparenza ed oggettività all'intera elaborazione delle risultanze di conto economico poiché si fa riferimento a valori di mercato quali l'euribor e ad una fonte altamente qualificata quale la Banca d'Italia.
I tassi bancari applicati per la raccolta (tassi passivi) sono stati calcolati tenendo presente quanto segue:
- i tassi passivi di remunerazione della raccolta a breve sono passati dall'1,0% al 31 dicembre 2006 all'1,50% al 30 giugno 2008; in particolare per la raccolta a vista: i tassi pubblicati dalla Banca d'Italia sul Bollettino Statistico rilevati a dicembre 2008 nella regione Puglia per classi di grandezza dei depositi e per comparti di attività economica della clientela. In particolare, sui conti correnti a vista detenuti da società non finanziarie e famiglie produttrici sono stati rilevati tassi pari a 0,73% e 0,97% rispettivamente per classi dimensionali fino a € 10.000 e da € 10.000 a € 50.000; per le medesime classi dimensionali, ma riferite a famiglie consumatrici, sono stati rilevati tassi pari rispettivamente a 0,57% e 0,88%;
- per la raccolta a scadenza: il valore dell'euribor rilevato a giugno 2009 pari al 1,10% (3 mesi, base 360).

Nella previsione del tasso passivo medio si è tenuto conto anche della opportunità di offrire rendimenti lievemente più competitivi – fino ad un massimo di circa 4 punti base - per agevolare l'inserimento della Banca nel territorio di riferimento.

Nella seguente tabella si riportano, per ogni esercizio del quadriennio considerato, gli spread ipotizzati rispetto all'euribor stimato e il costo medio annuo della raccolta tenendo presente quanto esposto al paragrafo 20.1 della presente Sezione per la differenza tra tassi passivi e costo medio della raccolta:

Tassi passivi su raccolta

Descrizione delle varie forme tecniche	Euribor 3 mesi	Spread	Anno 1 Tasso	Anno 2 Tasso	Anno 3 Tasso	Anno 4 Tasso
C/c e depositi	1,10%	0,90%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
Certificati di deposito e obbligazioni	1,10%	1,60%	2,70%	2,70%	2,70%	2,70%
Costo medio della raccolta onerosa	=====	=====	**2,17%**	**2,19%**	**2,24%**	**2,24%**

Il costo medio della raccolta onerosa è ottenuto rapportando la somma dei costi in valore assoluto ai valori medi annui di raccolta; a loro volta i costi in valore assoluto sono propedeuticamente ottenuti dal prodotto tra i rispettivi tassi di interesse nominali annui e i valori medi annui delle singole forme tecniche di raccolta.

Per quanto concerne i tassi attivi previsti in applicazione ai crediti verso la clientela, si specifica che i tassi attivi medi sono stabiliti sulla base delle informazioni riportate nel già citato numero del Bollettino Statistico della Banca d'Italia con riferimento alla Regione Puglia dove risulta che a dicembre 2008:
- il tasso attivo sugli impieghi a breve termine è passato dal 7,7% al 31 dicembre 2006 all'8,3% al 30 giugno 2008; i tassi attivi sugli gli impieghi a medio/lungo termine sono passati dal 5,6% al 31/12/2006 al 6,1% al 30/06/2008;
- il tasso attivo sui finanziamenti -con durata originaria del tasso oltre un anno- destinati ad acquisto abitazioni è stato pari al 5,71% per la classe dimensionale fino ad € 125.000;
- il tasso attivo sulle operazioni a revoca –cioè gli anticipi di conto corrente- per la classe dimensionale fino ad € 125.000 è stato pari al 12,88%;
- il tasso attivo sulle operazioni autoliquidanti a favore delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici –cioè anticipi salvo buon fine su documenti rappresentativi di crediti- è stato pari al 9,85%.

Nella seguente tabella si riportano, per ogni esercizio del quadriennio considerato, gli spread ipotizzati rispetto ai tassi medi di mercato e il rendimento medio annuo degli impieghi tenendo presente quanto esposto al paragrafo 20.1 della presente Sezione per la differenza tra tassi attivi e remunerazione media degli impieghi:

Tassi attivi su impieghi

Descrizione delle varie forme tecniche	Tassi medi mercato	Spread	Anno 1 Tasso	Anno 2 Tasso	Anno 3 Tasso	Anno 4 Tasso
c/c, finanziamenti in conto e anticipi sbf	8,30%	-0,80%	7,50	7,50	7,50	7,50
Mutui ipotecari	7,50%	-2,50%	5,00	5,00	5,00	5,00
Mutui chirografari	7,50%	-2,50%	5,00	5,00	5,00	5,00
Prestiti personali e sovvenzioni	7,50%	-2,50%	5,00	5,00	5,00	5,00
Valori mobiliari	=====	=====	2,50	2,50	2,50	2,50
Interbancario	=====	=====	2,45	2,45	2,45	2,45
Remunerazione media degli impieghi			**5,52**	**5,55**	**5,66**	**5,83**

Il rendimento medio degli impieghi è ottenuto rapportando la somma dei ricavi in valore assoluto ai valori medi annui di impieghi (a clientela, finanziari ed interbancari); a loro volta i ricavi in valore assoluto sono propedeuticamente ottenuti dal prodotto tra i rispettivi tassi di interesse nominali annui e i valori medi annui delle singole forme tecniche di impieghi.
Nell'elaborazione del Piano Industriale il Comitato ha prudenzialmente aggiustato i tassi attivi e passivi rispettivamente al ribasso e al rialzo per sostenere commercialmente l'attività di impiego

e l'attività di raccolta da parte della clientela/soci e garantire condizioni più favorevoli rispetto alla media desumibile dal mercato.
I suddetti tassi attivi e passivi sono stati mantenuti stabili per i quattro esercizi presi in esame nel piano industriale, riportato in Appendice VI, in quanto il Comitato ritiene che tali fattori, che sono di difficile determinazione non possono essere oggetto di alcuna ragionevole stima circa il loro andamento nell'arco del quadriennio di previsione.
L'estrema aleatorietà relativa alla determinazione di tale grandezza e al loro trend futuro, dipende infatti da un numero elevato di variabili, sia di origine nazionale che internazionale, rispetto alle quali il Comitato dei Promotori non può esercitare alcuna influenza.

Da quanto sopra esposto, deriva il seguente spread medio tra rendimento medio annuo dei capitali fruttiferi – dato rendimento medio degli impieghi a clientela e degli impieghi finanziari – e costo medio annuo della raccolta onerosa:

	Anno 1	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Costo medio della raccolta onerosa	**2,17%**	**2,19%**	**2,24%**	**2,24%**
Rendimento medio capitali fruttiferi	**5,52%**	**5,55%**	**5,66%**	**5,83%**
Spread medio annuo	**3,35%**	**3,36%**	**3,42%**	**3,59%**

Il differenziale effetto Spread può variare, pur a parità di tassi di interesse nominali annui, al variare della composizione della raccolta – tra quella a vista e a scadenza – e degli impieghi tra le varie forme tecniche che li costituiscono.

Ricavi e spese
Per la determinazione del risultato netto di esercizio sono state considerate le principale voci di ricavo e di spesa rivenienti da commissioni attive e passive da servizi.

Dettagli delle Commissioni Attive da Servizi.

Commissioni Attive Da Servizi (importi in migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Servizi di incasso e pagamento	63	103	168	328
Servizi di Istruttoria Pratiche e Fido	59	80	126	202
Servizi di gestione e intermediazione	126	179	270	491
Commissioni collocamento leasing, factoring	30	50	70	90
Commissioni collocamento polizze	29	61	99	142
Commissioni da gestioni patrimoniali.	45	120	185	260
Totale commissioni attive (valori arrotondati)	**352**	**593**	**918**	**1.513**

Dettagli delle Commissioni Passive da Servizi.

Commissioni Passive da servizi (importi in migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Servizi di incasso e pagamento	16	26	42	82
Servizi di gestione e intermediazione	38	83	147	145
Totale commissioni passive	**54**	**109**	**189**	**227**

Riepilogo delle Commissioni Nette da Servizi.

Commissioni Nette (importi in migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Commissioni Attive	352	593	918	1.513
Commissioni Passive	54	109	189	227
Totale Commissioni Nette	**298**	**484**	**729**	**1.286**

Composizione delle Spese Amministrative

Prospetto spese amministrative	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Spese di costituzione	130			
Compensi amministratori e sindaci	110	110	110	110
Prestazioni professionali	50			
Società di revisione per controlli contabili e revisione di bilanci	30	30	30	35
Contributi associativi	10	20	25	30
Pubblicità	20	30	40	50
Informazioni e visure	10	20	25	30
Viaggi e rappresentanza	10	30	40	50
Assicurazioni Aziendali	25	35	45	55
Assicurazioni Clientela	12	20	25	35
Fitti e Canoni passivi	80	83	126	170
Canone Vigilanza Locali	20	25	30	35
Elaborazione e trasmissione dati	90	120	140	200
Cancelleria e stampati	10	30	50	80
Posta telefono trasporti	12	24	34	55
Energia elettrica acqua riscaldamento pulizia	18	36	46	65
Costi Outsourcing	15	20	25	30
Totale Spese Amministrative (esclusi i Costi del Personale)	**652**	**633**	**791**	**1.030**

La stima e l'analisi dei costi per il personale dipendente sono illustrate rispettivamente ai successivi capitolo 17, parag. 17.1., e capitolo 15, parag. 15.2. della presente sezione.
Relativamente al canone di locazione il Comitato dei Promotori ha già effettuato un'indagine sul mercato immobiliare ed ha individuato delle soluzioni possibili; ritenendo prematura la scelta, ha rinviato ogni decisione al momento opportuno. L'indagine ha comunque consentito di quantificare il canone di locazione annua in Euro 80 mila per l'immobile da adibire a sede e filiale di Lecce, dal terzo anno in Euro 40 mila per l'immobile da adibire a filiale nella provincia di Lecce e dal quarto anno in Euro 40 mila per l'immobile da adibire a filiale di Brindisi.
Le spese di costituzione sono state quantificate in Euro 130 mila.
Gli ammortamenti sono stati determinati nella misura media del 20% per le immobilizzazioni iscritte tra le "Altre attività". Oltre agli investimenti effettuati all'inizio dell'attività, nel corso del quadriennio si prevedono aumenti, per l'cui l'ammontare totale delle rettifiche nell'arco del periodo non è costante.
Si stima una rettifica annua dei crediti pari allo 0,40% degli impieghi di fine anno.
Fiscalità corrente e differita: le imposte di esercizio sono state calcolate secondo una prudente interpretazione della normativa vigente. In particolare per le imposte IRES si è calcolato il 27,5% dell'utile ante imposte, essendosi considerati i costi complessivi interamente deducibili; l'IRAP invece è stata determinata considerando indeducibili i costi del personale e degli organi sociali ed applicando all'imponibile così determinato l'imposta del 4,25%.

Le ipotesi si basano sulla presunzione della invariabilità delle suddette aliquote. In ossequio ad un principio prudenziale non si è tenuto conto della fiscalità differita attiva (che avrebbe generato crediti per imposte anticipate) assumendosi come non certa la possibilità di generare in futuro risultati fiscali positivi.
Per quanto riguarda le previsioni circa le imposte di esercizio l'iscrizione delle attività e passività fiscali è stata effettuata in conformità al principio IAS 12. Il valore fiscale di un attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.
In particolare, la fiscalità differita sarà computata ogni qualvolta si rileva una differenza temporanea tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale.
Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili. Una attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, quando esiste

la probabilità che venga realizzato in futuro un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.
In ossequio allo IAS 12 si è tenuto conto della *fiscalità differita attiva* nel riporto della perdita previsionale del primo anno iscritta in Bilancio.
Si è effettuata tale scelta in quanto sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- l'impresa ha differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali ed al medesimo soggetto d'imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali non utilizzate possano essere utilizzate prima della loro scadenza;
- in base al principio prudenziale l'impresa avrà comunque redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali non utilizzate;
- la perdita fiscale relativa al primo anno deriva dall'avvio dell'attività, causa ben identificata e di improbabile ripetizione.

In merito, ai criteri di determinazione delle imposte sul reddito, presenti anche nel primo esercizio pur in presenza di perdite (Euro 8 mila o Euro 9mila a seconda dello scenario ipotizzato), sono stati utilizzati i criteri di valutazione stabiliti dallo IAS 12 per le attività e passività fiscali correnti e differite utilizzando le aliquote fiscali e le normative fiscali che sono state emanate.
I conti economici previsionali analitici sono riportati al successivo capitolo 20 della presente sezione, mentre di seguito sono sinteticamente esposti i valori ipotizzati relativi alle principali voci di Conto Economico e l'andamento dei risultati d'esercizio per i primi quattro anni di attività della Banca nei due scenari ipotizzati (€/mln. 7,5 e 10):

Ipotesi capitale sociale euro 7.500.000 (1 scenario)

Gli importi sono espressi in migliaia di euro	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Margine di interesse	534	1.231	1.709	2.552
Ricavi netti da servizi	298	484	729	1.286
Margine di intermediazione	832	1.715	2.438	3.838
Spese Amministrative (esclusi costi del personale)	522	633	791	1.030
Oneri di costituzione	130			
Costi del personale	455	714	896	1.087
Rettifiche di deterioramento dei crediti	-83	-112	-173	-270
Ammortamenti	80	80	120	170
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	8	46	183	525

Ipotesi capitale sociale euro 10.000.000 (2 scenario)

Gli importi sono espressi in migliaia di euro	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Margine di interesse	569	1.311	1.817	2.663
Ricavi netti da servizi	299	485	733	1.293
Margine di intermediazione	868	1.796	2.550	3.956
Spese Amministrative (esclusi costi del personale)	522	633	791	1.030
Costi del personale	130			
Oneri di costituzione	455	714	896	1.087
Rettifiche di deterioramento dei crediti	-84	-115	-178	-275
Ammortamenti	80	80	120	170
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	9	49	248	561

Ipotesi capitale sociale euro 7.500.000 (1 scenario) importi in migliaia di euro

Risultati di esercizio: (-) perdita; (+) utile	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Risultati di esercizio previsti	**-388**	**214**	**409**	**968**

Ipotesi capitale sociale euro 10.000.000 (2 scenario) importi in migliaia di euro

Risultati di esercizio: (-) perdita; (+) utile	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Risultati di esercizio previsti	**-353**	**291**	**451**	**1045**

13.4. Previsione degli utili in un altro prospetto ancora valido, rilasciare una dichiarazione.

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo, non vi sono altri prospetti informativi validi nei quali siano contenute previsioni circa gli utili della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro.

13.4.1 Validità della Previsione

Alla Data di redazione del presente Prospetto Informativo le previsioni di cui al paragrafo 13.1 si ritengono ancora valide.

Il Comitato dei Promotori fa presente che non è tuttavia possibile garantire il raggiungimento di tali obiettivi nei tempi previsti né il conseguente mantenimento degli stessi. I dati previsionali, sulle attività e sui risultati attesi della Banca dello Sviluppo e del Lavoro, sono basati su valutazioni concernenti eventi futuri, oggetti a eventi incerti, anche al di fuori del controllo della banca. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi. Tenuto conto dell'incertezza che caratterizza i citati dati previsionali, gli investitori sono invitati a non fare affidamento sugli stessi nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

13.4.2. Variabili non soggette al controllo del Comitato dei Promotori

L'andamento del mercato bancario e, in particolare, del livello generale dei tassi di interesse rappresentano variabili su cui il Comitato dei Promotori non ha influenza diretta.

13.5. Analisi di sensitività

In relazione al Piano Industriale della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., è stata realizzata una analisi di sensitività finalizzata a determinare gli effetti sui risultati previsti dal piano e generati da variazioni indotte sulle variabili economico finanziarie di riferimento.

Rispetto alla situazione di base, valori stimati incrociati con una dotazione di capitale iniziale pari a 7,5 milioni di euro, sono state realizzate 5 simulazioni che portano quindi a 12 gli scenari analizzati. I parametri di variazione hanno riguardato i due livelli di dotazione di capitale iniziale (7,5, e 10 milioni di euro) incrociati con le seguenti ipotesi simulate:

1. riduzione impieghi del 5% e della raccolta del 5%;
2 riduzione dei tassi attivi dello 0,5%;
3. aumento dei tassi passivi dello 0,5%;
4. riduzione tassi attivi dello 0,5%, tassi passivi dello 0,5%, riduzione impieghi del 5% e della raccolta del 5% ;
5. assenza di incremento del capitale sociale nel secondo esercizio
6. Effetti cumulati delle suddette variazioni tenuto conto della riduzione dello 0,5% del rendimento medio degli impieghi e dell'aumento dello 0,5% del costo medio della raccolta.

Pertanto, nelle successive tabelle sono esposti 12 conti economici e 12 stati patrimoniali relativi a ciascun scenario esplorato, compresi i due a valori di base. Successivamente, in una ulteriore tabella, si riportano grandezze di sintesi quali risultati d'esercizio, margine di interesse, commissioni nette e margine di intermediazione, per sintetizzare l'effetto delle simulazioni sulla

redditività aziendale. Dalle simulazioni effettuate, senza entrare eccessivamente nel particolare, è possibile trarre alcune osservazioni sintetiche circa la sensitività del modello.
In primo luogo, a parità di scenario simulato, la raccolta di una quantità superiore di 2,5 milioni di euro di capitale sociale iniziale presenta benefici effetti per tutti gli indicatori, sia in termini di redditività che di consistenza a valori monetari. Ciò appare in linea con la considerazione che, a parità di modello di business adottato, le imprese a maggiore capitalizzazione assorbono meglio le variazioni dei mercati. In termini percentuali, invece, gli scenari di capitale, fatta eccezione per il dato degli utili stimati, appaiono abbastanza allineati. Infatti tutte e quattro le simulazioni esposte provocano nel primo esercizio un aumento della perdita e negli anni successivi una sensibile riduzione degli utili netti d'esercizio. Tale effetto, negli anni successivi al primo pur persistendo nel segno, si riduce in valore assoluto al crescere degli anni e del capitale raccolto.
In merito al margine di interesse, la prima delle quattro simulazioni ha un impatto in diminuzione generalizzato che si aggira intorno al 4,78% per entrambi gli scenari di capitale; la seconda e la terza rispettivamente intorno al 12,86% e al 10,15% circa e la quarta arriva fino ad una riduzione del 26,93% circa.
I margini di intermediazione si riducono in maniera generalizzata intorno al 4,45% circa nel caso della prima simulazione, intorno al 6,95% nella caso della seconda, intorno al 8,85% nel caso della terza simulazione nel caso della quarta intorno al 19,65% e intorno al 20,42% per la quinta.
Di seguito vengono riportati i risultati delle quattro simulazioni che più significativamente impattano sui risultati attesi nei due scenari di andamento dell'offerta pubblica di sottoscrizione.

Analisi di sensitività – Conto economico per scenario valori di base

Valori di base		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	761	1.772	2.526	3.815	796	1.852	2.634	3.926
20	Interessi passivi e oneri assimilati	227	541	817	1.263	227	541	817	1.263
30	**Margine di interesse**	**534**	**1.231**	**1.709**	**2.552**	**569**	**1.311**	**1.817**	**2.663**
40	Commissioni attive	352	592	918	1.513	353	594	922	1.520
50	Commissioni passive	54	109	189	227	54	109	189	227
60	**Commissioni nette**	**298**	**484**	**729**	**1.286**	**299**	**485**	**733**	**1.293**
120	**Margine di intermediazione**	**832**	**1.715**	**2.438**	**3.838**	**868**	**1.796**	**2.550**	**3.956**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di	-83	-112	-173	-270	-84	-115	-178	-275
	a) crediti	-83	-112	-173	-270	-84	-115	-178	-275
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita								
	c) altre operazioni finanziarie								
140	Risultato netto della gestione finanziaria	**-83**	**-112**	**-173**	**-270**	**-84**	**-115**	**-178**	**-275**
150	Spese amministrative	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	59	84	134	212	59	86	135	212
200	**Costi operativi**	-1.128	-1.343	-1.673	-2.075	-1.128	-1.341	-1.672	-2.075
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	**-380**	**260**	**592**	**1.493**	**-344**	**340**	**700**	**1.606**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	8	46	183	525	9	49	248	561
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-388**	**214**	**409**	**968**	**-353**	**291**	**451**	**1.045**

Analisi di sensitività – Stato patrimoniale per scenario valori di base

Valori di base		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	169	339	343	453	203	402	338	563
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	9.000	9.400	8.600	9.700	10.300	10.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	20.767	27.888	42.976	67.208	20.969	28.540	44.401	68.366
110	Attività materiali	320	240	320	400	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98	104	78	52	98
	Totale attivo	**28.080**	**36.877**	**53.449**	**78.560**	**30.616**	**39.493**	**56.167**	**81.328**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto								
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832	5.000	8.345	16.450	21.832
80	Passività fiscali								
	a) correnti	8	46	183	525	9	49	248	561
	b) anticipate								
160	Riserve				235				389
180	Capitale	7.500	8.500	8.500	8.500	10.000	11.000	11.000	11.000
	Perdita esercizi precedenti		-388	-174			-353	-62	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-388	214	409	968	-353	291	451	1.045
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.080**	**36.877**	**53.449**	**78.560**	**30.616**	**39.493**	**56.168**	**81.328**

Analisi di sensitività – Conto Economico per scenario e per simulazione (riduzione impieghi del 5% e della raccolta del 5%)

Simulazione 1		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	724	1.689	2.378	3.606	761	1.772	2.516	3.744
20	Interessi passivi e oneri assimilati	216	514	776	1.199	216	514	776	1.199
30	**Margine di interesse**	**508**	**1.175**	**1.602**	**2.406**	**546**	**1.258**	**1.739**	**2.545**
40	Commissioni attive	339	574	889	1.462	340	576	894	1.469
50	Commissioni passive	53	108	187	223	53	108	187	223
60	**Commissioni nette**	**286**	**466**	**702**	**1.239**	**287**	**468**	**707**	**1.246**
120	**Margine di intermediazione**	**794**	**1.642**	**2.305**	**3.645**	**833**	**1.726**	**2.446**	**3.791**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di	-79	-106	-160	-257	-80	-109	-169	-261
	a) crediti	-79	-106	-160	-257	-80	-109	-169	-261
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita								
	c) altre operazioni finanziarie								
140	Risultato netto della gestione finanziaria	**-79**	**-106**	**-160**	**-257**	**-80**	**-109**	**-169**	**-261**
150	Spese amministrative	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	55	79	123	199	55	80	128	199
200	**Costi operativi**	**-1.132**	**-1.348**	**-1.684**	**-2.088**	**-1.132**	**-1.347**	**-1.679**	**-2.088**
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	-418	187	460	1.301	-379	269	598	1.442
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	6	43	112	464	8	46	188	509
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-424**	**144**	**348**	**837**	**-387**	**223**	**410**	**933**

Analisi di sensitività – Stato patrimoniale per scenario e per simulazione (riduzione impieghi del 5% e della raccolta del 5%)

	Simulazione 1	Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	224	220	892	8	168	297	128	255
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	9.000	9.400	8.600	9.700	10.300	10.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	19.627	26.464	39.954	63.872	19.920	27.113	42.181	64.948
110	Attività materiali	320	240	320	400	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98	104	78	52	98
	Totale attivo	**26.995**	**35.334**	**50.974**	**74.779**	**29.533**	**37.961**	**53.737**	**77.601**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto								
20	Debito verso clientela	15.162	19.152	26.670	44.175	15.162	19.152	26.676	44.175
30	Titoli in circolazione	4.750	7.918	15.623	20.735	4.750	7.926	15.627	20.738
80	Passività fiscali								
	a) correnti	6	43	112	464	8	46	188	509
	b) anticipate								
160	Riserve				69				247
180	Capitale	7.500	8.500	8.500	8.500	10.000	11.000	11.000	11.000
			-424	-280			-387	-164	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-424	144	348	837	-387	223	410	933
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**26.995**	**35.334**	**50.974**	**74.779**	**29.533**	**37.961**	**53.737**	**77.601**

Analisi di sensitività – Conto Economico per scenario e per simulazione (riduzione dei tassi attivi dello 0,5%)

Simulazione 2		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	693	1.615	2.305	3.491	722	1.682	2.399	3.588
20	Interessi passivi e oneri assimilati	227	541	817	1.263	227	541	817	1.263
30	**Margine di interesse**	**466**	**1.074**	**1.488**	**2.228**	**494**	**1.141**	**1.582**	**2.325**
40	Commissioni attive	352	592	918	1.513	353	594	922	1.520
50	Commissioni passive	54	109	189	227	54	109	189	227
60	**Commissioni nette**	**298**	**483**	**729**	**1.286**	**299**	**485**	**733**	**1.293**
120	**Margine di intermediazione**	**763**	**1.557**	**2.217**	**3.514**	**793**	**1.626**	**2.315**	**3.618**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di	-83	-112	-173	-270	-84	-115	-178	-275
	a) crediti	-83	-112	-173	-270	-84	-115	-178	-275
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita								
	c) altre operazioni finanziarie								
140	Risultato netto della gestione finanziaria	**-83**	**-112**	**-173**	**-270**	**-84**	**-115**	**-178**	**-275**
150	Spese amministrative	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	59	84	134	212	59	86	136	212
200	**Costi operativi**	**-1.128**	**-1.343**	**-1.673**	**-2.075**	**-1.128**	**-1.341**	**-1.671**	**-2.075**
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	-448	102	371	1.169	-419	170	467	1.269
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	5	39	53	422	7	42	116	454
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-453**	**63**	**318**	**747**	**-426**	**128**	**351**	**815**

Analisi di sensitività – Stato patrimoniale per scenario e per simulazione (riduzione dei tassi attivi dello 0,5%)

	Simulazione 2	Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	102	117	56	77	128	159	19	40
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	8.850	9.400	8.600	9.700	10.150	10.750
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	20.767	27.888	42.976	67.208	20.969	28.540	44.401	68.366
110	Attività materiali	320	240	320	400	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98	104	78	52	98
	Totale attivo	**28.012**	**36.655**	**53.011**	**78.183**	**30.541**	**39.249**	**55.699**	**80.653**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto								
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832	5.000	8.345	16.450	21.832
80	Passività fiscali								
	a) correnti	5	39	53	422	7	42	116	454
	b) anticipate								
160	Riserve				183				53
180	Capitale	7.500	8.500	8.500	8.500	10.000	11.000	11.000	11.000
			-453	-390			-426	-298	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-453	63	318	747	-426	128	351	815
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.012**	**36.655**	**53.011**	**78.183**	**30.541**	**39.249**	**55.699**	**80.653**

Analisi di sensitività – Conto Economico per scenario e per simulazione (aumento dei tassi passivi dello 0,5%)

Simulazione 3		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	761	1.772	2.526	3.814	796	1.852	2.634	3.926
20	Interessi passivi e oneri assimilati	280	665	1.000	1.545	280	665	1.000	1.545
30	**Margine di interesse**	**481**	**1.107**	**1.526**	**2.270**	**516**	**1.187**	**1.634**	**2.382**
40	Commissioni attive	352	592	918	1.513	353	594	922	1.520
50	Commissioni passive	54	109	189	227	54	109	189	227
60	**Commissioni nette**	**298**	**483**	**729**	**1.286**	**299**	**485**	**733**	**1.293**
120	**Margine di intermediazione**	**779**	**1.591**	**2.255**	**3.555**	**815**	**1.673**	**2.367**	**3.675**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di	-83	-112	-173	-270	-84	-115	-178	-275
	a) crediti	-83	-112	-173	-270	-84	-115	-178	-275
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita								
	c) altre operazioni finanziarie								
140	Risultato netto della gestione finanziaria	**-83**	**-112**	**-173**	**-270**	**-84**	**-115**	**-178**	**-275**
150	Spese amministrative	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030	652	633	791	1030
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri								
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170	-80	-80	-120	-170
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali								
190	Altri oneri/proventi di gestione	59	84	134	212	59	86	136	212
200	**Costi operativi**	**-1.128**	**-1.343**	**-1.673**	**-2.075**	**-1.128**	**-1.341**	**-1.671**	**-2.075**
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	-432	136	409	1.210	-397	216	518	1.324
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	6	41	78	435	8	44	150	471
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-438**	**95**	**331**	**775**	**-405**	**172**	**368**	**853**

Analisi di sensitività – Stato patrimoniale per scenario e per simulazione (aumento dei tassi passivi dello 0,5%)

Simulazione 3		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	117	165	41	119	150	226	35	28
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	8.950	9.400	8.600	9.700	10.250	10.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	20.767	27.888	42.976	67.208	20.969	28.540	44.401	68.366
110	Attività materiali	320	240	320	400	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98	104	78	52	98
	Totale attivo	**28.028**	**36.703**	**53.096**	**78.225**	**30.563**	**39.342**	**55.816**	**80.792**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto								
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832	5.000	8.345	16.450	21.832
80	Passività fiscali								
	a) correnti	6	41	78	435	8	44	150	471
	b) anticipate								
160	Riserve				183				136
180	Capitale	7.500	8.500	8.500	8.500	10.000	11.000	11.000	11.000
	Perdita esercizi precedenti		-438	-343			-405	-233	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-438	95	331	775	-405	172	368	853
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.028**	**36.703**	**53.096**	**78.225**	**30.563**	**39.317**	**55.816**	**80.792**

Analisi di sensitività – Conto Economico per scenario e per simulazione
(riduzione impieghi del 5% e della raccolta del 5%, riduzione dei tassi attivi dello 0,5% e aumento dei tassi passivi dello 0,5%)

Simulazione 4		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	659	1.536	2.167	3.284	690	1.607	2.283	3.405
20	Interessi passivi e oneri assimilati	266	632	949	1.467	266	632	950	1.467
30	**Margine di interesse**	**393**	**905**	**1.217**	**1.817**	**424**	**975**	**1.334**	**1.938**
40	Commissioni attive	339	574	889	1.462	340	576	894	1.469
50	Commissioni passive	53	108	187	223	53	108	187	223
60	**Commissioni nette**	**286**	**466**	**702**	**1.239**	**287**	**468**	**707**	**1.246**
120	**Margine di intermediazione**	**679**	**1.371**	**1.920**	**3.055**	**711**	**1.443**	**2.040**	**3.184**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di	-79	-106	-160	-257	-80	-109	-169	-261
	a) crediti	-79	-106	-160	-257	-80	-109	-169	-261
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita								
	c) altre operazioni finanziarie								
140	Risultato netto della gestione finanziaria	**-79**	**-106**	**-160**	**-257**	**-80**	**-109**	**-169**	**-261**
150	Spese amministrative	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	55	79	123	199	55	80	128	199
200	**Costi operativi**	**-1.132**	**-1.348**	**-1.684**	**-2.088**	**-1.132**	**-1.347**	**-1.679**	**-2.088**
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	-532	-84	76	710	-500	-13	192	835
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	2	31	-112	88	3	34	-48	316
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-534**	**-115**	**-36**	**622**	**-503**	**-47**	**240**	**519**

Analisi di sensitività – Stato patrimoniale per scenario e per simulazione
(riduzione impieghi del 5% e della raccolta del 5%, riduzione dei tassi attivi dello 0,5% e aumento dei tassi passivi dello 0,5%)

Simulazione 4		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	109	40	14	65	47	49	35	90
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.600	8.900	8.000	8.600	9.550	9.600	9.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	19.627	26.464	39.954	63.872	19.920	27.113	42.181	64.948
110	Attività materiali	320	240	320	400	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98	104	78	52	98
	Totale attivo	**26.880**	**34.953**	**49.997**	**73.436**	**29.411**	**37.562**	**52.945**	**76.437**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto								
20	Debito verso clientela	15.162	19.152	26.670	44.175	15.162	19.152	26.676	44.175
30	Titoli in circolazione	4.750	7.918	15.623	20.735	4.750	7.926	15.627	20.738
80	Passività fiscali								
	a) correnti	2	31	-112	88	3	34	-48	316
	b) anticipate								
160	Riserve								-311
180	Capitale	7.500	8.500	8.500	8.500	10.000	11.000	11.000	11.000
	Perdita esercizi precedenti		-534	-648	-685		-503	-551	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-534	-115	-36	622	-503	-47	240	519
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**26.880**	**34.953**	**49.997**	**73.436**	**29.411**	**37.562**	**52.945**	**76.437**

Simulazione per scenario			Ipotesi cap. sociale euro 7.500.000				Ipotesi cap. sociale euro 10.000.000			
			anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4
valori base	Utili (perdita)	Attesi	-388	214	409	968	-353	291	451	1.045
	Margine di interesse	Attesi	534	1.231	1.709	2.552	569	1.311	1.817	2.663
	Commissioni Nette	Attesi	298	484	729	1.286	299	485	733	1.293
	Margine di intermediazione	Attesi	832	1.715	2.438	3.838	868	1.796	2.550	3.956
riduzione impieghi e raccolta del 5%	utili (perdita)	per effetto eventi pessimistici	-424	144	348	837	-387	223	410	933
	utili (perdita)	**Differenza**	**9,28%**	**-32,71%**	**-14,91%**	**-13,53%**	**9,63%**	**-23,37%**	**-9,09%**	**-10,72%**
	margine di interesse	per effetto eventi pessimistici	508	1.175	1.602	2.406	546	1.258	1.739	2.545
	margine di interesse	**Differenza**	**-4,87%**	**-4,55%**	**-6,26%**	**-5,72%**	**-4,04%**	**-4,04%**	**-4,29%**	**-4,43%**
	Commissioni Nette	per effetto eventi pessimistici	286	466	702	1.239	287	468	707	1.246
	Commissioni Nette	**Differenza**	**-4,03%**	**-3,72%**	**-3,70%**	**-3,65%**	**-4,01%**	**-3,51%**	**-3,55%**	**-3,63%**
	margine di intermediazione	per effetto eventi pessimistici	794	1.642	2.305	3.645	833	1.726	2.446	3.791
	margine di intermediazione	**Differenza**	-4,57%	-4,26%	-5,46%	-5,03%	-4,03%	-3,90%	-4,08%	-4,17%
riduzione tassi attivi dello 0,5%	utili (perdita)	per effetto eventi pessimistici	-453	63	318	747	-426	128	351	815
	utili (perdita)	**Differenza**	**16,75%**	**-70,56%**	**-22,25%**	**-22,83%**	**20,68%**	**-56,01%**	**-22,17%**	**-22,01%**
	margine di interesse	per effetto eventi pessimistici	466	1.076	1.488	2.228	494	1.141	1.582	2.325
	margine di interesse	**Differenza**	**-12,73%**	**-12,75%**	**-12,93%**	**-12,70%**	**-13,18%**	**-12,97%**	**-12,93%**	**-12,69%**
	Commissioni Nette	per effetto eventi pessimistici	298	483	729	1.286	299	485	733	1.293
	Commissioni Nette	**Differenza**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	margine di intermediazione	per effetto eventi pessimistici	763	1.557	2.217	3.514	793	1.626	2.315	3.618
	margine di intermediazione	**Differenza**	**-8,29%**	**-9,21%**	**-9,06%**	**-8,44%**	**-8,64%**	**-9,47%**	**-9,22%**	**-8,54%**
Aumento tassi passivi dello 0,5%	utili (perdita)	per effetto eventi pessimistici	-438	95	331	775	-405	172	368	853
	utili (perdita)	**Differenza**	**12,89%**	**-55,61%**	**-19,07%**	**-19,94%**	**14,73%**	**-40,89%**	**-18,40%**	**-18,37%**
	margine di interesse	per effetto eventi pessimistici	481	1.107	1.526	2.270	516	1.187	1.634	2.382
	margine di interesse	**Differenza**	**-9,93%**	**-10,07%**	**-10,71%**	**-11,05%**	**-9,31%**	**-9,46%**	**-10,07%**	**-10,55%**
	Commissioni Nette	per effetto eventi pessimistici	298	484	729	1.286	299	485	733	1.293
	Commissioni Nette	**Differenza**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	margine di intermediazione	per effetto eventi pessimistici	779	1.591	2.255	3.555	815	1.673	2.367	3.675
	margine di intermediazione	**Differenza**	**-6,37%**	**-7,23%**	**-7,51%**	**-7,37%**	**-6,11%**	**-6,85%**	**-7,18%**	**-7,10%**

Simulazione per scenario			Ipotesi cap. sociale euro 7.500.000				Ipotesi cap. sociale euro 10.000.000			
			anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4
riduzione tassi attivi 0,5% e aumento tassi passivi 0,5% e riduzione impieghi e raccolta 5%	utili (perdita)	per effetto eventi pessimistici	-534	-115	-36	622	-503	-47	240	519
	utili (perdita)	**Differenza**	**37,63%**	**-153,74%**	**-108,80%**	**-35,74%**	**42,49%**	**-116,15%**	**-46,78%**	**-50,33%**
	margine di interesse	per effetto eventi pessimistici	393	905	1.217	1.817	424	975	1.334	1.938
	margine di interesse	**Differenza**	**-26,40%**	**-26,48%**	**-28,79%**	**-28,80%**	**-25,48%**	**-25,63%**	**-26,58%**	**-27,22%**
	Commissioni Nette	per effetto eventi pessimistici	286	466	702	1.239	287	468	707	1.246
	Commissioni Nette	**Differenza**	**-4,03%**	**-3,72%**	**-3,70%**	**-3,65%**	**-4,01%**	**-3,51%**	**-3,55%**	**-3,63%**
	margine di intermediazione	per effetto eventi pessimistici	679	1.371	1.920	3.055	711	1.443	2.040	3.184
	margine di intermediazione	**Differenza**	**-18,39%**	**-20,06%**	**-21,25%**	**-20,40%**	**-18,09%**	**-19,65%**	**-20,00%**	**-19,51%**

Tali analisi conducono a ritenere che in uno scenario più pessimistico si otterrebbe la seguente tabella dei risultati di esercizio previsti, per entrambi gli scenari ipotizzati:

Ipotesi	Riferimenti (I, II, III, IV esercizio)	Ipotesi cap. sociale euro 7.500.000				Ipotesi cap. sociale euro 10.000.000			
		anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4
- 5% Impieghi		-1.140	-1.424	-3.022	-3.336	-1.049	-1.427	-2.220	-3.418
- 5% Raccolta		-1.048	-1.435	-2.237	-3.422	-1.048	-1.435	-2.237	-3.422
+0,5% tassi medi passivi raccolta a breve	2%, 2%, 2%, 2%	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%
+0,5% tassi medi passivi raccolta a medio	2,7%, 2,7%, 2,7%, 2,7%	3,2%	3,2%	3,2%	3,2%	3,2%	3,2%	3,2%	3,2%
- 0,5% tassi medi attivi impieghi a breve	7,5%, 7,5%, 7,5%, 7,5%	7%	7%	7%	7%	7%	7%	7%	7%
- 0,5% tassi medi attivi impieghi a medio	5%, 5%, 5%, 5%,	4,5%	4,5%	4,5%	4,5%	4,5%	4,5%	4,5%	4,5%
Utile (perdita)	Atteso	-388	214	409	968	-353	291	451	1.045
Utile (perdita)	Per effetto eventi pessimistici	-534	-115	-36	622	-503	-47	240	519
Utile (perdita)	**Differenza**	**-146**	**-329**	**-445**	**-346**	**-150**	**-338**	**-211**	**-526**
Margine di interesse	Atteso	534	1.231	1.709	2.552	569	1.311	1.817	2.663

Margine di interesse	Per effetto eventi pessimistici	393	905	1.217	1.817	424	957	1.334	1.938
Margine di interesse	**Differenza**	**-141**	**-326**	**-492**	**-735**	**-145**	**-336**	**-483**	**-725**
Commissioni Nette	Atteso	298	484	729	1.286	299	485	733	1.293
Commissioni Nette	Per effetto eventi pessimistici	286	466	702	1.239	287	468	707	1.246
Commissioni Nette	**Differenza**	**-12**	**-18**	**-27**	**-47**	**-12**	**-17**	**-26**	**-47**
Margine di intermediazione	Atteso	832	1.715	2.438	3.838	868	1.796	2.550	3.956
Margine di intermediazione	Per effetto eventi pessimistici	679	1.371	1.920	3.055	711	1.443	2.040	3.184
Margine di intermediazione	**Differenza**	**-153**	**-344**	**-518**	**-783**	**-157**	**-353**	**-510**	**-772**

Complessivamente, dunque, i risultati della simulazione mostrano come la struttura economico-finanziaria prevista sia sostanzialmente flessibile ed elastica, in grado cioè di assorbire convenientemente le variazioni ipotizzate. In particolare, a parità di scenario simulato, i benefici ottenibili non appaiono tali, in termini differenziali, da giustificare il passaggio dallo scenario 1 allo scenario 2.

Di seguito vengono riportate le tabelle relative alla simulazione nei due scenari di andamento dell'offerta pubblica di sottoscrizione in assenza di incremento del Capitale Sociale nel secondo esercizio:

Analisi di sensitività – Conto economico per scenario valori di base

Valori di base		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	761	1.745	2.471	3.760	796	1.817	2.564	3.856
20	Interessi passivi e oneri assimilati	227	541	817	1.263	227	541	817	1.263
30	**Margine di interesse**	**534**	**1.203**	**1.654**	**2.497**	**569**	**1.276**	**1.747**	**2.593**
40	Commissioni attive	352	587	913	1.507	353	593	921	1.519
50	Commissioni passive	54	109	189	227	54	109	189	227
60	**Commissioni nette**	**298**	**478**	**723**	**1.280**	**299**	**484**	**732**	**1.292**
120	**Margine di intermediazione**	**831**	**1.681**	**2.378**	**3.777**	**868**	**1.760**	**2.479**	**3.884**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di :	-83	-108	-169	-266	-84	-111	-174	-271
	a) crediti	-83	-108	-169	-266	-84	-111	-174	-271
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita								
	c) altre operazioni finanziarie								
140	Risultato netto della gestione finanziaria	**-83**	**-108**	**-169**	**-266**	**-84**	**-111**	**-174**	**-271**
150	Spese amministrative :	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117

	a) personale	455	714	896	1.087	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1.030	652	633	791	1.030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione								
200	**Costi operativi**	59	84	133	211	59	84	133	209
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	**-380**	**230**	**535**	**1.435**	**-344**	**305**	**630**	**1.536**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	8	45	157	507	9	48	217	539
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-388**	**185**	**378**	**929**	**-353**	**257**	**413**	**998**

Analisi di sensitività – Stato patrimoniale per scenario valori di base

Valori di base		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	169	305	253	333	203	363	231	1.560
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	9.000	9.400	8.600	9.700	10.300	10.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1.000	420	532	757	1.000
70	Crediti verso clientela	20.767	26.892	41.980	66.212	20.969	27.544	43.405	67.370
110	Attività materiali	320	240	320	400	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98	104	78	52	98
	Totale attivo	**28.080**	**35.847**	**52.362**	**77.443**	**30.616**	**38458**	**55.064**	**81.328**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto								
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832	5.000	8.345	16.450	21.832
80	Passività fiscali:								
	a) correnti	8	45	157	507	9	48	217	539
	b) anticipate								
160	Riserve				176				318
180	Capitale	7..500	7.500	7.500	7.500	10.000	10.000	10.000	10.000
	Perdita esercizi precedenti		-388	-203			-353	-95	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-388	185	378	929	-353	257	413	998
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.080**	**35.847**	**52.362**	**77.443**	**30.616**	**38458**	**55.065**	**81.328**

Analisi di sensitività – Conto economico per scenario e per simulazione (riduzione raccolta e impieghi - 5%; assenza di incremento di capitale sociale nel secondo anno; costo medio raccolta e remunerazione media impieghi rispettivamente superiore e inferiore di 0,50%).

Valori di base		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	563	1.294	1.850	2.920	593	1.360	1.951	3.035
20	Interessi passivi e oneri assimilati	266	630	947	1.469	266	630	947	1.469
30	**Margine di interesse**	**297**	**664**	**903**	**1.452**	**327**	**731**	**1.004**	**1.566**
40	Commissioni attive	339	568	884	1.456	340	570	888	1.463
50	Commissioni passive	53	108	187	223	53	108	187	223
60	**Commissioni nette**	**286**	**461**	**697**	**1.233**	**287**	**463**	**701**	**1.240**
120	**Margine di intermediazione**	**582**	**1.125**	**1.600**	**2.685**	**614**	**1.193**	**1.705**	**2.806**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di :	-79	-102	-156	-253	-80	-105	-165	-257
	a) crediti	-79	-102	-156	-253	-80	-105	-165	-257
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita								
	c) altre operazioni finanziarie								
140	Risultato netto della gestione finanziaria	**-79**	**-102**	**-156**	**-253**	**-80**	**-105**	**-165**	**-257**
150	Spese amministrative :	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	55	78	123	198	55	79	127	198
200	**Costi operativi**	-1.132	-1.349	-1.684	-2.089	-1.132	-1.348	-1.680	-2.089
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	**-628**	**-326**	**-241**	**343**	**-598**	**-259**	**-140**	**461**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	-3	21	33	65	-1	24	37	70
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-626**	**-347**	**-274**	**278**	**-596**	**-283**	**-177**	**390**

Analisi di sensitività – Stato patrimoniale per scenario e per simulazione (riduzione raccolta e impieghi - 5%; assenza di incremento di capitale sociale nel secondo anno; costo medio raccolta e remunerazione media impieghi rispettivamente superiore e inferiore di 0,50%).

Valori di base		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	13	-299	-408	-868	-50	-295	-630	-1.033
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.600	8.900	8.000	8.600	9.550	9.600	9.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	19.627	25.468	38.958	62.876	19.920	26.117	41.185	63.952
110	Attività materiali	320	240	320	400	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98	104	78	52	98
	Totale attivo	**26.784**	**33.619**	**48.579**	**71.506**	**29.314**	**36.223**	**51.284**	**74.317**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto								
20	Debito verso clientela	15.162	19.152	26.670	44.175	15.162	19.152	26.676	44.175
30	Titoli in circolazione	4.750	7.918	15.623	20.735	4.750	7.926	15.627	20.738
80	Passività fiscali:								
	a) correnti	-3	21	33	65	-1	24	37	70
	b) anticipate								
160	Riserve								
180	Capitale	7.500	7.500	7.500	7.500	10.000	10.000	10.000	10.000
	Perdita esercizi precedenti		-626	-973	-1.247		-596	-880	-1.056
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-626	-347	-274	278	-596	-283	-177	390
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**26.784**	**33.619**	**48.579**	**71.506**	**29.314**	**36.223**	**51.284**	**74.317**

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si riporta una tabella di confronto tra i tassi medi attivi e passivi "pre" e "post" analisi di sensitività:

	PRE ANALISI				POST ANALISI				DIFFERENZE			
Impieghi	**1 Anno**	**2 Anno**	**3 Anno**	**4 Anno**	**1 Anno**	**2 Anno**	**3 Anno**	**4 Anno**	**1 Anno**	**2 Anno**	**3 Anno**	**4 Anno**
Remunerazione media degli impieghi	5,52%	5,55%	5,66%	5,83%	5,02%	5,05%	5,16%	5,33%	-0,50%	-0,50%	-0,50%	-0,50%
Raccolta	**1 Anno**	**2 Anno**	**3 Anno**	**4 Anno**	**1 Anno**	**2 Anno**	**3 Anno**	**4 Anno**	**1 Anno**	**2 Anno**	**3 Anno**	**4 Anno**
Costo medio della raccolta	2,17%	2,19%	2,24%	2,24%	2,67%	2,69%	2,74%	2,74%	+0,50%	+0,50%	+0,50%	+0,50%
Spread remunerazione/costo	3,35%	3,36%	3,42%	3,59%	2,35%	2,36%	2,42%	2,59%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%

Altresì, è stata condotta un'ulteriore analisi di sensitività finalizzata a determinare lo scostamento dai risultati attesi al variare contemporaneamente dei volumi medi della raccolta e degli impieghi a clientela, ipotizzati inferiori del 5%; del capitale sociale ipotizzato costante ad euro 7,5 mln. ovvero 10 mln., quindi in assenza di un suo incremento nel corso del secondo anno di attività; del costo medio della raccolta e della remunerazione media degli impieghi rispettivamente superiore e inferiore di 0,50%. (ipotesi più pessimistica) sulle principali voci di Conto Economico.
Verificandosi tale ipotesi, se ne rappresenta di seguito l'impatto dei principali risultati economici rispetto ai valori calcolati nel piano industriale

Fenomeni	Riferimenti (I, II, III, IV esercizio)	Ipotesi cap. sociale euro 7.500.000				Ipotesi cap. sociale euro 10.000.000			
		anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4
Impieghi medi a clientela - 5%		**19.627**	**25.468**	**38.958**	**62.876**	**19.920**	**26.117**	**41.185**	**63.952**
Raccolta media - 5%		**19.912**	**27.070**	**42.293**	**64.910**	**19.912**	**27.070**	**42.293**	**64.910**
Rendimento medio impieghi -0,5%	**5,52%, 5,55%, 5,66%, 5,83%**	**5,02%**	**5,05%**	**5,16%**	**5,33%**	**5,02%**	**5,05%**	**5,16%**	**5,33%**
Costo medio raccolta +0,5%	**2,17%, 2,19%, 2,24%, 2,24%**	**2,67%**	**2,69%**	**2,74%**	**2,74%**	**2,67%**	**2,69%**	**2,74%**	**2,74%**
Capitale sociale a fine esercizio in assenza di incremento		**7.500**	**7.500**	**7.500**	**7.500**	**10.000**	**10.000**	**10.000**	**10.000**
EFFETTI CUMULATI DEI FENOMENI SULLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO									
Margine di interesse	Atteso	534	1.231	1.709	2.552	569	1.311	1.817	2.663
Margine di interesse	A seguito dei fenomeni	297	664	903	1.452	327	731	1.004	1.566
Margine di interesse	**Differenza per minor margine di interesse**	**-237**	**-567**	**-806**	**-1.100**	**-242**	**-580**	**-813**	**-1097**
Margine di intermediazione	Atteso	831	1.714	2.438	3.838	868	1.796	2.550	3.956
Margine di intermediazione	A seguito dei fenomeni	582	1.125	1.600	2.685	614	1.193	1.705	2.806
Margine di intermediazione	**Differenza per minor margine di intermediazione**	**-249**	**-589**	**-838**	**-1.153**	**-254**	**-603**	**-845**	**-1.150**
Risultato operativo (+Utile, - perdita) al lordo delle imposte	Atteso	-380	260	592	1.493	-344	340	700	1.606
Risultato operativo (+Utile, - perdita) al lordo delle imposte	A seguito dei fenomeni	-628	-326	-241	343	-598	-259	-140	461
Risultato operativo al lordo delle imposte	**Differenza per minor risultato operativo lordo delle imposte**	**-248**	**-586**	**-833**	**-1.150**	**-254**	**-599**	**-840**	**-1.145**
Risultato di esercizio netto (utile/perdita) al netto delle imposte	Atteso	-388	214	409	968	-353	291	451	1045
Risultato di esercizio netto (utile/perdita) al	A seguito dei fenomeni	-626	-347	-274	278	-596	-283	-177	390

netto delle imposte									
Risultato di esercizio (utile/perdita) al netto delle imposte	**Differenza per minor risultato di esercizio(utile/perdita) al netto delle imposte**	**-238**	**-561**	**-683**	**-690**	**-243**	**-574**	**-628**	**-655**

Complessivamente i risultati del confronto tra i dati "pre" e "post" di Analisi sensitività segnalano, nell'ipotesi di andamento del capitale sottoscritto minimo di 7,5 milioni di euro e nell'ipotesi di andamento del capitale sottoscritto massimo di 10 milioni di euro, lo slittamento del punto di pareggio (break even point) dal secondo al quarto esercizio di operatività.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTRI DIRIGENTI

14.1 Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti

Non esistono informazioni storiche in quanto la Società non è stata ancora costituita.

L'art. 26 del T.U.B. prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione (nello specifico il Direttore Generale ovvero colui che ricopre una carica che comporti l'esercizio di una funzione equivalente) e controllo presso banche, debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti con regolamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore e i membri del Collegio Sindacale dovranno avere i requisiti professionali previsti dagli artt. 1 e 3 del Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui agli artt. 5 e 6 del citato Regolamento e dei requisiti di indipendenza attualmente previsti dalle norme del Codice Civile e dello statuto per gli Amministratori ed i Sindaci.

I requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza verranno verificati dal Consiglio di Amministrazione entro 30 giorni dalla nomina.

Per ciò che riguarda la generalità, le attività esterne, la natura dei rapporti di parentela dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, non esistono informazioni di tale tipo da comunicare, considerato che la Società non è ancora stata costituita.

Il Comitato dei Promotori ritiene di proporre la candidatura dei propri componenti all'Assemblea costituente quali esponenti aziendali della banca.

I loro nominativi quindi verranno inseriti nelle apposite liste da predisporre per la nomina del Consiglio di Amministrazione in sede di assemblea costituente dei sottoscrittori.

Per quanto riguarda il Direttore Generale sono al vaglio, da parte del Comitato dei Promotori, valutazioni in merito ad alcune personalità esterne al Comitato stesso e dotate di adeguata esperienza e professionalità.

Ai sensi del punto 14.1 lettere b), c) e d) dell'Allegato I, Regolamento CE N.809/2004, il Comitato dei Promotori ha condotto verifiche sui requisiti di onorabilità dei propri membri ed ha raccolto documentazione a supporto, dalla quale è possibile evincere che nessuno dei membri del Comitato, negli ultimi cinque anni:

- ha riportato condanne in relazione a reati di frode;
- è stato associato a reati di bancarotta, amministrazione, amministrazione controllata o liquidazione nell'assolvimento di incarichi quali membro del Consiglio di Amministrazione, di direzione o di vigilanza di società;
- è stato oggetto di incriminazioni ufficiali (avvisi di reato) e/o sanzioni da parte di Autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di eventuali interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente;

Alla data del presente Prospetto Informativo, tutti i componenti del Comitato dei Promotori soddisfano i requisiti di onorabilità, previsti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica n. 144 del 18 marzo 1998, art. 1 (requisiti di onorabilità dei

partecipanti al capitale delle Banche) e dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 5 (requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle Banche).
I signori Lucia Negro, Stefania Caracciolo, Valter Luigi Carluccio, Pierpaolo Ingrosso, Stefano Margiotta e Riccardo Positano soddisfano anche i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche – richiesti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n.161 del 18 marzo 1998, art.1 – per lo svolgimento di funzioni di amministrazione e direzione delle costituenda Banca, nel caso in cui venissero loro attribuite.
Si sottolinea infine che i requisiti di onorabilità, di professionalità ed indipendenza saranno oggetto di apposita verifica da parte dell'Organo di Vigilanza in sede di rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

14.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti.

Considerato che la Società non è ancora stata costituita non è possibile fornire le informazioni richieste relativamente ad organi non ancora costituiti.

In quanto soggetto bancario, la costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del T.U.B.) in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, per le quali coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre con la medesima obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate (cfr. artt. 2391, 2391 bis e 2634 del codice civile e cfr. Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo II, capitolo 3).

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1. Ammontare della remunerazione e dei benefici in natura per le persone di cui al punto 14.1.

Ai sensi dell'art. 24 della bozza di Statuto Sociale in Appendice V, ai membri del Consiglio di Amministrazione spetterà un compenso annuale e le medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni nella misura che sarà determinata dall'Assemblea dei Soci.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.
Ai sensi del comma 3 art. 24 della bozza di Statuto Sociale in Appendice V, sia i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo che la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche potranno essere sostituiti, in tutto o in parte, da partecipazioni agli utili o dall'attribuzione del diritto di sottoscrivere a prezzo predeterminato azioni di futura emissione.
Ai sensi dell'art. 28 della citata bozza di Statuto Sociale, per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale,l'Assemblea ne fisserà il compenso. In aggiunta al compenso, l'Assemblea potrà determinare la corresponsione a ciascun sindaco di una somma fissa per ogni partecipazione alle adunanze. I sindaci inoltre avranno diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica ed alla corresponsione delle diarie nella misura deliberata dall'Assemblea.
Ai sensi dell'art. 30 della citata bozza di Statuto sociale, per quanto riguarda la società di revisione incaricata del controllo contabile della Banca, l'Assemblea ne fisserà il compenso, sentito il Collegio sindacale, al momento della nomina.

I compensi che si ipotizza saranno assegnati dalla Banca ai componenti degli organi sociali sono riportati nel Piano Industriale (Appendice VI) , cui si rinvia.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dell'andamento complessivo dei compensi che si ipotizza saranno assegnati ai componenti degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza dell'Emittente.

Compensi degli organi sociali (Valori di fine esercizio in migliaia di euro)

Spese relative agli organi sociali	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Presidente	16	16	16	16
Vicepresidente	10	10	10	10
Consiglieri (n. 7)	56	56	56	56
Presidente Collegio Sindacale	12	12	12	12
Sindaci Effettivi (n. 2)	16	16	16	16
Totali	**110**	**110**	**110**	**110**

Per la remunerazione del Direttore, si fa rinvio a quanto previsto nel successivo capitolo 17, paragrafo 17.1 della presente Sezione, con riguardo ai dipendenti della costituenda Banca.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore delle persone di cui al punto 14.1

Alla data del presente Prospetto Informativo la costituenda Banca non ha accantonato importi per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1. Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Ai sensi dell'art. 19 della bozza di Statuto Sociale in Appendice V, gli Amministratori dureranno in carica tre esercizi, saranno rieleggibili, e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il Consiglio provvederà alla nomina del Presidente e di un Vice Presidente.

Se nel corso dell'esercizio verranno a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvederanno, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione. Gli Amministratori nominati quali sostituti, resteranno in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che saranno nominati successivamente dall'Assemblea scadranno insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Qualora venga meno la maggioranza degli Amministratori per qualsiasi causa, quelli rimasti in carica dovranno immediatamente convocare l'Assemblea per la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 27 della citata bozza di Statuto Sociale, i Sindaci resteranno in carica per tre esercizi e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica. Essi saranno rieleggibili.

La nomina del Direttore generale avverrà ad opera del Consiglio di amministrazione, non appena si insidierà in carica, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi membri (art.31 della bozza di Statuto sociale in Appendice V).

"Ai sensi dell'art. 29 della bozza di Statuto sociale, l'Assemblea dei soci, sentito il Collegio Sindacale, provvederà alla nomina della società di revisione, alla quale verrà affidato il controllo contabile della Banca; tale nomina avrà validità tre esercizi sociali e scadrà con l'approvazione del bilancio del terzo esercizio."

16.2. Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto.

Non sono previsti contratti di lavoro stipulati dagli Organi di Amministrazione e Controllo con l'emittente che prevedano l'indennità di fine rapporto.

16.3. Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'emittente e una descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano.

La Società non prevede l'istituzione del Comitato di Revisione, né del Comitato per la Remunerazione.

16.4. Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario.

Il Comitato dei Promotori dichiara di osservare le norme in materia di governo societario vigenti in Italia e ad esso applicabili.

17. DIPENDENTI

17.1. Numero e costo dei dipendenti

Alla data del presente Prospetto, l'Emittente non è ancora costituito e non ha dipendenti.

Nella fase di avvio, la Banca sarà direttamente guidata dal Direttore Generale, il quale si avvarrà di un organico di nove persone così composto: 5 quadri direttivi (di cui un quadro di 3° livello controllo di gestione e risk controller, un quadro di 3° livello nell'Area Affari, un quadro di 2° livello nella Segreteria – Affari Generali, un quadro di 3° livello nell'Area Contabile e Servizi, un quadro di 1° livello con la responsabilità di presiedere lo sportello) e 4 impiegati di cui un addetto all'Area Affari, un addetto a sistemi di elaborazione elettronica di dati, un operatore di sportello (tutti appartenenti al 1° livello 3° area professionale) e un addetto appartenente al 1° livello 2° area professionale.

In particolare il responsabile del Controllo di Gestione - Risk Controller, il responsabile dell'Area Contabile e Servizi e il responsabile dello sportello saranno reclutati avuto riguardo alle loro esperienze nel settore bancario, mentre le restanti risorse saranno reclutate avuto riguardo alle loro attitudini e capacità a ricoprire ruoli diversi nell'ambito di una struttura aziendale in formazione ed alla loro competenza in funzione dei presidi aziendali su cui garantire il perseguimento degli obiettivi assegnati. Competerà al Direttore Generale di allineare le diverse capacità, di diffondere modalità di lavoro e di approccio al cliente uniformi e di garantire qualità, efficienza e tempestività del servizio erogato.

A questi si aggiungeranno, per sostenere la crescita dell'operatività e le esigenze commerciali, le seguenti figure per arrivare ad un numero complessivo, alla fine del quarto anno, di 25 dipendenti compreso il Direttore Generale.

- 5 dipendenti il secondo anno (due quadri più tre impiegati);
- 5 dipendenti il terzo anno (un quadro più quattro impiegati in occasione dell'apertura di un nuovo sportello);
- 5 dipendenti il quarto anno (un quadro più quattro impiegati in occasione dell'apertura di un ulteriore nuovo sportello).

La tabella che segue illustra l'andamento complessivo del costo del personale.

Numero dipendenti	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
N° filiali	1	1	2	3
N° complessivo dei dipendenti	10	15	20	25
Dirigente	1	1	1	1
Quadro direttivo	5	7	8	9
Impiegati	4	7	11	15
Costo complessivo (in migliaia)				
Dirigente	150	186	192	204
Personale direttivo (5-7-8-9 unità)	206	328	377	427
Personale impiegatizio (4-7-11-15 unità)	99	200	327	456
Totale costi diretti del personale	**455**	**714**	**896**	**1.087**
Costo pro-capite	45	47	45	43

Il costo del personale è stimato considerando il vigente CCNL del settore del credito.

Nella fase iniziale la banca si avvarrà di almeno n. 3 Agenti collegati (Promotori finanziari) inquadrati con contratto di agenzia.

17.2. Partecipazioni azionarie e stock option

Non è previsto di riservare quote azionarie ad investitori istituzionali, né di emettere stock option in favore di dipendenti, né in favore del Direttore o degli Amministratori.

Per investitori istituzionali si intendono le banche, le Compagnie di Assicurazione e gli altri soggetti che svolgono in misura rilevante attività in settori bancari e finanziari (cfr. art. 19 TUB e art. 8, delibera CICR n. 1057/2005).

17.3. Accordi di partecipazione

Non esistono eventuali accordi per la partecipazione dei dipendenti al capitale dell emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI.

18.1. Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente

Il capitale sociale costitutivo della Banca sarà rappresentato solo da azioni ordinarie con diritto di voto. Il numero totale delle azioni che sarà offerto in sottoscrizione è compreso fra un minimo di numero 75.000 per un complessivo importo del capitale sociale di euro 7.500.000 ed un massimo di numero 100.000 per un complessivo importo del capitale sociale pari ad euro 10.000.000. Il valore nominale di ciascuna azione è fissato in euro 100,00 e il quantitativo minimo, oggetto di sottoscrizione è, sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche, di n.5 azioni, per un importo totale pari ad euro 500,00.

Il Comitato dei Promotori in data 3 agosto 2009 rep. N. 12.329 (cfr. Appendice III), ai sensi dell'art. 2333 ha depositato presso il Notaio Rocco Mancuso in Lecce la nuova versione del programma di attività, con il quale è stato modificato il precedente programma di attività del 19/12/2008 rep. N. 22.059.

Nella nuova versione il predetto Comitato ha stabilito che, per i sottoscrittori generici, la quota massima di partecipazione non potrà essere superiore al 5% dell'intero capitale sociale sottoscritto, mentre per ogni singolo "sottoscrittore investitore istituzionale" non potrà superare il 2% dell'intero capitale sociale sottoscritto, con l'ulteriore condizione che la quota massima complessivamente sottoscrivibile da tutti gli investitori istituzionali, non potrà superare il 5% dell'intero capitale sociale sottoscritto, ciò allo scopo di conseguire un azionariato ampio e diversificato e di scoraggiare l'affermarsi di posizioni dominanti. Per investitori istituzionali si intendono le Banche, le Compagnie di Assicurazione e gli altri soggetti che svolgono in misura rilevante attività in settori bancari e finanziari (cfr. art. 19 TUB e art. 8, delibera CICR n. 1075/2005).

Pertanto, in caso di capitale sociale pari a 7,5 milioni di euro, la quota massima detenibile da ciascun "socio generico" sarà pari ad euro 375.000, quella massima detenibile singolarmente da ciascun "socio investitore istituzionale" sarà pari ad euro 150.000, con la precisazione che la quota massima detenibile complessivamente da tutti i "soci investitori istituzionali" non potrà superare l'ammontare di euro 375.000.

In caso di capitale sociale pari a 10 milioni di euro, la quota massima detenibile da ciascun "socio generico" sarà pari ad euro 500.000, quella massima detenibile singolarmente da ciascun "socio investitore istituzionale" sarà pari ad euro 200.000, con la precisazione che la quota massima detenibile complessivamente da tutti i "soci investitori istituzionali" non potrà superare l'ammontare di euro 500.000.

Tutti i membri del Comitato dei Promotori hanno manifestato la volontà di voler sottoscrivere azioni della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro, sebbene non vi è alcun obbligo in

capo ai Promotori stessi, di sottoscrivere azioni della costituenda Banca; anche per i Componenti del Comitato valgono tutti i limiti di sottoscrizione fissati. Il Comitato dei Promotori non è a conoscenza di patti di sindacato ed al momento nessuno dei suoi componenti ha manifestato l'intenzione di sottoscrivere quote pari o superiori al cinque percento.
I componenti del Comitato dei Promotori sono consapevoli che l'organo sovrano della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. sarà l'assemblea dei soci e, pertanto, dal momento della costituzione della società non potranno svolgere ruoli diversi da quelli stabiliti dall'assemblea stessa. I partecipanti al capitale della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. saranno tenuti a soddisfare i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 25 del D.Lgs. 385/932, Testo Unico Bancario indipendentemente dall'entità della partecipazione sottoscritta.

18.2. Diritti di voto dei principali azionisti
Ogni azione posseduta dà diritto ad un voto. Non sono previste categorie speciali di azioni e, pertanto, l'intero capitale sociale della costituenda Banca sarà rappresentato solo da azioni con diritto di voto (azioni ordinarie).

18.3. Eventuale soggetto controllante
Non essendo ancora costituita la Società, nessun soggetto, sia persona fisica che giuridica, risulta esercitare direttamente o indirettamente il controllo sull'emittente, ai sensi dell'art. 93 del TUF.

18.4. Eventuali accordi noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente
Il Comitato dei Promotori non è a conoscenza dell'esistenza di patti, in qualsiasi forma stipulati, aventi ad oggetto il futuro esercizio di voto, ovvero accordi che potranno istituire obblighi o facoltà di comunicazioni per l'esercizio del medesimo, che altresì potranno porre limiti al trasferimento delle azioni, che potranno prevedere l'acquisto delle azioni o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti di acquisto o di sottoscrizione delle stesse o che, comunque, potranno avere per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un influenza dominante sull'Emittente.
Non vi è alcun obbligo, in capo ai membri del Comitato dei Promotori, di sottoscrivere azioni della costituenda Banca. Tuttavia, tutti i membri del Comitato dei Promotori hanno manifestato l'intenzione di sottoscrivere azioni della costituenda Banca.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
In quanto soggetto bancario, la costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del T.U.B.) in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, per le quali coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre con la medesima obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge. Le medesime disposizioni si applicano anche a coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una qualsiasi società facente parte di un gruppo bancario per le obbligazioni e per gli atti su indicati posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società del gruppo bancario.

In questi casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le stesse modalità di cui al punto precedente, dagli organi della società contraente e con l'assenso della capogruppo, costituendo questa ultima condizione imprescindibile.

Non è prevista l'erogazione di crediti o la prestazione di garanzie in favore del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e/o degli Organi di Amministrazione.

Non è previsto l'esercizio da parte dell'Emittente di attività di direzione e controllo nei confronti di alcuna altra società costituente un gruppo.

Il Comitato Promotore della costituenda Banca ha agito nella piena consapevolezza della nozione di parti correlate fornita dalla CONSOB che, con delibera del 14 aprile 2005, ha proceduto a modificare il Regolamento Emittenti (Reg. n. 11971/99) nelle parti riguardanti il diritto societario, l'adozione dei principi IAS/IFRS e la sollecitazione e quotazione di OICR, in particolare uniformando nell'art. 2 (Definizioni) la nozione di parte correlata a quella di cui al principio contabile IAS 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate).

Ciò premesso, nel Piano Industriale di cui in Appendice n. VI, non è stata prevista l'esistenza di alcuna operazione con parti correlate, come sopra individuate.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni Finanziarie relative agli esercizi passati

Di seguito vengono riportati i prospetti relativi alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. per i primi quattro esercizi di attività nella prima ipotesi di chiusura dell'Offerta ad un importo di capitale sociale sottoscritto pari a 7,5 milioni di euro con un incremento di 1mln. di euro nel secondo esercizio e nella seconda ipotesi di chiusura dell'Offerta ad un importo di capitale sociale sottoscritto pari a 10 milioni di euro con un incremento di 1mln. di euro nel secondo esercizio.

Nell'ipotesi di sottoscrizione pari a 10 milioni di euro si ipotizza che i 2,5 milioni di euro sottoscritto in più vengono investiti in forme prontamente trasformabili in moneta, in titoli di corrente liquidità a basso profilo di rischio e in crediti verso la clientela.

I prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico previsionali sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

Vengono inoltre riportati i relativi rendiconti finanziari prospettici redatti secondo gli schemi di cui all'appendice A, paragrafo A.4.1 della citata circolare.

Ai fini della redazione del presente Prospetto Informativo le informazioni finanziarie e patrimoniali, nonché le correlate informazioni economiche, sono redatte conformemente ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). I dati economico-patrimoniali e finanziari tratti dal Piano Industriale (cfr. appendice VI) sono stati attestati dalla società di revisione Baker Tilly Consulaudit s.p.a. ai sensi del punto 13.2 del Regolamento n° 809/2004/CE, insieme ai risultati della relativa analisi di sensitività.

Le successive tabelle riportano i prospetti di stato patrimoniale, conto economico, variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e tasso composto annuo di crescita per le voci di stato patrimoniale e conto economico.

Stato Patrimoniale previsionale ipotesi Capitale sociale 7,5 milioni di euro (valori arrotondati in migliaia di euro)

	Voci dell'Attivo	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	169	339	343	453
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	9.000	9.400
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	20.767	27.888	42.976	67.208
110	Attività materiali	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98
	Totale attivo	**28.080**	**36.877**	**53.449**	**78.560**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto				
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832

80	Passività fiscali:				
	a) correnti	8	46	183	525
	b) anticipate				
160	Riserve				235
180	Capitale	7.500	8.500	8.500	8.500
	Perdita esercizi precedenti		-388	-174	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-388	214	409	968
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.080**	**36.877**	**53.449**	**78.560**

Stato Patrimoniale previsionale ipotesi Capitale sociale 10 milioni di euro (valori arrotondati in migliaia di euro)

	Voci dell'Attivo	**ANNO 1**	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**
10	Cassa e disponibilità liquide	203	402	338	563
30	Attività finanziarie valutate al fair value	8.600	9.700	10.300	10.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	20.969	28.540	44.401	68.366
110	Attività materiali	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98
	Totale attivo	**30.616**	**39.493**	**56.167**	**81.328**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto				
10	Debito verso banche				
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832
80	Passività fiscali				
	a) correnti	9	49	248	561
	b) anticipate				
160	Riserve				389
180	Capitale	10.000	11.000	11.000	11.000
	Perdita Esercizi precedenti		-353	-62	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-353	291	451	1.045
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**30.616**	**39.493**	**56.168**	**81.327**

Di seguito si riportano note di commento alle singole voci dello Stato Patrimoniale
ATTIVO
- voce 10 Cassa e disponibilità liquide: formano oggetto di rilevazione nella presente voce il denaro contante presso gli sportelli, inclusi quelli automatici, e rappresenta la liquidità primaria della Banca. La voce, in quanto improduttiva di interessi, contribuisce a determinare gli elementi rigidi dell'attivo che assorbono il Free Capital.;
- voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value: la presente voce raccoglie i titoli del portafoglio di proprietà (o valori mobiliari) da destinare all'attività di trading e rappresenta le riserve di liquidità secondarie
- voce 60 Crediti verso banche: nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (depositi liberi, conti correnti, depositi vincolati). Rientra l'investimento nell'interbancario con inclusione della quota derivante dall'assolvimento della riserva obbligatoria.
- voce 70 Crediti verso clientela: Rappresentano il *core business* aziendale in quanto i ricavi derivanti dall'attività di erogazione del credito contribuiscono in misura determinante al valore del margine d'interesse. Includono anche il valore dei crediti eventualmente deteriorati al netto delle relative rettifiche.
- voce 110 Attività materiali - voce 150 Altre attività: figurano, rispettivamente nelle voci indicate, le attività materiali ad uso funzionale (mobili e attrezzature varie, ecc.) e le attività non riconducibili nella altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono commentate

congiuntamente perché contribuiscono a determinare, al netto delle rispettive rettifiche annue, gli elementi rigidi dell'attivo che assorbono il Free Capital.

PASSIVO

- voce 20 Debiti verso clientela - voce 30 Titoli in circolazione: nella voce 20 figurano i debiti verso la clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (conti correnti, depositi a risparmio, ecc.). Nella voce 30 figurano i Certificati di Deposito e i Titoli obbligazionari. Sono commentate congiuntamente perché costituiscono la complessiva raccolta diretta da clientela nelle sue varie forme tecniche. Insieme al Patrimonio Netto rappresentano le fonti di finanziamento delle voci dell'attivo.
- voce 80 a) Passività fiscali: nella presente voce figurano le passività fiscali correnti.
- voce 160 Riserve: nella presente voce figura il saldo delle riserve di utili alla data di riferimento del bilancio e costituiscono fonte di autofinanziamento.
- voce 180 Capitale: nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca e costituiscono i mezzi propri della stessa.
- voce 200 Utile (perdita) di esercizio: nella situazione patrimoniale indica la differenza, positiva o negativa, tra il totale delle attività nette ed il totale delle passività nette.

Conto Economico previsionale ipotesi Capitale sociale 7,5 milioni di euro (valori arrotondati in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO Importi in Euro 000		Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	761	1.772	2.526	3.815
20	Interessi passivi e oneri assimilati	227	541	817	1.263
30	**Margine di interesse**	**534**	**1.231**	**1.709**	**2.552**
40	Commissioni attive	352	592	918	1.513
50	Commissioni passive	54	109	189	227
60	**Commissioni nette**	**298**	**484**	**729**	**1.286**
120	**Margine di intermediazione**	**832**	**1.715**	**2.438**	**3.838**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di:	-83	-112	-173	-270
	a) crediti	-83	-112	-173	-270
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
	c) altre operazioni finanziarie				
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**-83**	**-112**	**-173**	**-270**
150	Spese amministrative	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	59	84	134	212
200	**Costi operativi**	**-1.128**	**-1.343**	**-1.673**	**-2.075**
250	**Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte**	**-380**	**260**	**592**	**1.493**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	8	46	183	525
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-388**	**214**	**409**	**968**

Conto Economico previsionale ipotesi Capitale sociale 10 milioni di euro (valori arrotondati in migliaia di euro)

	CONTO ECONOMICO Importi in Euro 000	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	796	1.852	2.634	3.926
20	Interessi passivi e oneri assimilati	227	541	817	1.263
30	**Margine di interesse**	**569**	**1.311**	**1.817**	**2.663**
40	Commissioni attive	353	594	922	1.520
50	Commissioni passive	54	109	189	227
60	**Commissioni nette**	**299**	**485**	**733**	**1.293**
120	**Margine di intermediazione**	**868**	**1.796**	**2.550**	**3.956**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di	-84	-115	-178	-275
	a) crediti	-84	-115	-178	-275
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
	c) altre operazioni finanziarie				
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**-84**	**-115**	**-178**	**-275**
150	Spese amministrative	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	59	86	135	212
200	**Costi operativi**	**-1.128**	**-1.341**	**-1.672**	**-2.075**
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	-344	340	699	1.606
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	9	49	248	561
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-353**	**291**	**451**	**1.045**

Di seguito si riportano note di commento alle singole voci del Conto Economico:
- voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati: sono ricavi generati dai capitali fruttiferi, cioè da impieghi a clientela e da impieghi finanziari (interbancario e portafoglio titoli di proprietà);
- voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati: sono costi generati dall'attività di raccolta diretta da clientela nelle sue vari forme tecniche;
-voce 30 Margine d'interesse: deriva dalla differenza tra le precedenti voci 10 e 20 ed indica il risultato lordo dell'attività di intermediazione del denaro;
- voce 60 Commissioni nette: la voce esprime il risultato dell'attività in servizi al netto delle commissioni passive pagate a società intermediarie o di prodotti e vi rientrano le commissioni sulla raccolta indiretta, sulle carte di credito, ecc.
- voce 120 Margine d'intermediazione: essendo la somma tra margine d'interesse e commissioni attive nette, esprime il risultato congiunto dell'attività di intermediazione del denaro e dell'area servizi;
- voce 130 Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti: nella voce, e con specifico riferimento alle previsioni del Piano Industriale per la costituenda Banca, sono riportate solo le rettifiche ipotizzate in misura forfetaria ma non le svalutazioni analitiche su sofferenze e incagli;
- voce 150 Spese amministrative: le spese per il personale sono illustrate al precedente paragrafo 17.1 della presente Sezione e le altre spese amministrative al paragrafo 13.3 della presente Sezione;

- voce 170 Rettifiche di valore nette su attività materiali: rappresentano la quota di ammortamento annuo delle immobilizzazioni materiali calcolate sulla base della loro vita utile;
- voce 200. Costi operativi: la somma delle voci 150, 170 e 190 fornisce l'indicazione dei costi totali della struttura operativa;
- voce 250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte: rappresenta la differenza tra costi e ricavi prima delle imposte, segnatamente della somma algebrica tra le voci 140 e 200;
- voce 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: per il calcolo delle imposte dirette si rimanda al paragrafo 13.3 della presente Sezione.

Per una completa informazione di seguito sono riportate alcune tabelle riassuntive delle assunzioni poste alla base del piano industriale riportato in Appendice VI:

Raccolta e impieghi **importi in migliaia di euro**	**Ipotesi capitale sociale 7,5 mln.**				**Ipotesi capitale sociale 10 mln.**			
	Anno 1	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Raccolta a breve termine	15.960	20.160	28.080	46.500	15.960	20.160	28.080	46.500
Raccolta a medio-lungo termine	5.000	8.345	16.450	21.832	5.000	8.345	16.450	21.832
Totale raccolta diretta	**20.960**	**28.505**	**44.530**	**68.332**	**20.960**	**28.505**	**44.530**	**68.332**
Impieghi a breve verso la clientela	12.450	16.600	25.149	38.678	12.533	17.015	25.979	38.761
Impieghi a medio–lungo verso la clientela	8.400	11.400	18.000	28.800	8.520	11.640	18.600	29.880
Totale Impieghi verso la clientela	**20.850**	**28.000**	**43.149**	**67.478**	**21.053**	**28.655**	**44.579**	**68.641**

	Ipotesi capitale sociale 7,5 mln.				**Ipotesi capitale sociale 10 mln.**			
Rendimenti medi percentuali	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Costo medio della raccolta onerosa	**2,17%**	**2,19%**	**2,24%**	**2,24%**	**2,17%**	**2,19%**	**2,24%**	**2,24%**
Rendimento medio degli impieghi a clientela	**4,92%**	**4,96%**	**5,16%**	**5,44%**	**4,92%**	**4,96%**	**5,16%**	**5,44%**
Rendimento medio degli impieghi finanziari	**0,60%**	**0,59%**	**0,50%**	**0,39%**	**0,60%**	**0,59%**	**0,50%**	**0,39%**
Remunerazione media degli impieghi	**5,52%**	**5,55%**	**5,66%**	**5,83%**	**5,52%**	**5,54%**	**5,66%**	**5,83%**
Spread medio costo/remunerazione da cliente	**3,35%**	**3,36%**	**3,42%**	**3,59%**	**3,35%**	**3,36%**	**3,42%**	**3,59%**

Il costo medio della raccolta onerosa ed il rendimento medio degli impieghi a clientela sono ottenuti rapportando separatamente i rispettivi costi e la somma dei ricavi da clientela in valore assoluto ai valori medi annui di raccolta e impieghi (a clientela e finanziari); a loro volta, i costi ed i ricavi in valore assoluto sono propedeuticamente ottenuti dal prodotto tra i rispettivi tassi d'interesse nominali annui –come illustrati al precedente punto "13.3 Stima degli utili" della presente Sezione- ed i valori medi annui delle singole forme tecniche di raccolta e di impieghi.
Il rendimento degli impieghi finanziari è ottenuto rapportando la somma dei ricavi finanziari in valore assoluto da interbancario e portafoglio di proprietà alla somma dei valori medi annui degli impieghi (a clientela e finanziari); a loro volta, i ricavi in valore assoluto sono propedeuticamente ottenuti dal prodotto tra i tassi d'interesse nominali annui –come illustrati al precedente punto "13.3 Stima degli utili" della presente Sezione- ed i valori medi annui delle singole forme tecniche di raccolta e degli impieghi.
Il differenziale effetto Spread è ottenuto dalla differenza tra il rendimento medio degli impieghi e il costo medio della raccolta. Tale differenziale può variare, pur a parità di tassi di interesse nominali annui, al variare della composizione della raccolta – tra quella a vista e a scadenza – e degli impieghi tra le varie forme tecniche che li costituiscono.

Stato Patrimoniale - Composizione

La situazione patrimoniale della costituenda Banca per il primo quadriennio di attività poggia sulle valutazioni di un'attività iniziale orientata prevalentemente all'intermediazione creditizia e mobiliare ed ai servizi classici.

I volumi degli aggregati patrimoniali dell'attivo sono strettamente collegati con quelli del passivo, costituiti dai mezzi propri, cioè il patrimonio, e dai mezzi di terzi, cioè la raccolta onerosa.

Per le proiezioni patrimoniali dei primi quattro esercizi è stata ipotizzata la seguente evoluzione del peso delle singole componenti dei capitali fruttiferi sul totale degli stessi (importi in €):

Ipotesi capitale sociale 7,5 mln.

	Anno 1		Anno 2		Anno 3		Anno 4	
Impieghi a clientela	20.767	75,55%	27.888	77,00%	42.976	81,50%	67.208	86,60%
Titoli di proprietà	6.300	22,92%	7.800	21,54%	9.000	17,07%	9.400	12,11%
Crediti verso banche	420	1,53%	532	1,47%	757	1,44%	1.000	1,29%
Totale capitali fruttiferi	**27.487**	**100%**	**36.220**	**100%**	**52.733**	**100%**	**77.608**	**100%**

Ipotesi capitale sociale 10 mln.

	Anno 1		Anno 2		Anno 3		Anno 4	
Impieghi a clientela	20.969	69,92%	28.540	73,61%	44.401	80,06%	68.366	85,17%
Titoli di proprietà	8.600	28,68%	9.700	25,02%	10.300	18,57%	10.900	13,58%
Crediti verso banche	420	1,40%	532	1,37%	757	1,36%	1.000	1,25%
Totale capitali fruttiferi	**29.989**	**100%**	**38.772**	**100%**	**55.458**	**100%**	**80.266**	**100%**

La raccolta onerosa proviene interamente da clientela.

L'incremento sull'anno precedente delle poste patrimoniali fruttifere e onerose è stato ipotizzato nel secondo anno pari mediamente al 12,79% per le attività finanziarie, al 26,67 per i crediti verso banche, al 36,11% per i crediti verso la clientela e al 26,32% per la raccolta; nel terzo anno pari mediamente al 6,19% per le attività finanziarie, al 42,29 per i crediti verso banche, al 55,57% per i crediti verso la clientela e al 39,29% per la raccolta; nel quarto anno pari mediamente al 5,83% per le attività finanziarie, al 32,10 per i crediti verso banche, al 53,98% per i crediti verso la clientela e al 65,60% per la raccolta.

Per le principali assunzioni ipotetiche e per le ipotesi obiettivo stabilite dal Comitato dei Promotori dei principali aggregati finanziari si rinvia al Cap. 13 della presente Sezione e al Cap. 4 del Piano Industriale in Appendice VI del presente prospetto informativo.

Conto Economico – Composizione

Al fine della determinazione dei ricavi (interessi attivi) e dei costi (interessi passivi) della gestione denaro della Banca, i valori puntuali rappresentati in precedenza nella situazione patrimoniale sono stati tradotti in valori medi.

Per le considerazione alla base delle stime di raccolta e impieghi si rimanda al ripetuto Piano Industriale in appendice VI.

Di seguito si riportano le seguenti previsioni:

Raccolta onerosa

Ipotesi capitale sociale 7,5 euro/mln. e Ipotesi capitale sociale 10euro/mln.

Anno 1	**Saldo Medio 1 anno** (valori in migliaia di euro)	**Costo in %**	**Costo** (valori in migliaia di euro)	**Saldo Puntuale fine anno** (valori in migliaia di euro)

Raccolta a breve	7.980	2,00%	160	**15.960**
Raccolta a Medio -lungo	2.500	2,70%	67	5.000
Totale raccolta diretta	**10.480**	**2,17%**	**227**	**20.960**

Ipotesi capitale sociale 7,5 euro/mln. e Ipotesi capitale sociale 10euro/mln.

Anno 2	**Saldo Medio 2 anno** (valori in migliaia di euro)	**Costo in %**	**Costo**	**Saldo Puntuale fine anno** (valori in migliaia di euro)
Raccolta a breve	18.060	2,00%	361	20.160
Raccolta a Medio -lungo	6.673	2,70%	180	8.346
Totale raccolta diretta	**24.733**	**2,19%**	**541**	**28.506**

Ipotesi capitale sociale 7,5 euro/mln. e Ipotesi capitale sociale 10euro/mln.

Anno 3	**Saldo Medio 3 anno** (valori in migliaia di euro)	**Costo in %**	**Costo**	**Saldo Puntuale fine anno** (valori in migliaia di euro)
Raccolta a breve	24.120	2,00%	482	28.080
Raccolta a Medio -lungo	12.398	2,70%	335	16.450
Totale raccolta diretta	**36.518**	**2,24%**	**817**	**44.530**

Ipotesi capitale sociale 7,5 euro/mln. e Ipotesi capitale sociale 10euro/mln.

Anno 4	**Saldo Medio 4 anno** (valori in migliaia di euro)	**Costo in %**	**Costo**	**Saldo Puntuale fine anno** (valori in migliaia di euro)
Raccolta a breve	37.290	2,00%	746	46.500
Raccolta a Medio -lungo	19.141	2,70%	517	21.832
Totale raccolta diretta	**56.431**	**2,24%**	**1.263**	**68.332**

Impieghi economici e finanziari:

Ipotesi capitale sociale 7,5euro/mln.

Anno 1	**Saldo puntuale fine anno 1** (valori in migliaia di euro)	**Saldo medio anno 1** (valori in migliaia di euro)	**Rend. %**	**Ricavi** (valori in migliaia di euro)
c/c, finanziamenti in conto e anticipi sbf	12.450	6.225	7,5%	467
Mutui ipotecari	3.192	1.596	5,00%	80
Mutui chirografari	2.772	1.386	5,00%	69
Prestiti Personali e sovvenzioni	2.436	1.218	5,00%	61
Valori mobiliari	6.300	3.150	2,50%	79
Interbancario	420	210	2,45%	5
Totale Impieghi	**27.570**	**13.785**	**5,52%**	**761**

Ipotesi capitale sociale 7,5euro/mln.

Anno 2	**Saldo puntuale fine anno1**	**Saldo puntuale fine anno2**	**Incremento puntuale anno 2**	**Saldo medio anno 2**	**Rend. %**	**Ricavi**
c/c, finanziamenti in conto e anticipi sbf	12.450	16.600	4.150	14.525	7,5%	1.089
Mutui ipotecari	3.192	4.332	1.140	3.762	5,00%	188
Mutui chirografari	2.772	3.762	990	3.267	5,00%	163
Prestiti Personali e sovvenzioni	2.436	3.306	870	2.871	5,00%	144
Valori mobiliari	6.300	7.800	1.500	7.050	2,5%	176
Interbancario	420	532	112	476	2,45%	12
Totale Impieghi	**27.570**	**36.332**	**8.762**	**31.951**	**5,55%**	**1.772**

Ipotesi capitale sociale 7,5euro/mln.

Anno 3	Saldo puntuale fine anno2	Saldo puntuale fine anno3	Incremento puntuale anno 3	Saldo medio anno 3	Rend. %	Ricavi
c/c, finanziamenti in conto e anticipi sbf	16.600	25.149	8.549	20.875	5,00%	1.565
Mutui ipotecari	4.332	6.840	2.508	5.586	5,00%	279
Mutui chirografari	3.762	5.940	2.178	4.851	5,00%	243
Prestiti Personali e sovvenzioni	3.306	5.220	1.914	4.263	5,00%	213
Valori mobiliari	7.800	9.000	1.200	8.400	2,5%	210
Interbancario	532	757	225	645	2,45%	16
Totale Impieghi	**36.332**	**52.906**	**16.574**	**44.620**	**5,66%**	**2.526**

Ipotesi capitale sociale 7,5euro/mln.

Anno 4	Saldo puntuale fine anno3	Saldo puntuale fine anno4	Incremento puntuale anno 4	Saldo medio anno 4	Rend. %	Ricavi
c/c, finanziamenti in conto e anticipi sbf	25.149	38.678	13.529	31.914	7,5%	2.394
Mutui ipotecari	6.840	10.944	4.104	8.892	5,00%	445
Mutui chirografari	5.940	9.504	3.564	7.722	5,00%	386
Prestiti Personali e sovvenzioni	5.220	8.352	3.132	6.786	5,00%	339
Valori mobiliari	9.000	9.400	400	9.200	2,5%	230
Interbancario	757	1.000	243	879	2,45%	21
Totale Impieghi	**52.906**	**77.878**	**24.972**	**65.393**	**5,83%**	**3.815**

Ipotesi capitale sociale 10euro/mln.

Anno 1	Saldo puntuale fine anno 1 (valori in migliaia di euro)	Saldo medio anno 1 (valori in migliaia di euro)	Rend. %	Ricavi (valori in migliaia di euro)
c/c, finanziamenti in conto e anticipi sbf	12.533	6.267	7,5%	470
Mutui ipotecari	3.238	1.619	5,00%	81
Mutui chirografari	2.812	1.406	5,00%	70
Prestiti Personali e sovvenzioni	2.471	1.236	5,00%	62
Valori mobiliari	8.600	4.300	2,5%	108
Interbancario	420	210	2,45%	5
Totale Impieghi	**30.073**	**15.037**	**5,52%**	**796**

Ipotesi capitale sociale 10euro/mln.

Anno 2	Saldo puntuale fine anno1	Saldo puntuale fine anno2	Incremento puntuale anno 2	Saldo medio anno 2	Rend. %	Ricavi
c/c, finanziamenti in conto e anticipi sbf	12.533	17.015	4.482	14.774	7,5%	1.108
Mutui ipotecari	3.238	4.119	1.781	3.678	5,00%	184
Mutui chirografari	2.812	3.577	765	3.195	5,00%	160
Prestiti Personali e sovvenzioni	2.471	3.144	673	2.807	5,00%	140
Valori mobiliari	8.600	9.700	1.100	9.150	2,5%	229
Interbancario	420	532	112	476	2,45%	12
Totale Impieghi	**30.073**	**38.887**	**8.814**	**34.480**	**5,55%**	**1.853**

Ipotesi capitale sociale 10euro/mln.

Anno 3	Saldo puntuale fine anno2	Saldo puntuale fine anno3	Incremento puntuale anno 3	Saldo medio anno 3	Rend. %	Ricavi
c/c, finanziamenti in conto e anticipi sbf	17.015	25.979	8.964	21.497	5,00%	1.612
Mutui ipotecari	4.119	6.764	2.645	5.441	5,00%	272
Mutui chirografari	3.577	5.874	2.297	4.725	5,00%	236
Prestiti Personali e sovvenzioni	3.144	5.162	2.018	4.153	5,00%	208
Valori mobiliari	9.700	10.300	600	10.000	2,5%	250
Interbancario	532	757	225	645	2,45%	16
Totale Impieghi	**38.887**	**55.636**	**16.749**	**47.262**	**5,66%**	**2.634**

Ipotesi capitale sociale 10euro/mln.

Anno 4	Saldo puntuale fine anno3	Saldo puntuale fine anno4	Incremento puntuale anno 4	Saldo medio anno 4	Rend. %	Ricavi
c/c, finanziamenti in conto e anticipi sbf	25.979	38.761	12.782	32.370	7,5%	2.428
Mutui ipotecari	6.764	11.050	4.286	8.907	5,00%	445
Mutui chirografari	5.874	9.596	3.722	7.735	5,00%	387
Prestiti Personali e sovvenzioni	5.162	8.433	3.271	6.798	5,00%	340
Valori mobiliari	10.300	10.900	600	10.600	2,5%	265
Interbancario	757	1.000	243	879	2,45%	21
Totale Impieghi	**55.636**	**80.541**	**24.905**	**68.089**	**5,83%**	**3.926**

Raccolta indiretta

Il complesso dei ricavi da servizi sono comprensivi delle commissioni attive per i servizi di incasso e pagamento, per istruzione pratiche e fidi, per il collocamento prodotti assicurativi e gestioni patrimoniali, nonché le commissioni di collegamento incassate dagli Istituti di Crediti con i quali la costituenda Banca stipulerà convenzioni relative a contratti di leasing e di factoring.

Le ipotesi sul numero di conti correnti è stato determinato sulla base del numero clienti ipotizzato nella forma tecnica di raccolta a breve con il seguente assunto: un c/c per ogni cliente/socio appartenente al target delle famiglie, due c/c per ogni cliente/socio appartenente al target dei professionisti e due (1,92) c/c per ogni cliente/socio appartenete al target delle imprese attive sul territorio.

Le ipotesi di volume concernente il collocamento dei contratti di leasing e factoring, dei prodotti assicurativi e della raccolta amministrata – gestioni patrimoniali sono state ipotizzate tenendo conto della raccolta indiretta media che ogni promotore finanziario della zona gestisce.

La tabella che segue indica le Commissioni Attive e Passive applicate dalla BSL S.p.A.:

Commissioni utilizzati	Valore
% di Gestito (Gestioni su raccolta indiretta)	50,00%
% media commissioni su gestioni patrimoniali	2,00%
Retrocessione da Sgr	25,00%
Retrocessione su contratti mutuo/leasing/factoring	1,00%
% di caricamento polizze vita	40,00%
% di caricamento polizze rendita	25,00%
Incentivo promotori su apporto di nuova raccolta gestita	1,00%
Incentivo medio promotori su collocamento prodotti banca	50,00%

% Recuperi spese su c/c e d/r su totale impieghi e raccolta da clienti	0,30%

Commissioni Attive da servizi:

Anno 1 (importi in migliaia di euro)	Ipotesi Capitale sociale 7,5euro/mln.				Ipotesi Capitale sociale 10euro/mln.			
	c/c	Valore degli impieghi a m/l termine	Ricavo medio annuo	Ricavo	c/c	Valore degli impieghi a m/l termine	Ricavo medio annuo	Ricavo
Servizio incasso pagamento	2100		30	62	2100		30	62
Servizi istruttoria e intermediazione	2100		60	126	2100		60	126
Servizi istruttoria pratiche e fidi		8.400	0,70%	59		8.520	0,70%	60

Negli anni successivi al primo si prevede un progressivo aumento degli importi a sostegno della qualità del servizio offerto.

Anno 2 (importi in migliaia di euro)	Ipotesi Capitale sociale 7,5euro/mln.				Ipotesi Capitale sociale 10euro/mln.			
	c/c	Valore degli impieghi a m/l termine	Ricavo medio annuo	Ricavo	c/c	Valore degli impieghi a m/l termine	Ricavo medio annuo	Ricavo
Servizio incasso pagamento	2.563		40	103	2.563		40	103
Servizi istruttoria e intermediazione	2.563		70	179	2.563		70	179
Servizi istruttoria pratiche e fidi		11.400	0,70%	80		11.640	0,70%	81

Anno 3 (importi in migliaia di euro)	Ipotesi Capitale sociale 7,5euro/mln.				Ipotesi Capitale sociale 10euro/mln.			
	c/c	Valore degli impieghi a m/l termine	Ricavo medio annuo	Ricavo	c/c	Valore degli impieghi a m/l termine	Ricavo medio annuo	Ricavo
Servizio incasso pagamento	3.370		53	168	3.370		53	168
Servizi istruttoria e intermediazione	3.370		80	270	3.370		80	270
Servizi istruttoria pratiche e fidi		18.000	0,70%	126		18.600	0,70%	130

Anno 4 (importi in migliaia di euro)	Ipotesi Capitale sociale 7,5euro/mln.				Ipotesi Capitale sociale 10euro/mln.			
	c/c	Valore degli impieghi a m/l termine	Ricavo medio annuo	Ricavo	c/c	Valore degli impieghi a m/l termine	Ricavo medio annuo	Ricavo
Servizio incasso pagamento	5.460		60	328	5.460		60	328
Servizi istruttoria e intermediazione	5.460		90	491	5.460		90	491
Servizi istruttoria pratiche e fidi		28.800	0,70%	202		29.880	0,70%	209

Commissioni da collocamento prodotti assicurativi, gestioni patrimoniali e contratti leasing e factoring

Anno 1 (importi in migliaia di euro)	**Massa premi/contratti**	**Stock in essere**	**Ricavo medio annuo**	**Ricavo**
Polizze vita	16		40%	6
Polizze rendite	90		25%	23
Contratti leasing e factoring	3.000		1%	30
Gestioni patrimoniali		2.250	2%	45

Anno 2 (importi in migliaia di euro)	**Massa premi/contratti**	**Stock in essere**	**Ricavo medio annuo**	**Ricavo**
Polizze vita	20		40%	8
Polizze rendite	210		25%	53
Contratti leasing e factoring	5.000		1%	50
Gestioni patrimoniali		6.000	2%	120

Anno 3 (importi in migliaia di euro)	**Massa premi/contratti**	**Stock in essere**	**Ricavo medio annuo**	**Ricavo**
Polizze vita	29		40%	12
Polizze rendite	350		25%	87
Contratti leasing e factoring	7.000		1%	70
Gestioni patrimoniali		9.250	2%	185

Anno 4 (importi in migliaia di euro)	**Massa premi/contratti**	**Stock in essere**	**Ricavo medio annuo**	**Ricavo**
Polizze vita	37		40%	15
Polizze rendite	510		25%	127
Contratti leasing e factoring	9.000		1%	90
Gestioni patrimoniali		13.000	2%	260

Per le commissioni passive e per gli altri aggregati economici si rimanda al par. 9.2.1., 13.1 e 17.1 della presente Sezione e al Piano Industriale in appendice VI.

Il Comitato dei Promotori ha inoltre condotto delle analisi di sensitività finalizzate a determinare lo scostamento dai risultati previsti dal piano industriale al variare di alcune componenti chiave:

- valore degli impieghi, valore della raccolta, tassi medi attivi (remunerazione media degli impieghi) e passivi (costo medio della raccolta), nonché l'assenza dell'ipotizzato incremento del capitale sociale del secondo esercizio. Tali analisi conducono a ritenere che, in uno scenario più pessimistico, il verificarsi di queste variazioni potrà determinare, nell'ipotesi di andamento del capitale sottoscritto minimo di 7,5 milioni di euro e massimo di 10 milioni di euro, lo slittamento di break-even point dal secondo al quarto esercizio di operatività, (cfr. par. 13.5 Sezione II).

Relativamente al prospetto della variazioni di Patrimonio Netto sotto riportate si specifica che lo stesso ipotizza un incremento di Capitale Sociale di 1 milione di Euro nel secondo esercizio sia nell'ipotesi di sottoscrizioni pari al minimo (7,5 milioni di Euro) sia nell'ipotesi
di sottoscrizioni pari al massimo (10milioni di Euro) non vi è alcuna garanzia che il capitale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale (con il raggiungimento dell'obiettivo, al secondo esercizio, pari ad euro 8.500.000; cfr. Appendice VI).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 7.500.000 (valori arrotondati in migliaia di euro)

Anno 1	Esistenze al 31/12/ anno 0	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/anno 1
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options	Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno 1	
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	**0**	**0**	**7.500**	**0**			**0**	**0**						**7.500**
b) altre azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Sovrapprezzi azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve:														
a) di utili	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**	**0**					
b) altre	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**	**0**		**0**	**0**		
Riserve di rivalutazione:														
a) disponibili per la vendita	**0**	**0**	**0**			**0**								
b) copertura flussi finanziari	**0**	**0**	**0**			**0**								
c) altre (da dettagliare)	**0**	**0**	**0**			**0**								
Strumenti di capitale	**0**	**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie	**0**	**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**0**	**0**	**0**										**- 388**	**-388**
Patrimonio Netto	**0**	**0**	**7.500**										**-388**	**7.112**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 7.500.000 (valori arrotondati in migliaia di euro)

Anno 2	Esistenze al 31/12/ anno 1	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 2	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/anno 2
							Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno 2	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options		
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	**7.500**	**0**	**7.500**	**0**			**1.000**	**0**						**8500**
b) altre azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Sovrapprezzi azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve:														
a) di utili	**0**	**0**	**0**	**-388**			**0**	**0**	**0**					**-388**
b) altre	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**	**0**		**0**	**0**		
Riserve di rivalutazione:														
a) disponibili per la vendita	**0**	**0**	**0**			**0**								
b) copertura flussi finanziari	**0**	**0**	**0**			**0**								
c) altre (da dettagliare)	**0**	**0**	**0**			**0**								
Strumenti di capitale	**0**	**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie	**0**	**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**- 388**	**0**	**-388**	**388**									**214**	**214**
Patrimonio Netto	**7.112**	**0**	**7.112**				**1.000**						**214**	**8.326**

Comitato dei Promotori per la costituzione della **Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 7.500.000 (valori arrotondati in migliaia di euro)

Anno 3	Esistenze al 31/12/ anno 2	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 3	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/anno 3
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options	Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno 3	
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	**8.500**	**0**	**8.500**	**0**			**0**	**0**						**8.500**
b) altre azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Sovrapprezzi azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve:														
a) di utili	**-388**	**0**	**-388**	**-174**			**0**	**0**	**0**					**-174**
b) altre	**0**	**0**					**0**	**0**	**0**		**0**	**0**		
Riserve di rivalutazione:														
a) disponibili per la vendita	**0**	**0**	**0**			**0**								
b) copertura flussi finanziari	**0**	**0**	**0**			**0**								
c) altre (da dettagliare)	**0**	**0**	**0**			**0**								
Strumenti di capitale	**0**	**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie	**0**	**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**214**	**0**	**214**	**174**									**409**	**409**
Patrimonio Netto	**8.326**	**0**	**8.326**						**0**				**409**	**8.735**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 7.500.000 (valori arrotondati in migliaia di euro)

Anno 4	Esistenze al 31/12/ anno 3	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 4	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno 4	Patrimonio netto al 31/12/anno 4
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options		
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	**8.500**	**0**	**8.500**	**0**			**0**	**0**						**8.500**
b) altre azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Sovrapprezzi azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve:														
a) di utili	**-174**	**0**	**-174**	**-235**			**0**	**0**	**0**					**235**
b) altre	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**	**0**		**0**	**0**		
Riserve di rivalutazione:														
a) disponibili per la vendita	**0**	**0**	**0**			**0**								
b) copertura flussi finanziari	**0**	**0**	**0**			**0**								
c) altre (da dettagliare)	**0**	**0**	**0**			**0**								
Strumenti di capitale	**0**	**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie	**0**	**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**409**	**0**	**409**	**235**									**968**	**968**
Patrimonio Netto	**8.735**	**0**	**8.735**						**0**				**968**	**9.703**

Rendiconto finanziario: Ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000 (valori arrotondati in migliaia di euro)

A	ATTIVITÀ OPERATIVA	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
1	**Gestione**				
	Interessi attivi incassati (+)	761	1772	2526	3815
	Interessi passivi pagati (-)	-227	-541	-817	-1263
	Commissioni nette (+/-)	297	484	729	1285
	Spese per il personale (-)	-455	-714	-896	-1087
	Altre spese (-)	-735	-745	-964	-1300
	Altri ricavi	85	110	160	256
	Imposte e tasse	-8	-46	-183	-525
	Totale gestione reddituale	**-282**	**320**	**555**	**1.181**
2	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**				
	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	1.500	1200	400
	Attività finanziarie detenute sino a scadenza				
	Crediti verso clientela	20.767	7.121	15087	24233
	Crediti verso banche	420	112	225	243
	Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-27.487**	**-8.733**	**-16.512**	**-24.876**
3	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**				
	Debiti verso banche a vista				
	Debiti verso clientela	-15.960	-4200	-7920	-18420
	Titoli in circolazione	-5.000	-3345	-8104	-5383
	Altre passività	-8	-38	-137	-342
	Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**20.968**	**7.583**	**16.161**	**24.145**
Liquidità generata/assorbita dalla gestione operativa		**-6.801**	**-830**	**204**	**450**
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
2	Liquidità assorbita da (-)				
2.c	Acquisti di attività materiali	-400		-200	-250
2.d	Acquisti di attività immateriali	-130			-90
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento		**-530**		**-200**	**-340**
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
	Emissione/acquisti di azioni proprie	7.500	1000		
	Distribuzione dividendi				
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista		**7.500**	**1.000**		
D=A+/-B+/-C	**Liquidità generata/assorbita nell'esercizio**	**169**	**170**	**4**	**110**
	Cassa e disponibilità all'inizio dell'esercizio		169	339	343
	Liquidità dell'esercizio		170	4	110
	Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**169**	**339**	**343**	**453**

Per quanto riguarda le voci che contribuiscono alla generazione di fonti per l'arco di tempo preso in considerazione si rimanda alla precedente tabella mentre di seguito si indicano i tassi composti annui di crescita delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Analisi andamento delle voci dello stato patrimoniale con indicazione del tasso annuo composto di crescita (CAGR).

Stato Patrimoniale (Capitale Sociale Euro 7.500.000)

	Voci dell'Attivo	Variazione in % anno 2	Variazione in % anno 3	Variazione in % Anno 4	Andamento in % dei 4 anni (CAGR)
10	Cassa e disponibilità liquide	100,59	1,18	32,07	44,61
30	Attività finanziarie valutate al fair value	23,81	15,38	4,44	14,55
60	Crediti verso banche	26,67	42,29	32,10	33,69
70	Crediti verso clientela	34,29	54,10	56,39	48,26
110	Attività materiali	-25,00	33,33	25,00	11,11
150	Altre attività	-25,00	-33,33	88,46	10,04
	Totale attivo	31,33	44,94	46,98	41,08
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto				
20	Debito verso clientela	26,32	39,29	65,60	43,73
30	Titoli in circolazione	66,90	97,12	32,72	65,58
80	Passività fiscali				
	a) correnti	486,06	297,19	186,72	323,32
	b) anticipate				
160	Riserve				
180	Capitale	13,33	0,00	0,00	4,44
	Perdita esercizi precedenti				
200	Utile (Perdita) d'esercizio	0,00	91,23	136,48	75,91
	Totale del passivo e del patrimonio netto	31,33	44,94	46,98	41,08

L'analisi dei tassi di crescita delle grandezze patrimoniali mette in evidenza un aumento degli impieghi v/clientela nel periodo considerato del 48,26% mentre la raccolta v/clientela cresce solo del 43,73%. La posizione di prestatore netto di fondi al sistema interbancario è testimoniata dalla presenza degli impieghi interbancari (33,69%).

Analisi andamento delle voci del conto economico con indicazione del tasso annuo composto di crescita (CAGR).

Conto Economico (Capitale Sociale Euro 7.500.000)

	CONTO ECONOMICO Importi in Euro 000	Variazione in % anno 2	Variazione in % anno 3	Variazione in % anno 4	Andamento in % dei 4 anni (CAGR)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	132,85	42,55	51,03	75,48
20	Interessi passivi e oneri assimilati	138,33	51,02	54,59	81,31
30	**Margine di interesse**	130,52	38,83	49,33	72,89
40	Commissioni attive	68,18	55,07	64,81	62,69
50	Commissioni passive	101,85	73,39	20,11	65,12
60	**Commissioni nette**	62,08	50,93	76,41	63,14
120	**Margine di intermediazione**	106,25	42,07	57,42	68,58
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di	34,94	54,46	56,07	48,49
	a) crediti	34,94	54,46	56,07	48,49
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
	c) altre operazioni finanziarie				
140	Risultato netto della gestione finanziaria	34,94	54,46	56,07	48,49
150	Spese amministrative	21,68	25,24	25,49	24,14
	a) personale	56,92	25,49	21,32	34,58
	b) altre spese	-2,91	24,96	30,21	17,42
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	0,00	50,00	41,67	30,56
190	Altri oneri/proventi di gestione	42,37	59,52	58,21	53,37

200	**Costi operativi**	**19,06**	**24,57**	**24,03**	**22,55**
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	0,00	127,69	152,20	93,30
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	475,00	297,83	186,89	319,90
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	0,00	91,12	136,67	75,93

I tassi di crescita delle grandezze economiche qualificano nel tempo la banca per la presenza di un chiaro orientamento ai servizi, in quanto la stessa va incontro alle sempre più diversificate esigenze della clientela. La componente delle commissioni attive, infatti, manifesta un tasso medio di crescita del 62,69% da leggersi in coordinazione con quello del margine di intermediazione (68,58%).

In merito al patrimonio di vigilanza nell'ambito dello scenario 1, si riportano di seguito il prospetto di riepilogo:

Patrimonio di vigilanza : ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000 (valori arrotondati)

Patrimonio di Base	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	7.500	8.500	8.500	8.500
Risultato d'esercizio	-388	214	409	968
Perdita da ripianare		-388	-174	
Riserva Legale				235
Migliorie su beni di terzi	-104	-78	-52	-98
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	**7.008**	**8.248**	**8.683**	**9.605**
Patrimonio Supplementare (tier 2 capital)				
Meno elementi da dedurre				
Total Capital	**7.008**	**8.248**	**8.683**	**9.605**
Attività di rischio ponderate	18.157	24.089	36.895	57.363
Assorbimento patrimoniale	1.678	2.309	3.461	5.315
Eccedenza assorbimento patrimoniale	**5.330**	**5.939**	**5.222**	**4.290**
Coefficiente di solvibilità %				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	38,60%	34,24%	23,53%	16,74%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	38,60%	34,24%	23,53%	16,74%

Il calcolo del presumibile valore del Patrimonio di Vigilanza è stato condotto con riferimento ad una Banca in fase di primo avviamento formulando ipotesi previsionali semplificate, come ad esempio la ponderazione al 75% stabilita per i crediti retail e al 100% di conti correnti attivi e anticipi sbf; la quantificazione dei rischi di mercato essendo disponibili solo gli indirizzi generali di gestione della tesoreria aziendale della futura Banca; gli importi minimali imputati alle immobilizzazioni immateriali.

Il Piano Industriale della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. ipotizza una dinamica del capitale sociale che può essere raccolto attraverso l'offerta di un valore posizionato a 7,5 milioni di euro.
Sulla base di tale ipotesi sono state costruite le grandezze economiche e finanziarie (scenario 1) rappresentate nel piano. È stato però anche considerato uno scenario alternativo che prevede rispettivamente la raccolta nell'offerta iniziale di 10 milioni di euro (scenario 2).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 10.000.000 (valori arrotondati in migliaia di euro)

Anno 1	Esistenze al 31/12/ anno 0	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/anno 1
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options	Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno1	
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	**0**	**0**	**10.000**	**0**			**0**	**0**						**10.000**
b) altre azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Sovrapprezzi azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve:														
a) di utili	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**	**0**					
b) altre	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**	**0**		**0**	**0**		
Riserve di rivalutazione:														
a) disponibili per la vendita	**0**	**0**	**0**			**0**								
b) copertura flussi finanziari	**0**	**0**	**0**			**0**								
c) altre (da dettagliare)	**0**	**0**	**0**			**0**								
Strumenti di capitale	**0**	**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie	**0**	**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**0**	**0**	**0**										**- 353**	**-353**
Patrimonio Netto	**0**	**0**	**10.000**										**-353**	**9.647**

Comitato dei Promotori per la costituzione della **Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 10.000.000 (valori arrotondati in migliaia di euro)

Anno 2	Esistenze al 31/12/ anno 1	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 2	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/anno 2
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options	Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno2	
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	**10.000**	**0**	**10.000**	**0**			**1.000**	**0**						**11.000**
b) altre azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Sovrapprezzi azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve:														
a) di utili	**0**	**0**	**0**	**-353**			**0**	**0**	**0**					**-353**
b) altre	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**	**0**		**0**	**0**		
Riserve di rivalutazione:														
a) disponibili per la vendita	**0**	**0**	**0**			**0**								
b) copertura flussi finanziari	**0**	**0**	**0**			**0**								
c) altre (da dettagliare)	**0**	**0**	**0**			**0**								
Strumenti di capitale	**0**	**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie	**0**	**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**- 353**	**0**	**-353**	**353**									**291**	**291**
Patrimonio Netto	**9.647**	**0**	**9.647**				**1.000**						**291**	**10.938**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 10.000.000 (valori arrotondati in migliaia di euro)

Anno 3	Esistenze al 31/12/ anno 2	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 3	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/anno 3
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options	Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno3	
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	**11.000**	**0**	**11.000**	**0**			**0**	**0**						**11.000**
b) altre azioni		**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Sovrapprezzi azioni		**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve:														
a) di utili	**-353**	**0**	**-353**	**-62**			**0**	**0**	**0**					**-62**
b) altre		**0**	**0**	**0**			**0**	**0**	**0**		**0**	**0**		
Riserve di rivalutazione:														
a) disponibili per la vendita		**0**	**0**			**0**								
b) copertura flussi finanziari		**0**	**0**			**0**								
c) altre (da dettagliare)		**0**	**0**			**0**								
Strumenti di capitale		**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie		**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**291**	**0**	**291**	**62**									**451**	**451**
Patrimonio Netto	**10.938**	**0**	**10.938**						**0**				**451**	**11.389**

Comitato dei Promotori per la costituzione della **Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 10.000.000 (valori arrotondati in migliaia di euro)

Anno 4	Esistenze al 31/12/ anno 3	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 4	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/anno 4
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options	Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno4	
Capitale sociale: **a) azioni ordinarie** **b) altre azioni**	**11.000**	**0** **0**	**11.000** **0**	**0** **0**			**0** **0**	**0** **0**						**11.000**
Sovrapprezzi azioni		**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve: **a) di utili** **b) altre**	**-62**	**0** **0**	**-62** **0**	**-389** **0**			**0** **0**	**0** **0**	**0** **0**		**0**	**0**		**389**
Riserve di rivalutazione: **a) disponibili per la vendita** **b) copertura flussi finanziari** **c) altre (da dettagliare)**		**0** **0** **0**	**0** **0** **0**			**0** **0** **0**								
Strumenti di capitale		**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie		**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**451**	**0**	**451**	**389**									**1.045**	**1.045**
Patrimonio Netto	**11.389**	**0**	**11.389**						**0**				**1.045**	**12.434**

Rendiconto finanziario - Ipotesi Capitale Euro 10.000.000 (valori arrotondati in migliaia di euro)

A	ATTIVITÀ OPERATIVA	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
1	**Gestione**				
	Interessi attivi incassati (+)	796	1852	2634	3926
	Interessi passivi pagati (-)	-227	-541	-817	-1263
	Commissioni nette (+/-)	299	485	733	1293
	Spese per il personale (-)	-455	-714	-896	-1087
	Altre spese (-)	-736	-748	-969	-1305
	Altri ricavi	85	112	162	256
	Imposte e tasse	-9	-49	-248	-561
	Totale gestione reddituale	**-247**	**397**	**599**	**1.259**
2	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**				
	Attività finanziarie valutate al fair value	8.600	1.100	600	600
	Attività finanziarie disponibili fino alla vendita				
	Crediti verso clientela	20.969	7.571	15861	23966
	Crediti verso banche	420	112	225	243
	Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-29.989**	**-8.783**	**-16.686**	**-24.809**
3	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**				
	Debiti verso banche a vista				
	Debiti verso clientela	-15.960	-4200	-7920	-18420
	Titoli in circolazione	-5.000	-3345	-8104	-5382
	Altre passività	-9	-40	-199	-313
	Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**20.969**	**7.585**	**16.223**	**24.115**
Liquidità generata/assorbita dalla gestione operativa		**-9.267**	**-801**	**136**	**565**
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
2	Liquidità assorbita da (-)				
2.c	Acquisti di attività materiali	-400		-200	-250
2.d	Acquisti di attività immateriali	-130			-90
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento		**-530**		**-200**	**-340**
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
	Emissione/acquisti di azioni proprie	10.000	1000		
	Distribuzione dividendi				
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista		**10.000**	**1.000**		
D=A+/-B+/-C	**Liquidità generata/assorbita nell'esercizio**	**203**	**199**	**-64**	**225**
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		203	402	338
	Liquidità dell'esercizio		199	-64	225
	Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**203**	**402**	**338**	**563**

Per quanto riguarda le voci che contribuiscono alla generazione di fonti per l'arco di tempo preso in considerazione si rimanda alla precedente tabella mentre di seguito si indicano i tassi composti annui di crescita delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Analisi andamento delle voci dello stato patrimoniale con indicazione del tasso annuo composto di crescita (CAGR).

Percentuale di incremento annuo delle voci di Stato Patrimoniale

	Voci dell'Attivo	Variazione in % anno 2	Variazione in % anno 3	Variazione in % anno 4	Andamento in % dei 4 anni (CAGR)
10	Cassa e disponibilità liquide	98,03	-15,92	66,57	49,56
30	Attività finanziarie valutate al fair value	12,79	6,19	5,83	8,27
60	Crediti verso banche	26,67	42,29	32,10	33,69
70	Crediti verso clientela	36,11	55,57	53,98	48,55
110	Attività materiali	-25,00	33,33	25,00	11,11
150	Altre attività	-25,00	-33,33	88,46	10,04
	Totale attivo	28,99	42,22	44,80	38,67
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto				
20	Debito verso clientela	26,32	39,29	65,60	43,73
30	Titoli in circolazione	66,90	97,12	32,72	65,58
80	Passività fiscali				
	a) correnti	449,74	401,25	126,11	325,70
	b) anticipate	0,00			0,00
160	Riserve				
180	Capitale	10,00	0,00	0,00	3,33
	Perdita esercizi precedenti				
200	Utile (Perdita) d'esercizio	0,00	55,14	131,51	62,22
	Totale del passivo e del patrimonio netto	28,99	42,22	44,79	38,67

A parità dei volumi di raccolta verso la clientela ed impieghi verso banche, ipotizzati nello scenario 1 e 2, il tasso di crescita della grandezza patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" è pari a 49,56%. Ciò è dovuto al fatto che i 2,5 milioni di euro sottoscritti in più sono stati investiti in forme prontamente trasformabili in moneta e in impieghi verso la clientela.

Analisi andamento delle voci del conto economico con indicazione del tasso annuo composto di crescita (CAGR).

Percentuale di incremento annuo delle voci di Conto Economico

	CONTO ECONOMICO Importi in Euro 000	Variazione in % anno 2	Variazione in % anno 3	Variazione in % anno 4	Andamento in % dei 4 anni (CAGR)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	132,66	42,22	49,05	74,65
20	Interessi passivi e oneri assimilati	138,33	51,02	54,59	81,31
30	**Margine di interesse**	130,40	38,60	46,56	71,85
40	Commissioni attive	68,27	55,22	64,86	62,78
50	Commissioni passive	101,85	73,39	20,11	65,12
60	**Commissioni nette**	62,21	51,13	76,40	63,25
120	**Margine di intermediazione**	106,91	41,98	55,14	68,01
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di	36,90	54,78	54,49	48,73
	a) crediti	36,90	54,78	54,49	48,73
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
	c) altre operazioni finanziarie				
140	Risultato netto della gestione finanziaria	36,90	54,78	54,49	48,73
150	Spese amministrative	21,68	25,24	25,49	24,14
	a) personale	56,92	25,49	21,32	34,58
	b) altre spese	-2,91	24,96	30,21	17,42
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	0,00	50,00	41,67	30,56
190	Altri oneri/proventi di gestione	45,76	56,98	57,04	53,26

200	**Costi operativi**	18,88	24,68	24,10	22,56
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	0,00	105,88	129,43	78,44
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	444,44	406,12	126,21	325,59
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	0,00	54,98	131,71	62,23

I tassi di crescita delle grandezze economiche, nello scenario 2, mettono in evidenza una crescita meno sostenuta della componente degli interessi attivi a fronte di una costanza nella tendenza di crescita della componente di servizi.
L'analisi congiunta dei tassi di crescita delle grandezze economiche e patrimoniali mettono in evidenza, in modo piuttosto prevedibile, che la raccolta di una quantità superiore di 2,5 milioni di euro di capitale sociale rispetto all'ipotesi base consentirebbe alla costituenda banca di avere un profilo di crescita meno aggressivo e, quindi, caratterizzato da un minore livello di rischio specifico.

Le singole voci contenute nei vari prospetti e i principi contabili adottati nell'ambito dello scenario 2, sono assolutamente congruenti con le relative corrispondenze dello scenario 1 di base. Non sono state effettuate analisi infra-annuali.

La successiva tabella espone il confronto degli indicatori sintetici di performance dell'impresa analizzati nello scenario 1 e 2.

Grandezze economiche (in migliaia di euro)	**Scenario 1 capitale iniziale 7,5 milioni di euro**				**Scenario 2 capitale iniziale 10 milioni di euro**			
	ANNO 1	**ANNO2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**	**ANNO 1**	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**
Margine di interesse	534	1231	1709	2552	569	1311	1817	2663
Margine di intermediazione	832	1.715	2.438	3.838	868	1.796	2.550	3.956
Utili netti di esercizio	-388	214	409	968	-353	291	451	1.045
In valori percentuali								
ROI (Utile netto / totale attivo)	-1,38%	0,58%	0,77%	1,23%	-1,15%	0,74%	0,80%	1,29%
ROE (Utile netto/Patr. Netto)	-5,45%	2,57%	4,69%	9,97%	-3,66%	2,66%	3,96%	9,07%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	64,14%	71,78%	70,10%	66,50%	65,50%	72,99%	71,25%	67,31%
Costi operativi / Margine di intermediazione	135,58%	78,31%	68,62%	54,06%	129,96%	74,66%	65,57%	52,45%

Come era prevedibile, la raccolta di una quantità superiore di 2,5 milioni di euro di capitale sociale iniziale presenta benefici effetti per tutti gli indicatori, sia di margine che percentuali. Tuttavia, i benefici ottenibili non appaiono tali, in termini differenziali, da giustificare il passaggio dallo scenario 1 al 2.
In merito al patrimonio di vigilanza nell'ambito dello scenario 2, si riportano di seguito il prospetto di riepilogo:

Patrimonio di vigilanza: ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000 (valori arrotondati)

Patrimonio di Base	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	10.000	11.000	11.000	11.000
Risultato d'esercizio	-353	291	451	1.045
Perdita da ripianare		-353	-62	
Riserva Legale				389
Migliorie su beni di terzi	-104	-78	-52	-98
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	**9.543**	**10.860**	**11.337**	**12.337**
Patrimonio Supplementare (tier 2 capital)				
Meno elementi da dedurre				
Total Capital	**9.543**	**10.860**	**11.337**	**12.337**
Attività di rischio ponderate	18.323	24.635	38.081	58.264
Assorbimento patrimoniale	1.734	2.395	3.594	5.429

Eccedenza assorbimento patrimoniale	**7.810**	**8.465**	**7.744**	**6.908**
Coefficiente di solvibilità %				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	52,08%	44,08%	29,77%	21,17%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	52,08%	44,08%	29,77%	21,17%

Il calcolo del presumibile valore del Patrimonio di Vigilanza è stato condotto con riferimento ad una Banca in fase di primo avviamento formulando ipotesi previsionali semplificate, come ad esempio la ponderazione al 75% stabilita per i crediti retail e al 100% di conti correnti attivi e anticipi sbf; la quantificazione dei rischi di mercato essendo disponibili solo gli indirizzi generali di gestione della tesoreria aziendale della futura Banca; gli importi minimali imputati alle immobilizzazioni immateriali.

Il calcolo dei requisiti prudenziali è stato effettuato distinguendo le posizioni tra rischio di credito e rischio di mercato.

Come si evince, in tutti gli esercizi futuri, ed in tutte le ipotesi di sottoscrizione del capitale sociale, il coefficiente di vigilanza è superiore al limite minimo dell'8% previsto dalla normativa.

Per una valutazione delle performance della costituenda banca si rinvia al paragrafo 3.1. della presente sezione.

20.2. Informazioni finanziarie proforma

La Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. non è stata ancora costituita e, pertanto, nel corpo del Prospetto Informativo non esistono dati contabili storici, ma esclusivamente dati prospettici, non rilevandosi, pertanto, all'interno del piano prospettico informazioni finanziarie proforma.

20.3. Bilanci

Trattandosi di Banca non ancora costituita non esiste alcun bilancio relativo agli esercizi passati che è possibile fornire.

La costituenda Banca redigerà solo bilanci annuali non consolidati.

20.4. Revisione delle Informazioni Finanziarie Annuali Relative agli Esercizi Passati

20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

La Banca non è ancora costituita e, pertanto, non si dispone di informazioni finanziarie relative ad esercizi passati.

20.4.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel presente documento di registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti

La Banca non è ancora costituita e, pertanto, non si dispone di informazioni finanziarie relative ad esercizi passati.

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice VI) e nei Capitoli 3, 8,9,10,13,15,17 e 20 della presente Sezione, la Società di Revisione e organizzazione contabile iscritta all'Albo CONSOB e Registro dei revisori contabili, Baker Tilly Consulaudit S.p.A. ha emesso una relazione riportata nell'Appendice IX del presente Prospetto Informativo.

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel.: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
sull'esame dei dati previsionali contenuti nel Piano Industriale
della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.
e nelle sezioni 3,8,9,10,13,15,17 e 20 del Documento di
Registrazione relativo all'Emittente – Reg. (CE) n. 809/2004

Al Comitato Promotore della costituenda
Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.

1. Abbiamo esaminato il "Piano Industriale" presentato nell'Appendice VI, nonché i capitoli 3,8,9,10,13,15,17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente – Reg. (CE) n. 809/2004 della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., contenenti i dati previsionali relativi al primo, secondo, terzo e quarto anno di attività (nel seguito i "Dati Previsionali") e le ipotesi e gli elementi posti alla base della loro formulazione. La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione, compete al Comitato Promotore della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A..

2. I Dati Previsionali contenuti nel Piano Industriale e nei capitoli 3,8,9,10,13,15,17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell'ambito della procedura di costituzione, per pubblica sottoscrizione, della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.. In considerazione del fatto che l'iniziativa si riferisce ad una costituenda società, avente per oggetto sociale il futuro esercizio dell'attività bancaria e creditizia, i relativi Dati Previsionali sono stati elaborati esclusivamente sulla base di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori, che non necessariamente si verificheranno e rispetto alle quali è stato verificato che non siano chiaramente irrealistiche o inadeguate nel contesto dell'offerta.

   Di seguito sono richiamate le principali assunzioni ipotizzate nell'elaborazione dei Dati Previsionali.

   a) Capitale sociale
   La sottoscrizione iniziale di capitale sociale prevista dall'offerta varia da un minimo di n. 75.000 ad un massimo di n. 100.000 azioni del valore nominale di Euro 100, corrispondenti ad una raccolta di capitale sociale da un minimo di Euro 7.500.000 ad un massimo di Euro 10.000.000. La quota minima di sottoscrizione sarà di n. 5 azioni, quella massima di n. 3.750 azioni per i soci in genere, con un limite di n. 1.500 azioni per ciascun socio istituzionale. La quota massima sottoscrivibile complessivamente dai soci istituzionali non potrà superare la soglia del

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

5% del capitale sociale. Nel caso in cui le sottoscrizioni superassero l'offerta minima di n. 75.000 azioni la quota massima di singola sottoscrizione per i soci in genere non potrà superare il 5% del capitale sociale, mentre quella massima di ciascun socio istituzionale non potrà essere superiore al 2% del capitale, con un limite del 5% delle quote di capitale complessivamente sottoscritte da tali soci istituzionali.

Nel secondo anno di attività è previsto un aumento di capitale sociale di Euro 1.000.000, che rimarrebbe costante nei successivi due esercizi.

Si evidenzia che il raggiungimento dell'ammontare minimo di sottoscrizioni di capitale sociale pari a Euro 7.500.000 è vincolante per la costituzione della società e che, in caso contrario, l'iniziativa si concluderà con esito negativo. L'avvio della attività bancaria è comunque subordinato al successivo rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia. Inoltre vi è il rischio che i soci siano chiamati nel secondo anno a sottoscrivere un ulteriore aumento di capitale sociale di Euro 1.000.000 per sostenere gli investimenti e le attività previste dal Piano Industriale.

b) Raccolta diretta di risparmio
La raccolta diretta di risparmio complessiva dalla clientela (a breve e a medio termine) è stata ipotizzata pari a Euro 20.960 migliaia nel primo anno, di Euro 28.505 migliaia nel secondo anno, di Euro 44.530 migliaia nel terzo anno e di Euro 68.332 migliaia nel quarto anno. I clienti sarebbero soci e non soci e il loro numero oscillerebbe da n. 1.200 nel primo anno a n. 3.000 nel quarto anno. La previsione è basata sui dati medi del 2007 relativi alla raccolta media per sportello nella provincia di Lecce, ovvero sui dati complessivi, ipotizzando un posizionamento di mercato pari nel primo anno allo 0,44 % e nel quarto anno allo 1,43 %. La crescita nei primi quattro esercizi deriva anche dalla prospettata apertura nel 3° anno di un secondo sportello nella provincia di Lecce e nel 4° anno di uno sportello a Brindisi. Il costo medio della raccolta risulta pari al 2,17% nel primo anno, 2,19% nel secondo anno, 2,24% nel terzo anno e 2,24% nel quarto anno.

c) Raccolta indiretta di risparmio
La raccolta indiretta di risparmio, gestita e amministrata, è stata ipotizzata nel primo anno pari a Euro 9 milioni, nel secondo anno pari a Euro 15 milioni, nel terzo anno pari a Euro 22 milioni e nel quarto anno pari a Euro 30 milioni. Tali valori sono determinati in funzione del numero dei promotori finanziari di cui la Banca intenderebbe avvalersi e del portafoglio medio previsto per addetto con una progressione crescente in funzione della diversa anzianità dei promotori.

d) Impieghi verso la clientela
Gli impieghi complessivi nei confronti della clientela (a breve e a medio termine) sono stati ipotizzati pari a Euro 20.850 migliaia nel primo anno, di Euro 28.000 migliaia nel secondo anno, di Euro 43.149 migliaia nel terzo anno e di Euro 67.478 migliaia nel quarto anno. I clienti sarebbero imprese, professionisti e famiglie e la previsione è basata sui dati medi del

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

2007 relativi agli impieghi medi per sportello nella provincia di Lecce, ovvero sui dati complessivi, ipotizzando un posizionamento di mercato pari nel primo anno allo 0,35 % e nel quarto anno allo 1,12 %. La crescita nei primi quattro esercizi deriverebbe anche dalla prospettata apertura nel 3° anno di un secondo sportello nella provincia di Lecce e nel 4° anno di uno sportello a Brindisi. La composizione degli impieghi privilegia i prestiti di minori dimensioni, con l'obiettivo di un maggiore frazionamento del rischio. Il rendimento medio degli impieghi economici e finanziari risulta pari al 5,52% nel primo anno, 5,55% nel secondo anno, 5,66% nel terzo anno e 5,83% nel quarto anno.

e) Impieghi finanziari

Gli impieghi finanziari vengono determinati, nel periodo preso in esame, quale sbilancio tra le risorse finanziarie complessivamente disponibili e le somme impegnate in impieghi verso la clientela ovvero investite in immobilizzazioni. L'ipotesi di impieghi finanziari, completamente disponibili per la negoziazione, è di investimento in titoli obbligazionari a bassa rischiosità ed elevato rating.

f) Margine di intermediazione

Il margine di interesse nel periodo di quattro anni risulta determinato in funzione degli interessi attivi (sugli impieghi verso la clientela, su quelli finanziari e sul mercato interbancario), degli interessi passivi sulla raccolta e delle commissioni attive al netto di quelle passive per l'attività di intermediazione. I tassi attivi, ipotizzati costanti nei quattro anni previsionali, sono pari al 7,50% sugli impieghi a breve e al 5% sugli impieghi a medio termine, rappresentati sostanzialmente da mutui. Il costo della raccolta diretta a breve termine è ipotizzato pari al 2%, mentre il tasso dei prestiti obbligazionari, oggetto della raccolta a medio termine, è stimato al 2,70%. Il rendimento degli investimenti finanziari è ipotizzato pari al 2,50%, mentre quello applicato agli impieghi interbancari è pari al 2,45%.

Con riferimento alle commissioni attive il Piano Industriale prevede analiticamente il livello di commissioni percepibili sui diversi servizi offerti alla clientela e sull'attività di intermediazione dovuta alla raccolta indiretta, tenendo conto delle condizioni normalmente praticate sul mercato. Analogamente si è proceduto a stimare le commissioni passive a carico della costituenda Banca.

g) Costi di struttura

I costi di struttura si riferiscono prevalentemente al costo del personale e all'ammortamento degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

La Banca dovrebbe operare nel primo esercizio con uno sportello a Lecce, nel terzo esercizio è prevista l'apertura di un secondo sportello nella provincia di Lecce e nel quarto esercizio un terzo a Brindisi. L'organico iniziale sarebbe formato da un Direttore Generale, da assumere con la qualifica di dirigente, n. 5 quadri e n. 4 impiegati. Nei successivi anni i dipendenti aumenterebbero fino a raggiungere nel quarto anno un numero complessivo di n. 25 unità. La Banca di avvarrebbe inoltre di promotori

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

finanziari, per lo sviluppo dei servizi di raccolta indiretta, con compensi variabili commisurati ai risultati annui raggiunti.
Gli investimenti fissi previsti dal piano sono rappresentati da costi capitalizzabili per i mobili e gli arredi delle filiali in locali presi in affitto, le dotazioni informatiche e i sistemi di sicurezza, con un investimento iniziale di Euro 400.000, e poi nel terzo e quarto anno, a seguito dell'apertura delle nuove filiali, rispettivamente di ulteriori Euro 200.000 e Euro 250.000.

h) Risultati economici

I risultati economici sono elaborati nel Piano Previsionale distintamente nelle due ipotesi di capitale sociale iniziale di Euro 7,5 milioni e di Euro 10 milioni, tenendo conto del margine di intermediazione, dei costi di struttura a carico di ciascun esercizio e degli altri oneri e proventi di gestione necessari al regolare svolgimento dell'attività bancaria. Nell'ipotesi di capitale sociale iniziale di Euro 10 milioni tutti gli altri dati risultano sostanzialmente invariati, ad eccezione degli investimenti finanziari e degli impieghi presso la clientela, nonché dei rispettivi interessi attivi. In sostanza il maggiore free capital derivante dal più elevato capitale sociale, verrebbe investito prevalentemente in investimenti finanziari e in misura meno rilevante in impieghi presso la clientela.

Nell'ipotesi di capitale sociale pari a Euro 7,5 milioni i conti economici previsionali evidenziano una perdita per il primo anno di Euro 388 migliaia, e un utile nel secondo, terzo e quarto anno rispettivamente di Euro 214 migliaia, 409 migliaia e 968 migliaia. L'ipotesi di capitale sociale pari a Euro 10 milioni evidenzia invece una perdita per il primo anno di Euro 353 migliaia, e un utile nel secondo, terzo e quarto anno rispettivamente di Euro 291 migliaia, 451 migliaia e 1.045 migliaia. Nei primi quattro anni di attività non è prevista alcuna distribuzione di dividendo ai soci, essendo gli utili dal secondo anno in poi destinati prima a copertura della perdita del primo anno e successivamente ad autofinanziamento.

i) Analisi di sensitività

Nel Piano Industriale sono stati elaborati ulteriori dati previsionali che, lasciando inalterate le ipotesi di base del progetto industriale, e per entrambe le ipotesi di dotazione iniziale di capitale sociale pari a Euro 7,5 milioni e Euro 10 milioni, simulano il verificarsi di condizioni di mercato avverse rispetto a quelle auspicate nel piano. Tale rielaborazione dei dati economici e patrimoniali, effettuata per verificare la coerenza complessiva dei dati previsionali e la tenuta dei risultati della gestione, prende in esame distintamente le seguenti variabili, rispetto a quella di base:

- riduzione degli impieghi del 5% e della raccolta del 5%;
- riduzione dei tassi attivi dello 0,5%;
- aumento dei tassi passivi dello 0,5%;
- riduzione dei tassi attivi dello 0,5%, aumento dei tassi passivi dello 0,5, riduzione degli impieghi e della raccolta del 5%
- assenza di incremento di capitale sociale nel secondo esercizio.

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

È stato inoltre ipotizzato uno scenario in cui si verifichino le ipotesi peggiorative rappresentate da una riduzione sia della raccolta che degli impieghi del 5%, un aumento del costo medio della raccolta e una diminuzione del rendimento medio degli impieghi dello 0,5%, ivi inclusa l'assenza di incremento di capitale sociale nel secondo esercizio.

I risultati economici attesi nei quattro anni del piano, in ciascuna delle ipotesi peggiorative formulate, sono riportati nella tabella seguente (dati in Euro/migliaia):

Capitale sociale 7,5 milioni	**anno 1°**	**anno 2°**	**anno 3°**	**anno 4°**
Valori di base	-388	214	409	968
Riduzione impieghi e raccolta del 5%	-424	144	348	837
Riduzione tassi attivi dello 0,5%	-453	63	318	747
Aumento tassi passivi dello 0,5%	-438	95	331	775
Riduzione tassi attivi 0,5%, aumento tassi passivi 0,5%, riduzione impieghi e raccolta del 5%	-534	-115	-36	622
Assenza di incremento di capitale sociale nel 2° anno	-388	185	378	929
Ipotesi di riduzione della raccolta e degli impieghi del 5%, di aumento del costo medio della raccolta e di riduzione del rendimento degli impieghi dello 0,5%, in assenza di aumento di capitale sociale nel 2° anno	-626	-347	-274	278

Capitale sociale 10 milioni	**anno 1°**	**anno 2°**	**anno 3°**	**anno 4°**
Valori di base	-353	291	451	1.045
Riduzione impieghi e raccolta del 5%	-387	223	410	933
Riduzione tassi attivi dello 0,5%	-426	128	351	815
Aumento tassi passivi dello 0,5%	-405	172	368	853
Riduzione tassi attivi 0,5%, aumento tassi passivi 0,5%, riduzione impieghi e raccolta del 5%	-503	-47	240	519
Assenza di incremento di capitale sociale nel 2° anno	-353	257	413	998
Ipotesi di riduzione della raccolta e degli impieghi del 5%, di aumento del costo medio della raccolta e di riduzione del rendimento degli impieghi dello 0,5%, in assenza di aumento di capitale sociale nel 2° anno	-596	-283	-177	390

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

I Dati Previsionali relativi alle voci patrimoniali ed economiche rappresentano determinazioni risultanti dalle assunzioni ipotetiche di cui sopra, tenendo conto dei dati medi ricavati da banche similari, in base ai tassi di interesse ipotizzati, e dello sviluppo prevedibile dell'attività nel territorio di insediamento della costituenda Banca, assumendo un andamento economico come da previsioni generali.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico ed in particolare dall'International Standard on Assurance Engagement ("ISAE") 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC – International Federation of Accountants.

4. Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali relativi al primo, secondo, terzo e quarto anno di attività, contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 3,8,9,10,13,15,17 e 20, identificato nel precedente paragrafo 1, non siamo venuti a conoscenza di elementi che ci facciano ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni che dovranno essere intraprese dagli Amministratori della costituenda Banca, come descritto al paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto nelle variazioni di Patrimonio Netto, sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali Dati Previsionali sono stai elaborati in conformità alle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il Patrimonio di Vigilanza.

5. Va tuttavia tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento e sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 3,8,9,10,13,15,17 e 20, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti completamente nell'ambito di assunzioni ipotetiche, come descritto nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.

6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Regolamento CE n. 809/2004, in esecuzione della direttiva CE 71/2003, con riferimento al Prospetto Informativo redatto per la costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. e non potrà essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi successivamente alla data odierna.

Bologna, 31 luglio 2009

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

Dionigi Crisigiovanni
Socio Procuratore

20.4.3 Fonte dei dati finanziari contenuti nel documento di registrazione

I dati finanziari contenuti nel presente Prospetto Informativo sono estratti dai bilanci di previsione di cui al Piano Industriale in Appendice VI e sono stati sottoposti alla procedura di asseverazione da parte di un organo di controllo esterno, la società di revisione iscritta all'Albo CONSOB e al Registro dei Revisori Contabili presso Ministero di Giustizia.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie disponibili

Tutte le informazioni finanziarie hanno carattere previsionale, aggiornate alla data di presentazione alla CONSOB del presente documento.

20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

La costituenda Banca pubblicherà informazioni finanziarie semestrali.

20.6.1 Principi contabili e criteri di valutazione

Nella predisposizione delle elaborazioni economico-finanziarie prospettiche presentate nel presente Prospetto Informativo sono stati seguiti gli schemi previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. Successivamente alla costituzione della Banca, nella predisposizione dei documenti contabili saranno seguiti i principi contabili internazionali.

20.7 Politica Dei Dividendi

La bozza di statuto sociale all'art. 34 della costituenda Banca prevede che: l'utile netto risultante dal bilancio è ripartito secondo la volontà assembleare, dopo aver destinato il 5% (cinque per cento) alla riserva legale, fino a quando questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale, e il 10% a riserva statutaria.

I dividendi, non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Società, con imputazione ad un fondo di riserva.

Non sono previste altre restrizioni alla distribuzione dei dividendi oltre a quelle connesse alla costituzione delle Riserve Legale e Statutaria indicate in Statuto (Appendice V).

Non è prevista alcuna riserva di utili in favore dei membri del Comitato dei Promotori.

La politica dei dividendi che la Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. intende adottare concerne la distribuzione di un dividendo annuo ai soci, a partire dalle quote di utile relative al quinto esercizio.

La successiva tabella evidenzia i dati finanziari sintetici relativi alla politica dei dividendi pianificata nell'ipotesi di scenario base.

Informazioni sui dividendi	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
prezzo azione	100,00	100,00	100,00	100,00
utili di bilancio	-388.000	214.000	409.000	968.000
EPS	-	2,52	4,81	11,39
p/u	-	38,91	21,36	10,02
dividendi	-	-	-	-
numero azioni	75.000	85.000	85.000	85.000
div/azione	-	-	-	-
div/eps (payout)	-	-	-	-
div/prezzo	-	-	-	-

Come può evincersi, la mancata determinazione del payout e del dividendo per azione è dovuta al fatto che si è ipotizzato di non distribuire i utili del secondo, terzo e quarto esercizio per consolidare finanziariamente la Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A..

20.7.1. Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni relative agli esercizi passati

Considerato che la Società non è ancora stata costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

20.8 Procedimenti Giudiziari e Arbitrali

Considerato che la Società non è stata ancora costituita alla data del presente Prospetto Informativo, la costituenda Banca non è parte in alcun procedimento giudiziario e/o arbitrale. Inoltre non è possibile prevedere se, successivamente alla sua costituzione, la Banca sarà parte in procedimenti giudiziari e arbitrali che potrebbero avere effetti rilevanti sulla situazione finanziaria o sui risultati operativi della costituenda Banca stessa. Alla data di pubblicazione del presente prospetto non risultano nemmeno procedimenti amministrativi o penali chiusi o in corso nei confronti dei componenti del Comitato dei Promotori. Tale informazione è stata fornita dagli stessi componenti che in sede di adesione al Comitato hanno dichiarato di possedere i requisiti previsti dall'art. 26 del T.U.B. e dal Regolamento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 161 del 18 marzo 1998.

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'emittente

Considerato che la società non è ancora stata costituita , le informazioni richieste non possono essere fornite.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1. Capitale azionario

Le seguenti informazioni sono riferite alla data di costituzione della futura banca.

21.1.1. Ammontare del capitale sociale dell'Emittente

La costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. prevede l'emissione di un numero totale di azioni offerte compreso tra un minimo di 75.000, per un capitale sociale di complessivo 7.500.000 Euro, e un massimo di 100.000, per un capitale sociale di complessivo 10.000.000 Euro.

Il capitale sarà costituito esclusivamente da azioni ordinarie (cfr. artt. 2350 e 2351 del codice civile), nominative (cfr. art.2354 del codice civile) e indivisibili (cfr. art. 2347 del codice civile), il cui valore nominale sarà pari ad euro 10 (cento) ciascuna.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'Offerta (raggiungimento di un importo di sottoscrizione almeno pari a 7,5 milioni di euro) e successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche di cui all'art. 13, comma 2 del Reg. n.11971/99.

Il versamento sarà richiesto dal Comitato dei promotori, una volta completati gli adempimenti di cui sopra, mediante lettera raccomandata. Il suddetto versamento, che dovrà comprendere il 100% dell'intero capitale sottoscritto, avverrà mediante bonifico bancario e dovrà essere effettuato entro 30 giorni dalla chiusura del periodo di sottoscrizione.

21.1.2. Indicazione dell'esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente

Alla data del presente Prospetto Informativo non esistono né è prevista l'emissione di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale della costituenda Banca.

21.1.3. Numero, valore contabile e valore nominale delle Azioni detenute dall'Emittente stesso

La bozza di Statuto Sociale (Appendice V) all'art.8 disciplina il caso di acquisto di azioni proprie da parte della Società.

La costituenda Banca potrà acquistare azioni proprie nei limiti e secondo le modalità previste dalle leggi vigenti.

21.1.4. Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione

Alla data di redazione del presente Prospetto Informativo, non vi sono informazioni da fornire in merito a tale paragrafo.

21.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Alla data di redazione del presente Prospetto Informativo, non vi sono informazioni da fornire in merito a tale paragrafo.

21.1.6. Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri dell'Emittente offerto in opzione e descrizione delle opzioni con indicazione delle persone alle quali si riferiscono

L'Offerta in azioni della costituenda Banca sarà interamente destinata ad un pubblico indistinto che presenta i requisiti per la sottoscrizione del capitale della costituenda Banca.
Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.
Alla data del presente Prospetto non esistono diritti di opzione riguardanti il capitale sottoscritto dai membri del Comitato dei Promotori.

21.1.7. Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente

Si fa presente che nel Piano Industriale, è stato previsto che il capitale sociale di costituzione aumenti di circa il 13% nel secondo esercizio e rimanga poi costante nei successivi due e, pertanto, vi è il rischio che i soci che hanno sottoscritto l'Offerta potranno essere chiamati a sottoscrivere incrementi del suddetto capitale.

Di seguito si riporta una tabella con le stime dell'azionariato, tratte dal Piano Industriale in Appendice VI:

Ipotesi Capitale Sociale euro 7.500.000 (Valori di fine esercizio in migliaia di euro)

Descrizione	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Capitale sociale - valore al 31/12 (in migliaia di euro)	7.500	8.500	8.500	8.500
Nuove emissioni di capitale sociale (in migliaia di euro)	0	1.000	0	0
Numero di nuove azioni emesse	75.000	85.000	0	0
Numero di nuovi azionisti previsti	600	100	0	0
Sottoscrizione media per nuovo socio prevista (in migliaia di euro)	12,5	10	0	0

Ipotesi Capitale Sociale euro 10.000.000 (Valori di fine esercizio in migliaia di euro)

Descrizione	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Capitale sociale - valore al 31/12 (in migliaia di euro)	10.000	11.000	11.000	11.000
Nuove emissioni di capitale sociale (in migliaia di euro)	0	1.000	0	0
Numero di nuove azioni emesse	100.000	110.000	0	0
Numero di nuovi azionisti previsti	800	100	0	0
Sottoscrizione media per nuovo socio prevista (in migliaia di euro)	12,5	10	0	0

21.2. Atto Costitutivo e Statuto

La costituenda banca adotterà lo statuto nel rispetto della normativa prevista per le società per azioni vigente in Italia.

21.2.1 Oggetto Sociale

La Società avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero e, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, potrà compiere tutte le

operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, munendosi, ove previsto, delle necessarie autorizzazioni.

La Società, conformemente alle vigenti disposizioni normative, potrà emettere obbligazioni; potrà altresì costituire e gestire forme pensionistiche complementari.

La società con le autorizzazioni di legge, potrà svolgere l'attività di negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la società non assumerà posizioni speculative e conterà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'autorità di Vigilanza.

Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

Essa potrà partecipare a società, ovvero ad associazioni ed organizzazioni bancarie e non, in Italia e all'estero, la cui attività sia complementare o utile per il raggiungimento dello scopo sociale. *(art. 2 della bozza di Statuto Sociale).*

21.2.2 Disposizioni dello statuto dell'emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Consiglio di amministrazione (artt. 18,19,20,21,22 e 23 della bozza di Statuto Sociale): composizione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Amministratori che viene stabilito dall'Assemblea Ordinaria e che, comunque, non può essere inferiore a cinque (5) nè superiore a quindici (15). Il numero degli Amministratori può essere variato, nel rispetto dei limiti sopra indicati, anche nel corso della durata in carica del Consiglio. Gli Amministratori sono eletti dall'Assemblea anche tra non soci.

Il Consiglio, nella prima sua riunione, elegge nel suo seno un Presidente e uno Vice-Presidenti; li sostituisce con altri membri del Consiglio se cessano dalla carica per qualsiasi motivo durante il mandato; se cessano anche dalla carica di amministratori si applica quanto al successivo art. 19.

I componenti del Consiglio di Amministrazione debbono avere i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, su proposta del Presidente, scegliendolo fra i dirigenti della Società.

Durata in carica del Consiglio di Amministrazione

I Consiglieri durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Gli amministratori possono essere anche non soci.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea.

Sostituzione e decadenza degli Amministratori

Se viene a mancare la maggioranza degli Amministratori per qualsiasi causa, gli altri Amministratori dovranno immediatamente convocare l'Assemblea per procedere all'elezione dell'intero nuovo Consiglio di Amministrazione.

Convocazione e Costituzione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è convocato e presieduto dal Presidente o da chi ne fa le veci.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di regola una volta al mese e ogni qualvolta il Presidente lo reputi opportuno oppure quando ne venga fatta richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica.

La convocazione del Consiglio di Amministrazione avviene con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, a mezzo lettera raccomandata o telegramma o telefax, ovvero utilizzando qualunque strumento tecnologico comportante certezza di ricezione, che deve pervenire al domicilio dei componenti del Consiglio di Amministrazione almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Nei casi di urgenza la convocazione può essere effettuata anche telegraficamente o mediante telefax o posta elettronica o con qualunque strumento tecnologico, che deve pervenire al destinatario almeno 48 ore prima del giorno fissato per l'adunanza. Nella stessa forma ne è data comunicazione ai Sindaci.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Direttore Generale.

E' ammessa la possibilità di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione di tutti i presenti ai quali deve essere assicurata, in tal caso, la facoltà di intervento nella discussione in tempo reale e la possibilità di scambiarsi documenti relativi a tali argomenti; conseguentemente la riunione consiliare si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.

Sedute del Consiglio di Amministrazione

Le votazioni del Consiglio di Amministrazione sono fatte per voto palese.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione deve essere presente la maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

I verbali delle adunanze del Consiglio sono firmati da chi lo presiede e dal Segretario.

Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la formulazione degli indirizzi strategici generali di gestione della Società e la vigilanza sulla corretta e coerente trasposizione dei medesimi;
- la determinazione dei principi per l'assetto generale della Società e l'approvazione della struttura organizzativa della stessa;
- la nomina del Direttore Generale ed altresì la sua revoca, sospensione, rimozione e cessazione dall'incarico;
- la deliberazione sulle norme inerenti lo stato giuridico ed economico del personale, come ogni altra norma occorrente da approvarsi in conformità di legge;
- la redazione del bilancio e la relativa proposta all'Assemblea dei Soci;
- la deliberazione, su proposta del Direttore Generale, del conferimento dell'incarico di Vice Direttore Generale a uno o più Dirigenti Centrali della Società e, di concerto con il Direttore Generale, il conferimento fra gli stessi Vice Direttori Generali dell'incarico di Vice Direttore Generale Vicario, rinnovabile di anno in anno, adottando ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico;
- la deliberazione, su proposta del Direttore Generale, della nomina dei Dirigenti Centrali e degli altri Dirigenti, nonché l'adozione di ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico, sempre che gli stessi provvedimenti non siano per la loro minore entità delegati ad altri Organi deliberanti;

- la costituzione di Comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione;
- l'assunzione e la dismissione di partecipazioni fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, lett.f);
- l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari;
- l'adozione e la modifica di regolamenti interni;
- l'istituzione e la soppressione di Dipendenze (Succursali, Filiali, Agenzie o in qualunque altro modo denominate), Recapiti e Rappresentanze sia in Italia che all'estero;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatte eccezione per quelle relative al recupero dei crediti
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle Società controllate; in particolare, riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene effettuata, con periodicità almeno trimestrale, oralmente in occasione delle riunioni consiliari, ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale.

Restano fermi i doveri di informativa di ogni amministratore ai sensi dell'articolo 2391 Codice civile.

Gli amministratori non possono assumere la qualità di soci illimitatamente responsabili in società concorrenti, né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, né essere amministratori o direttori generali in società concorrenti, salvo autorizzazione dell'assemblea come previsto dall'art. 2390 C.C..

Al Consiglio di Amministrazione si applicano le disposizioni dell'art. 2409 noviesdecies C.C..

Deleghe

Nel rispetto delle norme di legge e di Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni al Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi potranno altresì essere conferiti al Direttore Generale e agli altri componenti la Direzione Generale, a Dirigenti, ai Quadri Direttivi e ai Dipendenti entro predeterminati limiti di importo.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia all'Organo superiore secondo le modalità fissate dall'apposito regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione..

Il Consiglio di Amministrazione può conferire al Direttore Generale o a chi lo sostituisce, ai Dirigenti ed ai Quadri Direttivi mandati speciali per il compimento di determinate categorie di atti ed operazioni.

Le decisioni assunte dai delegati dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione secondo le modalità fissate da quest'ultimo. In ogni caso i delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, almeno ogni tre mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Compensi agli amministratori

Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso annuale e le medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni nella misura che sarà determinata dall'Assemblea dei soci.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Sia i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo che la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche possono essere sostituiti,

in tutto o in parte, da partecipazioni agli utili o dall'attuazione del diritto di sottoscrivere a prezzo predeterminato azioni di futura emissione.

Presidente e Vice-Presidente (art. 25 della bozza di Statuto Sociale)
Il Presidente:
- presiede le adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, coordinandone i lavori;
- stabilisce gli ordini del giorno delle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Direttore generale e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie in discussione vengano fornite a tutti i Consiglieri;
- autorizza qualsiasi azione giudiziaria, amministrativa ed esecutiva in ogni competente sede ed in qualunque grado di giurisdizione con facoltà di abbandonarla, di recedere dagli atti e dalle azioni e di accettare analoghi recessi o rinunzie dalle altre parti in causa, con tutte le facoltà conseguenti e con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte;
- prende, sentito il Direttore generale, qualsiasi provvedimento che abbia carattere di urgenza nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio di amministrazione od al Comitato esecutivo nella prima adunanza;
- esercita compiti di coordinamento dell'attività della Società.
- in caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne assume i poteri a tutti gli effetti il Vice presidente.

Comitato esecutivo (art. 26 della bozza di Statuto Sociale)

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto dal Presidente, dal Vice Presidente, da membri del Consiglio di Amministrazione scelti annualmente dal Consiglio stesso nella prima riunione successiva all'Assemblea che approverà il Bilancio.

Il Direttore Generale parteciperà alle sedute del Comitato senza diritto di voto.

Il Comitato Esecutivo è convocato con le modalità previste nell'art. 20 dal Presidente che stabilisce l'ordine del giorno di ciascuna adunanza. La convocazione avviene normalmente almeno una volta al mese. La riunione è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il Comitato Esecutivo può eleggere annualmente tra i suoi membri un Segretario o chiamare a tale ufficio un dipendente.

Delle adunanze e deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto processo verbale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 21.

Delle decisioni assunte dal Comitato viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

Il Comitato Esecutivo esercita i poteri e le attribuzioni delegatigli dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio sindacale(art. 27 e 28 della bozza di Statuto Sociale): composizione

Il Collegio Sindacale adempie le funzioni ed i compiti demandati dalla legge. E' composto di tre Sindaci Effettivi tra i quali il Presidente e due Supplenti: essi durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; possono essere riconfermati.

Non possono essere eletti sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni.

Ai sensi dell'art. 2400 ultimo comma del C.C., così come introdotto dall'art. 2, comma 2, Legge 28 dicembre 2005, n. 262, al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico

dovranno essere resi noti all'assemblea gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Sindaci presso altre società.

Non possono assumere la carica di Sindaco, e se eletti decadono, coloro che sono già Sindaci Effettivi in cinque Società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati.

Funzioni del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di legge.

Ai sindaci compete il compenso fissato dall'Assemblea, la quale, in aggiunta al compenso, può determinare la corresponsione a ciascun Sindaco di una somma fissa per ogni partecipazione alle adunanze; i Sindaci hanno inoltre il diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica ed alla corresponsione delle diarie nella misura deliberata dall'Assemblea.

Ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti e che possano costituire irregolarità nella gestione della Società o violazione delle norme che disciplinano l'attività bancaria.

E' ammessa la possibilità di partecipare alle riunioni del Collegio Sindacale mediante l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione secondo quanto previsto dallo Statuto per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente. Il controllo contabile di cui all'art. 2409-bis del codice civile è esercitato dal collegio sindacale, qualora non altrimenti disposto dalla legge.

Controllo contabile

Il controllo contabile sulla società viene esercitato da una società di revisione in possesso dei requisiti di legge, nominata dall'Assemblea dei soci, sentito il Collegio Sindacale.

Direzione Generale (art.31 e 32 della bozza di Statuto Sociale)

La Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti designati dal Consiglio di Amministrazione che ne determina le attribuzioni.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, aventi per oggetto le cariche relative alla Direzione Generale, devono essere adottate a maggioranza assoluta dei membri in carica.

Il Direttore Generale è il capo del personale; i poteri in materia vengono definiti dal Consiglio di Amministrazione. In materia creditizia, il Direttore Generale ha i poteri deliberativi e di proposta che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, nonché a quelle del Comitato Esecutivo.

Coadiuvato dagli altri componenti della Direzione Generale, il Direttore Generale dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sovraintende al funzionamento della Banca, allo svolgimento delle operazioni e dei servizi, secondo le direttive del Consiglio e avvia le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le sue funzioni vengono assunte dal componente di Direzione che immediatamente lo segue per grado e secondo l'anzianità del grado medesimo.

21.2.3. Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Trattandosi di una emissione per la costituzione di una società, non esistono azioni già emesse.

Le azioni ordinarie, materialmente emesse, sono nominative, indivisibili e trasferibili in conformità alle vigenti disposizioni di legge. Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto.

Nel caso di comproprietà di una azione, i diritti dei comproprietari sono esercitati da un rappresentante comune, a norma di legge.

Nel caso di pegno, usufrutto o di qualsiasi altro vincolo sulle azioni, il diritto di voto spetterà al socio intestatario, a norma di legge.

L'articolo 34 dello statuto sociale contiene la seguente disposizione in merito alla ripartizione degli utili:
"L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito secondo la volontà assembleare, dopo aver destinato il 5% (cinque per cento) alla riserva legale, fino a quando questa non abbia raggiunto il 20% del Capitale Sociale, e il 10% a riserva statutaria" .
I dividendi, non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Società, con imputazione ad un fondo di riserva".

21.2.4. Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Le modalità di circolazione e di legittimazione delle azioni sono disciplinate dalla legge.

Ai sensi dell'art. 8 della bozza di Statuto Sociale, non compete il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

La modifica dei diritti dei titolari delle Azioni è demandata a deliberazione dell'assemblea straordinaria degli Azionisti adottata nel rispetto delle disposizioni di legge applicabili.

Lo Statuto dell'Emittente prevede, agli articoli 3 e 8, che nel caso di deliberazione di proroga del termine di durata della Società e nel caso di deliberazione di introduzione o di rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari, anche i soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso.

21.2.5. Modalità di convocazione delle assemblee

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, la convocazione dell'Assemblea dei Soci, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sarà fatta a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione o di chi ne fa le veci, mediante avviso da pubblicarsi ai sensi di legge.
L'Assemblea si riunirà di regola a Lecce; può essere convocata anche altrove, purché in Italia.
Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea saranno indicati il giorno, l'ora e il luogo della adunanza, gli oggetti da trattare, il giorno, l'ora e il luogo della eventuale seconda convocazione.
La convocazione del Consiglio di Amministrazione avverrà con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, a mezzo lettera raccomandata o telegramma o telefax, e-mail, ovvero utilizzando qualunque strumento tecnologico comportante certezza di ricezione, che dovrà pervenire al domicilio dei componenti del Consiglio di Amministrazione almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Nei casi di urgenza la convocazione potrà essere effettuata anche telegraficamente o mediante telefax o posta elettronica o con qualunque strumento tecnologico, che dovrà pervenire al destinatario almeno 48 ore prima del giorno fissato per l'adunanza. Nella stessa forma ne sarà data comunicazione ai Sindaci.
Il Consiglio di Amministrazione convocherà l'Assemblea ordinaria almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.
La convocazione dell'Assemblea Straordinaria avverrà ogni qualvolta occorrerà deliberare sugli oggetti riservati dalla legge alla sua esclusiva competenza.
Potranno intervenire in assemblea con diritto di voto gli azionisti che dimostrino la loro legittimazione attraverso il deposito, almeno tre giorni prima della data dell'Assemblea, della certificazione prevista dalla normativa vigente o, in difetto delle azioni medesime. La certificazione o le azioni non potranno essere ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo (art. 13, comma 2 della bozza di Statuto Sociale in Appendice V).
Ogni azione darà diritto ad un voto (cfr. art. 2351 del codice civile e art. 7 della bozza di Statuto Sociale).
I soci potranno, ai sensi dell'art. 2372 del Codice civile, farsi rappresentare in Assemblea da terzi, anche non soci, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

21.2.6. Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo

Il Comitato dei Promotori ritiene che nessuna delle disposizioni dello Statuto della costituenda Banca, possa avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica del proprio assetto di controllo.

21.2.7. Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Non esistono disposizioni dello statuto dell'emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni possedute.

Tuttavia, il Comitato dei Promotori ha stabilito che la quota massima di partecipazione non potrà superare il 5% dell'intero capitale sottoscritto per ciascun "sottoscrittore in genere" ed il 2% per ogni singolo "investitore istituzionale", con la precisazione che la quota massima di partecipazione, complessivamente sottoscrivibile da tutti gli investitori istituzionali, non potrà superare il 5% dell'intero capitale sociale sottoscritto.

Per investitori istituzionali si intendono le Banche, le Compagnie di Assicurazione e gli altri soggetti che svolgono in misura rilevante attività in settori bancari e finanziari (cfr. art. 19 T.U.B. e art. 8, delibera CICR n. 1057/2005).

Quindi, in caso di capitale sociale pari a 7,5 milioni di euro, la quota massima detenibile da ciascun "socio generico" sarà pari ad euro 375.000, quella massima detenibile singolarmente da ciascun "socio investitore istituzionale" sarà pari ad euro 150.000, con la precisazione che la quota massima detenibile complessivamente da tutti i "soci investitori istituzionali" non potrà superare l'ammontare di euro 375.000.

Nel caso di capitale sociale pari a 10 milioni di euro, la quota massima detenibile da ciascun "socio generico" sarà pari ad euro 500.000, quella massima detenibile singolarmente da ciascun "socio investitore istituzionale" sarà pari ad euro 200.000, con la precisazione che la quota massima detenibile complessivamente da tutti i "soci investitori istituzionali" non potrà superare l'ammontare di euro 500.000.

La sussistenza, in capo alla costituenda Banca, dei requisiti necessari per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, non preclude alla Banca d'Italia di valutare ogni precedente penale e indagine penale a carico di coloro che partecipano al capitale della Banca anche in misura non superiore al 5%.

La Banca d'Italia, nell'effettuare tali verifiche, potrà utilizzare le informazioni e i dati in proprio possesso ed avvalersi di notizie riservate derivanti dalla collaborazione con altre autorità pubbliche o con autorità di vigilanza competenti negli stati esteri interessati.

La Banca d'Italia potrà richiedere ai partecipanti specifiche dichiarazioni di impegno volte a tutelare la sana e prudente gestione della Banca (cfr. Titolo I, Capitolo 1, Sezione IV, paragrafo 1, Istruzioni di Vigilanza per le Banche – Circolare n. 229/1999 di Banca d'Italia).

21.2.8. ***Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge***

Non sono previste condizioni di tale genere nella bozza di Statuto Sociale riportato in AppendiceV.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Considerato che la Società non è stata ancora costituita , tali informazioni non possono esistere.

Alla data del presente Prospetto Informativo, il Comitato Promotore non ha stipulato alcun tipo di contratto comportante obbligazioni rilevanti per l'Emittente e non sono in corso trattative per la sottoscrizione né di contratti importanti, né di contratti per il normale svolgimento dell'attività, cui partecipi l'Emittente.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Pareri o relazioni di esperti

Il Comitato dei promotori per la costituzione della Banca dello Sviluppo e del lavoro SpA ha conferito alla Società Baker Tilly Consulaudit S.p.A., con sede legale in Torino, Via XX Settembre n.3, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino: 01213510017, REA TO-484662, iscritta al numero 15585 del Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Giustizia e al numero d'ordine 03 dell'Albo Speciale Consob, l'incarico di revisione sui dati previsionali della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro SpA. La relazione della società di revisione al piano economico finanziario previsionale è riportata in Appendice X al presente Prospetto Informativo.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni provenienti da fonti terze sono state riprodotte fedelmente. Per quanto a conoscenza del Comitato dei Promotori, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle fonti utilizzate:

- *Relazione Annuale-maggio 2008 - Banca d'Italia;*
- *Centro Studi Unioncamere – dicembre 2007;*
- *Banca d'Italia Bollettino Economico n. 55 – gennaio 2009;*
- *Centro Studi Unioncamere – dicembre 2008;*
- *CCIAA-LE: Rapporto Economico - maggio 2008;*
- *ISTAT "bilancio demografico e popolazione residente al 2006;*
- *Elaborazioni Istituto G. Tagliarne su dati propri. Unioncamere-Movimpresa.Istat e Banca d'Italia;*
- *Osservatorio del mercato Mobiliare dell'Agenzia del Territorio- 2007;*
- *Elaborazioni Istituto G. Tagliarne su dati Banca d'Italia;*
- *Centro Studi nazionale Unioncamere – Osservatorio sui Bilanci delle società di Capitali 2007.*
- *Infocamere-Unioncamere Movimpresa 2007;*
- *Casse di Previdenza delle singole professioni al 2006.*

La redazione del presente Prospetto informativo, del Programma di attività e del Piano Industriale sono stati eseguiti dal Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A..
Il Comitato si è avvalso della consulenza e collaborazione del Notaio Rocco Mancuso del Distretto Notarile di Lecce, del Rag. Antonio De Giorgi, (esperto informatico) e della Società "Consulenti Aziendali Associati Piccola Coop a r.l.".

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto Informativo, comprese tutte le Appendici elencate, dopo aver ottenuto l'autorizzazione della CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede del Comitato dei Promotori a Lecce, Via A. Lamarmora 21, tutti i giorni dalle ore 10.30 alle 12.30**;** 16,00 – 18,00 dal lunedì a venerdì e sul sito internet del Comitato Promotore (www.bancasviluppolavorospa.it) a partire dal 5 ottobre 2009.

Un avviso dell'avvenuto deposito di detto prospetto verrà pubblicato sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" (ex art. 31 Reg. 809/2004), entro il giorno successivo al deposito del prospetto (ex art. 8 del Regolamento Emittenti).

24.1. Luogo nel quale i documenti accessibili al pubblico possono essere consultati

I documenti di cui sopra sono consultabili presso la sede del Comitato dei Promotori, come indicata nel presente Prospetto Informativo.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

25.1 Informazioni sulle partecipazioni detenute dall'emittente

La Società non è stata ancora costituita, pertanto, queste informazioni non sono disponibili.

BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

SEZIONE III

NOTA INFORMATIVA
SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Redatta in conformità alla Direttive 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004

La redazione della Sezione III è uniformata sotto il profilo sia formale che sostanziale alle disposizioni contenute nella Direttiva 2003/71/CE, nel Regolamento n. 809/2004/CE e nella Raccomandazione CESR/05-054b.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel prospetto

Il Comitato dei Promotori per la costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. Via A. Lamarmora n. 21 Lecce.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Seconda Cap.1, parag.1.1.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Il presente Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso CONSOB in data 2 ottobre 2009 e contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza le prospettive dell'Emittente.

I componenti il Comitato dei Promotori attestano che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. FATTORI DI RISCHIO

Si rimanda alla Sezione Seconda capitolo 4 per un approfondimento dei fattori di rischio.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1. Dichiarazione relativa al Capitale Circolante

Il capitale circolante netto viene definito dal CESR (The Commitee of European Securities Regulators) come la capacità da parte dell'Emittente di poter accedere a fonti di cassa e ad altri mezzi liquidi per far fronte alle proprie passività nel momento in cui giungano a scadenza. Come noto, le banche svolgono attività a breve e a medio lungo termine: queste ultime generano impegni nel tempo mentre le prime possono essere liquidabili a vista.

Con riferimento ad un orizzonte temporale di un anno, si ritiene che le stime circa la dinamica delle poste attive e passive a scadenza siano sufficienti a far fronte alle normali esigenze di liquidità che si presenteranno.

Si ritiene che la Banca una volta costituita, sarà in grado di generare liquidità sufficiente a sostenere le esigenze attuali e prospettiche così come esposte nel piano industriale (Appendice VI). In particolare, si ritiene che i flussi di cassa generati dall'attività complessiva siano sufficienti alle esigenze del business che la Banca si troverà a dover fronteggiare nel breve termine.

Per le informazioni sulle risorse finanziarie si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 9.

3.2. Fondi propri e di indebitamento

Si è stimato che il Patrimonio netto della costituenda Banca, con riferimento alla chiusura del primo anno di attività, sarà pari al capitale sociale iniziale di Euro 7.500.000 al netto della perdita di esercizio stimata in euro 388.000.

Si fa presente che nel Piano Industriale in Appendice VI, è stato previsto che il capitale sociale di costituzione, pari a 7,5 milioni di euro, aumenterà nel secondo esercizio di circa il 13% e rimarrà costante nei successivi due esercizi**.** È stato considerato anche un capitale sociale, pari a 10 milioni di euro, con l'ipotizzato incremento nel secondo esercizio.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tali incrementi e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, non vi è alcuna garanzia che il capitale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale (con il raggiungimento dell'obiettivo pari ad € 8,5 milioni ovvero € 11 milioni; cfr. appendice VI) ed inoltre i soci che hanno sottoscritto l'Offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale; al riguardo, si specifica che i soci non hanno l'obbligo di aderire alla sottoscrizione di tali incrementi.

Ipotesi di sottoscrizione del capitale pari ad euro 7.500.000 (valori arrotondati)

Patrimonio netto (valori in miglia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
A……. Capitale sociale	7.500	8.500	8.500	8.500
B…….Riserva legale			235	1.203
C…….Altre riserve				
D…….Perdita	-388	-174		
Totale	**7.112**	**8.326**	**8.735**	**9.703**

Ipotesi di sottoscrizione del capitale pari ad euro 10.000.000 (valori arrotondati)

Patrimonio netto (valori in miglia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
A……. Capitale sociale	10.000	11.000	11.000	11.000
B…….Riserva legale			389	1.434
C…….Altre riserve				
D…….Perdita	-353	-62		
Totale	**9.647**	**10.938**	**11.389**	**12.434**

Per quanto riguarda l'indebitamento rappresentato da depositi della clientela si stima che esso potrà raggiungere, nel primo anno di attività, l'ammontare di euro 20.960.000 (per approfondimenti cfr. appendice VI – Piano Industriale- Relazione Tecnico-Previsionale, capitolo 9, paragrafo 9.2.1 – Raccolta da clientela).

La costituenda Banca, al fine di essere in grado di fronteggiare eventuali ed impreviste esigenze di liquidità, destinerà una parte della propria raccolta ad investimenti in titoli prontamente liquidabili. A tal proposito è stata stimata una aliquota media annua non inferiore al 40% della raccolta, di cui il 5% della raccolta diretta da clientela, nell'arco dell'intero quadriennio. Si ipotizza che nella composizione del relativo portafoglio vi sia prevalenza di titoli di debito a basso rischio ed elevata qualità.

Si riporta nella tabella seguente la previsione effettuata sull'andamento della raccolta da clientela, uguale per entrambi gli scenari di andamento delle sottoscrizioni, nel quadriennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente:

Debiti verso clientela (importi in migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Raccolta a fine anno	20.960	28.505	44.530	68.332
Raccolta media dell'esercizio	10.480	24.733	36.518	56.431

I valori sopra indicati sono stati prudenzialmente stimati sulla base delle seguenti considerazioni:
- il numero delle imprese attive operanti in Puglia;
- il numero di professionisti operanti nella Regione Puglia;
- il numero delle famiglie pugliesi;
- l'azione di coinvolgimento che si intende porre in essere, nonché del fisiologico effetto indotto degli impieghi;
- la possibilità di attrarre depositi attraverso la stipula di convenzioni con le associazioni di categoria operanti nel territorio;
- la preferenza di clientela ordinaria per le attività finanziarie liquide e a rendimento certo, anche se limitato, considerate le ripercussioni negative prodotte da un andamento flettente del mercato azionario;
- la ricerca di una clientela ad elevati potenziali reddituale con una elevata propensione al risparmio;
- l'utilizzo della leva del prezzo come strumento per attrarre la clientela.

Nella tabella seguente sono riportati, separatamente per ogni esercizio del quadriennio considerato, i volumi medi della raccolta diretta da clientela ripartita tra quella a breve termine e quella a medio termine, uguale per entrambi gli scenari di andamento delle sottoscrizioni.

Debiti verso clientela (importi in migliaia di euro)	**Volume Medio**			
	Anno 1	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Raccolta a breve termine media dell'esercizio	7.980	18.060	24.120	37.290
Raccolta a medio termine media dell'esercizio	2.500	6.673	12.398	19.141
Totale Raccolta	**10.480**	**24.733**	**36.518**	**56.431**

Si specifica che è stata ipotizzata una ripartizione per tipologia di clientela nel presupposto che la raccolta provenga per il primo esercizio per lo 0,197% delle imprese attive, lo 0,63% dei professionisti e lo 0,017% delle famiglie.
Inoltre, il numero dei rapporti di raccolta non è stato specificato, facendosi esclusivo riferimento nel Piano Industriale (cfr. appendice VI Cap.4 par. 4.2) agli obiettivi del primo esercizio che "appaiono realmente conseguibili acquisendo da ogni socio/cliente un rapporto di deposito a vista (conto corrente o libretto di deposito) con saldo di € 13.300 e un rapporto di deposito a scadenza (certificati di deposito ogni 35 c/c e una sottoscrizione media di obbligazioni ogni due soci/clienti) con saldo di € 15.000;
La Banca perseguirà una politica di raccolta prevalentemente a tasso variabile nelle varie forme tecniche di conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito e obbligazioni.

Le informazioni sui fondi propri e di indebitamento fornite hanno solamente una valenza prospettica e qualificano uno scenario di operatività dell'Emittente nei primi quattro anni di esercizio. Qualora le ipotesi a base della redazione del piano industriale dovessero verificarsi, al termine del periodo coperto dalla previsione, il valore dei mezzi propri disponibili (free capital) sarà elevato. Tale circostanza è chiaramente leggibile dall'analisi del piano industriale illustrato nell'Appendice VI.

3.3. *Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'operazione*

Non sono riscontrabili, alla data di redazione del presente Prospetto, interessi, compresi quelli in conflitto, che siano significativi per l'emissione.

3.4. *Ragioni dell'operazione e impiego dei proventi*

Le principali ragioni a supporto dell'operazione sono rinvenibili nella volontà del Comitato dei Promotori di dar vita ad un istituto bancario idoneo a diventare la Banca di riferimento delle piccole e medie imprese locali, dei professionisti, nonché delle famiglie. A ciò si collega la scelta di

costituire la Banca tramite un'offerta pubblica di sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 ss. del Codice Civile, considerata la procedura più idonea ed efficace per raggiungere e coinvolgere nel progetto un'ampia base di soggetti appartenenti alle diverse categorie produttive, professionali e imprenditoriali, in modo da agevolare l'inserimento della Banca sul mercato anche attraverso una compagine societaria sufficientemente estesa.

Nel primo anno di attività si prevede di impegnare parte della liquidità derivante dal versamento dei conferimenti per l'acquisizione di immobilizzazioni, corrispondenti ad un ammontare complessivo di circa euro 400.000. Si ritiene che gli altri impieghi della società potranno essere finanziati dal capitale di terzi con particolare riferimento alla raccolta presso la clientela.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1. *Descrizione degli strumenti finanziari*

Gli strumenti oggetto dell'operazione saranno le azioni ordinarie (cfr. artt. 2350 e 2351 del codice civile) costituenti l'intero capitale sociale della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A..
Le azioni non saranno destinate alla negoziazione in mercati regolamentati.

4.2. *Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono creati*

Le Azioni oggetto dell'offerta sono sottoposte alla legislazione dello Stato Italiano.

4.3. C*aratteristiche degli strumenti finanziari*

Le azioni offerte in sottoscrizione per la costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. saranno azioni ordinarie (cfr. artt. 2350 e 2351 del codice civile), nominative (cfr. art. 2354 del codice civile) e indivisibili (cfr. art.2347 del codice civile) e non saranno consentite cointestazioni.

Il valore nominale di ciascuna azione sarà pari a 100,00 euro. Il numero totale delle azioni offerte sarà compreso tra un minimo di 75.000 e un massimo di 100.000.

4.4. *Valuta di emissione degli strumenti finanziari*

Le Azioni saranno emesse in EURO.

4.5. *Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari e modalità per il loro esercizio*

4.5.1. *Diritto ai dividendi*

I soci parteciperanno al dividendo deliberato dall'assemblea.
L'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito secondo la volontà assembleare come segue:
- il 5% (cinque per cento) alla riserva legale, fino a quando questa non abbia raggiunto il 20% del Capitale Sociale;
- il 10% (dieci per cento) alla riserva statutaria.

Non sono previste altre restrizioni alla distribuzione dei dividendi oltre a quelle connesse alla costituzione della Riserva Legale e Statutaria indicate in Statuto.
Le disposizioni di cui sopra saranno oggetto dello Statuto della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A..

4.5.2. Diritto di Voto

Ciascuna azione da diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.
Possono intervenire in assemblea con diritto di voto gli azionisti che dimostrino la loro legittimazione attraverso il deposito, almeno tre giorni prima della data dell'assemblea, della certificazione prevista dalla normativa vigente o, in difetto, delle azioni medesime. La certificazione o le azioni non potranno essere ritirate prima che l'assemblea abbia avuto luogo.

4.5.3. Disposizione di rimborso

Per il Socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto valgono le disposizioni previste dalla norma codicistica.

4.5.4. Disposizioni in caso di liquidazione della società

Fermo restando ogni diversa disposizione di legge, qualora si verifichi una causa di scioglimento, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione, nominando uno o più liquidatori.

4.6. Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari verranno emessi

Il Comitato dei Promotori della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., già Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare Attiva s.c.p.a.r.l., è stato costituito ad Otranto in data 27/5/2003 con atto del Notaio Cesare Franco, Rep. n. 8349 Racc.n. 2.864, Registrato a Lecce il 4/6/2003 al n.1.837 serie 1. (cfr. Appendice I).

Lo stesso Comitato, per riflettere il cambio della denominazione del Comitato dei Promotori in quella attualmente indicata nel prospetto Informativo e per consentire la costituzione della futura Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., in data 19/12/2008 ha provveduto alla modifica del predetto atto costitutivo, con atto del Notaio Rocco MANCUSO in Lecce Rep. n. 22.058 Racc. n. 11.568 Registrato a Lecce 1 il 24/12/2008 n.8037 serie 1T. (cfr. Appendice I).

Inoltre si segnala che la precedente offerta, finalizzata alla costituzione della suddetta Banca Popolare Attiva di cui al Prospetto Informativo pubblicato previo nullaosta della CONSOB del 11/12/2003 Prot. N.3080148, inizialmente ha avuto una durata di quattro mesi. Con la pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo la scadenza del periodo di sottoscrizione dell'offerta è stata prorogata di sei mesi ed infine di ulteriore dodici mesi. Allo scadere dei dodici mesi (31/10/2005), l'offerta è stata chiusa. (cfr. Appendice II Verbale n. 15 del 5 novembre 2005).
Poiché l'offerta finalizzata alla costituzione della Banca Popolare Attiva si è conclusa con esito negativo il Comitato stesso non ha provveduto a richiedere il versamento di alcuna somma relativa alle sottoscrizioni raccolte come da dichiarazione che si allega (cfr. Appendice II Verbale n. 23 del 12/01/2008). Il Comitato dei Promotori ha ritenuto inoltre di non sciogliere il Comitato ritenendo necessario per il territorio la costituzione di una nuova Banca. (cfr. Appendice II verb. N.23 del 12/1/2008).
Il predetto Comitato, in data 19 dicembre 2008 ha provveduto al deposito del programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. corredato delle firme autenticate dei componenti il Comitato, ex-art. 2333 Cod.Civ. presso il Notaio Rocco MANCUSO in Lecce Rep. n. 22.059 Racc. n. 11.569 Registrato a Lecce 1 il 24/12/2008 n.8037 serie 1T. (cfr. Appendice III).

Il Comitato, per eliminare un errore materiale inserito nel precedente documento, in data tre agosto 2009 ha provveduto al deposito di una nuova versione del programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. corredato delle firme autenticate dei componenti il Comitato, ex-art. 2333 Cod.Civ. presso il Notaio Rocco MANCUSO in Lecce Rep. n. 12.329 Racc. n. 23.260 Registrato a Lecce il 3/8/2009 n.1346 serie 1T. (cfr. Appendice III). In particolare, in quest'ultimo atto è stata eliminata la frase "l'investimento massimo per ciascun sottoscrittore generico non potrà essere superiore al 10% del capitale sottoscritto" e sostituito con "l'investimento massimo per ciascun sottoscrittore generico non potrà essere superiore al 5% del capitale sottoscritto";

Per procedere alla costituzione della Banca, ai sensi delle disposizioni concernenti la costituzione per pubblica sottoscrizione (artt.2328,2329 e 2335 del codice civile) e per procedere altresì all'avvio dell'attività bancaria ex art. 14 del D. Lgs. n.385 del 1 settembre 1993, è necessario che:
- sia adottata la forma di società per azioni;
- la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
- venga presentato un Programma di attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto;

- sia stato sottoscritto e versato l'intero capitale minimo di sottoscrizione pari ad Euro 7.500.000,00, ammontare superiore a quello minimo stabilito dalla Banca d'Italia in esecuzione al disposto dell'art. 14 del T.U.B. (6,3 milioni di Euro), ovvero l'intero capitale massimo di sottoscrizione pari ad Euro 10mln.;
- l'assemblea dei sottoscrittori, alla quale potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale, deliberi sul contenuto dell'atto costitutivo e dello statuto e provveda alla nomina degli Amministratori, dei membri del Collegio Sindacale e delle Società di revisione cui sarà demandato il controllo contabile della Società;
- i partecipanti al capitale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D. Lgs. 385/93 e sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 19;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente di cui all'art. 26 del D. Lgs. 385/93;
- sia stata rilasciata dalla Banca d Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- sia stata effettuata l'iscrizione della società nel Registro delle Imprese;
- non sussistano tra la banca e gli altri soggetti stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio di vigilanza.

4.7. Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

L'emissione delle azioni e la conseguente iscrizione al Libro Soci è prevista entro 5 mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d Italia.

4.8. Restrizioni alla libera circolazione degli strumenti finanziari

Valgono le disposizioni previste dalla legge.

4.9. Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

Non applicabile all'offerta.

4.10. Offerte pubbliche effettuate da terzi sulle azioni dell'emittente

Non applicabile all'offerta.

4.11. Regime Fiscale

La presente intende descrivere il regime fiscale applicabile ai dividendi distribuiti da una società residente in Italia le cui azioni non siano quotate nei mercati regolamentati, nonché alle plusvalenze (e/o minusvalenze) realizzate in sede di cessione delle partecipazioni nella suddetta società.

Le informazioni fornite qui di seguito si basano sulla normativa vigente alla data del presente Prospetto.

La presente non intende essere un'analisi esauriente del regime fiscale delle azioni e non descrive il regime fiscale applicabile a tutte le categorie di possibili investitori. Pertanto, gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale ad essi relativo.

Il D. Lgs 12/12/2003, n. 344, che ha operato una modifica sostanziale delle disposizioni contenute nel D.P.R. 22/12/1986, n. 917 (TUIR), coordinando il tal modo la disciplina fiscale in materia di"redditi di capitale" e " redditi diversi", ha introdotto significative innovazioni riguardanti meccanismi di tassazione dei dividendi societari e delle plusvalenze da cessioni di partecipazione.

Va altresì specificato che con Decreto 2 aprile 2008, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha modificato – in applicazione della delega prevista dal comma 38 art. 1 della L. 244/07 ("legge

finanziaria 2008") – la quota di imponibilità di dividendi e capital gain realizzati su partecipazioni qualificate, portandola dal 40% al 49,72%.

La nuova misura riguarda i dividendi prelevati da utili formatisi dall'esercizio 2008 e le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2009.

Si fa inoltre presente che, a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, sono state introdotte alcune specifiche esenzioni da *capital gain in fase di start-up*.; tali esenzioni riguardano le cessioni di partecipazioni qualificate e non, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali.

Si considerano "partecipazioni qualificate":

- per le S.p.A. quotate in borsa o al mercato ristretto: le partecipazioni superiori al 2% dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria oppure superiori al 5% del capitale o patrimonio;
- per le S.p.A. non quotate e per le atre società di capitali: le partecipazioni superiori al 20% dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria oppure superiori al 25% del capitale o patrimonio;
- per le società di persone: le partecipazioni superiori al 25 % del capitale sociale.

Viceversa le partecipazioni inferiori a queste soglie sono considerate di tipo "non qualificato".

La tassazione dei dividendi

A seguito delle sopra citate novità legislative il trattamento fiscale dei dividendi di fonte nazionale ed estera percepiti da soggetti I.R.E. (persone fisiche, imprenditori individuali e società di persone) ed I.R.E.S. (societàdi capitali), è attuato in misura diversa.

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES:

Con riferimento a tali dividendi è necessario distinguere tra:

a) percepiti da persone fisiche non operanti in regime d'impresa:

per quanto concerne i dividendi derivanti dal possesso di partecipazioni qualificate sono tassabili in misura qualificata pari al 49,72% del relativo ammontare, mediante concorso alla formazione del reddito complessivo in capo ai beneficiari (art. 47, c. 1 del TUIR). I dividendi derivanti dal possesso di partecipazioni non qualificate sono tassabili integralmente (al 100%) mediante l'applicazione di una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta con un'aliquota pari al 12,50% (art. 27, c.1, del TUIR). A differenza di quanto avveniva in passato, per i dividendi derivanti dalle partecipazioni non qualificate, l'applicazione della ritenuta a titolo d'imposta, pari al 12,50%, è diventata obbligatoria in quanto non è più consentita l'opzione per la tassazione ordinaria in sede di dichiarazione dei redditi.

b) percepiti da persone fisiche nell'esercizio d'impresa e da società di persone commerciali:

il regime fiscale previsto dall'art. 47 del TUIR viene richiamato dal successivo art. 59 per i dividendi conseguiti nell'esercizio di impresa da persone fisiche, società in nome collettivo o in accomandita semplice ed equiparate residenti.

In virtù di questo rinvio, anche in questa ipotesi, la tassazione dei dividendi è limitata al 49,72% (art. 1, D.M. 2 aprile 2008, aliquota previgente: 40%) del relativo ammontare.

A differenza di quanto previsto per le persone fisiche non imprenditori, questa parziale imponibilità risulta applicabile sia agli utili relativi a partecipazioni qualificate sia a quelli derivanti dal possesso di partecipazioni non qualificate.

c) percepiti da soggetti IRES:

l'art. 89, comma 2, del TUIR prevede la tassazione dei dividendi distribuiti da società di capitali residenti in Italia a favore si soggetti IRES così come segue:

- in misura corrispondente al 5% del relativo ammontare;
- nel periodo d'imposta del relativo incasso (principio di cassa).

Pertanto, l'esclusione da tassazione dei dividendi in misura pari al 95% non è subordinata all'esistenza di alcuna condizione ed è applicabile agli utili distribuiti in ogni forma.

Sono interamente esclusi da tassazione i dividendi distribuiti da società che partecipano alla tassazione consolidata nazionale e mondiale, anche se formati in periodi anteriori a quello di inizio dell'opzione (artt. 122 e 134 del TUIR), e i dividendi distribuiti da società che hanno optato per il regime di trasparenza (art. 115 del TUIR) se formati durante i periodi dell'opzione.
Simmetricamente al citato regime di imponibilità parziale degli utili, il legislatore ha riconosciuto la piena deducibilità dei costi connessi alla gestione delle partecipazioni, ad eccezione dei costi sostenuti per l'acquisto del diritto di usufrutto (o altro diritto analogo) su partecipazioni societarie che, in quanto estranee alle spese ordinarie di gestione delle partecipazioni, sono considerate indeducibili (art. 109, co. 5-8 TUIR).
d) percepiti da Enti non commerciali:
il medesimo trattamento descritto per i soggetti IRES è previsto per gli enti non commerciali, i quali – indipendentemente dall'entità della partecipazione detenuta nella società – sono tenuti ad includere nel proprio reddito complessivo il 5% del utile percepito.
e) percepiti da soggetti non residenti:
per i dividendi percepiti da soggetti non residenti (in relazione a partecipazioni non relative a stabili organizzazione) non vi sono particolari novità rispetto al previgente regime.
Questi dividendi, infatti, continuano ad essere assoggettati ad una ritenuta a titolo d'imposta con aliquota pari al 27% indipendentemente dalla natura del soggetto beneficiario (persona fisica o società) e dal tipo di partecipazione (qualificata o non) posseduta (articolo 27, comma 3, DPR n. 600/73).
Nello specifico, la ritenuta del 27%
- non è applicabile agli utili derivanti dalle azioni di risparmio (che, viceversa, sono soggette ad un'aliquota ridotta in misura pari al 12,50%) e in caso di applicazione del regime di esonero previsto dal regime "madre-figlia" ai sensi dell'art. 27-bis del DPR n. 600/72;
- non è applicabile se il soggetto non residente possiede una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia riferibile;
- può essere ridotta mediante l'applicazione delle eventuali aliquote più favorevoli previste dalle Convenzioni contro le doppie imposizioni.
Analogamente a quanto previsto nel regime previgente, i soggetti non residenti hanno diritto al rimborso , fino a concorrenza dei 4/9 della ritenuta, dell'imposta che dimostrano di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello stato estero (articolo 27, comma 3, DPR n. 600/73).
Si ricorda, infine, che, in virtù di quanto previsto dal nuovo comma 3-ter dell'articolo 27 del DPR n. 600/73 (così come introdotto dall'articolo 1, comma 29, legge finanziaria 2008), sopra citata ritenuta deve essere operata a titolo d'imposta e con aliquota pari all'1,375% sugli utili corrisposti alle società che:
- sono soggette ad un'imposta sul reddito delle società negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo;
- sono incluse nella lista che sarà emanata con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR.
f) percepiti da soggetti esenti da IRES
per gli utili percepiti da soggetti esenti da IRES si applicano i criteri dettati dall'art. 27, comma 5 del DPR 600/73: sugli utili, pertanto, deve essere applicata una ritenuta a titolo di imposta nella misura del 27%.

La tassazione del capital gain
La riforma fiscale ha introdotto rilevanti modifiche alla disciplina del capital gain derivante dalle cessioni di quote societarie.
Al fine di delineare il trattamento fiscale applicabile al capital gain, disciplinato dai commi 3 e 4 dell'art. 68 del TUIR (così come modificato dal decreto legislativo 18 novembre 2005, n. 247), occorre, in primo luogo, suddividere tra:

- plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate;
- plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate.

Inoltre, è opportuno ricordare che le disposizioni sul capital gain riguardano la cessione di partecipazioni e non l'incasso del relativo corrispettivo, cioè:
- la data di cessione determina le regole di tassazione;
- la data di incasso determina il periodo di tassazione.

Plusvalenze, su partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES:
a)Realizzate da soggetti, non operanti in regime d'impresa (persone fisiche, enti non commerciali, società semplici ed associazioni ad esse equiparate):

Partecipazioni qualificate:
per effetto della riduzione dal 33% al 27,5% dell'aliquota IRES operata dall'articolo 1, comma 33, lettera e, della legge n. 244/2007 (c.d. legge finanziaria 2008), al fine di garantire l'invarianza dei livelli di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, il citato decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 ha determinato la quota con cui le plusvalenze disciplinate dall'articolo 67, comma 1, lettera e, del TUIR, dovranno concorrere alla formazione del reddito d'impresa tassabile ai fini dell'IRPEF.
In particolare, l'articolo 2 del D.M. 2 aprile 2008 ha stabilito che le plusvalenze realizzate dai soggetti in questione:
- non concorrono alla formazione del reddito d'impresa, in quanto esenti, limitatamente al 50,28% (in luogo del 60%): di conseguenza la plusvalenza è imponibile nella misura del 49,72% (anziché del 40%). Le stesse percentuali si applicano alle minusvalenze;
- concorrono alla formazione del reddito complessivo quali redditi diversi (se relative a partecipazioni qualificate) per il 49,72% del loro ammontare (anziché nella misura del 405). La stessa misura percentuale si applica alle minusvalenze.

Queste misure percentuali sono identiche a quelle previste per gli utili e proventi equiparati, in coerenza con quanto stabilito dalla riforma dell'IRES (che ha tendenzialmente assimilato il regime di tassazione dei dividendi e del capital gain) e si applicano per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2009, a prescindere dal periodo di maturazione dei maggiori valori che determinano la plusvalenza.

Partecipazioni non qualificate:
con riferimento alle modalità di assoggettamento a tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate, si premette che è stato previsto il mantenimento integrale del precedente regime di tassazione, e pertanto tali plusvalenze:
- sono tassate mediante l'applicazione di un'imposta sostitutiva con aliquota pari al 12,5% (articolo 5, comma 2, del decreto Legislativo n. 461/1997) da indicare separatamente nella dichiarazione dei redditi.

In alternativa possono essere assoggettate a tassazione in sede di dichiarazione dei redditi,ovvero attraverso l'applicazione dei regimi del c.d. "risparmio gestito" (articolo 7 del D. Lgs. n. 461/1997) o "risparmio amministrato" (articolo 6 D. Lgs. n. 461/1997).
1. Regime del risparmio amministrato (art. 6, D.Lgs. 461/1997)
Nel caso i titoli o diritti siano depositati in custodia o in amministrazione presso un intermediario abilitato, all'inizio del rapporto o successivamente di anno in anno precedentemente all'inizio dell'anno, il contribuente può optare per l'applicazione o l'abbandono di tale regime.
L'intermediario rileva operazione per operazione la plusvalenza o la minusvalenza realizzata e, tenendo conto anche delle minusvalenze realizzate in precedenza, quantifica l'imposta che viene versata con cadenza mensile.

Eventuali minusvalenze non compensate da plusvalenze realizzate nello stesso periodo di imposta o nei quattro successivi diventano inutilizzabili e decadono. Tale regime assicura l'anonimato del cliente.

2. Regime del risparmio gestito (art. 7, D.Lgs. 461/1997)

Nel caso in cui sia stato conferito ad un intermediario autorizzato un incarico di gestione patrimoniale, il contribuente può optare per l'applicazione di un imposta sostitutiva del 12.5% sull'incremento di valore del patrimonio gestito maturato nel periodo di imposta.

In questo regime l'intermediario calcola e versa l'imposta tenendo conto degli incrementi di valore maturati, ad esempio in relazione a incrementi nelle quotazioni di borsa, anche se non definitivamente realizzati attraverso cessioni; nel regime precedentemente descritto, invece, sono tassate solamente le plusvalenze effettivamente realizzate attraverso la cessione o altra operazione equivalente.

In questo regime, inoltre, diversamente dal precedente, concorrono al computo dell'incremento di valore attratto a tassazione sia le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti ad oscillazioni nelle quotazioni di borsa, che quelle realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate, nonché i proventi maturati sui titoli obbligazionari presenti nella gestione (interessi).

Non concorrono invece alla formazione del risultato rilevante ai fini dell'imposta sostitutiva i redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, i redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente nonché i proventi derivanti sia da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'art. 8, D.Lgs. 461/1997, che da fondi comuni di investimento immobiliare di cui alla legge n. 86/94.

Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo di imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi di imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Anche questo regime assicura l'anonimato.

Esenzioni specifiche da capital gain su partecipazioni qualificate e non in fase di start up.

A seguito dell'emanazione del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, le plusvalenze derivanti dalle cessioni di partecipazioni qualificate e non, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, in società costituite da non più di sette anni, possedute da almeno tre anni, sono esenti. L'esenzione si applica se e nella misura in cui, entro due anno dal conseguimento della plusvalenza, la stessa sia reinvestita in società residenti nel territorio italiano che svolgono la medesima attività, mediante la sottoscrizione del capitale sociale o l'acquisto di partecipazioni al capitale delle medesime, sempreché si tratti di società costituite da non più di tre anni. L'importo dell'esenzione non può in ogni caso eccedere il quintuplo del costo sostenuto dalla società le cui partecipazioni sono oggetto di cessione, nei cinque anni anteriori alla cessione, per l'acquisizione o la realizzazione di beni materiali ammortizzabili, diversi dagli immobili, e dei beni immateriali ammortizzabili, nonché per spese di ricerca e sviluppo.

b) Realizzate da soggetti IRES:

i proventi realizzati da società per azioni e in accomandati per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali. Mediante la cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito d'impresa imponibile e come tali sono soggette a tassazione in Italia secondo il regime ordinario (art. 86, del TUIR).

Laddove siano soddisfatte le condizioni per avvalersi della cosiddetta partecipation exemption (art. 87 del TUIR), le plusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni sono escluse da imposizione al 95% del loro ammontare. A tal fine occorre:

- ininterrotto possesso della partecipazione dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione;
- classificazione della partecipazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

- la partecipazione è relativa a società residenti, ai fini fiscali, in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato, individuati dal decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 167, comma 4, del TUIR;
- la partecipazione è relativa a società che esercita una attività commerciale ai sensi dell'art. 55, del TUIR.

In assenza di questi requisiti la plusvalenza sulle partecipazioni deve essere interamente tassata secondo l'art. 86, comma 4, del TUIR, nell'esercizio in cui è stata realizzata ovvero, per le partecipazioni iscritte negli ultimi tre bilanci tra le "immobilizzazioni finanziarie", a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio del realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.
Per quanto riguarda invece le partecipazioni iscritte in bilancio nell'attivo circolante, l'art. 85, comma 1, lettere c) e d), del TUIR qualifica "ricavi" i corrispettivi delle cessioni di azioni o quote di partecipazioni, anche non rappresentate da titoli di capitale di società ed enti di cui all'art. 73, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, diverse da quelle cui si applica l'esenzione di cui all'art. 87, anche se non rientrano fra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa.

c) Realizzate da soggetti IRPEF imprenditori:
in presenza dei requisiti richiesti dal regime della partecipation exemption, la cessione di partecipazioni detenute nell'ambito di attività di impresa dà luogo – in capo ad imprenditori individuali e società di persone – ad un'esenzione parziale della plusvalenza nella misura del 50,28% (previgente 60%) (cioè la tassazione è del 49,72% - previgente 40% - della plusvalenza).
In assenza dei requisiti richiesti dalla partecipation exemption, la plusvalenza sulle partecipazioni, secondo l'art. 86, comma 4 del TUIR, concorre a formare il reddito,per l'intero ammontare, nell'esercizio in cui è stata realizzata ovvero, per le partecipazioni iscritte negli ultimi tre bilanci nelle "immobilizzazioni finanziarie", a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio del realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.
Per quanto riguarda invece le partecipazioni che non rappresentano immobilizzazioni finanziarie detenute da soggetti IRPEF imprenditori si rimanda a quanto già esposto con riferimento ai soggetti IRES poiché l'art. 57 del TUIR, disciplinante la tassazione dei ricavi per i soggetti IPERF imprenditori, richiama integralmente l'art. 85 del TUIR.

d) Realizzate da soggetti non residenti in Italia:
le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, tramite la cessione a titolo oneroso di partecipazioni "non qualificate" in società residenti negoziate in mercati regolamentari, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se qui detenute. Nei casi in cui si applichi il regime del "risparmio amministrato" ovvero del "risparmio gestito", al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, gli azionisti devono fornire agli intermediari finanziari preso i quali sono depositate le azioni, ovvero all'intermediario incaricato della gestione patrimoniale, un'auto certificazione attestante il fatto di non essere residenti in Italia ai fini fiscali.
Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia tramite la cessione a titolo oneroso di partecipazioni "qualificate" concorrono a formare il reddito del percipiente nella misura del 49,72%.
Resta comunque ferma, ove applicabile, applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Imposta di successione e donazione
La Legge n. 286/2006, come modificata dalla Legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007) ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni di cui al Decreto Legislativo n. 346/1990.
Conseguentemente i trasferimenti di azioni per donazione o per altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con le seguenti aliquote:

- 4% nel caso di trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta, per la quota eccedente, per ciascun beneficiario, il valore di Euro 1.000.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- 6% nel casa favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado. Nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- 8% nel caso di trasferimenti a favore di qualsiasi altro soggetto.

Se il beneficiario del trasferimento è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 104/92, la franchigia è pari ad € 1.500.000.

Non sono soggetti ad imposta i trasferimenti in favore di:

- Stato, delle regioni, delle province e dei comuni, né quelli a favore di enti pubblici e di fondazioni o associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l' assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l' educazione, l' istruzione o altre finalità di pubblica utilità, nonché quelli a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), e a fondazioni previste dal decreto legislativo emanato in attuazione della legge 23 dicembre 1998, n. 461.
- enti pubblici e di fondazioni o associazioni legalmente riconosciute, che abbiano come scopo esclusivo l' assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l' istruzione o altre finalità di pubblica utilità.
- movimenti e partiti politici.

Il soggetto passivo dell'imposta è il beneficiario dell'eredità ovvero eredi o legatari.

Nell'asse ereditario rientrano le azioni ed i titoli di qualsiasi natura.

Le azioni ed i titoli non quotati compongono l'attivo ereditario alla data di apertura della successione in proporzione al patrimonio netto dell'ente risultante dall'ultimo bilancio depositato, tenendo conto dei mutamenti sopravvenuti.

Per i trasferimenti di beni e diritti per donazione o altra liberalità tra vivi valgono le stesse regole previste per le successioni.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1. Condizioni, statistiche relative all'operazione, calendario previsto e modalità di sottoscrizione

5.1.1. Condizioni alle quali l'Operazione è subordinata

L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione. Salvo quanto indicato nei fattori di rischio 4.1.1 (rischi connessi all'iter costitutivo e autorizzativo dell'Emittente) e 4.3.5 (rischi connessi alla parziale esecuzione dell'offerta e al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo).

5.1.2. Ammontare totale dell'offerta

L'operazione consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. del valore nominale di Euro 100,00 ciascuna.

Il numero totale delle azioni offerte è compreso tra un minimo di numero 75.000 azioni, per un importo complessivo del capitale sociale di euro 7.500.000, ed un massimo di numero 100.000 azioni per un importo complessivo del capitale sociale pari ad euro 10.000.000.

5.1.3. Periodo di validità dell'offerta, modalità di adesione e durata massima dell'offerta

Il periodo di sottoscrizione inizia dalle ore 10,30 del 5/10/2009 e si chiude alle ore 18,00 del 01/10/2010 (con orario 10,30 – 12,30; 16,00 – 18,00 dal lunedì al venerdì escluso festivi).

La durata dell'offerta è di 12 mesi senza possibilità di proroga della stessa.

L'adesione all'offerta avrà luogo esclusivamente presso la sede del Comitato dei Promotori a Lecce in Via Alfonso Lamarmora n. 21.

Il collocamento delle azioni oggetto della presente offerta avverrà in conformità alla normativa vigente e nel rispetto della riserva di cui agli artt. 30 e 32 del TUF.

Il Prospetto Informativo, previo deposito presso la CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede del Comitato dei Promotori, tutti i giorni dalle ore 10.30 alle 12.30; 16,00 – 18,00 da lunedì a venerdì a partire dal 5 ottobre 2009 e sul sito Internet del Comitato (www.bancasviluppolavorospa.it).

La durata massima dell'offerta è pari a 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente prospetto.

Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente, in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte, purché sia stato raggiunto l'ammontare minimo di 7,5 milioni di Euro. Della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno cinque giorni prima della chiusura dell'offerta al pubblico, mediante avviso pubblicato sul proprio sito Internet nonché sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" e alla CONSOB.

Nessun "socio generico" potrà possedere azioni il cui valore nominale superi il 5% del Capitale sociale; nessun socio "investitore istituzionale" potrà singolarmente possedere azioni il cui valore nominale superi il 2%, con la precisazione che la quota massima di partecipazione complessiva sottoscrivibile da tutti gli investitori istituzionali non potrà superare il 5% dell'intero capitale sottoscritto: la quota minima di sottoscrizione è di n.5 (cinque) azioni, per un controvalore di euro 500,00.

Non sarà riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

Le sottoscrizioni dovranno risultare da scrittura privata autenticata ex art. 2333 del codice civile. Il modulo di sottoscrizione sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede del Comitato dei Promotori.

L'offerta sarà destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni che risiedono o svolgono la loro attività nel territorio nazionale.

In sede di sottoscrizione del Capitale ciascun socio deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art 25 del D. Lgs 1 settembre 1993 n 385.

In particolare i sottoscrittori di quote inferiori o uguali al 5% dovranno fornire, in sede di sottoscrizione, la seguente documentazione:

- fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
- fotocopia del Codice Fiscale;
- una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di onorabilità (da fornire con autocertificazione);
- un certificato della Camera di Commercio con vigenza e antimafia per Società o Imprese individuali.
- verbale del Consiglio di Amministrazione o organi equivalenti da cui risulti effettuata la verifica del requisito di onorabilità in capo agli amministratori e al direttore, ovvero ai soggetti che ricoprono cariche equivalenti nella società o ente partecipante per le persone giuridiche.

La verifica della completezza della documentazione prodotta verrà effettuata entro cinque giorni dalla data di sottoscrizione, autenticata dal Notaio, delle azioni oggetto dell'offerta.

Il Comitato dei Promotori, esaminata tutta la documentazione prodotta, qualora dovessero emergere elementi per i quali non siano soddisfatti i requisiti richiesti, delibererà sull'eventuale accettazione dell'adesione entro i termini della chiusura dell'offerta.

In particolare, tutte le verifiche concernenti la positiva conclusione dell'offerta verranno effettuate prima di richiedere il versamento, ai sensi dell'art 2334 c.c., delle somme sottoscritte.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili, salvo l'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art 94 comma 7 e dell'art. 95 bis, comma 2 del D.Lgs. 58/98, e cioè in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di offerta (ex art. 11 del Regolamento emittenti).

In tal caso, gli investitori che avranno già sottoscritto azioni della costituenda Banca, prima della pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo, hanno il diritto di revocare la loro accettazione, entro il termine che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dalla suddetta pubblicazione del Supplemento.

Forma oggetto di apposito Supplemento ogni significativo fatto nuovo, errore materiale o inesattezza del Prospetto Informativo che possa influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto della sollecitazione e che si verifichi o sia riscontrato tra il momento in cui è autorizzata la pubblicazione del prospetto e quello in cui è definitivamente chiusa la sollecitazione (art. 11 del Regolamento Emittenti).

Ai sensi del Reg. Emittenti n. 11971/99 il Comitato dei Promotori entro cinque giorni dalla chiusura del periodo di sottoscrizione, provvederà ad accertare e comunicare alla Consob e al pubblico, mediante avviso sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno"e sul proprio sito internet, i risultati dell'offerta **c**on le informazioni indicate nell'allegato 1F del Regolamento Emittenti.

Entro sessanta giorni dal termine fissato per il versamento integrale del capitale sottoscritto sarà convocata l'Assemblea dei sottoscrittori mediante lettera raccomandata, almeno venti giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Tale avviso conterrà l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della adunanza nonché dell'ordine del giorno e delle materie da trattare.

Gli aderenti potranno partecipare personalmente ovvero conferire procura speciale (fac-simile modulo di procura in Appendice VII).

In particolare l'Offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio periodo offerta	5 ottobre 2009
Fine periodo offerta	1 ottobre 2010
Attività e Adempimenti:	
Comunicazione dei risultati dell'offerta	Entro cinque (5) giorni dal termine di fine offerta
Verifica della completezza della documentazione prodotta in sede di sottoscrizione da parte dei futuri azionisti	Entro cinque (5) giorni dalla sottoscrizione Qualora dall'analisi della documentazione prodotta emergano elementi per i quali non risultano soddisfatti i requisiti di sottoscrizione, il Comitato Promotore delibererà sull'eventuale accettazione dell'adesione entro il termine di fine offerta
Pubblicazione dei risultati dell'offerta (ex art. 13 comma 5, Reg. Emittenti 11971/99)	Entro cinque (5)giorni dal termine di fine offerta
Versamento quote sottoscritte ex art. 2334 del codice civile	Entro trenta (30) giorni dalla data di ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato Promotore post conclusione positiva dell'offerta
Convocazione dell'Assemblea	Entro trenta (60) giorni dal termine fissato per il versamento
Stipula dell'atto costitutivo	Entro il 31 dicembre 2010

5.1.4. Possibilità di revoca o sospensione dell'offerta e restituzione delle somme in caso di esito negativo dell'Iter-autorizzativo

Il Comitato dei Promotori non si è riservato alcuna facoltà di revocare o sospendere l'Offerta che, tuttavia, ai sensi dell'art. 21 della Direttiva (CE) 2003/71, potrebbe essere sospesa dalla CONSOB per un massimo di dieci giorni lavorativi consecutivi laddove la stessa CONSOB avesse ragionevole motivo di sospettare che le disposizioni della suddetta direttiva siano stata violate dal Comitato dei Promotori.

Nel caso in cui non dovesse essere sottoscritto il capitale di euro 7,5 milioni, la Banca non si costituirà e i sottoscrittori non saranno tenuti ad effettuare alcun versamento.

Nel caso in cui dovesse essere negata dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Società, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli eventuali interessi maturati sul c/c indisponibile, (concordati con l'istituto bancario nella misura del tasso annuo dell'1,05%), al netto delle spese relative al conto stesso (recupero periodico di imposta di bollo su estratto di c/c, come per legge).

Rimarranno a carico dei sottoscrittori medesimi l'esborso corrisposto al Notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata e le spese

per il conferimento della Procura speciale per intervenire all'assemblea costitutiva. Per quanto riguarda le spese di costituzione della banca valgono i principi enunciati dall'art. 2338 del codice civile (Cfr. Capitolo 8 della presente sezione).

5.1.5. Possibilità di revoca o di riduzione della sottoscrizione

La sottoscrizione è irrevocabile salvo il verificarsi dell'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95 bis comma 2 del D.Lgs. n. 58/98 e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento in pendenza di offerta (ex art. 11 del Regolamento emittenti). In tal caso, gli investitori che avranno già sottoscritto azioni della costituenda Banca, prima della pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo, hanno il diritto di revocare la loro accettazione, entro il termine che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dalla suddetta pubblicazione del Supplemento.

Inoltre, si precisa che, in ipotesi di mancato raggiungimento del minimo di sottoscrizione, l'Offerente non potrà ridurre il numero delle azioni oggetto di offerta in quanto l'ipotesi di raccolta minima delle sottoscrizioni è alla base del piano industriale di codesto Comitato.

5.1.6. Ammontare minimo e massimo di sottoscrizione

L' ammontare minimo di sottoscrizione è pari ad euro 500,00; l'ammontare massimo è pari ad euro 375.000 in caso di sottoscrizione del minimo dell'offerta pari ad euro 7.500.000.

In caso di sottoscrizioni pari al massimo di euro 10.000.000 l'ammontare massimo di sottoscrizione è pari ad euro 500.000.

In sede di costituzione della Banca la quota massima di partecipazione non potrà superare il 5% dell'intero capitale sottoscritto per ciascun "sottoscrittore in genere" ed il 2% per ogni singolo "investitore istituzionale", con la precisazione che la quota massima di partecipazione, complessivamente sottoscrivibile da tutti gli investitori istituzionali, non potrà superare il 5% dell'intero capitale sociale sottoscritto.

Per investitori istituzionali si intendono le Banche, le Compagnie di Assicurazione e gli altri soggetti che svolgono in misura rilevante attività in settori bancari e finanziari (cfr. art. 19 T.U.B. e art. 8, delibera CICR n. 1057/2005).

Quindi, in caso di capitale sociale pari a 7,5 milioni di euro, la quota massima detenibile da ciascun "socio generico" sarà pari ad euro 375.000, quella massima detenibile singolarmente da ciascun "socio investitore istituzionale" sarà pari ad euro 150.000, con la precisazione che la quota massima detenibile complessivamente da tutti i "soci investitori istituzionali" non potrà superare l'ammontare di euro 375.000.

Nel caso di capitale sociale pari a 10 milioni di euro, la quota massima detenibile da ciascun "socio generico" sarà pari ad euro 500.000, quella massima detenibile singolarmente da ciascun "socio investitore istituzionale" sarà pari ad euro 200.000, con la precisazione che la quota massima detenibile complessivamente da tutti i "soci investitori istituzionali" non potrà superare l'ammontare di euro 500.000.

5.1.7. *Possibilità di ritiro della sottoscrizione*

Non è prevista la possibilità di ritirare la sottoscrizione salvo quanto previsto dal punto 5.1.5 della presente sezione.

5.1.8. *Modalità e termini per il versamento del capitale sottoscritto ex art. 2334 c.c., di restituzione delle somme in caso di esito negativo dell'iter costitutivo, tempistica di convocazione dell'Assemblea costitutiva*

Il capitale sottoscritto dovrà essere versato, mediante bonifico bancario, come segue:

- il 100% entro 30 (trenta) giorni da quello in cui i Promotori, dopo aver raccolto le sottoscrizioni e chiuso con esito positivo l'offerta, ne richiederanno il versamento ex art. 2334 del codice civile.

In particolare tutte le verifiche concernenti la validità delle sottoscrizioni verranno effettuate prima di richiedere il versamento delle somme sottoscritte, ai sensi dell'art. 2334 del codice civile.

Si precisa che tale termine decorrerà dalla data di ricezione della richiesta di versamento da parte del Comitato dei Promotori.

Al riguardo si precisa che il versamento delle sottoscrizioni nel conto corrente indisponibile potrà essere richiesto ai sottoscrittori solo dopo che il Comitato Promotore abbia comunicato e accertato, ai sensi del Regolamento Emittenti n. 11971/99, la positiva conclusione dell'offerta con il raggiungimento almeno del quantitativo minimo oggetto di offerta (pari ad almeno 7,5 milioni di euro) e che i sottoscrittori non saranno tenuti ad alcun versamento, qualora non sia raggiunto detto quantitativo.

La tempistica di accertamento dei risultati dell'offerta è stabilita dal Comitato in cinque (5) giorni dal termine di fine offerta (cfr. ex art. 13 c. 6 del Regolamento emittenti).

Il versamento del prezzo delle azioni sottoscritte dovrà essere effettuato con bonifico bancario sul c/c indisponibile IBAN: IT22 K058 2416 0010 0007 0002 789 acceso c/o la "Cassa di Sovvenzione e Risparmio fra il personale della Banca d'Italia", presso la Banca d'Italia filiale di Lecce e intestato a "Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." Via Alfonso Lamarmora, 21 – 73100 – Lecce.

Le somme versate sul suddetto conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca.

Nel caso di mancato rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia o, comunque, di mancata iscrizione presso il Registro delle Imprese della costituenda Banca si procederà immediatamente alla restituzione ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul c/c indisponibile (concordati con l'istituto bancario nella misura del tasso annuo dell'1,05%), al netto delle spese relative al conto stesso (recupero periodico di imposta di bollo su estratto di c/c, come per legge).

Il suddetto c/c corrente potrà essere movimentato solo per il rimborso delle quote ai sottoscrittori.

L'attestazione del versamento effettuato dovrà essere consegnata al Comitato dei Promotori entro i cinque giorni successivi al termine stabilito per il versamento.

Sarà a carico di ogni sottoscrittore l'esborso corrisposto per la sottoscrizione che, ai sensi dell'Art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata.

Rimarranno inoltre a carico del sottoscrittore anche le spese relative all'eventuale conferimento di procura speciale per partecipare all'assemblea.

Con particolare riferimento all'Assemblea costitutiva, entro sessanta giorni dal termine fissato per il versamento totale del capitale sottoscritto, così come previsto dal Programma delle Attività (Appendice III), dovrà essere convocata l'Assemblea dei sottoscrittori.

Il giorno di convocazione per l'Assemblea dei Sottoscrittori, ai sensi dell'articolo 2335 codice civile, verrà comunicato dal Comitato dei Promotori con lettera raccomandata entro 60 ~~30~~ giorni dal termine fissato per il versamento integrale del Capitale sottoscritto, almeno 20 giorni prima da quello fissato per l'Assemblea. Tale avviso conterrà l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della adunanza nonché dell'ordine del giorno e delle materie da trattare.

Gli aderenti potranno partecipare personalmente ovvero conferire procura speciale (cfr. Fattori di rischio par. 4.3.3 Sezione II ; Cap. 5 par. 5.1.3 Sezione III del presente Prospetto e per modulo di procura; cfr. Fac-Simile Appendice VII).

Tale conferimento è facoltativo (cfr. par. 4.3.3. sez. II) e l'investitore potrà personalmente partecipare all'Assemblea costitutiva di cui sopra e stipulare l'Atto costitutivo della stessa.

Per quanto riguarda il conferimento di procura speciale la stessa:

• legittima il medesimo procuratore in nome e nell'interesse del sottoscrittore ad intervenire all'assemblea dei sottoscrittori della costituenda banca con espressa facoltà, ove ricorrano i presupposti di legge, di modificare le condizioni stabilite nel programma delle attività, ex. art. 2333 del codice civile, depositato in data 19 dicembre 2008 presso il Notaio Rocco Mancuso in Lecce;

• legittima il medesimo procuratore a svolgere le seguenti attività: accertare l'esistenza delle condizioni richieste per la costituzione della società; deliberare sul contenuto dell'atto costitutivo e dello statuto; nominare gli amministratori, i sindaci ed il soggetto cui è demandato il controllo contabile; stipulare l'atto costitutivo della società per azioni "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A".
La stipula dell'Atto costitutivo è prevista entro il 31 dicembre 2010.

5.1.9. Pubblicazione dei risultati dell'offerta

Entro cinque giorni dalla chiusura del periodo di sottoscrizione, il Comitato (ex art. 13 c.5 Regolamento Emittenti) provvederà a comunicare alla Consob e, mediante avviso sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno", al pubblico i risultati dell'offerta.

Il Comitato negli stessi termini comunicherà alla Consob gli esiti delle verifiche e provvederà all'accertamento dei risultati dell'offerta nel rispetto del disposto di cui all'art. 13 c. 2 del Regolamento emittenti.

Il Comitato dei Promotori, entro 5 giorni dalla pubblicazione della predetta comunicazione, trasmetterà alla CONSOB le informazioni indicate nell'Allegato 1F al "Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli Emittenti", unitamente ad una riproduzione delle stesse su supporto informatico. I Promotori, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, tramite lettera raccomandata comunicheranno ai sottoscrittori i risultati dell'offerta e assegneranno ai sottoscrittori un termine, non superiore a trenta gironi, per fare il versamento prescritto dal secondo comma dell'art.2342 del Codice Civile. Decorso inutilmente questo termine, i Promotori agiranno contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell'art.2334, 2° comma del Codice Civile.

5.1.10. Diritti di prelazione

Non esistono diritti di prelazione applicabili all'offerta.

5.2. Piano di ripartizione e assegnazione

5.2.1. Destinatari dell'offerta

L'offerta sarà destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni che risiedono o svolgono la loro attività nel territorio nazionale.

5.2.2. Principali azionisti

Il Comitato dei Promotori al momento non è a conoscenza di persone che intendono sottoscrivere più del cinque percento dell'offerta.

5.2.3. Criteri di riparto

Il capitale massimo offerto è pari a 10 milioni di euro; il Comitato dei Promotori ha deliberato di accettare le richieste in ordine cronologico in base alla data e all'orario di sottoscrizione notarile del capitale.

Qualora al termine dell'offerta si verifichi il caso di una sottoscrizione che superi in parte il limite del capitale massimo offerto, si procederà a soddisfare la predetta sottoscrizione per la quota di capitale rimasta.

Nessun socio generico può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi il cinque per cento del capitale sottoscritto.

Nessun singolo socio investitore istituzionale può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi il due per cento del capitale sottoscritto. Poiché, in caso di costituzione della Banca, la quota massima di partecipazione non potrà superare il 2% dell'intero capitale sottoscritto per ogni singolo sottoscrittore investitore istituzionale, qualora vengano richieste azioni, il cui valore nominale complessivo superi detta percentuale, le adesioni si intenderanno esercitate per il numero di azioni corrispondente al suddetto limite e cioè saranno soddisfatte, per ogni sottoscrittore

investitore istituzionale le richieste fino ad Euro 150.000, in ipotesi di capitale sociale pari ad Euro 7,5 milioni e fino ad Euro 200.000, in ipotesi di capitale sociale pari ad Euro 10 milioni. La quota massima di partecipazione complessiva sottoscrivibile da tutti gli investitori istituzionali non potrà superare il cinque per cento del capitale sottoscritto. Infine dal momento che la quota massima di partecipazione, complessivamente sottoscrivibile da tutti gli investitori istituzionali, non potrà superare il 5% dell'intero capitale sociale sottoscritto, nel caso in cui le offerte di sottoscrizione complessive degli investitori istituzionali dovessero superare tale limite (corrispondente ad Euro 375.000, nel caso di capitale sociale pari ad Euro 7,5 milioni e fino ad Euro 500.000, nel caso di capitale sociale pari ad Euro 10 milioni), si procederà al soddisfacimento delle richieste pervenute in ordine cronologico con riferimento alla data e all'ora della sottoscrizione autentica del "modello di atto di sottoscrizione".

In sede di rilascio dell'autorizzazione all'attività bancaria, la sussistenza dei requisiti indicati non preclude alla Banca d'Italia la possibilità di valutare ogni precedente penale o indagine penale a carico di coloro che partecipano al capitale della banca in misura non superiore al 5%.

Il Comitato dei Promotori prima di richiedere il versamento si obbliga a effettuare le verifiche in ordine alla regolarità delle adesioni, entro cinque (5) giorni dalla conclusione dell'offerta.

5.2.4. Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle azioni

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata ai sottoscrittori entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi decorrenti dalla data di stipula dell'atto costitutivo a mezzo lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi.

5.2.5. Sovrallocazione e greenshoe

Non applicabile all'offerta.

5.3. Fissazione del prezzo

5.3.1. Prezzo di offerta

Le azioni vengono offerte al valore nominale di euro cento cadauna.

5.3.2. Comunicazione del prezzo dell'offerta

Il prezzo dell'offerta è quello comunicato nel presente Prospetto Informativo.

5.3.3. Diritti di prelazione

Non applicabili all'offerta.

5.3.4. Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire

Non applicabile all'Offerta..

5.4. Collocamento e sottoscrizione

5.4.1. Coordinatori dell'Offerta

Offerente e responsabile dell'Offerta è il Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.

Si precisa che il collocamento delle azioni avverrà nel rispetto di quanto previsto dal capitolo IV del D. Lgs. 58/98 in tema di offerta fuori sede di strumenti finanziari.

5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese

Non sono previsti intermediari incaricati alla raccolta di adesioni all'Offerta.

5.4.3. Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento

Non vi sono soggetti che hanno assunto o assumeranno a fermo l'emissione, in tutto o in parte, ovvero che abbiano garantito e che garantiranno il buon esito del collocamento.

5.4.4. Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione

Non è applicabile in quanto non sussiste alcun accordo di sottoscrizione.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA DI NEGOZIAZIONE

6.1. Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

Le Azioni della costituenda Banca non saranno negoziate in alcun mercato regolamentato, né si prevede che lo saranno nel breve periodo.

6.2. Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione

Non applicabile all'Offerta.

6.3. Se simultaneamente o quasi simultaneamente alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato, vengono sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della stessa classe ovvero se strumenti finanziari di altre classi vengono creati per il collocamento pubblico o privato, fornire i dettagli sulla natura di tali operazioni, nonché riguardo al numero e alle caratteristiche degli strumenti finanziari alle quali si riferiscono

Non applicabile all'Offerta.

6.4. Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno

Non applicabile all'Offerta.

6.5. Stabilizzazione

Non applicabile all'Offerta.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1. Nome e indirizzo della persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri apporti significativi che le persone che procedono alla vendita hanno avuto negli ultimi tre anni con l'Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata

Non applicabile all'Offerta.

7.2. Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile all'Offerta.

7.3. Accordi di lockup: le parti interessate; contenuto dell'accordo e relative eccezioni; indicazione del periodo di lockup

Non applicabile all'Offerta.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1. Stima delle spese totali legate all'offerta

Per le spese di costituzione il Comitato Promotore segue il disposto dell'art. 2338 del codice civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di esito positivo del suddetto iter sarà la banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del c.c., rileverà i promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. sono connessi alla fase di preavvio della Banca e comprendono in prevalenza spese notarili, di consulenze, pubblicità, promozione e varie. La stima è di euro 130.000.

Il Comitato dei Promotori ha provveduto a stipulare con Professionisti e Società collaboratrici lettere d'incarico nelle quali è stato fissato il corrispettivo al quale il fornitore avrà diritto al momento dell'iscrizione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. nel registro delle imprese. In caso di esito negativo dell'iniziativa è stabilito che il fornitore rinuncerà al corrispettivo partecipando così lui stesso al rischio d'impresa in questa fase di costituzione.

Saranno a carico di ogni sottoscrittore le spese di autentica notarile relative alla sottoscrizione nonché le spese per la procura speciale per l'intervento in assemblea.

Saranno anche a carico della gestione della Banca le spese notarili relative all'Atto di costituzione della Società Bancaria, la cui tassa di registrazione verrà sottoposta a "condizione sospensiva" in attesa della autorizzazione della Banca d'Italia. Tale esborso non è ipotizzabile in quanto dipende dal capitale di costituzione della Banca.

Si precisa che per le spese di costituzione del Comitato e della Banca non è stato costituito alcun fondo e le dette spese vengono sopportate pro-quota in contati dai componenti del Comitato stesso. Pertanto, il c/c indisponibile IBAN: IT22 K058 2416 0010 0007 0002 789 acceso c/o la "Cassa di Sovvenzione e Risparmio fra il personale della Banca d'Italia" non è stato, né sarà utilizzato in alcun modo per tali incombenze.

9. DILUIZIONE

L'Emissione non porterà alcuna diluizione in quanto l'operazione ha come oggetto la costituzione dell'Emittente.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1. Eventuali consulenti

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono menzionati consulenti legati ad una emissione.

10.2. Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono inserite informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti o pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

Si fa presente che il Piano Industriale della presente Banca è stato asseverato dalla Società di Revisione e organizzazione contabile iscritta all'Albo Consob e Registro revisori Contabili, Baker Tilly Consulaudit S.p.A. (vedasi appendice IX del presente Prospetto Informativo).

10.3. Eventuali pareri o relazioni di esperti

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono inseriti pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

10.4. Dichiarazione sulle informazioni dei terzi

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari non vi sono informazioni che provengano da terzi.

APPENDICI DEL PROSPETTO INFORMATIVO

Appendice I – Atto Costitutivo del Comitato dei Promotori e successive modificazione ed integrazioni pag. 197

Appendice II – Verbali del Comitato dei Promotori n. 15-22-29-31 e 23 con allegata Dichiarazione pag. 229

Appendice III – Programma di Attività depositato presso il Notaio ex art. 2333 del Codice Civile pag. 236

Appendice IV– Bozza di Atto Costitutivo della "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." pag. 252

Appendice V – Bozza di Statuto della "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." pag. 258

Appendice VI– Piano Industriale Programma di attività, relazione tecnica e note per l'esposizione, con il relativo verbale di approvazione pag. 276

Appendice VII– Bozza di Procura (fac simile) pag. 403

Appendice VIII – Curriculum Vitae dei Componenti del Comitato dei Promotori pag. 406

Appendice IX – Lettera di attestazione sui dati previsionali, emessa da Baker Tilly Consulaudit S.p.A. pag. 419

BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

APPENDICE I

ATTO COSTITUTIVO
del Comitato dei Promotori
e
successive modificazione ed integrazioni

1

STUDIO NOTARILE
Dott. CESARE FRANCO
Via Padovano Bax, 1 - 73100 LECCE
Tel. 0832-307449 Fax 0832-307441
Via Giovanni Paolo II, 10 - 73028 OTRANTO
Tel. e Fax 0836-801839

COPIA AUTENTICA

N. 8348 REPERTORIO N. 3864 RACCOLTA

ATTO COSTITUTIVO DEL COMITATO DEI PROMOTORI

DELLA

"BANCA POPOLARE ATTIVA -

SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI A RESPONSABILITA' LIMITATA"

Registrato a Lecce
il 04 GIU. 2003
al n° 1837
serie 1

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno DUEMILATRE, il giorno VENTISETTE del mese di MAGGIO.

(27 maggio 2003)

In Otranto (LE) alla Via Papa Giovanni Paolo II n. 10, ove richiesto.

Innanzi a me dott.Cesare Franco, Notaio in Lecce ed iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Lecce, senza assistenza di testimoni per espressa e concorde rinuncia dei comparenti che ne hanno i requisiti di legge e con il mio consenso,

SONO PRESENTI I SIGNORI:

- CARACCIOLO Stefania, docente, nata a Lecce il 29 gennaio 1970, ivi residente alla Via Marcianò, 29, che dichiara di possedere il Codice Fiscale CRC SFN 70A69 E506S;

- GERARDI Stefano, consulente aziendale, nato a Arnesano (LE) il 20 dicembre 1969 e residente in Lequile (LE) alla Via U. La Malfa n. 5, che dichiara di possedere il codice fiscale GRR SFN 69T20 A425T;

- INGROSSO Pierpaolo, dottore commercialista, nato a Lecce il 25 novembre 1964 e residente in Cavallino (LE) alla Via G. Spadolini, 3, che dichiara di possedere il codice fiscale NGR

PPL 64S25 E506L;

- MARGIOTTA Stefano, dottore commercialista, nato a Lecce il 19 luglio 1965 ed ivi residente alla Via Imbriani, 44, che dichiara di possedere il codice fiscale MRG SFN 65L19 E506Q;

- NEGRO Lucia, dottore commercialista, nata a Salve (LE) il 31 luglio 1941 e residente in Lecce alla Via Giammatteo, 24, che dichiara di possedere il codice fiscale NGR LCU 41L71 H729I;

- CARLUCCIO Valter Luigi, dottore commercialista, nato a Lecce il 13 febbraio 1969 e residente in Surbo (LE) alla Via Galateo n. 12, che mi dichiara di possedere il codice fiscale CRL VTR 69B13 E506M.

I comparenti, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiedono di ricevere il presente atto pubblico con il quale convengono e stipulano quanto segue.

NELLA CONSAPEVOLEZZA

- che da un recente rapporto sull'industria pugliese emerge che le imprese salentine vedono ostacoli alla competitività provenienti dall'ambiente esterno ed interno;

- che previsioni di un favorevole sviluppo dell'economia reale delle Provincie di Lecce e Brindisi trovano riscontro nella ricerca, da parte degli imprenditori, di un ruolo attivo e fondamentale di condizionamento del mercato attraverso strategie aziendali basate sull'innovazione dei processi produttivi, sulla qualità dei prodotti, sulla specializzazione produttiva e sull'associazione ed integrazione delle aziende;

- che in questo quadro, anche sulla base di ulteriori considerazioni di un favorevole sviluppo del settore turistico, appare opportuno dar vita ad una NUOVA BANCA che abbia nelle Provincie di Lecce e Brindisi il suo nucleo iniziale e nella Regione Puglia la sua Area di sviluppo;

- che trattasi di un'esigenza e di un'opportunità: di un'esigenza di disporre sul territorio di "interlocutore bancario" attento ai bisogni della piccola e media impresa verso cui si registra un crescente calo di interesse da parte dei grandi gruppi bancari; di un'opportunità perchè si ritiene sia di poter soddisfare i bisogni espressi dalle piccole e medie imprese, dando vita ad un'attività bancaria capace di rendere ad esse un servizio reale, sia di generare profitti per i propri azionisti.

SI SONO DETERMINATI

A realizzare una nuova BANCA POPOLARE a spiccato orientamento localistico che punti a divenire nel giro di pochi anni "BANCA REGIONALE".

Sotto il profilo operativo si danno atto che la BANCA dovrebbe poter annoverare numerosi soci imprenditori, poichè vari soggetti appartenenti a diverse categorie produttive, specificatamente interpellati, hanno manifestato interesse ed entusiasmo.

In particolare la prevista, ampia partecipazione delle imprese dell'indotto produttivo del Consorzio Brindisi Site Services

costituisce notevole punto di forza per l'avvio della nuova BANCA.

A tale constatazione consegue una previsione di notevole potenzialità degli impieghi in presenza di condizioni concorrenziali ed è quindi presumibile che la nuova BANCA tragga gran parte della domanda di credito dai soci e non.

In conseguenza di tutto quanto precede gli intervenuti

COSTITUISCONO

IL COMITATO PROMOTORE DELLA

"BANCA POPOLARE ATTIVA -

SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI A RESPONSABILITA' LIMITATA"

La normativa che regola il Comitato è la seguente:

= I =

NORMATIVE APPLICABILI

Il COMITATO è disciplinato dalle pattuizioni contenute in questo atto, nonché dagli articoli 39 e seguenti del Codice Civile, tenuto conto che nel caso di specie si è in presenza di un'ipotesi di costituzione di società per azioni «uno actu» e quindi in forma simultanea e non in forma continuata per pubblica sottoscrizione.

= II =

SEDE

La sede è in Lecce, Vico Conservatorio San Leonardo n. 10.

= III =

SCOPO

5

Il COMITATO ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della NUOVA BANCA nella forma della BANCA POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI A RESPONSABILITA' LIMITATA.

La costituzione avverrà:

- con procedimento simultaneo;
- nella perfetta osservanza della normativa dettata dal c.c., delle disposizioni portate dal T.U. 1 settembre 1993 n. 385 (così come modificato da ultimo con il D.Lgs. 4 agosto 1999 n. 342) e di qualunque altra norma che disciplini il settore;
- nella costante applicazione delle circolari e delle disposizioni in argomento dettate dalla Banca d'Italia e dagli altri organi deputati ai controlli istituzionali delle società e delle banche.

= IV =

COMPONENTI

Compongono il COMITATO tutti i soggetti intervenuti in questo atto nonché qualunque altro che sia dagli stessi cooptato con atto scritto.

= V =

COMPITI

Gli intervenuti provvederanno:

- a scegliere la denominazione della SOCIETA' e della BANCA, nonché le eventuali abbreviazioni, il logo e qualsiasi altro segno distintivo e/o identificativo dell'una e dell'altra;

6

- ad individuare l'oggetto della costituenda SOCIETA' COOPERATIVA inserendo in esso ogni attività connessa all'esercizio del credito in ogni forma consentita;
- a tener conto, nella stesura dell'atto costitutivo e dello statuto della SOCIETA', di ogni direttiva dettata in argomento dai competenti Ministeri, dalla Banca d'Italia, dalla UE e dalla CONSOB;
- a curare l'ottenimento di ogni eventuale autorizzazione;
- a fissare il capitale della SOCIETA'in una cifra non inferiore a Euro 7.500.000,00 (settemilionicinquecentomila);
- a fissare ogni altro elemento dello Statuto in adesione ai disciplinari sociali solitamente utilizzati dalla Banca d'Italia per le ipotesi consimili;
- a dar corso alle procedure preliminari e definitive per la sottoscrizione del capitale e per il versamento di esso, in uno o più volte;
- ad acquisire documentazioni da cui si ricavi la tendenza a voler fare parte della società;
- a svolgere qualunque attività di promozione diretta a diffondere l'iniziativa, onde farne conoscere la portata;
- a promuovere, ove necessario, uno o più convegni, o altre manifestazioni culturali, che abbiano lo scopo di presentare l'iniziativa alla stampa specializzata, al mondo della finanza, al mondo della produzione e al mondo accademico;
- a fare tutto quanto altro necessario per portare a

7

compimento il programma tracciato.

= VI =

ORGANI DEL COMITATO

Sono organi del Comitato:

il Consiglio,

il Presidente.

IL CONSIGLIO

- si compone di tutti gli aderenti al COMITATO;
- si riunisce allorché il Presidente lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi membri;
- è validamente costituito con la presenza di un terzo dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti;
- nomina, di volta in volta, un Segretario che redige i verbali delle riunioni;
- cura la concreta attuazione dei programmi del Comitato e quindi la costituzione della SOCIETA' e la fondazione della BANCA, il tutto così come indicato al precedente punto V, coltivando ogni fase procedimentale, fino al concreto inizio dell'attività bancaria;
- nomina il Presidente nell'ipotesi di dimissioni o di altra impossibilità di permanenza nella carica del primo Presidente nominato in sede di costituzione del COMITATO;
- nomina il Vice Presidente nell'ipotesi di dimissioni o altra impossibilità di permanere nella carica da parte del primo -

Vice Presidente nominato in sede di costituzione del Comitato;

- ha ogni altro potere di amministrazione ordinaria e straordinaria, sicché potrà deliberare qualsivoglia operazione per il conseguimento dello scopo.

IL PRESIDENTE

Il primo Presidente è nominato dal Comitato in sede di costituzione.

Il Presidente:

- rappresenta il COMITATO nei confronti dei terzi ed in giudizio;
- esegue le deliberazioni del Consiglio;
- può esercitare, nei casi di manifesta e documentata impossibilità di rinvio, i poteri del Consiglio, salvo ratifica da parte del Consiglio stesso nella sua prima riunione.

Il primo Vice Presidente è nominato dal COMITATO.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni caso di assenza o di impedimento e affermerà la propria legittimazione facendo precedere la firma dalla locuzione "in sostituzione del Presidente impedito" o da altra similare.

= VII =

CARICHE

Procedendosi seduta stante alla nomina delle cariche, i costituenti, all'unanimità, eleggono alla carica di:

- Presidente Stefano Gerardi;

9

- Vice-Presidente Lucia Negro.

I nominati accettano le cariche loro conferite.

Tutti gli intervenuti prendono atto che nessun compenso sarà corrisposto ai membri del COMITATO ed a coloro che rivestono cariche nel suo ambito.

= VIII =

MODIFICAZIONI

Per modificare questo atto occorre il voto favorevole dei due terzi i componenti il COMITATO.

= IX =

VERBALI

I verbali del Consiglio sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, saranno redatti su fogli mobili che, all'estinzione del Comitato, saranno riuniti insieme ed affidati, per la conservazione, alla SOCIETA'.

= X =

RICONOSCIMENTO

Si stabilisce che per questo COMITATO non verrà richiesta alcuna forma di riconoscimento.

= XI =

ESTINZIONE

Il Comitato si intenderà tacitamente ed automaticamente sciolto allorché si sarà ottenuto il riconoscimento giuridico della Società. Eventuali residui della gestione del Comitato saranno destinati alla BANCA per essere utilizzati nella

pubblicizzazione dell'iniziativa.

= XII =

SPESE

Le spese di questo atto cedono a carico del COMITATO. ——

Richiesto io Notaio ho redatto il presente atto che per intero ho letto ai comparenti, i quali, da me interpellati, lo approvano e lo sottoscrivono con me Notaio.

Si contiene in tre fogli scritti con mezzo elettronico e con inchiostro indelebile da persona di mia fiducia di cui si sono occupate le prime nove pagine per intero e quanto della ——

presente decima, oltre le firme.

1

N. 9731 REPERTORIO N. 4207 RACCOLTA

ATTO MODIFICATIVO

DELL'

ATTO COSTITUTIVO DEL COMITATO DEI PROMOTORI

DELLA "BANCA POPOLARE ATTIVA -

SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI A RESPONSABILITA' LIMITATA"

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno DUEMILATRE, il giorno DODICI del mese di NOVEMBRE.

(12 novembre 2003)

In LECCE e nel mio studio notarile alla Via Padovano Bax n. 1.

Innanzi a me dott.Cesare Franco, Notaio in Lecce ed iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Lecce, senza assistenza di testimoni per espressa e concorde rinuncia dei comparenti che ne hanno i requisiti di legge e con il mio consenso,

SONO PRESENTI I SIGNORI:

- CARACCIOLO Stefania, docente, nata a Lecce il 29 gennaio 1970, ivi residente alla Via Marcianò, 29, che dichiara di possedere il Codice Fiscale CRC SFN 70A69 E506S;

- GERARDI Stefano, consulente aziendale, nato a Arnesano (LE) il 20 dicembre 1969 e residente in Lequile (LE) alla U. La Malfa n. 5, che dichiara di possedere il codice fiscale GRR SFN 69T20 A425T;

- INGROSSO Pierpaolo, dottore commercialista, nato a Lecce il 25 novembre 1964 e residente in Cavallino (LE) alla Via G. Spadolini, 3, che dichiara di possedere il codice fiscale

NGR PPL 64S25 E506L;

- MARGIOTTA Stefano, dottore commercialista, nato a Lecce il 19 luglio 1965 ed ivi residente alla Via Imbriani, 44, che dichiara di possedere il codice fiscale MRG SFN 65L19 E506Q;

- NEGRO Lucia, dottore commercialista, nata a Salve (LE) il 31 luglio 1941 e residente in Lecce alla Via Gammatteo, 24, che dichiara di possedere il codice fiscale NGR LCU 41L71 H729I.

- CARLUCCIO Valter Luigi, dottore commercialista, nato a Lecce il 13 febbraio 1969 e residente in Surbo (LE) alla Via Galateo n. 12, che dichiara di possedere il codice fiscale CRL VTR 69B13 E506M.

I comparenti, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiedono di ricevere il presente atto con il quale

PREMETTONO:

- che i medesimi con atto a rogito di me Notaio in data 27 maggio 2003, nn. 8349/3864 rep., reg.to a Lecce il 4.06.2003 al n. 1837 serie 1 hanno costituito un Comitato Promotori finalizzato alla costituzione di una Banca Popolare da denominarsi "BANCA POPOLARE ATTIVA - Società Cooperativa per Azioni a responsabilità limitata" per la quale è stata prevista agli articoli 1 e 3 dell'atto costitutivo del Comitato la costituzione di Società per azioni in unico atto e quindi in forma simultanea e non in forma continuata per pubblica sottoscrizione;

- che, ferma restando ogni altra clausola, patto e disposi-

3

zione di detto atto costitutivo del Comitato a cui le parti espressamente ed integralmente si richiamano, esse parti, sulla base di precise indicazioni della CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa) con lettera raccomandata a.r. datata 10.11.2003 n. 3072981 prot. - procedimento 20034852/1, si sono determinate a predisporre ed organizzare ogni attività necessaria al fine di consentire la costituzione della futura Banca Popolare nella forma della pubblica sottoscrizione secondo le norme di legge che si prevede saranno vigenti al momento della costituzione,

TUTTO CIO' PREMESSO, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, i comparenti convengono e stipulano quanto segue.

1) L'atto costitutivo del Comitato dei Promotori della "BANCA POPOLARE ATTIVA - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI A RESPONSABILITA' LIMITATA" che opererà nelle provincie di Lecce e Brindisi e si svilupperà nell'ambito della Regione Puglia, cosi come specificamente e dettagliatamente previsto nel citato atto costitutivo in data 27.05.2003, è modificato negli articoli 1 e 3 che nella loro nuova redazione così reciteranno:

"I

NORME APPLICABILI

Il Comitato è disciplinato dalle pattuizioni contenute in questo atto, nonchè dagli articoli 39 e seguenti del codice

civile, tenuto conto che nel caso di specie si è in presenza di un ipotesi di costituzione di Società per Azioni non simultanea o "uno actu" bensi in forma continuata per pubblica sottoscrizione.".

"III

SCOPO

Il Comitato ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della NUOVA BANCA nella forma della BANCA POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI A RESPONSABILITA' LIMITATA.

La costituzione avverrà:

- con procedimento per pubblica sottoscrizione;
- nella perfetta osservanza della normativa dettata dal c.c., delle disposizioni portate dal T.U. 1 settembre 1993 n. 385 (così come modificato da ultimo con il D.Lgsv. 4 agosto 1999 n. 342) e di qualunque altra norma che disciplini il settore;
- nella costante applicazione delle circolari e delle disposizioni in argomento dettate dalla Banca d'Italia e dagli altri organi deputati ai controlli istituzionali delle società e delle banche."

Restano invariati tutti gli altri patti e disposizioni contenuti nel citato atto costitutivo del Comitato del 27.05.2003.

Le spese del presente atto sono poste a carico del Comitato e dei costituiti comparenti in solido tra loro.

5

Richiesto io Notaio ho redatto il presente atto che per intero ho letto ai comparenti, i quali, da me interpellati, lo approvano e lo sottoscrivono con me Notaio.

Si contiene in due fogli scritti con procedimento elettronico e con inchiostro indelebile da persona di mia fiducia di cui si sono occupate le prime quattro pagine per intero e quanto della presente quinta, oltre le firme.

COPIA CONFORME

Dott. Rocco Mancuso

REPERTORIO N. 22.058 Notaio in Lecce RACCOLTA N. 11.568

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEL COMITATO DEI PROMOTORI

========== DELLA ==========

=== "BANCA POPOLARE ATTIVA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI" ==

========== PORTANTE MODIFICA DELL'ATTO COSTITUTIVO ==========

========== R E P U B B L I C A I T A L I A N A ==========

L'anno duemilaotto il giorno diciannove del mese di dicembre in Lecce, nel mio studio,alla via 47° Regg. Fanteria n.42, alle ore diciotto e minuti trentacinque, ==========

========== (19.12.2008) ==========

Innanzi a me Dr. Rocco MANCUSO, Notaio in Lecce ed iscritto nel Ruolo dei Distretto Notarile di Lecce, ==========

========== SONO COMPARSI ==========

- FATANO Roberto nato a Lecce il 14 maggio 1961 ed ivi residente in Via Guarini n. 16, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale FTN RRT 61E14 E506H; ==========

- CARACCIOLO Stefania nata a Lecce il 29 gennaio 1970 ed ivi residente alla Via Pacelli n. 51, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale CRC SFN 70A69 E506S; ==========

- CARLUCCIO Valter Luigi nato a Lecce il 13 Febbraio 1969 e residente in Surbo (LE) alla Via Galateo n. 12, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale CRL VTR 69B13 E506M; =====

- INGROSSO Pierpaolo, nato a Lecce il 25 novembre 1964, residente a Cavallino (LE), Via G. Spadolini n. 3, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale NGR PPL 64S25 E506L; =====

Registrato a Lecce 1
il 24/12/2008
al N. 8037 Serie 1T

- MARGIOTTA Stefano nato a Lecce il 19 luglio 1965 ed ivi residente alla Via Imbriani n.44, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale MRG SFN 65L19 E506Q; ==========

- NEGRO Lucia nata a Salve (LE) il 31 Luglio 1941, residente a Lecce, Via Giammatteo n. 24, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale NGR LCU 41L71 H729I; ==========

- POSITANO Riccardo nato a Lecce il 10 Gennaio 1946 ed ivi residente alla Via Lupiae n. 48, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale PST RCR 46A10 E506U. ==========

Detti costituiti, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi dichiarano di intervenire al presente atto, come intervengono, quali Presidente e componente il primo (Dr. Fatano) e componenti gli altri del Comitato Dei Promotori della "BANCA POPOLARE ATTIVA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI A RESPONSABILITA' LIMITATA" con sede in Lecce al Vico Conservatorio San Leonardo n. 10, Cod. Fisc. 93069300759, costituito con atto per Notar Cesare Franco da Lecce del 27 maggio 2003 rep. n. 8349, reg.to a Lecce il 4 giugno 2003 al n. 1837 serie 1; ==========

========== PREMETTONO E DICHIARANO: ==========

- che il Comitato è stato costituito con il citato atto per Notar Franco al fine di costituire, una Banca che potesse sostenere le imprese delle Provincie di Lecce e Brindisi; ======

- che con riunioni, verbalizzate per iscritto,come prevede lo statuto, sono subentrati i nuovo componenti il Comitato; ====

- che dai colloqui con i professionisti ed imprenditori del territorio, è emersa la opportunità di procedere alla costituzione per pubblica sottoscrizione, di una Banca, che rivesta però la forma di Società Per Azioni; ==========

- che a tal fine, i componenti il Comitato sono stati qui riuniti, in questo giorno, luogo ed ora, dal Presidente,per modificare lo statuto del Comitato dei promotori, in conseguenza di questa radicale modifica ed altresì per trasferire la sede sociale, sempre in Lecce, ma alla via A. Lamarmora n.21. ==========

Tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, con lo stesso i comparenti, quali componenti del Comitato suddetto, mi richiedono di ricevere il presente allo scopo di verbalizzare la riunione del consiglio del Comitato dei Promotori. ==========

Aderendo alla richiesta dò atto di quanto segue: ==========

- questa riunione è stata informalmente convocata per procedere alla modifica degli artt. II, III e V dello Statuto del Comitato a seguito della radicale modifica di tipo di società da costituire. Tutti i costituiti accettano di discutere e deliberare in merito, dichiarandosi ben informati. ==========

Il Presidente illustra le considerazioni emerse negli incontri con professionisti ed imprenditori durante il periodo di pubblica sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca Popolare Attiva s.c.a.r.l., e propone di accogliere gli utili

suggerimenti relativi alla modifica della natura giuridica della Banca da costituire e quindi della sua denominazione. ==

Egli propone di costituire, per pubblica sottoscrizione una Banca nella forma di Società per Azioni, denominata "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.". ==========

Il Presidente propone quindi di adottare i seguenti nuovi articoli dello Statuto dell'ente nei testi di seguito riportati:

"Art. II - SEDE: La sede è in Lecce alla Via Alfonso Lamarmora, 21.". ==========

"Art. III - SCOPO: Il COMITATO ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della NUOVA BANCA nella forma della SOCIETÀ PER AZIONI. ==========

La costituzione avverrà: ==========

- con procedimento per pubblica sottoscrizione; ==========
- nella perfetta osservanza della normativa dettata dal c.c., delle disposizioni portate dal T.U. 1 settembre 1993 n. 385 (così come modificato con il D.Lgs. 4 agosto 1999 n. 342 e succ. mod. e int.) e di qualunque altra norma che disciplini il settore; ==========
- nella costante applicazione delle circolari e delle disposizioni in argomento dettate dalla Banca d'Italia e dagli altri organi deputati ai controlli istituzionali delle società e delle banche.". ==========

"Art. V - COMPITI: Gli intervenuti provvederanno: ==========

- a scegliere la denominazione della SOCIETA' e della BANCA,

nonché le eventuali abbreviazioni, il logo e qualsiasi altro segno distintivo e/o identificativo dell'una e dell'altra; ===

- ad individuare l'oggetto della costituenda SOCIETA' PER AZIONI inserendo in esso ogni attività connessa all'esercizio del credito in ogni forma consentita; ==========

- a tener conto, nella stesura dell'atto costitutivo e dello statuto della SOCIETA', di ogni direttiva dettata in argomento dai competenti Ministeri, dalla Banca d'Italia, dalla UE e dalla CONSOB; ==========

- a curare l'ottenimento di ogni eventuale autorizzazione; ===

- a fissare il capitale della SOCIETA' in una cifra non inferiore a Euro 7.500.000,00 (Euro settemilionicinquecentomila e zero centesimi); ==========

- a fissare ogni altro elemento dello statuto in adesione ai disciplinari sociali solitamente utilizzati dalla Banca d'Italia per le ipotesi consimili; ==========

- a dar corso alle procedure preliminari e definitive per la sottoscrizione del capitale e per il versamento di esso, in una o più volte; ==========

- ad acquisire documentazioni da cui si ricavi la tendenza a voler fare parte della società; ==========

- a svolgere qualunque attività di promozione diretta a diffondere l'iniziativa, onde farne conoscere la portata; =======

- a promuovere, ove necessario, uno o più convegni, o altre manifestazioni culturali, che abbiano lo scopo di presentare

l'iniziativa alla stampa specializzata, al mondo della finanza, al mondo della produzione e al mondo accademico; =========

- a fare tutto quanto altro necessario per portare a compimento il programma tracciato.". ==========

Altresì il Presidente propone di modificare la denominazione del Comitato, che diverrebbe "Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.". ==========

Infine propone, dato il cambiamento della natura giuridica della costituenda Banca, di predisporre un nuovo Programma di Attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A. da depositare presso un Notaio ai sensi dell'art. 2333 del Cod. Civ.. ======

Il Presidente, quindi, terminata la esposizione delle modifiche proposte, apre la discussione. ==========

Terminata la stessa, il Consiglio del Comitato Dei Promotori della Banca Popolare Attiva Società cooperativa a responsabilità limitata, ==========

========== AD UNANIMITA' DELIBERA: ==========

- di procedere alla costituzione di Banca in forma di Società Per Azioni, di procedervi sempre per Pubblica Sottoscrizione, di denominare la costituenda banca "BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A." ==========

- di adottare i nuovi articoli II (sede), III (Scopo) e V (Compiti) dello statuto dell'ente, nei testi proposti dal Presidente e che di seguito si riportano: ==========

"**Art. II - SEDE**: La sede è in Lecce alla Via Alfonso Lamarmora, 21. ==========

Art. III - SCOPO: Il COMITATO ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della NUOVA BANCA nella forma della SOCIETÀ PER AZIONI. ==========

La costituzione avverrà: ==========

- con procedimento per pubblica sottoscrizione; ==========
- nella perfetta osservanza della normativa dettata dal c.c., delle disposizioni portate dal T.U. 1 settembre 1993 n. 385 (così come modificato con il D.Lgs. 4 agosto 1999 n. 342 e succ. mod. e int.) e di qualunque altra norma che disciplini il settore; ==========
- nella costante applicazione delle circolari e delle disposizioni in argomento dettate dalla Banca d'Italia e dagli altri organi deputati ai controlli istituzionali delle società e delle banche. ==========

Art. V - COMPITI: Gli intervenuti provvederanno: ==========

- a scegliere la denominazione della SOCIETA' e della BANCA, nonché le eventuali abbreviazioni, il logo e qualsiasi altro segno distintivo e/o identificativo dell'una e dell'altra; ===
- ad individuare l'oggetto della costituenda SOCIETA' PER AZIONI inserendo in esso ogni attività connessa all'esercizio del credito in ogni forma consentita; ==========
- a tener conto, nella stesura dell'atto costitutivo e dello statuto della SOCIETA', di ogni direttiva dettata in argomen-

to dai competenti Ministeri, dalla Banca d'Italia, dalla UE e dalla CONSOB; ==========

- a curare l'ottenimento di ogni eventuale autorizzazione; ===

- a fissare il capitale della SOCIETA' in una cifra non inferiore a Euro 7.500.000,00 (Euro settemilionicinquecentomila e zero centesimi); ==========

- a fissare ogni altro elemento dello statuto in adesione ai disciplinari sociali solitamente utilizzati dalla Banca d'Italia per le ipotesi consimili; ==========

- a dar corso alle procedure preliminari e definitive per la sottoscrizione del capitale e per il versamento di esso, in uno o più volte; ==========

- ad acquisire documentazioni da cui si ricavi la tendenza a voler fare parte della società; ==========

- a svolgere qualunque attività di promozione diretta a diffondere l'iniziativa, onde farne conoscere la portata; =======

- a promuovere, ove necessario, uno o più convegni, o altre manifestazioni culturali, che abbiano lo scopo di presentare l'iniziativa alla stampa specializzata, al mondo della finanza, al mondo della produzione e al mondo accademico; =========

- a fare tutto quanto altro necessario per portare a compimento il programma tracciato.". ==========

- di modificare la denominazione del Comitato, che diviene "Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A."; ==========

- di procedere, dato il cambiamento della natura giuridica della costituenda Banca, alla predisposizione di un nuovo Programma di Attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A. da depositare presso un Notaio ai sensi dell'art. 2333 del Cod. Civ.. ==========

Terminata la fase deliberativa il Presidente dà atto che il Consiglio del Comitato, ora denominato "Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.", ha sede in Lecce alla Via A. Lamarmora n.21, ha per scopo la costituzione di una Banca per pubblica sottoscrizione con la forma di società per azioni, denominata "BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A.", ed è regolato dalle norme denominate, da sempre, per volontà dei componenti, "Statuto" e di seguito, per completezza, si riporta lo "Statuto" oggi vigente del ===

========== COMITATO DEI PROMOTORI DELLA ==========

========== BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A. ==========

========== **I** ==========

========== **NORMATIVA APPLICABILE** ==========

Il Comitato è disciplinato dalle pattuizioni contenute in questo atto, nonchè dagli articoli 39 e seguenti del Codice Civile, tenuto conto che nel caso di specie si è in presenza di un'ipotesi di costituzione di società per azioni "uno actu" e quindi in forma simultanea e non in forma continuata per pubblica sottoscrizione. ==========

========== II ==========

========== SEDE: ==========

La sede è in Lecce alla Via Alfonso Lamarmora, 21. ==========

========== III ==========

========== SCOPO: ==========

Il COMITATO ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della NUOVA BANCA nella forma della SOCIETÀ PER AZIONI. ==========

La costituzione avverrà: ==========

- con procedimento per pubblica sottoscrizione; ==========

- nella perfetta osservanza della normativa dettata dal c.c., delle disposizioni portate dal T.U. 1 settembre 1993 n. 385 (così come modificato con il D.Lgs. 4 agosto 1999 n. 342 e succ. mod. e int.) e di qualunque altra norma che disciplini il settore; ==========

- nella costante applicazione delle circolari e delle disposizioni in argomento dettate dalla Banca d'Italia e dagli altri organi deputati ai controlli istituzionali delle società e delle banche. ==========

========== IV ==========

========== COMPONENTI ==========

Compongono il COMITATO tutti i soggetti intervenuti in questo atto nonchè qualunque altro che sia dagli stessi cooptato con atto scritto. ==========

========== V ==========

========== **COMPITI** ==========

========== Gli intervenuti provvederanno: ==========

- a scegliere la denominazione della SOCIETA' e della BANCA, nonché le eventuali abbreviazioni, il logo e qualsiasi altro segno distintivo e/o identificativo dell'una e dell'altra; ===

- ad individuare l'oggetto della costituenda SOCIETA' PER AZIONI inserendo in esso ogni attività connessa all'esercizio del credito in ogni forma consentita; ==========

- a tener conto, nella stesura dell'atto costitutivo e dello statuto della SOCIETA', di ogni direttiva dettata in argomento dai competenti Ministeri, dalla Banca d'Italia, dalla UE e dalla CONSOB; ==========

- a curare l'ottenimento di ogni eventuale autorizzazione; ===

- a fissare il capitale della SOCIETA' in una cifra non inferiore a Euro 7.500.000,00 (Euro settemilionicinquecentomila e zero centesimi); ==========

- a fissare ogni altro elemento dello statuto in adesione ai disciplinari sociali solitamente utilizzati dalla Banca d'Italia per le ipotesi consimili; ==========

- a dar corso alle procedure preliminari e definitive per la sottoscrizione del capitale e per il versamento di esso, in uno o più volte; ==========

- ad acquisire documentazioni da cui si ricavi la tendenza a voler fare parte della società; ==========

- a svolgere qualunque attività di promozione diretta a dif-

fondere l'iniziativa, onde farne conoscere la portata; =======

- a promuovere, ove necessario, uno o più convegni, o altre manifestazioni culturali, che abbiano lo scopo di presentare l'iniziativa alla stampa specializzata, al mondo della finanza, al mondo della produzione e al mondo accademico; =========

- a fare tutto quanto altro necessario per portare a compimento il programma tracciato. ==========

========== **VI** ==========

========== **ORGANI DEL COMITATO** ==========

Sono Organi del Comitato: ==========

- il Consiglio; ==========

- il Presidente. ==========

IL CONSIGLIO ==========

- si compone di tutti gli aderenti al COMITATO; ==========

- si riunisce allorchè il Presidente lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi membri;

- è validamente costituito con la presenza di un terzo dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti; ==========

- nomina di volta in volta, un Segretario che redige i verbali delle riunioni; ==========

- cura la concreta attuazione dei programmi del Comitato e quindi la costituzione della Società e la fondazione della BANCA, il tutto così come indicato al precedente punto V, coltivando ogni fase procedimentale, fino al concreto inizio

dell'attività bancaria; ==========

- nomina il Presidente nell'ipotesi di dimissioni o di altra impossibilità di permanenza nella carica del primo Presidente nominato in sede di costituzione del COMITATO; ==========

- nomina il Vice Presidente nell'ipotesi di dimissioni o altra impossibilità di permanere nella carica da parte del primo Vice Presidente nominato in sede di costituzione del Comitato; ==========

- ha ogni altro potere di amministrazione ordinaria e straordinaria, sicchè potrà deliberare qualsiavoglia operazione per il conseguimento dello scopo. ==========

IL PRESIDENTE ==========

Il primo Presidente è nominato dal Comitato in sede di costituzione. ==========

Il Presidente: ==========

- rappresenta il COMITATO nei confronti dei terzi ed in giudizio; ==========

- esegue le deliberazioni del Consiglio; ==========

- può esercitare, nei casi di manifesta e documentata impossibilità di rinvio, i poteri del Consiglio, salvo ratifica da parte del Consiglio stesso nella sua prima riunione. ==========

Il primo Vice Presidente è nominato dal COMITATO. ==========

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni caso di assenza o di impedimento e affermerà la propria legittimazione facendo precedere la firma dalla locuzione "in sostituzio-

ne del "Presidente impedito" o da altra similare. ==========

========== **VII** ==========

========== **CARICHE** ==========

- Presidente è il Dott. Fatano Roberto; ==========

- Vice Presidente è la Dott.ssa Lucia Negro. ==========

I nominati ribadiscono l'accettazione delle cariche loro conferite. ==========

Tutti gli intervenuti prendono atto che nessun compenso sarà corrisposto ai membri del COMITATO ed a coloro che rivestono cariche nel suo ambito. ==========

========== **VIII** ==========

========== **MODIFICAZIONI** ==========

Per modificare questo atto occorre il voto favorevole dei due terzi dei componenti il COMITATO. ==========

========== **IX** ==========

========== **VERBALI** ==========

I verbali del Consiglio sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, saranno redatti su fogli mobili che, all'estinzione del Comitato, saranno riuniti insieme ed affidati, per la conservazione, alla SOCIETA'. ==========

========== **X** ==========

========== **RICONOSCIMENTO** ==========

Si stabilisce che per questo COMITATO non verrà richiesta alcuna forma di riconoscimento. ==========

========== **XI** ==========

========== **ESTINZIONE** ==========

Il Comitato si intenderà tacitamente ed automaticamente sciolto allorchè si sarà ottenuto il riconoscimento giuridico della Società. Eventuali residui della gestione del Comitato saranno destinati alla BANCA per essere utilizzati nella pubblicizzazione dell'iniziativa. ==========

========== **XII** ==========

========== **SPESE** ==========

Le spese del presente atto a carico dei comparenti in solido tra loro.

Il presidente quindi dichiara chiusa la riunione del Consiglio del Comitato in questione alle ore diciannove e minuti dieci. ==========

Del

che richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che è stato da me letto ai comparenti, che lo hanno approvato e dichiarato conforme alla loro volontà e con me Notaio lo sottoscrivono a norma di legge alle ore diciannove e minuti sedici. Consta l'atto di quattro fogli, è scritto con mezzo elettronico da persona di mia fiducia e completato di mio pugno su facciate quattordici per intero e sin qui della presente. ===

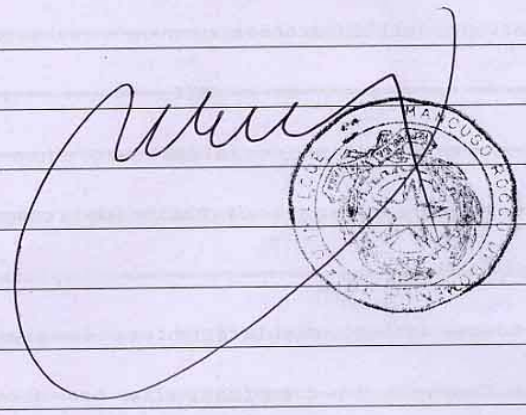
Firmato: FATANO Roberto, POSITANO Riccardo, CARLUCCIO Valter Luigi, CARACCIOLO Stefania, NEGRO Lucia, MARGIOTTA Stefano e INGROSSO Pierpaolo; ==========

Firmato: Rocco MANCUSO Notaio; Vi è l'impronta del sigillo. =

==========

Copia conforme all'originale, ~~composto da n.~~ 4
fogli, muniti delle prescritte firme, nei miei rogiti.

Lecce, lì 29 DIC. 2008



BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

APPENDICE II

Verbali n.15-22-29-31e 23 con allegata Dichiarazione del Comitato dei Promotori

Verbale n. 15 del 5 novembre 2005- pagina n. 15

Il giorno 5 novembre 2005 alle ore 17,30 presso la sede legale si è riunito il Comitato dei Promotori della Banca Popolare Attiva Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata con il seguente O.d.G. :

- Chiusura dell'offerta pubblica di sottoscrizione ed estinzione del Comitato.

Sono presenti i sig.ri Lucia Negro, Pierpaolo Ingrosso, Stefano Margiotta, Stefania Caracciolo e Valter Carluccio. È assente giustificato il componente sig. Franco Impicciatore. Assume la Presidenza la dr.ssa Lucia Negro e funge da Segretario dr. Stefano Margiotta.

Il Presidente dr.ssa Lucia Negro comunica che al 31 ottobre 2005 le adesioni all'offerta pubblica di sottoscrizione per la costituzione della Banca Popolare Attiva s.c.p.a. non hanno raggiunto il limite minimo di capitale sociale sottoscritto di Euro 9.000.000,00 (novemilioni/00), di cui al prospetto informativo pubblicato previo nullaosta della CONSOB del 11/12/2003, n. prot. 3080148.

Il Presidente invita il Comitato a considerare conclusa con esito negativo l'offerta finalizzata alla costituzione della Banca Popolare Attiva s.c.a.r.l. .

Inoltre, precisa che il Comitato stesso, a seguito dell'esito negativo, non deve richiedere ai sottoscrittori il versamento di alcuna somma. Peraltro lo stesso Comitato non ha alcun obbligo di restituzione nei confronti dei sottoscrittori perché nessuno di loro ha mai versato alcuna somma.

La dr.ssa Caracciolo prende atto delle dichiarazioni del Presidente e in merito alla decisione di estinzione del Comitato invita lo stesso Comitato a valutare che, per il nostro territorio, la costituzione di una nuova Banca vicina alle esigenze delle PMI, artigiani, commercianti, agricoltori, professionisti e famiglie è una necessità e pertanto, propone la non estinzione del Comitato.

Il Comitato prende atto delle dichiarazioni del Presidente e all'unanimità delibera di dichiarare chiuso, con esito negativo, il periodo di sottoscrizione dell'offerta di pubblica di sottoscrizione per la costituzione della Banca Popolare Attiva s.c.p.a.r.l. .

Il Comitato, inoltre, delibera all'unanimità di accogliere la proposta della dr.ssa Caracciolo che da tutti viene considerata fondata e delibera sempre all'unanimità la non estinzione del Comitato.

Alle ore 18,45 non essendovi null'altro da deliberare il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
Stefano MARGIOTTA

Il Presidente
Lucia NEGRO

Gli intervenuti

Verbale n. 22 del 22 ottobre2007- pagina n. 22

Il giorno 22 ottobre 2007 alle ore 16,40 presso la sede legale si è riunito il Comitato dei Promotori della Banca Popolare Attiva Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata con il seguente O.d.G. :

- Comunicazioni del Presidente.

Sono presenti i sig.ri Lucia Negro, Pierpaolo Ingrosso, Stefano Margiotta, Stefania Caracciolo, Valter Carluccio e Riccardo Positano. Assume la Presidenza la dr.ssa Lucia Negro e funge da Segretario avv. Riccardo Positano.

Il Presidente dr.ssa Lucia Negro prende la parola e, rammentando al Comitato la situazione di stasi che perdura ormai dal 2005, invita lo stesso Comitato a prendere le necessarie decisioni sull'opportunità di estinguere o meno il Comitato stesso. Infatti, il detto blocco dell'attività del Comitato, farebbe concludere che l'obiettivo di costituire una Popolare debba essere considerato impossibile da raggiungere. Inoltre aggiunge che, ove il Comitato decidesse di continuare l'attività, sarebbe necessario procedere all'aggiornamento del Prospetto Informativo da sottoporre a nullaosta CONSOB.

Prende la parola il componente Dr. Margiotta il quale concorda sulla necessità di dover prendere decisioni e ritiene però che bisogna prendere atto anche delle innumerevoli difficoltà registrate. Propone, pertanto, di non estinguere il Comitato ma di decidere di procedere all'aggiornamento del prospetto informativo ma per la costituzione di una Banca non sottoforma di Società Cooperativa me di Società per Azioni.

Il Comitato dopo una serena discussione delibera, all'unanimità, di procedere all'aggiornamento del Prospetto Informativo in base al Reg. (CE) n.809/2004, per una Banca con forma giuridica di Società per Azioni.

Alle ore 17,33 non essendovi null'altro da deliberare il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
Riccardo POSITANO

Il Presidente
Lucia NEGRO

Gli Intervenuti

Verbale n. 29 del giorno 21 aprile 2009 - pagina n. 29

Il giorno 21 aprile 2009 alle ore 20,30 presso la sede legale in Lecce alla Via A. Lamarmora n. 21, si è riunito il Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. con il seguente O.d.G. :

1) Approvazione del Prospetto Informativo che prevede un'offerta di minimo 7,5 milioni di Euro massimo 10 milioni di Euro.

Sono presenti i sig.ri Stefania Caracciolo, Valter Carluccio, Pierpaolo Ingrosso, Stefano Margiotta, Lucia Negro e Riccardo Positano. Assume la Presidenza la dr.ssa Lucia Negro e funge da Segretario la Dr.ssa Stefania Caracciolo.

Il Presidente dr.ssa Lucia Negro illustra ai presenti il Prospetto Informativo definitivo comprensivo del Piano Industriale elaborato sui valori di offerta che vanno da un minimo di 7,5 milioni di Euro ad un massimo di 10 milioni di Euro e chiede che si deliberi l'approvazione per poter consegnare il documento con tutti i suoi allegati alla CONSOB per ottenerne il nullaosta. Il Comitato all'unanimità dopo serena discussione approva il Prospetto Informativo che sarà depositato alla CONSOB dopo che la Società di Revisione avrà redatto la propria Relazione.

Alle ore 22,35 non essendovi null'altro da deliberare il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
f.to Lucia Negro

Il Segretario
f.to Stefania Caracciolo

Gli intervenuti

Verbale n. 31 del giorno 3 agosto 2009 - pagina n. 31

Il giorno 3 agosto 2009 alle ore 19,00 presso la sede legale in Lecce alla Via A. Lamarmora n. 21, si è riunito il Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. con il seguente O.d.G. :

1) Esame ed approvazione del Piano Industriale della Costituenda Banca.

Sono presenti i sig.ri Stefania Caracciolo, Valter Carluccio, Pierpaolo Ingrosso, Stefano Margiotta, Lucia Negro e Riccardo Positano. Assume la Presidenza la dr.ssa Lucia Negro e funge da Segretario l'Avv. Riccardo Positano.

Il Presidente dr.ssa Lucia Negro illustra ai presenti il Piano Industriale datato 3 agosto 2009, contenete i dati previsionali dell'attività della costituenda Banca per i primi quattro esercizi e chiarisce gli aggiornamenti che è stato necessario apportare. Dopo attenta valutazione del documento nella sua forma e sostanza, il Comitato all'unanimità delibera di approvare il Piano Industriale datato 3 agosto 2009 da allegare al prospetto informativo.

Alle ore 20,45 non essendovi null'altro da deliberare il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
f.to Riccardo Positano

Il Presidente
f.to Lucia Negro



-31-

Verbale n. 23 del 12 gennaio 2008- pagina n. 23

Il giorno 12 gennaio 2008 alle ore 15.30 presso la sede legale si è riunito il Comitato dei Promotori della Banca Popolare Attiva Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata con il seguente O.d.G. :

- Comunicazione del Presidente.

Sono presenti i sig.ri Lucia Negro, Pierpaolo Ingrosso, Stefano Margiotta, Stefania Caracciolo, Valter Carluccio e Riccardo Positano. Assume la Presidenza la dr.ssa Lucia Negro e funge da Segretario dr. Stefano Margiotta.

Il Presidente dr.ssa Lucia Negro comunica che è necessario allegare al nuovo Prospetto Informativo una dichiarazione con la quale si attesta che nel periodo di sottoscrizione per la Banca Popolare Attiva s.c.p.a.r.l. nessuna somma è stata versata dai sottoscrittori al Comitato.

I componenti del Comitato prendono atto della detta necessità e dopo aver redatto la dichiarazione su foglio separato la sottoscrivono e la stessa viene allegata al presente verbale.

Alle ore 16.43 non essendovi null'altro da deliberare il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
Stefano MARGIOTTA

Il Presidente
Lucia NEGRO

Gli intervenuti

- 23 -

Dichiarazione del Comitato dei Promotori

I sottoscritti componenti del Comitato dei Promotori della Banca Popolare Attiva S.c.p.a.r.l., dichiarano quanto segue:

"NEL PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE PER LA BANCA POPOLARE ATTIVA S.C.P.A.R.L. NESSUNA SOMMA È STATA VERSATA DAI SOTTOSCRITTORI AL COMITATO COME NESSUNA SOMMA È STATA DEPOSITATA DAI SOTTOSCRITTORI SUL C/C INDISPONIBILE ACCESO PRESSO LA CASSA DI SOVVENZIONE E RISPARMIO TRA IL PERSONALE DELLA BANCA D'ITALIA C/O LA FILIALE DI LECCE DELLA BANCA D'ITALIA ED INTESTATO AL COMITATO DEI PROMOTORI DELLA BANCA POPOLARE ATTIVA S.C.P.A.R.L..

CONSEGUENTEMENTE IL COMITATO NON HA NULLA DA RESTITUIRE AI SOTTOSCRITTORI".

Lecce, 12 gennaio 2008

In Fede

Lucia Negro

Pierpaolo Ingrosso

Stefano Margiotta

Stefania Caracciolo

Valter Carluccio

Riccardo Positano

BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

APPENDICE III

Copia conforme all'originale del

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

Depositato presso il Notaio ex art. 2333 del Codice Civile

COPIA CONFORME

Dott. Rocco Mancuso

REPERTORION. 23.260 Notaio in Lecce RACCOLTA N. 12.324 ==

========== VERBALE DI DEPOSITO DI DOCUMENTO ==========

========== R E P U B B L I C A I T A L I A N A ========== **Registrato a Lecce**

L'anno duemilanove il giorno tre del mese di agosto, in Lecce **il 03/08/2009**

e nel mio studio alla via 47° Reggimento Fanteria n.42, ====== **al N. 1346 Serie 1T**

========== (03.08.2009) ==========

Avanti a me Dr. Rocco MANCUSO, Notaio in Lecce, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Lecce, ==========

========== SONO COMPARSI ==========

- CARACCIOLO Stefania, nata a Lecce il 29 gennaio 1970 ed ivi residente alla Via Pacelli n. 51, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale CRC SFN 70A69 E506S; ==========

- CARLUCCIO Valter Luigi nato a Lecce il 13 Febbraio 1969 e residente in Surbo (LE) alla Via Galateo n. 12, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale CRL VTR 69B13 E506M; =====

- INGROSSO Pierpaolo, nato a Lecce il 25 Novembre 1964 e residente a Cavallino (LE) alla Via G. Spadolini n. 3, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale NGR PPL 64S25 E506L; ==========

- MARGIOTTA Stefano, nato a Lecce il 19 luglio 1965 ed ivi residente alla Via Imbriani n. 44, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale MRG SFN 65L19 E506Q; ==========

- NEGRO Lucia nata a Salve (LE) il 31 Luglio 1941 e residente a Lecce alla Via Giammatteo n. 24, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale NGR LCU 41L71 H729I; ==========

- POSITANO Riccardo nato a Lecce il 10 Gennaio 1946 ed ivi residente alla Via Lupiae n. 48, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale PST RCR 46A10 E506U. ==========

Detti costituiti della cui identità personale io Notaio sono certo, ==========

========== PREMETTONO ==========

- che con atto a rogito del Notaio Cesare Franco da Lecce, del 27 maggio 2003 registrato a Lecce il 4 giugno 2003 al n. 1837 serie 1 e, in ultimo, con atto di modifica per me Notaio del 19 dicembre 2008 rep.22.058, registrato a Lecce il 24 dicembre 2008 al n. 8037 serie 1T, è stato costituito un Comitato Promotori finalizzato alla costituzione di una Banca da denominarsi BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A.; ========

- che i componenti, all'epoca, del Comitato dei Promotori, con atto a mio rogito in data 19 dicembre 2008 repertorio n. 22.059 raccolta n. 11.569, registrato a Lecce il 24 dicembre 2008 al n. 8038 serie 1T hanno depositato nei miei atti un documento recante il "Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A." redatto ai sensi dell'art.2333 del c.c. con annessi atto costitutivo e statuto della costituenda Banca Società per Azioni; ==========

- che gli attuali componenti del Comitato Promotori sono essi costituiti, come i medesimi dichiarano sotto la loro personale responsabilità; ==========

- che essi hanno eliminato un errore materiale nel documento, da essi redatto e depositato nel mio atto del 19 dicembre 2008 repertorio n. 22.059 e segnatamente nel "Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A.", ed intendono depositare il nuovo documento. ==========

Tutto ciò premesso con il presente atto i comparenti, quali componenti del Comitato Promotori finalizzato alla costituzione per pubblica sottoscrizione della BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A., mi richiedono di depositare nei miei rogiti, al fine della conservazione ed ai fini di legge, il nuovo "Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A.", nel quale, essi dichiarano espressamente, hanno, rispetto a quello depositato nei miei rogiti con il verbale di cui in premessa del 19.12.2008, eliminato il seguente periodo, per errore materiale inserito nel precedente documento: "Il periodo di sottoscrizione avrà durata massima di dodici mesi. L'investimento minimo sarà di euro 500,00 (Euro cinquecento e zero centesimi), quello massimo per ciascun "sottoscrittore generico" non potrà essere superiore al 10% del capitale sottoscritto mentre quello massimo per ogni singolo "sottoscrittore investitore istituzionale" non potrà essere superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto, con la precisione che la quota massima di partecipazione complessi-

vamente sottoscrivibile da tutti gli investitori istituziona-
li non potrà superare il 5% dell'intero capitale sociale sot-
toscritto. Agli investitori istituzionali non saranno riser-
vate quote azionarie. In ogni caso tutte le sottoscrizioni
superiori al 5% del capitale saranno soggette a quanto stabi-
lito dalla delibera del CIRC del 19 aprile 1993 la cui rela-
tiva documentazione verrà allegata dal Comitato alla richie-
sta di autorizzazione alla Banca D'Italia.", ==========
e sostituito lo stesso con il seguente: ==========
"Il periodo di sottoscrizione avrà durata massima di dodici
mesi. L'investimento minimo sarà di euro 500,00 (Euro cinque-
cento e zero centesimi), quello massimo per ciascun "sotto-
scrittore generico" non potrà essere superiore al 5% del ca-
pitale sottoscritto mentre quello massimo per ogni singolo
"sottoscrittore investitore istituzionale non potrà essere
superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto, con la
precisazione che la quota massima di partecipazione comples-
sivamente sottoscrivibile da tutti gli investitori istituzio-
nali non potrà superare il 5% dell'intero capitale sociale
sottoscritto. Agli investitori istituzionali non saranno ri-
servate quote azionarie.". ==========
A tal fine, quello del deposito, mi consegnano il nuovo "Pro-
gramma di attività per la costituzione per pubblica sotto-
scrizione della BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A.",
modificato solo per quanto indicato, e quindi mi consegnano

Allegato "A"

Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A. redatta ai sensi dell'art. 2333 Cod.Civ.

Rep. 23260

Racc. 12.324

I sottoscritti:

- CARACCIOLO STEFANIA nata a Lecce il 29 gennaio 1970 e residente in Lecce alla Via Pacelli, 51, Cod. Fisc. CRCSFN70A69E506S, docente EDP – laurea in scienze bancarie ed economiche;
- CARLUCCIO VALTER nato a Lecce il 13 Febbraio 1969 e residente in Surbo alla Via Galateo, 12, Cod. Fisc. CRLVTR69B13E506N, dottore commercialista – revisore contabile;
- INGROSSO PIERPAOLO nato a Lecce il 25 novembre 1964 e residente in Cavallino (LE) alla Via G. Spadolini, 3, Cod. Fisc. NGRPPL64S25E506L, dottore commercialista – revisore contabile;
- MARGIOTTA STEFANO nato a Lecce il 19 luglio 1965 e residente in Lecce alla Via Imbriani, 44, Cod. Fisc. MRGSFN65L19E506Q, dottore commercialista – revisore contabile;
- NEGRO LUCIA nata a Salve (LE) il 31 luglio 1941 e residente in Lecce alla Via Giammatteo, 24, Cod. Fisc. NGRLCU41L71H729I, docente in discipline economico aziendali – dottore commercialista – revisore contabile;
- POSITANO RICCARDO nato a Lecce il 10/01/1946 ed ivi residente alla Via Lupiae 48, Codice Fiscale PSTRCR46A10E506U, Avvocato.

PREMESSO

che i responsabili del Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. corrente in Lecce alla Via Alfonso Lamarmora, 21, Codice Fiscale 93069300759, hanno avuto incontri con le autorità di vigilanza e chiarimenti ed indicazioni dall'Ufficio Informativa Emittenti non quotati della CONSOB, dai quali è emersa la necessità di uniformarsi alle disposizioni contenute nella direttiva 2003/71/CE, nel Reg. (CE) n.809/2004 e nella raccomandazione CESR/05-054b.

TUTTO CIÒ PREMESSO

il Comitato dei Promotori della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. delibera il seguente programma delle attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione di cui all'art. 2333 C.C. della Banca dello Sviluppo e del lavoro S.p.A.:

- Redazione del prospetto informativo secondo quanto previsto dalle disposizioni contenute nella direttiva 2003/71/CE, nel Reg. (CE) n.809/2004 e nella raccomandazione CESR/05-054b;
- Ottenimento dell'autorizzazione alla pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie della costituenda Banca dello Sviluppo e del lavoro S.p.A. da parte della CONSOB;
- Ottenuta l'autorizzazione da parte della CONSOB verranno iniziate le sottoscrizioni che debbono risultare da scrittura con autentica notarile. L'offerta riguarda un capitale minimo di Euro 7.500.000 (settemilioni cinquecentomila/00) ed un massimo di Euro 10.000.000 (dicecimilioni/00) suddiviso in azioni del valore nominale di Euro 100 (cento/00); la durata della società al 31 dicembre 2100.

Il periodo di sottoscrizione avrà durata massima di dodici mesi. L'investimento minimo sarà di Euro 500 (cinquecento/00), quello massimo per ciascun "sottoscrittore generico" non potrà essere superiore al 5% del capitale sottoscritto mentre quello massimo per ogni singolo "sottoscrittore investitore istituzionale" non potrà essere superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto, con la precisione che la quota massima di partecipazione complessivamente sottoscrivibile da tutti gli investitori istituzionali non potrà superare il 5% dell'intero capitale sociale sottoscritto. Agli investitori istituzionali non saranno riservate quote azionarie.

Il capitale rappresentato dalle azioni sottoscritte dovrà essere versato, direttamente da ciascun sottoscrittore, secondo le modalità determinate dal Comitato dei Promotori ed inserite nel prospetto informativo.

Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente, in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte, purché sia stato raggiunto l'ammontare minimo di Euro 7.500.000 (settemilioni cinquecentomila/00).

Della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno cinque giorni prima della chiusura dell'offerta al pubblico, mediante avviso pubblicato sul sito internet del Comitato, sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno", ed alla Consob.

Le somme versate dai sottoscrittori rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca e successivamente costituiranno il Capitale della Banca medesima.

- Al presente programma delle attività vengono allegate bozze dell'Atto Costitutivo e dello Statuto della costituenda Banca.
- In caso di mancata autorizzazione o, comunque, di mancata iscrizione dell'atto costitutivo nel Registro delle Imprese, si procederà immediatamente alla restituzione ai sottoscrittori delle somme versate con la corresponsione degli eventuali interessi corrisposti dall'istituto di credito sul c/c aperto presso "Cassa di Sovvenzione e Risparmio fra il Personale della Banca d'Italia" c/o Banca d'Italia filiale di Lecce, ovviamente pro quota, al netto delle spese relative al conto stesso.

- *Raccolte le sottoscrizioni il Comitato dei Promotori, mediante lettera raccomandata e mediante avviso pubblicato sul sito internet del Comitato, dovrà assegnare ai sottoscrittori un termine non superiore a 30 giorni per effettuare il versamento dell'intero capitale corrispondente alle azioni sottoscritte.*
- Nei 60 giorni successivi al termine fissato per il versamento del capitale rappresentato dalle azioni sottoscritte sarà convocata l'assemblea dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 2334 terzo comma C.C. .
- La convocazione dell'assemblea dei sottoscrittori per la costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro sarà inviata dal Comitato dei Promotori a ciascun sottoscrittore mediante raccomandata, da inviarsi almeno 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea. Tale avviso dovrà contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora dell'adunanza, nonché dell'ordine del giorno e delle materie da trattare.
- Nello stesso avviso potranno essere indicati il giorno, il luogo e l'ora per l'adunanza di seconda convocazione qualora la prima andasse deserta.
- Gli aderenti all'assemblea costitutiva potranno partecipare personalmente ovvero conferire procura speciale ad un componente del Comitato dei Promotori.

Iter costitutivo. La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31 dicembre 2010.
Il processo di costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro, ai sensi delle vigenti disposizioni (costituzione per pubblica sottoscrizione) richiede che:

- Sia stato versato per intero l'ammontare minimo di sottoscrizione pari a 7,5 milioni di euro (ammontare minimo stabilito dalla Banca d'Italia in esecuzione del disposto dell'art. 14 T.U. è di 6,3 milioni di euro);
- Nel corso dell'assemblea di costituzione sia stato stipulato l'Atto Costitutivo; all'Atto Costitutivo gli investitori potranno intervenire in proprio o mediante Procura Speciale;
- Sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- Sia stata effettuata l'iscrizione nel Registro delle Imprese;
- In particolare, non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel Registro delle Imprese se non quando sia pervenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia.
- L'intervento della Banca d'Italia è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della Banca, tra le quali l'esistenza di un Capitale versato non inferiore ai limiti minimi prestabiliti.
- Con riferimento all'atto costitutivo e allo statuto, la Banca d'Italia valuta che le previsioni in essi contenute siano tali da consentire l'ordinato svolgimento dell'attività della nuova banca. La domanda di autorizzazione all'attività bancaria deve essere presentata alla Banca d'Italia successivamente alla stipula dell'atto costitutivo e alla nomina degli organi sociali.

Al riguardo si segnala che la Banca d'Italia può richiedere modifiche al Programma e/o un adeguamento al capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative, come risultanti dal programma stesso ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali.
Qualora la suddetta autorizzazione non dovesse intervenire la Banca non può essere costituita o, come già detto, verrà rimborsato per intero a ciascun sottoscrittore quanto versato a titolo di capitale oltre gli interessi maturati al netto delle spese relative al c/corrente.

I Promotori

AUTENTICA DI FIRMA

REPUBBLICA ITALIANA

Io sottoscritto Dr. **Rocco Mancuso**, Notaio in Lecce, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Lecce, con studio alla via 47° Reggimento Fanteria n.42, CERTIFICO essere vere ed autografe le firme su apposte in calce e margine della presente in mia presenza dai signori:
- CARACCIOLO Stefania nata a Lecce il 29 gennaio 1970 ed ivi residente alla Via Pacelli n. 51;
- CARLUCCIO Valter Luigi nato a Lecce il 13 Febbraio 1969 e residente in Surbo (LE) alla Via Galateo n. 12;
- INGROSSO Pierpaolo, nato a Lecce il 25 novembre 1964 e residente in Cavallino (LE) alla Via G. Spadolini n. 3;
- MARGIOTTA Stefano nato a Lecce il 19 luglio 1965 ed ivi residente alla Via Imbriani n.44;
- NEGRO Lucia nata a Salve (LE) il 31 Luglio 1941 e residente in Lecce alla Via Giammatteo n. 24;
- POSITANO Riccardo nato a Lecce il 10 Gennaio 1946 ed ivi residente alla Via Lupiae n. 48.

Della loro identità personale io Notaio sono certo.
Lecce, li Tre Agosto Duemilanove

un documento e descrivono lo stesso come segue: ==========

Trattasi di documento di numero due fogli scritti a stampa ad inchiostro nero su unica facciata, per complessive due facciate scritte, seconda e quarta sono in bianco, recanti "Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della "BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A." redatto ai sensi dell'art. 2333 Codice Civile", seguito in calce dalle sottoscrizioni dei promotori. ==========

Aderendo a quanto richiesto, io Notaio ricevo detto documento cartaceo nella sua interezza che allego al presente verbale sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale, omessane la lettura per dispensa avutane dai comparenti che dichiarano di ben conoscere e così, unitamente al presente verbale e di quanto allegato, lo stesso verrà sottoposto alla formalità di registrazione. ==========

I comparenti danno atto che il documento qui allegato, unitamente agli altri depositati nel mio atto del 19.12.2008 repertorio 22.059 costituisce l'insieme dei documenti ex. art. 2333 c.c., modificato solo per l'errore materiale evidenziato in questo verbale. ==========

I comparenti autorizzano me Notaio a rilasciare copia autentica del presente verbale a chiunque ne faccia richiesta. ====

Le spese del presente atto, inerente e conseguenti, sono assunte espressamente dai comparenti in solido tra loro. ======

Del

che richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che è stato da me letto ai comparenti, che lo hanno approvato e dichiarato conforme alla loro volontà e con me Notaio lo sottoscrivono a norma di legge alle ore diciassette e minuti dieci. ==========

Consta l'atto di due fogli, è scritto con mezzo elettronico da persona di mia fiducia e completato di mio pugno su facciate cinque per intero e sin qui della presente. ==========

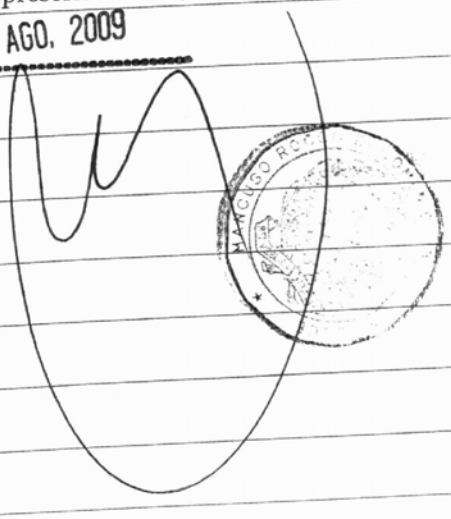
Firmato: CARACCIOLO Stefania, CARLUCCIO Valter Luigi, INGROSSO Pierpaolo, MARGIOTTA Stefano, NEGRO Lucia e POSITANO Riccardo; ==========

Firmato: Rocco MANCUSO Notaio; ==========

Vi è l'impronta del sigillo. ==========

Copia conforme all'originale, composto da n. 2 fogli, muniti delle prescritte firme, nei miei rogiti.

Lecce, lì - 3 AGO. 2009



COPIA CONFORME

Dott. Rocco Mancuso
Notaio in Lecce

REPERTORION. 22.059 RACCOLTA N. 11.569

========== VERBALE DI DEPOSITO DI DOCUMENTO ==========

========== R E P U B B L I C A I T A L I A N A ==========

Registrato a Lecce 1
il 24/12/2008
al N. 8038 Serie 1T

L'anno duemilaotto il giorno diciannove del mese di dicembre, in Lecce e nel mio studio alla via 47° Reggimento Fanteria n.42, ==========

========== (19.12.2008) ==========

Avanti a me Dr. Rocco MANCUSO, Notaio in Lecce, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Lecce, ==========

========== SONO COMPARSI ==========

- FATANO Roberto, nato a Lecce il 14 maggio 1961 ed ivi residente alla Via Guarini n. 16, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale FTN RRT 61E14 E506H; ==========

- CARACCIOLO Stefania, nata a Lecce il 29 gennaio 1970 ed ivi residente alla Via Pacelli n. 51, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale CRC SFN 70A69 E506S; ==========

- CARLUCCIO Valter Luigi nato a Lecce il 13 Febbraio 1969 e residente in Surbo (LE) alla Via Galateo n. 12, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale CRL VTR 69B13 E506M; =====

- INGROSSO Pierpaolo, nato a Lecce il 25 Novembre 1964 e residente a Cavallino (LE) alla Via G. Spadolini n. 3, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale NGR PPL 64S25 E506L; ==========

- MARGIOTTA Stefano, nato a Lecce il 19 luglio 1965 ed ivi residente alla Via Imbriani n. 44, che dichiara di avere il

seguente Codice Fiscale MRG SFN 65L19 E506Q; ==========

- NEGRO Lucia nata a Salve (LE) il 31 Luglio 1941 e residente a Lecce alla Via Giammatteo n. 24, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale NGR LCU 41L71 H729I; ==========

- POSITANO Riccardo nato a Lecce il 10 Gennaio 1946 ed ivi residente alla Via Lupiae n. 48, che dichiara di avere il seguente Codice Fiscale PST RCR 46A10 E506U. ==========

Detti costituiti della cui identità personale io Notaio sono certo, ==========

========== PREMETTONO ==========

- che con atto a rogito del Notaio Cesare Franco da Lecce, del 27 maggio 2003 reg.to a Lecce il 4 giugno 2003 al n. 1837 serie 1 e con atto di modifica per me Notaio in data odierna, repertorio precedente a questo, è stato costituito un Comitato Promotori finalizzato alla costituzione di una Banca da denominarsi BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A., ========

- la costituzione della futura Società, che dovrà avvenire mediante procedura per pubblica sottoscrizione. ==========

TUTTO CIO' PREMESSO, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, i comparenti mi richiedono di ricevere il presente atto, al fine di conservare in raccolta nei miei atti notarili un documento al fine di preservarlo nella sua integrità, strumentale alla costituzione della suddetta società per pubblica sottoscrizione, costituendo, come dichiarano, i documenti di cui all'art. 2333 c.c.. A tal essi mi

presentano il documento e descrivono lo stesso come segue: ===
Trattasi di documento di numero tredici fogli scritti a stampa ad inchiostro nero su due facciate, per complessive venticinque facciate, l'ultima è in bianco, di cui: le facciate uno e due recanti "Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della "BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A." redatta ai sensi dell'art. 2333 Codice Civile", seguito in calce dalle sottoscrizioni dei promotori e poi dai suoi allegati e precisamente le facciate dalla tre alla otto recanti la bozza dell'Atto Costitutivo della "BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A." e le facciate dalla nove alla venticinque recanti la bozza dello statuto della "BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A.", composto da numero 36 (trentasei) articoli seguito dal nome in calce dei Promotori.
Aderendo a quanto richiesto, io Notaio ricevo detto documento cartaceo nella sua interezza che allego al presente verbale sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale, omessane la lettura per dispensa avutane dai comparenti che dichiarano di ben conoscere e così, unitamente al presente verbale e di quanto allegato, lo stesso verrà sottoposto alla formalità di registrazione. ==========
I comparenti autorizzano me Notaio a rilasciare copia autentica del presente verbale a chiunque ne faccia richiesta. ====
Le spese del presente atto, inerente e conseguenti, sono assunte espressamente dai comparenti in solido tra loro. =======

Del

che richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che è stato da me letto ai comparenti, che lo hanno approvato e dichiarato conforme alla loro volontà e con me Notaio lo sottoscrivono a norma di legge alle ore diciannove e minuti quaranta. ==========

Consta l'atto di un foglio, è scritto con mezzo elettronico da persona di mia fiducia e completato di mio pugno su facciate tre per intero e sin qui della presente. ==========

Firmato: FATANO Roberto, POSITANO Riccardo, CARLUCCIO Valter Luigi, CARACCIOLO Stefania, NEGRO Lucia, MARGIOTTA Stefano e INGROSSO Pierpaolo; ==========

Firmato: Rocco MANCUSO Notaio; ==========

Vi è l'impronta del sigillo. ==========

Copia conforme all'originale, composto da n. 1 fogli, muniti delle prescritte firme, nei miei rogiti.

Lecce, lì 29 DIC. 2008

================================

================================

Allegato "A"
Rep. 22.059
Racc. 11.569

Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A. redatta ai sensi dell'art. 2333 Cod.Civ.

I sottoscritti:

- CARACCIOLO STEFANIA nata a Lecce il 29 gennaio 1970 e residente in Lecce alla Via Pacelli, 51, Cod. Fisc. CRCSFN70A69E506S, docente EDP – laurea in scienze bancarie ed economiche;
- CARLUCCIO VALTER nato a Lecce il 13 Febbraio 1969 e residente in Surbo alla Via Galateo, 12, Cod. Fisc. CRLVTR69B13E506M, dottore commercialista – revisore contabile;
- FATANO ROBERTO nato a Lecce il 14 maggio 1961 e residente in Lecce alla Via Guarini, 16, Cod. Fisc. FTNRRT61E14E506H, imprenditore;
- INGROSSO PIERPAOLO nato a Lecce il 25 novembre 1964 e residente in Cavallino (LE) alla Via G. Spadolini, 3, Cod. Fisc. NGRPPL64S25E506L, dottore commercialista – revisore contabile;
- MARGIOTTA STEFANO nato a Lecce il 19 luglio 1965 e residente in Lecce alla Via Imbriani, 44, Cod. Fisc. MRGSFN65L19E506Q, dottore commercialista – revisore contabile;
- NEGRO LUCIA nata a Salve (LE) il 31 luglio 1941 e residente in Lecce alla Via Giammatteo, 24, Cod. Fisc. NGRLCU41L71H729I, docente in discipline economico aziendali – dottore commercialista – revisore contabile;
- POSITANO RICCARDO nato a Lecce il 10/01/1946 ed ivi residente alla Via Lupiae 48, Codice Fiscale PSTRCR46A10E506U, Avvocato.

PREMESSO

che i responsabili del Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. corrente in Lecce alla Via Alfonso Lamarmora, 21, Codice Fiscale 93069300759, hanno avuto incontri con le autorità di vigilanza e chiarimenti ed indicazioni dall'Ufficio Informativa Emittenti non quotati della CONSOB, dai quali è emersa la necessità di uniformarsi alle disposizioni contenute nella direttiva 2003/71/CE, nel Reg. (CE) n.809/2004 e nella raccomandazione CESR/05-054b.

TUTTO CIÒ PREMESSO

il Comitato dei Promotori della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. delibera il seguente programma delle attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione di cui all'art. 2333 C.C. della Banca dello Sviluppo e del lavoro S.p.A.:

- Redazione del prospetto informativo secondo quanto previsto dalle disposizioni contenute nella direttiva 2003/71/CE, nel Reg. (CE) n.809/2004 e nella raccomandazione CESR/05-054b;
- Ottenimento dell'autorizzazione alla pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie della costituenda Banca dello Sviluppo e del lavoro S.p.A. da parte della CONSOB;
- Ottenuta l'autorizzazione da parte della CONSOB verranno iniziate le sottoscrizioni che debbono risultare da scrittura con autentica notarile. L'offerta riguarda un capitale minimo di Euro 7.500.000 (settemilioni cinquecentomila/00) ed un massimo di Euro 10.000.000 (dicecimilioni/00) suddiviso in azioni del valore nominale di Euro 100 (cento/00); la durata della società al 31 dicembre 2100.

Il periodo di sottoscrizione avrà durata massima di dodici mesi. L'investimento minimo sarà di Euro 500 (cinquecento/00), quello massimo per ciascun "sottoscrittore generico" non potrà essere superiore al 10% del capitale sottoscritto mentre quello massimo per ogni singolo "sottoscrittore investitore istituzionale" non potrà essere superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto, con la precisione che la quota massima di partecipazione complessivamente sottoscrivibile da tutti gli "investitori istituzionali" non potrà superare il 5% dell'intero capitale sociale sottoscritto. Agli investitori istituzionali non saranno riservate quote azionarie. In ogni caso tutte le sottoscrizioni superiori al 5% del capitale saranno soggette a quanto stabilito dalla delibera del CICR del 19 aprile 1993 la cui relativa documentazione verrà allegata dal Comitato alla richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia.

Il capitale rappresentato dalle azioni sottoscritte dovrà essere versato, direttamente da ciascun sottoscrittore, secondo le modalità determinate dal Comitato dei Promotori ed inserite nel prospetto informativo.

Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente, in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte, purché sia stato raggiunto l'ammontare minimo di Euro 7.500.000 (settemilioni cinquecentomila/00).

Della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno cinque giorni prima della chiusura dell'offerta al pubblico, mediante avviso pubblicato sul sito internet del Comitato, sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno", ed alla Consob.

Le somme versate dai sottoscrittori rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca e successivamente costituiranno il Capitale della Banca medesima.

- Al presente programma delle attività vengono allegate bozze dell'Atto Costitutivo e dello Statuto della costituenda Banca.
- In caso di mancata autorizzazione o, comunque, di mancata iscrizione dell'atto costitutivo nel Registro delle Imprese, si procederà immediatamente alla restituzione ai sottoscrittori delle somme versate con la

1

corresponsione degli eventuali interessi corrisposti dall'istituto di credito sul c/c aperto presso "Cassa di Sovvenzione e Risparmio fra il Personale della Banca d'Italia" c/o Banca d'Italia filiale di Lecce, ovviamente pro quota, al netto delle spese relative al conto stesso.

- *Raccolte le sottoscrizioni il Comitato dei Promotori, mediante lettera raccomandata e mediante avviso pubblicato sul sito internet del Comitato, dovrà assegnare ai sottoscrittori un termine non superiore a 30 giorni per effettuare il versamento dell'intero capitale corrispondente alle azioni sottoscritte.*
- Nei 60 giorni successivi al termine fissato per il versamento del capitale rappresentato dalle azioni sottoscritte sarà convocata l'assemblea dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 2334 terzo comma C.C. .
- La convocazione dell'assemblea dei sottoscrittori per la costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro sarà inviata dal Comitato dei Promotori a ciascun sottoscrittore mediante raccomandata, da inviarsi almeno 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea. Tale avviso dovrà contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora dell'adunanza, nonché dell'ordine del giorno e delle materie da trattare.
- Nello stesso avviso potranno essere indicati il giorno, il luogo e l'ora per l'adunanza di seconda convocazione qualora la prima andasse deserta.
- Gli aderenti all'assemblea costitutiva potranno partecipare personalmente o a mezzo di procuratore speciale.

Iter costitutivo. La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31 dicembre 2010.
Il processo di costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro, ai sensi delle vigenti disposizioni (costituzione per pubblica sottoscrizione) richiede che:

- Sia stato versato per intero l'ammontare minimo di sottoscrizione pari a 7,5 milioni di euro (ammontare minimo stabilito dalla Banca d'Italia in esecuzione del disposto dell'art. 14 T.U. è di 6,3 milioni di euro);
- Nel corso dell'assemblea di costituzione sia stato stipulato l'Atto Costitutivo; all'Atto Costitutivo gli investitori potranno intervenire in proprio o mediante Procura Speciale;
- Sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- Sia stata effettuata l'iscrizione nel Registro delle Imprese;
- In particolare, non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel Registro delle Imprese se non quando sia pervenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia.
- L'intervento della Banca d'Italia è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della Banca, tra le quali l'esistenza di un Capitale versato non inferiore ai limiti minimi prestabiliti.
- Con riferimento all'atto costitutivo e allo statuto, la Banca d'Italia valuta che le previsioni in essi contenute siano tali da consentire l'ordinato svolgimento dell'attività della nuova banca. La domanda di autorizzazione all'attività bancaria deve essere presentata alla Banca d'Italia successivamente alla stipula dell'atto costitutivo e alla nomina degli organi sociali.

Al riguardo si segnala che la Banca d'Italia può richiedere modifiche al Programma e/o un adeguamento al capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative, come risultanti dal programma stesso ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali.
Qualora la suddetta autorizzazione non dovesse intervenire la Banca non può essere costituita o, come già detto, verrà rimborsato per intero a ciascun sottoscrittore quanto versato a titolo di capitale oltre gli interessi maturati al netto delle spese relative al c/corrente.
Allegato "A" Bozza Atto Costitutivo e "B" Bozza Statuto Costituenda Banca.

I Promotori

AUTENTICA DI FIRMA

Io sottoscritto Dott. ROCCO MANCUSO, Notaio in Lecce, iscritto nel Ruolo del distretto Notarile di Lecce, con studio in Lecce alla Via 47° Regg. Fanteria n. 42, CERTIFICO essere vere ed autografe le firme su apposte in mia presenza dai signori:

- CARACCIOLO STEFANIA nata a Lecce il 29 gennaio 1970 e residente in Lecce alla Via Pacelli n. 51;
- CARLUCCIO VALTER nato a Lecce il 13 Febbraio 1969 e residente in Surbo alla Via Galateo n. 12;
- FATANO ROBERTO nato a Lecce il 14 maggio 1961 e residente in Lecce alla Via Guarini n. 16;
- INGROSSO PIERPAOLO nato a Lecce il 25 novembre 1964 e residente in Cavallino alla Via G. Spadolini n.3;
- MARGIOTTA STEFANO nato a Lecce il 19 luglio 1965 e residente in Lecce alla Via Imbriani n. 44;
- NEGRO LUCIA nata a Salve il 31 luglio 1941 e residente in Lecce alla Via Giammatteo n. 24;
- POSITANO RICCARDO nato a Lecce il 10 Gennaio 1946 ed ivi residente alla Via Lupiae n. 48.

Della Loro identità personale io Notaio sono certo
Lecce, lì 19 Dicembre 2008

MANCUSO ROCCO DI DOMENICO NOTAIO IN LECCE

BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

APPENDICE IV

Bozza di

ATTO COSTITUTIVO

della “Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.”

Allegato "A"

BOZZA DI ATTO COSTITUTIVO

(redatto dal Comitato dei Promotori)

BOZZA ATTO COSTITUTIVO E STATUTO DELLA BANCA

Repertorio n. Raccolta n.

COSTITUZIONE DELLA BANCA dello SVILUPPO e del LAVORO S.p.A.

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemila_____ (20__) il giorno …… (….) del mese di …….. in Lecce, nel ….. ……

Innanzi a me dottor ……., notaio in Lecce, con studio in Lecce, :::::::::::::::::::::::::::::::::::: , iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Lecce,

SONO COMPARSI

- 1) ...
- 2) ...

in proprio e nella qualità di rappresentanti delle persone fisiche e delle società qui di seguito indicate, per ciascuna di esse giusta le risultanze dei rispettivi titoli legittimativi delle singole rappresentanze, titoli in prosieguo specificati e precisamente:

- A/1 ...

giusta procura ricevuta dal notaio ... in data ... che a questo atto in originale si allega sub "1";

A/2 ...

giusta procura ricevuta dal notaio ... in data ... che a questo atto in originale si allega sub "2";

ecc;

Detti comparenti, della cui identità personale io Notaio sono certo, in proprio e nelle indicate qualità,

DANNO ATTO

che alcuni professionisti pugliesi operanti in stretto contatto con medie e piccole imprese locali e con organizzazioni di categoria, constatate le previsioni di un favorevole sviluppo della economia reale delle province di Lecce e Brindisi; preso atto che le imprese salentine vedono ostacoli alla competitività provenienti dall'ambiente esterno ed interno; considerati i segni di vivacità che si notano nel tessuto economico delle stesse province; accertata l'esigenza di poter disporre sul territorio di un "interlocutore bancario" attento ai bisogni della piccola e media impresa verso cui si registra un crescente calo di interesse da parte dei grandi gruppi bancari e l'opportunità di poter soddisfare i bisogni espressi dalle piccole e medie imprese, hanno assunto l'iniziativa di costituire una banca capace di soddisfare tali esigenze

PREMETTONO

- che i Sigg.ri Caracciolo dr.ssa Stefania, Carluccio dr. Valter, Ingrosso dr. Pierpaolo, Margiotta dr. Stefano e Negro dr.ssa Lucia hanno costituito il Comitato dei Promotori per la costituzione della "Banca Popolare Attiva" s.c.p.a. ;

- che i sopra menzionati Signori si sono fatti promotori della costituzione mediante pubblica sottoscrizione e che all'uopo hanno compilato il relativo Programma e depositato con le loro sottoscrizioni autenticate, presso il Notaio Cesare Franco in Lecce come da verbale in data 27 ottobre 2006 N.14009 di Rep. e N.6999 di Racc.;
- che in data 11 dicembre 2003 il Comitato, avendo ottenuto il rilascio del nullaosta CONSOB n. prot. 3080148 per la sollecitazione al pubblico risparmio ha iniziato a realizzare la pubblica sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 e ss. Codice Civile per la costituzione della "Banca Popolare Attiva" s.c.p.a. ;
- che durante il periodo di pubblica sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca Popolare Attiva s.c.p.a. a seguito delle considerazioni espresse da professionisti ed imprenditori il Comitato dei Promotori ha individuato e valutato le motivazioni correlate alla necessità di dar vita ad un nuovo istituto di credito non sotto forma di Società Cooperativa ma di Società per Azioni;
- che il Comitato dei Promotori in data 18 ottobre 2007 ha integrato lo stesso organismo cooptando il Sig. Positano dr. Riccardo;
- che il Comitato dei Promotori in data 12 maggio 2008 ha di nuovo integrato lo stesso organismo cooptando il Sig. Fatano dr. Roberto;
- che in data 19 dicembre 2008 è stata modificata la denominazione e la natura giuridica della costituenda banca da Banca Popolare Attiva s.c.a.r.l. a Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. ed è stato depositato presso il Notaio _____ una nuova versione del Programma di Attività ex-art.2333 Codice Civile;
- che in data _____ il Comitato, avendo ottenuto il rilascio del nuovo nullaosta CONSOB n. prot._____ per la sollecitazione al pubblico risparmio, ha realizzato la pubblica sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 e ss. Codice Civile, per la costituzione della "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." ;
- che il capitale sociale di Euro _____ è stato interamente sottoscritto da n. _____ azionisti, i quali hanno, nei termini di legge, effettuato il versamento delle corrispondenti quote sottoscritte, come risulta dalle ricevute di deposito rilasciate dalla Cassa di Sovvenzioni e Risparmio fra il Personale della Banca d'Italia, filiale di Lecce, c/c n. 70002789, ricevute che in copia autentica al presente si allegano sotto le lettere _____:

<nome e cognome> il <data>; <nome e cognome> il <data>; <nome e cognome> il <data>; .....

- che a cura del Comitato dei Promotori è stata convocata in data odierna l'assemblea dei sottoscrittori la quale, deliberando a termine e per gli effetti dell'art. 2335 C.C., ha accertato l'esistenza delle condizioni di legge per la costituzione della Società; ha approvato il testo di statuto sociale e ha deliberato sul contenuto dell'atto costitutivo ed ha provveduto infine alla nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- che occorre procedere alla stipula dell'atto costitutivo della Società, ai termini dell'art. 2336 C.C..

Tutto ciò premesso gli intervenuti, in proprio nonché nel nome ed interesse dei rappresentati, anche in rappresentanza di sottoscrittori assenti.

CONVENGONO

Articolo 1 - Costituzione

di costituire una Banca sotto forma di società per azioni, con denominazione: "BANCA dello SVILUPPO e del LAVORO – Società per Azioni".

Articolo 2 - Sede

La società ha sede nel Comune di Lecce.

L'organo amministrativo può modificare l'indirizzo della società nell'ambito del Comune ove si trova la sede sociale; può istituire, modificare o sopprimere, Dipendenze (Succursali, Filiali, Agenzie o in qualunque altro modo denominate), Recapiti e Rappresentanze sia in Italia che negli altri Stati della Unione Europea e nei Paesi Extracomunitari.

Articolo 3 - Durata

La durata della società è stabilita dalla data dell'atto costitutivo al 31 dicembre 2100.

Articolo 4 - Capitale

Il capitale sociale iniziale di Euro _____ suddiviso in numero _____ azioni ordinarie del valore nominale di euro _____ cadauna. Tale capitale è stato interamente sottoscritto come segue:

1. < nome e cognome/ragione sociale> per azioni n._____ pari a quota di capitale di Euro_____
2. < nome e cognome/ragione sociale> per azioni n._____ pari a quota di capitale di Euro_____

Il tutto a risultanza degli atti di sottoscrizione in forma autentica che si allegano al presente atto sotto le lettere <lettere>.

Presso la Cassa di Sovvenzioni e Risparmio fra il Personale della Banca d'Italia, filiale di Lecce, c/c n. 70002789, in data ….., come risulta dalla ricevuta che in copia autentica si allega a questo atto sotto la lettera <lettere>, è stato versato interamente il capitale sociale, alla cui riscossione viene delegato il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 5 - Oggetto

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero e, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, munendosi, ove previsto, delle necessarie autorizzazioni.

La Società, conformemente alle vigenti disposizioni normative, può emettere obbligazioni; può altresì costituire e gestire forme pensionistiche complementari.

La società con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

Essa può partecipare a società, ovvero ad associazioni ed organizzazioni bancarie e non, in Italia e all'estero, la cui attività sia complementare o utile per il raggiungimento dello scopo sociale.

Articolo 6 - Statuto

Le norme relative al funzionamento della società sono contenute nel presente atto costitutivo e nello Statuto che, predisposto dal comitato dei promotori ed approvato dall'assemblea dei sottoscrittori oggi tenutasi,ed approvato dai comparenti tutti, si allega a questo atto sotto la lettera "....." quale sua parte integrante.

Articolo 7 - Organo Amministrativo

Per il primo triennio la società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione di _____ membri, a comporre il quale, i comparenti all'unanimità, designano:

.....

.....

i quali, seduta stante, dopo aver accettato la carica conferita loro ed aver dichiarato che non sussistono a loro carico cause di ineleggibilità o di decadenza, nominano _____ Presidente e ____ vice presidente e il Comitato Esecutivo nelle persone di:

.....

.....

Articolo 8 - Organo di Controllo

A comporre il collegio sindacale, duraturo per tre esercizi e quindi fino alla approvazione del bilancio chiuso al 31.12.____ i soci all'unanimità designano:

_____ Presidente;

_____ Sindaco effettivo;

_____ Sindaco effettivo;

_____ Sindaco supplente;

_____Sindaco Supplente.

Articolo 9 - Società di Revisione

Per i primi tre esercizi e quindi fino alla approvazione del bilancio che si chiuderà al 31.12. _____ viene nominata quale società di revisione con i doveri e poteri di legge la società _____

Articolo 10 - Compensi

Ai membri del Consiglio di Amministrazione viene assegnato un compenso annuo di Euro ....., un gettone di presenza di Euro ..... e il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento del mandato, tuttavia è facoltà rinunciarvi.

Ai Sindaci Effettivi spetta un compenso annuo di Euro ..... ciascuno, maggiorato del 50% (cinquanta per cento) per il Presidente, oltre il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Alla società di revisione spetta un compenso annuo di Euro .....

Articolo 11 - Esercizio Sociale

Il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre 2:::::::

Articolo 12 - Deleghe

Viene delegato l'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2443 C.C., affinché aumenti il Capitale Sociale in una o più riprese, anche in forma scindibile, ai sensi del 2° comma dell'art. 2439 C. C., fino a portare il capitale ad un importo massimo di euro 10.000.000(diecimilioni/00), con facoltà di eseguire l'aumento nell'arco dei primi tre anni di attività.

Altresì, i signori Consiglieri di Amministrazione vengono espressamente autorizzati, nel rispetto della volontà dei soci, disgiuntamente fra loro, ad introdurre nel testo di questo Atto e dello Statuto allegato le modificazioni che fossero richieste dalle competenti Autorità.

Gli stessi vengono delegati, con l'attribuzione di ogni conseguente potere, a chiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 e, solo dopo aver ottenuto tale autorizzazione, a dare corso al procedimento per l'iscrizione della società nel Registro delle Imprese.

Articolo 13 - Soci Fondatori

Sono da considerare soci fondatori tutti i sottoscrittori anche se, pur avendo sottoscritto e versato quanto richiesto, non hanno partecipato neanche a mezzo delega all'Assemblea dei Sottoscrittori ovvero pur avendo conferito delega non risultano intervenuti per assenza del delegato.

Articolo 14 - Spese

Le spese di costituzione, preventivate in circa Euro ..... , sono a carico della società.

Le parti mi dispensano dalla lettura degli allegati ad eccezione degli allegati _____

Articolo 15 - Condizione Sospensiva

Il presente atto è sottoposto alla condizione sospensiva dell'autorizzazione della Banca d'Italia.

Del che richiesto ho ricevuto il presente atto che ho letto alle parti che lo approvano, confermano e sottoscrivono con me Notaio a Norma di Legge.

Consta l'atto di numero _____fogli, è scritto con mezzo elettronico da persona di mia fiducia e completato a mano da me Notaio su facciate _____per intero e sin qui della presente.

BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

APPENDICE V

Bozza di

STATUTO

della "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A."

Allegato "B"

BOZZA DELLO STATUTO DELLA COSTITUENDA BANCA

(REDATTO DAL COMITATO DEI PROMOTORI)

della

BANCA dello SVILUPPO e del LAVORO

Società per Azioni

STATUTO

TITOLO I

COSTITUZIONE – DENOMINAZIONE – OGGETTO – DURATA - SEDE

Articolo 1 – Costituzione e Denominazione

1.1. E' costituita una Società per Azioni denominata "BANCA dello SVILUPPO e del LAVORO S.P.A.".

1.2. La società viene indicata in forma abbreviata con la sigla "B.S.L. – S.p.A.".

1.3. Il logotipo nominativo della Banca è costituito dalla sequenza delle lettere "B.S.L. S.p.A.".

1.4. Il logo emblematico è rappresentato da un simbolo avente la forma grafica .....

Articolo 2 – Oggetto sociale

2.1. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero e, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, munendosi, ove previsto, delle necessarie autorizzazioni.

2.2. La Società, conformemente alle vigenti disposizioni normative, può emettere obbligazioni; può altresì costituire e gestire forme pensionistiche complementari.

2.3. La società con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita.

2.4. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

2.5. Essa può partecipare a società, ovvero ad associazioni ed organizzazioni bancarie e non, in Italia e all'estero, la cui attività sia complementare o utile per il raggiungimento dello scopo sociale.

Articolo 3 – Durata

3.1. La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroghe o anticipato scioglimento, deliberati dall'Assemblea Straordinaria dei Soci con le maggioranze di legge e del presente statuto.

Articolo 4 – Sede

4.1. La Società ha sede legale e Direzione Generale in Lecce.

4.2. Essa può istituire, modificare o sopprimere dipendenze e rappresentanze in Italia e all'estero.

Articolo 5 - Domicilio dei soci

5.1. Il domicilio degli azionisti, per quanto concerne i loro rapporti con la società, è quello risultante dal Libro dei Soci.

TITOLO II

CAPITALE SOCIALE - AZIONI

Articolo 6 – Capitale Sociale

6.1. Il capitale sociale è pari ad euro

diviso in numero azioni ordinarie del valore nominale di euro

cadauna.

L'organo amministrativo viene delegato ad aumentare il capitale sociale,in una o più riprese, ai sensi dell'art. 2443 c.c.,anche in forma scindibile, ai sensi dell'art. 2439 c.c., II co. , fino a portare il capitale sociale ad un importo massimo di euro , con facoltà di eseguire l'aumento nell'arco dei primi tre anni di attività e quindi dalla iscrizione al Registro delle Imprese.

Articolo 7 - Azioni

7.1. Le azioni ordinarie, materialmente emesse, sono nominative, indivisibili e trasferibili in conformità alle vigenti disposizioni di legge. Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto.

7.2. Nel caso di comproprietà di una azione, i diritti dei comproprietari sono esercitati da un rappresentante comune, a norma di legge.

Articolo 8 – Azioni proprie e diritto di recesso

8.1. La Società può acquistare azioni proprie nei limiti e secondo le modalità previste dalle leggi vigenti.

8.2. Non compete il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

Articolo 9 - Trasferimento delle azioni

9.1. Le modalità di circolazione e di legittimazione delle azioni sono disciplinate dalla legge.

T I T O L O III

ORGANI DELLA SOCIETÀ'

Articolo 10 - Sistema di Amministrazione e Controllo

10.1. Il sistema di amministrazione e controllo della Società è quello disciplinato dai paragrafi 2 e 3 del Libro V, Titolo V, Capo V, Sezione VI bis del Codice civile, che prevede un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, secondo quanto dispongono gli articoli che seguono.

10.2. La revisione contabile è esercitata da una società di revisione in possesso dei requisiti richiesti dalla legge.

10.3. Sono organi della Società:

a) l'Assemblea dei Soci;

b) il Consiglio di Amministrazione;

c) il Comitato Esecutivo (se nominato);

d) il Presidente;

e) il Collegio Sindacale.

TITOLO IV

ASSEMBLEA DEI SOCI

Articolo 11 - Compiti dell'Assemblea

11.1. L'assemblea è ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Articolo 12 - Assemblea Ordinaria e Straordinaria

12.1. L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

12.2. L'Assemblea Ordinaria è altresì chiamata a deliberare sulle materie rimesse dalla legge e dal presente Statuto sociale alla sua competenza. In particolare, l'Assemblea Ordinaria, tra l'altro:

a) nomina e revoca i membri del Consiglio di Amministrazione, stabilisce il numero degli amministratori;

b) nomina il Presidente del Collegio Sindacale e i Sindaci Effettivi, nonché i Sindaci Supplenti;

c) nomina la società di revisione incaricata della revisione contabile;

d) determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci e della Società di Revisione;

e) delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;

f) delibera l'assunzione di partecipazioni in altre imprese comportante una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime;

g) approva il Bilancio.

12.3. L'Assemblea Straordinaria è convocata ogni qualvolta occorra per deliberare sugli oggetti riservati dalla legge alla sua esclusiva competenza.

Articolo 13 - Convocazione dell'Assemblea

13.1. Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, la convocazione dell'Assemblea, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, è fatta a cura del Presidente del

Consiglio di Amministrazione o di chi ne fa le veci. L'assemblea è convocata nei modi e termini di legge.

13.2. Possono intervenire in assemblea con diritto di voto gli azionisti che dimostrino la loro legittimazione attraverso il deposito, almeno tre giorni prima della data dell'assemblea, della certificazione prevista dalla normativa vigente o, in difetto, delle azioni medesime. La certificazione o le azioni non potranno essere ritirate prima che l'assemblea abbia avuto luogo.

13.3. Ogni Azionista che abbia diritto di intervento nell'Assemblea, può farsi rappresentare per delega scritta da altro Azionista fermi le limitazioni e i divieti previsti dall'art. 2372 del Codice Civile.

13.4. L'Assemblea si riunisce di regola a Lecce; può essere convocata anche altrove, purché in Italia.

13.5. Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea saranno indicati il giorno, l'ora e il luogo della adunanza, gli oggetti da trattare, il giorno, l'ora e il luogo della eventuale seconda convocazione.

Articolo 14 - Costituzione e Deliberazioni dell'Assemblea

14.1. L'Assemblea, ordinaria o straordinaria, delibera con i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa vigente, ad eccezione di quanto stabilito nel presente articolo.

14.2. L'assemblea ordinaria per la nomina o la revoca degli Organi Sociali è validamente costituita con la presenza del 50,1% del capitale sociale e delibera a maggioranza assoluta del Capitale rappresentato.

14.3. L'assemblea straordinaria per le modifiche statutarie è validamente costituita con la presenza del 66,6% del Capitale Sociale e delibera con il voto favorevole di almeno il 50,1% del Capitale Sociale.

14.4. Sono comunque salvi diversi minori quorum stabiliti in via inderogabile da disposizioni normative o di vigilanza.

Articolo 15 - Svolgimento dell'Assemblea

15.1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto.

15.2. In mancanza l'Assemblea sarà presieduta da un Amministratore, il più anziano di età presente, e in difetto da un socio designato con il voto della maggioranza dei presenti.

15.3. Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare la discussione e le votazioni, accertare e proclamare il risultato delle votazioni dandone conto nel verbale.

15.4. Il Presidente è assistito da un Segretario designato, su sua proposta, con il voto della maggioranza dei presenti.

15.5. L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un Notaio.

15.6. E' ammessa la possibilità di intervento alle Assemblee mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione di tutti i presenti, ai quali deve essere assicurata, in tal caso, la facoltà di intervento nella discussione in tempo reale e la possibilità di scambiarsi documenti relativi a tali argomenti. Il Presidente ed il segretario devono trovarsi nel medesimo luogo. L'assemblea si considera tenuta lì dove si trova il Presidente.

15.7. Tutte le deliberazioni, comprese le elezioni delle cariche sociali, vengono assunte mediante voto palese.

Articolo 16 - Verbali delle Assemblee

16.1. I verbali dell'Assemblea da trascriversi sull'apposito libro, sono sottoscritti dal Presidente della medesima e dal Segretario, quando non siano redatti da Notaio, in tal caso saranno nel minor tempo possibile riportati sui libri sociali.

Articolo 17 - Libro Assemblee

17.1. Il libro assemblee, le copie e gli estratti dei verbali, certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi lo sostituisce, fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

TITOLO V

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Articolo 18 - Composizione del Consiglio di Amministrazione

18.1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Amministratori che viene stabilito dall'Assemblea Ordinaria e che, comunque, non può essere inferiore a cinque (5) nè superiore a quindici (15). Il numero degli Amministratori può essere variato, nel rispetto dei limiti sopra indicati, anche nel corso della durata in carica del Consiglio. Gli Amministratori sono eletti dall'Assemblea tra i soci.

18.2. Il Consiglio, nella prima sua riunione, elegge nel suo seno un Presidente e uno Vice-Presidente; li sostituisce con altri membri del Consiglio se cessano dalla carica per qualsiasi motivo durante il mandato; se cessano anche dalla carica di amministratori si applica quanto al successivo art. 19.

18.3. I componenti del Consiglio di Amministrazione debbono avere i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni.

18.4. Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, su proposta del Presidente, scegliendolo fra i dirigenti della Società.

Articolo 19 - Durata in carica del Consiglio di Amministrazione

19.1. I Consiglieri durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

9.2. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea.

19.3. Se viene a mancare la maggioranza degli Amministratori per qualsiasi causa, gli altri Amministratori dovranno immediatamente convocare l'Assemblea per procedere all'elezione dell'intero nuovo Consiglio di Amministrazione.

Articolo 20 - Convocazione e Costituzione del Consiglio di Amministrazione

20.1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato e presieduto dal Presidente o da chi ne fa le veci.

20.2. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di regola una volta al mese e ogni qualvolta il Presidente lo reputi opportuno oppure quando ne venga fatta richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica.

20.3. La convocazione del Consiglio di Amministrazione avviene con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, a mezzo lettera raccomandata o telegramma o telefax o e-mail, ovvero utilizzando qualunque strumento tecnologico comportante certezza di ricezione, che deve pervenire al domicilio dei componenti del Consiglio di Amministrazione almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Nei casi di urgenza la convocazione può essere effettuata anche telegraficamente o mediante telefax o con qualunque strumento tecnologico, che deve pervenire al destinatario almeno 48 ore prima del giorno fissato per l'adunanza. Nella stessa forma ne è data comunicazione ai Sindaci.

20.4. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Direttore Generale.

20.5. E' ammessa la possibilità di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione di tutti i presenti ai quali deve essere assicurata, in tal caso, la facoltà di intervento nella discussione in tempo reale e la possibilità di scambiarsi documenti relativi a tali argomenti; conseguentemente la riunione consiliare si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.

Articolo 21 - Sedute del Consiglio di Amministrazione

21.1. Le votazioni del Consiglio di Amministrazione sono fatte per voto palese.

21.2. Per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione deve essere presente la maggioranza degli Amministratori in carica.

21.3. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

21.4. I verbali delle adunanze del Consiglio sono firmati da chi lo presiede e dal Segretario.

Articolo 22 - Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

22.1. Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

22.2. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la formulazione degli indirizzi strategici generali di gestione della Società e la vigilanza sulla corretta e coerente trasposizione dei medesimi;
- la determinazione dei principi per l'assetto generale della Società e l'approvazione della struttura organizzativa della stessa;
- la nomina del Direttore Generale ed altresì la sua revoca, sospensione, rimozione e cessazione dall'incarico;
- la deliberazione sulle norme inerenti lo stato giuridico ed economico del personale, come ogni altra norma occorrente da approvarsi in conformità di legge;
- la redazione del bilancio e la relativa proposta all'Assemblea dei Soci;
- la deliberazione, su proposta del Direttore Generale, del conferimento dell'incarico di Vice Direttore Generale a uno o più Dirigenti Centrali della Società e, di concerto con il Direttore Generale, il conferimento fra gli stessi Vice Direttori Generali dell'incarico di Vice Direttore Generale Vicario, rinnovabile di anno in anno, adottando ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico;
- la deliberazione, su proposta del Direttore Generale, della nomina dei Dirigenti Centrali e degli altri Dirigenti, nonché l'adozione di ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico, sempre che gli stessi provvedimenti non siano per la loro minore entità delegati ad altri Organi deliberanti;
- la costituzione di Comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione;
- l'assunzione e la dismissione di partecipazioni fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, lett.f);

- l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari;
- l'adozione e la modifica di regolamenti interni;
- l'istituzione e la soppressione di Dipendenze (Succursali, Filiali, Agenzie o in qualunque altro modo denominate), Recapiti e Rappresentanze sia in Italia che all'estero;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatte eccezione per quelle relative al recupero dei crediti
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio.

22.3. Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle Società controllate; in particolare, riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene effettuata, con periodicità almeno trimestrale, oralmente in occasione delle riunioni consiliari, ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale.

22.4. Restano fermi i doveri di informativa di ogni amministratore ai sensi dell'articolo 2391 Codice civile.

22.5. Gli amministratori non possono assumere la qualità di soci illimitatamente responsabili in società concorrenti, né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, né essere amministratori o direttori generali in società concorrenti, salvo autorizzazione dell'assemblea come previsto dall'art. 2390 C.C..

22.6. Al Consiglio di Amministrazione si applicano le disposizioni dell'art. 2409 noviesdecies C.C..

Articolo 23 - Deleghe

23.1. Nel rispetto delle norme di legge e di Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni al Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega.

23.2. In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi potranno altresì essere conferiti al Direttore Generale e agli altri componenti la Direzione Generale, a Dirigenti, ai Quadri Direttivi e ai Dipendenti entro predeterminati limiti di importo.

23.3. Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia all'Organo superiore secondo le modalità fissate dall'apposito regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

23.4. Il Consiglio di Amministrazione può conferire al Direttore Generale o a chi lo sostituisce, ai Dirigenti ed ai Quadri Direttivi mandati speciali per il compimento di determinate categorie di atti ed operazioni.

23.5. Le decisioni assunte dai delegati dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione secondo le modalità fissate da quest'ultimo. In ogni caso i delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, almeno ogni tre mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Articolo 24 - Compensi degli amministratori

24.1. Ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo competono i compensi annui e le medaglie di presenza nella misura che sarà determinata dall'Assemblea dei Soci.

24.2. La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

24.3. Sia i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo che la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche possono essere sostituiti, in tutto o in parte, da partecipazioni agli utili o dall'attribuzione del diritto di sottoscrivere a prezzo predeterminato azioni di futura emissione.

TITOLO VI

PRESIDENZA

Articolo 25 – Competenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione

25.1. Il Presidente:

- presiede le adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, coordinandone i lavori;

- stabilisce gli ordini del giorno delle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Direttore generale e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie in discussione vengano fornite a tutti i Consiglieri;
- autorizza qualsiasi azione giudiziaria, amministrativa ed esecutiva in ogni competente sede ed in qualunque grado di giurisdizione con facoltà di abbandonarla, di recedere dagli atti e dalle azioni e di accettare analoghi recessi o rinunzie dalle altre parti in causa, con tutte le facoltà conseguenti e con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte;
- prende, sentito il Direttore generale, qualsiasi provvedimento che abbia carattere di urgenza nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio di amministrazione od al Comitato esecutivo nella prima adunanza;
- esercita compiti di coordinamento dell'attività della Società.
- in caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne assume i poteri a tutti gli effetti il Vice presidente.

TITOLO VII

COMITATO ESECUTIVO

Articolo 26 – Composizione del Comitato Esecutivo

26.1. Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto dal Presidente, dal Vice Presidente, da membri del Consiglio di Amministrazione scelti annualmente dal Consiglio stesso nella prima riunione successiva all'Assemblea che approverà il Bilancio.

26.2. Il Direttore Generale parteciperà alle sedute del Comitato senza diritto di voto.

26.3. Il Comitato Esecutivo è convocato con le modalità previste nell'art. 20 dal Presidente che stabilisce l'ordine del giorno di ciascuna adunanza. La convocazione avviene normalmente almeno una volta al mese. La riunione è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

26.4. Il Comitato Esecutivo può eleggere annualmente tra i suoi membri un Segretario o chiamare a tale ufficio un dipendente.

26.5. Delle adunanze e deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto processo verbale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 21.

26.6. Delle decisioni assunte dal Comitato viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

26.7. Il Comitato Esecutivo esercita i poteri e le attribuzioni delegatigli dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO VIII

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 27 – Composizione

27.1. Il Collegio Sindacale adempie le funzioni ed i compiti demandati dalla legge. E' composto di tre Sindaci Effettivi tra i quali il Presidente e due Supplenti: essi durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; possono essere riconfermati.

27.2. Non possono essere eletti sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni.

27.3. Ai sensi dell'art. 2400 ultimo comma del C.C., così come introdotto dall'art. 2, comma 2, Legge 28 dicembre 2005, n. 262, al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico dovranno essere resi noti all'assemblea gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Sindaci presso altre società.

27.4. Non possono assumere la carica di Sindaco, e se eletti decadono, coloro che sono già Sindaci Effettivi in cinque Società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati.

Articolo 28 - Funzioni

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di legge.

28.1. Ai sindaci compete il compenso fissato dall'Assemblea, la quale, in aggiunta al compenso, può determinare la corresponsione a ciascun Sindaco di una somma fissa per ogni partecipazione alle adunanze; i Sindaci hanno inoltre il diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica ed alla corresponsione delle diarie nella misura deliberata dall'Assemblea.

28. 2 . Ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti e che possano costituire irregolarità nella gestione della Società o violazione delle norme che disciplinano l'attività bancaria.

28.3. E' ammessa la possibilità di partecipare alle riunioni del Collegio Sindacale mediante l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione secondo quanto previsto dallo Statuto per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente. Il controllo contabile di cui all'art. 2409-bis del codice civile è esercitato dal collegio sindacale, qualora non altrimenti disposto dalla legge.

Articolo 29 - Controllo Contabile

Il Controllo contabile della società è esercitato da una società di revisione in possesso dei requisiti di legge. L'incarico del controllo contabile, sentito il Collegio Sindacale, è conferito dall'Assemblea per la durata di tre esercizi in conformità alla normativa vigente.

Articolo 30 - Compenso Società di Revisione

L'Assemblea dei Soci determina il compenso della società di revisione, sentito il Collegio Sindacale, al momento della nomina.

TITOLO IX

DIREZIONE E PERSONALE

Articolo 31 – Direzione Generale

31.1. La Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti designati dal Consiglio di Amministrazione che ne determina le attribuzioni.

31.2. Le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la Direzione Generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Articolo 32 – Funzioni del Direttore Generale

32.1. Il Direttore Generale è il capo del personale; i poteri in materia vengono definiti dal Consiglio di Amministrazione.

32.2. In materia creditizia il Direttore Generale ha i poteri deliberativi e di proposta che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

32.3. Il Direttore Generale prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, nonché a quelle del Comitato Esecutivo; coadiuvato dagli altri componenti della Direzione Generale, dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; sovrintende al funzionamento della Banca, allo svolgimento delle operazioni e dei servizi, secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione; avvia autonomamente le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti.

32.4. In caso di assenza o impedimento il Direttore Generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal componente di Direzione che immediatamente lo segue per grado e secondo l'anzianità del grado medesimo.

TITOLO X

RAPPRESENTANZA E FIRMA

Articolo 33 – Rappresentanza della Società e Firma Sociale

33.1. La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, anche in sede giurisdizionale ed amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché la firma sociale competono al Presidente e, in caso di sua assenza od impedimento, anche temporanei, al Vice Presidente.

33.2. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo.

33.3. La rappresentanza della Società e la firma sociale possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli membri del Consiglio stesso, per determinati atti o categorie di atti.

33.4. La firma sociale è altresì attribuita al Direttore Generale, a dirigenti, funzionari e dipendenti della Società, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio mediante deliberazione del Consiglio di Amministrazione adottata a maggioranza assoluta dei suoi membri.

33.5. Il Consiglio può inoltre, ove necessario, conferire mandati e procure anche ad estranei alla Società, per il compimento di determinati atti.

TITOLO XI

BILANCI

Articolo 34 - Esercizi Sociali - Bilancio - Utili

34.1. Gli esercizi sociali si chiuderanno al 31 dicembre di ogni anno.

34.2. Alla fine di ogni esercizio, in tempo utile per le deliberazioni di competenza dell'assemblea ordinaria da assumere entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione procederà alla formazione del progetto di bilancio ed alla redazione delle relazioni prescritte dalla legge.

34.3. L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito secondo la volontà assembleare, dopo aver destinato il 5% (cinque per cento) alla riserva legale, fino al 20% del Capitale Sociale, e il 10% (dieci per cento) alla riserva statutaria.

34.4. I dividendi, non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Società, con imputazione ad un fondo di riserva.

TITOLO XII

SCIOGLIMENTO DELLA SOCIETÀ

Articolo 35 – Liquidazione

35.1. Per la liquidazione della Società si applicano le norme di legge.

TITOLO XIII

NORME CONCLUSIVE

ARTICOLO 36 - Rinvio alle norme di legge

36.1. Per quanto non espressamente contemplato nel presente statuto si applicano le disposizioni di legge.

BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

APPENDICE VI

PIANO INDUSTRIALE

Programma di attività, relazione tecnica e note per l'esposizione, con il relativo verbale di approvazione

BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

Prezzo per azione: 100 Euro.
Quota minima di sottoscrizione: 5 azioni, pari a 500 Euro.
Quota massima di sottoscrizione per i soci in genere: 3.750 azioni, pari a 375.000 Euro.
(corrispondenti al **5**% dell'intero capitale sociale sottoscritto, pari a 7.500.000 Euro)
Qualora le sottoscrizioni superassero l'offerta di 75.000 di azioni fino ad un massimo di 100.000 di azioni, la quota massima singola di sottoscrizione non potrà superare il 5% del totale sottoscritto.
Quota massima di sottoscrizione per singolo socio istituzionale: 1.500 azioni, pari a 150.000 Euro.
(corrispondenti al 2% dell'intero capitale sociale sottoscritto, pari a 7.500.000 Euro)
Qualora le sottoscrizioni superassero l'offerta di 75.000 di azioni fino ad un massimo di 100.000 di azioni, la quota massima singola di sottoscrizione non potrà superare il 2% del totale sottoscritto.
Quota massima complessivamente sottoscrivibile da tutti i soci istituzionali: 3.750 azioni, pari a 375.000 Euro.
(corrispondenti al 5% dell'intero capitale sociale sottoscritto, pari a 7.500.000 euro)
Qualora le sottoscrizioni superassero l'offerta di 75.000 di azioni fino ad un massimo di 100.000 di azioni, la quota massima complessivamente sottoscrivibile da tutti i soci istituzionali non potrà superare il 5% del totale sottoscritto.

PROGETTO INDUSTRIALE

Coordinatore della raccolta delle sottoscrizioni
Comitato dei Promotori per la costituzione
della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.
Via Alfonso Lamarmora, n. 21 73100-Lecce
Tel. 0832.277616 Fax 0832.277616

INDICE

PREMESSA **pag. 282**

1. L'ANALISI DEL TERRITORIO: **pag. 284**
1.1. Lo scenario economico e finanziario internazionale. Pag. 284
1.2. Lo scenario economico in Italia. Pag. 287
1.3. Lo scenario economico della Regione Puglia. Pag. 288
1.4. Lo scenario economico della Provincia di Lecce pag. 289

2. L'ANALISI DEL MERCATO BANCARIO: **pag. 290**
2.1. La struttura del mercato bancario italiano. Pag. 290
2.2. Il sistema bancario locale. Pag. 292
2.2.1. Andamento degli sportelli bancari, della raccolta e degli impieghi nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia. Pag. 293
2.2.2. Sofferenze bancarie nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia. Pag. 296
2.2.3. Distribuzione provinciale del tasso di interesse a breve termine pag. 296

3. I SETTORI DI INTERVENTO DELLA BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A. : LE AREE ECONOMICHE E TERRITORIALI E LA TIPOLOGIA DI CLIENTELA: **pag. 297**
3.1. L'analisi del bacino di utenza delle province di Lecce e Brindisi . pag. 297
3.2. I settori economici e l'area territoriale. Pag. 303
3.3. I potenziali di mercato – segmento retail imprese. Pag. 303
3.4. I potenziali di mercato – segmento retail professionisti. Pag. 305
3.5. I potenziali di mercato – segmento retail famiglie. Pag. 305
3.6. Conclusioni. Pag. 307

4. I PRESUPPOSTI PER LO SVILUPPO DELLA BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A. **pag. 307**
4.1. Assunzioni relative alle quote di mercato ed alle variabili influenzabili anche dalle decisioni del Management di Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. pag. 308
4.2. Ipotesi/obiettivo stabilite dal Comitato dei Promotori dei principali aggregati finanziari. Pag. 310
4.3. Ipotesi/obiettivo stabilite dal Comitato dei Promotori relative alla evoluzione dei principali aggregati economici pag. 320
4.4. Ipotesi relative all'analisi di sensitività. Pag. 328

5. LA STRATEGIA DELLA BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A. : **pag. 328**
5.1. La mission. Pag. 328
5.2. Le aree strategiche di affari. Pag. 329
5.3. I fattori critici di successo. Pag. 329

6. STRUTTURA TECNICA, ORGANIZZATIVA E TERRITORIALE: **pag. 330**
6.1. Direzione Generale. Pag. 333
6.2. Comitato di Direzione. Pag. 334
6.3. Segreteria-Affari Generali. Pag. 334
6.4. Area Affari. Pag. 334
6.4.1. Struttura area affari. Pag. 336
6.5. Area Contabile e Servizi Informatici. Pag. 338
6.5.1. Funzione Contabile. Pag. 338
6.5.2. Mansione Tesoreria Banche Pag. 338
6.5.3. Mansione Portafoglio Titoli di Proprietà. Pag. 339
6.5.4. Mansione Servizi Informatici. Pag. 339
6.5.5. Portafoglio. Pag. 339
6.6. Canali di Distribuzione. Pag. 339
6.7. Sportelli. Pag. 340

7. I SIGNIFICATIVI ASPETTI GESTIONALI: **pag. 341**
7.1. I due aspetti gestionali di fondamentale rilevanza. Pag. 341
7.2. Sistema dei Controlli Interni pag. 341
7.2.1. Funzioni di Verifica pag. 342
7.3. Controllo di Gestione pag. 344
7.4. Sistema Informativo pag. 344
7.5 Gestione dei Rischi pag. 345

8. I PRODOTTI E I SERVIZI OFFERTI: **pag. 348**
8.1. Modalità organizzative circa i prodotti / servizi offerti. Pag. 348
8.2. I prodotti di raccolta; Operazioni passive. Pag. 350
8.3. I prodotti di erogazione; Operazioni attive. Pag. 350
8.4. I servizi bancari; Operazioni accessorie. Pag. 350

9. RELAZIONE TECNICO - PREVISIONALE: **pag. 351**
9.1. Gli Investimenti necessari per realizzare le strutture tecnico-organizzativo della "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." pag. 351
9.2. Le dimensioni Operative della Costituenda Banca: raccolta, impieghi ed altri aggregati. Pag. 352
9.2.1. Raccolta da clientela pag. 352
9.2.2. Raccolta Indiretta pag. 353
9.2.3. Impieghi pag. 353
9.2.4. Liquidità – Investimenti in titoli pag. 354
9.2.5. Patrimonio netto e Free Capital pag. 354

	9.2.6.	Patrimonio di Vigilanza, Attività di Rischio Ponderate e Coefficienti di Vigilanza	pag. 356
9.3.		Altri aggregati economici: Costi Operativi	pag. 358
	9.3.1.	Costi operativi: personale e altre spese amministrative	pag. 358
	9.3.2.	Costi Operativi: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.	pag. 359
	9.3.3.	Costi Operativi: Altri oneri/proventi di gestione.	Pag. 359
	9.3.4.	Gli Agenti collegati (Promotori Finanziari).	Pag. 359
9.4.		Risultati Attesi.	Pag. 360
	9.4.1.	I Tassi e i Rendimenti.	Pag. 360
	9.4.2.	Margine d'Interesse.	Pag. 361
	9.4.3.	Margine d'Intermediazione.	Pag. 362
	9.4.4.	Risultato Netto d'Esercizio.	Pag. 362
9.5.		Proiezioni economico - finanziarie.	Pag. 362
	9.5.1.	Dati economici finanziari ipotesi di capitale pari a Euro 7.500.000.	pag. 362
	9.5.2 .	Dati economici finanziari ipotesi di capitale pari a Euro 10.000.000.	pag, 370
	9.5.3.	CAGR (Compound Annual Growth Rate).	Pag. 377
	9.5.4.	Confronto delle principali grandezze economico- finanziarie nei due scenari di emissione a valori base.	Pag. 379

10. ANALISI DI SENSITIVITÀ. **Pag. 380**

11. CONCLUSIONI. **Pag. 397**

NOTE PER L'ESPOSIZIONE **pag. 399**

Indice delle Tabelle

Tab. 1)	Numero di sportelli bancari nel Centro-Nord e nel Meridione	pag. 291
Tab. 2)	Percentuale degli impieghi alla clientela residente erogati dalle banche di grandi-maggiori dimensioni.	Pag. 291
Tab. 3)	Percentuale degli impieghi alla clientela residente erogati dalle banche di medie dimensioni.	Pag. 292
Tab. 4)	Percentuale degli impieghi alla clientela residente erogati dalle banche piccole-minori.	Pag. 292
Tab. 5)	Dotazione sportelli e depositi/impieghi per sportello nelle province Pugliesi,in Puglia e in Italia	pag. 293
Tab. 6)	Impieghi bancari nelle province Pugliesi, in Puglia e in Italia	pag. 294
Tab. 7)	Andamento depositi e impieghi in Puglia	pag. 295
Tab. 8)	Popolazione al 31/12/2006	pag. 298
Tab. 9)	Popolazione residente per fasce di età al 31/12/2006	pag. 298
Tab. 10)	Tasso di attività per 100 abitanti al 31/12/2007	pag. 299
Tab. 11)	Tasso di occupazione per 100 abitanti al 31/12/2007	pag. 299
Tab. 12)	Tasso di disoccupazione giovanile per 100 persone in cerca di occupazione al 31/12/2007	pag. 299
Tab. 13)	Occupati in complesso per settore di attività 2007	pag. 299
Tab. 14)	Valore aggiunto al prezzo corrente per settore di attività economica – 2006	pag. 300
Tab. 15)	Ripartizione del valore aggiunto pro-capite	pag. 300
Tab. 16)	Distribuzione delle imprese distinte per forma giuridica al 31/12/2007	pag. 304
Tab. 17)	Numero di unità locali per provincia e classe di addetti. Anno 2005	pag. 304
Tab. 18)	Distribuzione professionisti in ambito nazionale e regionale	pag. 305
Tab. 19)	Dinamica reddituale per categoria di professionisti	pag. 305
Tab. 20)	Valore del Patrimonio delle famiglie per provincia – anno 2006	pag. 306
Tab. 21)	Reddito lordo disponibile complessivo delle famiglie per provincia Anni 2004 e 2005	pag. 306
Tab. 22)	Reddito lordo disponibile per famiglia secondo il numero di componenti	pag. 306
Tab. 23)	Consumi finali interni delle famiglie alimentari e non Anni 2004 – 2005 (valori assoluti)	pag. 306
Tab. 24)	Consumi finali interni delle famiglie alimentari e non Anni 2004 – 2005 (valori in percentuale)	pag. 306
Tab. 25)	Raccolta a breve: stima dei clienti	pag. 306
Tab. 26)	Raccolta diretta a breve	pag. 306
Tab. 27)	Raccolta a M/T: titoli in circolazione	pag. 312
Tab. 28)	Raccolta interbancaria	pag. 312
Tab. 29)	Impieghi a breve termine: stima clienti	pag. 313
Tab. 30)	Costruzione ipotesi per impiego medio per cliente	pag. 313
Tab. 31)	Previsioni impieghi a breve termine	pag. 314
Tab. 32)	Impieghi a medio –lungo termine: stima clienti	pag. 315
Tab. 33)	Previsioni impieghi a medio – lungo termine	pag. 315
Tab. 34)	Composizione degli impieghi	pag. 317
Tab. 35)	Previsione n. c/correnti	pag. 318
Tab. 36)	Impieghi interbancari	pag. 318
Tab. 37)	Investimenti in titoli	pag. 318
Tab. 38)	Investimenti in titoli in dettaglio	pag. 319
Tab. 39)	Raccolta indiretta: ipotesi	pag. 319
Tab. 40)	Previsione massa contratti leasing/factoring sottoscritti	pag. 319
Tab. 41)	Previsione collocamento prodotti assicurativi	pag. 319
Tab. 42)	Raccolta amministrata-gestioni patrimoniali	pag. 319
Tab. 43)	Interessi attivi b/t	pag. 322
Tab. 44)	Interessi attivi m/t	pag. 322
Tab. 45)	Interessi attivi su titoli	pag. 323
Tab. 46)	Interessi attivi da banche	pag. 323
Tab. 47)	Interessi passivi b/t	pag. 323
Tab. 48)	Interessi passivi m/t	pag. 323

Tab. 49) Commissioni attive da servizi pag. 324
Tab. 50) Commissioni attive collocamento mutui pag. 324
Tab. 51) Commissioni attive collocamento prodotti assicurativi pag. 325
Tab. 52) Commissioni attive da gestioni patrimoniali pag. 325
Tab. 53) Commissioni passive da servizi pag. 326
Tab. 54) Svalutazione crediti pag. 326
Tab. 55) Formazione Costo del personale pag. 326
Tab. 56) Costo del Personale pag. 327
Tab. 57) Spese relative agli organi sociali pag. 327
Tab. 58) Spese di costituzione pag. 327
Tab. 59) Altre spese amministrative pag. 328
Tab. 60) Ammortamenti pag. 352
Tab. 61) Dettaglio altri oneri/proventi di gestione pag. 352
Tab. 62) Altre attività pag. 353
Tab. 63) Immobilizzazioni pag. 353
Tab. 64) Raccolta da clientela pag. 354
Tab. 65) Raccolta indiretta pag. 354
Tab. 66) Impieghi pag. 355
Tab. 67) Investimenti pag. 355
Tab. 68) Free Capital nell'ipotesi di sottoscrizione del capitale pari ad euro 7.500.000 pag. 356
Tab. 69) Free Capital nell'ipotesi di sottoscrizione del capitale pari ad euro 10.000.000 pag. 356
Tab. 70) Patrimonio di vigilanza : ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000 pag. 358
Tab. 71) Patrimonio di vigilanza: ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000 pag. 359
Tab. 72) Requisiti Prudenziali di Vigilanza: ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000 pag. 359
Tab. 73) Requisiti Prudenziali di Vigilanza: ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000 pag. 359
Tab. 74) Costi del personale pag. 359
Tab. 75) Composizione delle Spese Amministrative pag. 359
Tab. 76) Formazione totale altri proventi di gestione pag. 359
Tab. 77) Costo delle provvigioni agli agenti collegati pag. 360
Tab. 78) Dettaglio interessi attivi pag. 360
Tab. 79) Dettaglio interessi passivi pag. 361
Tab. 80) Principali margini di intermediazione pag. 361
Tav. 81) Dettagli delle Commissioni Attive da Servizi. pag. 361
Tab. 82) Dettagli delle Commissioni Passive da Servizi. pag. 361
Tab. 83) Riepilogo delle Commissioni Nette da Servizi. pag. 361
Tab. 84) Formazione del Margine di Intermediazione pag. 361

PREMESSA

II processo di integrazione economica e monetaria, assieme alla progressiva eliminazione dei vincoli istituzionali precedentemente esistenti, ha determinato una potente accelerazione del grado d'unificazione del mercato del credito bancario ed una conseguente riduzione della sua segmentazione territoriale.

Questo processo di integrazione finanziaria, consentendo una maggiore presenza di grandi banche all'interno delle regioni meno sviluppate, avrebbe dovuto portare, nelle aree geografiche con sistemi bancari meno evoluti, ad un miglioramento dell'efficienza dei sistemi medesimi e ad un aumento delle alternative di finanziamento, determinando così una equalizzazione del tasso d'interesse ed un'allocazione più efficiente del credito.

Tale processo non ha risparmiato il sistema bancario del Mezzogiorno (e, in particolare, del Salento ove più elevato era il numero di banche ad estrazione locale), all'interno del quale si è assistito a numerose acquisizioni di piccole banche da parte di istituti di dimensione nazionale e/o aventi la propria sede principale nel centro-nord.

Oggi, a processo ormai consolidato, si assiste solo in minima parte alla realizzazione di quelle aspettative di maggiore efficienza del sistema di cui sopra è cenno, mentre si rileva un'accentuazione degli effetti negativi sulla disponibilità di credito lamentata da più parti. Tali ripercussioni sono collegate alla circostanza che - in una situazione di incertezza strutturale che pervade l'intero sistema economico del mezzogiorno - per le banche l'ammontare di informazioni disponibili svolge un ruolo centrale al fine di determinare la quantità di credito razionata. Si è qui dell'avviso che l'avvenuta trasformazione del sistema bancario locale, caratterizzato, non più dalla presenza di unit banks, che agiscono a stretto contatto con le realtà del luogo, ma in cui operino prevalentemente banche di grandi dimensioni, organizzate secondo il modello del branching, e all'interno del quale le decisioni riguardo la concessione del credito vengono prese in centri decisionali situati a grande distanza, abbia amplificato i problemi informativi ed aumentato l'incertezza legata alla valutazione del rischio. Ciò ha portato ad una segmentazione del mercato da parte delle banche di grandi dimensioni mediante l'adozione di differenti politiche per quel che riguarda la determinazione dei tassi d'interesse e l'atteggiamento da tenere nei confronti della domanda di credito. E' avvenuto, quindi, che solo alcune classi di debitori (le imprese di grandi dimensioni) hanno usufruito concretamente della migliore efficienza e della maggiore disponibilità di credito, mentre per le piccole imprese hanno continuato ad operare, addirittura con maggior rilievo, i precedenti vincoli. Queste strozzature finanziarie potranno esercitare influenze rilevanti sul lato dell'offerta dell'economia locale; le imprese che non riescono ad ottenere dalle banche il credito necessario all'acquisto del capitale circolante saranno costrette ad attivare il processo produttivo a livelli più bassi di quelli desiderati.

In tale convincimento - lamentato in larga misura dalle strutture produttive locali - è maturato da parte di alcuni professionisti che operano in stretto contatto con dette strutture - in controtendenza al processo di integrazione finanziaria - il progetto di costituzione di una nuova Banca rispondente ai moderni canoni di efficienza e vicina alle esigenze dei piccoli operatori.

Pertanto gli stessi professionisti si sono costituiti in Comitato Promotore in data 27/05/2003 con lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione, inizialmente, di una Banca Popolare s.c.p.a.r.l., poi, con delibere successive, a predisporre ed approvare il ***Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione***, ai sensi dell'art.2333 del codice civile, di una Banca sotto forma di Società per Azioni.

L'obiettivo progettuale è quello di creare un Istituto di credito con una operatività strettamente localizzata e orientata al territorio compreso nelle province di Lecce e Brindisi, con l'intento di investire il risparmio raccolto in iniziative economiche locali, al fine di promuovere lo sviluppo dell'area complessiva interessata.

La necessità di individuare i settori di intervento e la tipologia di clientela cui la banca intenderà rivolgersi ha indotto il Comitato ad effettuare uno studio del territorio di riferimento sotto l'aspetto strutturale e congiunturale.

Le indicazioni emerse da apposite analisi di mercato nel territorio di riferimento e dai contatti con gli operatori economici e con i rappresentanti delle associazioni di categoria hanno, infatti, evidenziato una offerta insufficiente, in termini di strutture creditizie orientate in maniera essenziale all'economia locale, a fronte di un bisogno crescente di domanda in tal senso proveniente dal bacino imprenditoriale locale.

Da ciò la valutazione da parte del Comitato Promotore della opportunità di dare forma ad un simile progetto al fine di realizzare una struttura creditizia improntata a principi di sana e corretta gestione, trasparenza ed efficienza, flessibilità organizzativa, qualità e convenienza nella gamma dei servizi offerti.

Gli elementi che hanno condotto il Comitato Promotore alla promozione dell'iniziativa in oggetto, sono i seguenti:

- la tendenza alla concentrazione delle banche in un numero circoscritto di grandi gruppi che ha condotto ad una progressiva spersonalizzazione del rapporto banca-cliente senza, per lo stesso, un parallelo incremento, come prospettato, di vantaggi in termini di miglioramento della efficienza e di riduzione dei costi dei servizi bancari;
- la domanda per servizi bancari, sia di tipo tradizionale che di tipo innovativo, da parte di operatori locali, che si aspettano relazioni con le banche improntate sulla fiducia reciproca e sulla efficienza operativa;
- l'esigenza da parte degli operatori locali di avere una propria banca di riferimento, con una politica gestionale rivolta a favorire le relazioni fra le piccole imprese e ad incentivare le iniziative che vanno nella direzione dello sviluppo e della promozione del territorio.

Il Comitato Promotore, pertanto, intende strutturare l'attività della banca come attività di banca retail, specializzata in operazioni e servizi di finanziamento indirizzate essenzialmente al segmento tipico delle PMI, che rappresentano la tipologia prevalente dell' operatore locale,ai professionisti e alle famiglie.

Le caratteristiche principali della Banca che il progetto intende realizzare possono essere così sintetizzate:

Forma giuridica: la forma giuridica prescelta è quella della società per azioni;
Utenti target: i segmenti delle piccole e medie imprese, dei professionisti, delle famiglie, degli Enti, dell'Università e di tutto il mondo ruotante intorno a questa realtà salentina;
Area territoriale d'intervento: all'inizio apertura di una filiale nella città di Lecce, nei due anni successivi uno sportello nella provincia di Lecce, nel quarto anno nella città di Bridisi, a regime in ambito regionale e nazionale;
Struttura: struttura organizzativa snella ed efficace.
Capitale sociale iniziale: il valore unitario delle azioni è fissato pari a 100 Euro. L'ammontare globale delle sottoscrizioni iniziali parte da un minimo di 75.000 ad un massimo di 100.000 azioni, per un valore iniziale del capitale sociale compreso fra 7.500.000 e 10.000.000 di Euro con una quota minima di sottoscrizione di n. 5 azioni, per un valore di 500 Euro.

Si delineano due scenari in funzione del Capitale sociale di Euro 7.500.000 e di Euro 10.000.000.

Lo scenario 1 è quello di base ed è stato utilizzato per lo sviluppo del piano industriale. La quota massima di sottoscrizione non è prevista, nei limiti delle disposizioni di legge; il Comitato auspica che le singole sottoscrizioni non siano di importo superiore al 10% del capitale sociale che si intende raggiungere.

1. L'ANALISI DEL TERRITORIO

(Fonti: Relazione Annuale-maggio 2008 - Banca d'Italia; Centro Studi Unioncamere – dicembre 2007; Banca d'Italia Bollettino Economico n.55 – gennaio 2009; Centro Studi Unioncamere – dicembre 2008; CCIAA-LE: Rapporto Economico-maggio 2008).

1.1 Lo scenario economico e finanziario internazionale.

La crisi che dall'estate del 2007 investe i mercati finanziari internazionali, acuitasi nel settembre scorso dopo il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers, ha fortemente accresciuto le incertezze circa le prospettive dell'economia mondiale. Quasi tutte le principali economie avanzate hanno registrato contrazioni del prodotto nel terzo trimestre del 2008 e un ulteriore deterioramento dell'attività negli ultimi mesi dell'anno, risentendo della forte caduta dei prezzi delle attività finanziarie, della riduzione della disponibilità di credito, del peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese, oltre che del persistere, in alcuni paesi, di una depressione del mercato immobiliare.
Le economie emergenti sono state investite dalla crisi attraverso il deflusso di capitali esteri, conseguente alla liquidazione di investimenti azionari e obbligazionari da parte di banche e fondi di investimento internazionali. Le autorità di politica economica sono impegante nelle operazioni di sostegno alla liquidità del sistema e, in generale, nel tentativo di ripristinare un livello di fiducia e di credibilità sui mercati finanziari.
Le proiezioni degli organismi internazionali e quelle dei previsori privati censite in dicembre delineano per il 2009 una contrazione del prodotto nelle principali economie avanzate e un netto rallentamento in quelle emergenti.

Negli **Stati Uniti,** nel 2007, l'economia ha registrato una leggera battuta d'arresto legata principalmente all'acuirsi dei problemi del mercato immobiliare che si è tradotto in una caduta degli investimenti residenziali, da un lieve peggioramento della crescita dei consumi delle famiglie (2,9% nel 2007 – 3,1% nel 2006), degli investimenti e dell'occupazione (5% nel 2007 – 4,4 alla fine del 2006).
Secondo i dati della Banca d'Italia nel terzo trimestre 2008 l'attività economica è calata dello 0,5% in ragione d'anno, riflettendo la forte caduta dei consumi privati, il netto rallentamento delle esportazioni e il persistente ripiegamento degli investimenti residenziali. Nell'ultima parte dell'anno il mercato immobiliare ha continuato a languire e la fiducia di imprese e consumatori si è ulteriormente rarefatta. I maggiori organismi di previsione stimano che il prodotto sia diminuito decisamente nell'ultimo trimestre 2008 e la contrazione proseguirebbe nel 2009.

La Riserva federale fino all'estate del 2007 aveva lasciato invariato per oltre un anno il tasso obiettivo sui federal founds al 5,25% , segnalando il rischio che le pressioni inflazionistiche potessero richiedere un orientamento più restrittivo della politica monetaria. Dallo scorso agosto, per contrastare le turbolenze finanziarie e la loro trasmissione ai mercati monetari interbancari, la Riserva Federale è intervenuta ripetutamente fornendo liquidità, in alcuni casi anche in coordinamento con le altre banche centrali. Tra settembre e dicembre 2007 il tasso di interesse di riferimento è stato ridotto per tre volte, complessivamente per un punto percentuale, al 4,25%. Durante il mese di marzo 2008 con l'ulteriore indebolimento dell'attività economica, anche in seguito all'inasprimento delle condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese, il tasso di riferimento è stato ridotto fino al 2%, durante il mese di novembre all'1% e da ultimo a metà dicembre il tasso di riferimento è stato pressoché azzerato (tra lo zero e lo 0,25%).

La crisi finanziaria, dopo essersi rapidamente estesa ad ogni comparto della finanza e a tutto il mondo dall'Europa ai paesi emergenti, ha colpito anche negli ultimi mesi l'economia reale influenzando le scelte di consumo, investimenti e produzione.

In **Giappone,** nel 2007, la crescita pari al 2,1% è stata sospinta dalla domanda estera, a fronte di un indebolimento di quella interna. Particolarmente debole è stata la domanda per gli investimenti, soprattutto quelli residenziali, che hanno registrato nell'anno una caduta del 9,5 %, anche a causa dell'inasprimento delle regole sugli standard di costruzione per i nuovi edifici. I consumi hanno segnato una netta decelerazione nel corso dell'anno, risentendo del calo dei salari nominali e dell'espansione ancora debole dell'occupazione (0,5 %, da 0,4 nel 2006). Il principale sostegno alla crescita è provenuto dal settore estero.

In tale contesto e in presenza di un'inflazione prossima allo zero, la Banca del Giappone ha mantenuto condizioni monetarie accomodanti. È proseguita l'azione di consolidamento fiscale: il disavanzo pubblico, nell'esercizio finanzio 2007 – 2008 è sceso al 4,9 % del PIL, un punto in meno

che nel 2006, beneficiando soprattutto del forte aumento delle entrate connesso con il buon andamento dei profitti delle imprese.
Nel terzo trimestre del 2008 il prodotto, già sceso del 3,7 per cento in ragione d'anno nel secondo trimestre, è calato dell'1,8 %, a seguito principalmente del protrarsi della flessione degli investimenti privati produttivi e del contributo ancora negativo delle esportazioni nette. Il più recente sondaggio Tankan ha rilevato, nel quarto trimestre, un ulteriore netto deterioramento delle condizioni di fiducia delle imprese, su cui ha influito l'emergere di restrizioni nell'offerta di credito bancario e di forti difficoltà nel finanziamento tramite emissione di carta commerciale.
Le Autorità monetarie e fiscali sono intervenute a sostegno dell'economia. La Banca del Giappone ha reagito riducendo in due riprese il tasso di riferimento per la politica monetaria. Le autorità fiscali hanno annunciato a fine ottobre 2008 il varo di misure volte ad attenuare le difficoltà di finanziamento per le piccole e medie imprese e di misure a sostegno delle famiglie e da ultimo a fine dicembre hanno annunciato ulteriori misure volte a rafforzare il sistema finanziario.

Nel **Regno Unito,** nel 2007**,** si è avuto un aumento dell'attività economica di circa il 3%, sostenuta dall'accelerazione dei consumi e da una forte dinamica degli investimenti.
Nel primo semestre 2007 l'inflazione è rimasta al di sopra dell'obiettivo del 2% e pertanto la Banca d'Inghilterra ha deciso di innalzare il tasso di riferimento della politica monetaria per complessivi 75 centesimi di punto, portando il tasso al 5,75%. Nell'ultimo trimestre del 2007, le acute tensioni finanziarie e il peggiorato quadro congiunturale hanno indotto la Banca d'Inghilterra ad abbassare i tassi di riferimento fino al 5%, portandoli all'1,5% alla data del 8 gennaio 2009. Nel terzo trimestre 2008 l'attività economica ha segnato una netta contrazione (-2,6% in ragione d'anno) per la caduta degli investimenti, per la stagnazione dei consumi privati e per il peggioramento del contributo alla crescita delle esportazioni nette. La ricchezza finanziaria netta delle famiglie ha continuato a ridursi; l'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito si è riflesso in una ulteriore marcata contrazione dei flussi di finanziamento a famiglie e società non finanziarie;in novembre l'inflazione al consumo , dopo aver toccato il 5,2% in settembre, è scesa al 4,1%.

Nell'**Area dell'Euro** nel 2007 il PIL, pur in presenza di un rallentamento nel secondo semestre, ha registrato un incremento medio annuo del 2,6% rispetto al 2,8% del 2006. Nel terzo trimestre del 2008 il PIL è calato ancora dello 0,2% rispetto al periodo precedente. La contrazione dell'attività è diffusa ai principali settori (con una caduta particolarmente pronunciata del valore aggiunto nel complesso dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, -1,3% rispetto al trimestre precedente) e alle maggiori economie dell'area.
A frenare la crescita dell'area hanno concorso la stagnazione delle esportazioni e dei consumi privati e la contrazione, anche se lieve, delle spese in attrezzature e mezzi di trasporto.
La frenata della domanda estera e la crisi dei mercati finanziari si sono ripercorse sulle decisioni di investimento delle imprese. Il clima di fiducia presso le imprese e le famiglie è ai minimi storici e si diffondono i timori di un forte deterioramento del mercato del lavoro nel 2009. I principali analisti privati stimano in media un calo del PIL di oltre l' 1% nel 2009.
La BCE, dopo la riduzione concertata di ottobre 2008, ha ulteriormente abbassato i propri tassi di rfierimento nelle riunioni di novembre e dicembre, di 50 e 75 punti base, rispettivamente.

In **Cina,** nel 2007, la crescita economica è ancora salita all'11,9% dall'11,6 dell'anno precedente, beneficiando dell'accelerazione sia della domanda interna sia di quella estera.
L'incremento è stato maggiore nei comparti della lavorazione delle materie prime e in quello dei macchinari e dei servizi immobiliari. Segnali d'indebolimento sono emersi alla fine dell'anno in alcuni settori del manifatturiero maggiormente legati alle esportazioni, che hanno risentito del rallentamento della domanda proveniente dalle economie avanzate. Dal terzo trimestre 2008, secondo la media delle previsioni censite da analisti privati, la crescita economica, già in moderato rallentamento per l'accelerazione dell'inflazione, per le conseguenti politiche monetarie restrittive e per la meno favorevole evoluzione della domanda estera, potrebbe subire una ulteriore decelerazione dal 9,3% nel 2008 al 7,8% nel 2009 anche se le tensioni sui prezzi sono nettamente calate e le politiche monetarie si sono allentate.

In **India,** nel 2007, la crescita economica è ancora salita al 9,2%, beneficiando dell'accelerazione della domanda interna e del contributo fornito dal settore terziario.
In un contesto di pieno utilizzo della capacità produttiva e di ampia liquidità alimentata dagli afflussi di capitali, il rincaro dei prezzi dei prodotti petroliferi e alimentari ha accentuato, all'inizio del 2008, l'inflazione; in aprile l'aumento dei prezzi ha raggiunto il 7,3%. Nello stesso mese la Banca centrale ha ulteriormente innalzato il coefficiente di riserva obbligatoria in due occasioni, per complessivi 75 punti base, portandolo all'8,25%.

Dal terzo trimestre 2008, secondo la media delle previsioni censite in dicembre da analisti privati, la crescita economica, già in moderato rallentamento per l'accelerazione dell'inflazione e per le conseguenti politiche monetarie restrittive, decelererebbe dal 6,9% nel 2008 al 6,3% nel 2009 anche se le politiche monetarie si sono allentate.

In **Brasile,** nel 2007, l'economia ha registrato un'ulteriore accelerazione (5,4%), sospinta da consumi e investimenti.

L'espansione dei consumi delle famiglie, al 6,5%, ha beneficiato dell'aumento dell'occupazione e delle retribuzioni (7%); quella degli investimenti, al 13,4%, ha riguardato in misura prevalente i settori maggiormente legati alle esportazioni (agroalimentare ed energia).

Nella seconda metà del 2007 si sono accentuate le pressioni inflazionistiche, soprattutto nel comparto dei beni alimentari. La Banca centrale, nell'aprile 2008, a seguito dell'accentuarsi delle pressioni inflazionistiche, ha innalzato il tasso di riferimento all'11,75%. Dal terzo trimestre 2008, secondo la media delle previsioni censite in dicembre da analisti privati, l'attività economcia decelererebbe fortemente dal 5,5% nel 2008 al 2,13% nel 2009.
In **Russia,** nel 2007, il PIL è aumentato dell'8,1% sospinto dagli elevati introiti derivanti dalle esportazioni di prodotti energetici. I consumi delle famiglie sono aumentati del 13%, beneficiando dell'aumento dei salari (16% in termini reali), mentre gli investimenti trainati dal comparto energetico hanno fatto registrare incrementi sino al 21%.

La crescita sostenuta della domanda interna, l'elevato grado di utilizzo della capacità produttiva e l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari hanno innescato forti spinte inflazionistiche dalla metà del 2007; lo scorso aprile l'indice dei prezzi al consumo è salito al 14,3%.

La Banca centrale ha reso più restrittive le condizioni monetarie, innalzando in due occasioni il tasso di rifinanziamento e i coefficienti di riserva obbligatoria.

L'avanzo commerciale si è mantenuto molto elevato pari al 10,2% del PIL.

Le pressioni all'apprezzamento del cambio, accentuate dagli ampi afflussi netti di capitale (80 miliardi di dollari, di cui circa la metà nel comparto bancario) sono state in parte contrastate attraverso l'accumulo di riserve valutarie.

Dal terzo trimestre 2008, la Russia, in una situazione resa complessa da altri fattori come la diminuzione dei prezzi del petrolio e delle materie prime e dal deflusso dei capitali avviatosi con la guerra con la Georgia, sta sperimentando una crisi che ha richiesto l'intervento massiccio del governo. Le difficoltà che molte imprese incontrano ad accedere al credito internazionale, insieme all'indebolimento della domanda estera hanno contribuito al netto rallentamento dell'attività economica. Secondo la media delle previsioni censite in dicembre da analisti privati, l'attività economica decelererebbe fortemente dal 6,7% nel 2008 al 2,9% nel 2009.

1.2. Lo scenario economico in Italia.

Nel contesto della situazione italiana il dato più preoccupante concerne l'andamento della produzione industriale. Dopo la forte contrazione dell'estate 2008 l'indice della produzione industriale è calato nel quarto trimestre del 6%.

Nel 2007 l'economia italiana ha registrato un ritmo di sviluppo inferiore a quello medio della restante parte dell'area dell'euro (1,5 contro 2,8%). La produzione è stata sostenuta quasi

interamente dal settore dei servizi, a fronte della contrazione dell'attività industriale in atto dall'inizio dell'anno, in controtendenza rispetto ai principali paesi europei.

Il principale contributo allo sviluppo è dovuto al buon andamento della domanda estera, alimentata dall'espansione dei mercati di sbocco e dalla migliore capacità competitiva delle imprese italiane interessate dal processo di ristrutturazione. È invece mancato un adeguato rafforzamento della domanda interna ed ha inciso notevolmente l'incertezza legata agli effetti della crisi dei mercati finanziari internazionali e l'erosione del potere d'acquisto connessa con l'accelerazione dei prezzi nell'ultimo trimestre. Infine, si è affievolita la spinta proveniente dai guadagni in conto capitale, che nella prima metà del decennio erano stati molto rilevanti sulle proprietà residenziali.

Gli investimenti abitativi hanno rallentato. L'accumulazione di capitale produttivo ha ristagnato, riflettendo il progressivo indebolimento dell'attività, solo in parte compensato dalle favorevoli condizioni di finanziamento registrate per larga parte dell'anno.

Nel 2008 l'accumulazione delle imprese è stata frenata dal deterioramento della domanda, sia corrente sia prospettica, e dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento, in un contesto in cui la redditività ha continuato a peggiorare e i margini per l'autofinanziaemnto si sono ulteriormente ridotti.

Nel terzo trimestre 2008 l'esportazione di beni e servizi in volume sono ulteriormente diminuite dell'l,6% rispetto al periodo precedente ed ha riguardato la quasi totalità dei settori. Le maggiori difficoltà si sono riscontrate nella chimica, nei prodotti in metallo e nella meccanica. È proseguita la contrazione dell'esport dei beni di consumo del "made in Italy" (tessile e abbigliamento, cuoio e calzature, mobili e prodotti in legno).

L'occupazione, in crescita da oltre dieci anni, ha subito una battuta d'arresto e si è intensificato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni..

Il PIL, diminuito dell'1.6% in ragione d'anno nel secondo trimestre 2008, è caduto del 2% nel terzo con un effetto di "trascinamento" anche negativo nel quarto trimestre, riflettendo un forte calo degli investimenti delle imprese, una flessione delle esportazioni e una stagnazione dei consumi delle famiglie. La fiducia delle imprese è scesa a livelli minimi nel confronto storico.

Recenti sondaggi congiunturali prefigurano la prosecuzione della fase di debolezza dell'attività di investimento nel 2009, in un contesto di diffuso pessimismo sulle prospettive della domanda. Il credito bancario cresce a tassi ancora sostenuti ma è in rallentamento. Tale rallentamento è più intenso nei confronti delle piccole imprese.

Al peggiorare della congiuntura si accompagnano anche i fattori strutturali dell'economia nazionale: elevato debito pubblico; eccessiva frammentazione del sistema produttivo dove il 99,8% delle imprese ha meno di 50 addetti e circa la metà delle imprese ha meno di 10 addetti; elevata vocazione in settori tradizionali a basso valore aggiunto e a forte esposizione alla concorrenza internazionale; forte dipendenza energetica dall'estero; inadeguata dotazione infrastrutturale; difficoltà nelle relazioni banche-imprese; alti costi e lentezza della burocrazia; elevata pressione fiscale; non sufficiente propensione all'innovazione e alla ricerca scientifica; difficoltà storiche ad avviare un processo di crescita da parte di numerose aree del Mezzogiorno dove il divario con le regioni del Nord in termini di PIL pro-capite non si riduce dagli anni Novanta.

Le imprese italiane, quindi, stanno affrontando la congiuntura "appesantite" dalla presenza di forti criticità strutturali che penalizzeranno il nostro Paese in misura maggiore rispetto alle principali economie dell'Unione europea.

1.3. Lo scenario economico della Regione Puglia

Nel corso del 2007 l'economia pugliese ha evidenziato un rallentamento, riflettendo l'indebolimento della domanda interna ed estera. In base ai risultati dell'indagine condotta dalle filiali della Banca d'Italia l'attività nel settore industriale, che nel 2006 aveva segnato un buon incremento, attestandosi sui livelli massimi dall'inizio del decennio, ha sostanzialmente ristagnato.

Nei primi nove mesi del 2008 l'attività produttiva in Puglia ha mostrato segnali di un ulteriore rallentamento. La produzione industriale ha risentito del calo della domanda interna.

Il rallentamento dell'industria regionale nel 2007 ha risentito dei segnali di rallentamento dell'economia italiana e della permanenza dei fattori di debolezza che in passato hanno frenato lo sviluppo del settore, quali le ridotte dimensioni delle imprese e la specializzazione produttiva sbilanciata verso i settori maggiormente esposti alla concorrenza dei paesi di recente industrializzazione. Circa un sesto delle imprese ritiene la propria scala produttiva troppo piccola nel confronto con i propri concorrenti. Le aziende che ritengono di esser troppo piccole individuano i principali ostacoli alla crescita nella carenza di risorse finanziarie e negli eccessivi vincoli amministrativi e burocratici. Poco più di un quinto di queste imprese ha inoltre rinunciato nel corso degli ultimi dieci anni ad una concreta opportunità di salto dimensionale. Solo poco più di un decimo circa delle imprese ritiene che il parco macchinari non sia adeguato sotto il profilo tecnologico nel confronto con le imprese concorrenti. Il mancato adeguamento è ricondotto principalmente alla difficoltà nell'adattare alle nuove tecniche i processi produttivi e organizzativi preesistenti, mentre molto meno rilevanti sono giudicati i limiti derivanti dalla ridotta dimensione d'impresa.

Relativamente al settore delle costruzioni, nel corso del 2007 il livello dell'attività produttiva in edilizia è lievemente aumentato. La produzione nel settore nel corso del 2007 ha tratto impulso dai comparti delle opere pubbliche e dell'edilizia residenziale, che ha considerevolmente accresciuto il proprio livello di attività per effetto dell'attività di ristrutturazione e manutenzione straordinaria. L'evoluzione del comparto dell'edilizia privata residenziale è stata complessivamente stagnante rispetto al 2006, riflettendo l'indebolimento della domanda di nuove abitazioni e di fabbricati dell'edilizia non residenziale, solo in parte compensato dall'aumento degli interventi di recupero del patrimonio abitativo. Nel primo semestre del 2008, in base all'indagine condotta dalla Banca d'Italia, l'attività produttiva si è mantenuta stabile rispetto al medesimo periodo del 2007, mentre gli ultimi sei mesi sono stati caratterizzati da un andamento stagnante della produzione sia nel comparto delle opere pubbliche che in quello dell'edilizia privata. Secondo le stime del CRESME nel corso dei primi sei mesi del 2008 il valore complessivo delle opere pubbliche appaltate in Puglia si è sensibilmente ridotto (-26,8%) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale (8,8%).

Secondo l'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio nel 2007 il numero delle compravendite è diminuito rispetto all'anno precedente, contribuendo al rallentamento della dinamica dei prezzi delle abitazioni.

In base a elaborazione de "Il consulente immobiliare", l'indice dei prezzi di mercato delle nuove abitazioni, è aumentato del 4,6% rispetto al periodo dell'anno precedente ad un ritmo significativamente inferiore alla media del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente pari al 7,9% e al 6,2%). Nella prima metà del 2008 l'indice dei prezzi del mercato delle abitazioni nuove è cresciuto del 4,3% sul periodo corrispondente dell'anno 2007.

Le vendite al dettaglio hanno registrato un rallentamento nonostante sia proseguita la fase di sviluppo della grande distribuzione organizzata. In base ai dati dell'Unioncamere le vendite della grande distribuzione durante i primi sei mesi del 2008 sono cresciute del 3,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In base ai dati dell'Assessorato al turismo della Regione Puglia, nel 2007 il numero di arrivi e di presenze di turisti in regione sono aumentati lievemente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La componente straniera dei flussi ha mostrato un andamento particolarmente favorevole, che si è riflesso anche nell'allungamento della durata media dei soggiorni. Nei primi otto mesi del 2008 i flussi degli arrivi e delle presenze di turisti in Regione sono aumentati rispettivamente del 6% e del 3,5% rispetto al corrispondente periodo del 2007.

In base ai dati Istat, sul commercio con l'estero, nel 2007 le esportazioni di beni a prezzi correnti sono aumentate del 3,5%, in accelerazione rispetto al 2006.

Il ritmo di crescita delle vendite all'estero è stato tuttavia inferiore rispetto ad una media Nazionale e del Mezzogiorno rispettivamente del 8% e 9,8%. Nei primi sei mesi del 2008 le esportazioni di beni sono aumentate su base annua del 11,2%, un ritmo superiore sia a quello

nazionale (5,9%) e sia alla media delle Regioni meridionali continentali (8,8%). La dinamica complessiva dell'export deriva da andamenti differenziali dei diversi comparti. Alla crescita del valore dell'export ha contribuito in misura significativa il settore della chimica e in particolare dei prodotti farmaceutici.

L'andamento delle esportazioni è stato particolarmente favorevole nel settore siderurgico con un incremento del 5,7%, in quello delle macchine del 40,5%, apparecchi meccanici del 17,3%, dei mezzi di trasporto del 55,3%, del tessile e dell'abbigliamento 2,4%. Il valore delle esportazioni è invece diminuito con riferimento ai comparti dei mobili, del calzaturiero e delle pellicce e indumenti in pelle

L'andamento delle esportazioni nel primo semestre del 2008 è risultato negativo nei mercati del Regno Unito e degli Stati Uniti mentre positivo negli altri mercati europei in particolare Francia e Germania.

1.4. Lo scenario economico della Provincia di Lecce

Nel 2007 il tessuto produttivo salentino ha registrato una leggera battuta di arresto legata alla diminuzione del numero delle imprese e degli occupati, ad una crescita del PIL e ad un aumento delle esportazioni inferiore a quanto registrato mediamente in Italia. Elementi questi che confermano il rallentamento dell'economia, ma soprattutto i cambiamenti e le trasformazioni che hanno coinvolto e stanno ancora coinvolgendo il sistema territoriale e produttivo della provincia di Lecce agganciato alla produzione del manifatturiero leggero ad elevata intensità di manodopera.

Il territorio salentino, infatti, presenta una spiccata vocazione verso il settore manifatturiero, caratterizzato dalla diffusione di piccole e piccolissime unità produttive concentrate in primo luogo nell'area di Nardò, Tricase e Casarano. Sono sorti oltre al polo produttivo del TAC, formato dai comuni di Casarano, Melissano, Parabita, Ugento, Racale, Taurisano, Tricase e Gallipoli, anche un polo (Tricase - Corsano) di cravattifici all'avanguardia, il secondo a livello nazionale, ed un polo (Racale - Melissano) della calza. Un'interessante presenza si riscontra altresì per il settore legno – mobilio - arredo con un ventaglio produttivo che va dalle cucine, ai tavoli, arredo per interni ed infissi nonché all'arredo su misura.

Il territorio leccese si caratterizza anche per la sua vocazione turistica sostenuta dalla varietà delle bellezze naturali e culturali che la rendono uno dei principali poli di attrattività di tutto il territorio regionale. Nel 2007 il Salento si conferma punto di riferimento del territorio pugliese. Crescono gli arrivi (+12,30% in più rispetto il 2006; fonte: APT Lecce) e le presenze (+12,40%; fonte: APT Lecce) a Lecce e provincia, nonostante una realtà molto stagionalizzata ed un'offerta turistico -ricettiva caratterizzata tuttora da strutture di piccole dimensioni.

Relativamente al commercio con l'estero la provincia ha registrato per il 2007 incrementi delle vendite all'estero pari a 5,1% (- 4,5% per il 2006), a fronte di una variazione media nazionale pari a 8% (+10,7% per il 2006).

Se si osservano poi i valori di alcuni dei principali indicatori economici, ad esempio il dato relativo al prodotto interno lordo pro-capite, alle esportazioni e alle imprese registrate, si coglie in maniera evidente la presenza di un ritardo rispetto la media nazionale. Il PIL pro-capite della provincia di Lecce è molto più basso rispetto alla media nazionale (pari 15.732 euro a Lecce e a 25.682 euro in Italia).

Andamento dei principali indicatori economici nella provincia di Lecce, in Puglia ed in Italia
(Anni 2006 – 2007, variazioni percentuali)

	Lecce	Puglia	Italia
PIL	+3,4	+3,2	+3,8
Occupati	-0,4	+2,2	+1,0
Imprese registrate****	-1,6	-0,4	0,0
Presenze turistiche*	0,9	-4,7	3,2
Esportazioni**	5,1	3,5	8,0
Importazioni**	6,8	10,3	4,4

Impieghi bancari***	6,9	5,6	4,7
Sofferenze bancarie***	3,1	2,0	2,1

(*) le variazioni fanno riferimento al periodo 2006/2005
(**) Dato Provvisorio
(***) Le variazioni per Lecce fanno riferimento al semestre dicembre 2006-giugno 2007
(****) La variazione negativa scaturisce da 1.742 imprese cancellate d'ufficio, non legate quindi a fattori di tipo economico
Fonti: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati propri. Unioncamere-Movimprese. Istat e Banca d'Italia

Numerosi sono i punti di debolezza che sottostanno a questo ritardo: la presenza di una imprenditorialità diffusa di piccola dimensione, attualmente interessata da fenomeni di espulsione dal mercato conseguenti al riposizionamento e alla ristrutturazione determinata dalla crisi dei settori tradizionali del Made Italy; una non adeguata capacità innovativa, una struttura finanziaria fortemente squilibrata; una struttura produttiva incompleta con scarse relazioni inter-industriali interne all'area, un'inadeguata propensione media all'export ed all'investimento in innovazione; una presenza di attività sommerse; carenze infrastrutturali e di servizio di supporto alle imprese; deboli integrazioni di filiera.
Tuttavia, accanto a questi elementi di criticità, coesistono numerosi fattori positivi tra i quali: l'elevato dinamismo del settore terziario; la posizione geografica vantaggiosa (anche se non adeguatamente sfruttata) rispetto ai paesi del bacino del Mediterraneo e la vicinanza al porto container di Taranto e all'aeroporto di Brindisi; la presenza di infrastrutture per l'istruzione di buon livello; la presenza di un qualificato polo di eccellenza che opera nel campo della ricerca e dell'innovazione; una crescente necessità di ricorso alle tecnologie informatiche e telematiche (Osservatorio Regionale Banche Imprese Economia e Finanza: rapporto sull'economia del Salento 2007).

È evidente la necessità di sostenere processi di crescita competitiva del sistema economico locale attraverso politiche industriali e di sviluppo attente alle esigenze di innovazione e di riposizionamento competitivo, politiche di qualificazione logistico - ambientale del territorio finalizzate a rafforzare l'attrazione di nuovi investimenti, politiche di programmazione e di intervento efficaci ed efficienti in grado di valorizzare le risorse endogene del territorio.

2. L'ANALISI DEL MERCATO BANCARI O

2.1. La struttura del mercato bancario italiano.

Nel corso della seconda metà degli anni '90 si è assistito ad un intenso processo di riorganizzazione del sistema creditizio italiano, del quale la Banca d'Italia ne è stata la principale promotrice mediante, da un lato, il supporto fornito per le modifiche della normativa bancaria e, dall'altro, per i mutamenti indotti nella impostazione dell'attività di vigilanza, orientata verso una maggiore incidenza della concorrenza tra gli intermediari.
Un simile orientamento ha consentito un recupero di efficienza del sistema bancario nel suo complesso; tuttavia tale processo di razionalizzazione non ha ancora permesso di eliminare le difficoltà di accesso al credito di una quota significativa di operatori, ovvero imprese di dimensioni medio- piccole e di più recente costituzione.
In altre parole di quelle imprese che, di fatto, rappresentano il tipo più diffuso nel panorama economico-produttivo del nostro paese e che, come tali, andrebbero invece supportate più adeguatamente.

L'evoluzione della operatività del sistema bancario in questi anni ha evidenziato un processo di crescita costante in termini di raccolta complessiva: nel 2007 la stessa è aumentata del 11,1% segnando un rallentamento rispetto all'anno precedente (13,2%). Il rallentamento ha interessato soprattutto la componente dei conti correnti penalizzati dall'aumento del costo opportunità di detenere attività liquide.

Il tasso di crescita dei depositi da clientela ordinaria residente in Italia, che rappresentano quasi la metà della raccolta complessiva, è sceso al 4,2 per cento dall'8,3 del 2006, risentendo sia del calo degli investimenti finanziari delle famiglie, sia di una riallocazione dei portafogli in favore dei titoli, che offrivano un rendimento più elevato.

Allo stesso tempo, i prestiti bancari sono aumentati del 10,1% registrando un lieve rallentamento rispetto l'anno precedente (11,5%), nell'ambito dei quali si registrano gli effetti contabili derivanti dalla cessione dei prestiti e un ritmo più moderato dei finanziamenti al settore delle famiglie.
Tale livello resta analogo rispetto a quello registrato negli altri paesi dell'Area Euro.

Nel 2007 la qualità del credito, misurata dal rapporto tra partite deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, scaduti e/o sconfinanti da più di 180 giorni) ed esposizioni in bilancio verso clientela ordinaria, è leggermente migliorata passando dal 5,1% al 4,8% ; il rapporto relativo alle sole sofferenze si è ridotto dal 3,2% al 3,1% .
Al 31 dicembre 2007 erano operative in Italia 806 banche .
A fine 2007 i tassi medi risultavano: del 5,97% per i prestiti bancari a breve termine; del 5,53% per i mutui ipotecari; dello 1,25% sulla raccolta a breve; del 5,3% sulla raccolta obbligazionaria.

Nelle tabelle che seguono si analizzano i dati relativi a due macroaree principali in cui risulta indicativo scindere il contesto di mercato nazionale, vale a dire il Centro-Nord e il Meridione.
Da tale contrapposizione diventa possibile trarre utili indicazioni ai fini della valutazione delle caratteristiche del mercato nel quale intende operare la Banca dello Sviluppo e del Lavoro Spa.

Tab. 1) Numero di sportelli bancari nel Centro-Nord e nel Meridione

AREA GEOGRAFICA	1990	1995	2005	2007
Centro-Nord	12.633	17.891	24.601	25.595
Meridione	3.919	5.462	6.897	7.066
Italia	16.542	23.353	31.498	33.225

Fonte: dati Banca d'Italia.

Dalla Tab. 1), pur nella diversità di crescita tra centro-nord e meridione, si desume che anche nel meridione risulta confermata una domanda crescente di servizi bancari.
Il numero di sportelli bancari aperti anche al Sud risulta crescente nel tempo e sicuramente rinveniente da un contesto economico produttivo più attivo e dinamico rispetto al passato nel quale però operano soprattutto imprese di piccole e piccolissime dimensioni.

Tab. 2) Percentuale degli impieghi alla clientela residente erogati dalle banche di grandi-maggiori dimensioni.

ANNI	Meridione	Centro-Nord	Italia
2001	55,2	50,3	51,0
2002	53,8	48,6	49,3
2003	51,6	47,2	47,8
2004	49,0	44,9	45,5
2005	49,1	44,4	45,1
2006	48,5	45,5	46,0
2007	46,9	44,2	44,6

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Tab. 3) Percentuale degli impieghi alla clientela residente erogati dalle banche di medie dimensioni.

ANNI	Meridione	Centro-Nord	Italia
2001	14,8	22,8	21,7
2002	14,9	22,9	21,8
2003	16,7	23,5	22,6
2004	15,8	23,3	22,3
2005	15,7	24,0	22,8
2006	16,2	25,2	25,5
2007	17,4	25,3	25,7

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Tab. 4) Percentuale degli impieghi alla clientela residente erogati dalle banche piccole-minori.

ANNI	Meridione	Centro-Nord	Italia
2001	30,0	26,9	27,3

2002	31,3	28,5	28,9
2003	31,7	29,3	29,6
2004	35,1	31,8	32,2
2005	35,2	31,6	32,1
2006	35,3	29,3	28,5
2007	35,7	30,5	29,7

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Dalle Tab. 2, 3 e 4 si può desumere come nell'ambito delle regioni meridionali, la quota di mercato ricoperta dalle banche di minori dimensioni sia cresciuta progressivamente attestandosi ad un livello superiore rispetto alle banche di medie dimensioni, a conferma che la banca di dimensioni contenute e rivolta essenzialmente al contesto locale abbia la possibilità di affermare positivamente le proprie potenzialità operative. Peraltro, l'attività del sistema bancario nazionale risulta essere caratterizzata da impieghi quasi totalmente rivolti a clientela residente, in particolare per quanto attiene le banche che operano nel contesto del mercato meridionale; ulteriore elemento questo che conferma la positività della scelta strategica della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. di orientare la propria attività a favore esclusivo delle imprese locali delle province di Lecce e Brindisi.

2.2. Il sistema bancario locale

Nelle province di Lecce e Brindisi, soprattutto in quella salentina – che negli anni '90 si caratterizzava a livello nazionale, unitamente a quella di Trapani (ove si è assistito allo stesso processo) per l'elevato numero di banche locali – si è avuta integrale conferma della validità del modello proposto da Chick e Dow, basato sullo schema degli stadi di sviluppo del sistema bancario. Secondo tale schema, con il procedere dello sviluppo del sistema bancario, non solo aumenta la capacità delle banche di creare credito, ma anche il loro grado di competitività e la loro efficienza nel mercato dei prestiti e dei depositi.

Le banche delle regioni periferiche – a causa sia dell'appartenenza ad un sistema bancario meno evoluto, che delle dimensioni ridotte e del grado di monopolio locale di cui godevano prima dell'integrazione – si caratterizzano per minore efficienza e minore grado di competitività, fattori, questi, che ne determinano l'uscita dal mercato.

Come già detto nella Premessa del presente piano industriale, gli effetti finali del processo di integrazione finanziaria nel territorio di riferimento non sono stati quelli attesi, quanto meno nei riguardi delle piccole e medie imprese (rappresentanti la quasi totalità di quelle esistenti) e si è posta, quindi, l'enfasi sulla valenza dei fattori "conoscenza" e "snellezza operativa".

Si è qui dell'avviso che, al momento attuale, vi sia adeguato spazio per l'affermazione di banche retail, che - dotandosi di una efficiente struttura organizzativa e avvalendosi di una maggiore rapidità decisionale e conoscenza del mercato – possano agevolmente e con efficacia svolgere la loro attività a sostegno dell'economia locale.

A ciò aggiungasi che, per quanto riguarda le due province di riferimento, il cambiamento di strategie connesso, in particolare, all'acquisizione della più grande banca privata locale da parte di un gruppo nazionale, abbia creato spazi di opportunità operativa anche in settori sani dell'economia che più di frequente ora lamentano la mancanza di sostegno finanziario a valide iniziative.

È intendimento dell'istituenda Banca occupare questi spazi con una politica gestionale accorta ma, all'un tempo, consapevole delle esigenze degli operatori locali.

2.2.1. Andamento degli sportelli bancari, della raccolta e degli impieghi nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia

Nella provincia di Lecce e Brindisi, dal 2002 al 2007, il numero degli istituti bancari rimane stazionario (5) (2). Differente è l'andamento degli sportelli, che dal 2001 al 2007, passano nella

provincia di Lecce da 243 a 265 mentre nella provincia di Brindisi da 111 a 124, determinando così rispettivamente un incremento del 9% e dell'11,7% .

	Aziende bancarie e sportelli nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (valori assoluti e variazioni percentuali; anni 2001, 2006 e 2007)							
	2001	**2006**	**2007**	**Var. % 2007/2001**	**2001**	**2006**	**2007**	**Var. % 2007/2001**
Brindisi	2	2	2	0	111	121	124	11,7
Lecce	5	5	5	0	243	260	265	9
Puglia	**28**	**32**	**32**	**14,3**	**1276**	1396	1425	11,7
Italia	**830**	**793**	**806**	**- 2,9**	**29270**	**32337**	**33225**	**13,51**

Per quanto riguarda la diffusione del numero degli sportelli rispetto alle imprese, nella provincia di Lecce, così come nella provincia di Brindisi, si nota come sia al di sotto della media nazionale. Infatti, a dicembre 2007, sono presenti rispettivamente 3,56 e 3,25 sportelli ogni 1000 imprese a fronte di 6,42 a livello medio nazionale.

In particolare, la dotazione di strutture bancarie (rapporto tra n. di sportelli e popolazione residente e rapporto tra sportelli e le aziende del territorio) consente di rilevare le dimensioni dell'offerta rispetto alla potenziale domanda.

La Puglia presenta nel complesso una situazione in linea con quella dell'intero mezzogiorno con 3,5 sportelli ogni 10.000 abitanti e 3,6 ogni 1.000 imprese, evidenziando una minore diffusione del sistema bancario rispetto alle aree del centro-nord.

Nella provincia di Lecce si rileva una minore dotazione di sportelli rispetto alla media Regionale in rapporto alla popolazione residente (3,28 a Lecce e 3,50 in Puglia), risultando invece in linea con la media in relazione al numero delle imprese (3,56 a Lecce e 3,60 in Puglia).

Tab. 5) Dotazione sportelli e depositi/impieghi per sportello nelle province Pugliesi, in Puglia e in Italia

Regione – Province	**Numero aziende bancarie**	**Numero sportelli**	**Sportelli ogni 10.000 abitanti**	**Sportelli ogni 1.000 imprese**	**Depositi per sportello**	**Impieghi per sportello**
					(valori assoluti in migliaia di Euro)	
Brindisi	2	124	3,08	3,25	17.493	16.011
Lecce	5	265	3,28	3,56	18.006	22.728
Puglia	**32**	**1.425**	**3,50**	**3,60**	19.505	24.802
Italia	**806**	**33.225**	**5,62**	**6,42**	**22.552**	**45.160**

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia e su dati ISTAT

Nonostante la presenza a Lecce di una situazione sostanzialmente superiore a quella media brindisina è opportuno precisare che la Provincia salentina presenta un tasso di crescita più contenuto rispetto a quella regionale, riconducibile alla minore propensione agli investimenti del sistema economico locale. Utili a misurare e valutare l'operatività del sistema bancario sono gli indicatori che mettono in relazione l'ammontare degli impieghi e dei depositi con il numero degli sportelli bancari del territorio.

Al 31 dicembre 2007 erano operativi in Puglia 1425 sportelli con una raccolta di depositi media per sportello di Euro 19.505 (milioni di Euro) ed impieghi 24.802 (milioni di Euro) e nella provincia di Lecce 265 sportelli con una raccolta di depositi media per sportello di Euro 18.006 (milioni di Euro) ed impieghi 22.728 (milioni di Euro).

Nel 2007 la raccolta diretta delle banche è aumentata del 5,2% (3% nel 2006), per effetto della dinamica registrata dalle sue principali componenti, i c/c, le obbligazioni bancarie, i depositi sospinti dai pronti contro termine, cresciuti agli elevati ritmi del 2006.

La crescita della raccolta diretta presso le imprese è risultata più intensa di quella presso le famiglie (rispettivamente pari al 7,3 e al 4,5 percento), per effetto della dinamica dei c/c, aumentati

rispettivamente del 5,3 e dell'1,1 percento rispetto al 2006. La raccolta presso le famiglie si è concentrata nelle obbligazioni bancarie (8,2%) e nei pronti contro termine (35,3%).

I titoli a custodia semplice e amministrata presso il sistema bancario sono aumentati del 7,2 %, in accelerazione rispetto al 2006 (5,9%).

La differenza tra depositi ed impieghi consente di rilevare una limitata propensione all'investimento del sistema economico provinciale; su 100 Euro depositati, infatti, ne vengono impiegati nella Provincia di Lecce appena 126 Euro, nella Provincia di Brindisi appena 92 Euro a fronte di una media Regionale di 127 Euro e Nazionale di 200 Euro, un fattore che può allontanare ulteriormente le Province e la Regione dalle aree più ricche del Paese.

Tab. 6) Impieghi bancari nelle province Pugliesi, in Puglia e in Italia (valori assoluti in migliaia di Euro)

Regione – Province	Impieghi al 31/12/2007	Distribuzione regionale in %
Brindisi	1.985.321	5,62
Lecce	6.022.836	17,04
Puglia	**35.351.758**	**100**
Italia	**1.500.679.492**	**===**

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Nella Provincia di Lecce sono impiegati nel complesso circa 6 miliardi di Euro, pari al 17,04% dell'intera Regione, un dato contenuto in considerazione del peso del territorio salentino in termini di popolazione residente, numero di imprese (18,9%) e produzione di ricchezza (18,1%).

I prestiti alle imprese hanno registrato un'ulteriore accelerazione rispetto al 2006 (15,1 e 14,6 per cento rispettivamente nei due anni), l'accelerazione è riconducibile al settore delle costruzioni (dal 17,0 al 19,8 per cento) e a quello dei prodotti energetici (dal 25,4 al 79,5 per cento). All'incremento dei prestiti diretti a quest'ultimo settore, la cui quota sul totale dei prestiti alle imprese è aumentata dal 2,0 al 3,1 per cento, hanno contribuito gli incentivi pubblici agli investimenti nelle produzioni di energie alternative.

Nel 2007 si è ampliato ulteriormente il divario di crescita dei prestiti a favore delle imprese di maggiori dimensioni rispetto a quelle piccole, passato dai 7,8 punti percentuali del 2006 (quando l'aumento era stato rispettivamente pari al 17,2 e al 9,4 per cento) ai 9,3 del 2007 (18,0 e 8,7 per cento).

In presenza di un rallentamento dei prestiti a medio e lungo termine (dal 16,4 per cento del 2006 al 14,4 per cento), l'accelerazione dei prestiti alle imprese è ascrivibile alla dinamica di quelli a breve termine che, dopo oltre un decennio, sono cresciuti in misura più intensa rispetto ai primi, passando dal 12,2 per cento del 2006 al 16,0 per cento. Tale accelerazione ha riguardato le imprese di tutte le classi dimensionali. A livello settoriale essa si è concentrata tra le imprese del comparto dei prodotti energetici e quelle del settore dei servizi.

Malgrado il processo di riorganizzazione strutturale del sistema bancario nazionale, permangono tuttavia difficoltà di accesso al credito per gli operatori, in particolare per determinate categorie di operatori, anche in relazione alle differenti classi di ampiezza dei fidi.

Nella tabella seguente è possibile notare come sussistano ancora importanti divari territoriali, per grandi aree, che evidenziano come l'operatività del sistema, nel suo complesso, non si dimostra uniforme per l'intero territorio nazionale.

Indicatore di utilizzo dei fidi a breve termine (% utilizzato su accordato)

Classe di importo	Anni	Meridione	Centro-Nord	Italia
Da 75.000 a 250.000 euro	2004	53,6	52,9	53,0
	2005	52,1	51,5	51,5
	2006	52,4	50,6	50,79
	2007	52,42	50,46	50,80
Da 250.000 a	2004	56,1	53,4	53,7

2.500.000 euro	2005	53,9	52,5	52,6
	2006	n.d.	n.d.	n.d.
	2007	n.d.	n.d.	n.d.
Da 2.500.000 a 25.000.000 euro	2004	55,4	49,9	50,4
	2005	55,1	52,2	52,5
	2006	54,7	48,9	49,6
	2007	54,17	48,45	50,01
Oltre 25.000.000 euro	2004	50,8	50,9	50,8
	2005	54,4	48,5	49,1
	2006	55,9	47,7	48,2
	2007	51,55	46,92	47,20

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Si denota un maggior equilibrio per i fidi di importo più limitato (fino a 250.000 euro), con divari territoriali non molto significativi e l'indicatore assume un valore maggiore per la clientela localizzata nel Meridione.

Nel 2007 nel segmento degli affidamenti a revoca i dati forniti dalla Banca d'Italia indicano che, pur in presenza di una accelerazione della crescita dei finanziamenti a revoca (passata dall'8,7 per cento del 2006 al 15,2 per cento), l'importo utilizzato in rapporto all'accordato è aumentato in misura contenuta (2,9 punti percentuali), attestandosi al 51,8 per cento. La crescita del rapporto ha riguardato quasi esclusivamente le imprese di maggiori dimensioni (quelle con accordato superiore a 2,5 milioni di euro, rispetto alle quali è aumentato di 5,5 punti percentuali). Sono inoltre diminuite sia la quota di finanziamenti assistita da garanzia reale (dal 10,8 per cento del 2006 al 9,7 per cento) sia la quota degli sconfinamenti rispetto all'accordato (dal 5,5 al 4,7 per cento).

L'analisi degli indicatori di utilizzo dei fidi mette in evidenza che i fidi d'importo più limitato sono quelli maggiormente esposti a tensione, tale situazione se da un lato segnala un vincolo nel rischio insito nell'ingresso in forme di finanziamento di importo ridotto, dall'altro mette in luce la possibilità di concepire nuovi prodotti, sostanzialmente a breve termine ma in grado di assicurare maggiore elasticità al circolante del cliente.

L'analisi della tabella sottostante fornisce un quadro sull'andamento nel tempo dei depositi e degli impieghi nella Regione Puglia.

Tab. 7) Andamento depositi e impieghi in Puglia

Data	Depositi	Impieghi	Sportelli (numero)	Depositi per sportello	Impieghi per sportello
31/12/2007	27.795	35.352	1.425	19.505	24.802
31/12/2006	27.423	37.811	1.396	19.643	27.085
31/12/2005	27.365	33.606	1.372	19.945	24.494
31/12/2004	25.911	31.601	1.356	19.108	23.304
31/12/2003	24.827	29.714	1.333	18.625	22.291
31/12/2002	25.135	27.396	1.312	19.158	20.881
31/12/2001	23.453	25.513	1.276	18.380	19.945

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

2.2.2. Sofferenze bancarie nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia

Il sistema Salento sul versante delle sofferenze ha evidenziato nel medio-lungo periodo (2001-2006), una chiara propensione al ridimensionamento (-22%). Tale andamento ha trovato una inversione di tendenza solo a cavallo tra il giugno 2007 e 2006, allorché le sofferenze sono cresciute del +3,1%, in conseguenza della profonda ristrutturazione del sistema produttivo e della crisi finanziaria delle famiglie per i crescenti tassi di interesse .

Il dato, a livello nazionale medio, ha registrato per il periodo 2001-2006, un aumento delle sofferenze del 2,7% e si attesta sul 2,1% la variazione tra 2006 e 2007.

In particolare, con riferimento alle sofferenze bancarie sugli impieghi, si registra, per la provincia di Lecce, ancora un elevato livello delle stesse 6,8% a fronte del 3,3% dell'Italia. Il dato positivo, in riferimento al medio-lungo periodo, è però la contrazione di tale rapporto di 6,4 punti percentuali a fronte di un -1,3 per quanto riguarda il dato medio nazionale.

Sofferenze bancarie nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali; anni 2001, 2006 e giugno 2007)

	2001	2006	Giugno 2007	Var.2007/2006	Var.2006/2001
Bari	1.668	1.309	1.346	2,8	-21,5
Foggia	615	454	456	0,4	-26,2
Taranto	437	386	389	0,8	-11,7
Brindisi	300	178	179	0,6	-40,7
Lecce	501	391	403	3,1	-22,0
Puglia	3.521	2.718	2.772	2,0	-22,8
Italia	**45.616**	**46.861**	**47.822**	**2,1**	**2,7**

Fonti: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Sofferenze bancarie su impieghi bancari nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali; anni 2001, 2006 e giugno 2007)

	2001	2006	Giugno 2007	Diff.2007/2006	Diff.2006/2001
Bari	12,6	6,8	6,6	-0,2	-5,8
Foggia	16,2	7,4	7,1	-0,3	-8,8
Taranto	15,4	8,5	8,2	-0,4	-6,8
Brindisi	15,8	6,8	6,5	-0,4	-9,0
Lecce	13,5	7,0	6,8	-0,2	-6,4
Puglia	13,8	7,1	6,9	-0,2	-6,7
Italia	**4,7**	**3,3**	**3,3**	**0,0**	**-1,3**

Fonti: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

2.2.3. Distribuzione provinciale del tasso di interesse a breve termine

A conclusione dell'approfondimento sul sistema creditizio è possibile osservare alcuni dati relativi al valore del tasso di interesse a breve termine, che costituisce un indicatore del costo del credito; in particolare la tabella sottostante riporta il valore di tale indice nella provincia di Lecce e nelle prime 10 e ultime 10 realtà italiane. Nel complesso le prime 10 province appartengono tutte al Centro-Nord, per la minore rischiosità registrata in quest'area del Paese, ma anche per la maggiore concorrenza che caratterizza il sistema bancario, mentre nelle ultime 10 posizioni sono collocate solo realtà meridionali. Nel Sud, quindi, oltre alla presenza di maggiori difficoltà economiche, si registra anche un costo del credito decisamente più sostenuto, elementi questi che abbassano il grado di attrattività degli investimenti di un territorio a discapito dello sviluppo del sistema economico locale.

Le province di Lecce e Brindisi presentano rispettivamente un valore dell'indice (8,17% e 8,36%) largamente superiore a quello medio nazionale (6,43%), collocandosi nella graduatoria italiana in novantacinquesima posizione e in novantasettesima posizione.

Graduatoria crescente delle prime dieci ed ultime dieci province per tasso di interesse a breve termine (anno 2006 – CCIAA LE rapporto economico 2008)

Pos	Province	Tasso di interesse a breve termine (%)	Pos	Province	Tasso di interesse a breve termine (%)
1	Trento	5,46	94	Caltanisetta	8,16
2	Firenze	5,53	**95**	**Lecce**	**8,17**
3	Bolzano	5,59	96	Taranto	8,28
4	Bologna	5,61	97	Brindisi	8,36

5	Milano	5,85	98	Enna	8,46
6	Modena	6,13	99	Reggio Calabria	8,97
7	Brescia	6,14	100	Crotone	9,00
8	Reggio Emilia	6,15	101	Catanzaro	9,10
9	Ancona	6,16	102	Vibo Valentia	9,12
10	Rimini	6,20	103	Cosenza	9,32
				ITALIA	**6,43**

Fonti: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

3. I SETTORI DI INTERVENTO DELLA BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.P.A: LE AREE ECONOMICHE E TERRITORIALI E LA TIPOLOGIA DI CLIENTELA

3.1 L'analisi del bacino d'utenza delle province di Lecce e Brindisi

Dal punto di vista geografico, l'operatività iniziale della istituenda banca sarà limitata alla città di Lecce, nei successivi due anni alla provincia di Lecce, nel quarto anno alla città di Brindisi, a regime in ambito regionale e nazionale.

Si ritiene, pertanto, utile fornire una breve panoramica delle condizioni operative relative a tale territorio sotto l'aspetto strutturale e congiunturale, ponendo l'enfasi sul primo aspetto, considerata la variabilità dello scenario congiunturale.

Nel rapporto sulle economie e le società locali realizzato dalla Unioncamere in collaborazione con Progetto Europa Consultants, la provincia di Lecce viene classificata fra le aree di piccola e piccolissima impresa, la provincia di Brindisi fra le aree agricole[1].

Tale individuazione deriva dalla circostanza che nell'area leccese la percentuale di occupati nel settore agricolo risulta del 5,2% mentre nell'area brindisina la quota degli occupati in agricoltura è del 11% del totale degli occupati.

Rinviando a più innanzi un'analisi più dettagliata delle caratteristiche delle due aree in esame, preme qui confutare l'asserzione diffusa di come, in genere, la piccola dimensione rischi di essere considerata come un connotato negativo, quasi uno stadio della crescita verso una grande impresa sinonimo di "adulta". La fonte di equivoco maggiore nasce dall'obiettivo che viene assegnato alle politiche rivolte alle imprese di piccole dimensioni; da una parte sembra che sia necessario rimuovere gli ostacoli (finanziari, tecnologici, legati alla ricerca) affinché le imprese possano evolvere verso una dimensione maggiore, come se questa fosse indispensabile per conservare la competitività nei mercati, dall'altra vengono considerate come il settore più "tradizionale" dell'economia e quindi sostanzialmente come un impedimento sulla via dello sviluppo innovativo.

In entrambi i casi si assume che la piccola dimensione non possa di per se essere efficiente, creando così il paradosso che spesso vi sono dichiarazioni in favore del ruolo delle piccole imprese a condizione che le stesse crescano e che quindi cessino di essere piccole.

L'equivoco nasce dal fatto che le politiche economiche sono generalmente indirizzate verso le imprese indipendenti mentre sarebbe più opportuno che vi fosse meno enfasi sulla competitività individuale e più sui miglioramenti permanenti nella qualità delle relazioni fra imprese e sulle strutture di supporto.

Le più frequenti indicazioni emergono dai contatti con gli operatori economici e con i rappresentanti delle associazioni di categoria e possono essere sintetizzare in termini di domanda di:

- servizi di sensibilizzazione, informazione, formazione, tutoraggio, monitoraggio e consulenze;
- incentivi alla collaborazione e cooperazione interimprenditoriale;
- riconoscimento e supporto delle "vocazioni territoriali".

Si tratta, quindi, di accompagnare agli incentivi di tipo finanziario, alla creazione di aree

[1] i modelli di sviluppo locale individuati sono 10: la grande impresa isolata localmente, la grande impresa in rete locale, il distretto produttivo orizzontale, il distretto produttivo verticale, i distretti turistici, le aree urbane specialistiche, le aree urbane despecializzate, le aree di piccola e media impresa, le aree di piccola e piccolissima impresa, le aree agricole. II modello è onnicomprensivo nel senso che include tutte le province italiane classificandole in una di dette categorie secondo parametri predeterminati.

attrezzate e di infrastrutture generiche e specifiche (tutte forme di intervento che si applicano indifferentemente a imprese isolate ed imprese in rete), forme nuove di intervento quali la creazione di centri di servizi (con lo scopo, ad esempio, di costruire e gestire una banca dati di fornitori) o incentivi a forme gestionali e promozionali aggregative, di realizzare agenzie per la promozione e lo sviluppo di prodotti o tecnologie locali, di mettere in azione incentivi finanziari per promuovere forme di cooperazione fra imprese locali, di formare una rete di consulenti aziendali per sospingere le imprese in questa direzione. Insostituibile appare in questo senso il ruolo delle istituzioni locali che, considerati gli aspetti caratterizzanti il sistema produttivo del territorio, dovrebbero intervenire modulando adeguatamente l'appropriata politica di crescita. È in questa logica che - per la parte di competenza e con intensità via-via crescente -intende muoversi l'istituenda banca con l'obiettivo di divenire uno dei punti di riferimento, non solo finanziario, per le piccole imprese, con una politica gestionale rivolta a favorire le relazioni fra le stesse ed a incentivare le iniziative che vanno nella direzione dello sviluppo e della promozione del territorio.

La popolazione complessiva delle due province ammonta a 1.212.000 unita e 431.000 famiglie che rappresentano rispettivamente il 29,78% ed il 29,83% rispetto al totale regionale.

Tab. 8) Popolazione al 31/12/2006 (in migliaia)

Provincia di Lecce			Provincia di Brindisi			Regione Puglia	
M/F	Famiglia		M/F	Famiglia		M/F	Famiglia
809	300		403	131		4.070	1.445

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

La popolazione attiva nel leccese (66,13%) è più in linea rispetto al dato nazionale (65,98%), mentre quella brindisina (66,75%) è più in linea con il dato regionale (66,95%), dove però l'incidenza dei giovanissimi (età compresa fra 0 e 14 anni) è più rilevante (14,89%). L'entità della popolazione di età superiore ai 64 anni è maggiore nella provincia di Lecce (19,41%), rispetto al corrispondente dato brindisino (18,36%) e regionale (17,57%), anche se inferiore a quello nazionale (19,94%).

Tab. 9) Popolazione residente per fasce di età al 31/12/2006 (in migliaia)

Provincia di Lecce			Provincia di Brindisi			Regione Puglia			Italia		
0 – 14	15 – 64	> 64	0 – 14	15 – 64	> 64	0 – 14	15 – 64	> 64	0 – 14	15 – 64	> 64
117	535	157	60	269	74	630	2.725	715	8.322	39.017	11.793
14,46%	66,13%	19,41%	14,89%	66,75%	18,36%	15,48%	66,95%	17,57%	14,07%	65,98%	19,94%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Da ciò derivano implicazioni di carattere non solo economico ma anche sociale con conseguenti maggiori esigenze di supporto creditizio alle strutture pubbliche e private di assistenza agli anziani che vanno vieppiù ad intensificarsi e ad acquisire aspetti imprenditoriali, aspetti che la banca intende tenere nella debita considerazione sia per motivi di opportunità economica che di facciata.
Il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e oltre (tasso di attività) nella provincia di Lecce è di 2 punti percentuali superiore a quello regionale mentre nel brindisino è quasi in linea con quello regionale, che si discosta per difetto di 10,7 punti da quello nazionale (62,5%).

Tab. 10) Tasso di attività per 100 abitanti al 31/12/2007

Provincia di Lecce			Provincia di Brindisi			Regione Puglia			Italia		
Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
70,1	40,2	54,6	68,9	35,4	51,8	70,1	34,5	52,6	74,4	50,7	62,5

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Più o meno accentuati sono gli scostamenti (rispettivamente per difetto di 0,1 punto e di 2 punti) del tasso di occupazione nel leccese e nel brindisino rispetto a quello regionale, mentre le differenze si accentuano (-12,10 e -14 punti) rispetto al corrispondente parametro nazionale (58,70%).

Tab. 11) Tasso di occupazione per 100 abitanti al 31/12/2007

Provincia di Lecce	Provincia di Brindisi	Regione Puglia	Italia
46,6	44,7	46,7	58,7

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Preoccupante è poi il tasso di disoccupazione giovanile delle due province con scostamenti in eccesso rispetto al dato nazionale rispettivamente di 8,4 e 7,6 punti. Il dato si presenta ancora insoddisfacente e richiede immediati interventi delle istituzioni centrali e locali per un'auspicabile inversione di tendenza.

Tab. 12) Tasso di disoccupazione al 31/12/2007

Provincia di Lecce	Provincia di Brindisi	Regione Puglia	Italia
14,5	13,7	11,2	6,1

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Per quanto concerne la ripartizione degli occupati per settore di attività, la percentuale degli addetti ai "servizi" nella provincia di Lecce è inferiore a quella di Brindisi e a quella Regionale che è in linea con il dato nazionale mentre sostanziale è la differenza percentuale dell'incidenza degli addetti all'agricoltura nella provincia di Brindisi rispetto a quella di Lecce.

Tab. 13) Occupati per settore di attività (valori percentuali) 2007

	Agricoltura	Industria	Industria in senso stretto	Servizi
	%	%	%	%
Provincia di Lecce	5,2	25,5	14,1	62,6
Provincia di Brindisi	11,0	26,4	16,9	69,3
Regione Puglia	8,9	26,1	16,9	65,1
Italia	4,0	30,2	21,7	65,9

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarte su dati ISTAT

La descritta differente "vocazione" fra le due province trova ulteriore, anche se meno accentuata, conferma se si prende in considerazione la differente incidenza del valore aggiunto al prezzo corrente per settore di attività economica. Dai dati disponibili, in termini di capacità dei settori di contribuire a produrre ricchezza, nella provincia di Lecce e Brindisi, emerge una situazione che fa pendere l'ago prepotentemente verso i servizi con un valore rispettivamente pari al 75,9% e 72,3%, il più alto fra le province pugliesi. Esso si colloca altresì al di sopra della media nazionale (71,4%).

Il valore dei servizi che assume proporzioni così elevate nella provincia di Lecce, si spiega in considerazione del fatto che nel terziario rientrano sia le attività ad alto valore aggiunto (sanità, istruzione, credito, turismo, ect..), che negli ultimi anni stanno mostrando ampi margini di sviluppo nell'area salentina, ma anche le attività a scarso valore aggiunto, tipiche di una realtà residuale, caratterizzata dalla persistenza di uno sviluppo dell'economia ancora precario.

Il settore agricolo della provincia di Brindisi contribuisce alla formazione del valore aggiunto per 4%, mentre quello della provincia di Lecce per appena l'1,9% , il dato più basso tra le province pugliesi ed anche più contenuto rispetto alla media nazionale (2,1%).

Tab. 14) Valore aggiunto al prezzo corrente per settore di attività economica - 2006 (importi in milioni di euro)

	Agricoltura	Industria	Servizi	
	Totale	Totale	Totale	Totale
Provincia di Lecce	209	2.444	8.336	10.989
Provincia di Brindisi	224	1.329	4.047	5.600
Regione Puglia	2.323	13.772	43.083	59.178
Italia	27.193	349.777	939.616	1.316.586

Fonte: Unioncamere – Istituto G. Tagliacarte

Tab. 15) Ripartizione del valore aggiunto pro-capite

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Provincia Lecce	74,81	73,94	69,21	71,48	70,85	71,81	74,62
Provincia Brindisi	59	58,1	77,5	76,1	72,5	57,2	59,92

Fonte: Centro Studi Nazionale Unioncamere – Osservatorio sui Bilanci delle Società di Capitali 2007

Dai dati disponibili, in termine di apertura delle imprese verso l'estero, nella provincia di Lecce si assiste in una performance accettabile (+5,1%), anche se al di sotto della media nazionale (+8%), essa risulta maggiore della media regionale che è pari al +3,5% . La provincia di Brindisi, invece, ha una performance negativa (-0,4%), che segna una flessione, vanificando i migliori risultati dell'ultimo quadriennio (+37,8%).

Esportazioni nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (anni 2003 – 2007; valori in migliaia di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007*	Var%	
						2007/2006	2007/2003
Foggia	336.652.772	332.206.402	344.776.031	415.962.799	459.145.625	10,4	36,4
Bari	3.105.753.651	3.140.907.621	3.057.140.414	3.030.111.275	3.213.429.120	6,0	3,5
Taranto	978.448.798	1.560.472.656	1.996.130.169	2.020.028.303	2.012.495.462	-0,4	105,7
Brindisi	613.560.370	717.939.665	793.772.855	849.276.776	845.675.318	-0,4	37,8
Lecce	703.904.181	668.919.870	589.142.389	562.494.217	591.219.006	5,1	-16,0
Puglia	5.738.229.772	6.420.446.214	6.780.961.858	6.877.873.368	7.121.964.531	3,5	24,1
Italia	**264.615.606.357**	**284.413.361.016**	**299.923.416.151**	**332.012.884.964**	**358.633.067.719**	**8,0**	**35,5**

** dato provvisorio*
Fonti: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Relativamente alle importazioni nella Regione, la provincia di Lecce, è tra quelle con la minor crescita delle importazioni 6,8%, mentre la provincia di Brindisi segna un trend opposto in quanto registra un valore molto più grande (+18,6%) rispetto alla media nazionale (+4,4%).

L'indice di apertura all'estero della provincia di Lecce è largamente al di sotto dell'indice medio regionale che si attesta al 22,5%, mentre rispetto a quello nazionale (47,4%) ed è addirittura preoccupante. Esso testimonia la grave e persistente marginalità del sistema produttivo del Salento e la necessità di una politica di sviluppo, da parte delle istituzioni pubbliche preposte e di tutti gli stakeholders.

Importazioni nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (anni 2003 – 2007; valori in migliaia di euro

	2003	2004	2005	2006	2007*	Var%	
						2007/2006	2007/2003
Foggia	471.680.862	392.119.156	391.307.958	500.761.646	665.906.194	33,0	41,2
Bari	2.101.590.370	2.697.959.129	2.569.149.836	2.759.365.732	2.985.941.654	8,2	42,1
Taranto	1.083.386.969	1.644.950.184	2.455.224.316	2.709.475.828	2.847.609.477	5,1	162,8
Brindisi	801.482.901	1.051.120.475	1.132.209.619	1.225.950.958	1.453.555.893	18,6	81,4
Lecce	433.293.545	431.741.145	418.596.083	402.930.305	430.310.408	6,8	-0,7
Puglia	4.891.434.647	6.220.890.089	6.966.487.812	7.598.484.469	8.383.323.626	10,3	71,4
Italia	**262.997.973.848**	**285.534.441.583**	**309.292.049.032**	**352.464.682.563**	**368.080.375.825**	**4,4**	**40,0**

** dato provvisorio*
Fonti: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Ai fini che rilevano, significative appaiono poi le risultanze dell'indagine che classifica le imprese per tipologia giuridica e per numero di addetti (cfr. tab. n.16 e n.17).

La seconda indagine evidenzia che l'incidenza delle imprese con 10 - 19 addetti è appena del 2,29% in provincia di Lecce, del 2,12% in provincia di Brindisi, del 2,50% nel Mezzogiorno e del 3,24% a livello nazionale.

Dalla lettura dei fascicoli regionali dell'Osservatorio Regionale Banche - Imprese di Economia e Finanza risulta altresì evidente la diffusa condizione di sottodimensionamento e la sottocapitalizzazione delle imprese insediate nelle due province in esame.

Il modello di specializzazione nelle aree considerate (soprattutto in quella salentina), caratterizzato da una forte concentrazione in settori a basso valore aggiunto anche se ad elevata

crescita della domanda, risulta essere maggiormente esposto alla concorrenza estera; infatti la presenza di imprese poco capitalizzate e scarsamente impegnate nella ricerca determina un comparto con basse barriere all'entrata, particolarmente vulnerabile alla concorrenza dei paesi con non elevato costo della manodopera. Il problema per l'imprenditore locale è, principalmente, quello di affrontare il mercato internazionale ponendo in essere strategie capaci di mettere l'azienda in condizioni di essere competitiva. Ciò, ovviamente, non può avvenire attraverso una riduzione dei costo di fabbricazione, in quanto non sarebbe possibile competere con il costo della manodopera dei paesi in via di sviluppo, ma è necessario puntare sulla qualità in termini di tecnologie, di processi produttivi, di materie impiegate.

Pertanto, occorre attuare una riconversione dell'attuale sistema produttivo e commerciale locale, diretta all'abbandono delle produzioni di prodotti medio-bassi, per puntare verso le produzioni di elevata qualità; appare fondamentale perseguire una politica di "specializzazione flessibile", ovvero operare in segmenti specializzati di mercato con metodologie flessibili e con forza di lavoro fortemente motivata e qualificata. Si potrebbe sostenere che la via da perseguire è quella di creare un sistema locale produttivo che abbia i caratteri qualitativi dell'artigianato, ma che sia governato dai principi cardini della modernità industriale.

È, quindi, necessario puntare non solo su innovazioni di processo e di prodotto, ma anche su innovazioni di mercato, che consentano alle imprese locali di operare maggiormente sull'export e di ridurre l'handicap competitivo sia nei confronti di altre aree del Paese, sia rispetto ai concorrenti esteri. Si rende necessario perseguire sia un'efficienza allocativa nell'impiego delle risorse produttive, sia un'efficienza interna all'impresa.

Tale strategia è quella che è stata posta in essere in alcune zone d'Italia delle quali, peraltro, l'evidente rilancio delle imprese terziste è dovuto anche alla creazione di un sistema industriale organizzato, attraverso cui le stesse imprese traggono le opportune economie.

È evidente che ciò richiede non solo un'elevata professionalità da parte di chi deve attuare il cambiamento, ma, soprattutto, i mezzi finanziari necessari da impiegare; problematica, questa, che tende a scoraggiare il piccolo imprenditore.

Dal rapporto 2007 sull'industria pugliese emerge che le imprese salentine vedono fra i principali ostacoli alla competitività, provenienti dall'ambiente esterno, l'elevato costo del lavoro, l'elevato costo dell'energia, le difficoltà nelle comunicazioni e le difficoltà nei rapporti con il sistema bancario e con l'Amministrazione Pubblica; viceversa, fra i fattori critici interni vi sono: la scarsa flessibilità nell'utilizzo del personale, l'inadeguata qualificazione dello stesso, il non allineamento dei prezzi, gli schemi competitivi e obsoleti e una non adeguata capacità di creare reti di associazionismo con altre imprese, al fine di condividere progetti di grande impatto, ad esempio in materia di innovazione tecnologica o di sviluppo di reti commerciali su nuovi mercati.

Evidentemente, le imprese meridionali hanno in un certo qual senso "imparato" a convivere con tali difficoltà strutturali del loro territorio e non le sentono più come i fattori primari di difficoltà o di ostacolo verso un migliore sfruttamento delle opportunità aperte dalla globalizzazione.

Infine non vi è dubbio che la debole propensione all'associazionismo che caratterizza parti rilevanti del tessuto produttivo meridionale non fornisce alleanze strategiche o progetti di comune interesse e di grande impatto, lasciando le imprese, specie le PMI, da sole a doversi confrontare con la concorrenza globale.

Lo sforzo principale e determinante, per la tutela e lo sviluppo dell'intera economia locale, dovrebbe essere, prevalentemente orientato verso:

- lo snellimento delle problematiche burocratiche che sovente caratterizzano i rapporti con la pubblica amministrazione;
- la creazione di una rete che assista le PMI nella ricerca e nell'innovazione, rendendole maggiormente competitive;
- una maggiore interazione fra il mondo formativo ed il mondo produttivo;

- il miglioramento dei rapporti fra banche ed imprese, attraverso un atteggiamento più aperto, disponibile e di fiducia delle prime nei confronti delle seconde ed una auspicabile ulteriore riduzione degli spread esistenti nel costo del denaro rispetto alle regioni del nord;
- l'offerta di ulteriori opportunità di finanziamento delle imprese al fine di sostenere possibili strategie di espansione dei mercati e di innovazione e competitività;
- la creazione di un sistema in grado di fornire servizi alle imprese, avente la funzione di supportare l'attività delle stesse almeno con riferimento a determinate funzioni aziendali che risultano, oramai, vitali in un processo di sviluppo e di riconversione industriale (si pensi al marketing , alla consulenza finanziaria, alle comunicazioni, ai trasporti, alla formazione del personale).

Invero sarà necessario anche che gli imprenditori assumano un ruolo attivo e fondamentale, soprattutto attraverso il mutamento di un atteggiamento passivo e di sudditanza che gli stessi hanno avuto per lungo tempo nei confronti del mercato.

Tale ruolo dovrà essere, al pari delle aziende del nord, propositivo e, quindi, di condizionamento del mercato, attraverso strategie aziendali basate sull'innovazione dei processi produttivi, sulla qualità del prodotto, sulla specializzazione produttiva e capacità di manovrare adeguatamente la leva del marketing e dell'informazione.

Questo prototipo di imprenditore troverà assistenza piena e totale da parte dell'istituenda banca, non solo sotto l'aspetto finanziario, ma anche in termini di supporti informativi, ausilio tecnico in fase di nuove progettazioni, assistenza nell'istruzione delle pratiche necessarie per avvalersi dei fondi comunitari e degli strumenti di finanziamento di tipo innovativo (venture capital, seed capital, prestiti partecipativi ed altri analoghi strumenti di compartecipazione al rischio degli investimenti).

In fase progettuale il Comitato ha riposto particolare cura anche al settore commerciale che rappresenta per le due province una componente rilevante delle intere economie. In tal senso ha preso gli opportuni contatti con le associazioni di categoria per coinvolgere sin dalla fase iniziale gli esercenti locali nell'iniziativa, ottenendo risposte positive con una partecipazione, soprattutto numerica, sicuramente significativa.

L'interesse nei confronti di questa rilevante sottoclassificazione del terziario diventerà una componente della politica gestionale della banca ad attività avviata per i rilevanti aspetti di operatività che il settore presenta sia dal lato della provvista che degli impieghi (con le cautele che la potenziale maggiore aliquota di rischio impone).

Gli esercizi commerciali delle province di Lecce e Brindisi, infatti, rappresentano un bacino d'utenza considerevole che, proprio per le caratteristiche di frazionarietà e di maggiore rischiosità che presenta, non trova adeguato sostegno creditizio dal sistema bancario locale. La migliore conoscenza diretta e la tempestività degli interventi unitamente alle più favorevoli condizioni applicate, costituiranno per l'istituenda banca sicuri presupposti per l'istituzione di proficui rapporti con la categoria degli esercenti che si tradurranno in indubbi vantaggi per entrambe le parti.

3.2. I settori economici e l'area territoriale

Come detto precedentemente, inizialmente l'operatività della Banca sarà concentrata alla città di Lecce, nei successivi due anni alla provincia di Lecce, nel quarto anno alla città di Brindisi, a regime alla Regione Puglia con possibilità di operatività sull'intero territorio nazionale.

Il tessuto economico dell'area su cui si concentrerà l'intervento della Banca è caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese dei settori manifatturiero e terziario; di esse molte hanno la forma giuridica di imprese individuali.

Pertanto, la banca intende approntare una strategia di impieghi basata principalmente su una offerta di prodotti finanziari relativamente semplici e allargati, affiancati da forme di servizi e assistenza più adeguati per operatori con caratteristiche più specifiche.

L'obiettivo che la banca intende raggiungere nel tempo è quello di affiancare e supportare, mediante una adeguata attività di consulenza, le piccole imprese locali nei processi di crescita dimensionale e finanziaria, di sviluppare con le stesse un sostanziale rapporto di fidelizzazione e di colmare, nel medio periodo, il vuoto venutosi a creare a seguito della dissoluzione del sistema

bancario locale che ha privato il territorio del necessario sostegno basato sulla centralità del cliente e sull'immediatezza dei rapporti.

La Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. intende, pertanto, promuovere e sostenere in particolare le iniziative, innovative, dinamiche e competitive, sia delle PMI che dei giovani operatori.

3.3. I potenziali di mercato-segmento retail imprese

Per il primo anno di attività, l'obiettivo per il segmento imprese è rappresentato da una sensibile penetrazione nell'intera area Salentina con particolare interesse per la Provincia di Lecce.

L'obiettivo generale è quello di selezionare clientela di qualità cui proporre un'offerta di prodotti che si differenzino da quelli dei grandi gruppi bancari operanti sul territorio.

Il Salento è una realtà a più alta vocazione terziaria, in considerazione del forte sviluppo, negli ultimi anni, di alcuni comparti tradizionali, come il commercio, la ricettività turistica ed i servizi alle persone.

Nella provincia di Lecce, tra il 2001 e il 2007, si rileva un trend in parte simile a quello registrato a livello nazionale con una forte crescita del numero di imprese impegnate nei diversi servizi; in questo contesto è interessante rilevare come l'aumento del numero di attività sia stato a Lecce superiore rispetto a quanto registrato a livello nazionale per tutti i comparti del terziario. Nello specifico la crescita è stata particolarmente sostenuta nelle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (+48,6%), sanità e altri servizi sociali (+46,97%), istruzione (+43,0%), alberghi e ristoranti (+32,8%), e altri servizi pubblici, sociali e personali (+22,7%). In crescita anche le attività commerciali (+8,3%) e di trasporto, magazzinaggio e comunicazioni (+6,3%), dati che evidenziano come l'incremento del numero di imprese abbia interessato tutti i comparti del terziario.

Tra le altre attività, si rileva una crescita del numero di imprese particolarmente sostenuta nella produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas (+20%) e nelle costruzioni (+32,8%), mentre decisamente più contenuta è la crescita delle attività manifatturiere (+0,81%). In questo contesto è opportuno rilevare come l'aumento di imprese manifatturiere, pur contenuto, rappresenti un fattore molto positivo in considerazione dell'andamento che registra tale settore a livello nazionale. Infine, l'agricoltura, la pesca e l'estrazione di minerali presentano una riduzione del numero di imprese, seguendo un percorso che, ad eccezione della pesca, caratterizza l'intero territorio nazionale.

Relativamente alla crescita del tessuto produttivo si è registrato, tra il 2001 e il 2007, un aumento del numero di imprese del 5,2%, un valore in linea alla media nazionale (+5,7%), interessando in modo particolare alcuni settori che presentano una elevata remunerabilità del capitale investito.
Il saldo demografico delle imprese assume valore positivo nel periodo 2004- 2007 in particolare per le società di capitali e le altre forme.

Sulla base della tabella che segue è possibile osservare i dati relativi alle imprese distinte per forma giuridica, dalla quale appare evidente la elevata diffusione in Puglia e a Lecce di ditte individuali che rappresentano rispettivamente l'69,44% e l'69,44% del tessuto produttivo valori decisamente superiori alla media nazionale(65,9%). In direzione opposta sono meno diffuse forme societarie più complesse come le società di persone (12,8% a Lecce e 17,6% in Italia) e di capitali (14,19% a Lecce e 14,6% in Italia), dati che confermano la minore strutturazione aziendale delle imprese del Salento e la elevata diffusione, in questo territorio, di piccole e piccolissime attività.

Tab. 16) Distribuzione delle imprese distinte per forma giuridica al 31/12/2007

Provincia	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altro	Totale Imprese attive
Lecce	10.551	9.517	51.613	2.648	74.329
Brindisi	5.007	3.804	27.577	1.738	38.126
Taranto	7.752	4.615	33.798	1.851	48.016
Bari	26.060	21.216	106.611	6.449	161.336
Foggia	7.548	7.447	54.955	3.625	73.575

Totali	**56.918**	**46.599**	**274.554**	**16.311**	**395.382**

Fonte: Infocamere – Unioncamere, Movimprese, 2007

Sulla scorta dei dati elaborati dall'ISTAT la distribuzione delle imprese per classi di addetti qualifica il territorio salentino per la presenza di un ampio nucleo di imprese di piccole dimensioni (96,58% 1-9 addetti), il 2,29% opera con un numero di addetti nella classe 10-19 mentre il 0,87% nella classe 20-49.

Tab.17) - Numero di unità locali per provincia e classe di addetti. Anno 2005

Provincie - Regioni	1-9 Addetti	10-19 Addetti	20-49 Addetti	> 50 Addetti
Lecce	96,58%	2,29%	0,87%	0,26%
Brindisi	96,60%	2,12%	0,94%	0,35%
Nord-Ovest	94,11%	3,52%	1,56%	0,81%
Nord-Est	93,57%	3,91%	1,76%	0,77%
Centro	95,01%	3,16%	1,26%	0,57%
Mezzogiorno	96,16%	2,50%	0,96%	0,39%
Italia	**94,75%**	**3,24%**	**1,37%**	**0,63%**

Fonte: ISTAT – Registro Statistico delle Unità Locali 2005

Il processo di ristrutturazione, tuttora in corso, ha portato il sistema economico provinciale ad aumentare sensibilmente gli investimenti aziendali: tra il 2001 e il 2007, gli impieghi bancari sono, infatti, aumentati del 61,82%, un andamento superiore a quello regionale (49,21%) e a quello nazionale (54,56%) e che conferma l'avvio, anche in provincia di Lecce, di un processo di crescita e di trasformazione.

Nel territorio Salentino l'abbandono graduale di attività a basso valore aggiunto, a vantaggio di attività maggiormente in grado di produrre ricchezza per il territorio, unita al dinamismo demografico delle imprese, portano a ritenere che il segmento possa assumere una dinamica crescente nel tempo cui puntare nella fase di espansione della Banca.

Tuttavia fattori di ordine strutturale consigliano, in ogni caso, date le dimensioni relativamente ridotte della banca nella fase di avvio, di agire con la massima perizia nella selezione dei soggetti appartenenti a questo segmento.

D'altro canto la ripresa economica ha avuto, come precedentemente indicato, effetti positivi anche sulla situazione finanziaria delle imprese producendo una crescente solvibilità dell'intero sistema, con una diminuzione delle sofferenze bancarie particolarmente elevata (-46%). Il rapporto tra sofferenze e impieghi è passato in questi cinque anni dal 13% al 7%, un fattore molto importante che porta a ridurre sensibilmente l'indice di rischiosità del credito alle imprese.

Dopo aver sviluppato idonei volumi di operatività ed aver raggiunto una adeguata solidità economica, finanziaria e patrimoniale, obiettivo di medio termine per la banca sarà quello di valutare le potenzialità di ingresso nel mercato corporate per supportare altresì imprese di maggiori dimensioni.

3.4. I potenziali di mercato – segmento retail professionisti

Vi è poi un altro segmento di clientela composto da liberi professionisti particolarmente attivi sul territorio.

Si tratta di una componente significativa dell'economia Pugliese che si ritiene di poter attrarre con relativa facilità.

Tab. 18) Distribuzione professionisti in ambito nazionale e regionale

Professionisti	Italia	Regione
Avvocati	121.766	16.718
Dottori Commercialisti	49.273	2.746
Ingegneri – Architetti	137.318	8.792
Notai	4.726	275

TOTALE	**313.083**	**28.531**

Fonte: Casse di Previdenza delle singole professioni al 31/12/2006

Le categorie target sono rappresentate da Avvocati, Dottori Commercialisti, Ingegneri, Architetti e Notai. Si tratta delle categorie di professionisti che presentano i maggiori tassi di operatività con il sistema bancario. La loro dinamica reddituale e la composizione del volume di affari li colloca tra i primi posti nel panorama delle libere professioni italiane.

Tab.19) Dinamica reddituale per categoria di professionisti

Categoria Professionale	Redditi medi del 2005
Avvocati	46.476
Dottori Commercialisti	51.752
Ingegneri	39.410
Architetti	25.049
Notai	113.000

Fonte: Casse di Previdenza delle singole professioni al 31/12/2006

3.5. I potenziali di mercato – segmento retail famiglie

Vi è poi un ulteriore segmento strategico di clientela formato dalle famiglie, verso le quali la Banca intende proporsi come operatore di riferimento con una gamma adeguata di prodotti e servizi di investimento e finanziamento, attraverso i quali sviluppare un senso di appartenenza e un rapporto fortemente fidelizzato.

Il bacino territoriale d'utenza per il segmento delle famiglie è rappresentato prevalentemente dalla Regione Puglia, con particolare attenzione al Comune e alla Provincia di Lecce.

La stima del patrimonio delle famiglie (del tutto inedita fino ad ora nel nostro paese) intende fornire una misura della ricchezza delle famiglie di cui la Banca d'Italia fornisce alcune valutazioni tratte dall'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane. La ricchezza lorda delle famiglie corrisponde al complesso dei valori delle attività reali e finanziarie depurati dall'ammontare dei debiti verso gli altri settori.

Tab. 20 Valore del Patrimonio delle famiglie per provincia (milioni di euro) – anno 2006

Provincie Pugliesi	Attività Reali (Abitazioni e terreni)		Attività Finanziarie (Depositi, Valori Mobiliari, Riserve)		Totale Generale	
Puglia	298.985	73,69%	106.753	26,31%	405.738	100%
Lecce	63.245	74,58%	21.559	25,42%	84.804	100%
Brindisi	26.724	75,31%	8.761	24,69%	35.485	100%
Taranto	44.045	76,22%	13.745	23,78%	57.790	100%
Foggia	52.150	78,73%	16.089	21,27%	66.239	100%
Bari	112.821	70,77%	46.599	29,23%	159.420	100%
Italia	**5.377.859**	**62,06**	**3.287.624**	**37,94**	**8.665.483**	**100%**

Fonte: CCIAA LE - Rapporto economico 2008

Il reddito personale disponibile, invece, corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale-impresa che, insieme ai trasferimenti affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali ed assistenziali

Tab. 21) Reddito lordo disponibile complessivo delle famiglie per provincia *Anni 2004 e 2005 (migliaia di euro)*

Regione e Provincia	2004	2005	Variaz. %
Puglia	45.123.695	46.449.756	2,9
Lecce	9.101.623	9.345.477	2,7
Italia	938.154.000	962.728.000	2,6

Fonte: CCIAA LE - Rapporto economico 2008

Tab. 22) Reddito lordo disponibile per famiglia secondo il numero di componenti *(euro)*

Regione e provincia	Famiglie con					
	1 componente	2 componente	3 componente	4 componente	5 e + componenti	Totale
Puglia	16.271	28.637	38.561	40.898	36.557	31.902
Lecce	16.573	28.574	37.401	40.875	37.116	31.436
Italia	24.351	39.763	50.388	52.788	49.134	40.743

Fonte: CCIAA LE - Rapporto economico 2008

La struttura dei consumi è caratterizzata dai prodotti alimentari (21,6% del totale) con una lieve differenza rispetto alla media nazionale (17,50%) e da prodotti non alimentari (77,90% del totale) con una situazione di lieve distacco rispetto alla media nazionale.

Tab. 23) Consumi finali interni delle famiglie alimentari e non Anni 2004 – 2005 (valori assoluti)

Regione e Provincia	2004			2005		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Puglia	9.568,2	34.701,1	44.273,3	9.773,5	35.495,3	45.268,8
Lecce	1.924,2	6.794,5	8.718,7	1.965,5	6.937,1	8.902,6
Italia	144.154,5	681.102,9	825.257,4	147.214,4	696.293,3	843.507,7

Fonte: CCIAA LE - Rapporto economico 2008

Tab. 24) Consumi finali interni delle famiglie alimentari e non Anni 2004 – 2005 (valori in percentuale)

Regione e Provincia	2004			2005		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Puglia	21,6	78,4	100	21,6	78,4	100
Lecce	22,1	77,9	100	22,1	77,9	100
Italia	17,5	82,5	100	17,5	82,5	100

Fonte: CCIAA LE - Rapporto economico 2008

Tali condizioni inducono ad agire nei confronti del segmento con una certa cautela selezionando con cura la clientela ad esso appartenente.

Tuttavia, il grado di bancarizzazione del territorio, sebbene in crescita rispetto al passato, lascia presagire interessanti margini di crescita per il segmento.

3.6 Conclusioni

Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, le politiche di pricing, le strategie commerciali e l'organizzazione della Banca saranno strutturate in diretta relazione alle concrete esigenze manifestate dai segmenti individuati della clientela, in maniera tale da essere adeguatamente rispondenti ed efficienti rispetto a tali esigenze.

La politica di offerta di credito alle PMI sarà articolata in base ad una logica di attenta valutazione del merito creditizio e di analisi puntuale delle specifiche caratteristiche e dinamiche, finanziarie e produttive, per poter assicurare una consulenza completa a condizioni competitive.

L'offerta di prodotti creditizi sarà, dunque, composta da una gamma di servizi di tipo tradizionale a cui sarà affiancata una serie di servizi di tipo innovativo.

La clientela locale sarà, quindi, valutata attentamente attraverso le particolari esigenze finanziarie in relazione alle quali si procederà ad erogare i relativi servizi, piuttosto che sulle garanzie reali offerte, che potrebbe rivelarsi un elemento fortemente discriminante, sulla base di valutazioni appropriate delle capacità e prospettive reddituali e finanziarie.

Per ogni segmento di clientela assunto come obiettivo, in ogni caso, la Banca si pone la strategia operativa di offrire un'assistenza tecnica "tagliata su misura" partendo da una analisi attenta e puntuale dei relativi bisogni finanziari per categorie omogenee di soggetti in modo tale da poter elaborare i servizi e i prodotti più idonei a soddisfarne le diverse esigenze finanziarie.

Date queste premesse, ed analizzando la situazione competitiva attraverso le variabili dell'ampiezza dell'offerta di prodotti e della copertura territoriale, la Banca dello Sviluppo e del Lavoro ritiene di poter essere un interlocutore bancario di riferimento delle piccole e medie imprese, professionisti e famiglie.

L'iniziativa di dar vita ad una banca a spiccato orientamento locale può apparire in controtendenza rispetto al processo di concentrazione del sistema bancario che vede i grandi gruppi bancari, italiani ed esteri, impegnati in una politica di espansione. In tale ottica, appare evidente che, se l'obiettivo di una nuova Banca fosse quello di limitarsi ad offrire i prodotti finanziari tradizionali, l'iniziativa sarebbe destinata ad avere poco successo. Nella fattispecie, si vuole creare una struttura finanziaria in grado di "colloquiare" con le realtà produttive di dimensioni medio-piccole atteso che le grandi e medie banche hanno scarso interesse a sviluppare rapporti con le piccole realtà imprenditoriali locali, sia per gli elevati costi di gestione di tante piccole "posizioni", sia per i connessi alti rischi, difficili da monitorare da parte di chi non abbia una conoscenza approfondita della realtà locale.

La vocazione locale della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. – rivolta all'attività di consulenza ed orientamento della clientela - consente di superare tali limiti e di incidere positivamente sulla qualità del credito, ponendo le premesse per una sana crescita della banca stessa.

4. I PRESUPPOSTI PER LO SVILUPPO DELLA BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

Si riportano le principali assunzioni ipotetiche sottostanti alla elaborazione del presente progetto industriale, nonché le ipotesi obiettivo che il Comitato dei Promotori ha stabilito di perseguire.

4.1.a *Assunzioni ipotetiche di carattere generale in merito allo scenario del contesto economico.*

Lo scenario del contesto economico fa prevedere una evoluzione dell'economia e del sistema bancario, che possiamo così sintetizzare:

- andamento dell'economia: previsione di crescita moderata nel settore terziario, in particolare, nel turismo e nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica;
- evoluzione del tasso di inflazione: situazione statica con previsione di moderata crescita, in vista della ripresa dei consumi;
- dinamiche dei tassi di riferimento: tassi del mercato monetario sostanzialmente stabili con previsione di crescita nel lungo periodo; tassi bancari - in moderata crescita con apprezzabile aumento nel lungo periodo; si specifica che in via prudenziale nel presente Piano i tassi di interesse sono comunque considerati stabili nell'arco del quadriennio e nei due scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni.

E' utile osservare che tali assunzioni risultano essere al di fuori dell'influenza del Comitato dei Promotori:

Le succitate assunzioni sono state individuate dal Comitato Promotore come parametri significativi per il raggiungimento degli obiettivi, delle stime degli utili e del punto di equilibrio oggetto del piano industriale ed indicati nel presente prospetto.

4.1.b *Assunzioni relative alle quote di mercato e alle variabili influenzabili anche dalle decisioni del Management di Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.*

In relazione all'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali il Piano Industriale ipotizza:

a) raccolta diretta: prendendo a base la raccolta diretta della provincia di Lecce attestata sui 4.771.719.000 (fonte: dati Banca d'Italia) al 31 dicembre 2007, si prevede di poter raggiungere un posizionamento di mercato con volumi dello 0,44% nel primo anno di attività, dello 0,60% nel

secondo, dello 0,93% nel terzo anno e dell' 1,43% nel quarto, rispetto al totale della raccolta provinciale;
b) impieghi: prendendo a base gli impieghi della provincia di Lecce, intesi quali sommatoria degli impieghi a soggetti non bancari ed escludendo gli investimenti in titoli, attestati sui 6.022.836.000 (fonte: dati Banca d'Italia) al 31 dicembre 2007, si prevede di poter raggiungere un posizionamento di mercato con volumi dello 0,35% rispetto al totale degli impieghi provinciali nel primo anno di attività, dello 0,46% nel secondo anno, dello 0,72% nel terzo e dell' 1,12% nel quarto anno di attività, con un rapporto impieghi verso la clientela/depositi pari al 99% nel primo anno di attività, per gli esercizi successivi la previsione del rapporto in questione viene attestato al 98% nel secondo anno, al 97% nel terzo anno e all'88% nel quarto anno.

Come sopra espresso, la previsione della quota di mercato attesa per l'attività prescelta dalla Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. al termine del quarto anno di attività, è dell'1,43 percento per quanto riguarda la raccolta e dello 1,12 percento per quanto riguarda gli impieghi.
Si pone in evidenza pertanto la scelta di una politica di impieghi prudenziali da parte della Banca, pur nel rispetto del principio di salvaguardia ed assistenza nei confronti della PMI;
c) margine di interesse: nella previsione è stato tenuto conto, nel rispetto del principio prudenziale, di una proiezione dei tassi mantenuti invariati rispetto ai valori attuali;
d) margine di intermediazione: l'apporto delle provvigioni relativo ai servizi di intermediazione è stato stimato tenuto conto di percentuali medie e commissioni di intermediazione di mercato, nonché sul presupposto che la Banca svilupperà la propria attività di intermediazione attraverso una maggiore differenziazione del portafoglio rispetto i grandi gruppi bancari operanti sul territorio e con l'operatività di almeno 3 promotori e di alcuni dipendenti già esperti e molto motivati;
e) immobilizzazioni materiali: nel rispetto delle impostazioni assunte in fase di avvio dell'attività, gli investimenti sono stati limitati al minimo necessario per raggiungere un grado di funzionalità adeguato all'operatività. Per i mobili, arredi ed attrezzature si è optato per la fornitura in opera di un pacchetto omnicomprensivo che tenga conto delle esigenze di immagine, rilevanti soprattutto nella fase iniziale. La stima delle immobilizzazioni materiali è di euro 320.000,00 al netto degli ammortamenti per il primo anno, ridotta ad euro 240.000,00 il secondo anno, incrementata ad euro 320.000,00 il terzo anno, anche per effetto dell'apertura di un secondo sportello, incrementata ulteriormente ad euro 400.000,00 il quarto anno per effetto della previsione dell'apertura di un terzo sportello.
In ossequio alle previsioni degli IAS 16 e IAS 38 relativi alle modalità di valutazione delle immobilizzazioni, si è scelto di effettuare le valutazioni in bilancio al costo anche per gli anni successivi a quelli di acquisto.
f) altre attività: sono connesse all'adattamento dei locali condotti in locazione, non ricondotte nelle immobilizzazioni, e comprendono migliorie su beni di terzi per un importo iniziale di 130.000 euro. Si prevede di ripetere parte di tale spesa nel quarto esercizio in concomitanza con l'apertura della filiale di Brindisi;
g) spese di costituzione: sono connesse alla fase di preavvio della Banca e comprendono in prevalenza spese notarili, di consulenze, pubblicità, promozione e varie. La stima è di euro 130.000. La previsione di questo valore tiene conto della circostanza che è stato applicato il principio contabile stabilito dallo IAS 38, che, non consentendo di ricapitalizzare tali spese, impone la rilevazione integrale tra i costi nell'esercizio di manifestazione;
h) spese per il personale: la struttura è stata ipotizzata di entità strettamente sufficiente all'operatività corrente, affidando in outsorcing tutte le attività delegabili all'esterno. Per quanto concerne la stima dei costi ci si è attenuti a quanto previsto dal CCNL di categoria.
i) rettifiche su crediti: il coefficiente di svalutazione crediti è stato stimato pari allo 0,4% del totale dei crediti a breve e m/l con clientela ordinaria.
Le "perdite presunte", cioè le rettifiche su crediti per accantonamenti al fondo rischi, sono state stimate tenendo conto dei presupposti che nella normalità le sofferenze per le banche in fase di

avvio maturano con più lentezza rispetto alle banche consolidate e che le perdite, causa la lentezza dei recuperi, specie quelli giudiziali, maturano molto più lentamente;
l) fiscalità corrente e differita: le imposte di esercizio sono state calcolate secondo una prudente interpretazione della normativa vigente. In particolare per le imposte IRES si è calcolato il 27,5% dell'utile ante imposte, essendosi considerati i costi complessivi interamente deducibili; l'IRAP invece è stata determinata considerando indeducibili i costi del personale e degli organi sociali ed applicando all'imponibile così determinato l'imposta del 4,25%.

Le ipotesi si basano sulla presunzione della invariabilità delle suddette aliquote. In ossequio ad un principio prudenziale non si è tenuto conto della fiscalità differita attiva (che avrebbe generato crediti per imposte anticipate) assumendosi come non certa la possibilità di generare in futuro risultati fiscali positivi.
Per quanto riguarda le previsioni circa le imposte di esercizio l'iscrizione delle attività e passività fiscali è stata effettuata in conformità al principio IAS 12. Il valore fiscale di un attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.
In particolare, la fiscalità differita sarà computata ogni qualvolta si rileva una differenza temporanea tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale.
Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili. Una attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, quando esiste la probabilità che venga realizzato in futuro un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.
In ossequio allo IAS 12 si è tenuto conto della *fiscalità differita attiva* nel riporto della perdita previsionale del primo anno iscritta in Bilancio.
Si è effettuata tale scelta in quanto sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- l'impresa ha differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali ed al medesimo soggetto d'imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali non utilizzate possano essere utilizzate prima della loro scadenza;
- in base al principio prudenziale l'impresa avrà comunque redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali non utilizzate;
- la perdita fiscale relativa al primo anno deriva dall'avvio dell'attività, causa ben identificata e di improbabile ripetizione.

In merito, ai criteri di determinazione delle imposte sul reddito, presenti anche nel primo esercizio pur in presenza di perdite (Euro 8 mila o Euro 9mila a seconda dello scenario ipotizzato), sono stati utilizzati i criteri di valutazione stabiliti dallo IAS 12 per le attività e passività fiscali correnti e differite utilizzando le aliquote fiscali e le normative fiscali che sono state emanate.

4.2. Ipotesi/obiettivo stabilite dal Comitato dei Promotori dei principali aggregati finanziari

Raccolta diretta

➢ ***Le ipotesi per la raccolta diretta a breve***

Le previsioni di raccolta a breve termine sono state formulate ipotizzando una composizione della clientela alquanto diversificata.

Si tratta, in buona sostanza di un mercato captive, composto da soggetti appartenenti prevalentemente alle più disparate categorie (artigiani, commercianti, professionisti in genere, insegnanti, ecc.), dai quali promana il progetto industriale della Banca.

Tenuto conto delle indicazioni fornite da un campione di potenziali clienti opportunamente contattati, la composizione della clientela per la raccolta a breve per il primo anno di operatività risulta così articolata:
- il 65% piccole e medie imprese;
- il 15% professionisti;

- il 20% famiglie.

La stima del numero di clienti prende in considerazione:
- il numero delle imprese attive operanti in Puglia;
- il numero di professionisti operanti nella Regione Puglia;
- il numero delle famiglie pugliesi.

Per il primo esercizio il numero di clienti ipotizzati è pari allo 0,197% delle imprese attive, allo 0,63% dei professionisti e allo 0,017% delle famiglie. Il 100% circa della clientela sarà residente nella Regione Puglia. Al conseguimento di questo obiettivo dimensionale concorrerà anche l'azione degli agenti collegati (promotori finanziari) stimati, per il primo anno, in almeno tre unità.

La crescita del numero di clienti nel tempo è una stima prudenziale che si fonda:
- per il secondo anno sull'azione di coinvolgimento che si intende porre in essere, nonché del fisiologico effetto indotto degli impieghi, sullo sfruttamento del cosiddetto "effetto rete" ossia della capacità di attrarre nuovi clienti in ragione della brand awarness e della notorietà dell'iniziativa. Tale obiettivo può essere raggiunto grazie alla individuazione di soggetti di riferimento nell'ambito delle professioni ad alta conduzione di eventi di comunicazione mirata. Tale azione predispone le condizioni per l'apertura di un secondo sportello nel terzo esercizio;
- per il terzo anno l'incremento è quasi integralmente da attribuire all'apertura di un nuovo sportello.

Il Comitato dei Promotori ritiene, infatti, che la Banca, al fine di predisporre le condizioni per l'apertura di un secondo sportello nel terzo anno di attività e di un terzo sportello nel quarto anno di attività deve puntare oltre che sulla correttezza e la trasparenza nei rapporti, sulla professionalità degli addetti, sull'eliminazione delle lungaggini burocratiche, anche e soprattutto sull'incondizionato e oculato sostegno alle iniziative meritevoli.

L'analisi previsionale è stata formulata sulla base del numero dei potenziali 600 soci/clienti e del prevedibile allargamento della clientela, aggiungendo la potenziale altra clientela, n.600 non soci, tenuto conto delle indicazioni fornite dal campione di potenziali soci opportunamente ipotizzato.

La field analysis (indagine di campo), condotta su un campione significativo di potenziali soci appartenenti alle imprese, ai professionisti e alle famiglie presenti nel territorio della Regione Puglia ha consentito di verificare le esigenze e di ottenere la composizione dei target di riferimento per il primo anno di operatività.

L'analisi è stata effettuata attraverso interviste tramite colloqui direttamente presso le imprese, i professionisti e le famiglie.

Le risposte della clientela intervistata si sono strutturate sulla base dei seguenti indicatori: l'esigenza di una istituzione creditizia con cui stringere rapporti bancari più umani; la forma giuridica più consona alle loro esigenze; la soddisfazione della qualità dei servizi bancari ricevuti; l'interesse ad una partecipazione diretta di socio e/o cliente; l'esigenza di investire le proprie disponibilità liquide in maniera più conveniente.

Il risultato dell'indagine ha individuato una clientela così costituita: n. 780 clienti appartenenti alle PMI di cui n.390 non soci; n. 180 clienti appartenenti alle categorie di professionisti di cui n.90 non soci; n. 240 clienti appartenenti alle famiglie di cui n.120 non soci;

Tab. 25) Raccolta a breve: stima dei clienti

Anno	Numero Clienti	Incremento %
Primo	1.200	
Secondo	1.440	20
Terzo	1.872	30
Quarto	3.000	60

Tab. 26) Raccolta diretta a breve

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Numero clienti	1.200	1.440	1.872	3.000

Valore medio deposito a breve	13.300	14.000	15.000	15.500
Valore previsione depositi a breve (in migliaia di euro)	**15.960**	**20.160**	**28.080**	**46.500**

Il valore dei depositi per lo sportello di Lecce è una stima molto prudenziale fondata sulla media per sportello dell'area di riferimento e sulle indicazioni fornite da un campione di potenziali clienti opportunamente contattati. Tale stima è altresì la risultante prudenziale dell'effetto indotto degli impieghi, della preferenza, al momento, della clientela ordinaria per le attività finanziarie liquide e a rendimento certo anche se limitato, considerate le ripercussioni negative prodotte da un andamento flettente del mercato azionario e della ricerca di una clientela ad elevati potenziali reddituali con una elevata propensione al risparmio.
Pertanto, il valore medio di deposito per cliente è stimato pari ad Euro 13.300 per il primo esercizio, ad Euro 14.000 per il secondo, ad Euro 15.000 per il terzo e ad Euro 15.500 per il quarto.

In particolare, si è ipotizzato che il personale dipendente e gli agenti collegati (promotori finanziari) abbiano a disposizione tutti i principali prodotti della banca e possano collocare sia i prodotti e servizi di base collegati al conto corrente (il conto stesso, le carte, gli accrediti di stipendi e pensioni, gli addebiti pre-autorizzati, ecc.) sia i prodotti di gestione del risparmio, sia prodotti assicurativi, sia infine prodotti d'impegno per famiglie (mutui e prestiti personali) e imprese (finanziamenti diretti, mutui, leasing e factoring).

- ***Le ipotesi per la raccolta diretta a medio***

Le previsioni sono state formulate ipotizzando che la Banca, a partire dal primo esercizio di operatività, emetterà titoli costituiti da obbligazioni e certificati di deposito.

La raccolta di risparmio a medio e lungo termine dalla clientela è stata determinata sulla base del numero ipotetico di rapporti acquisibile con clienti soci e sulla base del numero di clienti ipotizzato, raccordando le varie forme tecniche di raccolta ipotizzata con il seguente assunto: un certificato di deposito ogni 35 c/c e una sottoscrizione media di obbligazione ogni due clienti soci.
L'andamento di tale aggregato nel tempo è da attribuire alle ordinarie politiche di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Tab. 27) Raccolta a M/T (in migliaia di euro): titoli in circolazione

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
N. Certificati di deposito	60	73	96	155
Giacenza media cadauno	6,67	8,22	10,94	18,11
Volumi medi	400	600	1.050	2.808
N. Obbligazionisti	600	720	936	1.500
Valore medio sottoscritto	7,666	10,757	16,253	12,683
Volumi medi	**4.600**	**7.745**	**15.400**	**19.024**

Si sono ipotizzate, mediamente, per i quattro anni di previsione la composizione media della raccolta a breve, medio/lungo termine ed il numero di rapporti per forma tecnica e per tipologia di clientela:

Raccolta Media	Anno 1		Anno 2		Anno 3		Anno 4	
	importi	comp. %	importi	comp. %	importi	comp. %	importi	comp. %
c/c	15.960	100	20.160	100	28.080	100	46.500	100
Totale Raccolta a breve termine	**15.960**	**100**	**20.160**	**100**	**28.080**	**100**	**46.500**	**100**
Certificati di Deposito	400	8	600	7	1.050	6	2.808	12
Obbligazioni	4.600	92	7.745	93	15.400	94	19.024	88

Totale Raccolta a medio e lungo termine	**5.000**	**100**	**8.345**	**100**	**16.450**	**100**	**21.832**	**100**
Totale Raccolta	**20.960**	**==**	**28.505**	**==**	**44.530**	**==**	**68.332**	**==**

N. rapporti per forma tecnica e per tipologia di clientela	**Anno 1**			**Anno 2**			**Anno 3**			**Anno 4**		
	N. Rapp. Fam	**N. Rapp. PMI**	**N. Rapp. Totale**	**N. Rapp. Fam**	**N. Rapp. PMI**	**N. Rapp. Totale**	**N. Rapp. Fam**	**N. Rapp. PMI**	**N. Rapp. Totale**	**N. Rapp. Fam**	**N. Rapp. PMI**	**N. Rapp. Totale**
c/c	240	960	1.200	288	1.152	1.440	374	1.498	1.872	600	2.400	3.000
Certificati di Deposito	12	48	60	15	58	73	19	77	96	31	124	155
Obbligazioni	120	480	600	144	576	720	187	749	936	300	1.200	1.500

Tab. 28) Raccolta diretta (importi in migliaia di Euro)

	Anno 1	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Raccolta a breve termine a fine anno	**15.960**	**20.160**	**28.080**	**46.500**
Raccolta media a breve termine dell'esercizio	7.980	18.060	24.120	37.290
Raccolta a medio termine a fine anno	**5.000**	**8.345**	**16.450**	**21.832**
Raccolta a medio termine dell'esercizio	2.500	6.673	12.398	19.141

Raccolta interbancaria

Dal momento che la Banca ha una capacità di raccolta superiore alla capacità di impiego, non si prevede per tutto il quadriennio indebitamento dal sistema bancario.

Impieghi

➢ *Le ipotesi per gli impieghi a breve termine*

Le previsioni degli impieghi a breve termine sono state costruite con la medesima logica della raccolta eccezion fatta per le modalità di influenza delle politiche fiscali che esplicano i propri effetti sul volume degli impieghi agendo, per esempio, sulla deducibilità fiscale degli interessi passivi da parte dei clienti.

Le previsioni formulate per il primo esercizio trovano fondamento per le seguenti considerazioni:

- la popolazione della Regione Puglia totalizza n.4.070.000 abitanti e n.1.445.000 famiglie al 31.12.2006; altresì la Regione Puglia totalizza n.395.382 di imprese attive e n. n.28.531 professionisti al 31.12.2007;
- la quota di mercato per gli impieghi di ogni sportello bancario presente nella provincia di primo insediamento, dai dati Banca d'Italia al 31.12.2007, risulta di € 22,728 milioni che scende ad € 22,642 milioni circa nell'ipotesi di apertura dello sportello della costituenda Banca, quota compatibile con la previsione effettuata in termini di dati puntuali del primo anno di attività.

Anche in questo caso nell'effettuare la stima del numero di clienti si è tenuto conto del numero delle imprese, dei professionisti e delle famiglie presenti nel territorio della regione Puglia. Sulla base delle indicazioni fornite dal campione di potenziali clienti opportunamente contattati, la composizione risulta così strutturata: n. 98 clienti appartenenti alle PMI di cui n.20 non soci; n. 22 clienti appartenenti alle categorie di professionisti di cui n.11 non soci; n.30 clienti appartenenti alle famiglie di cui n.20 non soci.

Per il primo esercizio il numero di clienti ipotizzati (n.150) è pari allo 0,025% delle imprese attive (n.98), allo 0,08% dei professionisti (n.22) e allo 0,002% delle famiglie (n.30).

Si prevede di realizzare il 100% degli impieghi nel territorio regionale.

Tab. 29) Impieghi a breve termine: stima clienti

Anno	Numero clienti	Incremento %
Primo	150	
Secondo	200	33
Terzo	303	52
Quarto	466	54

La crescita del numero di clienti nel tempo è una stima prudenziale che si fonda su considerazioni simili a quelle formulate per la raccolta. Esse, infatti, qualificano un modello di crescita della banca fondato sull'acquisizione di una quota di mercato interno tra il primo ed il secondo anno, sull'espansione dimensionale nel terzo e quarto anno.
La composizione ideale del portafoglio impieghi dovrebbe privilegiare i prestiti di minori dimensioni. Il 10 % si prevede possa essere di importo inferiore ai 25.000 euro, il 30% inferiore a 75.000, il 50% inferiore a 125.000. Tale ipotesi è dettata dalla volontà di comprimere il rischio attraverso la diversificazione e la riduzione del valore unitario. La restante quota sarà costituita da impieghi di dimensione leggermente superiore, e comunque non superiori a 500.000 euro.

Tab. 30) Costruzione ipotesi per impiego medio per cliente

Classe di fido	Peso	Importo medio in migliaia di euro	Valore ponderato
Da 5.000 a 25.000	10%	20	2
Da 25.000 a 75.000	30%	69	21
Da 75.000 a 125.000	50%	85	43
Da 125.000 a 250.000	8%	145	12
Da 250.000 a 500.000	2%	250	5
Impiego medio per cliente in (k euro)		**83**	

Prendendo a riferimento alcuni dati sulla distribuzione degli impieghi a breve termine nella Regione Puglia, e sulla base della struttura del portafoglio clienti fidi manifestata, è stato possibile formulare le previsioni di impiego medio per il primo anno di operatività della banca, pari a 83.000 euro per affidato. Nella tabella che segue sono illustrate le previsioni di impieghi a breve termine.

Tab. 31) Previsioni impieghi a breve termine (in migliaia di Euro)

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Numero clienti	150	200	303	466
Valore medio impiego	83	83	83	83
Valore previsione impiego a breve termine	**12.450**	**16.600**	**25.149**	**38.678**
Impieghi medi dell'esercizio	**6.225**	**14.525**	**20.875**	**31.914**

Nel formulare le dette previsioni si è ipotizzato che il valore degli impieghi pro-capite rimanga stabile nel corso del periodo di tempo preso in considerazione dal presente piano industriale.

Numero clienti per impieghi a breve termine: ipotesi capitale sociale 10 milioni di Euro

Anno	Numero clienti	Incremento %
Primo	151	
Secondo	205	36
Terzo	313	53
Quarto	467	49

Previsioni impieghi a breve termine: ipotesi capitale sociale 10 milioni di Euro

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Numero clienti	151	205	313	467
Valore medio impiego	83	83	83	83
Valore previsione impiego a breve termine	**12.533**	**17.015**	**25.979**	**38.761**

- ***Le ipotesi per gli impieghi a medio – lungo termine***

La stima del numero dei clienti per gli impieghi a medio – lungo termine ha tenuto conto, anche in questo caso, del numero delle imprese, dei professionisti e delle famiglie presenti nel territorio della Regione Puglia. Per il primo esercizio il numero di clienti ipotizzati per gli impieghi a medio termine è pari allo 0,039% delle imprese attive, allo 0,13% dei professionisti e allo 0,003% delle famiglie; per gli impieghi a lungo termine il numero di clienti ipotizzati è pari allo 0,012% delle imprese attive, allo 0,035% dei professionisti e allo 0,001% delle famiglie.

Si prevede di realizzare impieghi solo nel territorio regionale.

La crescita del numero dei clienti nel tempo è una stima prudenziale che si fonda sulla dinamica media della regione; i tassi di crescita riflettono le decisioni strategiche concernenti la crescita dell'impresa da intendersi sia in termine di quantità e qualità delle relazioni con i clienti e gli altri stakeholders di riferimento, sia dimensionale.

Tab. 32) Impieghi a medio –lungo termine: stima clienti (ipotesi capitale sociale 7,5 milioni di euro)

Anno	Numero clienti per impieghi a medio	Numero clienti per impieghi a lungo	Incremento %
Primo	240	70	
Secondo	326	95	36
Terzo	515	150	58
Quarto	824	240	60

Tenuto conto delle dinamiche finanziarie attese dai target di riferimento, della struttura del portafoglio prodotti/servizi di cui la banca si doterà e della media per sportello della Regione Puglia si è ipotizzato un valor medio pro-capite degli impieghi a medio e lungo termine:

Tab. 33) Previsioni impieghi a medio – lungo termine (in migliaia di Euro) ipotesi capitale sociale 7,5 milioni di euro

Anno	Impieghi a medio termine		Impieghi a Lungo termine		Impieghi a medio – lungo termine
	Numero clienti	Valore medio impiego	Numero clienti	Valore medio impiego	Valore previsione impiego a medio lungo termine
1	35	28	43	40	8.400
	205	12	27	120	
2	50	28	59	40	11.400
	276	12	36	120	
3	80	28	93	40	18.000
	435	12	57	120	
4	128	28	149	40	28.800
	696	12	91	120	

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Valore previsione impiego a medio lungo termine	**8.400**	**11.400**	**18.000**	**28.800**
Impieghi medi dell'esercizio	**4.200**	**9.900**	**14.700**	**23.400**

Numero clienti per impieghi a M/L termine: ipotesi capitale sociale 10 milioni di Euro

Anno	Numero clienti per impieghi a medio	Numero clienti per impieghi a lungo	Incremento %
Primo	244	71	
Secondo	334	97	37%
Terzo	534	155	60%
Quarto	860	249	61%

Previsioni impieghi a medio – lungo termine: ipotesi capitale sociale 10 milioni di Euro

Anno	Impieghi a medio termine		Impieghi a Lungo termine		Impieghi a medio – lungo termine
	Numero clienti	Valore medio impiego	Numero clienti	Valore medio impiego	Valore previsione impiego a medio lungo termine
1	37	28	44	40	8.520
	207	12	27	120	
2	50	28	60	40	11.640
	284	12	37	120	
3	100	28	100	40	18.600
	434	12	55	120	
4	159	28	160	40	29.880
	701	12	89	120	

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Valore previsione impiego a medio lungo termine	8.520	11.640	18.600	29.880
Impieghi medi dell'esercizio	4.260	5.820	9.300	14.940

➢ ***Composizione degli impieghi a breve e a medio – lungo termine***

Relativamente agli impieghi a breve termine si prevede mediamente, sui quattro anni di previsione, una composizione al 51% per c/c e finanziamenti in conto, al 49% per le diverse forme di anticipi (anticipi sbf, anticipi fatture Italia/Estero, anticipi su crediti, anticipi import, ecc.).

In merito agli impieghi a medio e lungo termine si prevede una composizione strutturata nelle seguenti percentuali: 28% mutui ipotecari con residenziali con ponderazione al 35%; 10% mutui ipotecari con imprese con ponderazione al 50%; 33% mutui ipotecari e chirografari con ponderazione al 100%, rispettivamente con una durata media di 8 anni e di 4 anni; 29% prestiti personali e sovvenzioni.

Tab. 34) Composizione degli Impieghi (importi in migliaia di euro) ipotesi capitale sociale 7,5 milioni di euro

Impieghi (importi in migliaia di euro)	Anno 1		Anno 2		Anno 3		Anno 4	
	importi	comp. %	importi	comp. %	importi	comp. %	importi	comp. %
c/c e finanziamenti in conto	6.350	51	8.466	51	12.826	51	19.726	51
anticipi sbf ecc.	6.100	49	8.134	49	12.323	49	18.952	49
Totale Impieghi a breve	**12.450**	**100**	**16.600**	**100**	**25.149**	**100**	**38.678**	**100**
mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	2.352	28	3.192	28	5.040	28	8.064	28
mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	840	10	1.140	10	1.800	10	2.880	10
mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	2.772	33	3.762	33	5.940	33	9.504	33

prestiti personali e sovvenzioni	2.436	29	3.306	29	5.220	29	8.352	29
Totale Impieghi a medio e lungo termine	**8.400**	**100**	**11.400**	**100**	**18.000**	**100**	**28.800**	**100**
Totale Impieghi	**20.850**		**28.000**		**43.149**		**67.478**	

Nell'ipotesi capitale sociale di euro 7,5 milioni, tenuto conto delle dinamiche finanziarie attese dai target di riferimento, della struttura del portafoglio prodotti/servizi di cui la banca si doterà e della media per sportello della Regione Puglia, si è ipotizzato, con riguardo alle singole forme tecniche, per il quadriennio di attività quanto segue:
- n. 7 rapporti per il primo anno di attività e per il secondo, terzo e quarto rispettivamente n. 9 n. 15 e n. 24 di mutui ipotecari alle imprese con un utilizzo medio per singolo mutuo di circa € 120mila;
- n. 20 rapporti per il primo anno di attività e per il secondo, terzo e quarto rispettivamente n. 27 n. 42 e n. 67 di mutui ipotecari residenziali con un utilizzo medio per singolo mutuo di circa € 120mila, in considerazione del fatto che tali rapporti sono richiesti principalmente per acquisto immobili;
- n. 43 rapporti per il primo anno di attività e per il secondo, terzo e quarto rispettivamente n. 59 n. 93 e n. 149 di mutui ipotecari e chirografari ai professionisti/famiglie con un utilizzo medio per singolo mutuo di circa € 40mila;
- n. 35 rapporti per il primo anno di attività e per il secondo, terzo e quarto rispettivamente n. 50 n. 80 e n. 128 di mutui ipotecari e chirografari ai professionisti/famiglie con un utilizzo medio per singolo mutuo di circa € 28mila;
- n. 205 rapporti per il primo anno di attività e per il secondo, terzo e quarto rispettivamente n. 276 n. 435 e n. 696 di prestiti personali e sovvenzioni con un utilizzo medio per singolo rapporto di circa € 12mila.

Nell'ipotesi capitale sociale di euro 10 milioni:
- n. 7 rapporti per il primo anno di attività e per il secondo, terzo e quarto rispettivamente n. 9 n. 15 e n. 24 di mutui ipotecari alle imprese con un utilizzo medio per singolo mutuo di circa € 120mila;
- n. 20 rapporti per il primo anno di attività e per il secondo, terzo e quarto rispettivamente n. 27 n. 35 e n. 50 di mutui ipotecari residenziali con un utilizzo medio per singolo mutuo di circa € 120mila, in considerazione del fatto che tali rapporti sono richiesti principalmente per acquisto immobili;
- n. 44 rapporti per il primo anno di attività e per il secondo, terzo e quarto rispettivamente n. 60 n. 100 e n. 160 di mutui ipotecari e chirografari ai professionisti/famiglie con un utilizzo medio per singolo mutuo di circa € 40mila;
- n. 37 rapporti per il primo anno di attività e per il secondo, terzo e quarto rispettivamente n. 50 n. 100 e n. 159 di mutui ipotecari e chirografari ai professionisti/famiglie con un utilizzo medio per singolo mutuo di circa € 28mila.
- n. 207 rapporti per il primo anno di attività e per il secondo, terzo e quarto rispettivamente n. 284 n. 434 e n. 701 di prestiti personali e sovvenzioni con un utilizzo medio per singolo rapporto di circa € 12mila.

➢ ***Le ipotesi sul numero di conti correnti***

Il numero dei c/correnti è stato determianto sulla base di un numero clienti ipotizzato nella forma tecnica di raccolta a breve con il seguente assunto: un c/c per ogni cliente/socio appartenente al target delle famiglie, due c/c per ogni cliente/socio appartenente al target dei professionisti e due (1,92) c/c per ogni cliente/socio appartenete al target delle imprese attive sul territorio.

Tab. 35) Previsione n. c/correnti

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4

Clienti	1.200	1.440	1.872	3.000
N. medio c/c per soggetto	1,75	1,78	1,8	1,82
Previsione c/correnti	2.100	2.563	3.370	5.460
Previsione arrotondata	**2.100**	**2.563**	**3.370**	**5.460**

Le ipotesi per gli impieghi interbancari

L'entità del ricorso al deposito presso banche equivale alla previsione della liquidità di movimento determinata dal regolamento dei servizi.

La tabella successiva illustra i dati previsionali relativi agli impieghi interbancari totali .

Tab. 36) Impieghi interbancari

Impieghi Banche (mgl €)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Impieghi interbancari di fine anno	420	532	757	1.000
Impieghi interbancari medi	210	476	645	879

Investimenti in attività finanziarie (fair value)

➢ ***Le ipotesi per gli investimenti in titoli***

Si ipotizza, per gestire adeguatamente le esigenze di liquidità, che i volumi di impieghi si manterranno stabilmente al disotto di quelli di raccolta, per cui rimarranno consistenti risorse, di importo pari alla somma del precedente differenziale, del free capital e della liquidità generata dalla gestione, da destinare ad investimenti in titoli. Tale investimento in titoli viene ipotizzato per il 100% da destinare alle attività di trading. Non verranno detenuti titoli immobilizzati.

Il portafoglio titoli sarà composto con prevalenza da titoli a basso rischio e ad elevata liquidità.

Per i titoli di proprietà non sono state previste rettifiche da valutazioni ne utili/perdite in quanto il portafoglio sarà costituito prevalentemente da titoli a tassi di mercato e ad elevato standing per i quali eventuali perdite/utili o rettifiche da valutazione al fair value si prevedono quasi nulle.

L'andamento nel tempo rispecchia il fabbisogno di liquidità manifestato dalla costituenda banca.

Tab. 37) Investimenti in titoli (importi in miglia di euro)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	9.000	9.400
Titoli saldo medio	3.150	7.050	8.400	9.200

Tab. 38) Investimenti in titoli in dettaglio (importi in miglia di euro)

Investimenti in titoli in dettaglio (importi in miglia di euro)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Titoli	6.300	7.800	9.000	9.400
Crediti v/banche	420	532	757	1.000
Totale investimenti in titoli	**6.720**	**8.352**	**9.757**	**10.400**

Raccolta Indiretta

Le ipotesi per la raccolta indiretta

Le previsioni di raccolta indiretta sono state formulate sulla base delle seguenti ipotesi:

- la costituenda Banca, al fine di soddisfare le esigenze della sua clientela, opererà anche sul fronte dei servizi. In particolare attraverso l'offerta di prodotti assicurativi, e di prodotti per la gestione collettiva ed individuale del risparmio;
- la banca, per lo sviluppo delle relazioni d'alto livello con la clientela *private*, si avvarrà nella fase iniziale di almeno n. 3 Agenti collegati (Promotori finanziari) inquadrati con contratto di agenzia e

di un certo numero di dipendenti. L'inquadramento di tali dipendenti sarà a livello direttivo e prevede incentivi al raggiungimento di determinati risultati;
- il numero delle figure addette al segmento private si incrementerà di un'unità l'anno partendo da un minimo di 3 unità. Tali figure svilupperanno un effetto esperienza tale da incrementare ogni anno la dimensione media del portafoglio acquisito di 1 milione di euro;
- l'ipotesi di portafoglio per addetto va dai 3milioni di euro per i meno esperti ai 6 milioni per i più anziani.

Tab. 39) Raccolta indiretta: ipotesi (in migliaia di Euro)

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Numero figure addette al private	3	4	5	6
Portafoglio medio per private neo acquisito	3.000	3.000	3.000	3.000
Raccolta "fresca" fine anno		1.000	1.000	1.000
Portafoglio medio previsto per addetto e grado di anzianità	3000	4.000	5.000	6.000

Combinando i dati sul portafoglio medio per addetto con il numero e l'anzianità degli stessi, si perviene alla formulazione delle ipotesi di raccolta indiretta a fine anno.
Conseguentemente il valore atteso della raccolta amministrata dipenderà sia dal numero di addetti sia dalla loro anzianità.

Distribuzione addetti al private per grado di anzianità	Portaf. Medio addetto	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
1 anno di anzianità	3.000	3	1	1	1
2 anni di anzianità	4.000		3	1	1
3 anni di anzianità	5.000			3	1
4 anni di anzianità	6.000				3
Totale addetti al segmento private		3	4	5	6
Raccolta indiretta a fine anno		**9.000**	**15.000**	**22.000**	**30.000**

➢ ***Le ipotesi di volume concernente il collocamento di contratti di leasing/factoring***

Tab. 40) Previsione massa contratti leasing/factoring sottoscritti

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Retrocessione su leasing/factoring	1%	1%	1%	1%
Contratti previsti	30	50	70	90
Valore medio del contratto (in migliaia di euro)	100	100	100	100
Massa leasing/factoring sottoscritti (in migliaia di euro)	3.000	5.000	7.000	9.000

➢ ***Le ipotesi di volume concernente il collocamento dei prodotti assicurativi***

Tab. 41) Previsione collocamento prodotti assicurativi

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Numero polizze vita collocate	80	100	145	185
Premio medio polizze vita in euro	200	200	200	200
Caricamento polizze vita	40%	40%	40%	40%
Valore medio assicurato	250.000	250.000	250.000	250.000

Numero polizze rendita collocate	45	105	175	255
Premio medio polizze rendita in euro	2.000	2.000	2.000	2.000
Caricamento polizze rendita	25%	25%	25%	25%

➢ ***Le ipotesi di volume concernente la raccolta amministrata-gestioni patrimoniali***

Tab.n.42) Raccolta amministrata-gestioni patrimoniali

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Raccolta indiretta a fine anno (in migliaia di euro)	9.000	15.000	22.000	30.000
Stock massa amministrata (in migliaia di euro)		24.000	37.000	52.000
Disinvestimenti (in migliaia di euro)			9.000	15.000
% retrocessione commissioni su gestioni patrimoniali	25,00%	25,00%	25,00%	25,00%
Stock in essere (in migliaia di euro)	2.250	6.000	9.250	13.000

4.3. Ipotesi/obiettivo stabilite dal Comitato dei Promotori relative alla evoluzione dei principali aggregati economici

Le previsioni dei tassi bancari attivi e passivi sono stati formulati sulle seguenti ipotesi:
- i tassi passivi di remunerazione della raccolta a breve sono passati dall'1,0% al 31 dicembre 2006 all'1,50% al 30 giugno 2008;
- per la raccolta a scadenza: il valore dell'euribor rilevato a giugno 2009 pari al 1,10% (3 mesi, base 360);
- per la raccolta a vista: i tassi pubblicati dalla Banca d'Italia sul Bollettino Statistico rilevati a dicembre 2008 nella regione Puglia per classi di grandezza dei depositi e per comparti di attività economica della clientela. In particolare, sui conti correnti a vista detenuti da società non finanziarie e famiglie produttrici sono stati rilevati tassi pari a 0,73% e 0,97% rispettivamente per classi dimensionali fino a € 10.000 e da € 10.000 a € 50.000; per le medesime classi dimensionali, ma riferite a famiglie consumatrici, sono stati rilevati tassi pari rispettivamente a 0,57% e 0,88%.

Nella previsione del tasso passivo medio si è tenuto conto anche della opportunità di offrire rendimenti lievemente più competitivi per agevolare l'inserimento della Banca nel territorio di riferimento.

Nella seguente tabella si riportano, per ogni esercizio del quadriennio considerato, gli spread ipotizzati rispetto all'euribor stimato e il costo medio annuo della raccolta e la differenza tra tassi passivi e costo medio della raccolta:

Tassi passivi su raccolta

Descrizione delle varie forme tecniche	Euribor 3 mesi	Spread	Anno 1 Tasso	Anno 2 Tasso	Anno 3 Tasso	Anno 4 Tasso
C/c e depositi	1,10%	0,90%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
Certificati di deposito e obbligazioni	1,10%	1,60%	2,70%	2,70%	2,70%	2,70%
Costo medio della raccolta onerosa	=====	=====	**2,17%**	**2,19%**	**2,24%**	**2,24%**

Il costo medio della raccolta onerosa è ottenuto rapportando la somma dei costi in valore assoluto ai valori medi annui di raccolta; a loro volta i costi in valore assoluto sono propedeuticamente ottenuti dal prodotto tra i rispettivi tassi di interesse nominali annui e i valori medi annui delle singole forme tecniche di raccolta.

Per quanto concerne i tassi attivi previsti in applicazione ai crediti verso la clientela, si specifica che i tassi attivi medi sono stabiliti sulla base delle informazioni riportate nel già citato numero del

Bollettino Statistico della Banca d'Italia con riferimento alla Regione Puglia dove risulta che a dicembre 2008:
- il tasso attivo sugli impieghi a breve termine è passato dal 7,7% al 31 dicembre 2006 all'8,3% al 30 giugno 2008; i tassi attivi sugli gli impieghi a medio/lungo termine sono passati dal 5,6% al 31/12/2006 al 6,1% al 30/06/2008.
- il tasso attivo sui finanziamenti -con durata originaria del tasso oltre un anno- destinati ad acquisto abitazioni è stato pari al 5,71% per la classe dimensionale fino ad € 125.000;
- il tasso attivo sulle operazioni a revoca –cioè gli anticipi di conto corrente- per la classe dimensionale fino ad € 125.000 è stato pari al 12,88%;
- il tasso attivo sulle operazioni autoliquidanti a favore delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici –cioè anticipi salvo buon fine su documenti rappresentativi di crediti- è stato pari al 9,85%.

Nella seguente tabella si riportano, per ogni esercizio del quadriennio considerato, gli spread ipotizzati rispetto ai tassi medi di mercato e il rendimento medio annuo degli impieghi tenendo presente quanto esposto al paragrafo 20.1 della presente Sezione per la differenza tra tassi attivi e remunerazione media degli impieghi:

Tassi attivi su impieghi

Descrizione delle varie forme tecniche	Tassi medi mercato	Spread	Anno 1 Tasso	Anno 2 Tasso	Anno 3 Tasso	Anno 4 Tasso
c/c, finanziamenti in conto e anticipi sbf	8,30%	-6,70%	7,50	7,50	7,50	7,50
Mutui ipotecari	7,50%	-2,50%	5,00	5,00	5,00	5,00
Mutui chirografari	7,50%	-2,50%	5,00	5,00	5,00	5,00
Prestiti personali e sovvenzioni	7,50%	-2,50%	5,00	5,00	5,00	5,00
Valori mobiliari	=====	=====	2,50	2,50	2,50	2,50
Interbancario	=====	=====	2,45	2,45	2,45	2,45
Remunerazione media degli impieghi			**5,52**	**5,55**	**5,66**	**5,83**

Il rendimento medio degli impieghi è ottenuto rapportando la somma dei ricavi in valore assoluto ai valori medi annui di impieghi (a clientela, finanziari ed interbancari); a loro volta i ricavi in valore assoluto sono propedeuticamente ottenuti dal prodotto tra i rispettivi tassi di interesse nominali annui e i valori medi annui delle singole forme tecniche di impieghi.

I tassi attivi e passivi sono stati, quindi, prudenzialmente aggiustati rispettivamente al ribasso e al rialzo per sostenere commercialmente l'attività di impiego e l'attività di raccolta da parte della clientela/soci e garantire condizioni più favorevoli rispetto alla media desumibile dal mercato.

Data la difficoltà di formulare previsioni attendibili, il Comitato dei Promotori non ha ipotizzato variazioni nell'andamento dei tassi attivi e passivi nell'arco del quadriennio, nei due scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni.

Da quanto sopra esposto, deriva il seguente spread medio tra rendimento medio annuo dei capitali fruttiferi – dato rendimento medio degli impieghi a clientela e degli impieghi finanziari – e costo medio annuo della raccolta onerosa:

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Costo medio della raccolta onerosa	**2,17%**	**2,19%**	**2,24%**	**2,24%**
Rendimento medio capitali fruttiferi	**5,52%**	**5,55%**	**5,66%**	**5,83%**
Spread medio annuo	**3,35%**	**3,36%**	**3,42%**	**3,59%**

Il differenziale effetto Spread può variare, pur a parità di tassi di interesse nominali annui, al variare della composizione della raccolta – tra quella a vista e a scadenza – e degli impieghi tra le varie forme tecniche che li costituiscono.

La tabella che segue indica i tassi attivi e passivi, nonché le commissioni attive e passive applicati dalla Banca dello Sviluppo e del lavoro S.p.A.:

Tassi e commissioni utilizzati	Valore
Tasso medio di remunerazione della raccolta diretta a vista	2,00%
Tasso medio di remunerazione della raccolta mediante titoli	2,70%
Rendimento medio titoli proprietà	2,50%
Tasso medio su impieghi b/t	7,50%
Tasso medio su impieghi m/t	5,00%
Tasso medio applicato agli impieghi interbancari	2,45%
% di Gestito (Gestioni su raccolta indiretta)	50,00%
% media commissioni su gestioni patrimoniali	2,00%
Retrocessione da Sgr	25,00%
Retrocessione su contratti mutuo/leasing/factoring	1,00%
% di caricamento polizze vita	40,00%
% di caricamento polizze rendita	25,00%
Incentivo promotori su apporto di nuova raccolta gestita	1,00%
Incentivo medio promotori su collocamento prodotti banca	50,00%
% di svalutazione crediti	0,50%
% Recuperi spese su c/c e d/r su totale impieghi e raccolta da clienti	0,30%

➢ ***Interessi attivi-passivi e proventi-oneri assimilati***

Gli interessi attivi e passivi sono stati calcolati moltiplicando i valori medi delle varie forme tecniche di impieghi e raccolta previsti per gli esercizi del piano per il tasso di interesse ipotizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono riepilogati nelle seguenti tabelle:

Tab. 43) Interessi attivi b/t

Impieghi a breve termine (importi in migliaia di euro)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Impieghi a fine anno	12.450	16.600	25.149	38.678
Impieghi medi dell'esercizio	6.225	14.525	20.875	31.914
Tasso medio su impieghi a b/t	**7,5%**	**7,5%**	**7,5%**	**7,5%**
Totale interessi b/t (valori arrotondati)	**467**	**1.089**	**1.565**	**2.394**

Tab. 44) Interessi attivi m/t

Impieghi a medio termine (importi in migliaia di euro)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Impieghi a fine anno	8.400	11.400	18.000	28.800
Impieghi medi dell'esercizio	4.200	9.900	14.700	23.400
Tasso medio impieghi a m/t	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
Totale interessi m/t (valori arrotondati)	**210**	**495**	**735**	**1.170**

Tab. 45) Interessi attivi su titoli

Titoli di proprietà (importi in migliaia euro)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Titoli saldo a fine anno	6.300	7.800	9.000	9.400

Titoli saldo medio	3.150	7.050	8.400	9.200
Rendimento titoli proprietà	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
Interessi attivi su titoli (valori arrotondati)	**79**	**176**	**210**	**230**

Tab. 46) Interessi attivi da banche

Impieghi Interbancari (importi in migliaia euro)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Impieghi interbancari a fine anno	420	532	757	1.000
Impieghi interbancari medi	210	476	645	879
Tasso medio impieghi mt	2,45%	2,45%	2,45%	2,45%
Interessi attivi da banche (valori arrotondati)	**5**	**12**	**16**	**21**

Tab. 47) Interessi passivi b/t

Raccolta a breve termine (importi in migliaia di euro)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Raccolta a fine anno	**15.960**	**20.160**	**28.080**	**46.500**
Raccolta media dell'esercizio	7.980	18.060	24.120	37.290
Tasso medio di remunerazione della raccolta a vista	**2,00%**	**2,00%**	**2,00%**	**2,00%**
Interessi per raccolta a b/t (valori arrotondati)	**160**	**361**	**482**	**746**

Tab. 48) Interessi passivi m/t

Raccolta a medio termine (importi in migliaia di euro)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Raccolta a fine anno	5.000	8.346	16.450	21.832
Raccolta media dell'esercizio	2.500	6.673	12.398	19.141
Tasso medio di remunerazione della raccolta mediante titoli	2,70%	2,70%	2,70%	2,70%
Interessi per raccolta a m/t (valori arrotondati)	**67**	**180**	**335**	**517**

➢ ***Commissioni Attive***

Il complesso dei ricavi da servizi sono comprensivi anche delle commissioni di collegamento incassate dagli Istituti di Credito con i quali la "Banca dello Sviluppo e del Lavoro" stipulerà convenzioni relative a contratti di leasing e di factoring con una retrocessione media del 1% dell'importo.

Commissioni Da Servizi

I valori delle commissioni attive per i servizi di incasso e di pagamento sono stati ipotizzati pari a 30 Euro medi per conto il primo anno; le commissioni di gestione e di intermediazione, comprensivi delle spese dei servizi accessori mediamente utilizzati quali il deposito titoli e la Carta di credito, ecc., pari a 60 Euro medi per conto il primo anno. Negli anni successivi al primo, si prevede un progressivo aumento degli importi a sostegno della qualità del servizio offerto.

Le commissioni per istruttoria pratiche e fidi sono state ipotizzate pari allo 0,70% del valore annuo degli impieghi a medio – lungo termine.

I valori previsti per le commissioni da servizi sono indicati nella tabella che segue:

Tab. 49) Commissioni attive da servizi

COMMISSIONI DA SERVIZI (importi in migliaia di euro)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Servizio di incasso e pagamento	63	103	168	328
Servizi Istruttoria Pratiche e Fidi	59	80	126	202
Servizi gestione e intermediazione	126	179	270	491

Commissioni collocamento leasing e factoring

Sono state calcolate sulla base del 1% dei seguenti volumi:

Tab. 50) Commisioni attive collocamento leasing e factoring

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Massa contratti leasing/factoring sottoscritti	3.000	5.000	7.000	9.000
Commissioni collocamento	30	50	70	90

Commissioni da collocamento prodotti assicurativi

Sono state calcolate considerando il 40% di retrocessione della massa premi Polizze Vita e il 25% della massa premi Polizze Rendita:

Tab. 51) commissioni attive collocamento prodotti assicurativi (valori in migliaia di euro)

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Numero polizze vita collocate	80	100	145	185
Premio medio polizze vita in euro	200	200	200	200
Polizza vita massa Premi	16	20	29	37
Commissioni polizze vita	**6**	**8**	**12**	**15**
Numero polizze rendita collocate	45	105	175	255
Premio medio polizze rendita in euro	2.000	2.000	2.000	2.000
Polizze rendite massa Premi	90	210	350	510
Commissioni polizze rendite	**23**	**53**	**87**	**127**
Commissioni collocamento polizze	**29**	**61**	**99**	**142**

Commissioni da gestioni patrimoniali

Sono state calcolate applicando il 2% quale provvigione di collocamento con una retrocessione media del 25% sullo stock in essere ipotizzato

Tab. 52) Commissioni attive da gestioni patrimoniali (valori in migliaia di euro)

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Stock in essere ipotizzato	2.250	6.000	9.250	13.000
Commissioni da gestioni patrimoniali.	**45**	**120**	**185**	**260**

➢ ***Commissioni passive***

Le commissioni passive per i servizi di incasso e pagamento sono state fissate al 25% delle attive.

Le commissioni per i servizi di gestione e intermediazione accolgono il costo provvigionale relativo al ricorso a consulenti finanziari di cui si avvarrà la costituenda Banca. Tale costo è preventivato calcolando le provvigioni normalmente in uso (0,05% — 0,06% su titoli di stato, 0,15% - 0,2% su obbligazioni di società private, 1% - 2% su fondi comuni e similari, ecc) sul valore della raccolta indiretta attesa e limitatamente a quella riferibile agli agenti collegati (promotori finanziari). Tali costi comprendono anche il complesso di provvigioni che verranno riconosciute agli agenti collegati per il collocamento di contratti di leasing, factoring, nonché per gli altri prodotti finanziari ed assicurativi che la banca offrirà alla propria clientela. Il costo per la rete di promotori è stato calcolato ipotizzando un modello di remunerazione ancorato ai risultati raggiunti

in termini di commissioni attive. Per quanto concerne il collocamento di leasing, factoring e polizze, si ritiene che i promotori esterni realizzeranno il 75% per il primo anno e l'80% per gli anni successivi dei volumi complessivi. Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali, invece, si ritiene che il contributo dei promotori esterni potrà essere del 50% per il primo anno, del 60% per il secondo e del 70% dal terzo anno in poi.

Per la prima classe di prodotti (Leasing, factoring, etc) collocati dai promotori, si prevede una quota di retrocessione del 35% per il primo anno e del 50% per gli anni successivi, calcolata sui volumi di commissioni attive da essi generati. Per l'altra categoria di prodotti la medesima percentuale va dal 25% del primo anno al 50% dell'ultimo.

Commissioni passive da servizi

I valori previsti per le commissioni passive nei quattro esercizi sono riepilogati nella seguente tabella:

Tab. 53) Commissioni passive da servizi

COMMISSIONI PASSIVE da servizi (importi in migliaia di euro)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Servizi di incasso e pagamento	16	26	42	82
Servizi di gestione e intermediazione	38	83	147	145
Totale commissioni passive	**54**	**109**	**189**	**227**

➢ ***Svalutazione crediti***

La determinazione del valore relativo alla svalutazione degli impieghi a breve e medio termine viene dettagliata nella tabella che segue:

Tab. 54) Svalutazione crediti

Crediti verso la clientela (importi in migliaia di euro)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Impieghi di fine anno a breve	12.450	16.600	25.149	38.678
Impieghi di fine anno a medio	8.400	11.400	18.000	28.800
Impieghi totali	**20.850**	**28.000**	**43.149**	**67.478**
Tasso di svalutazione	**0,40%**	**0,40%**	**0,40%**	**0,40%**
Sval. Annue a c/economico	**83**	**112**	**173**	**270**

➢ ***Personale, Organi sociali e altre Spese Amministrative***

Nella fase di avvio, la Banca sarà direttamente guidata dal Direttore Generale, il quale si avvarrà di un organico di nove persone così composto: 5 quadri direttivi (di cui un quadro di 3° livello controllo di gestione e risk controller, un quadro di 3° livello nell'Area Affari, un quadro di 2° livello nella Segreteria – Affari Generali, un quadro di 3° livello nell'Area Contabile e Servizi, un quadro di 1° livello con la responsabilità di presiedere lo sportello) e 4 impiegati di cui un addetto all'Area Affari, un addetto a sistemi di elaborazione elettronica di dati, un operatore di sportello (tutti appartenenti al 1° livello 3° area professionale) e un addetto appartenente al 1° livello 2° area professionale.

In particolare il responsabile del Controllo di Gestione - Risk Controller, il responsabile dell'Area Contabile e Servizi e il reposanbile dello sportello saranno reclutati avuto riguardo alle loro esperienze nel settore bancario, mentre le restanti risorse saranno reclutate avuto riguardo alle loro attitudini e capacità a ricoprire ruoli diversi nell'ambito di una struttura aziendale in formazione ed alla loro competenza in funzione dei presidi aziendali su cui garantire il perseguimento degli obiettivi assegnati. Competerà al Direttore Generale di allineare le diverse

capacità, di diffondere modalità di lavoro e di approccio al cliente uniformi e di garantire qualità, efficienza e tempestività del servizio erogato.

A questi si aggiungeranno, per sostenere la crescita dell'operatività e le esigenze commerciali, le seguenti figure per arrivare ad un numero complessivo, alla fine del quarto anno, di 25 dipendenti compreso il Direttore Generale.

- 5 dipendenti il secondo anno (due quadri più tre impiegati);
- 5 dipendenti il terzo anno (un quadro più quattro impiegati in occasione dell'apertura di un nuovo sportello);
- 5 dipendenti il quarto anno (un quadro più quattro impiegati in occasione dell'apertura di un ulteriore nuovo sportello).

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento complessivo del costo del personale.

Tab. 55) Formazione Costo del personale

	Anno 1			Anno 2			Anno 3			Anno 4		
	Unità	Costo mensile	Costo Complessivo	Unità	Costo mensile	Costo Complessivo	Unità	Costo mensile	Costo Complessivo	Unità	Costo mensile	Costo Complessivo
Direttore Generale	1	12.500	150.000	1	15.500	186.000	1	16.000	192.000	1	17.000	204.000
Quadro direttivo (3° Lv)	3	3.194	134.148	4	3.782	196.664	4	3.858	200.616	4	3.935	204.620
Quadro direttivo (2° Lv)	1	2.851	37.063	2	3.479	90.454	2	3.549	92.274	2	3.620	94.120
Quadro direttivo (1° Lv)	1	2.682	34.866	1	3.176	41.288	2	3.240	84.240	3	3.305	128.895
Impiegati	4	1.898	98.696	7	2.198	200.018	11	2.288	327.184	15	2.340	456.300
Totali	**10**		**454.773**	**15**		**714.424**	**20**		**896.314**	**25**		**1.087.935**

Si precisa che per la figura del Direttore Generale, dei Quadri e degli Impiegati è stato previsto uno spread aggiuntivo mensile rispetto al CCNL.

Tab. 56) Costo del Personale

Numero dipendenti	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
N° filiali	1	1	2	3
N° complessivo dei dipendenti	10	15	20	25
Dirigente	1	1	1	1
Quadro direttivo	5	7	8	9
Impiegati	4	7	11	15
Costo complessivo (in migliaia)				
Dirigente	150	186	192	204
Personale direttivo (5-7-8-9 unità)	206	328	377	427
Personale impiegatizio (4-7-11-15 unità)	99	200	327	456
Totale costi diretti del personale	**455**	**714**	**896**	**1.087**
Costo pro-capite	45	47	45	43

Nel rispetto dell'attuale normativa in materia (D. Lgs. N. 252/2005), è stato ipotizzato che il personale dipendente alimenterà, ai fini dell'indennità di fine rapporto, un proprio fondo pensione e che quindi il Fondo Indennità di Fine Rapporto (TFR) a carico del datore di lavoro, non verrà inizialmente costituito.

Nella fase iniziale la banca si avvarrà di almeno n. 3 Agenti collegati (Promotori finanziari) inquadrati con contratto di agenzia.

E' stato ipotizzato che il Consiglio di amministrazione della Banca sarà composto da 7 membri, più il Presidente e il Vicepresidente.

Il Collegio sindacale sarà composto da tre membri effettivi e due supplementi.

La tabella che segue evidenzia gli emolumenti che si prevede di erogare agli amministratori e al collegio sindacale.

Tab. 57) Spese relative agli organi sociali

Spese relative agli organi sociali	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Presidente	16	16	16	16
Vicepresidente	10	10	10	10
Consiglieri (n. 7)	56	56	56	56
Presidente Collegio Sindacale	12	12	12	12
Sindaci Effettivi (n. 2)	16	16	16	16
Totali	**110**	**110**	**110**	**110**

- ***Spese di costituzione***

Le spese di costituzione previste sono riportate nel seguente prospetto

Tab. 58) Spese di costituzione

Prospetto spese di costituzione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Spese di Costituzione	**130**			

Le «altre spese amministrative» sono stimate, per il primo anno, nell'importo di euro 412.000. Per gli anni seguenti, si assume che l'ammontare delle altre spese amministrative abbia l'andamento seguente: euro 523.000 nel 2° anno, euro 681.000 nel 3° anno ed euro 920.000 nel quarto.

Tab. 59) Altre spese amministrative

Altre spese amministrative	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Amministrazione:				
Prestazioni professionali	50			
Società di revisione per controlli contabili e revisione di bilanci	30	30	30	35
Contributi associativi	10	20	25	30
Pubblicità	20	30	40	50
Informazioni e visure	10	20	25	30
Viaggi e rappresentanza	10	30	40	50
Assicurazioni Aziendali	25	35	45	55
Assicurazioni Clientela	12	20	25	35
Totale	**167**	**185**	**230**	**285**
Immobili:				
Fitti e Canoni passivi	80	83	126	170
Canone Vigilanza Locali	20	25	30	35
Totale	**100**	**108**	**156**	**205**
Gestione:				
Elaborazione e trasmissione dati	90	120	140	200
Cancelleria e stampati	10	30	50	80
Posta telefono trasporti	12	24	34	55
Energia elettrica acqua riscaldamento pulizia	18	36	46	65
Costi Outsourcing	15	20	25	30
Totale	**145**	**230**	**295**	**430**
Totale Generale (escluso le Spese di Costituzione e i compensi organi sociali)	**412**	**523**	**681**	**920**

- ***Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.***

Le immobilizzazioni verranno ammortizzate in cinque anni, a quote costanti, e saranno coperte interamente con mezzi propri. Si è perciò applicata un'aliquota media pari al 20%.

La tabella che segue espone l'andamento della voce per i quattro anni.

Tab. 60) Ammortamenti

Immobilizzazioni	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Allestimenti attrezzature e mobili	400	400	600	850
Ammortamenti annui attrezz. mobili, allest.	**80**	**80**	**120**	**170**

➢ ***Altri oneri/proventi di gestione***

Il dettaglio degli altri oneri / proventi di gestione è riepilogato nella seguente tabella:

Tab. 61) Dettaglio altri oneri/proventi di gestione

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Migliorie su beni di terzi	**130**	**130**	**130**	**220**
Ammortamenti annui migliorie su beni di terzi	**26**	**26**	**26**	**44**
Recuperi su depositi e conti correnti	**85**	**110**	**160**	**256**
Totale Altri Oneri/Proventi Di Gestione	**59**	**84**	**134**	**212**

Il valore previsto per i recuperi sui depositi e sui conti correnti è stato calcolato applicando alla raccolta da clientela a breve termine e agli impieghi a fine anno una percentuale di recupero spese pari allo 0,30% (IAS 39 e IAS 40).

➢ ***Fiscalità corrente e differita***

Le imposte sono state calcolate secondo una prudente interpretazione della normativa vigente. In particolare per l'IRES si è calcolato il 27,5% dell'utile ante imposte, considerando i costi complessivi interamente deducibili; l'IRAP invece è stata determinata considerando indetraibili i costi del personale e degli organi sociali, applicando all'imponibile così determinato l'imposta del 4,25%.

4.4. Ipotesi relative all'analisi di sensitività

In ossequio ad un principio prudenziale il Comitato dei Promotori ha altresì ipotizzato il mancato raggiungimento dei livelli previsti di raccolta, impieghi, tassi attivi e tassi passivi. In tale ipotesi ha previsto e analizzato le possibili conseguenze in termini di risultati economico patrimoniali.

Alla base di questa analisi prudenziale, chiamata analisi di sensitività , sono stati presi in esame i seguenti parametri, così come variati rispetto alle ipotesi di base:

1. riduzione impieghi del 5% e della raccolta del 5%;
2 riduzione dei tassi attivi dello 0,5%;
3. aumento aumento dei tassi passivi dello 0,5%;
4. riduzione tassi attivi dello 0,5%, tassi passivi dello 0,5%, riduzione impieghi del 5% e della raccolta del 5% .

5. LA STRATEGIA DELLA BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

5.1. La Mission

La costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. si propone di diventare inizialmente una banca di riferimento per l'area compresa nelle province di Lecce e Brindisi con specializzazione nell'attività di sostegno ai processi di sviluppo e crescita delle piccole imprese locali.

La sua missione sarà articolata:

- nel proporsi come controparte e partner finanziaria delle piccole e medie imprese, dei professionisti e delle famiglie, sviluppando agevolmente e con efficacia la sua attività a sostegno dell'economia salentina mediante il re-investimento delle risorse raccolte nel territorio per migliorare le condizioni economiche e sociali dello stesso, anche attraverso la promozione e la diffusione della cultura d'impresa;
- nel privilegiare la centralità della figura del cliente attraverso l'attenta analisi delle sue esigenze e l'offerta, a condizioni coerenti, di soluzioni finanziarie adeguate per il suo completo soddisfacimento;
- nel garantire elevati standard qualitativi dei prodotti e servizi offerti e nel verificare la loro capacità di generare valore per l'economia locale.

5.2. Le aree strategiche di affari.

Per poter attuare l'attività strategica di soddisfare la domanda di credito e servizi finanziari proveniente da Piccole e Medie imprese, professionisti e famiglie, la Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. realizzerà una adeguata attività di produzione e distribuzione di una variegata gamma di servizi, sia tradizionali che innovativi.

Il quadro complessivo dell'offerta sarà, pertanto, completato da accordi di collaborazione con intermediari finanziari specializzati (società di leasing, società di factoring, Banche di investimento, SGR, Banche di maggiori dimensioni, compagnie di assicurazione, ecc.), i cui prodotti e servizi, dall'elevato valore aggiunto, saranno affiancati ai prodotti e ai servizi realizzati direttamente dalla banca e disegnati in funzione dei diversi target di clientela.

5.3. I Fattori Critici di successo

Valorizzazione del territorio: lo sforzo principale e determinante della Banca, in base alla sua azione strategica, sarà prevalentemente orientato verso:
- la creazione di una rete che assista le PMI nella ricerca e nell'innovazione, rendendole maggiormente competitive;
- una maggiore interazione fra il mondo formativo ed il mondo produttivo;
- il miglioramento dei rapporti fra banche ed imprese;
- l'offerta di ulteriori opportunità di finanziamento alle imprese al fine di sostenere possibili strategie di espansione dei mercati e di innovazione e competitività;
- la creazione di un sistema in grado di fornire servizi alle imprese, avente la funzione di supportare l'attività delle stesse almeno con riferimento a determinate funzioni aziendali che risultano, oramai, vitali in un processo di sviluppo e di riconversione industriale (si pensi al marketing, alla consulenza finanziaria, alle comunicazioni, ai trasporti, alla formazione del personale).

In tale ottica il sostegno alle iniziative locali significa altresì promozione dello sviluppo per la relativa area di riferimento.

Attenzione al cliente: uno degli obiettivi fondamentali dell'azione della Banca è quello di sviluppare un elevato standard di fidelizzazione con la propria clientela di riferimento che costituisce il principale bacino di raccolta di risorse finanziare, anche mediante l'offerta di pacchetti integrati di servizi a condizioni vantaggiose che possono soddisfare esigenze diversificate.

La diffusione e il consolidamento di un vero e proprio senso di appartenenza attraverso un atteggiamento aperto, disponibile e di fiducia, diventerà essenziale per lo sviluppo dell'operatività della Banca e della sua solidità finanziaria.

Inoltre, si intende affiancare ai tradizionali prodotti creditizi, prodotti e servizi di finanza straordinaria quali il Venture Capital per le imprese in fase di start-up, seed capital, prestiti partecipativi ed altri analoghi strumenti di compartecipazione al rischio degli investimenti.

Organizzazione tecnica*:* la struttura organizzativa tecnica, pur prevedendo la quasi totalità dei settori di operatività di una banca a regime, assumerà un aspetto modulare e sarà strettamente connessa ad una configurazione adeguabile costantemente alla crescita della dimensione operativa, per non incorrere in errori di sopradimensionamento o sottodimensionamento che si traducono in

ogni caso in aggravi di costi improduttivi.

Organizzazione flessibile: l'adozione di una struttura organizzativa, improntata su principi di snellezza e flessibilità, permetterà di cogliere con maggiore immediatezza le diverse opportunità produttive, commerciali e distributive che si potrebbero presentare nel tempo e, nel contempo, consentirà di evitare pericolose forme di immobilismo e di disattenzione verso le concrete esigenze della clientela. L'organizzazione sarà orientata alla creazione di valore per il cliente e al conseguimento di elevati standard di efficienza operativa, obiettivi che, passando attraverso le motivazioni delle risorse interne continuamente stimolate, verranno perseguiti facendo leva sui seguenti meccanismi operativi:

- sistema di ricerca, selezione e accurato inserimento delle persone;
- sistema di formazione permanente delle persone volto ad ampliare le già elevate conoscenze e capacità delle persone all'entrata, a monitorare atteggiamenti e orientamenti delle persone e a sviluppare uno spirito di squadra;
- sistema di carriera chiaro definito in funzione dei risultati raggiunti;
- sistema retributivo collegato ad un sistema di valutazione delle prestazioni.

Sistema distributivo: la costituenda Banca intende avvalersi di un sistema distributivo multicanale snello. Ciò implica la graduale implementazione di una pluralità di canali distributivi che siano tra loro integrati al fine di garantire un approccio unitario verso il cliente ed evitare duplicazioni di funzioni, consentendo in tal modo il raggiungimento contestuale degli obiettivi di efficacia e di efficienza.

Sistema di controllo dei rischi: la predisposizione di un adeguato sistema di rilevazione e di controllo dei rischi offrirà al management un utile strumento di gestione per il continuo monitoraggio dell'andamento dell'attività operativa, dei risultati raggiunti in termini di obiettivi di rischio/rendimento attesi e di eventuali scostamenti rispetto a quelli prefissati. L'adozione di tali procedure di controllo permetterà, nel contempo, la diffusione presso l'intera struttura della consapevolezza dei diversi rischi insiti nei vari aspetti dell'attività di intermediazione bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, operativi, finanziari, economici,ecc.) e della loro portata, in un'ottica di miglioramento continuo dell'efficienza di gestione operativa della Banca in condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Integrazione: la stipula di accordi di collaborazione con intermediari finanziari specializzati con il decentramento in outsourcing di determinate funzioni di produzione di servizi che si prestano a tale indirizzo gestionale, senza con ciò costituire pregiudizio alcuno all'operatività ed alla visibilità all'esterno, permetterà alla Banca di orientare la propria attività, in via principale, su servizi e prodotti più tradizionali, i quali saranno la leva di ingresso sul mercato di riferimento.

6. STRUTTURA TECNICA, ORGANIZZATIVA E TERRITORIALE

La struttura organizzativa della banca si articolerà in:

- aree, che identificano unità organizzative primarie costituite da uno e/o più uffici e/o reparti, omogenee per contenuti tecnici operativi, capaci di garantire il perseguimento degli obiettivi economici e/o qualitativi insiti nelle funzioni basilari ad esse assegnate;
- uffici, che identificano unità secondarie costituite da più reparti che derivano dall'accorpamento di attività specialistiche;
- reparti, che identificano unità operative semplici derivanti dalla ripartizione di compiti omogenei di natura tecnico-operativa;
- filiali, che identificano le unità organizzative primarie di intervento sul mercato a livello territoriale attraverso gli sportelli aperti al pubblico.

Tale configurazione andrà delineandosi col crescere dell'operatività; inizialmente il suddetto modello costituirà un riferimento costante; sarà compito della direzione realizzare la struttura che viene ora configurata, apportandovi le variazioni che le circostanze richiederanno e che verranno

valutate unitamente al Consiglio di amministrazione[2].

L'Organigramma

L'organigramma dei primi anni di attività della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. prevede:

- in posizione di supporto alla Direzione:

1. Segreteria – Affari Generali con le seguenti funzioni:

- Amministrazione del personale;
- Promozione dell'immagine della Banca;
- Rapporti con i soci e con il Territorio.
- Pianificazione e controllo;
- Marketing strategico;
- Sviluppo organizzativo;
- Gestione delle risorse umane;

- in linea alla Direzione:

2. area affari, a sua volta divisa in:

- Ufficio Fidi;
- Ufficio Finanza;

3. area contabile e servizi informatici

4. canali di distribuzione:

- filiali
- canali informatici.

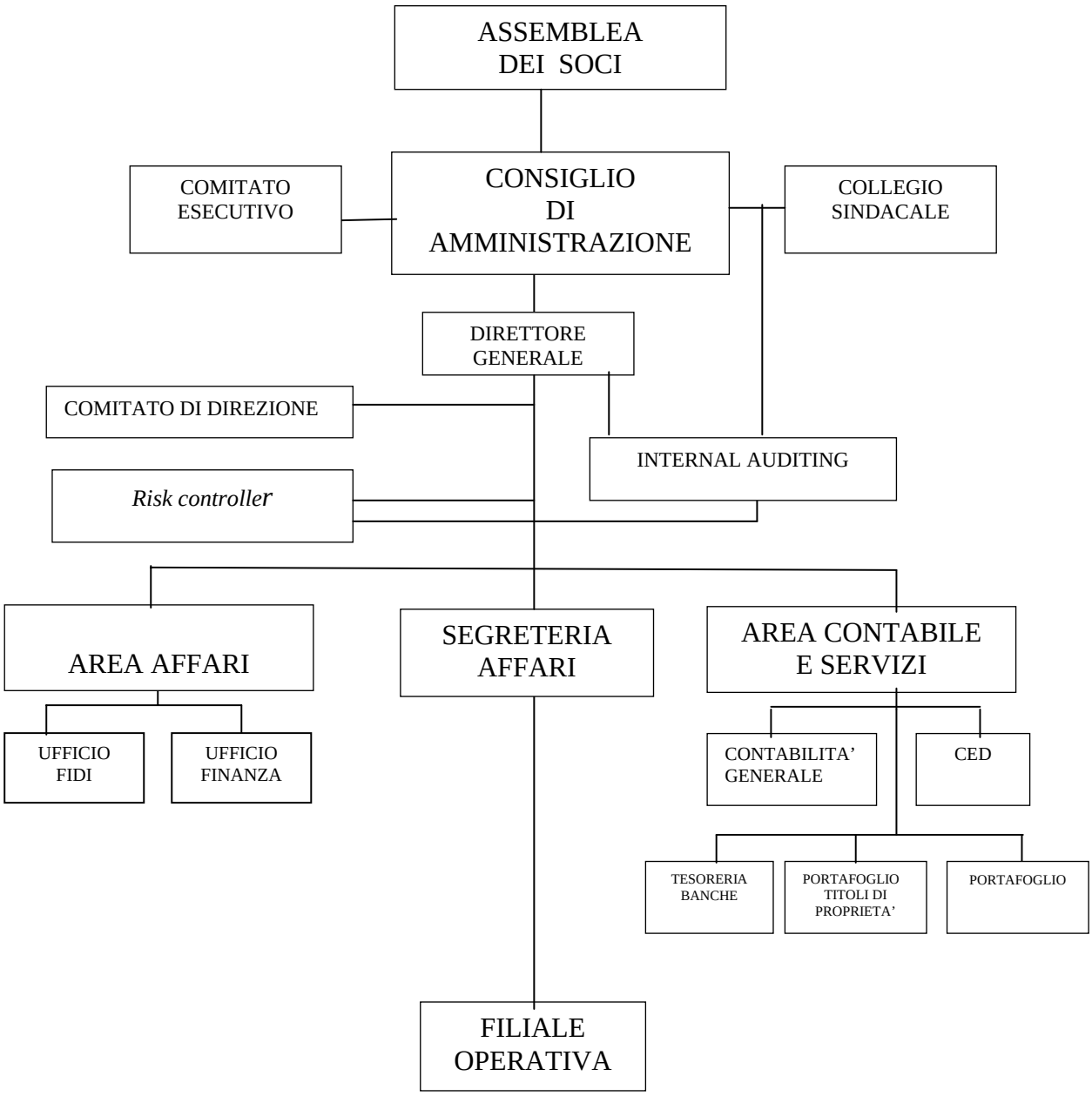
Nella fase iniziale la struttura opererà con un organico di 10 risorse:
- il Direttore Generale;
- un quadro direttivo di 3° livello nel controllo gestione e risk controller (in staff con la direzione);
- un quadro direttivo di 2° livello nella Segreteria – Affari Generali che svolgerà pro-tempore anche funzioni di supporto alla Direzione Generale;
- un quadro direttivo di 3° livello nell'area affari e un addetto;
- un quadro direttivo di 3° livello nell'area contabile e servizi informatici e un operatore addetto ai sistemi di elaborazione elettronica dei dati;
- un quadro direttivo di 1° livello con la responsabilità di presiedere lo sportello e un operatore di sportello;
- un addetto appartenente al 1° livello 2° area professionale.

In particolare il responsabile del Controllo di Gestione - Risk Controller, il responsabile dell'Area Contabile e Servizi e il reposanbile dello sportello saranno reclutati avuto riguardo alle loro esperienze nel settore bancario, mentre le restanti risorse saranno reclutate avuto riguardo alle loro attitudini e capacità a ricoprire ruoli diversi nell'ambito di una struttura aziendale in formazione ed alla loro competenza in funzione dei presidi aziendali su cui garantire il perseguimento degli obiettivi assegnati. Competerà al Direttore Generale di allineare le diverse capacità, di diffondere modalità di lavoro e di approccio al cliente uniformi e di garantire qualità, efficienza e tempestività del servizio erogato.

Questi obiettivi verranno perseguiti facendo leva sui seguenti meccanismi operativi:
- sistema di ricerca, selezione e inserimento delle persone accurato;
- sistema di formazione permanente delle persone volto ad ampliare le già elevate conoscenze e capacità delle persone all'entrata, a monitorare atteggiamenti e orientamenti delle persone e a sviluppare uno spirito di squadra;
- sistema di carriera chiaro definito in funzione dei risultati raggiunti;
- sistema retributivo collegato ad un sistema di valutazione delle prestazioni.

[2] Nella fase di avvio sarà più coerente parlare di funzioni e nei livelli inferiori di mansioni che potranno far capo ad una stessa unità lavorativa e che, in relazione alle necessità aziendali, potranno essere interscambiabili, ferma restando la funzione di controllo che opererà in staff con la direzione.

ORGANIGRAMMA



6.1. Direzione Generale

La Direzione Generale costituisce il vertice dell'organizzazione ed ha la responsabilità globale della banca; ad essa fanno capo i momenti fondamentali dell'intero processo operativo aziendale: la programmazione, l'organizzazione, la gestione ed il controllo.

Alla Direzione Generale spetta il compito di interpretare i segnali che provengono dall'esterno e di elaborare modelli coerenti all'interno dell'organizzazione, definendo con chiarezza indirizzi, poteri e responsabilità.

L'ufficio di direzione, inizialmente, sarà composto dal direttore.
Nella strategia del Comitato la figura del direttore occupa un ruolo centrale ed insostituibile.
Particolare cura, quindi, sarà usata nella scelta del soggetto che dovrà svolgere il difficile compito di impostare l'azienda in maniera ottimale per conseguire risultati positivi nel breve periodo, incentivare una squadra di collaboratori coesa e tecnicamente preparata, finalizzata al conseguimento degli obiettivi che l'organo deliberante stabilirà nel piano strategico.

Il Direttore infatti:
- concorre a determinare l'orientamento dell'attività aziendale sotto il profilo tecnico;
- è il capo del personale. Deve, secondo le direttive del Consiglio di amministrazione, assumere tutte quelle iniziative di coordinamento d'informazione, di direzione del personale, di controllo, di organizzazione, di sviluppo di gestione e di orientamento, atte al migliore funzionamento della banca; provvede all'esecuzione delle disposizioni del Consiglio di amministrazione ed esercita le sue facoltà di decisione ed i suoi poteri nei termini espressamente deliberati dallo stesso Consiglio;
- deve tempestivamente eseguire o sottoporre all'organo competente tutti gli atti, formalità, obblighi ed incombenze che devono essere espletate dalla banca in quanto soggetta alle disposizioni di legge, a quelle dell'Organo di Vigilanza, nonché alle norme statutarie e regolamentari;
- prende parte alle adunanze del Consiglio di amministrazione ed ha i poteri di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie, sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le direttive del Consiglio di amministrazione, assicurando la conduzione della banca.

Spetterà, altresì, al Direttore:
- proporre al Consiglio di amministrazione le linee strategiche e gli indirizzi gestionali dell'azienda avvalendosi di un comitato di direzione di cui fanno parte i capi d'area, ed impartire le disposizioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi stabiliti controllando che le unità organizzative interessate si attivino quantitativamente e qualitativamente. Faranno capo al Direttore, altresì l'attivazione di flussi informativi stabili finalizzati all'esercizio di un pieno controllo direzionale sull'attività della banca onde gestirla al meglio sia con decisioni operative di direzione che con proposizioni agli organi sociali deliberanti.

Il Direttore provvederà inoltre:
- al coordinamento e controllo sistematico dell'attività della banca e di tutta la sua struttura, fissando le modalità ed impartendo direttive su tutto quanto concerne, in via diretta o indiretta, la gestione, in particolare sull'attività di affidamento, gestione e controllo del rischio;
- al controllo della gestione degli investimenti di tesoreria sia per quanto riguarda l'interbancario che i titoli di proprietà;
- al coordinamento delle politiche commerciali della banca, sovrintendendo alle strategie connesse a servizi, prezzi, promozioni;
- all'intrattenimento dei rapporti con la Banca d'Italia, con gli enti di categoria ed ogni altro organismo e con la migliore clientela, occupandosi anche delle pubbliche relazioni.

Il Direttore sarà anche responsabile dell'"antiriciclaggio", "sicurezza", "trasparenza bancaria", "privacy".

6.2. Comitato di Direzione

Il Direttore ed i responsabili delle aree costituiranno il comitato di direzione, organo consultivo del direttore, che si riunisce con frequenza periodica e, comunque, ogniqualvolta egli lo ritenga necessario.
Il Comitato coadiuva il Direttore nelle seguenti attività:
- preparazione dei budget aziendali e fissazione degli obiettivi di settore ritenuti raggiungibili;
- predisposizione delle proposte circa le condizioni da praticare sul mercato finanziario, nonché analisi dei trend di mercato utili alle scelte di investimento;
- pianificazione e proposte sulle attività di sviluppo organizzativo;
- gestione delle risorse umane disponibili.

6.3. Segreteria-Affari Generali

Il Direttore verrà supportato nella sua attività da una segreteria-affari generali che, oltre a svolgere tutte le attività di carattere amministrativo, curerà:
- i rapporti con le associazioni di categoria, le aziende di credito e gli altri enti o istituzioni con cui la banca entra in relazione, per pratiche che non siano di competenza diretta di altre unità organizzative;
- le pubbliche relazioni con la clientela ed i soci e la realizzazione operativa di tutte le iniziative finalizzate alla promozione esterna dell'immagine della banca.

Farà carico a detta mansione, inoltre, la cura dell'applicazione delle disposizioni di legge, amministrative, statutarie, contrattuali, delle convenzioni, degli accordi sindacali e dei regolamenti aziendali inerenti i rapporti con il personale dipendente.

6.4. Area Affari

Considerata la rilevanza del settore crediti, soprattutto nella prima fase di operatività, per le ovvie immediate ripercussioni sugli equilibri patrimoniali, la gestione del relativo processo dovrà:
- far capo ad un'area altamente specializzata adeguatamente supportata sotto l'aspetto tecnico;
- attuarsi attraverso un costante coordinamento che coinvolga le differenti unità della struttura organizzativa.

Il processo del credito, in linea con le indicazioni degli organi responsabili contenute in un'apposita pianificazione operativa consistente nell'analisi, costantemente aggiornata, delle potenzialità del mercato in cui opera la banca, si svilupperà in tre fasi:

1) concessione e revisione;
2) monitoraggio;
3) gestione del contenzioso.

Sub.1) Concessione e Revisione

Tale fase si riferisce alla ricezione di un nuovo affidamento o alla revisione di un precedente, alla valutazione della domanda di credito, alla formulazione della proposta di delibera, ed alla approvazione/rifiuto da parte dell'organo deliberante.

Particolare cura dovrà essere riposta nella fase istruttoria consistente nell'acquisizione e nell'analisi di tutti gli elementi necessari per procedere ad una quanto più possibile corretta valutazione del rischio; i dati emersi dalle indagini effettuate verranno valutati e posti in relazione fra loro tenendo conto di ogni aspetto, al fine di redigere una relazione tecnico-illustrativa di sintesi contenente i pareri e le proposte di fido. AI fine di consentire all'organo deliberante una valutazione più circostanziata del profilo complessivo del rapporto che si viene ad instaurare, potranno essere messe in luce le eventuali motivazioni strategiche o commerciali sottese alla relazione, legate alle opportunità di mercato ed agli effetti indotti del radicamento del rapporto.

Tutti gli affidamenti concessi con validità "a revoca" dovranno essere sottoposti a revisione

periodica, in particolare, per quelli concessi ad imprese, andrà prevista una scadenza tecnica interna che sia compatibile con la possibilità di poter disporre, al momento della revisione, delle dichiarazioni fiscali o dei bilanci aggiornati.

Il processo di revisione dovrà considerare tutta la posizione debitoria del cliente, anche con riferimento ai rischi connessi. La revisione, in linea di principio, dovrà avvenire sulla scorta dello stesso iter relativo alla concessione, con conseguente riesame di tutti gli elementi valutativi previsti nella fase istruttoria e dall'andamento del rapporto in generale. La revisione dovrà avvenire secondo criteri di priorità e modalità che tengano conto del grado di rischio della posizione, come evidenziato dagli strumenti utilizzati per l'analisi.

Nei confronti di clientela che sia stata interessata da fattori di anomalia prestabiliti, tali da indicare un'incidenza sul profilo del rischio, il processo di revisione dovrà essere attivato immediatamente.

L'organo referente in materia deliberativa su tutto il sistema della concessione del credito è il Consiglio di amministrazione, il quale, ai sensi di quanto disposto dallo statuto sociale, potrà delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri organi o funzioni aziendali. Questa materia verrà disciplinata da apposito regolamento interno e da specifiche delibere, avuto riguardo ai profili di rischio, alle esigenze organizzative ed alle competenze operative delle unita delegate.

Sub. 2) Monitoraggio

Tale fase è relativa alle attività necessarie per una rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di anomalia del credito, anticipando il manifestarsi dei casi problematici, al fine di evitare situazioni di degrado del portafoglio clienti.

Il monitoraggio del credito si articolerà in una serie di attività svolte in via continuativa dalle unita che gestiscono le linee di credito accordate dagli organi deliberanti, nonché in una attività di controllo andamentale del rischio di credito centralizzata, che ha l'obiettivo di monitorare l'attività di gestione dell'intero portafoglio clienti. La funzione di controllo andamentale del rischio di credito tenderà a far conseguire alla banca elevati standard qualitativi nell'erogazione del credito e nella gestione successiva dei rapporti di affidamento. In quest'ambito, il responsabile della funzione, d'intesa con la direzione, dovrà intervenire attivamente anche nella gestione delle partite classificate fra gli "incagli".

Alla funzione in parola spetterà in particolare:

- il controllo della gestione delle posizioni classificate fra gli "incagli", fornendo idonee sollecitazioni al personale di sportello al fine di ottenere il loro rientro nella normalità;
- la segnalazione alla direzione delle posizioni per le quali si renda necessaria la formulazione di proposte per la classificazione dei crediti ad incaglio o a sofferenza;
- la valutazione del rischio creditizio verso gruppi di imprese con le particolari cautele raccomandate dalle Autorità di Vigilanza.

Alla stessa funzione, al fine di un più compiuto monitoraggio delle funzioni di credito, è demandato, infine, il compito di raccogliere le seguenti informazioni:

- informazioni interne rivenienti dai dati andamentali (rotazione fidi, utilizzi" C.R., rate mutuo impagate, sconfinamenti) desumibili dai supporti cartacei ed elettronici del sistema informativo;
- informazioni interne rilevate nella gestione corrente dei rapporti (richieste informazioni organi istituzionali, incrocio di assegni, insolvenza e/o recesso del garante, anomalie dei rapporti collegati);
- informazioni esterne (notizie raccolte da organi di informazione e sulla piazza, ricorso ad ammortizzatori sociali);
- atti pregiudizievoli (iscrizioni, trascrizioni, protesti, decreti ingiuntivi, pignoramenti immobiliari).

Il responsabile della funzione "controllo andamentale del rischio di credito" dovrà redigere periodicamente un report sull'attività di monitoraggio che evidenzi le posizioni classificate per tipologia di anomalia e per settore operativo, con specifiche annotazioni in ordine alle caratteristiche andamentali, alle variazioni intervenute rispetto ai precedenti interventi, nonché ai provvedimenti di regolarizzazione intrapresi. Tale report, con le osservazioni della direzione dovrà essere portato a conoscenza del Consiglio di amministrazione.

Sub. 3) Gestione del "Contenzioso"

Tale fase si riferisce al momento dell'evidenziazione delle posizioni tra le "sofferenze" ed alla successiva fase di gestione complessiva, con particolare riferimento all'attivazione, gestione e coordinamento dell'intervento dei legali esterni ed alla determinazione delle eventuali svalutazioni/perdite.

La delibera di passaggio a "sofferenza" delle posizioni verrà assunta dal Consiglio di amministrazione, salvo attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della direzione e riguarderà la posizione debitoria complessiva del soggetto segnalato ed eventuali connessioni o collegamenti con altre posizioni debitorie.

Il responsabile gestione del "contenzioso" potrà, almeno inizialmente coincidere con il responsabile del "controllo andamentale del rischio di credito".

6.4.1. Struttura area affari

L'area si struttura in:

UFFICIO FIDI

Competono al responsabile di detto ufficio tutte le mansioni che si possono ricondurre alle fasi di istruttoria e di controllo andamentale del rischio, in relazione ai rapporti di affari con la clientela.

In particolare l'ufficio:

- esamina le richieste di affidamenti o rinnovi presentate agli sportelli e verifica il rispetto delle norme di legge, delle istruzioni di Vigilanza e delle disposizioni interne in materia di erogazione del credito;
- provvede a formulare su ciascuna domanda una sintesi espositiva dei fatti salienti, tecnicamente orientata ai fini della valutazione del merito creditizio da parte degli organi competenti;
- collabora con la direzione nell'attività di supervisione e controllo del rischio, anche fino alla proposta di passaggio a "sofferenza", nella determinazione dei parametri utilizzati ai fini della valutazione delle situazioni di rischio e nelle funzioni di auditing delle filiali;
- controlla il rispetto dei plafond fissati per determinate operazioni o categorie di clienti e cura i clienti messi a rientro per quanto riguarda i modi ed i tempi del rientro stesso, segnalando irregolarità, anomalie e ritardi;
- adempie alle incombenze amministrative relative agli affidamenti, alla stipula delle convenzioni con enti o con categorie omogenee di affidandi e ad ogni relazione con l'esterno riconducibile ai fidi.

Farà, altresì, carico all'ufficio la mansione - con le cautele ed il rispetto delle norme, anche tecniche, a tutela della banca per tutto ciò che comporta assunzione di rischio - avvicinare nuova clientela, sulla base di informazioni acquisite e incrementare gli investimenti, la raccolta, i servizi e in genere ogni attività della banca con la clientela esistente e nuova (collocazione dei servizi della banca sia telematici -bancomat, carte di credito, ecc.- che di altro genere -assicurazioni, pagamento utenze, imposte, domiciliazioni, ecc.-) .

L'ufficio fidi ricomprenderà:

- un "settore crediti speciali" che cura l'attività relativa alle erogazioni inerenti le operazioni di credito agrario, artigiano e crediti agevolati in genere;
- un "settore estero" che, per quanto di competenza, gestisce le facilitazioni di credito concesse da banca abilitata ad operatività piena per le operazioni di fido per cassa o di firma nei confronti di clientela importatrice ed esportatrice;

il settore cura, inoltre:
- le operazioni di sconto ed incasso effetti, assegni e documenti di import-export;
- l'istruttoria ed il rilascio per conto della clientela di fideiussioni a favore di non residenti per operazioni di importazione;
- l'apertura, la conferma, la notifica ed il regolamento dei crediti documentati;
- l'istruttoria, l'apertura e la gestione di finanziamenti all'importazione ed all'esportazione, concordando con la banca abilitata ad operatività piena il tasso da applicare all'operazione, tenuto canto dei margini di profitto fissati dalla banca;
- i rapporti con le banche abilitate ad operatività piena per il regolamento di operazioni di import-export..

UFFICIO FINANZA (destinato a divenire Area assestante a regime)

La Banca chiederà di essere autorizzata ad esercitare nei confronti del pubblico i seguenti servizi di investimento che hanno per oggetto gli strumenti finanziari di cui all'art.1, comma 2, d. lgs. n. 58 del 24.2.1998:
- ricezione e trasmissione di ordini sulla base di autorizzazione della Banca d'Italia;
- negoziazione per conto proprio e per conto terzi, sulla base di autorizzazione della Banca d'Italia;
- collocamento con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, sulla base di autorizzazione della Banca d'Italia.

Lo svolgimento dei seguenti servizi accessori resterà ancorato alla concreta idoneità della struttura tecnico-organizzativa della banca in termini di operatività e di controllo:
- custodia ed amministrazione di strumenti finanziari; tale attività potrà essere effettuata senza alcuna limitazione operativa anche se la banca, in forza di contratti, subdepositerà i titoli in gestione centralizzata presso la Monte Titoli spa;
- consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari; la consulenza verrà effettuata dagli addetti avvalendosi del supporto del responsabile della funzione titoli e tesoreria aziendale;
- locazione di cassette di sicurezza; tale attività verrà effettuata dai responsabili di Filiale.

Al fine di garantire un più corretto riscontro delle operazioni poste in essere, la rilevazione contabile delle transazioni di mercato, effettuata in automatico dal sistema informatico, verrà verificata dal settore contabilità generale e controllo di gestione.

In questa area, nella fase di avvio, sarà più coerente parlare di funzioni e mansioni che potranno far capo ad una stessa unità lavorativa e che, in relazione alle necessità aziendali, potranno essere interscambiabili.

La banca, al fine di promuovere l'intermediazione in strumenti finanziari fuori sede, si potrà avvalere del supporto degli agenti collegati (promotori finanziari) con il compito esclusivo di curare il rapporto diretto con il pubblico e la ricezione di ordini.
Essi opereranno in base alle direttive impartite dalla direzione, per il tramite del responsabile della funzione titoli e tesoreria aziendale, ed intratterranno un rapporto di esclusiva, disciplinato da incarico professionale.

II direttore, per il tramite del responsabile della predetta funzione, affiderà periodicamente ai promotori una zona di sviluppo ed un programma di visite entro cui i promotori orienteranno il proprio lavoro.
Nell'espletamento del mandato i promotori osserveranno le regole di comportamento fissate dagli artt. 22 e 23 della delibera CONSOB n. 10629 del 21.4.97. I promotori saranno tenuti a conservare presso la sede della banca gli originali dei contratti, dei documenti, delle registrazioni magnetiche e della corrispondenza intercorsa, per un periodo non inferiore a 5 anni.

L'attività svolta dai promotori sarà controllata, per gli aspetti relativi all'intermediazione in strumenti finanziari, dalla direzione, per il tramite del responsabile della funzione titoli e tesoreria aziendale, nonché dalla funzione Risk controlling per quanto attiene il rispetto delle procedure e delle norme poste a garanzia del corretto svolgimento del mandato.

Così come per le operazioni più propriamente bancarie, anche per le operazioni finanziarle, gli addetti ai servizi di consulenza con la clientela, in occasione dell'apertura di nuovi rapporti, avranno cura di identificare la clientela che effettua operazioni di importo rilevante e colui per conto del quale viene posta in essere, ai fini di una potenziale segnalazione, provvedendo ad inserire i dati nell'archivio unico informatico tenuto ai sensi della legge 197/91.

6.5. Area Contabile e Servizi Informatici

Al dirigente dell'area è attribuita la responsabilità di:
- un'organica predisposizione degli elementi del bilancio consuntivo a fini civili e fiscali;
- un'organica predisposizione degli elementi del bilancio preventivo;
- controllare l'andamento delle risultanze dei singoli servizi rispetto al bilancio di previsione approvato;
- provvedere agli adempimenti fiscali e alle segnalazioni di Vigilanza;
- assicurare il rispetto delle norme, prescrizioni e deliberazioni per ciò che concerne l'attività contabile;
- controllare che l'investimento della liquidità della banca risponda al criterio del maggiore rendimento.

Anche in questa area, nella fase di avvio, sarà più coerente parlare di funzioni e mansioni che potranno far capo ad una stessa unità lavorativa e che, in relazione alle necessità aziendali, potranno essere interscambiabili.

6.5.1. Funzione Contabile

La funzione coordina e cura il sistema contabile della banca ed effettua il controllo su tutte le registrazioni contabili, in particolare:
- tiene i libri contabili in conformità delle vigenti norme in materia;
- gestisce il piano dei conti ed i collegamenti con le procedure settoriali;
- raccoglie la normativa in materia di contabilità, bilancio, adempimenti fiscali;
- verifica l'esatta imputazione delle scritturazioni contabili ed effettua le quadrature tra dati contabili e dati forniti dalle procedure settoriali;
- provvede al controllo dei rapporti con le banche corrispondenti;
- effettua le segnalazioni periodiche previste dalla normativa vigente e cura tutti gli adempimenti necessari alla redazione del bilancio di esercizio;
- cura la compilazione delle dichiarazioni ed ogni altro adempimento previsto dalla vigente normativa fiscale e provvede al pagamento delle imposte e tasse dovute dalla banca;
- effettua controlli sulle scritture contabili poste in essere dalle altre unità organizzative, con particolare riferimento alle contabilizzazioni automatiche effettuate dalle procedure gestionali;
- verifica la capitalizzazione degli interessi alle scadenze stabilite sui c/c e depositi;
- controlla che le voci di ricavo siano scrupolosamente applicate e che le voci di spesa siano state autorizzate;
- provvede alla catalogazione ed aggiornamento dei beni mobili della Banca.

6.5.2. Mansione Tesoreria Banche

Cura la liquidità sul mercato interbancario occupandosi, in generale, della previsione dei fabbisogni di liquidità periodici e dell'investimento delle disponibilità monetarie sul mercato interbancario. In particolare:
- rileva i flussi periodici di liquidità necessari allo svolgimento dell'attività sia a livello accentrato che decentrato;
- segue l'andamento del mercato monetario e finanziario, formulando proposte in merito all'investimento delle disponibilità sul mercato interbancario, verificandone la redditività al meglio;

6.5.3. Mansione Portafoglio Titoli Di Proprietà

In generale amministra i titoli di proprietà ai fini di gestione della liquidità anche allo scopo di individuare le forme di investimento dei fondi disponibili che ottimizzino gli investimenti finanziari della banca. In particolare:
- analizza l'andamento del mercato monetario e finanziario;
- propone l'investimento o il disinvestimento in titoli in relazione a valutazioni di redditività e di liquidità;
- esegue operazioni di acquisto e vendita titoli sui mercato;
- amministra il portafoglio di proprietà, effettua analisi periodiche del portafoglio;
- effettua controlli periodici sulle giacenze.

6.5.4. Mansione Servizi Informatici

Questa mansione cura il sistema informatico, il sistema di trasmissione dei dati ed ogni altro impianto per il trattamento automatico dei dati e dei documenti, tiene i contatti con gli enti esterni per l'implementazione delle procedure, l'adeguamento tecnologico. In particolare:
- esegue le varie attività connesse alla gestione operativa di elaborazione dati, provvedendo allo smistamento degli output cartacei ai vari uffici;
- segue la configurazione della rete di trasmissione dati e dei terminali utilizzati nelle varie unità organizzative;
- segue la gestione degli impianti automatici per il trattamento dei dati e dei documenti e controlla il regolare funzionamento dei terminali a servizio della clientela (ATM, POS, ecc.);
- tiene i rapporti con gli enti esterni per la sistemazione di eventuali anomalie e per la soluzione di problematiche hardware e software, collaborando con essi alla definizione di nuove procedure automatizzate;
- provvede alla custodia ed alla gestione dei supporti magnetici e cartacei ed agli archivi di sicurezza proponendo alla direzione le misure necessarie per garantire la riservatezza dei dati nonché l'abilitazione delle procedure automatizzate.

6.5.5. Portafoglio

- Riceve - accertandone la regolarità, il rischio, l'esposizione, la bontà dei nominativi - e cura in maniera accentrata tutti gli effetti presentati allo sconto, al salvo buon fine, all'incasso e insoluti da corrispondenti e clientela;
- riceve in maniera accentrata gli effetti relativi alle sovvenzioni cambiarle, segnalando insoluti alla funzione fidi e ne cura l'amministrazione e custodia e gli adempimenti contabili anche in relazione agli insoluti e protestati;
- cura l'invio degli effetti per l'incasso a scadenza presso le dipendenze o i corrispondenti e l'esito dei titoli assunti al dopo incasso;
- verifica e cura lo scarico degli effetti prelevati dal portafoglio ed esegue controlli periodici sulla consistenza dei valori di cui è consegnatario.

6.6. Canali di Distribuzione

Come detto, la costituenda Banca Attiva intende avvalersi di un sistema distributivo multicanale snello. Ciò implica la graduale implementazione di una pluralità di canali distributivi che siano tra loro integrati al fine di garantire un approccio unitario verso il cliente ed evitare duplicazioni di funzioni, consentendo in tal modo il raggiungimento contestuale degli obiettivi di efficacia e di efficienza.
In dettaglio, i canali che la banca intende attivare sono i seguenti:
- canale sportelli leggeri: all'interno di ciascuno operano in media 3 persone, la cui attività è prevalentemente orientata alla gestione dei rapporti di clientela; la costituenda rete di sportelli rappresenta il canale distributivo principale. Al momento della costituzione della banca, verrà reso operativo uno sportello nelle sede di Lecce. Superata la fase di impostazione e di avviamento è

intendimento, se le condizioni interne ed esterne lo consentiranno, di allargare l'articolazione territoriale con l'obiettivo di raggiungere nel quinquennio una dimensione regionale.
- canale ATM: si prevede la graduale apertura di sportelli automatici per l'erogazione di servizi di base ed eventualmente l'accesso al canale Internet;
- canale Internet: la banca effettuerà gli investimenti tecnologici e stipulerà gli accordi di *outsourcing* necessari a consentire l'erogazione, sin dall'inizio della sua operatività, di servizi di base tramite il *web*. In particolare, si intende consentire alla clientela di usufruire di servizi informativi e dispositivi collegati al c/c e alla negoziazione di strumenti finanziari;
- canale telefonico: permetterà alla clientela di ottenere informazioni sui rapporti in essere, sui servizi e/o prodotti della Banca ed effettuare operazioni dispositive. A regime, se la crescita dei volumi operativi permetterà la sostenibilità economica, la Banca potrà dotarsi di un call-center con risponditore automatico attivo 24 ore su 24;
- canale agenti collegati (promotori finanziari): è finalizzato all'ampliamento della base-clienti ed alla distribuzione di prodotti e servizi principalmente di investimento; i promotori potranno utilizzare gli sportelli per l'espletamento delle attività amministrative, oltre che per ricevere la clientela;
- canale grande distribuzione: è in programma la possibilità di stipulare accordi con la grande distribuzione al fine di ampliare il portafoglio clienti agevolando l'accesso della clientela esistente ai servizi della banca.

6.7. Sportelli

Come detto infra la banca inizierà ad operare con uno sportello insediato nel comune di Lecce.
Superata la fase di impostazione e di avviamento è intendimento, se le condizioni interne ed esterne lo consentiranno, di allargare l'articolazione territoriale con l'obiettivo di insediare nel terzo e quarto anno due altri sportelli nel comune di Brindisi e nella provincia di Lecce e di raggiungere a regime una dimensione regionale e nazionale.

Le osservazioni che seguono avranno valenza operativa sin dall'inizio, ma vengono formulate nell'ottica di medio periodo di cui sopra detto.
Lo sportello attua le disposizioni della direzione per il conseguimento degli obiettivi individuati e provvede in conformità ad essi, alla raccolta del risparmio, all'esercizio del credito ed alla erogazione dei servizi. Gestisce i rapporti con la clientela, cura le relazioni al fine di migliorare l'immagine e il radicamento della banca nella zona di competenza, svolge attività di promozione nei confronti della clientela acquisita e da acquisire.

II preposto allo sportello ha compiti di coordinamento e di sviluppo dell'attività e, oltre a seguire e controllare la giornaliera attività dal punto operativo, avvicina nuova clientela sulla base delle informazioni acquisite e previa autorizzazione della direzione; egli inoltre incrementa gli investimenti, la raccolta, i servizi e in genere ogni attività della banca con la clientela esistente. Concorre allo sviluppo dell'attività della banca nel settore dell'intermediazione titoli e di quant'altro affine e si attiva per la collocazione dei servizi della banca sia telematici (bancomat, carte di credito, ecc.) che di altro genere (assicurazioni, cassette di sicurezza, pagamento utenze e imposte, domiciliazioni, cassa continua, ecc.). Mantiene i necessari rapporti con la direzione per la soluzione di problematiche inerenti l'espletamento del servizio. All'interno dello sportello operano i terminalisti cassieri che provvedono a soddisfare direttamente le richieste riguardanti operazioni per cassa provenienti sia da clienti che da non clienti e a svolgere tutte le operazioni di ritiro e consegna valori richieste dalla clientela e per disposizioni di ordine interno, nonché a verificare la concordanza fra le rimanenze di cassa e il risultato contabile, segnalando tempestivamente eventuali discordanze per le decisioni del caso. L'addetto al retro-sportello cura l'apertura dei rapporti disposta dal preposto e l'inserimento dei dati in anagrafica; è consegnatario degli specimen di firma dei correntisti nonché dei libretti di deposito a risparmio e dei certificati di deposito; effettua le registrazioni banche e il riscontro delle operazioni contabili; provvede al trattamento degli assegni insoluti pervenuti o diretti a corrispondenti, curandone l'amministrazione e gli adempimenti

contabili relativi.

7. SIGNIFICATIVI ASPETTI GESTIONALI

7.1. I due aspetti gestionali di fondamentale rilevanza

Delineata la struttura organizzativa della banca che - come sopra detto – assumerà sin dall'inizio una configurazione modulare e dovrà costantemente modificarsi anticipando la crescita operativa, preme qui porre in risalto le caratteristiche di due aspetti gestionali la cui rilevanza è fondamentale nella conduzione di un'azienda di credito: il sistema dei controlli interni e il sistema informativo che si intenderà adottare.

7.2. Sistema dei Controlli Interni

La trasformazione della Vigilanza da parte della Banca d'Italia da amministrativa a prudenziale ha comportato un cambiamento radicale del modo di fare banca da istituzione ad impresa, rendendo necessaria una maggiore efficienza organizzativa ed un sistema di controlli capace di fornire un orientamento al mercato.

II sistema dei controlli interni attualmente deve essere considerato come l'insieme delle operazioni mirate a dare la ragionevole sicurezza che l'azienda possa raggiungere i propri obiettivi operando in modo efficace ed efficiente. Perché ciò sia attuabile è necessario ampliare il concetto di controllo, da strumento di ispettorato interno in strumento utile al governo dell'impresa e, quindi, iniziare a parlare di controllo di reporting, controllo di qualità e così via. Si rende quindi necessario definire regole di pianificazione che sollecitano, fra l'altro, lo sviluppo di una cultura aziendale improntata sulla valorizzazione della funzione dei controlli a tutti i livelli.

Si tratta della pianificazione strategica, dei piani operativi, del budget, tutti strumenti che mettono a fuoco da un lato la missione dell'azienda ed il suo divenire nel medio termine, dall'altro, con i piani operativi, le cose da fare nel corso dell'anno sia in termini di spese che di obiettivi.

II Comitato dei Promotori dell'istituenda banca è consapevole della rilevanza di adottare sin dall'inizio un sistema di controlli valido ed ispirato ai su esposti principi, considerati i numerosi punti di vulnerabilità che un nascente organismo presenta.

L'attività di controllo - intesa, secondo le direttive della Banca d'Italia, come un insieme di regole, procedure e strutture organizzative - sarà finalizzata:

- a garantire il rispetto delle strategie aziendali;
- ad assicurare che l'operatività di tutti i settori sia improntata a correttezza;
- a valutare che i processi produttivi si svolgano in maniera efficiente ed efficace, proponendo alla direzione, ove del caso, interventi e modifiche;
- ad individuare andamenti anomali, operazioni non conformi alla legge, alla normativa di Vigilanza ed interna;
- a monitorare l'affidabilità dei sistemi informativi;
- ad effettuare una continua individuazione dei rischi aziendali e della loro compatibilità con le condizioni economico-patrimoniali degli affidati.

L'attività di controllo investirà tutti gli organi aziendali ai diversi livelli. Per il raggiungimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace, ruolo fondamentale sarà attribuito al Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale, alla direzione ed al responsabile controllo rischi.

II Consiglio di amministrazione - cui spetta, unitamente alla direzione, il compito di favorire il diffondersi della cultura aziendale improntata alla valorizzazione dei controlli di cui sopra è cenno- definisce il limite massimo di esposizione del rischio aziendale per tutte le voci dell'attivo, le politiche di gestione del rischio, il sistema dei controlli interni e li sottopone a verifica per accertarne la validità. Inoltre promuove l'utilizzo dei controlli incorporati nelle procedure con l'obiettivo di incrementare i controlli di linea.

Il direttore, sulla base delle indicazioni strategiche definite dal Consiglio di amministrazione,

determina l'assetto operativo del sistema dei controlli interni e pone in essere tutti gli accorgimenti necessari a garantire un elevato grado di autonomia della funzione di controllo.

Sarà, inoltre, compito del direttore delineare i canali di comunicazione necessari ad un'attività di controllo e di attivare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare indebiti utilizzi di dati e strumenti esistenti presso l'azienda. II responsabile controllo rischi collabora con la direzione fornendo suggerimenti di supporto ad eventuali modifiche nella struttura dei servizi, nelle procedure interne e nell'emanazione della normativa interna.

In particolare verrà attuato un completo sistema di controllo dei rischi che garantirà:

- la contrapposizione di ruoli, di interessi e di responsabilità fra il collaboratore che effettua le transazioni e chi è preposto al controllo;
- la sistematicità dei controlli, dando priorità ai più pregnanti, nonché la loro coerenza ed adeguatezza in funzione dei rischi sotto esame;
- la tempestività nell'individuare i potenziali fattori di rischio e nell'avviare le azioni correttive.

Il Risk Controller

II responsabile controllo rischi, operante in staff con la direzione:

- concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi aziendali connessi ai processi del credito e della finanza, nonché degli incassi e trasferimenti ed effettua i relativi controlli;
- accerta la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive e delle filiali con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati;
- verifica che l'assetto organizzativo delle filiali sia tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto dei criteri di efficienza ed efficacia;
- verifica che i processi di comunicazione e scambio di informazioni fra filiali e direzione siano tempestivi e corretti;
- svolge funzioni di verifica come di seguito definite.

7.2.1. Funzioni di Verifica

Tale attività consiste nel controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività aziendale in tutti i settori, nonché il rispetto della normativa di legge e fiscale, dell'Organo di Vigilanza, dei regolamenti dei processi credito e finanza e delle disposizioni impartite dalla direzione.

II responsabile porterà a conoscenza del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della direzione tutte le anomalie riscontrate nonché tutti i miglioramenti apportabili alle procedure in essere. In tale ambito il responsabile:

- verifica il rispetto nei diversi settori operativi delle deleghe attribuite dagli organi competenti, nonché il corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- verifica la veridicità e la rispondenza delle scritture contabili e la corretta applicazione della normativa di legge e fiscale;
- controlla la materialità del contante, dei titoli, dei valori in bianco e di ogni altro valore esistente presso l'azienda con frequenza ritenuta valida o su richiesta della direzione;
- controlla l'organizzazione e le procedure interne così come previsto dal T.U. della finanza, dei decreti legislativi e relativi regolamenti CONSOB e Banca d'Italia;
- controlla l'operatività degli agenti collegati (promotori finanziari) e la regolare indicazione delle provvigioni spettanti, nonché il rispetto della normativa CONSOB in materia;
- effettua il controllo sulla gestione dei beni aziendali;
- controlla l'affidabilità dei sistemi informativi;
- effettua i controlli sui rapporti intrattenuti dalla clientela, in particolare verifica la regolarità della documentazione inerente le operazioni sia attive che passive;
- è tenutario del libro reclami della clientela e dei rapporti con l'Ombusdman bancario e verifica l'esecuzione degli adempimenti previsti dalla normativa antiriciclaggio, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di privacy e sicurezza sul lavoro;

- predispone almeno una volta l'anno una relazione generale sui controlli effettuati nel corso dell'esercizio;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e predispone una relazione scritta al termine di ciascun intervento da sottoporre alla direzione e al Collegio sindacale; le relazioni periodiche e quelle per le quali è espressamente previsto, saranno inoltrate anche al Consiglio di amministrazione;
- espleta compiti di accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità ove richiesto dal Consiglio di amministrazione, dal Collegio sindacale e dalla direzione.

Nello svolgimento dell'attività il responsabile non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa; in presenza di contestazione, il responsabile rassegna un rapporto alla direzione senza prendere iniziative nei confronti dei soggetti del controllo.

La funzione di controllo cartolare viene svolta come segue:
- tramite l'esame della documentazione aziendale di cui deve essere verificata l'attendibilità;
- avvalendosi delle elaborazioni del CED e di ogni altra documentazione in essere presso gli uffici della banca;
- tramite verifica dei raccordi degli estratti conto intrattenuti con banche e con enti corrispondenti;
- tramite verifica degli adempimenti amministrativi relativi al personale;
- tramite verifica della corretta utilizzazione di chiavi e segreti aziendali;
- mediante interventi ispettivi ordinari predisposti su sua iniziativa e svolti con carattere di imprevedibilità sia temporale che di metodo; le ispezioni ordinarle devono comprendere una serie di controlli che possono investire tutte le aree di lavoro o essere settorizzate a specifiche aree operative.

Il responsabile deve collaborare con la direzione fornendo suggerimenti derivanti dall'esperienza dell'attività ispettiva ed essere di supporto ad eventuali modifiche nella struttura dei servizi e nell'emanazione della normativa interna.

I controlli si inquadrano nella gestione dei rischi o controlli di secondo livello. Essi, come detto, concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificano il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed accertano la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

Questa attività non esclude, ma affianca, i controlli di linea o controlli di primo livello diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive, spesso integrati nelle procedure ed eseguiti in back-office. Il responsabile gerarchico dell'ufficio risponde sia dei controlli di supervisione svolti direttamente, sia delle attività svolte dai propri collaboratori come controlli concomitanti.

Il consolidamento della struttura aziendale consentirà l'introduzione dei controlli di terzo livello o Internal-Audit; tale attività di revisione si propone di individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli. Questo presuppone una visibilità globale dei fenomeni aziendali ed anche la certificazione che il sistema dei controlli disegnato dal Consiglio di amministrazione e dalla direzione, d'intesa con il Collegio sindacale, sia efficace ed efficiente, capace cioè di garantire la ragionevole sicurezza di raggiungere gli obiettivi prefissati. La funzione Internal-Audit potrà essere interna o esternalizzata alle strutture di categoria o specializzate. Inizialmente i compiti essenziali di tale attività faranno capo al responsabile della funzione il quale dovrà attenersi alle istruzioni emanate dall'Organo di Vigilanza relativamente alle disposizioni assegnate all'Internal-Audit.

Il Consiglio di amministrazione - cui spetta il compito di approvare il piano strategico e le connesse politiche di gestione dei rischi – verificherà che sia stato definito un assetto dei controlli interni coerente con la propensione al rischio prescelto e che le funzioni di controllo abbiano un appropriato grado di autonomia.

In definitiva - tenuto presente il rapporto costi/benefici -si tratterà di attivare un sistema sempre adeguato alle dimensioni operative ed alle tipologie di rischio cui la banca sarà esposta.

7.3. Controllo di Gestione

Tale attività prevede l'elaborazione periodica dei dati sulla base degli accertamenti effettuati, al fine di consentire i più opportuni provvedimenti amministrativi per il periodo successivo, la formulazione di proposte di aggiornamento dei pacchetti applicativi utilizzati per le procedure informatizzate, nonché, a regime, l'avvio delle procedure telematiche di controllo di gestione. La funzione avrà, quindi, lo scopo di fornire con continuità tutte le informazioni ed i dati andamentali utili a consentire alla direzione una gestione consapevole dell'azienda, unitamente a pareri e segnalazioni. In particolare tale funzione deve:
- assistere la direzione nel processo di elaborazione di piani strategici e budget;
- monitorare sistematicamente l'effettivo raggiungimento degli obiettivi espressi dal Consiglio di amministrazione e dalla direzione nel piano strategico e nei conseguenti budget ed analizzare tempestivamente eventuali scostamenti valutando le cause che li hanno determinati;
- analizzare le performances dei diversi prodotti/servizi della banca sia in termini finanziari che economici al fine di valutarne il profilo rischio/rendimento;
- operare ricerche e studi di mercato al fine di individuare opportunità di sviluppo.

La funzione svolgerà, altresì, un servizio di marketing effettuando continue ricerche e selezioni dei prodotti e servizi da offrire alla clientela attuale e potenziale della banca al fine di formulare proposte motivate alla direzione; effettuerà analisi di mercato e segmentazioni sulla clientela attuale e potenziale finalizzate all'innalzamento continuo del livello di efficienza dell'attività di promozione e vendita svolta dalla banca.

7.4. Sistema Informativo

Nella scelta del sistema da adottare si dovrà tenere conto di una serie di ragioni qui di seguito riportate:

- ragioni connesse con la funzione direttiva;
- ragioni connesse con la funzione operativa;
- ragioni connesse con i costi di esercizio;
- ragioni connesse con i miglioramenti operativi;
- ragioni connesse con il sistema dei controlli.

Nel primo gruppo vanno comprese:

- l'ottenimento di informazioni migliori per la direzione dell'azienda;
- la scelta di migliori politiche basate su decisioni più accuratamente motivate;
- il miglioramento organizzativo derivante da una più accurata pianificazione interna.

Nel secondo gruppo rientrano:

- la maggiore adattabilità del volume della produzione alla domanda;
- la maggiore capacità di trattare il volume delle informazioni interne;
- la maggiore elasticità rispetto ai carichi di lavoro irregolari (fluttuazioni);
- la maggiore rapidità e tempestività nella disponibilità dei risultati;
- la migliore possibilità di elaborare ed analizzare i risultati di gestione;
- il miglioramento nella qualità di lavoro e della produzione.

Nel terzo gruppo va ricompreso il minor costo nell'ottenimento delle informazioni necessarie ai vari aspetti gestionali.

Nel quarto gruppo rilevano ragioni più generali legate alle caratteristiche particolari dell'ente fruitore:

- l'accentramento del trattamento delle informazioni e il decentramento della loro utilizzazione;
- l'esigenza di progredire nello sviluppo aziendale;

- il rafforzamento della valutazione dei risultati.

Per quanto concerne il quinto gruppo, il sistema prescelto deve assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite e garantire buona parte dei cosiddetti controlli di linea; nelle procedure automatiche dovranno sempre essere ricompresi sistemi di verifica di congruenza e di coerenza dei dati immessi e di quelli elaborati, anche se si è ben consapevoli che la neutralità dello strumento non garantisce la regolarità dei risultati.

Quanto sopra detto è sufficiente a dimostrare come numeroso e disarticolato sia l'insieme dei fattori che intervengono nella valutazione dell'economicità globale di un sistema informativo e quanto difficile sia fare confronti, anche con le dovute cautele, dell'efficienza dell'uno o dell'altro.

L'economicità di un sistema è il risultato di una sintesi degli effetti dei fattori passati in rassegna e di altri ancora, i quali interagiscono fra di loro in vari modi e non presentano il carattere della regolarità e della sistematicità che rendono meno incerte le valutazioni. La rilevanza dei singoli fattori non è assoluta, salvo casi particolari, ma relativa ed è in funzione anche degli obiettivi che ciascun utilizzatore intende perseguire.

Considerato, come detto, che la struttura organizzativa dell'istituenda banca sarà modulare, adeguabile cioè ai risultati e che numerose funzioni non strategiche verranno affidate in outsourcing, il Comitato, in un'attenta valutazione dei costi/benefici non ha avuto dubbi nella fattispecie sulla convenienza di ricorrere all'esterno e di valersi di un fornitore altamente specializzato nella fornitura di servizi informatici a banche.

Inoltre, siccome l'economicità globale del sistema è costantemente suscettibile di evoluzione in senso migliorativo, l'organo competente osserverà con cura e metodicità -avvalendosi anche dell'opera di esperti del ramo - gli aspetti economici dei vari progetti che saranno presentati.

La scelta comunque si orienterà verso sistemi informativi più avanzati nei confronti delle esigenze bancarie che presentino caratteristiche modulari, adeguabili, cioè, alla verosimile abnorme crescita di operatività del primo periodo, evitando rischi di sopra-dimensionamento iniziale ed escludendo rischi di adattamento successivi che imporrebbero migrazioni verso altri sistemi con conseguenti aggravi di costi.

Si tratterà quindi di scegliere un pacchetto software che, oltre a rispondere ai requisiti suddetti e alla gestione delle provvigioni degli agenti collegati (promotori finanziari) legati da contratto di agenzia, garantisca, a prezzi contenuti, adeguati servizi di manutenzione, assistenza e formazione degli addetti, prevedendo altresì l'utilizzo e lo sviluppo di servizi di internet-banking alla clientela.

7.5. Gestione dei rischi

Rischio di credito

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia saranno orientati a:

- un'attenta selezione delle singole controparti attraverso un'accurata analisi delle relative capacità di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata al contenimento del rischio di credito;
- la diversificazione del rischio di credito nel rispetto del principio di "granularità" dello stesso, individuando un importo indicativo di credito per nominativo, e/o per settore di attività economica, e/o per forma tecnica;
- il controllo sistematico sull'andamento delle singole posizioni ai fini di prevenire, per quanto possibile, situazioni di deterioramento delle stesse, anticipandone le soluzioni quanto prima per rimessa in bonis.

Ogni tipologia di intervento sarà supportata da idonee procedure informative.

L'istruttoria per la concessione degli affidamenti terrà conto delle linee guida organizzative definite dalla Banca d'Italia nell'ambito delle citate disposizioni di vigilanza e delle disposizioni interne in materia di erogazione del credito,in particolare, si articolerà in più momenti di verifica su:

- documentazione acquisita, strumentazione adottata e le forme tecniche d'impiego utilizzate tenendo conto dell'importo accordato;
- situazione economica, finanziaria e patrimoniale del soggetto richiedente il prestito, attuale e prospettica;

- posizione di ciascun cliente e gli intrecci giuridici ed economici tra clienti affidati, al fine di garantire la valutazione complessiva di ciascun cliente anche tenendo conto dell'eventuale gruppo di appartenenza e la definizione per ogni classe di rischio di un adeguato pricing;
- analisi settoriali e territoriali per valutare la relativa componente di rischio, attraverso l'utilizzo di dati a carattere nazionale, regionale o locale e analisi specifiche dell'area di riferimento della Banca.

Per garantire un efficace presidio del rischio di credito e il suo contenimento all'interno dei limiti stabiliti, sia internamente, sia dagli organi di vigilanza, è previsto che:

- tutto il sistema della concessione del credito sarà riservato al Consiglio di Amministrazione, il quale, ai sensi di quanto disposto dallo statuto sociale potrà delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri organi o funzioni aziendali. Questa materia sarà disciplinata d'apposito regolamento interno e da specifiche delibere, avuto riguardo ai profili di rischio, alle esigenze organizzative ed alle competenze operative delle unità delegate;
- i criteri di valutazione, gestione e classificazione dello status di solvibilità dei crediti dovranno essere definiti dalla Direzione Generale e approvati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei criteri previsti per le segnalazioni di vigilanza;
- l'evoluzione dello status di solvibilità dei crediti formerà oggetto di un report periodico redatto dal Responsabile della funzione "controllo andamentale del rischio di credito" con le osservazioni della Direzione che dovrà essere portato a conoscenza del Consiglio di amministrazione;
- la possibilità di implementare un sistema di rating interno o di avvalersi della collaborazione di entità esterne, nell'ambito delle analisi di affidamento, anche in vista del recepimento della nuova normativa sui requisiti patrimoniali delle banche (Basilea 2), verrà valutata dalla Direzione e approvata dal Consiglio di amministrazione

In tale ottica un forte impegno sarà dedicato ad uno strumento per il presidio di rischio di credito che porterà alla realizzazione di un sistema di classificazione in graduatoria del merito creditizio delle singole imprese. Tale procedura consentirà di attribuire una classe di merito alla singola impresa cliente fra una scala di valutazioni sulla base di informazioni qualitative e quantitative e di valutazioni oggettive e soggettive di natura diversa. La tecnica di mitigazione del rischio di crdito si sotanzierà nel frazionamento del portafoglio clienti e nella diversificazione del settore di appartenenza, nonché nell'acquisizione di garanzie personale o reali, ove possibile/necessario.

Oltre all'attività creditizia, la Banca sarà esposta al rischio di posizione e di controparte con riferimento all'operatività di gestione della propria tesoreria.

Per la gestione del profilo di rischio e di rendimento dell'attività della Banca nei diversi mercati e prodotti finanziari, il Direttore generale supportato dal Comitato di Direzione, nello specifico, dovrà definire le modalità e i limiti di assunzione dei rischi in termini operativi per tutte le unità che assumono rischi di mercato.

La conformità dei profili di rischio rispetto ai limiti stabiliti sarà perseguibile con l'adozione di un sistema di rilevazione e monitoraggio capace di stimare la massima perdita potenziale di un portafoglio titoli a fronte di sfavorevoli condizioni di mercato.

In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari della costituenda Banca sarà costituito prevalentemente da titoli a basso rischio e ad elevata liquidità (titolo di stato e/o titoli obbligazionari presso intermediari qualificati nel rispetto dei coefficienti di ponderazione).

L'esposizione al rischio di controparte sarà molto contenuta poiché prevalentemente assunta nei confronti di primarie controparti italiane e estere.

La Banca sarà esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titoli vantati, possano non essere onorati dai debitori alla scadenza programmata, costringendo la stessa a computare in bilancio rettifiche di valore, fino all'azzeramento. Tale rischio è rilevabile quasi esclusivamente nell'attività creditizia per insolvenza del debitore finanziato, anche se nelle altre attività la Banca può essere potenzialmente esposta a tale rischio. In particolare nell'operatività in titoli propri e di terzi la Banca può essere esposta al rischio di credito derivante da compravendita di titoli e detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza o di mancanza di liquidità, carenze operative, eventi politici, per altre ragioni.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza la Banca si doterà di una struttura funzionale, atta alla mitigazione del rischio di credito, ai fini di avere sistematicamente sotto controllo l'intero processo operativo ed organizzativo.

Rischio di tasso di interesse

Il portafoglio bancario sarà costituito prevalentemente di crediti e dalle varie forme di raccolta da clientela.

Il rischio del tasso di interesse verrà bilanciato attraverso il perseguimento di una politica di equilibrio nella raccolta a breve e a media e lunga scadenza, coerentemente con le linee guida strategiche definite dal C.d.A. .

Il rischio di tasso di interesse insito nel portafoglio sarà monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze. L'approccio consisterà nella distribuzione delle posizioni in fasce temporali, secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale saranno ponderate con pesi che approssimeranno la duration finanziaria delle stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive saranno compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'indice di rischiosità sarà espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette ed il patrimonio di vigilanza; qualora l'indice di rischiosità si avvicinasse a valori significativi, la Banca porrebbe in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Rischi operativi

Il rischio operativo è relativo alla possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, di risorse umane e di sistemi interni, oppure conseguenti ad eventi esogeni. Il rischio operativo include il rischio legale, ma non considera il rischio di reputazione e strategico. La principale fonte del rischio operativo riguarda la possibile frode.

Il rischio operativo richiederà il sistematico aggiornamento dei regolamenti e dei processi operativi per adeguarli a standard accettabili all'evoluzione del modello organizzativo, alla crescita dimensionale, alla variazione delle norme. In particolare saranno oggetto di verifica i profili abilitativi nel sistema informativo nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale.

La definizione del piano di continuità operativa sarà volta a cautelare la Banca a fronte di eventi straordinari di crisi che ne possono inficiare la piena operatività. Dovranno al riguardo essere formalizzate procedure operative ed esplicitati ruoli e responsabilità delle diverse funzioni coinvolte.

Il rischio legale è connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca.

Esso rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso per il quale la Banca, come qualsiasi impresa, dovrà alimentare congrui accantonamenti in bilancio nel rispetto della normativa contabile.

8. PRODOTTI E SERVIZI OFFERTI

8.1. Modalità organizzative circa i prodotti / servizi offerti.

La società avrà come fattore chiave la raccolta di risparmio fra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e si propone di soddisfare qualsiasi richiesta di carattere finanziario dei propri soci e clienti.

La Banca si propone, inizialmente, di offrire servizi e prodotti finanziari destinati alla clientela retail - composta da famiglie, da professionisti e da operatori economici, prevalentemente di piccole e medie dimensioni - volti a soddisfare bisogni di:

- pagamento;
- investimento e assicurazione;
- finanziamento.

A regime offerta di pacchetti di prodotti, servizi e finanziamenti personalizzati.

Nella prima categoria - servizi di pagamento - rientrano i tradizionali servizi abbinati ai c/c, alle carte di debito e/o di credito, alle esattorie, alle operazioni in valuta estera, ecc..

Nella seconda categoria - quella dei servizi di investimento - si trovano servizi riconducibili all'attività di:

- intermediazione creditizia tradizionale, quali obbligazioni bancarie, CD, PcT, depositi a risparmio;
- intermediazione mobiliare, ossia servizi di negoziazione per conto terzi, servizi di custodia titoli, oltre a servizi di consulenza, di gestione patrimoniale, e prodotti quali i fondi pensione;
- intermediazione assicurativa, a cui fanno capo i prodotti assicurativi del ramo vita e danni.

Infine, nella terza categoria - quella relativa ai bisogni di finanziamento - si trovano i prodotti creditizi a breve e a medio-lungo termine, accanto ai prodotti e servizi di finanza straordinaria quali il venture capital per le imprese in fase di start-up, seed capital, prestiti partecipativi ed altri analoghi strumenti di compartecipazione al rischio degli investimenti.

I servizi caratterizzati da un processo produttivo non particolarmente complesso - come la gran parte dei servizi tradizionali di finanziamento e di investimento - verranno prodotti direttamente dalla Banca dello Sviluppo e del Lavoro, che avrà così modo di personalizzare tali servizi in relazione alle specifiche esigenze della clientela ed in particolare si propone di offrire condizioni economiche vantaggiose nei confronti dei clienti soci. Viceversa, i prodotti più complessi o per i quali è necessaria una scala produttiva elevata, saranno acquisiti da intermediari specializzati e distribuiti dalla Banca dello Sviluppo e del Lavoro.

La Banca dello Sviluppo e del Lavoro porrà grande attenzione all'offerta di pacchetti di prodotti e servizi che verranno disegnati in funzione dei diversi target di clientela; particolare attenzione verrà inoltre posta nell'offerta di pacchetti nei confronti dei clienti soci.

Il modello organizzativo, nel rispetto di tutto quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, sarà improntato in modo da poter dare immediate ed adeguate risposte alla domanda di credito e di servizi finanziari provenienti dai segmenti di clientela prima rappresentati; questo sarà fatto attraverso la produzione diretta e, soprattutto, la distribuzione di servizi finanziari sia tradizionali che innovativi.

L'offerta finanziaria complessiva sarà quindi arricchita da accordi di collaborazione con qualificati intermediari specializzati (società di leasing, di factoring, di credito al consumo, merchant bank, sgr, sim, compagnie di assicurazione, ecc.) i cui prodotti e servizi, specifici e dall'elevato valore aggiunto, affiancheranno i prodotti e i servizi che saranno direttamente realizzati dalla costituenda Banca.

Per i servizi più sofisticati si seguirà un approccio modulare: le forme di consulenza finanziaria specializzata (gestione patrimoni, derivati, e simili) saranno forniti, nella fase iniziale, soltanto da consulenti esterni, così come per le forme più sofisticate di finanza d'impresa.

L'approccio modulare caratterizzerà non soltanto lo sviluppo dei prodotti/ servizi, ma l'intera organizzazione della nuova Banca.

Per le operazioni creditizie di importo rilevante, comportanti rischi che la Banca non ritenesse di accollarsi in proprio, si provvederà ad effettuare le valutazioni del caso, ai fini dell'eventuale accompagnamento della clientela presso Istituzioni specializzate.

Il prospetto che segue espone l'offerta complessiva dei principali prodotti / servizi della costituenda Banca classificati per macrosegmenti di mercato (professionisti, piccole e medie imprese e famiglie) con l'evidenziazione di quelli "propri", ossia realizzati all'interno, e di quelli acquisiti all'esterno.

	Piccole e medie imprese	**Professionisti**	**Famiglie**

Prodotti/servizi propri	- Conti correnti - Incassi e pagamenti - Internet banking - Finanziamenti a breve - Mutui - Consulenza aziendale (finanziaria/contabile) - Pre-istruttoria per l'accesso ai finanziamenti erogati da altri istituti di credito - POS	- Conti correnti - Incassi e pagamenti - Depositi - Crediti personali - Mutui per acquisto e ristrutturazione immobili - Internet banking - Intermediazioni mobiliare (Titoli di Stato, Obbligazioni, Azioni, PCT) - POS	- Conti correnti - Incassi e pagamenti - Depositi - Crediti personali - Mutui per acquisto e ristrutturazione immobili - Internet banking - Intermediazioni mobiliare (Titoli di Stato, Obbligazioni, Azioni, PCT) - POS
Prodotti/servizi di terzi	- Finanziamento a medio termine - Leasing mobiliare - Leasing immobiliare - Factoring - Polizze assicurative - Mutui	- Carte di credito - Leasing mobiliare - Leasing immobiliare - Fondi comuni - Polizze assicurative (Vita, sanitaria) - Fondi integrativi - Pensioni, etc	- Carte di credito - Fondi comuni - Polizze assicurative (Vita, sanitaria)

L'articolazione del programma della costituenda Banca diretto verso la clientela di riferimento si muove sui seguenti punti principali:
- offerta di prodotti e di servizi tali da presentare alla clientela una gamma di prestazioni del massimo interesse, anche e soprattutto dal punto di vista delle relative condizioni;
- realizzazione di una struttura organizzativa dotata in elevata efficienza, flessibilità e correttezza. Ciò si rende possibile non solo per le caratteristiche dei soggetti comunque interessati all'iniziativa, ma anche perché la stessa si trova nella favorevole condizione di poter assumere, proprio in quanto nuova, la configurazione più appropriata all'attuale situazione normativa, nonché alle esigenze connesse al completamento del mercato europeo le quali, non potranno non influenzare profondamente il verificarsi di tutte le attività rilevanti sotto il profilo economico-finanziario e quindi in maggior ragione le banche di ogni tipo e dimensione.
La costituenda Banca intende privilegiare le procedure più semplici e rapide che siano compatibili con la rigorosa osservanza della normativa e con l'utilizzo delle più aggiornate tecnologie; naturalmente, anche il personale sarà selezionato in conformità a tali indirizzi.
- strategia di penetrazione bancaria particolarmente attenta alle zone nelle quali si riscontri meno concentrata l'offerta di credito.

8.2. I prodotti di raccolta. Operazioni passive.

Tra le operazioni passive che la Banca vuole sviluppare rientrano logicamente in primo luogo i Depositi a risparmio, liberi e/ o vincolati , nonché i Depositi in conto corrente; trattasi essenzialmente di depositi a vista od a breve termine.

Per favorire la possibilità di sviluppare attività di impieghi a medio-lungo termine, la Banca svilupperà altresì forme di raccolta a medio lungo termine, tra cui trovano collocazione forme di indebitamento attraverso Certificati di deposito e/o Prestiti obbligazionari.

8.3. I prodotti di erogazione. Operazioni attive.

Le attività di erogazione saranno sviluppate essenzialmente attraverso le "Concessioni di credito" nelle forme dell'Apertura di credito per cassa, dell'Anticipazione bancaria su crediti, titoli o merci, nonché dello Sconto cambiario e degli "Acquisti di Titoli".

La Banca prevede infine di impegnare la propria attività nell'erogazione sia di Crediti di firma, che non consistono in esborso in denaro ma in garanzie prestate dalla banca con l'impegno della

propria firma, sia di Crediti documentari con appoggio agli operatori locali nell'ambito della propria attività di trading internazionale.

8.4. I servizi bancari. Operazioni accessorie.

Ruolo assolutamente importante nella tenuta di adeguati livelli di economicità per la Banca assumono i servizi bancari, ovvero le operazioni accessorie differenti dalle ordinarie operazioni di raccolta ed impiego.

I servizi bancari, con riferimento alla loro natura, possono essere:

1) Servizi che integrano le operazioni di raccolta e di impiego (quali l'emissione di assegni e titoli affini, gli incassi e pagamenti per conto terzi, i pagamenti di imposte e tasse, le operazioni di cambio, etc.);

2) Servizi che possono essere espletati anche da una azienda non bancaria (quali quelli di intermediazione, custodia ed amministrazione di titoli, la consulenza finanziaria, amministrativa, legale ed aziendale, etc.);

3) Servizi nei quali la banca si interpone tra altra azienda che produce un certo servizio e l'unità produttiva che lo richiede (come ad esempio nelle attività di leasing e factoring).

In tale contesto la Banca, ritenendo normale inizialmente non poter svolgere con la propria organizzazione ogni tipo di servizio richiesto dalla clientela, stipulerà con altre aziende bancarie accordi e/o convenzioni di corrispondenza in cui saranno previste le possibili operazioni da eseguire reciprocamente con le relative condizioni di esecuzione.

Questa attività interbancaria potrà comunque portare alla Banca dello Sviluppo e del Lavoro SpA vantaggi economici sotto forma di proventi per i servizi erogati, di entità superiore rispetto ai costi per commissioni passive erogate.

A titolo meramente esemplificativo si riportano le principali operazioni accessorie che la Banca intende sviluppare, sintetizzabili nelle seguenti:

- emissione di assegni circolari, Servizi di cassa continua e di distribuzione automatica di banconote, Servizi vari di incassi e pagamenti, Servizi di Tesoreria c/to terzi, Depositi a custodia ed in amministrazione, Servizi di cassette di sicurezza, Servizi relativi ad operazioni su titoli, etc.

Alla gamma dei servizi va aggiunta l'offerta di un'attività di consulenza, in particolare alle imprese e ai professionisti, altamente specializzata che valorizzi la soluzione dei loro problemi operativi:

- Attività di marketing e di ricerca da svolgere per conto della clientela;
- Attività di formazione ed informazione: programmi culturali in vari settori; attività d'informazione bancaria, finanziaria, economica e fiscale, cultura di impresa, cultura del risparmio e informazioni sui prodotti e servizi;
- Attività di consulenza ed assistenza tecnica: consulenze economiche e finanziarie, fiscali e tributarie, legali, immobiliari, assicurative e assistenza nei predetti settori.

Infine, attivare processi di studio, di supporti informativi ed ausilio tecnico in fase di nuove progettazioni e di assistenza nell'istruzione delle pratiche per avvalersi di fondi comunitari.

9. RELAZIONE TECNICO – PREVISIONALE

La stesura di una relazione tecnico-previsionale di un organismo nascente presenta sempre aspetti di difficoltà a volte insuperabili per l'esistenza di numerose componenti esogene continuamente variabili ed imprevedibili.

Tali difficoltà aumentano nella fattispecie, considerata la vasta gamma di variabili che interessano l'operatività di una banca, segnatamente in una fase iniziale, che travalicano le pur mutevoli leggi di mercato ed investono vaste aree difficilmente quantificabili che concorrono tutte a conferire o meno il diritto ad esistere ad un nuovo organismo (credibilità dell'iniziativa, ascendente dei partecipanti, riconosciute doti di professionalità, capacità di comunicazione, ecc.). A ciò aggiungansi le incertezze legate al particolare momento storico che alimentano le diffidenze e non facilitano il regolare instaurarsi di rapporti lineari.

Nella stesura della presente relazione tecnica, il Comitato, pienamente consapevole delle predette difficoltà, ha adottato, quindi, un criterio improntato a cautela, esprimendo l'avviso che la correttezza e la trasparenza nei rapporti, la professionalità degli addetti, l'eliminazione delle lungaggini burocratiche, l'incondizionato sostegno alle iniziative meritevoli che costituiranno gli elementi identificativi e le linee guida della banca, consolideranno nel breve periodo i risultati, consentendo performances superiori alle aspettative.

9.1. Gli Investimenti necessari per realizzare le strutture tecnico-organizzativo della "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A."

Investimenti Iniziali

Il principio di base sul quale i componenti il Comitato si sono trovati unanimemente d'accordo è quello di dare all'istituenda struttura una configurazione adeguabile costantemente alla crescita della dimensione operativa, senza incorrere in errori di sopradimensionamento o sottodimensionamento che si traducono in ogni caso in aggravi di costi improduttivi. Ed è per questo che la struttura organizzativa illustrata nell'apposito capitolo, pur prevedendo la quasi totalità dei settori di operatività di una banca a regime, assumerà un aspetto modulare, adeguandosi man mano col crescere dell'operatività.

Del pari vengono inizialmente escluse spese connesse ad immobilizzazioni tecniche soprattutto in materia di stabili da utilizzare per lo svolgimento dell'attività, in quanto - a fronte dell'indubbio vantaggio derivante dalla circostanza di sostenere una sola volta i costi di adattamento – è immanente il rischio dimensionale di cui sopra è cenno, senza contare la sensibile riduzione della massa di manovra che deriverebbe da un'operazione di acquisto.

Il Comitato ha già effettuato un'indagine sul mercato immobiliare delle locazioni ed ha individuato delle soluzioni possibili; ritenendo prematura la scelta, ha rinviato ogni decisione al momento opportuno. L'indagine ha comunque consentito di quantificare in euro 80.000 l'onere relativo alla locazione annua di un immobile da adibire a sede della Direzione e della filiale di Lecce.

Tra il terzo e il quarto anno si prevede di avviare due nuovi sportelli (provincia di Lecce e Brindisi), il cui canone annuo di affitto si stima di 40.000 Euro.

Ugualmente si è orientati alla esternalizzazione di quelle funzioni che si prestano a tale indirizzo gestionale, senza con ciò costituire pregiudizio alcuno all'operatività della Banca ed alla visibilità all'esterno.

Sono previste migliorie su beni di terzi per un importo di 130.000 Euro per il primo anno di attività e di euro 90.000 per il quarto anno di attività e sono riportate tra **"Altre Attività".**

Esse sono costituite dalle spese necessarie per adattamento dei locali condotti in locazione e non ricondotte nelle immobilizzazioni.

Tab. 62) Altre attività

Altre Attività	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Migliorie su beni di terzi (Leasehold improvements)	130	130	130	220
Totale Ammortamenti su altre attività	26	52	78	122
Altre attività nette	**104**	**78**	**52**	**98**

Per quanto riguarda impianti e macchinari è prevista una spesa iniziale di Euro 400.000 per la fornitura in opera di un pacchetto omnicomprensivo dei mobili ed attrezzature, che tenga conto delle esigenze di immagine, rilevanti soprattutto nella fase iniziale. In predetta cifra sono compresi gli arredi e la dotazione minima di hardware nonché i sistemi di sicurezza della direzione e della filiale di Lecce. Gli investimenti previsti verranno coperti interamente con mezzi propri.

In ossequio alle previsioni degli IAS 16 e IAS 38 relativi alle modalità di valutazione delle immobilizzazioni, si è scelto di effettuare le valutazioni in bilancio al costo anche per gli anni successivi a quelli di acquisto.

Si è deciso di applicare in relazione agli ammortamenti, calcolati nel presente piano-previsionale, un aliquota media pari al 20%.

Tab. 63) Immobilizzazioni

Immobilizzazioni	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Allestimenti attrezzature e mobili	400	400	600	850
Ammortamenti annui attrezz. mobili, allest.	**80**	**80**	**120**	**170**

Per quanto riguarda le **Spese di Costituzione, Promozione e Pubblicità**, quantificabili in 130.000 Euro, sono connesse alla fase di preavvio della Banca e ricomprendono in prevalenza spese notarili, di consulenze, pubblicità, promozione e varie.

Lo IAS 38 non consente di ricapitalizzare tali spese, ragion per cui nel presente progetto industriale vengono imputate in Conto Economico.

Capitale Sociale Iniziale

L'iniziativa per la costituzione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. prevede un'offerta in sottoscrizione di azioni dal valore nominale di Euro 100 ciascuna con una quota minima di sottoscrizione di 5 azioni per un controvalore di 500 Euro con un capitale sociale iniziale, al termine del primo anno, pari ad 7.500.000 Euro. Si specifica che il presente progetto industriale contempla previsioni di sottoscrizione di capitale sociale iniziale nelle ipotesi, oltre che di 7.500.000 Euro, anche di 10.000.000 Euro.

La partecipazione sarà comunque diversificata; a fronte di un numero considerevole di piccoli sottoscrittori appartenenti alle più disparate categorie (insegnanti, professionisti in genere, commercianti, artigiani, ecc.), l'apporto maggiore in termini quantitativi verrà dato da un gruppo di imprese locali che hanno già aderito informalmente con entusiasmo all'iniziativa.

L'apporto di questo gruppo di imprese costituirà lo zoccolo duro del capitale dell'istituenda banca, che non resterà limitato alla fase iniziale, ma diventerà una componente essenziale nell'operatività della banca, sia in termini di risorse che d'investimento.

9.2. Le dimensioni Operative della Costituenda Banca: raccolta, impieghi ed altri aggregati.

9.2.1. Raccolta da clientela

La stima riportata nella tabella che segue è la risultante prudenziale delle seguenti componenti riferite alla fine del primo anno di attività:

- deposito medio per cliente pari a 13.300 euro tenuto conto delle indicazioni fornite da un campione di potenziali clienti opportunamente contattati;
- effetto indotto degli impieghi;
- preferenza della clientela ordinaria, al momento, per le attività finanziarle liquide e a rendimento certo anche se limitato, considerate le ripercussioni negative prodotte da un andamento flettente del mercato azionario;
- ricerca di una clientela ad elevati potenziali reddituali con una elevata propensione al risparmio.

I tassi di crescita previsti, in apparenza elevati, non si ritengono tali se si considera da un lato la ridotta base di riferimento e dall'altro il prevedibile allargamento della base sociale e la crescente affermazione della banca nei segmenti di competenza.

Tab. 64) Raccolta da clientela (valori in migliaia di euro)

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Debiti v/clientela	15.960	20.160	28.080	46.500
Debiti rappresentati da titoli:				
a) certificati di deposito	400	600	1.050	2.808

b) obbligazioni	4.600	7.745	15.400	19.024

9.2.2. Raccolta Indiretta

Le figure addette al segmento private svilupperanno un effetto esperienza tale da consentire di prevedere un ammontare di 9 milioni di euro di raccolta indiretta alla fine del primo esercizio dato che dovrebbe espandersi in maniera progressiva negli esercizi successivi.

Tab. 65) Raccolta indiretta(valori in migliaia di euro)

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Raccolta indiretta a fine anno	9.000	15.000	22.000	30.000

I fondi raccolti, come detto, non verranno gestiti direttamente dalla banca che si avvarrà nella circostanza di primarie società del settore.

9.2.3. Impieghi

Nel capitolo del presente progetto dedicato alla struttura organizzativa della banca sono stati ampiamente descritti i criteri che saranno alla base della concessione e gestione del credito..
Nella consapevolezza che la credibilità e la conseguente affermazione sul territorio si giocherà prevalentemente su questo settore, si ribadiscono qui di seguito i principi fondamentali dell'erogazione del credito, soprattutto nella fase iniziale:
- cautela e, all'un tempo, dinamicità nell'approccio con il cliente (i due fattori, apparentemente incompatibili, potranno essere coniugati insieme grazie all'effetto positivo della componente "conoscenza");
- preferenza accordata ai soci in fase di concessione e mediante l'applicazione di condizioni privilegiate diversificate;
- impiego medio per cliente affidato euro 83 mila;
- valore medio pro-capite degli inpieghi a medio e lunto termine euro 120 mila;
- assistenza diretta e personalizzata alla piccola e media impresa, ai professionisti ed alle famiglie;
- ripartizione bilanciata per branche di attività economica al fine di rendere sufficientemente equilibrata la composizione dei crediti;
- egualmente equilibrata la distribuzione temporale che deve avvenire sempre tenendo presenti le esigenze di liquidità.

Ciò premesso, si riportano qui di seguito l'ammontare del credito che si prevede di erogare nei primi quattro anni di attività:

Tab. 66) Impieghi

Impieghi (importi in migliaia di euro)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Impieghi a breve termine	12.450	16.600	25.149	38.678
Impieghi a medio termine	8.400	11.400	18.000	28.800
Crediti v/clientela	**20.850**	**28.000**	**43.149**	**67.478**

Il tasso di crescita previsto è sottostimato laddove si consideri che – come più volte detto – la politica di sostegno alle piccole e medie imprese, ai professionisti ed alle famiglie rappresenterà l'elemento cardine dell'intera gestione della banca.

9.2.4. Liquidità – Investimenti in titoli

Per gestire adeguatamente le esigenze di liquidità, la Banca ha ipotizzato che i volumi di impieghi si manterranno stabilmente al disotto di quelli di raccolta, per cui rimarranno consistenti risorse, di importo pari alla somma del precedente differenziale, del free capital e della liquidità generata dalla gestione, da destinare ad investimenti in titoli. Tale investimento in titoli viene ipotizzato per il 100% da destinare alle attività di trading.

Il portafoglio titoli sarà composto con prevalenza da titoli a basso rischio e ad elevata liquidità, utilizzando un rendimento medio del 2,50%.
Per i titoli di proprietà non sono state previste rettifiche da valutazioni ne utili/perdite in quanto il portafoglio sarà costituito prevalentemente da titoli a tassi di mercato e ad elevato standing per i quali eventuali perdite/utili o rettifiche da valutazione al fair value si prevedono quasi nulle.
Conseguentemente gli investimenti (titoli e depositi presso banche) avranno gli sviluppi riportati nella seguente tabella:

Tab. 67) Investimenti

Titoli di proprietà - Crediti v/banche (importi in migliaia euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Titoli saldo	6.300	7.800	9.000	9.400
Crediti v/banche	420	532	757	1.000

9.2.5. Patrimonio Netto e Free Capital

Nelle ipotesi di sviluppo economico qui effettuate il capitale sociale considerato va da un minimo di euro 7.500.000 al primo anno ad un massimo di euro 10.000.000. Si prevede di raggiungere tale obiettivo attraverso la sottoscrizione di un numero di soggetti pari a 600, con una sottoscrizione media pari a 12.500 euro per il capitale minimo di euro 7.500.000 e attraverso la sottoscrizione di un numero di soggetti pari a 800, con una sottoscrizione media pari a 12.500 euro per il capitale massimo di euro 10.000.000
Si ritiene, inoltre, che l'innovatività dell'idea sarà in grado di attrarre nuovi soggetti interessati ad entrare nella compagine sociale e di poter conseguire, nell'anno successivo al primo, nuove adesioni. Si ipotizza pertanto, nel secondo anno, una crescita del capitale sociale con una variazione percentuale del 13% circa.
L'ipotesi formulata può essere sintetizzata come segue:
- si ipotizza una sostanziale invarianza delle condizioni di offerta relativamente al taglio minimo delle sottoscrizioni ed al valore nominale;
- per ragioni prudenziali non si è tenuto conto dell'eventuale sovrapprezzo che, come da statuto, potrebbe essere richiesto ai nuovi soci;
- si ipotizza un taglio della sottoscrizione media per nuovo socio pari a 10.000 euro.

La tabella che segue sintetizza le condizioni della futura emissione di capitale per il periodo preso in considerazione dal presente piano industriale.

Evoluzione del Patrimonio netto: ipotesi capitale sociale 7,5milioni di Euro (Valori di fine esercizio in migliaia di euro)

Descrizione	**ANNO 1**	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**
Capitale sociale - valore al 31/12 (in migliaia di euro)	7.500	8.500	8.500	8.500
Nuove emissioni di capitale sociale (in migliaia di euro)	0	1.000	0	0
Variazione percentuale	0%	13%	0	0
Numero di nuove azioni emesse	75	85	0	0
Numero di nuovi azionisti previsti	600	100	0	0
Valore nominale per azione previsto (in euro)	100	100	100	100
Taglio minimo previsto per l'offerta (azioni)	5	5	5	5
Taglio minimo previsto per l'offerta (in euro)	500	500	500	500
Sottoscrizione media per nuovo socio prevista (in migliaia di euro)	12,5	10	0	0

Evoluzione del Patrimonio netto: ipotesi capitale sociale 10milioni di Euro (Valori di fine esercizio in migliaia di euro)

Descrizione	**ANNO 1**	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**
Capitale sociale - valore al 31/12 (in migliaia di euro)	10.000	11.000	11.000	11.000
Nuove emissioni di capitale sociale (in migliaia di euro)	0	1.000	0	0
Variazione percentuale	0%	13%	0	0
Numero di nuove azioni emesse	100	110	0	0

Numero di nuovi azionisti previsti	800	100	0	0
Valore nominale per azione previsto (in euro)	100	100	100	100
Taglio minimo previsto per l'offerta (azioni)	5	5	5	5
Taglio minimo previsto per l'offerta (in euro)	500	500	500	500
Sottoscrizione media per nuovo socio prevista (in migliaia di euro)	12,5	10	0	0

Il numero di nuovi azionisti è tale da non lasciare prevedere, stante la normativa attuale, la necessità di richiedere autorizzazione preventiva per la sollecitazione al pubblico risparmio.
Da un punto di vista tecnico, pertanto, la futura emissione di capitale sociale avverrà mediante collocamento privato.
Alla luce di tali precisazioni è possibile formulare le previsioni per il free capital complessivo. Si ritiene di poter raggiungere il pareggio di Bilancio al secondo esercizio e che gli utili a partire dal secondo anno non saranno distribuiti per procedere al ripianamento della perdita e ad una politica di patrimonializzazione della società.
Viene di seguito riportata la previsione che il Comitato ha fatto in relazione all'evoluzione del Free capital nelle ipotesi di sottoscrizioni del minimo di 7.500.000 e del massimo di 10.000.000.

Tab. 68) Free Capital nell'ipotesi di sottoscrizione del capitale pari ad euro 7.500.000 (valori arrotondati)

Patrimonio a risultato a Free Capital	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	7.500	8.500	8.500	8.500
Perdita da ripianare	388	174		
Riserva Legale			235	1203
Patrimonio Netto	7.112	8.326	8.735	9.703
Migliorie su beni di terzi	104	78	52	98
Immobilizzazioni Materiali	320	240	320	400
Capitale immobilizzato	424	318	372	498
FREE CAPITAL	**6.688**	**8.008**	**8.363**	**9.205**

Tab. 69) Free Capital nell'ipotesi di sottoscrizione del capitale pari ad euro 10.000.000 (valori arrotondati)

Patrimonio a risultato a Free Capital	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	10.000	11.000	11.000	11.000
Perdita da ripianare	353	62		
Riserva Legale			389	1434
Patrimonio Netto	9.647	10.938	11.389	12.434
Migliorie su beni di terzi	104	78	52	98
Immobilizzazioni Materiali	320	240	320	400
Capitale immobilizzato	424	318	372	498
FREE CAPITAL	**9.223**	**10.620**	**11.017**	**11.936**

9.2.6. Patrimonio di Vigilanza, Attività di Rischio Ponderate e Coefficienti di Vigilanza

Ai sensi delle istruzioni di vigilanza disposte dalla Banca d'Italia, circolare n. 155 del 18/12/1991 e successivi aggiornamenti, si riporta di seguito il patrimonio di vigilanza della Banca negli esercizi futuri fino al quarto e nelle due ipotesi di sottoscrizione del Capitale iniziale già richiamato. Si specifica che il Patrimonio di Vigilanza espresso è costituito, nel nostro caso, dal Capitale versato, dalle riserve, dal risultato di esercizio, al netto delle migliorie su beni di terzi e delle perdite da ripianare.

I coefficienti di vigilanza sono stati ipotizzati considerando innanzitutto che il patrimonio di vigilanza è costituito interamente da elementi di qualità primaria (tier1) e che i rischi di mercato sono, in questa prima fase, di entità trascurabile.

Il calcolo delle attività di rischio ponderate e dei requisiti per i rischi di assorbimento patrimoniale sono il risultato delle seguenti assunzioni:

- le attività di rischio sono la risultante della sommatoria degli importi esposti ai crediti verso banche e di quelli relativi alle immobilizzazioni entrambi ponderati al 100% unitamente agli importi esposti ai c/c, in quanto operatività retail, ponderati al 75%, ai mutui ipotecari residenziali famiglie ponderati al 35%, ai mutui ipotecari imprese ponderati al 50%, ai finanziamenti chirografari, ai prestiti personali, agli anticipi sbf ed export, tutti ponderati al 100%.
- il rischio di credito è stimato pari all' 8% delle attività di rischio di credito;
- il rischio di mercato è 1,60% dell'importo esposto all'attività finanziaria;
- gli altri requisiti prudenziali sono stimati pari al 15% del margine di intermediazione.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le attività di rischio ponderate e i coefficienti di vigilanza. Come si evince, in tutti gli esercizi futuri, ed in tutte le ipotesi di sottoscrizione del capitale sociale, il coefficiente di vigilanza è superiore al limite minimo dell'8% previsto dalla normativa.

Tab. 70) Patrimonio di vigilanza : ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000 (valori arrotondati)

Patrimonio di Base	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	7.500	8.500	8.500	8.500
Risultato d'esercizio	-388	214	409	968
Perdita da ripianare		-388	-174	
Riserva Legale				235
Migliorie su beni di terzi	-104	-78	-52	-98
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	**7.008**	**8.248**	**8.683**	**9.605**
Patrimonio Supplementare (tier 2 capital)				
Meno elementi da dedurre				
Total Capital	**7.008**	**8.248**	**8.683**	**9.605**
Attività di rischio ponderate	18.157	24.089	36.895	57.363
Assorbimento patrimoniale	1.678	2.309	3.461	5.315
Eccedenza assorbimento patrimoniale	**5.330**	**5.939**	**5.222**	**4.290**
Coefficiente di solvibilità %:				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	38,60%	34,24%	23,53%	16,74%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	38,60%	34,24%	23,53%	16,74%

Tab. 71) Patrimonio di vigilanza: ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000 (valori arrotondati)

Patrimonio di Base	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Capitale Sociale	10.000	11.000	11.000	11.000
Risultato d'esercizio	-353	291	451	1.045
Perdita da ripianare		-353	-62	
Riserva Legale				389
Migliorie su beni di terzi	-104	-78	-52	-98
Patrimonio di Base (tier 1 capital)	**9.543**	**10.860**	**11.337**	**12.337**
Patrimonio Supplementare (tier 2 capital)				
Meno elementi da dedurre				
Total Capital	**9.543**	**10.860**	**11.337**	**12.337**
Attività di rischio ponderate	18.323	24.635	38.081	58.264
Assorbimento patrimoniale	1.734	2.395	3.594	5.429
Eccedenza assorbimento patrimoniale	**7.810**	**8.465**	**7.744**	**6.908**
Coefficiente di solvibilità %:				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	52,08%	44,08%	29,77%	21,17%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	52,08%	44,08%	29,77%	21,17%

Tab.72) Requisiti prudenziali di vigilanza
Ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000 (valori arrotondati)

DESCRIZIONE ATTIVITA'	**Importi non ponderati ANNO 1**	**Importi ponderati/ Previsti ANNO 1**	**Importi non ponderati ANNO 2**	**Importi ponderati/ Previsti ANNO 2**	**Importi non ponderati ANNO 3**	**Importi ponderati/ Previsti ANNO 3**	**Importi non ponderati ANNO 4**	**Importi Ponderati/ Previsti ANNO 4**

Crediti v/banche	420	420	532	532	757	757	1000	1000
Immobilizzazioni	424	424	318	318	372	372	498	498
C/c e Finanziamenti in conto	6350	4762	8466	6350	12826	9619	19726	14794
Anticipi su fatture SBF ecc.	6100	6100	8134	8134	12323	12323	18.952	18952
Mutui ipotecari residenziali	2.352	823	3.192	1.117	5.040	1.764	8.064	2.822
Mutui ipotecari imprese	840	420	1140	570	1800	900	2880	1440
Mutui ipotecari e chirografari	2772	2772	3762	3762	5940	5940	9504	9504
Prestiti personali e sovvenzioni	2436	2436	3306	3306	5220	5220	8352	8352
Attività di rischio ponderate		**18157**		**24089**		**36895**		**57362**
Requisiti Patrimoniali di Vigilanza:								
Rischio di Credito		**1.453**		**1.927**		**2.952**		**4.589**
Rischi di Mercato		**101**		**125**		**144**		**150**
Altri Requisiti Prudenziali		**128**		**251**		**356**		**561**
Totale Requisiti Prudenziali		**1.682**		**2.303**		**3.452**		**5.300**
Coefficienti di Vigilanza:								
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		38,60%		34,24%		23,53%		16,74%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		38,60%		34,24%		23,53%		16,74%

Tab.73) Requisiti prudenziali di vigilanza
Ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000 (valori arrotondati)

DESCRIZIONE ATTIVITA'	**Importi non ponderati ANNO 1**	**Importi ponderati/ Previsti ANNO 1**	**Importi non ponderati ANNO 2**	**Importi ponderati/ Previsti ANNO 2**	**Importi non ponderati ANNO 3**	**Importi ponderati/ Previsti ANNO 3**	**Importi non ponderati ANNO 4**	**Importi Ponderati/ Previsti ANNO 4**
Crediti v/banche	420	420	532	532	757	757	1000	1000
Immobilizzazioni	424	424	318	318	372	372	498	498
C/c e Finanziamenti in conto	6392	4794	8678	6508	13249	9937	19768	14826
Anticipi su fatture SBF ecc.	6141	6141	8337	8337	12730	12730	18.993	18993
Mutui ipotecari residenziali	2.386	835	3.259	1.141	5.208	1.823	8.366	2.928
Mutui ipotecari imprese	852	426	1164	582	1860	930	2988	1494
Mutui ipotecari e chirografari	2812	2812	3841	3841	6138	6138	9860	9860
Prestiti personali e sovvenzioni	2471	2471	3376	3376	5394	5394	8665	8665
Attività di rischio ponderate		**18323**		**24635**		**38081**		**58264**
Requisiti Patrimoniali di Vigilanza:								
Rischio di Credito		**1.453**		**1.927**		**2.952**		**4.589**
Rischi di Mercato		**101**		**125**		**144**		**150**
Altri Requisiti Prudenziali		**128**		**251**		**356**		**561**
Totale Requisiti Prudenziali		**1.682**		**2.303**		**3.452**		**5.300**
Coefficienti di Vigilanza:								
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		**52,08%**		**44,08%**		**29,77%**		**21,17%**
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		**52,08%**		**44,08%**		**29,77%**		**21,17%**

9.3. Altri aggregati economici: Costi Operativi

I costi operativi sono stimati pari a Euro 1.128 mila per il primo anno, Euro 1.343 mila per il secondo, Euro 1.673 mila per il terzo ed Euro 2.075 mila per il quarto.

9.3.1. Costi operativi: personale e altre spese amministrative

L'ipotesi quantitativa del personale per la fase iniziale è di 10 addetti compreso il Direttore, compagine questa che si ritiene necessaria per conferire sin dall'inizio una struttura organizzativa interna ed un'immagine appropriata all'esterno in termini di prestazioni rapide ed efficaci. Il costo stimato per il primo anno è di euro 455 mila con aumenti nei tre anni successivi tenendo conto degli incrementi naturali e della possibilità di incrementare l'organico di cinque unità per anno.

Tab. 74) Costi del personale

Costi del personale	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
N° filiali	1	1	2	3
N° complessivo dei dipendenti	10	15	20	25
Totale costi diretti del personale	**455**	**714**	**896**	**1.087**

Le **«altre spese amministrative»** sono stimate, per il per il primo anno, nell'importo di euro 412 mila. Per gli anni seguenti, si assume che l'ammontare delle altre spese amministrative abbia l'andamento seguente: euro 523 mila nel 2° anno, euro 681 mila nel 3° anno ed euro 920 mila nel quarto.

Le **spese di costituzione** sono state quantificate in Euro 130 mila.

Il **costo per il funzionamento degli organi sociali** (consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) è stato quantificato in euro 110 mila per ciascun anno. A ciò aggiungasi Euro 167 mila per compensi a professionisti esterni, assicurazioni e oneri vari per il primo anno, Euro 185 mila per il secondo anno, Euro 230 mila per il terzo ed Euro 285 mila per il quarto anno.
Quantificate in Euro100 annue le spese per i locali (fitti e canone vigilanza) per il primo anno, in Euro 108 mila annue per il secondo anno, in Euro 156 mila annue per il terzo anno e in Euro 205 mila annue per il quarto anno.
Relativamente al canone di locazione il Comitato dei Promotori ha già effettuato un'indagine sul mercato immobiliare ed ha individuato delle soluzioni possibili; ritenendo prematura la scelta, ha rinviato ogni decisione al momento opportuno. L'indagine ha comunque consentito di quantificare il canone di locazione annua in Euro 80 mila per l'immobile da adibire a sede e filiale di Lecce, dal terzo anno in Euro 40 mila per l'immobile da adibire a filiale nella provincia di Lecce e dal quarto anno in Euro 40 mila per l'immobile da adibire a filiale di Brindisi..
Quantificate in Euro 145 mila annue le spese di gestione per il primo anno, in Euro 230 mila annue per il secondo anno, in Euro 295 mila annue per il terzo anno ed in Euro 430 mila annue per il quarto anno.

Tab. 75) Composizione delle Spese Amministrative

Prospetto spese amministrative	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Spese di costituzione	130			
Compensi amministratori e sindaci	110	110	110	110
Prestazioni professionali	50			
Società di revisione per controlli contabili e revisione di bilanci	30	30	30	35
Contributi associativi	10	20	25	30
Pubblicità	20	30	40	50
Informazioni e visure	10	20	25	30
Viaggi e rappresentanza	10	30	40	50
Assicurazioni Aziendali	25	35	45	55
Assicurazioni Clientela	12	20	25	35
Fitti e Canoni passivi	80	83	126	170
Canone Vigilanza Locali	20	25	30	35
Elaborazione e trasmissione dati	90	120	140	200
Cancelleria e stampati	10	30	50	80
Posta telefono trasporti	12	24	34	55

Energia elettrica acqua riscaldamento pulizia	18	36	46	65
Costi Outsourcing	15	20	25	30
Totale Spese Amministrative (esclusi i Costi del Personale)	**652**	**633**	**791**	**1.030**

9.3.2. Costi Operativi: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Le attività materiali verranno ammortizzati in cinque anni, a quote costanti, e saranno coperti interamente con mezzi propri.
La tabella che segue espone l'andamento della voce per i quattro anni.

Immobilizzazioni	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Allestimenti attrezzature e mobili	400	400	600	850
Ammortamenti annui attrezz. mobili, allest.	80	80	120	170

9.3.3. Costi Operativi: Altri oneri/proventi di gestione

Nella successiva tabella si riepilogano i dettagli dei proventi di gestione ed altri oneri di gestione previsti .

Tab. 76) Formazione totale altri proventi di gestione

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Recuperi su depositi e conti correnti	85	110	160	256
Ammortamenti annui migliorie su beni di terzi	26	26	26	44
Totale Altri Proventi Di Gestione	**59**	**84**	**134**	**212**

9.3.4. Gli Agenti Collegati (Promotori Finanziari)

La Banca intende avvalersi, per il proprio sviluppo operativo e commerciale, dell'opera degli Agenti collegati, al fine di poter raggiungere i volumi programmati di depositi, impieghi e componenti positivi di reddito derivanti dai servizi.
L'andamento del costo delle provvigioni agli Agenti collegati si ipotizza potersi sviluppare secondo i dati della sotto riportata tabella:

Tav. 77) Costo delle provvigioni agli agenti collegati

COMMISSIONI PASSIVE da servizi (importi in migliaia di euro)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Servizi di gestione e intermediazione	38	83	147	146

L'importo di tali provvigioni verrà imputato in conto economico nella voce commissioni passive.

9.4. Risultati Attesi

9.4.1. I Tassi e i Rendimenti

I tassi e i rendimenti applicati sono quelli mediamente vigenti nella Regione Puglia e non vengono modificati nei quattro successivi anni di riferimento stante la loro indeterminatezza e l'impossibilità di poter effettuare una qualsiasi attendibile previsione di così lungo periodo.
La tabella che segue indica i tassi attivi e passivi applicati, nonchè la remunerazione media degli impieghi e il costo medio della raccolta, calcolati rapportando la somma dei costi e ricavi in valore assoluto ai valori medi annui di raccolta e impieghi (a clientela, finanziari, da interbancario); a loro volta i costi e i ricavi in valore assoluto sono propedeuticamente ottenuti dal prodotto tra i rispettivi tassi di interesse nominali annui e i valori medi annui delle singole forme tecniche di raccolta e impieghi.
Il differenziale effetto Spread è ottenuto dalla differenza tra il rendimento medio degli impieghi e il costo medio della raccolta. Tale differenziale può variare, pur a parità di tassi di interesse nominali annui, al variare della composizione della raccolta – tra quella a vista e a scadenza – e degli impieghi tra le varie forme tecniche che li costituiscono.

Pertanto, i tassi attivi previsionali applicati alle singole forme tecniche d'impiego risultano adeguatamente competitivi per agevolare l'inserimento della Banca nel territorio di riferimento.

Descrizione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Tasso passivo di remunerazione della raccolta diretta a vista	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso passivo di remunerazione della raccolta mediante titoli	2,70%	2,70%	2,70%	2,70%
Costo medio della raccolta onerosa	**2,17%**	**2,19%**	**2,24%**	**2,24%**
Rendimento attivo titoli proprietà	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
Tasso attivo su impieghi b/t	7,50%	7,50%	7,50%	7,50%
Tasso attivo su impieghi m/t	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
Tasso attivo applicato agli impieghi interbancari	2,45%	2,45%	2,45%	2,45%
Remunerazione media degli impieghi	**5,52%**	**5,55%**	**5,66%**	**5,83%**
Spread medio costo/remunerazione da cliente	**3,35%**	**3,36%**	**3,42%**	**3,59%**

La remunerazione media degli impieghi e il costo medio della raccolta, nonostante tassi costanti nell'arco del quadriennio, mostrano un andamento crescente in virtù del diverso peso delle sue forme tecniche. Lo spread remunerazione/costo risulta anch'esso crescente.

9.4.2. Margine d'Interesse

Il margine di interesse è stimato pari a Euro 534 mila per il primo anno, Euro 1.231 mila per il secondo anno, Euro 1.709 mila per il terzo anno ed Euro 2.552 mila per il quarto anno. Nelle tabelle successive sono riepilogati i dettagli degli interessi attivi nonché dei proventi assimilati e degli interessi passivi nonché degli oneri assimilati.

Tab. 78) Dettaglio interessi attivi

Dettaglio interessi attivi (importi n migliaia di euro)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Interessi attivi su crediti clientela b/t	467	1.089	1.565	2.394
Interessi attivi su crediti clientela m/t	210	495	735	1170
Interessi attivi su titoli di proprietà	79	176	210	230
Interessi attivi da banche	5	12	16	21
Totale interessi attivi (valori arrotondati)	**761**	**1.772**	**2.526**	**3.815**

Tab. 79) Dettaglio interessi passivi

Dettaglio interessi passivi (importi n migliaia di euro)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
Interessi passivi raccolta clienti b/t	160	361	482	746
Interessi passivi raccolta clienti m/t	67	180	335	517
Totale interessi passivi (valori arrotondati)	**227**	**541**	**817**	**1.263**

9.4.3. Margine d'Intermediazione

Si riportano di seguito i principali margini di intermediazione e i dettagli delle principali commissioni attive e passive, dai quali è possibile derivare i risultati riportati nella tabella relativa alla formazione del Margine d' Intermediazione.

Tab.80) Principali margini di intermediazione

Principali margini di intermediazione	Valore
% media commissioni su gestioni patrimoniali	2,00%
Retrocessione da Sgr	25,00%
Retrocessione su contratti mutuo/leasing/factoring	1,00%
% di caricamento polizze vita	40,00%
% di caricamento polizze rendita	25,00%

Tab. 81 Dettagli delle Commissioni Attive da Servizi.

Commissioni Attive Da Servizi (importi in migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Servizi di incasso e pagamento	63	103	168	328
Servzi di Istruttoria Pratiche e Fido	59	80	126	202
Servizi di gestione e intermediazione	126	179	270	491
Commissioni collocamento leasing, factoring	30	50	70	90
Commissioni collocamento polizze	29	61	99	142
Commissioni da gestioni patrimoniali.	45	120	185	260
Totale commissioni attive (valori arrotondati)	**352**	**593**	**918**	**1.513**

Tab. 82) Dettagli delle Commissioni Passive da Servizi.

Commissioni Passive da servizi (importi in migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Servizi di incasso e pagamento	16	26	42	82
Servizi di gestione e intermediazione	38	83	147	145
Totale commissioni passive	**54**	**109**	**189**	**227**

Tab. 83) Riepilogo delle Commissioni Nette da Servizi.

Commissioni Nette (importi in migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Commissioni Attive	**352**	**593**	**918**	**1.513**
Commissioni Passive	**54**	**109**	**189**	**227**
Totale Commissioni Nette	**298**	**484**	**729**	**1.286**

Tab. 84) Formazione del Margine di Intermediazione

Descrizione (importi in migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Interessi Attivi	**761**	**1.772**	**2.526**	**3.815**
Interessi Passivi	227	541	817	1.263
Margine d'Interesse	**534**	**1.231**	**1.709**	**2.552**
Commissioni Nette da servizi	**298**	**484**	**729**	**1.286**
Margine d'Intermediazione	**832**	**1.715**	**2.438**	**3.838**

9.4.4. Risultato Netto d'Esercizio

Le imposte sono state calcolate secondo una prudente interpretazione della normativa vigente. In particolare per l'IRES si è calcolato il 27,5% dell'utile ante imposte, considerando i costi complessivi interamente deducibili; l'IRAP invece è stata determinata considerando indetraibili i costi del personale ed applicando all'imponibile così determinato l'imposta del 4,25%.

Descrizione (importi in migliaia di euro)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**
Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	-380	260	592	1.493
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	8	46	183	525
Utile (Perdita) d'esercizio	**-388**	**214**	**409**	**968**

9.5. Proiezioni economico - finanziarie.

Il Comitato dei Promotori, nel redigere il piano economico e finanziario, ha tenuto conto dell'entrata in vigore degli IAS e di Basilea 2 fra il 2005 ed il 2006.

Basilea 2 e IAS congiuntamente considerati possono sensibilmente accrescere l'efficienza e la stabilità bancaria. In particolar modo, nel campo dei rischi di credito l'applicazione di Basilea 2

premierà le banche che usano metodi più precisi nella quantificazione e più efficaci nella gestione dei rischi di credito.
Per quanto riguarda gli IAS, volti a migliorare l'informazione e la trasparenza, consentono una rappresentazione più realistica sia dei rischi di mercato sia dei rischi di credito.
Il Comitato dei Promotori, in considerazione di ricerche effettuate, ritiene di costituire la Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. con 600 Soci fondatori. Ognuno di questi Soci, che probabilmente potrà divenire cliente della Banca già dal primo anno, sarà a sua volta promotore nel portare nuovi Soci e clienti.
I componenti del Comitato ritengono che oggi più di allora venga sentita la necessità di creare una Banca locale ad azionariato diffuso. Questo a seguito delle numerose fusioni avvenute tra Banche di medie dimensioni che di fatto hanno trasformato le Banche locali in succursali dei grossi Istituti portando effettivamente gli organi decisionali fuori piazza.
Il Comitato dei Promotori ha poi formulato i dati previsionali tenendo conto di tutti gli studi economici redatti dalla Banca d'Italia e dalla locale Camera di Commercio, tenendo in particolare conto dell'entità dei depositi per sportello nell'area.
Al fine di minimizzare il livello di immobilizzazioni tecniche, la costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. intende far ricorso all'esternalizzazione delle attività non strategiche.
I locali in cui sarà ubicata la sede, saranno presi in locazione o, qualora se ne verificasse l'opportunità, in leasing.
Negli anni successivi, si prevede di costituire due nuovi sportelli (un apertura all'anno, a partire dal terzo anno), i cui canoni di affitto o di leasing, si stimano in cifre inferiori a quella precedentemente evidenziata 40.000 euro per sportello, in quanto localizzati in zone periferiche.
Il Comitato dei Promotori ritiene di poter procedere alla distribuzione del primo dividendo a partire dal quinto anno di attività, senza per questo alterare i coefficienti di stabilità e di patrimonio di vigilanza che rimangono ampiamente posizionati al di sopra dei minimi previsti dalla normativa di riferimento. Particolare attenzione prevede di avere per quanto concerne il controllo costante del coefficiente di vigilanza che rimarrà su posizione ben più elevate del minimo previsto dalla normativa vigente. Questo risultato è coerente con la politica della Banca ed è verosimile considerando che il patrimonio di vigilanza sia costituito (per tutto l'arco temporale indicato nel presente Prospetto Informativo) da elementi di qualità primaria e che i rischi di mercato siano di entità minima.

9.5.1. Dati economici finanziari ipotesi di capitale pari a Euro 7.500.000

Si riportano, qui di seguito, i dati economico-patrimoniali relativi ai primi quattro esercizi, assumendo che non si preveda distribuzione di dividendo. Nelle ipotesi di sottoscrizione di capitale pari ad Euro 7.500.000.
In particolare si riportano i seguenti elaborati:

- Conto economico
- Stato Patrimoniale
- Rendiconto Finanziario
- Schemi di variazioni del Patrimonio netto

Conto Economico – Ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000

CONTO ECONOMICO Importi in Euro 000		Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	761	1.772	2.526	3.815
20	Interessi passivi e oneri assimilati	227	541	817	1.263
30	**Margine di interesse**	**534**	**1.231**	**1.709**	**2.552**
40	Commissioni attive	352	592	918	1.513
50	Commissioni passive	54	109	189	227
60	**Commissioni nette**	**298**	**484**	**729**	**1.286**
120	**Margine di intermediazione**	**832**	**1.715**	**2.438**	**3.838**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di:	-83	-112	-173	-270

	a) crediti	-83	-112	-173	-270
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
	c) altre operazioni finanziarie				
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**-83**	**-112**	**-173**	**-270**
150	Spese amministrative	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	59	84	134	212
200	**Costi operativi**	-1.128	-1.343	-1.673	-2.075
250	**Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte**	**-380**	**260**	**592**	**1.493**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	8	46	183	525
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-388**	**214**	**409**	**968**

Stato Patrimoniale – Ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000

	Voci dell'Attivo	**ANNO 1**	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**
10	Cassa e disponibilità liquide	169	339	343	453
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	9.000	9.400
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	20.767	27.888	42.976	67.208
110	Attività materiali	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98
	Totale attivo	**28.080**	**36.877**	**53.449**	**78.560**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto				
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832
80	Passività fiscali:				
	a) correnti	8	46	183	525
	b) anticipate				
160	Riserve				235
180	Capitale	7.500	8.500	8.500	8.500
	Perdita esercizi precedenti		-388	-174	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-388	214	409	968
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.080**	**36.877**	**53.449**	**78.560**

Rendiconto finanziario: Ipotesi Capitale Sociale Euro 7.500.000

A	ATTIVITÀ OPERATIVA	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
1	**Gestione**				
	Interessi attivi incassati (+)	761	1772	2526	3815
	Interessi passivi pagati (-)	-227	-541	-817	-1263
	Commissioni nette (+/-)	297	484	729	1285
	Spese per il personale (-)	-455	-714	-896	-1087
	Altre spese (-)	-735	-745	-964	-1300
	Altri ricavi	85	110	160	256
	Imposte e tasse	-8	-46	-183	-525
	Totale gestione reddituale	**-282**	**320**	**555**	**1.181**
2	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**				

	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	1.500	1200	400
	Attività finanziarie detenute sino a scadenza				
	Crediti verso clientela	20.767	7.121	15087	24233
	Crediti verso banche	420	112	225	243
	Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-27.487**	**-8.733**	**-16.512**	**-24.876**
3	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**				
	Debiti verso banche a vista				
	Debiti verso clientela	-15.960	-4200	-7920	-18420
	Titoli in circolazione	-5.000	-3345	-8104	-5383
	Altre passività	-8	-38	-137	-342
	Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**20.968**	**7.583**	**16.161**	**24.145**
Liquidità generata/assorbita dalla gestione operativa		**-6.801**	**-830**	**204**	**450**
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
2	Liquidità assorbita da (-)				
2.c	Acquisti di attività materiali	-400		-200	-250
2.d	Acquisti di attività immateriali	-130			-90
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento		**-530**		**-200**	**-340**
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
	Emissione/acquisti di azioni proprie	7.500	1000		
	Distribuzione dividendi				
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista		**7.500**	**1.000**		
D=A+/-B+/-C	**Liquidità generata/assorbita nell'esercizio**	169	170	4	110
	Cassa e disponibilità all'inizio dell'esercizio		169	339	343
	Liquidità dell'esercizio		170	4	110
	Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**169**	**339**	**343**	**453**

E' possibile notare come la gestione reddituale non manifesti sempre un andamento positivo contribuendo solo alla generazione di fonti per l'arco di tempo successivo al secondo preso in considerazione nel piano industriale. Parallelamente l'attività di provvista con l'aumento del capitale sociale di circa il 13% al secondo esercizio e l'espansione dell'attività di raccolta e impieghi, con ipotesi di raccolte sempre stabilmente superiore agli impieghi, danno luogo ad un sostanziale assorbimento di risorse ad opera della complessiva gestione operativa. Un'analisi più completa della struttura delle fonti di finanziamento può essere condotta analizzando la seguente tabella che espone le informazioni sui fondi propri e sull'indebitamento secondo quanto previsto dalla Raccomandazione CESR/05-054b, con riferimento allo scenario base previsto nel piano.

Fondi propri e indebitamento (migliaia di euro)	**ANNO 1**	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**
Totale debiti correnti	15.960	20.160	28.080	46.500
- Garantiti				
- Garantiti da attività				
Patrimonio netto				
A……. Capitale sociale	7.500	8.500	8.500	8.500
B…….Riserva legale			235	1203
C…….Altre riserve				
D…….Perdita	-388	-174		
Totale	**7.112**	**8.326**	**8.735**	**9.703**

A. Cassa	169	339	343	453
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)……				
C. Titoli detenuti per la negoziazione				
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	169	339	343	453
E. Crediti finanziari correnti	27.487	36.220	52.733	77.608
F. Debiti bancari correnti	0	0	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	400	600	1.050	2.808
H. Altri debiti finanziari correnti	15.960	20.160	28.080	46.500
I. Totale debiti finanziari (F+G+H)	16.360	20.760	29.130	49.308
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	-11.296	-15.799	-23.947	-28.754
K. Debiti bancari non correnti				
L. Obbligazioni emesse				
M Altri debiti non correnti	4.600	7.745	15.400	19.024
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	4.600	7.745	15.400	19.024
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	-6.696	-8.054	-8.547	-9.730

La sua lettura evidenzia una buona capacità di copertura dei flussi e una struttura finanziaria elastica. Con riferimento ai limiti posti per la trasformazione delle scadenze si richiama la delibera CICR del 22 febbraio 2006, con la quale sono stati attenuati i vincoli patrimoniali e la disciplina volta a prevenire e gestire i rischi derivanti da una elevata trasformazione delle scadenze.

Schema Variazioni Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 7.500.000

Anno 1	**Esistenze al 31/12/ anno 0**	**Modifica saldi di apertura**	**Esistenze al 1/1/ anno 1**	**Allocazione risultato esercizio precedente**		**Variazioni dell'esercizio**								**Patrimonio netto al 31/12/anno 1**
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	**Dividendi e altre destinazioni**	**Variazioni di riserve**	**Emissione nuove azioni**	**Acquisto azioni proprie**	**Distribuzione straordinaria dividendi**	**Variazione strumenti di capitale**	**Derivati su proprie azioni**	**Stck-options**	**Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno 1**	
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	**0**	**0**	**7.500**	**0**			**0**	**0**						**7.500**
b) altre azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Sovrapprezzi azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve:														
a) di utili	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**	**0**					
b) altre	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**	**0**		**0**	**0**		
Riserve di rivalutazione:	**0**	**0**	**0**			**0**								
a) disponibili per la vendita	**0**	**0**	**0**			**0**								
b) copertura flussi finanziari	**0**	**0**	**0**			**0**								
c) altre (da dettagliare)														
Strumenti di capitale	**0**	**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie	**0**	**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**0**	**0**	**0**										**- 388**	**-388**
Patrimonio Netto	**0**	**0**	**7.500**										**-388**	**7.112**

Schema Variazioni Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 7.500.000

Anno 2	Esistenze al 31/12/ anno 1	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 2	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/anno 2
							Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno 2	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options		
Capitale sociale: **a) azioni ordinarie** **b) altre azioni**	**7.500** **0**	**0** **0**	**7.500** **0**	**0** **0**			**1.000** **0**	**0** **0**						**8500**
Sovrapprezzi azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve: **a) di utili** **b) altre**	**0** **0**	**0** **0**	**0** **0**	**-388** **0**			**0** **0**	**0** **0**	**0** **0**		**0**	**0**		**-388**
Riserve di rivalutazione: **a) disponibili per la vendita** **b) copertura flussi finanziari** **c) altre (da dettagliare)**	**0** **0** **0**	**0** **0** **0**	**0** **0** **0**			**0** **0** **0**								
Strumenti di capitale	**0**	**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie	**0**	**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**- 388**	**0**	**-388**	**388**									**214**	**214**
Patrimonio Netto	**7.112**	**0**	**7.112**				**1.000**						**214**	**8.326**

Schema Variazioni Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 7.500.000

Anno 3	Esistenze al 31/12/ anno 2	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 3	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/anno 3
							Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno 3	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options		
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	**8.500**	**0**	**8.500**	**0**			**0**	**0**						**8.500**
b) altre azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Sovrapprezzi azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve:														
a) di utili	**-388**	**0**	**-388**	**-174**			**0**	**0**	**0**					**-174**
b) altre	**0**	**0**					**0**	**0**	**0**		**0**	**0**		
Riserve di rivalutazione:														
a) disponibili per la vendita	**0**	**0**	**0**			**0**								
b) copertura flussi finanziari	**0**	**0**	**0**			**0**								
c) altre (da dettagliare)	**0**	**0**	**0**			**0**								
Strumenti di capitale	**0**	**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie	**0**	**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**214**	**0**	**214**	**174**									**409**	**409**
Patrimonio Netto	**8.326**	**0**	**8.326**						**0**				**409**	**8.735**

Schema Variazioni Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 7.500.000

Anno 4	Esistenze al 31/12/ anno 3	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 4	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/anno 4
							Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno 4	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options		
Capitale sociale: **a) azioni ordinarie** **b) altre azioni**	**8.500** **0**	**0** **0**	**8.500** **0**	**0** **0**			**0** **0**	**0** **0**						**8.500**
Sovrapprezzi azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve: **a) di utili** **b) altre**	**-174** **0**	**0** **0**	**-174** **0**	**-235** **0**			**0** **0**	**0** **0**	**0** **0**		**0**	**0**		**235**
Riserve di rivalutazione: **a) disponibili per la vendita** **b) copertura flussi finanziari** **c) altre (da dettagliare)**	 **0** **0** **0**	 **0** **0** **0**	 **0** **0** **0**			 **0** **0** **0**								
Strumenti di capitale	**0**	**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie	**0**	**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**409**	**0**	**409**	**235**									**968**	**968**
Patrimonio Netto	**8.735**	**0**	**8.735**						**0**				**968**	**9.703**

9.5.2 . Dati economici finanziari ipotesi di capitale pari a Euro 10.000.000

Si riportano, qui di seguito, i dati economico-patrimoniali relativi ai primi quattro esercizi, assumendo che non si preveda distribuzione di dividendo. Nelle ipotesi di sottoscrizione di capitale pari ad Euro 10.000.000.

In particolare si riportano i seguenti elaborati:

- Conto economico
- Stato Patrimoniale
- Rendiconto Finanziario
- Schemi di variazioni del Patrimonio netto

Conto Economico – Ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000

CONTO ECONOMICO Importi in Euro 000		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	796	1.852	2.634	3.926
20	Interessi passivi e oneri assimilati	227	541	817	1.263
30	**Margine di interesse**	**569**	**1.311**	**1.817**	**2.663**
40	Commissioni attive	353	594	922	1.520
50	Commissioni passive	54	109	189	227
60	**Commissioni nette**	**299**	**485**	**733**	**1.293**
120	**Margine di intermediazione**	**868**	**1.796**	**2.550**	**3.956**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di	-84	-115	-178	-275
	a) crediti	-84	-115	-178	-275
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
	c) altre operazioni finanziarie				
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**-84**	**-115**	**-178**	**-275**
150	Spese amministrative	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	59	86	135	212
200	**Costi operativi**	**-1.128**	**-1.341**	**-1.672**	**-2.075**
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	-344	340	700	1.606
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	9	49	248	561
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-353**	**291**	**451**	**1.045**

Stato Patrimoniale – Ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000

	Voci dell'Attivo	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	203	402	338	563
30	Attività finanziarie valutate al fair value	8.600	9.700	10.300	10.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	20.969	28.540	44.401	68.366
110	Attività materiali	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98
	Totale attivo	**30.616**	**39.493**	**56.167**	**81.328**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto				
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832

80	Passività fiscali				
	a) correnti	9	49	248	561
	b) anticipate				
160	Riserve				389
180	Capitale	10.000	11.000	11.000	11.000
	Perdita Esercizi precedenti		-353	-62	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-353	291	451	1.045
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**30.616**	**39.493**	**56.168**	**81.327**

Rendiconto finanziario: Ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000

A	ATTIVITÀ OPERATIVA	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
1	**Gestione**				
	Interessi attivi incassati (+)	796	1852	2634	3926
	Interessi passivi pagati (-)	-227	-541	-817	-1263
	Commissioni nette (+/-)	299	485	733	1293
	Spese per il personale (-)	-455	-714	-896	-1087
	Altre spese (-)	-736	-748	-969	-1305
	Altri ricavi	85	112	162	256
	Imposte e tasse	-9	-49	-248	-561
	Totale gestione reddituale	**-247**	**397**	**599**	**1.259**
2	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**				
	Attività finanziarie valutate al fair value	8.600	1.100	600	600
	Attività finanziarie disponibili fino alla vendita				
	Crediti verso clientela	20.969	7.571	15861	23966
	Crediti verso banche	420	112	225	243
	Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-29.989**	**-8.783**	**-16.686**	**-24.809**
3	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**				
	Debiti verso banche a vista				
	Debiti verso clientela	-15.960	-4200	-7920	-18420
	Titoli in circolazione	-5.000	-3345	-8104	-5382
	Altre passività	-9	-40	-199	-313
	Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**20.969**	**7.585**	**16.223**	**24.115**
Liquidità generata/assorbita dalla gestione operativa		**-9.267**	**-801**	**136**	**565**
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
2	Liquidità assorbita da (-)				
2.c	Acquisti di attività materiali	-400		-200	-250
2.d	Acquisti di attività immateriali	-130			-90
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento		**-530**		**-200**	**-340**
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
	Emissione/acquisti di azioni proprie	10.000	1000		
	Distribuzione dividendi				
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista		**10.000**	**1.000**		
D=A+/-B+/-C	**Liquidità generata/assorbita nell'esercizio**	203	199	-64	225
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		203	402	338

	Liquidità dell'esercizio		199	-64	225
	Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**203**	**402**	**338**	**563**

Ipotesi Capitale Sociale Euro 10.000.000

Fondi propri e indebitamento (migliaia di euro)	**ANNO 1**	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**
Totale debiti correnti	15.960	20.160	28.080	46.500
- Garantiti				
- Garantiti da attività				
Patrimonio netto				
A……. Capitale sociale	10.000	11.000	11.000	11.000
B…….Riserva legale			389	1434
C…….Altre riserve				
D…….Perdita	-353	-62		
Totale	**9.647**	**10.938**	**11.389**	**12.434**
A. Cassa	203	402	338	563
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)……				
C. Titoli detenuti per la negoziazione				
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	203	402	338	563
E. Crediti finanziari correnti	29.989	38.772	55.458	80.266
F. Debiti bancari correnti	0	0	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	400	600	1.050	2.808
H. Altri debiti finanziari correnti	15.960	20.160	28.080	46.500
I. Totale debiti finanziari (F+G+H)	16.360	20.760	29.130	49.308
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	-13.832	-18.415	-26.665	-31.522
K. Debiti bancari non correnti				
L. Obbligazioni emesse				
M Altri debiti non correnti	4.600	7.745	15.400	19.024
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	4.600	7.745	15.400	19.024
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	-9.232	-10.670	-11.265	-12.498

Schema Variazioni Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 7.500.000

Anno 1	Esistenze al 31/12/ anno 0	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/anno 1
							Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno1	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options		
Capitale sociale: **a) azioni ordinarie** **b) altre azioni**	**0** **0**	**0** **0**	**10.000** **0**	**0** **0**			**0** **0**	**0** **0**						**10.000**
Sovrapprezzi azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve: **a) di utili** **b) altre**	**0** **0**	**0** **0**	**0** **0**	**0** **0**			**0** **0**	**0** **0**	**0** **0**		**0**	**0**		
Riserve di rivalutazione: **a) disponibili per la vendita** **b) copertura flussi finanziari** **c) altre (da dettagliare)**	**0** **0** **0**	**0** **0** **0**	**0** **0** **0**			**0** **0** **0**								
Strumenti di capitale	**0**	**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie	**0**	**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**0**	**0**	**0**										**- 353**	**-353**
Patrimonio Netto	**0**	**0**	**10.000**										**-353**	**9.647**

Schema Variazioni Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 7.500.000

Anno 2	Esistenze al 31/12/ anno 1	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 2	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/anno 2
							Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno2	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options		
Capitale sociale: **a) azioni ordinarie** **b) altre azioni**	**10.000** **0**	**0** **0**	**10.000** **0**	**0** **0**			**1.000** **0**	**0** **0**						**11.000**
Sovrapprezzi azioni	**0**	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve: **a) di utili** **b) altre**	**0** **0**	**0** **0**	**0** **0**	**-353** **0**			**0** **0**	**0** **0**	**0** **0**		**0**	**0**		**-353**
Riserve di rivalutazione: **a) disponibili per la vendita** **b) copertura flussi finanziari** **c) altre (da dettagliare)**	**0** **0** **0**	**0** **0** **0**	**0** **0** **0**			**0** **0** **0**								
Strumenti di capitale	**0**	**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie	**0**	**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**- 353**	**0**	**-353**	**353**									**291**	**291**
Patrimonio Netto	**9.647**	**0**	**9.647**				**1.000**						**291**	**10.938**

Schema Variazioni Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 7.500.000

Anno 3	Esistenze al 31/12/ anno 2	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 3	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/anno 3
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno3	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options		
Capitale sociale: **a) azioni ordinarie** **b) altre azioni**	**11.000**	**0** **0**	**11.000** **0**	**0** **0**			**0** **0**	**0** **0**						**11.000**
Sovrapprezzi azioni		**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve: **a) di utili** **b) altre**	**-353**	**0** **0**	**-353** **0**	**-62** **0**			**0** **0**	**0** **0**	**0** **0**		**0**	**0**		**-62**
Riserve di rivalutazione: **a) disponibili per la vendita** **b) copertura flussi finanziari** **c) altre (da dettagliare)**		**0** **0** **0**	**0** **0** **0**			**0** **0** **0**								
Strumenti di capitale		**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie		**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**291**	**0**	**291**	**62**									**451**	**451**
Patrimonio Netto	**10.938**	**0**	**10.938**						**0**				**451**	**11.389**

Schema Variazioni Patrimonio Netto – Ipotesi Capitale Euro 7.500.000

Anno 4	Esistenze al 31/12/ anno 3	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/ anno 4	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/anno 4
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stck-options	Utile (perdita) di esercizio 31/12/anno4	
Capitale sociale: **a) azioni ordinarie** **b) altre azioni**	**11.000**	**0** **0**	**11.000** **0**	**0** **0**			**0** **0**	**0** **0**						**11.000**
Sovrapprezzi azioni		**0**	**0**	**0**			**0**	**0**						
Riserve: **a) di utili** **b) altre**	**-62**	**0** **0**	**-62** **0**	**-389** **0**			**0** **0**	**0** **0**	**0** **0**		**0**	**0**		**389**
Riserve di rivalutazione: **a) disponibili per la vendita** **b) copertura flussi finanziari** **c) altre (da dettagliare)**		**0** **0** **0**	**0** **0** **0**			**0** **0** **0**								
Strumenti di capitale		**0**	**0**							**0**				
Azioni proprie		**0**	**0**											
Utile (Perdita) d'esercizio	**451**	**0**	**451**	**389**									**1.045**	**1.045**
Patrimonio Netto	**11.389**	**0**	**11.389**						**0**				**1.045**	**12.434**

9.5.3. CAGR (Compound Annual Growth Rate)

Il CAGR o tasso annuo di crescita composto, è un indice che rappresenta il tasso di crescita medio di un certo valore in un dato arco di tempo. L'ipotesi che sottende a questo concetto è che, a prescindere da quali siano state le oscillazioni nella crescita del Capitale, tra il periodo T1 e il periodo T2, considerati N periodi di capitalizzazione, si sia avuto un certo tasso di crescita medio. Se usiamo questo tasso medio per ogni singolo periodo di capitalizzazione, il Capitale al tempo T1 giungerà a eguagliare il Montante al tempo T2.
È stato calcolato il CAGR per le voci dello Stato Patrimoniale e del conto economico nelle diverse ipotesi di capitale sociale sottoscritto e versato di 7.500.000 e 10.000.000.
Si riportano di seguito le tabelle relative al CAGR.

Percentuale di incremento annuo delle voci dello Stato Patrimoniale (Capitale Sociale Euro 7.500.000)

	Voci dell'Attivo	Variazione in % anno 2	Variazione in % anno 3	Variazione in % Anno 4	Andamento in % dei 4 anni (CAGR)
10	Cassa e disponibilità liquide	100,59	1,18	32,07	44,61
30	Attività finanziarie valutate al fair value	23,81	15,38	4,44	14,55
60	Crediti verso banche	26,67	42,29	32,10	33,69
70	Crediti verso clientela	34,29	54,10	56,39	48,26
110	Attività materiali	-25,00	33,33	25,00	11,11
150	Altre attività	-25,00	-33,33	88,46	10,04
	Totale attivo	31,33	44,94	46,98	41,08
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto				
20	Debito verso clientela	26,32	39,29	65,60	43,73
30	Titoli in circolazione	66,90	97,12	32,72	65,58
80	Passività fiscali				
	a) correnti	486,06	297,19	186,72	323,32
	b) anticipate				
160	Riserve				
180	Capitale	13,33	0,00	0,00	4,44
	Perdita esercizi precedenti				
200	Utile (Perdita) d'esercizio	0,00	91,23	136,48	75,91
	Totale del passivo e del patrimonio netto	31,33	44,94	46,98	41,08

L'analisi dei tassi di crescita delle grandezze patrimoniali mette in evidenza un aumento degli impieghi v/clientela nel periodo considerato del 48,26% mentre la raccolta v/clientela cresce solo del 43,73%. La posizione di prestatore netto di fondi nel sistema interbancario è testimoniata dalla presenza degli impieghi interbancari (33,69%).

Percentuale di incremento annuo delle voci di Conto Economico (Capitale Sociale Euro 7.500.000)

	CONTO ECONOMICO Importi in Euro 000	Variazione in % anno 2	Variazione in % anno 3	Variazione in % anno 4	Andamento in % dei 4 anni (CAGR)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	132,85	42,55	51,03	75,48
20	Interessi passivi e oneri assimilati	138,33	51,02	54,59	81,31
30	**Margine di interesse**	130,52	38,83	49,33	72,89
40	Commissioni attive	68,18	55,07	64,81	62,69
50	Commissioni passive	101,85	73,39	20,11	65,12

60	**Commissioni nette**	62,08	50,93	76,41	63,14
120	**Margine di intermediazione**	106,25	42,07	57,42	68,58
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di	34,94	54,46	56,07	48,49
	a) crediti	34,94	54,46	56,07	48,49
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
	c) altre operazioni finanziarie				
140	Risultato netto della gestione finanziaria	34,94	54,46	56,07	48,49
150	Spese amministrative	21,68	25,24	25,49	24,14
	a) personale	56,92	25,49	21,32	34,58
	b) altre spese	-2,91	24,96	30,21	17,42
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	0,00	50,00	41,67	30,56
190	Altri oneri/proventi di gestione	42,37	59,52	58,21	53,37
200	**Costi operativi**	**19,06**	**24,57**	**24,03**	**22,55**
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	0,00	127,69	152,20	93,30
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	475,00	297,83	186,89	319,90
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**0,00**	**91,12**	**136,67**	**75,93**

I tassi di crescita delle grandezze economiche qualificano nel tempo la banca per la presenza di un chiaro orientamento ai servizi, in quanto la stessa va incontro alle sempre più diversificate esigenze della clientela. La componente delle commissioni attive, infatti, manifesta un tasso medio di crescita del 62,69% da leggersi in coordinazione con quello del margine di intermediazione (68,58%).

Percentuale di incremento annuo delle voci di Stato Patrimoniale (Capitale Sociale Euro 10.000.000)

	Voci dell'Attivo	Variazione in % anno 2	Variazione in % anno 3	Variazione in % anno 4	Andamento in % dei 4 anni (CAGR)
10	Cassa e disponibilità liquide	98,03	-15,92	66,57	49,56
30	Attività finanziarie valutate al fair value	12,79	6,19	5,83	8,27
60	Crediti verso banche	26,67	42,29	32,10	33,69
70	Crediti verso clientela	36,11	55,57	53,98	48,55
110	Attività materiali	-25,00	33,33	25,00	11,11
150	Altre attività	-25,00	-33,33	88,46	10,04
	Totale attivo	28,99	42,22	44,80	38,67
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto				
20	Debito verso clientela	26,32	39,29	65,60	43,73
30	Titoli in circolazione	66,90	97,12	32,72	65,58
80	Passività fiscali				
	a) correnti	449,74	401,25	126,11	325,70
	b) anticipate	0,00			0,00
160	Riserve				
180	Capitale	10,00	0,00	0,00	3,33
	Perdita esercizi precedenti				
200	Utile (Perdita) d'esercizio	0,00	55,14	131,51	62,22
	Totale del passivo e del patrimonio netto	28,99	42,22	44,79	38,67

A parità dei volumi di raccolta verso la clientela ed impieghi verso banche, ipotizzati nello scenario 1 e 2, il tasso di crescita della grandezza patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" è pari a 49,56%. Ciò è dovuto al fatto che i 2,5 milioni di euro sottoscritti in più sono stati investiti in forme prontamente trasformabili in moneta e in impieghi verso la clientela.

Percentuale di incremento annuo delle voci di Conto Economico (Capitale Sociale Euro 10.000.000)

	CONTO ECONOMICO Importi in Euro 000	Variazione in % anno 2	Variazione in % anno 3	Variazione in % anno 4	Andamento in % dei 4 anni (CAGR)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	132,66	42,22	49,05	74,65
20	Interessi passivi e oneri assimilati	138,33	51,02	54,59	81,31
30	**Margine di interesse**	130,40	38,60	46,56	71,85
40	Commissioni attive	68,27	55,22	64,86	62,78
50	Commissioni passive	101,85	73,39	20,11	65,12
60	**Commissioni nette**	62,21	51,13	76,40	63,25
120	**Margine di intermediazione**	106,91	41,98	55,14	68,01
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di	36,90	54,78	54,49	48,73
	a) crediti	36,90	54,78	54,49	48,73
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
	c) altre operazioni finanziarie				
140	Risultato netto della gestione finanziaria	36,90	54,78	54,49	48,73
150	Spese amministrative	21,68	25,24	25,49	24,14
	a) personale	56,92	25,49	21,32	34,58
	b) altre spese	-2,91	24,96	30,21	17,42
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,00	0,00	0,00	0,00
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	0,00	50,00	41,67	30,56
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
190	Altri oneri/proventi di gestione	45,76	56,98	57,04	53,26
200	**Costi operativi**	**18,88**	**24,68**	**24,10**	**22,56**
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	0,00	105,88	129,43	78,44
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	444,44	406,12	126,21	325,59
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**0,00**	**54,98**	**131,71**	**62,23**

I tassi di crescita delle grandezze economiche, nello scenario 2, mettono in evidenza una crescita meno sostenuta della componente degli interessi attivi a fronte di una costanza nella tendenza di crescita della componente di servizi.
L'analisi congiunta dei tassi di crescita delle grandezze economiche e patrimoniali mettono in evidenza, in modo piuttosto prevedibile, che la raccolta di una quantità superiore di 2,5 milioni di euro di capitale sociale rispetto all'ipotesi base consentirebbe alla costituenda banca di avere un profilo di crescita meno aggressivo e, quindi, caratterizzato da un minore livello di rischio specifico.

9.5.4. Confronto delle principali grandezze economico- finanziarie nei due scenari di emissione a valori base

Come era prevedibile, la raccolta di una quantità superiore di 2,5 milioni di euro di capitale sociale iniziale presenta benefici effetti per tutti gli indicatori, sia di margine che percentuali. Tuttavia, i benefici ottenibili non appaiono tali, in termini differenziali, da giustificare il passaggio dallo scenario 1 al 2.

Grandezze economiche (in migliaia di euro)	Scenario 1 capitale iniziale 7,5 milioni di euro				Scenario 2 capitale iniziale 10 milioni di euro			
	ANNO 1	ANNO2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Margine di interesse	534	1231	1709	2552	569	1311	1817	2663
Margine di intermediazione	832	1.715	2.438	3.838	868	1.796	2.550	3.956
Utili netti di esercizio	-388	214	409	968	-353	291	451	1.045
In valori percentuali								
ROI (Utile netto / totale attivo)	-1,38%	0,58%	0,77%	1,23%	-1,15%	0,74%	0,80%	1,29%
ROE (Utile netto/Patr. Netto)	-5,45%	2,57%	4,69%	9,97%	-3,66%	2,66%	3,96%	9,07%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	64,14%	71,78%	70,10%	66,50%	65,50%	72,99%	71,25%	67,31%
Costi operativi / Margine di intermediazione	135,58%	78,31%	68,62%	54,06%	129,96%	74,66%	65,57%	52,45%

10. ANALISI DI SENSITIVITÀ

Al fine di determinare gli effetti sui risultati previsti dal piano e generati da variazioni indotte sulle variabili economico finanziarie di riferimento sono state realizzate le analisi di sensitività.
Rispetto alla situazione di base, valori stimati incrociati con una dotazione di capitale iniziale pari a 7,5 milioni di euro, sono state realizzate 5 simulazioni che portano quindi a 12 gli scenari analizzati.
I parametri di variazione hanno riguardato i due livelli di dotazione di capitale iniziale (7,5, e 10 milioni di euro) incrociati con le seguenti ipotesi simulate:
1. riduzione impieghi del 5% e della raccolta del 5%;
2 riduzione dei tassi attivi dello 0,5%;
3. aumento aumento dei tassi passivi dello 0,5%;
4. riduzione tassi attivi dello 0,5%, tassi passivi dello 0,5%, riduzione impieghi del 5% e della raccolta del 5% ;
5. assenza di incremento del capitale sociale nel secondo esercizio
6. Effetti cumulati delle suddette variazioni tenuto conto della riduzione dello 0,5% del rendimento medio degli impieghi e dell'aumento dello 0,5% del costo medio della raccolta.
Nelle successive tabelle si riportano 12 conti economici e 12 stati patrimoniali relativi a ciascuno scenario esplorato (compresi quindi i due a valori base). Successivamente, in una ulteriore tabella, si riportano grandezze di sintesi quali risultati di esercizio, margine di interesse, commissioni nette e margine d'intermediazione, utili a sintetizzare l'effetto delle simulazioni sulla redditività aziendale.
Dalle simulazioni effettuate, senza entrare eccessivamente nel particolare, è possibile trarre alcune osservazioni sintetiche circa la sensitività del modello.
In primo luogo, è evidente che a parità di scenario simulato, la risposta migliore in termini di redditività e robustezza la offre l'ipotesi di dotazione di capitale sociale iniziale più elevata (10 milioni di euro). Ciò appare in linea con la considerazione che a parità di modello di business adottato, le imprese a maggiore capitalizzazione assorbono meglio le variazioni dei mercati.

Tutte le simulazioni provocano nel primo esercizio un aumento della perdita e negli esercizi successivi una generalizzata riduzione degli utili netti d'esercizio. Le medesime risultanze possono osservarsi per il margine di interesse, commissioni nette e margine di intermediazione.

Dal punto di vista della liquidità, la struttura della Banca ha bene assorbito le variazioni, solo l'ultima simulazione, la più pessimistica, ha forzato un maggior reperimento di fondi sul mercato finanziario.

Analisi di sensitività – Conto economico per scenario valori di base

Valori di base		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	761	1.772	2.526	3.815	796	1.852	2.634	3.926
20	Interessi passivi e oneri assimilati	227	541	817	1.263	227	541	817	1.263
30	**Margine di interesse**	**534**	**1.231**	**1.709**	**2.552**	**569**	**1.311**	**1.817**	**2.663**
40	Commissioni attive	352	592	918	1.513	353	594	922	1.520
50	Commissioni passive	54	109	189	227	54	109	189	227
60	**Commissioni nette**	**298**	**484**	**729**	**1.286**	**299**	**485**	**733**	**1.293**
120	**Margine di intermediazione**	**832**	**1.715**	**2.438**	**3.838**	**868**	**1.796**	**2.550**	**3.956**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di :	-83	-112	-173	-270	-84	-115	-178	-275
	a) crediti	-83	-112	-173	-270	-84	-115	-178	-275
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita								
	c) altre operazioni finanziarie								
140	Risultato netto della gestione finanziaria	**-83**	**-112**	**-173**	**-270**	**-84**	**-115**	**-178**	**-275**
150	Spese amministrative :	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	59	84	134	212	59	86	135	212
200	**Costi operativi**	-1.128	-1.343	-1.673	-2.075	-1.128	-1.341	-1.672	-2.075
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	**-380**	**260**	**592**	**1.493**	**-344**	**340**	**700**	**1.606**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	8	46	183	525	9	49	248	561
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-388**	**214**	**409**	**968**	**-353**	**291**	**451**	**1045**

Analisi di sensitività – Stato patrimoniale per scenario valori di base

Valori di base		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	169	339	343	453	203	402	338	563
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	9.000	9.400	8.600	9.700	10.300	10.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	20.767	27.888	42.976	67.208	20.969	28.540	44.401	68.366
110	Attività materiali	320	240	320	400	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98	104	78	52	98
	Totale attivo	**28.080**	**36.877**	**53.449**	**78.560**	**30.616**	**39.493**	**56.167**	**81.328**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto								
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832	5.000	8.345	16.450	21.832
80	Passività fiscali:								
	a) correnti	8	46	183	525	9	49	248	561
	b) anticipate								
160	Riserve				235				389
180	Capitale	7.500	8.500	8.500	8.500	10.000	11.000	11.000	11.000
	Perdita esercizi precedenti		-388	-174			-353	-62	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-388	214	409	968	-353	291	451	1.045
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.080**	**36.877**	**53.449**	**78.560**	**30.616**	**39.493**	**56.168**	**81.328**

Analisi di sensitività – Conto Economico per scenario e per simulazione (riduzione impieghi del 5% e della raccolta del 5%)

	Simulazione 1	Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	724	1.689	2.378	3.606	761	1.772	2.516	3.744
20	Interessi passivi e oneri assimilati	216	514	776	1.199	216	514	776	1.199
30	**Margine di interesse**	**508**	**1.175**	**1.602**	**2.406**	**546**	**1.258**	**1.739**	**2.545**
40	Commissioni attive	339	574	889	1.462	340	576	894	1.469
50	Commissioni passive	53	108	187	223	53	108	187	223
60	**Commissioni nette**	**286**	**466**	**702**	**1.239**	**287**	**468**	**707**	**1.246**
120	**Margine di intermediazione**	**794**	**1.642**	**2.305**	**3.645**	**833**	**1.726**	**2.446**	**3.791**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di:	-79	-106	-160	-257	-80	-109	-169	-261
	a) crediti	-79	-106	-160	-257	-80	-109	-169	-261
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita								
	c) altre operazioni finanziarie								
140	Risultato netto della gestione finanziaria	**-79**	**-106**	**-160**	**-257**	**-80**	**-109**	**-169**	**-261**
150	Spese amministrative:	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	55	79	123	199	55	80	128	199
200	**Costi operativi**	-1.132	-1.348	-1.684	-2.088	-1.132	-1.347	-1.679	-2.088
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	**-417**	**187**	**461**	**1.300**	**-379**	**270**	**598**	**1.442**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	6	43	112	464	8	46	188	509
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-424**	**144**	**348**	**837**	**-387**	**223**	**410**	**933**

Analisi di sensitività – Stato patrimoniale per scenario e per simulazione (riduzione impieghi del 5% e della raccolta del 5%)

	Simulazione 1	Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	224	220	892	8	168	297	128	255
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	9.000	9.400	8.600	9.700	10.300	10.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	19.627	26.464	39.954	63.872	19.920	27.113	42.181	64.948
110	Attività materiali	320	240	320	400	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98	104	78	52	98
	Totale attivo	**26.995**	**35.334**	**50.974**	**74.779**	**29.533**	**37.961**	**53.737**	**77.601**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto								
20	Debito verso clientela	15.162	19.152	26.670	44.175	15.162	19.152	26.676	44.175
30	Titoli in circolazione	4.750	7.918	15.623	20.735	4.750	7.926	15.627	20.738
80	Passività fiscali:								
	a) correnti	6	43	112	464	8	46	188	509
	b) anticipate								
160	Riserve				69				247
180	Capitale	7.500	8.500	8.500	8.500	10.000	11.000	11.000	11.000
	Perdita esercizi precedenti		-424	-280			-387	-164	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-424	144	348	837	-387	223	410	933
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**26.995**	**35.334**	**50.974**	**74.779**	**29.533**	**37.961**	**53.737**	**77.601**

Analisi di sensitività – Conto Economico per scenario e per simulazione (riduzione dei tassi attivi dello 0,5%)

Simulazione 2		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	693	1.615	2.305	3.491	722	1.682	2.399	3.588
20	Interessi passivi e oneri assimilati	227	541	817	1.263	227	541	817	1.263
30	**Margine di interesse**	**466**	**1.074**	**1.488**	**2.228**	**494**	**1.141**	**1.582**	**2.325**
40	Commissioni attive	352	592	918	1.513	353	594	922	1.520
50	Commissioni passive	54	109	189	227	54	109	189	227
60	**Commissioni nette**	**298**	**483**	**729**	**1.286**	**299**	**485**	**733**	**1.293**
120	**Margine di intermediazione**	**763**	**1.557**	**2.217**	**3.514**	**793**	**1.626**	**2.315**	**3.618**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di :	-83	-112	-173	-270	-84	-115	-178	-275
	a) crediti	-83	-112	-173	-270	-84	-115	-178	-275
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita								
	c) altre operazioni finanziarie								
140	Risultato netto della gestione finanziaria	**-83**	**-112**	**-173**	**-270**	**-84**	**-115**	**-178**	**-275**
150	Spese amministrative :	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	59	84	134	212	59	86	136	212
200	**Costi operativi**	-1.128	-1.343	-1.673	-2.075	-1.128	-1.341	-1.671	-2.075
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	**-448**	**102**	**371**	**1.168**	**-419**	**170**	**466**	**1.268**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	5	39	53	422	7	42	116	454
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-453**	**63**	**318**	**747**	**-426**	**128**	**351**	**815**

Comitato dei Promotori per la costituzione della **Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A**

Analisi di sensitività – Stato patrimoniale per scenario e per simulazione (riduzione dei tassi attivi dello 0,5%)

	Simulazione 2	Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	102	117	56	77	128	159	19	40
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	8.850	9.400	8.600	9.700	10.150	10.750
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	20.767	27.888	42.976	67.208	20.969	28.540	44.401	68.366
110	Attività materiali	320	240	320	400	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98	104	78	52	98
	Totale attivo	**28.012**	**36.655**	**53.011**	**78.183**	**30.541**	**39.249**	**55.699**	**80.653**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto								
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832	5.000	8.345	16.450	21.832
80	Passività fiscali:								
	a) correnti	5	39	53	422	7	42	116	454
	b) anticipate								
160	Riserve				183				53
180	Capitale	7.500	8.500	8.500	8.500	10.000	11.000	11.000	11.000
	Perdita esercizi precedenti		-453	-390			-426	-298	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-453	63	318	747	-426	128	351	815
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.012**	**36.655**	**53.011**	**78.183**	**30.541**	**39.249**	**55.699**	**80.653**

Analisi di sensitività – Conto Economico per scenario e per simulazione (aumento dei tassi passivi dello 0,5%)

Simulazione 3		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	761	1.772	2.526	3.814	796	1.82	2.634	3926
20	Interessi passivi e oneri assimilati	280	665	1.000	1.545	280	665	1.000	1.545
30	**Margine di interesse**	**481**	**1.107**	**1.526**	**2.270**	**516**	**1.187**	**1.634**	**2.382**
40	Commissioni attive	352	592	918	1.513	353	594	922	1.520
50	Commissioni passive	54	109	189	227	54	109	189	227
60	**Commissioni nette**	**298**	**483**	**729**	**1.286**	**299**	**485**	**733**	**1.293**
120	**Margine di intermediazione**	**779**	**1.591**	**2.255**	**3.555**	**815**	**1.673**	**2.367**	**3.675**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di:	-83	-112	-173	-270	-84	-115	-178	-275
	a) crediti	-83	-112	-173	-270	-84	-115	-178	-275
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita								
	c) altre operazioni finanziarie								
140	Risultato netto della gestione finanziaria	**-83**	**-112**	**-173**	**-270**	**-84**	**-115**	**-178**	**-275**
150	Spese amministrative:	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	59	84	134	212	59	86	136	212
200	**Costi operativi**	**-1.128**	**-1.343**	**-1.673**	**-2.075**	**-1.128**	**-1.341**	**-1.671**	**-2.075**
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	-432	136	409	1.210	-397	216	518	1.325
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	6	41	78	435	8	44	150	471
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-438**	**95**	**331**	**775**	**-405**	**172**	**368**	**853**

Analisi di sensitività – Stato patrimoniale per scenario e per simulazione (aumento dei tassi passivi dello 0,5%)

Simulazione 3		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	117	165	41	119	150	226	35	28
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	8.950	9.400	8.600	9.700	10.250	10.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	20.767	27.888	42.976	67.208	20.969	28.540	44.401	68.366
110	Attività materiali	320	240	320	400	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98	104	78	52	98
	Totale attivo	**28.028**	**36.703**	**53.096**	**78.225**	**30.563**	**39.342**	**55.816**	**80.792**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto								
10	Debito verso banche								
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832	5.000	8.345	16.450	21.832
80	Passività fiscali								
	a) correnti	6	41	78	435	8	44	150	471
	b) anticipate								
160	Riserve				183				136
180	Capitale	7.500	8.500	8.500	8.500	10.000	11.000	11.000	11.000
	Perdita esercizi precedenti		-438	-343			-405	-233	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-438	95	331	775	-405	172	368	853
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.028**	**36.703**	**53.096**	**78.225**	**30.563**	**39.317**	**55.816**	**80.792**

Analisi di sensitività – Conto Economico per scenario e per simulazione
(riduzione impieghi del 5% e della raccolta del 5%, riduzione dei tassi attivi dello 0,5% e aumento dei tassi passivi dello 0,5%)

Simulazione 4		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	659	1.536	2.167	3.284	690	1.607	2.283	3.405
20	Interessi passivi e oneri assimilati	266	632	949	1.467	266	632	950	1.467
30	**Margine di interesse**	**393**	**905**	**1.217**	**1.817**	**424**	**975**	**1.334**	**1.938**
40	Commissioni attive	339	574	889	1.462	340	576	894	1.469
50	Commissioni passive	53	108	187	223	53	108	187	223
60	**Commissioni nette**	**286**	**466**	**702**	**1.239**	**287**	**468**	**707**	**1.246**
120	**Margine di intermediazione**	**679**	**1.371**	**1.920**	**3.055**	**711**	**1.443**	**2.040**	**3.184**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di:	-79	-106	-160	-257	-80	-109	-169	-261
	a) crediti	-79	-106	-160	-257	-80	-109	-169	-261
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita								
	c) altre operazioni finanziarie								
140	Risultato netto della gestione finanziaria	**-79**	**-106**	**-160**	**-257**	**-80**	**-109**	**-169**	**-261**
150	Spese amministrative:	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	55	79	123	199	55	80	128	199
200	**Costi operativi**	-1.132	-1.348	-1.684	-2.088	-1.132	-1.347	-1.679	-2.088
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	**-532**	**-83**	**75**	**711**	**-501**	**-13**	**192**	**835**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	2	31	-112	88	3	34	-48	316
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-534**	**-115**	**-36**	**622**	**-503**	**-47**	**240**	**519**

Analisi di sensitività – Stato patrimoniale per scenario e per simulazione
(riduzione impieghi del 5% e della raccolta del 5%, riduzione dei tassi attivi dello 0,5% e aumento dei tassi passivi dello 0,5%)

Simulazione 4		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	109	40	14	65	47	49	35	90
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.600	8.900	8.000	8.600	9.550	9.600	9.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	19.627	26.464	39.954	63.872	19.920	27.113	42.181	64.948
110	Attività materiali	320	240	320	400	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98	104	78	52	98
	Totale attivo	**26.880**	**34.953**	**49.997**	**73.436**	**29.411**	**37.562**	**52.945**	**76.437**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto								
20	Debito verso clientela	15.162	19.152	26.670	44.175	15.162	19.152	26.676	44.175
30	Titoli in circolazione	4.750	7.918	15.623	20.735	4.750	7.926	15.627	20.738
80	Passività fiscali								
	a) correnti	2	31	-112	88	3	34	-48	316
	b) anticipate								
160	Riserve								-311
180	Capitale	7.500	8.500	8.500	8.500	10.000	11.000	11.000	11.000
	Perdita esercizi precedenti		-534	-648	-685		-503	-551	
200	Utile (Perdita) d’esercizio	-534	-115	-36	622	-503	-47	240	519
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**26.880**	**34.953**	**49.997**	**73.436**	**29.411**	**37.562**	**52.945**	**76.437**

Analisi di sensitività – Conto economico per scenario e simulazione (valori di base in assenza dell'ipotizzato incremento del Capitale Sociale nel secondo esercizio).

Valori di base		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	761	1.745	2.471	3.760	796	1.817	2.564	3.856
20	Interessi passivi e oneri assimilati	227	541	817	1.263	227	541	817	1.263
30	**Margine di interesse**	**534**	**1.203**	**1.654**	**2.497**	**569**	**1.276**	**1.747**	**2.593**
40	Commissioni attive	352	587	913	1.507	353	593	921	1.519
50	Commissioni passive	54	109	189	227	54	109	189	227
60	**Commissioni nette**	**298**	**478**	**723**	**1.280**	**299**	**484**	**732**	**1.292**
120	**Margine di intermediazione**	**831**	**1.681**	**2.378**	**3.777**	**868**	**1.760**	**2.479**	**3.884**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di :	-83	-108	-169	-266	-84	-111	-174	-271
	a) crediti	-83	-108	-169	-266	-84	-111	-174	-271
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita								
	c) altre operazioni finanziarie								
140	Risultato netto della gestione finanziaria	**-83**	**-108**	**-169**	**-266**	**-84**	**-111**	**-174**	**-271**
150	Spese amministrative :	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1.030	652	633	791	1.030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione								
200	**Costi operativi**	59	84	133	211	59	84	133	209
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	**-380**	**230**	**535**	**1.435**	**-344**	**305**	**630**	**1.536**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	8	45	157	507	9	48	217	539
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-388**	**185**	**378**	**929**	**-353**	**257**	**413**	**998**

Analisi di sensitività – Stato patrimoniale per scenario e simulazione (valori di base in assenza dell'ipotizzato incremento del Capitale Sociale nel secondo esercizio).

Valori di base		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**	**ANNO 1**	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**ANNO 4**
10	Cassa e disponibilità liquide	169	305	253	333	203	363	231	1.560
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.800	9.000	9.400	8.600	9.700	10.300	10.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1.000	420	532	757	1.000
70	Crediti verso clientela	20.767	26.892	41.980	66.212	20.969	27.544	43.405	67.370
110	Attività materiali	320	240	320	400	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98	104	78	52	98
	Totale attivo	**28.080**	**35.847**	**52.362**	**77.443**	**30.616**	**38458**	**55.064**	**81.328**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto								
20	Debito verso clientela	15.960	20.160	28.080	46.500	15.960	20.160	28.080	46.500
30	Titoli in circolazione	5.000	8.345	16.450	21.832	5.000	8.345	16.450	21.832
80	Passività fiscali:								
	a) correnti	8	45	157	507	9	48	217	539
	b) anticipate								
160	Riserve				176				318
180	Capitale	7..500	7.500	7.500	7.500	10.000	10.000	10.000	10.000
	Perdita esercizi precedenti		-388	-203			-353	-95	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-388	185	378	929	-353	257	413	998
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.080**	**35.847**	**52.362**	**77.443**	**30.616**	**38458**	**55.065**	**81.328**

Analisi di sensitività – Conto economico per scenario e per simulazione (riduzione raccolta e impieghi - 5%; assenza di incremento di capitale sociale nel secondo anno; costo medio raccolta e remunerazione media impieghi rispettivamente superiore e inferiore di 0,50%).

Valori di base		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Interessi attivi e proventi assimilati	563	1.294	1.850	2.920	593	1.360	1.951	3.035
20	Interessi passivi e oneri assimilati	266	630	947	1.469	266	630	947	1.469
30	**Margine di interesse**	**297**	**664**	**903**	**1.452**	**327**	**731**	**1.004**	**1.566**
40	Commissioni attive	339	568	884	1.456	340	570	888	1.463
50	Commissioni passive	53	108	187	223	53	108	187	223
60	**Commissioni nette**	**286**	**461**	**697**	**1.233**	**287**	**463**	**701**	**1.240**
120	**Margine di intermediazione**	**582**	**1.125**	**1.600**	**2.685**	**614**	**1.193**	**1.705**	**2.806**
130	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di :	-79	-102	-156	-253	-80	-105	-165	-257
	a) crediti	-79	-102	-156	-253	-80	-105	-165	-257
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita								
	c) altre operazioni finanziarie								
140	Risultato netto della gestione finanziaria	**-79**	**-102**	**-156**	**-253**	**-80**	**-105**	**-165**	**-257**
150	Spese amministrative :	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117	-1.107	-1.347	-1.687	-2.117
	a) personale	455	714	896	1.087	455	714	896	1.087
	b) altre spese	652	633	791	1030	652	633	791	1030
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-80	-120	-170	-80	-80	-120	-170
190	Altri oneri/proventi di gestione	55	78	123	198	55	79	127	198
200	**Costi operativi**	-1.132	-1.349	-1.684	-2.089	-1.132	-1.348	-1.680	-2.089
250	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo imposte	**-628**	**-326**	**-241**	**343**	**-598**	**-259**	**-140**	**461**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	-3	21	33	65	-1	24	37	70
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-626**	**-347**	**-274**	**278**	**-596**	**-283**	**-177**	**390**

Analisi di sensitività – Stato patrimoniale per scenario e per simulazione (riduzione raccolta e impieghi - 5%; assenza di incremento di capitale sociale nel secondo anno; costo medio raccolta e remunerazione media impieghi rispettivamente superiore e inferiore di 0,50%).

Valori di base		Ipotesi capitale iniziale 7,5 milioni euro				Ipotesi capitale iniziale 10 milioni euro			
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
10	Cassa e disponibilità liquide	13	-299	-408	-868	-50	-295	-630	-1.033
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6.300	7.600	8.900	8.000	8.600	9.550	9.600	9.900
60	Crediti verso banche	420	532	757	1000	420	532	757	1000
70	Crediti verso clientela	19.627	25.468	38.958	62.876	19.920	26.117	41.185	63.952
110	Attività materiali	320	240	320	400	320	240	320	400
150	Altre attività	104	78	52	98	104	78	52	98
	Totale attivo	**26.784**	**33.619**	**48.579**	**71.506**	**29.314**	**36.223**	**51.284**	**74.317**
	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto								
20	Debito verso clientela	15.162	19.152	26.670	44.175	15.162	19.152	26.676	44.175
30	Titoli in circolazione	4.750	7.918	15.623	20.735	4.750	7.926	15.627	20.738
80	Passività fiscali:								
	a) correnti	-3	21	33	65	-1	24	37	70
	b) anticipate								
160	Riserve								
180	Capitale	7.500	7.500	7.500	7.500	10.000	10.000	10.000	10.000
	Perdita esercizi precedenti		-626	-973	-1.247		-596	-880	-1.056
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-626	-347	-274	278	-596	-283	-177	390
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**26.784**	**33.619**	**48.579**	**71.506**	**29.314**	**36.223**	**51.284**	**74.317**

Di seguito viene riportato un quadro di sintesi dei risultati delle differenti simulazioni nei due scenari di andamento dell'offerta pubblica di sottoscrizione.

Simulazione per scenario			Ipotesi cap. sociale euro 7.500.000				Ipotesi cap. sociale euro 10.000.000			
			anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4
valori base	Utili (perdita)	attesi	**- 388**	**214**	**409**	**968**	**-353**	**291**	**451**	**1.045**
	Margine di interesse	attesi	**534**	**1.231**	**1.709**	**2.552**	**569**	**1.311**	**1.817**	**2.663**
	Commissioni Nette	attesi	**298**	**484**	**729**	**1.286**	**299**	**485**	**733**	**1.293**
	Margine di intermediazione	attesi	**832**	**1.715**	**2.438**	**3.838**	**868**	**1.796**	**2.550**	**3.956**
riduzione impieghi e raccolta del 5%	utili (perdita)	per effetto eventi pessimistici	-424	144	348	837	-387	223	410	933
	utili (perdita)	**differenza**	**-36**	**-70**	**-61**	**-131**	**-34**	**-68**	**-41**	**-112**
	margine di interesse	per effetto eventi pessimistici	508	1.175	1.602	2.406	546	1.258	1.739	2.545
	margine di interesse	**differenza**	**-26**	**-56**	**-107**	**-146**	**-23**	**-53**	**-78**	**-118**
	Commissioni Nette	per effetto eventi pessimistici	286	466	702	1.239	287	468	707	1.246
	Commissioni Nette	**differenza**	**-12**	**-18**	**-27**	**-47**	**-12**	**-17**	**-26**	**-47**
	margine di intermediazione	per effetto eventi pessimistici	794	1.642	2.305	3.645	833	1.726	2.446	3.791
	margine di intermediazione	**differenza**	-38	-73	-133	-193	-35	-70	-104	-165
riduzione tassi attivi dello 0,5%	utili (perdita)	per effetto eventi pessimistici	-453	63	318	747	-426	128	351	815
	utili (perdita)	**differenza**	**-65**	**-151**	**-91**	**-221**	**-73**	**-163**	**-100**	**-230**
	margine di interesse	per effetto eventi pessimistici	466	1.076	1.488	2.228	494	1.141	1.582	2.325
	margine di interesse	**differenza**	**-68**	**-157**	**-221**	**-324**	**-75**	**-170**	**-235**	**-338**
	Commissioni Nette	per effetto eventi pessimistici	298	483	729	1.286	299	485	733	1.293
	Commissioni Nette	**differenza**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	margine di intermediazione	per effetto eventi pessimistici	763	1.557	2.217	3.514	793	1.626	2.315	3.618
	margine di intermediazione	**differenza**	**-69**	**-158**	**-221**	**-324**	**-75**	**-170**	**-235**	**-338**
Aumento tassi passivi dello 0,5%	utili (perdita)	per effetto eventi pessimistici	-438	95	331	775	-405	172	368	853
	utili (perdita)	**differenza**	**-50**	**-119**	**-78**	**-193**	**-52**	**-119**	**-83**	**-192**
	margine di interesse	per effetto eventi pessimistici	481	1.107	1.526	2.270	516	1.187	1.634	2.382
	margine di interesse	**differenza**	**-53**	**-124**	**-183**	**-282**	**-53**	**-124**	**-183**	**-281**
	Commissioni Nette	per effetto eventi pessimistici	298	484	729	1.286	299	485	733	1.293
	Commissioni Nette	**differenza**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	margine di intermediazione	per effetto eventi pessimistici	779	1.591	2.255	3.555	815	1.673	2.367	3.675
	margine di intermediazione	**differenza**	**-53**	**-124**	**-183**	**-283**	**-53**	**-123**	**-183**	**-281**

Simulazione per scenario			Ipotesi cap. sociale euro 7.500.000				Ipotesi cap. sociale euro 10.000.000			
			anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4
riduzione tassi attivi 0,5% e aumento tassi passivi 0,5% e riduzione impieghi e raccolta 5%	utili (perdita)	per effetto eventi pessimistici	-534	-115	-36	622	-503	-47	240	519
	utili (perdita)	**differenza**	**-146**	**-329**	**-445**	**-346**	**-150**	**-338**	**-211**	**-526**
	margine di interesse	per effetto eventi pessimistici	393	905	1.217	1.817	424	975	1.334	1.938
	margine di interesse	**differenza**	**-141**	**-326**	**-492**	**-735**	**-145**	**-336**	**-483**	**-725**
	Commissioni Nette	per effetto eventi pessimistici	286	466	702	1.239	287	468	707	1.246
	Commissioni Nette	**differenza**	**-12**	**-18**	**-27**	**-47**	**-12**	**-17**	**-26**	**-47**
	margine di intermediazione	per effetto eventi pessimistici	679	1.371	1.920	3.055	711	1.443	2.040	3.184
	margine di intermediazione	**differenza**	**-153**	**-344**	**-518**	**-783**	**-157**	**-353**	**-510**	**-772**
valori di base in assenza dell'ipotizzato incremento del Capitale Sociale nel secondo esercizio.	utili (perdita)	per effetto eventi pessimistici	-388	185	378	929	-353	257	413	998
	utili (perdita)	**differenza**	**0**	**-29**	**-31**	**-39**	**0**	**-34**	**-38**	**-47**
	margine di interesse	per effetto eventi pessimistici	534	1.203	1.654	2.497	569	1.276	1.747	2.593
	margine di interesse	**differenza**	**0**	**-28**	**-55**	**-55**	**0**	**-35**	**-70**	**-70**
	Commissioni Nette	per effetto eventi pessimistici	298	478	723	1.280	299	484	732	1.292
	Commissioni Nette	**differenza**	**0**	**-6**	**-6**	**-6**	**0**	**-1**	**-1**	**-1**
	margine di intermediazione	per effetto eventi pessimistici	831	1.681	2.378	3.777	868	1.760	2.479	3.884
	margine di intermediazione	**differenza**	**-1**	**-34**	**-60**	**-61**	**0**	**-36**	**-71**	**-72**
riduzione raccolta e impieghi - 5%; assenza di incremento di capitale sociale nel secondo anno; costo medio raccolta e remunerazione media impieghi rispettivamente superiore e inferiore di 0,50%	utili (perdita)	per effetto eventi pessimistici	-626	-347	-274	-278	-596	-283	-177	390
	utili (perdita)	**differenza**	**-238**	**-561**	**-683**	**-1246**	**-243**	**-574**	**-628**	**-655**
	margine di interesse	per effetto eventi pessimistici	297	664	903	1.452	327	731	1.004	1.566
	margine di interesse	**differenza**	**-237**	**-567**	**-806**	**-1100**	**-242**	**-580**	**-813**	**-1097**
	Commissioni Nette	per effetto eventi pessimistici	286	461	697	1.233	287	463	701	1.240
	Commissioni Nette	**differenza**	**-12**	**-23**	**-32**	**-53**	**-12**	**-22**	**-32**	**-53**
	margine di intermediazione	per effetto eventi pessimistici	582	1.125	1.600	2.685	614	1.193	1.705	2.806
	margine di intermediazione	**differenza**	**-250**	**-590**	**-838**	**-1153**	**-254**	**-603**	**-845**	**-1150**

Complessivamente, dunque, i risultati delle simulazioni mostrano come la struttura economico - finanziaria prevista sia sostanzialmente flessibile ed elastica, in grado cioè di assorbire convenientemente le variazioni ipotizzate. In particolare, a parità di scenario simulato, i benefici ottenibili non appaiono tali, in termini differenziali, da giustificare il passaggio dallo scenario 1 al 2.
Infine, i risultati del confronto tra i dati "pre" e "post" Analisi sensitività nell'ipotesi più pessimistica formulata - riduzione raccolta e impieghi - 5%; assenza di incremento di capitale sociale nel secondo anno; costo medio raccolta e remunerazione media impieghi rispettivamente superiore e inferiore di 0,50% - segnalano, nell'ipotesi di andamento del capitale sottoscritto minimo di 7,5 milioni di euro e nell'ipotesi di andamento del capitale sottoscritto massimo di 10 milioni di euro, lo slittamento del punto di pareggio (break even point) dal secondo al quarto esercizio di operatività.

11. CONCLUSIONI

Le analisi espresse portano ad evidenziare la complessiva fattibilità ed attuabilità del progetto d'impresa.

È il caso di ricordare che molte delle assunzioni base sono state determinate osservando un principio prudenziale in linea con una logica di buon senso ed oculatezza nella gestione.

La previsione dei tassi di interesse e, quindi, del differenziale dei tassi stessi resta invariata nel corso dei quattro anni previsionalmente visitati.

La stima dei costi operativi ha richiesto attenta considerazione. Infatti le scelte in tema di flessibilità gestionale, di snellezza operativa e di outsourcing di alcune funzioni, permetteranno alla banca di non essere pesantemente gravata da costi fissi e conseguentemente beneficiare di un elevato grado di elasticità utile a meglio conseguire il raggiungimento di un adeguato equilibrio economico-finanziario-patrimoniale di medio e lungo termine.

In questa ottica di scrupolosa ponderazione dell'attività, deve essere anche interpretato il piano di espansione territoriale della Banca che prevede l'apertura di una nuova filiale nella provincia di Lecce e sulla piazza di Brindisi qualora le condizioni finanziare della banca stessa e del mercato lo renderanno opportuno e realizzabile.

Importante anche il complesso sistema di misurazione, controllo e gestione dei rischi che si intende attivare a tutela degli stakeholders.

La Banca, tra l'altro, si propone di cogliere tutte le opportunità che si potranno presentare assumendo un atteggiamento attivo che consenta di reclutare il maggior numero possibile di clienti o conquistare quote di mercato sempre crescenti; di raggiungere il bilancio in pareggio nel secondo anno di gestione e risultati largamente positivi nei successivi esercizi, di non distribuire dividendi agli azionisti nell'ottica di un obiettivo di patrimonializzazione; di creare nel personale una mentalità aperta, globale e flessibile, che operi in base a chiare e condivise regole e che sia in grado di adattarsi rapidamente alle mutevoli condizioni di mercato.

In relazione a quanto precede, sembra potersi affermare con sufficiente fondamento che, in un ambiente come prima delineato, sussistono le condizioni, i presupposti tecnici e adeguato spazio per l'affermarsi di una banca retail che, dotandosi di un'efficiente struttura organizzativa e avvalendosi di una maggiore rapidità decisionale e conoscenza del mercato possa agevolmente e con efficacia svolgere la sua attività a sostegno dell'economia locale.

Le indicazioni riportate sino ad ora consentono di affermare che l'iniziativa assunta sia meritevole di positiva considerazione per gli obiettivi che la Banca si propone di realizzare e che si compendiano qui di seguito:

- conseguire e consolidare nel primo triennio di attività la sua struttura patrimoniale ed economica così come descritto nella relazione tecnico previsionale;
- dotarsi di una struttura organizzativa interna valida, tale da assicurare una gestione efficiente ed efficace;

- dotarsi di un sistema di controlli sempre adeguato alle dimensioni operative ed alle tipologie di rischio cui la banca sarà esposta;
- divenire nel periodo considerato punto di riferimento, non solo finanziario, per le piccole-medie imprese che agiscono nel territorio di competenza;
- adottare una politica gestionale volta ad incentivare le iniziative che vanno nella direzione dello sviluppo e della promozione del territorio.

NOTE PER L'ESPOSIZIONE

Premessa introduttiva

In queste pagine vengono riportate alcune informazioni contenute nella relazione, formulate secondo le indicazioni previste dalle disposizioni di Vigilanza.

Lo scopo è quello di sintetizzare al massimo i motivi che hanno indotto il Comitato ad impegnarsi per la realizzazione dell'iniziativa.

Obiettivi: costituire una banca locale, con la forma giuridica di società per azioni, vicina alle esigenze delle piccole e medie imprese, dei professionisti operanti principalmente nel territorio salentino e in quello della Regione Puglia e in prospettiva su quello Nazionale.

Punti chiave:

Strumenti:

- capitale iniziale adeguato;
- vasta platea sociale
- struttura organizzativa snella ed efficace
- valido sistema di controlli
- personale qualificato

CAPITALE INIZIALE

- valore unitario delle azioni: euro 100
- quota minima di sottoscrizione: n. 5 azioni
- quota massima di sottoscrizione: il 5% del Capitale Sociale per ciascun socio generico;
- quota massima di sottoscrizione :il 2% del Capitale Sociale per ogni singolo socio investitore istituzionale, con l'ulteriore condizione che la quota massima sottoscrivibile complessivamente da tutti gli investitori istituzionali è del 5% del capitale Sociale.
- ammontare globale minimo iniziale: 7,5 milioni di euro
- ammontare globale massimo iniziale: 10 milioni di euro

Punti chiave:

- platea dei sottoscrittori vasta ed appartenente alle categorie più diversificate
- apporto principale da parte di un numero ristretto di imprenditori operanti in settori produttivi diversi

SETTORI DI INTERVENTO

- Riferimento per famiglie, per piccole e medie imprese e professionisti, in grado di generare valore per il contesto ambientale e di soddisfare i bisogni finanziari dei diversi stakeholders.
- Offerta di qualificati prodotti di raccolta diretta ed indiretta, adatti alle esigenze sia della clientela retail sia di quella privata.
- Offerta di prodotti di finanziamento diretto, rivolti essenzialmente alle piccole imprese locali, ai privati ed ai professionisti, e di accompagnamento per l'accesso a prodotti complessi e di importo rilevante presso istituzioni finanziarie specializzate e di adeguate dimensioni operative.

Punti chiave:

- Coinvolgimento nel progetto di un'ampia base di soggetti locali, appartenenti a diverse categorie produttive, in modo da agevolare l'inserimento della banca sul mercato e da realizzare una piattaforma di clientela sufficientemente estesa;
- Sviluppo di iniziative mirate, volte a sostenere l'offerta di prodotti di investimento propri e di terzi, adatti alle diverse esigenze ed in grado di acquisire e di consolidare la fiducia della clientela risparmiatrice;
- Rigorosi principi di selezione del credito e di misura dei rischi, l'applicazione dei quali sarà favorita dalla conoscenza approfondita del tessuto economico-imprenditoriale locale e dalla tempestività degli interventi.
- supporto incondizionato alle iniziative imprenditoriali ritenute sicuramente valide.

OPERAZIONI E I SERVIZI

Dal lato dell'offerta:

Inizialmente:

- L'intera gamma di operazioni tradizionali di finanziamento
- Operazioni in valuta per il tramite di banca abilitata
- Operazioni di leasing, factoring ecc. da attuare mediante accordi di commercializzazione con società specializzate

A regime:

- offerta di pacchetti di prodotti, servizi e finanziamenti personalizzati

Dal lato della provvista:

Inizialmente:

- Raccolta tradizionale
- Raccolta ordini di prodotti per la gestione collettiva ed individuale (la gestione avverrà per il tramite di società specializzate)
- Obbligazioni
- Certificati di deposito

A regime:

- Implementazione della raccolta indiretta

Punti chiave:

- Sportelli tradizionali ed automatici
- attivazione di un sistema distributivo multicanale (internet, telefono, accordi di distribuzione)

AREE ECONOMICHE DI INTERVENTO

- Rapporti privilegiati con le piccole e medie imprese, individuali e non, operanti nel territorio.
- Professionisti e famiglie consumatrici per le esigenze di finanziamento.
- Piccoli e grandi risparmiatori, per le esigenze di investimento.

Punti chiave:

- Accompagnamento dei professionisti nelle loro necessità;
- Impieghi diretti con prodotti relativamente semplici, affiancati da assistenza finanziaria e da servizi specifici per le imprese operanti con l'estero;
- Accompagnamento delle imprese locali nei processi di crescita dimensionale e finanziarie con intensa attività consulenziale;

- Affiancamento delle imprese, operanti nei diversi settori economici, che si dimostreranno innovative, dinamiche e competitive;
- Prodotti e servizi di finanziamento e di investimento, di produzione propria e di terzi, organizzata in pacchetti adatti a soddisfare le esigenze dei diversi tipi di clientela.

AREE TERRITORIALI DI INTERVENTO

- In fase iniziale: operatività concentrata soprattutto nella città di Lecce.
- A seguire: allargamento del campo d'azione alla provincia di Lecce e alla città di Brindisi.
- A regime: espansione in altre province della regione Puglia e sul territorio nazionale

Punti chiave:

all'inizio:

- apertura della filiale a Lecce;
- avvio di una rete agenti collegati;
- apertura di una filiale nella provincia di Lecce nel terzo anno e di una filiale a Brindisi nel quarto anno;

a regime:
ulteriori filiali nei territori individuati per lo sviluppo.

STRUTTURA TECNICA

- sportello nella città di Lecce dotato di adeguate attrezzature tecniche;
- sistema informatico valido ed efficace;
- sportelli automatici per l'erogazione di servizi di base.
- ricorso al web per l'erogazione di servizi e di prodotti;
- ricorso al canale telefonico funzionante 24 ore su 24;
- accordi con la grande distribuzione.

Punti chiave*:*

- Ricorso a società specializzate per la fornitura in outsourcing dei servizi amministrativi, contabili ed informatici necessari per il funzionamento della struttura;
- Ricorso alla locazione degli immobili e, quando possibile, degli impianti e dei macchinari;
- Mantenimento di una struttura snella, orientata essenzialmente al contatto con la clientela.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si articola in:

- aree;
- uffici;
- reparti;
- filiali.

Tale configurazione andrà delineandosi con il crescere dell'operatività; inizialmente è più appropriato parlare di funzioni riconducibili a due aree fondamentali (area affari e area contabile e strumenti informatici e di un sistema di controlli interni in staff con la direzione).

Punti chiave:

- Modularità della struttura e capacità di adattamento alle esigenze collegate alle variazioni di mercato interne ed a quelle dello sviluppo aziendale;

- Attenta procedura di selezione, assunzione e addestramento del personale;
- Costante monitoraggio dell'attività e dei risultati dei dipendenti;
- Diffusione del senso di appartenenza alla "Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A." e dello spirito di squadra.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Sarà articolato su tre livelli ed integrato da un controllo di gestione

Punti chiave:

- istituzione di un sistema integrato che coinvolga tutti gli organi aziendali ai diversi livelli;
- sviluppo di una cultura aziendale improntata sulla valorizzazione della funzione dei controlli;
- sistema informatico impostato per garantire validi controlli di primo livello e fornire adeguati supporti agli organi deputati a svolgere le altre due forme di controlli.

SISTEMA INFORMATIVO

- Sistema esternalizzato, per realizzare economie di scala ed adeguamenti rapidi ai migliori standard operativi;
- Architettura software integrata, per coprire le esigenze delle diverse aree funzionali

Punti chiave:

- Scelta del fornitore basata sulla valutazione del complesso dei servizi offerti: software applicativi, servizi di supporto, hardware, reti di comunicazione, servizi sistemici, manutenzione, assistenza e formazione.

AMMONTARE DEGLI INVESTIMENTI INIZIALI E RELATIVE COPERTURE FINANZIARIE

Spese di Costituzione, Promozione e Pubblicità:

- Spese notarili
- Consulenze
- Pubblicità e promozione
- Internal Design
- Spese varie

Quantificabili in 130.000 euro

- Spese per attrezzature e mobili
- Spese allestimento locali;
- Attrezzature e mobili: comprendenti arredi, attrezzature di Edp nonché sistemi di sicurezza quantificabili il primo anno in Euro 400.000;
- L'ammontare di tali oneri saranno sostenuti con mezzi propri ed ammortizzati in 5 anni con quote costanti.

Punti chiave della politica dei costi:

- Contenimento delle spese iniziali;
- Pacchetto omni-comprensivo per l'allestimento della Sede, della Filiale e dei locali dell'Amministrazione.

Punti chiave delle strategie di sviluppo:

- Larga base di soci e potenziali clienti;

- Snellezza operativa;
- Motivazione e coinvolgimento sui risultati aziendali dei dipendenti della banca e degli agenti collegati legati con contratto di agenzia.

RISULTATI ECONOMICI ATTESI

***Obiettivi*:** equilibrio economico a partire dal secondo anno di attività

Punti chiave:

- crescita delle dimensioni operative, da attuare mediante:
- contenimento dei costi;
- una politica dei tassi competitiva;
- condizioni di particolare vantaggio per i soci;
- snellezza operativa;
- Attività di consulenza e di altre prestazioni professionali
- assistenza tecnica ai clienti
- Attività di collocamento di prodotti di terzi.

BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

APPENDICE VII

Bozza di
PROCURA

FAC SIMILE

Repertorio n.

PROCURA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemila_____ (20____) il giorno (.) del mese di .. in ____, nel mio studio.
Innanzi a me dottor ....., notaio in ....., con studio in ....., ...iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di ....., senza l assistenza dei testimoni per espressa e concorde rinunzia fatta dal comparente infrascritto, con il mio consenso,

SI COSTITUISCE

Il Sig. .....
Il costituito, della cui identità personale io Notaio sono certo, preliminarmente

DICHIARA

- Di essere a conoscenza che la presente procedura è facoltativa e che il sottoscritto potrà personalmente partecipare all'assemblea costitutiva.
- Di avere preso visione del Programma depositato dal Comitato dei Promotori presso il Notaio Rocco Mancuso in Lecce, Via 47° Rgt. Fanteria n.42, in data 19 dicembre 2008 per la costituzione mediante pubblica sottoscrizione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., Rep. N. 22.059, Racc. N. 11.569;
- Di aver preso piena conoscenza del Prospetto Informativo depositato il _____ presso la CONSOB (di cui può ricevere copia gratuita) e in particolare del paragrafo fattori di rischio in esso incluso;
- Di conoscere ed accettare le modalità e le condizioni dell'offerta contenute nel detto Prospetto Informativo;
- - Di essere a conoscenza che la sottoscrizione delle azioni in offerta è irrevocabile, salvo l'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art.94 comma 7 e dell'art. 95 bis comma 2 del D.lgs N. 58/9898 , e cioè in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di offerta e nell'ipotesi di proroga dell'offerta.
- Di non essere in stato di interdizione legale e di inabilitazione;
- Di non essere stato sottoposto a procedure concorsuali;
- Di non essere stato sottoposto a procedimenti giudiziari;
- Di non aver riportato sentenze di condanna definitive aventi quale pena accessoria l interdizione dai pubblici uffici;
- Di essere in possesso dei requisiti di onorabilità così come previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 385/932, Testo Unico Bancario, indipendentemente dall'entità della partecipazione sottoscritta;
- Di conoscere ed accettare le disposizioni contenute nell'Atto Costitutivo e nello Statuto sociale;
- Di assumere tutti gli obblighi relativi alla qualità di Socio;
- Di riconoscere esplicitamente il diritto dell'offerente di ritenere nulla la presente richiesta qualora non si raggiunga il capitale sociale minimo di Euro 7,5 milioni;

FAC SIMILE

MANIFESTA
piena adesione al suddetto Programma.
Allega :
- fotocopia di valido documento di riconoscimento
- fotocopia di codice fiscale.

Prende atto che le azioni sottoscritte saranno consegnate nei termini indicati nel suddetto Prospetto Informativo.

Si obbliga a far conoscere immediatamente al Comitato dei Promotori e successivamente al Consiglio di Amministrazione della costituita Banca l'eventuale sopravvenienza di fatti o elementi che possono aver modificato o modificare le dichiarazioni che vengono rese e che comportano, per questo, la decadenza da Socio.
Tanto premesso, approvato dal comparente e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente atto, il signor _____ conferisce procura speciale al signor _____ affinché in suo nome, per suo conto e nel suo interesse:
a) intervenga all'assemblea dei sottoscrittori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., con espressa facoltà, ove ricorrano i presupposti di legge, di modificare le condizioni stabilite nel programma delle attività, ex.art. 2333 del codice civile, depositato in data 19 dicembre 2008 presso il Notaio Rocco Mancuso in Lecce, per la costituzione per pubblica sottoscrizione, e svolga le seguenti attività:
- accerti l'esistenza delle condizioni richieste per la costituzione della società;
- deliberi sul contenuto dell'atto costitutivo e dello statuto;

- nomini gli amministratori ed i sindaci ed il soggetto cui è demandato il controllo contabile;
b) stipuli l'atto costitutivo della società per azioni della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., che avrà sede in Lecce, via < > e per oggetto < > e durata sino al < >.

Il nominato procuratore è autorizzato ad intervenire all'assemblea dei sottoscrittori ed all'atto di costituzione, a determinare il sistema di amministrazione e di controllo procedendo alla nomina delle relative cariche, ad approvare lo statuto che disciplinerà la vita sociale ed a convenire ogni altro patto, clausola e condizione che riterrà opportuno e conveniente.

Firma Sottoscrittore
_____

Il presente atto è stato letto da me notaio al comparente che lo approva.
Dattiloscritto da persona di mia fiducia sotto la mia direzione e completato a mano da me notaio, consta di fogli per facciate scritte fin qui.

Notaio
_____

FAC SIMILE

BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

APPENDICE VIII

CURRICULUM VITAE

dei Componenti del Comitato dei Promotori

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**Stefania Caracciolo**
Indirizzo	**Via Pacelli n.51 73100 – LECCE**
Telefono	**0832359185 – 3204961602**
Fax	**0832277616**
E-mail	**stefania.caracciolo@istruzione.it**
Nazionalità	**Italiana**
Data di nascita	**29/01/1970 – Lecce**

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	1993 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero Pubblica Istruzione
• Tipo di azienda o settore	Scuole pubbliche statali
• Principali mansioni e responsabilità	Docente di ruolo della disciplina di Laboratorio di informatica gestionale; Commissario esami di maturità. Attività interne all'organizzazione scolastica: Componente di varie commissioni; Docente in vari corsi "Patente Europea ECDL"; Progettista, docente e Tutor in varie iniziative scolastiche.

• Date (da – a)	1996 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Accademia salentina di formazione manageriale s.c.r.l.– Lecce
• Tipo di azienda o settore	Formazione, Servizi alle Imprese.
• Principali mansioni e responsabilità	Socio operativo e Sindaco effettivo del Collegio sindacale (2000 – 2005). Progettista di una serie di corsi, in ambito europeo, nazionale, regionale e privato. Tutor aziendale in vari corsi di formazione professionale organizzati da Istituti pubblici; Attività di analisi, verifica, valutazione e certificazione competenze. Esperto in attività di indagine motivazionale e di monitoraggio dei programmi di attività dell'ASFORM scrl.

• Date (da – a)	2002- 2003
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Amministrazione Provinciale –Lecce
• Tipo di azienda o settore	Ente Pubblico
• Principali mansioni e responsabilità	Attività di docenza e di ricerca nell'ambito dei corsi "Specialista in sistemi di telecomunicazioni" a valere sul POR Puglia 2000-2006.

• Date (da – a)	2003 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Gli Ulissidi di Lecce,affiliata alla SUR (Sophia University of Rome)
• Tipo di azienda o settore	Associazione senza scopo di lucro
• Principali mansioni e responsabilità	Socio operativo. Attività di Antropologa sophianalista esistenziale con incontri individuali o di gruppo. Responsabile di vari progetti. Attività di sostegno all'interno di vari progetti, attività laboratoriali e di ricerca sulla vita prenatale.

• Date (da – a)	2004 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Centro Servizi e Ricerche di Lecce – Ente di formazione accreditato dalla Regione Puglia
• Tipo di azienda o settore	Formazione professionale

Stefania Caracciolo

• Principali mansioni e responsabilità		Progettista; Attività di Docenza, di orientamento e di counseling nell'ambito del corso "Assistente per anziani in strutture tutelari e a domicilio"

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)		1989 – 2003
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		Maturità Tecnica per Ragionieri Programmatori conseguita c/o I.T.C. F.Calasso di Lecce con votazione di 52/60; Laurea in Scienze Economiche e Bancarie conseguita presso Università degli Studi di Lecce con votazione di lode; Diploma di Antropologa Sophianalista Esistenziale Diploma di Counselling
• Qualifica conseguita		Vincitrice di concorso per la disciplina di Laboratorio di Informatica Gestionale; Abilitazione all'insegnamento di Discipline giuridiche ed economiche

• Date (da – a)		1993 ad oggi
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		Enti Vari
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio		Vari corsi di: aggiornamento per insegnanti; Formazione professionale continua. Tirocinio Legge 17/02/92 n. 206 presso studio di Commercialisti attestato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Lecce.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI		Notevoli e diversificate capacità e competenze maturate nelle esperienze formative, nel controllo legale dei conti dell'A.S.FOR.M. s.c.r.l. e durante il periodo di tirocinio presso studio di Commercialisti. Capacità di comunicazione e ascolto attivo; Capacità di adattamento; Capacità di mediazione dei conflitti.

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI		Lavorare in equipe; Disponibilità ai rapporti interpersonali; Capacità di ricercare ed elaborare informazioni; Capacità relazionali; Capacità selettive.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE		Capacità di coordinare e gestire gruppi di lavoro; Capacità di elaborare progetti, di monitorare i programmi di attività con individuazione delle criticità e definizione delle strategie di risoluzione; Controllo Operativo; Orientamento ai risultati. Adattabilità e modalità differenti di svolgimento dell'attività lavorativa.

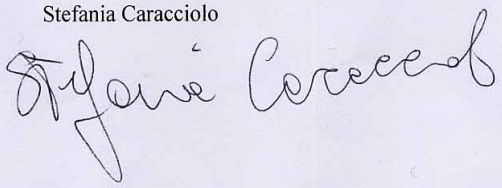
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE		Connesse all'attività svolta.

ULTERIORI INFORMAZIONI		Componente del Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. – Lecce.

REQUISITI DI ONORABILITÀ dei partecipanti al capitale delle Banche e degli esponenti aziendali delle Banche (Artt. 1, 5, D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica n. 144 del 18 marzo 1998).	**SI**
REQUISITO DI PROFESSIONALITÀ degli esponenti aziendali delle Banche (Art. 1 D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n.161 del 18 marzo 1998).	**SI**

La sottoscritta, consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 dichiara l'autenticità di quanto riportato nel presente curriculum.
La sottoscritta, inoltre, ai sensi del D.Lgs 196/2003 presta il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ivi espressamente compresi i dati sensibili, per le finalità di cui al presente prospetto informativo.
Lecce, 08/01/ 2009

Stefania Caracciolo



CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**Valter Carluccio**
Indirizzo	**Via Galateo, 12 - 73010 - Surbo (LE)**
Telefono	**0832365387 3346544627 3387937781 fax 0832242402**
E-mail	**valter.carluccio@virgilio.it**
Nazionalità	**Italiana**
Data di nascita	**13 Febbraio 1969**

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	*1988 - 1992*
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Dr. Micati Salvatore - Lecce
• Tipo di azienda o settore	*Studio Dottore Commercialista*
• Principali mansioni e responsabilità	Amministrazione aziendale e fiscale; Contabilità; Bilanci

• Date (da – a)	1993 – 1996
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	I.T.C. Legalmente Riconosciuto "G. Leopardi" – Lecce
• Tipo di azienda o settore	Istituto Scolastico Legalmente Riconosciuto
• Principali mansioni e responsabilità	Docente di materie economico giuridiche

• Date (da – a)	1995 - 2000
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero di Grazie e Giustizia
• Tipo di azienda o settore	Tribunale di Lecce
• Principali mansioni e responsabilità	Curatore Fallimentare

• Date (da – a)	*1997- 2004*
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Valter Carluccio
• Principali mansioni e responsabilità	*Dottore Commercialista*

• Date (da – a)	*2004 - 2008*
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero Pubblica Istruzione
• Tipo di azienda o settore	*Istituto Scolastico Statale*
• Principali mansioni e responsabilità	*Direttore S.G.A.: Responsabilità amministrativo contabile*

• Date (da – a)	2005 - 2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	I.P.S.I.A. "G. Marconi" – Lecce
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto Amministrativo Contabile nei seguenti progetti formativi POR Puglia 2000 – 2006: "Manager junior per la gestione di sistemi produttivi delocalizzati"; "Manutentore e riparatore elettrico elettronico"; "Esperto in computer grafica"; "Il Lavoro di cercare lavoro"; "III Area professionalizzante"; "Esperto di reti nei settori e filiere del florovivaismo".

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	1987 a 2004
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Maturità Tecnica per Ragionieri e Periti Commerciali – ITC Calasso di Lecce Laurea in Scienze Bancarie – Università degli Studi di Lecce Dottore Commercialista.

• Qualifica conseguita	Abilitazione all'insegnamento di Discipline e Tecniche Commerciali ed Aziendali; Abilitazione all'esercizio della Professione di Dottore Commercialista.

• Date (da – a)	1998-2002-2003
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Dr. Renzo Coronati
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Corso relativo ai processi di Certificazione della Qualità (ISO 9000) presso Medical Chirurgica s.r.l. – Brindisi; Certificazione ISO 9001:2000 e ISO 14001 presso Biosud s.r.l. - Lecce

• Date (da – a)	2004 ad oggi
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Enti Vari
• Principali materie /abilità professionali oggetto dello studio	Vari corsi di: Aggiornamento per Direttore S.G.A; Formazione professionale continua.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	Varie e diversificate capacità e competenze d'alto profilo maturate nelle esperienze lavorative e formative.

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	Lavorare in equipe; Capacità di ricercare ed elaborare informazioni; Capacità relazionali; capacità di comunicare a livello privato e pubblico; Capacità di redigere testi scritti; Capacità di mediazione.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	Capacità di coordinare e gestire gruppi di lavoro; Adattabilità e modalità differenti di svolgimento dell'attività lavorativa .

LINGUE	**Francese**
Capacità di lettura, scrittura ed *espressione orale*	Buona

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	Conoscenza avanzata del pacchetto office (Word, Excel, Access e Powerpoint), Internet e Outlook. Conoscenza avanzata di applicativi contabili amministrativi e fiscali per aziende private e pubbliche.

ULTERIORI INFORMAZIONI	Iscritto all'Ordine del Dottori Commercialisti della circoscrizione del Tribunale di Lecce; Iscritto al Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Giustizia; Iscritto nell'elenco degli Ausiliari del Giudice del Tribunale di Lecce; Componente del Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.

REQUISITI DI ONORABILITÀ dei partecipanti al capitale delle Banche e degli esponenti aziendali delle Banche (Artt. 1, 5, D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica n. 144 del 18 marzo 1998)**.**	**SI**
REQUISITO DI PROFESSIONALITÀ degli esponenti aziendali delle Banche (Art. 1 D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n.161 del 18 marzo 1998)**.**	**SI**

Il sottoscritto, consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 dichiara l'autenticità di quanto riportato nel presente curriculum.

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi del D.Lgs 196/2003 presta il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ivi espressamente compresi i dati sensibili, per le finalità di cui al presente avviso di candidatura.

Surbo, 8 gennaio 2009

Valter Carluccio

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**Pierpaolo Ingrosso**
Indirizzo	**Via G. Spadolini n.3 - 73020 – Cavallino (LE)**
Telefono	**0832277616 – 3476722776**
Fax	**0832277616**
E-mail	**studioingrossonegro@yahoo.it**
Nazionalità	**Italiana**
Data di nascita	**25-11-1964 Lecce**

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	1993 ad oggi
• Datore di lavoro	Studio Associato Ingrosso Negro – Lecce; Dott. Pierpaolo Ingrosso
• Tipo di azienda	Studio di consulenza alle imprese ; Libero professionista
• Principali mansioni e responsabilità	Socio operativo: Attività di consulenza aziendale, economico – finanziaria e fiscale; del controllo dei conti e di gestione nel settore privato. Lavoro autonomo: Consulente del Tribunale di Lecce con incarichi di curatore fallimentare e C.T. penale. Sindaco Effettivo in alcuni Collegi sindacali di Società di Capitali e Cooperative. Amministratore e Socio operativo fino al 1999 di Società di revisione e organizzazione contabile nelle piccole e medie imprese; Docente e tutor in vari corsi di formazione attivati da Istituti di Istruzione Pubblica e da Enti Privati; Revisore dei Conti di vari Enti Locali.

• Date (da – a)	1996 ad oggi
• Datore di lavoro	Accademia salentina di formazione manageriale s.c.r.l. – A.S.FOR.M.- Lecce
• Tipo di azienda	Formazione e servizi alle imprese.
• Principali mansioni e responsabilità	Amministratore e Socio. Tutor aziendale in vari corsi di formazione professionale organizzati da Istituti pubblici . Esperto in attività di indagine motivazionale, di monitoraggio,di individuazione delle criticità e definizione delle strategie di risoluzione dei programmi di attività dell' A.S.FOR.M.s.c.r.l. Esperto in attività di gestione e predisposizione della documentazione rendicontale dei corsi attivati dall'A.S.FOR.M. s.c.r.l.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	1983-1992
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Maturità Tecnica per Ragionieri e Periti Commerciali – "F. Calasso" - Lecce Laurea in Economia e Commercio – Università degli Studi di Bari Dottore Commercialista
• Qualifica conseguita	Abilitazione all'insegnamento di Discipline Giuridiche ed Economiche; Abilitazione all'esercizio della Professione di Dottore Commercialista;

• Date (da – a)	1990 ad oggi
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Enti Vari
• Principali materie /abilità professionali oggetto dello studio	Vari corso di aggiornamento connessi all'attività svolta. Formazione professionale continua.
• Qualifica conseguita	Attestati di frequenza – partecipazione

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	Varie e diversificate capacità e competenze maturate nelle esperienze lavorative e formative.
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	Lavorare in equipe; Capacità di ricercare ed elaborare informazioni; Capacità relazionali; capacità di comunicare a livello privato e pubblico; Capacità di redigere testi scritti.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	Capacità di coordinare e gestire gruppi di lavoro; Adattabilità e modalità differenti di svolgimento dell'attività lavorativa in riferimento a tempi, luoghi, datori di lavoro, collaboratori, utenti.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	Connesse all'attività svolta.
ULTERIORI INFORMAZIONI	Iscritta all'Ordine del Dottori Commercialisti della circoscrizione del Tribunale di Lecce; Iscritta al Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Giustizia; Iscritta nell'elenco degli Ausiliari del Giudice del Tribunale di Lecce; Iscritta nell'albo dei conciliatori della Camera di Commercio I.A.A. di Lecce; Vice - Presidente del Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.

REQUISITI DI ONORABILITÀ dei partecipanti al capitale delle Banche e degli esponenti aziendali delle Banche (Artt. 1, 5, D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica n. 144 del 18 marzo 1998).	**SI**
REQUISITO DI PROFESSIONALITÀ degli esponenti aziendali delle Banche (Art. 1 D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n.161 del 18 marzo 1998).	**SI**

Il sottoscritto, consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 dichiara l'autenticità di quanto riportato nel presente curriculum.

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi del D.Lgs 196/2003 presta il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ivi espressamente compresi i dati sensibili, per le finalità di cui al presente prospetto informativo.

Lecce, 8 aprile 2009

Pierpaolo Ingrosso



CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**Stefano Margiotta**
Indirizzo	**Via Imbriani 44 - 73100 – LECCE**
Telefono	**0832 307237 – 360 375326**
Fax	**0832307237**
E-mail	**studio.margiotta@libero.it - stefanomargiotta@tin.it**
Nazionalità	**Italiana**
Data di nascita	**19/07/1965 - Lecce**

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	1992 - 1994
• Datore di lavoro	Dott. Giuseppe Fusaro
• Tipo di azienda o settore	Studio Professionale – Dottore Commercialista
• Principali mansioni/responsabilità	Collaborazione professionale con particolare riguardo alle problematiche del contenzioso tributario ed a quelle societarie e di bilancio

• Date (da – a)	1993 ad oggi
• Datore di lavoro	Attività professionale autonoma
• Tipo di azienda o settore	Dottore Commercialista – Revisore Contabile
• Principali mansioni e responsabilità	Attività di consulenza aziendale, commerciale, societaria, economico – finanziaria, fiscale, del controllo dei conti e di gestione nel settore privato ed economico-commerciale nel settore pubblico. Consulente del Tribunale di Lecce con incarichi di curatore fallimentare, di perito C.T.U. civile e C.T. penale; Presidente o componente effettivo in alcuni Collegi sindacali di Società di Capitali e Cooperative. Consigliere di amministrazione e socio operativo della SO.CE.R. Consult Auditing s.r.l. – Bologna (dal 1994 – 1999): Attività di revisione e organizzazione contabile nelle piccole e medie imprese; Redazione del Piano Commerciale del Comune di Alessano (1994-1995);

• Date (da – a)	1996 ad oggi
• Datore di lavoro	Accademia salentina di formazione manageriale s.c.r.l. – A.S.FOR.M.- Lecce
• Tipo di azienda	Formazione e servizi alle imprese.
• Principali mansioni e responsabilità	Socio e componente del Consiglio di Amministrazione con carica di Vicepresidente dal 1996. Progettista di una serie di corsi: in ambito europeo, nazionale, regionale e privato; Tutor aziendale in vari corsi di formazione professionale organizzati da Istituti pubblici. Esperto di indagine motivazionale, di monitoraggio,di individuazione delle criticità e definizione delle strategie di risoluzione dei programmi di attività dell' A.S.FOR.M.s.c.r.l. Docente in vari corsi di formazione realizzati dalla cooperativa per Enti Pubblici.

• Date (da – a)	1997
• Datore di lavoro	CESCOT; *Centro Servizi Ricerche – Lecce*
• Tipo di azienda	Enti di Formazione
• Principali mansioni e responsabilità	Docente di discipline giuridiche ed economiche; Componente del gruppo di analisi dei bisogni e ricerca in itinere e docente

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	1990

• Nome e tipo di istituto di istruzione	Università degli Studi di Bari
• Qualifica conseguita	Laurea in Economia e Commercio

• Date (da – a)	1992
• Nome e tipo di istituto di istruzione	Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
• Qualifica conseguita	Abilitazione alla professione di Dottore Commercialista II Sessione 1991

• Date (da – a)	1993 ad oggi
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Enti Vari
• Principali materie /abilità professionali oggetto dello studio	Corso di specializzazione in "Revisione Contabile e certificazione dei Bilanci"- Società di Revisione "ARTHUR ANDERSEN & CO. S.a.s."; Corso "Nuovo ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali" – Ordine Dottori Commercialisti di Lecce;Corso "Gestione pratica dei finanziamenti agevolati all'impresa" - Ordine dei Dottori Commercialisti di Lecce; Formazione professionale continua – Ordine dei Dottori Commercialisti di Lecce
• Qualifica conseguita	Attestati di frequenza – partecipazione

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	Varie e diversificate capacità e competenze d'alto profilo maturate nelle esperienze lavorative e formative.

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	Lavorare in equipe; Capacità di ricercare ed elaborare informazioni; Capacità relazionali; capacità di comunicare a livello privato e pubblico; Capacità di redigere testi scritti; Capacità di mediazione.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	Capacità di coordinare e gestire gruppi di lavoro. Adattabilità e modalità differenti di svolgimento dell'attività lavorativa.

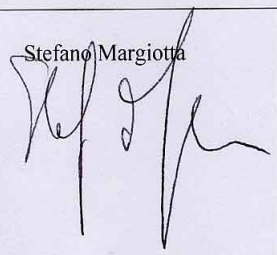
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	Capacità e competenze informatiche connesse all'attività svolta.

ULTERIORI INFORMAZIONI	Iscritto all'Ordine del Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della circoscrizione del Tribunale di Lecce; Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Giustizia; Iscritto nell'elenco dei Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Lecce; Componente del Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.

REQUISITI DI ONORABILITÀ dei partecipanti al capitale delle Banche e degli esponenti aziendali delle Banche (Artt. 1, 5, D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica n. 144 del 18 marzo 1998).	**SI**
REQUISITO DI PROFESSIONALITÀ degli esponenti aziendali delle Banche (Art. 1 D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n.161 del 18 marzo 1998).	**SI**

Il sottoscritto, consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 dichiara l'autenticità di quanto riportato nel presente curriculum.
Il sottoscritto, inoltre, ai sensi del D.Lgs 196/2003 presta il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ivi espressamente compresi i dati sensibili, per le finalità di cui al presente prospetto informativo.
Lecce, 8 gennaio 2009

Stefano Margiotta



CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**Lucia Negro**
Indirizzo	**Via Giammatteo,24 - 73100 – LECCE**
Telefono	**0832399020 – 3289516586**
Fax	**0832277616**
E-mail	**studioingrossonegro@tiscali.it**
Nazionalità	**Italiana**
Data di nascita	**31-07-1941 Salve (LE)**

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	1972 – 2003
• Datore di lavoro	Ministero Pubblica Istruzione
• Tipo di azienda	Scuole pubbliche statali
• Principali mansioni/responsabilità	Docente di Matematica Applicata , di Discipline e Tecniche commerciali ed Aziendali Aziendale; Commissario esami di maturità. Attività gestionali interne all'organizzazione scolastica::Collaboratore del Preside dall'a.s.96/97 all'a.s. 90/91, con funzioni di Vicario dall'a.s.82/83 all'a.s.88/89; Componente del Consiglio di Istituto in rappresentanza del personale docente (dal 1982 al 2003) e della Giunta esecutiva con delega di firma(dal 1988 al 2003); Componente del Consiglio Scolastico Provinciale di Lecce e Presidente della Sezione Orizzontale per la scuola secondaria di secondo grado; Componente, referente e coordinatore di vari dipartimenti, commissioni e consigli di classe ; RSU.

• Date (da – a)	1993 ad oggi
• Datore di lavoro	Studio Associato Ingrosso Negro – Lecce; Dott.ssa Lucia Negro
• Tipo di azienda	Studio di consulenza alle imprese ; Libero professionista
• Principali mansioni e responsabilità	Socio operativo: Attività di consulenza aziendale, economico – finanziaria e fiscale; del controllo dei conti e di gestione nel settore privato. Lavoro autonomo: Consulente del Tribunale di Lecce con incarichi di curatore fallimentare e C.T. penale. Presidente in alcuni Collegi sindacali di Società di Capitali e Cooperative. Socio operativo della SO.CE.R. Consult Auditing s.r.l. – Bologna fino al 1999 per attività di revisione e organizzazione contabile nelle piccole e medie imprese; Coordinatore e Direttore di sede del Centro Servizi Ricerche – Lecce dal 2004 (Ente di Formazione Professionale accreditato presso la Regione Puglia); Coordinatore gruppi lavoro n.3 e n.4 per la progettazione di percorsi formativi a valere sul POR Puglia 2000-2006 (2001-2003) - Amministrazione Provinciale –Lecce; Commissario straordinario di varie IPAB dal2006 - Regione Puglia.

• Date (da – a)	1996 ad oggi
• Datore di lavoro	Accademia salentina di formazione managerialc s.c.r.l. – A.S.FOR.M.- Lecce
• Tipo di azienda	Formazione e servizi alle imprese.
• Principali mansioni e responsabilità	Socio e Presidente del Collegio Sindacale dal 1996 al 2005. Progettista di una serie di corsi in ambito europeo, nazionale, regionale e privato. Tutor aziendale in vari corsi di formazione professionale organizzati da Istituti pubblici. Esperto di analisi, verifica, valutazione e certificazione competenze. Esperto in attività di indagine motivazionale, di monitoraggio,di individuazione delle criticità e definizione delle strategie di risoluzione dei programmi di attività dell' A.S.FOR.M.s.c.r.l. Esperto in attività di gestione e predisposizione della documentazione rendicontale dei corsi attivati dall'A.S.FOR.M. s.c.r.l.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	1961-1992
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Maturità Tecnica per Ragionieri e Periti Commerciali – O. G. Costa di Lecce Laurea in Economia e Commercio – Università degli Studi di Perugia Dottore Commercialista
• Qualifica conseguita	Abilitazione all'insegnamento di Matematica Applicata; Abilitazione all'insegnamento di Discipline e Tecniche Commerciali ed Aziendali; Abilitazione all'esercizio della Professione di Dottore Commercialista;

• Date (da – a)	1961 ad oggi
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Enti Vari
• Principali materie /abilità professionali oggetto dello studio	Vari corso di aggiornamento connessi all'attività svolta. Formazione professionale continua.
• Qualifica conseguita	Attestati di frequenza – partecipazione

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	Varie e diversificate capacità e competenze d'alto profilo maturate nelle esperienze lavorative e formative.
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	Lavorare in equipe (funzioni in ambito scolastico e privato); Capacità di ricercare ed elaborare informazioni; Capacità relazionali(rapporti con utenza eterogenea); capacità di comunicare a livello privato e pubblico; Capacità di redigere testi scritti(elaborazione relazioni e consulenze); Capacità di mediazione.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	Capacità di coordinare e gestire gruppi di lavoro; Adattabilità e modalità differenti di svolgimento dell'attività lavorativa in riferimento a tempi, luoghi, datori di lavoro, collaboratori,utenti.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	Connesse all'attività svolta.
ULTERIORI INFORMAZIONI	Iscritta all'Ordine del Dottori Commercialisti della circoscrizione del Tribunale di Lecce; Iscritta al Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Giustizia; Iscritta nell'elenco degli Ausiliari del Giudice del Tribunale di Lecce; Iscritta nell'albo dei conciliatori della Camera di Commercio I.A.A. di Lecce; Presidente del Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.

REQUISITI DI ONORABILITÀ dei partecipanti al capitale delle Banche e degli esponenti aziendali delle Banche (Artt. 1, 5, D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica n. 144 del 18 marzo 1998).	**SI**
REQUISITO DI PROFESSIONALITÀ degli esponenti aziendali delle Banche (Art. 1 D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n.161 del 18 marzo 1998).	**SI**

La sottoscritta, consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 dichiara l'autenticità di quanto riportato nel presente curriculum.

La sottoscritta, inoltre, ai sensi del D.Lgs 196/2003 presta il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ivi espressamente compresi i dati sensibili, per le finalità di cui al presente prospetto informativo.

Lecce, 8 aprile 2009

Lucia Negro

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**Riccardo Positano**
Indirizzo	**Via Lupiae 48 - 73100 – LECCE**
Telefono	**0832316363 – 3495050016**
E-mail	**riccardopositano@libero.it**
Nazionalità	**Italiana**
Data di nascita	**10.01.1946 LECCE (LE)**

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	1975-2006
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero Pubblica Istruzione
• Tipo di azienda o settore	Scuole pubbliche statali
• Principali mansioni e responsabilità	Docente di ruolo di Discipline Giuridiche ed Economiche; Commissario esami di maturità. Attività gestionali interne all'organizzazione scolastica; Componente del Consiglio di Istituto in rappresentanza del personale docente e Presidente della commissione contratti e contenzioso; Componente effettivo del Comitato per la valutazione dei docenti; Coordinatore di vari Consigli di classe; Componente Commissione Progetto Mercurio (in dirizzo informatico)

• Date (da – a)	1974 a 2006
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Avv. Riccardo Positano
• Tipo di azienda o settore	Studio legale
• Tipo di impiego	Lavoro autonomo
• Principali mansioni e responsabilità	Avvocato Civilista;

• Date (da – a)	2003/2004
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Direzione Nazionale della Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili (ANMIC)
• Tipo di azienda o settore	Associazione
• Principali mansioni e responsabilità	Commissario Straordinario delle sede Provinciale ANMIC di Lecce

• Date (da – a)	2004 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	ANMIC - Sede Provinciale –Lecce
• Principali mansioni e responsabilità	Componente del Comitato Provinciale

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	1964-1974

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		Maturità Classica – Liceo Calmieri - Lecce Laurea in Giurisprudenza – Università degli Studi di Ferrara Avvocato
• Qualifica conseguita		Abilitazione all'insegnamento di Discipline Giuridiche ed economiche Abilitazione all'esercizio della Professione di Avvocato.

• Date (da – a)		Dal 1974 ad oggi
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		Enti Vari:
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio		Vari corsi di: Aggiornamento per insegnanti; Formazione professionale continua.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI		Varie e diversificate capacità e competenze di alto profilo maturate nelle esperienze lavorative e formative.
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI		Lavorare in equipe (funzioni in ambito scolastico e privato); Capacità di ricercare ed elaborare informazioni; Capacità relazionali(rapporti con utenza eterogenea); Capacità di parlare in pubblico; Capacità di mediazione.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE		Capacità di coordinare e gestire gruppi di lavoro. Adattabilità e modalità differenti di svolgimento dell'attività lavorativa.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE		Conoscenza del pacchetto Office; Internet e Outlook.
ULTERIORI INFORMAZIONI		Già avvocato inserito negli elenchi dei legali esterni del Banco di Napoli. Con l'esercizio della libera professione e con la collaborazione con il Banco di Napoli, ho acquisito esperienza nelle procedure concorsuali, nelle procedure esecutive mobiliari e immobiliari, in materia societaria e commerciale. Componente del Comitato dei Promotori della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. – Lecce.

REQUISITI DI ONORABILITÀ dei partecipanti al capitale delle Banche e degli esponenti aziendali delle Banche (Artt. 1, 5, D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica n. 144 del 18 marzo 1998).	**SI**
REQUISITO DI PROFESSIONALITÀ degli esponenti aziendali delle Banche (Art. 1 D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n.161 del 18 marzo 1998).	**SI**

Il sottoscritto, consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 dichiara l'autenticità di quanto riportato nel presente curriculum.
Il sottoscritto, inoltre, ai sensi del D.Lgs 196/2003 presta il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ivi espressamente compresi i dati sensibili, per le finalità di cui al presente prospetto informativo.
Lecce, 8 gennaio 2009

Riccardo Positano

BANCA DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO S.p.A.

APPENDICE IX

Lettera di attestazione della Società di Revisione sui bilanci previsionali, inseriti nel prospetto informativo.

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel.: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
sull'esame dei dati previsionali contenuti nel Piano Industriale
della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.
e nelle sezioni 3,8,9,10,13,15,17 e 20 del Documento di
Registrazione relativo all'Emittente – Reg. (CE) n. 809/2004

Al Comitato Promotore della costituenda
Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.

1. Abbiamo esaminato il "Piano Industriale" presentato nell'Appendice VI, nonché i capitoli 3,8,9,10,13,15,17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente – Reg. (CE) n. 809/2004 della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A., contenenti i dati previsionali relativi al primo, secondo, terzo e quarto anno di attività (nel seguito i "Dati Previsionali") e le ipotesi e gli elementi posti alla base della loro formulazione. La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione, compete al Comitato Promotore della costituenda Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A..

2. I Dati Previsionali contenuti nel Piano Industriale e nei capitoli 3,8,9,10,13,15,17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell'ambito della procedura di costituzione, per pubblica sottoscrizione, della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A.. In considerazione del fatto che l'iniziativa si riferisce ad una costituenda società, avente per oggetto sociale il futuro esercizio dell'attività bancaria e creditizia, i relativi Dati Previsionali sono stati elaborati esclusivamente sulla base di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori, che non necessariamente si verificheranno e rispetto alle quali è stato verificato che non siano chiaramente irrealistiche o inadeguate nel contesto dell'offerta.

   Di seguito sono richiamate le principali assunzioni ipotizzate nell'elaborazione dei Dati Previsionali.

   a) Capitale sociale
      La sottoscrizione iniziale di capitale sociale prevista dall'offerta varia da un minimo di n. 75.000 ad un massimo di n. 100.000 azioni del valore nominale di Euro 100, corrispondenti ad una raccolta di capitale sociale da un minimo di Euro 7.500.000 ad un massimo di Euro 10.000.000. La quota minima di sottoscrizione sarà di n. 5 azioni, quella massima di n. 3.750 azioni per i soci in genere, con un limite di n. 1.500 azioni per ciascun socio istituzionale. La quota massima sottoscrivibile complessivamente dai soci istituzionali non potrà superare la soglia del

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

5% del capitale sociale. Nel caso in cui le sottoscrizioni superassero l'offerta minima di n. 75.000 azioni la quota massima di singola sottoscrizione per i soci in genere non potrà superare il 5% del capitale sociale, mentre quella massima di ciascun socio istituzionale non potrà essere superiore al 2% del capitale, con un limite del 5% delle quote di capitale complessivamente sottoscritte da tali soci istituzionali.

Nel secondo anno di attività è previsto un aumento di capitale sociale di Euro 1.000.000, che rimarrebbe costante nei successivi due esercizi.

Si evidenzia che il raggiungimento dell'ammontare minimo di sottoscrizioni di capitale sociale pari a Euro 7.500.000 è vincolante per la costituzione della società e che, in caso contrario, l'iniziativa si concluderà con esito negativo. L'avvio della attività bancaria è comunque subordinato al successivo rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia. Inoltre vi è il rischio che i soci siano chiamati nel secondo anno a sottoscrivere un ulteriore aumento di capitale sociale di Euro 1.000.000 per sostenere gli investimenti e le attività previste dal Piano Industriale.

b) Raccolta diretta di risparmio
La raccolta diretta di risparmio complessiva dalla clientela (a breve e a medio termine) è stata ipotizzata pari a Euro 20.960 migliaia nel primo anno, di Euro 28.505 migliaia nel secondo anno, di Euro 44.530 migliaia nel terzo anno e di Euro 68.332 migliaia nel quarto anno. I clienti sarebbero soci e non soci e il loro numero oscillerebbe da n. 1.200 nel primo anno a n. 3.000 nel quarto anno. La previsione è basata sui dati medi del 2007 relativi alla raccolta media per sportello nella provincia di Lecce, ovvero sui dati complessivi, ipotizzando un posizionamento di mercato pari nel primo anno allo 0,44 % e nel quarto anno allo 1,43 %. La crescita nei primi quattro esercizi deriva anche dalla prospettata apertura nel 3° anno di un secondo sportello nella provincia di Lecce e nel 4° anno di uno sportello a Brindisi. Il costo medio della raccolta risulta pari al 2,17% nel primo anno, 2,19% nel secondo anno, 2,24% nel terzo anno e 2,24% nel quarto anno.

c) Raccolta indiretta di risparmio
La raccolta indiretta di risparmio, gestita e amministrata, è stata ipotizzata nel primo anno pari a Euro 9 milioni, nel secondo anno pari a Euro 15 milioni, nel terzo anno pari a Euro 22 milioni e nel quarto anno pari a Euro 30 milioni. Tali valori sono determinati in funzione del numero dei promotori finanziari di cui la Banca intenderebbe avvalersi e del portafoglio medio previsto per addetto con una progressione crescente in funzione della diversa anzianità dei promotori.

d) Impieghi verso la clientela
Gli impieghi complessivi nei confronti della clientela (a breve e a medio termine) sono stati ipotizzati pari a Euro 20.850 migliaia nel primo anno, di Euro 28.000 migliaia nel secondo anno, di Euro 43.149 migliaia nel terzo anno e di Euro 67.478 migliaia nel quarto anno. I clienti sarebbero imprese, professionisti e famiglie e la previsione è basata sui dati medi del

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

2007 relativi agli impieghi medi per sportello nella provincia di Lecce, ovvero sui dati complessivi, ipotizzando un posizionamento di mercato pari nel primo anno allo 0,35 % e nel quarto anno allo 1,12 %. La crescita nei primi quattro esercizi deriverebbe anche dalla prospettata apertura nel 3° anno di un secondo sportello nella provincia di Lecce e nel 4° anno di uno sportello a Brindisi. La composizione degli impieghi privilegia i prestiti di minori dimensioni, con l'obiettivo di un maggiore frazionamento del rischio. Il rendimento medio degli impieghi economici e finanziari risulta pari al 5,52% nel primo anno, 5,55% nel secondo anno, 5,66% nel terzo anno e 5,83% nel quarto anno.

e) Impieghi finanziari

Gli impieghi finanziari vengono determinati, nel periodo preso in esame, quale sbilancio tra le risorse finanziarie complessivamente disponibili e le somme impegnate in impieghi verso la clientela ovvero investite in immobilizzazioni. L'ipotesi di impieghi finanziari, completamente disponibili per la negoziazione, è di investimento in titoli obbligazionari a bassa rischiosità ed elevato rating.

f) Margine di intermediazione

Il margine di interesse nel periodo di quattro anni risulta determinato in funzione degli interessi attivi (sugli impieghi verso la clientela, su quelli finanziari e sul mercato interbancario), degli interessi passivi sulla raccolta e delle commissioni attive al netto di quelle passive per l'attività di intermediazione. I tassi attivi, ipotizzati costanti nei quattro anni previsionali, sono pari al 7,50% sugli impieghi a breve e al 5% sugli impieghi a medio termine, rappresentati sostanzialmente da mutui. Il costo della raccolta diretta a breve termine è ipotizzato pari al 2%, mentre il tasso dei prestiti obbligazionari, oggetto della raccolta a medio termine, è stimato al 2,70%. Il rendimento degli investimenti finanziari è ipotizzato pari al 2,50%, mentre quello applicato agli impieghi interbancari è pari al 2,45%.

Con riferimento alle commissioni attive il Piano Industriale prevede analiticamente il livello di commissioni percepibili sui diversi servizi offerti alla clientela e sull'attività di intermediazione dovuta alla raccolta indiretta, tenendo conto delle condizioni normalmente praticate sul mercato. Analogamente si è proceduto a stimare le commissioni passive a carico della costituenda Banca.

g) Costi di struttura

I costi di struttura si riferiscono prevalentemente al costo del personale e all'ammortamento degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

La Banca dovrebbe operare nel primo esercizio con uno sportello a Lecce, nel terzo esercizio è prevista l'apertura di un secondo sportello nella provincia di Lecce e nel quarto esercizio un terzo a Brindisi. L'organico iniziale sarebbe formato da un Direttore Generale, da assumere con la qualifica di dirigente, n. 5 quadri e n. 4 impiegati. Nei successivi anni i dipendenti aumenterebbero fino a raggiungere nel quarto anno un numero complessivo di n. 25 unità. La Banca di avvarrebbe inoltre di promotori

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

finanziari, per lo sviluppo dei servizi di raccolta indiretta, con compensi variabili commisurati ai risultati annui raggiunti.
Gli investimenti fissi previsti dal piano sono rappresentati da costi capitalizzabili per i mobili e gli arredi delle filiali in locali presi in affitto, le dotazioni informatiche e i sistemi di sicurezza, con un investimento iniziale di Euro 400.000, e poi nel terzo e quarto anno, a seguito dell'apertura delle nuove filiali, rispettivamente di ulteriori Euro 200.000 e Euro 250.000.

h) Risultati economici

I risultati economici sono elaborati nel Piano Previsionale distintamente nelle due ipotesi di capitale sociale iniziale di Euro 7,5 milioni e di Euro 10 milioni, tenendo conto del margine di intermediazione, dei costi di struttura a carico di ciascun esercizio e degli altri oneri e proventi di gestione necessari al regolare svolgimento dell'attività bancaria. Nell'ipotesi di capitale sociale iniziale di Euro 10 milioni tutti gli altri dati risultano sostanzialmente invariati, ad eccezione degli investimenti finanziari e degli impieghi presso la clientela, nonché dei rispettivi interessi attivi. In sostanza il maggiore free capital derivante dal più elevato capitale sociale, verrebbe investito prevalentemente in investimenti finanziari e in misura meno rilevante in impieghi presso la clientela.

Nell'ipotesi di capitale sociale pari a Euro 7,5 milioni i conti economici previsionali evidenziano una perdita per il primo anno di Euro 388 migliaia, e un utile nel secondo, terzo e quarto anno rispettivamente di Euro 214 migliaia, 409 migliaia e 968 migliaia. L'ipotesi di capitale sociale pari a Euro 10 milioni evidenzia invece una perdita per il primo anno di Euro 353 migliaia, e un utile nel secondo, terzo e quarto anno rispettivamente di Euro 291 migliaia, 451 migliaia e 1.045 migliaia. Nei primi quattro anni di attività non è prevista alcuna distribuzione di dividendo ai soci, essendo gli utili dal secondo anno in poi destinati prima a copertura della perdita del primo anno e successivamente ad autofinanziamento.

i) Analisi di sensitività

Nel Piano Industriale sono stati elaborati ulteriori dati previsionali che, lasciando inalterate le ipotesi di base del progetto industriale, e per entrambe le ipotesi di dotazione iniziale di capitale sociale pari a Euro 7,5 milioni e Euro 10 milioni, simulano il verificarsi di condizioni di mercato avverse rispetto a quelle auspicate nel piano. Tale rielaborazione dei dati economici e patrimoniali, effettuata per verificare la coerenza complessiva dei dati previsionali e la tenuta dei risultati della gestione, prende in esame distintamente le seguenti variabili, rispetto a quella di base:

- riduzione degli impieghi del 5% e della raccolta del 5%;
- riduzione dei tassi attivi dello 0,5%;
- aumento dei tassi passivi dello 0,5%;
- riduzione dei tassi attivi dello 0,5%, aumento dei tassi passivi dello 0,5, riduzione degli impieghi e della raccolta del 5%
- assenza di incremento di capitale sociale nel secondo esercizio.

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

È stato inoltre ipotizzato uno scenario in cui si verifichino le ipotesi peggiorative rappresentate da una riduzione sia della raccolta che degli impieghi del 5%, un aumento del costo medio della raccolta e una diminuzione del rendimento medio degli impieghi dello 0,5%, ivi inclusa l'assenza di incremento di capitale sociale nel secondo esercizio.

I risultati economici attesi nei quattro anni del piano, in ciascuna delle ipotesi peggiorative formulate, sono riportati nella tabella seguente (dati in Euro/migliaia):

Capitale sociale 7,5 milioni	**anno 1°**	**anno 2°**	**anno 3°**	**anno 4°**
Valori di base	-388	214	409	968
Riduzione impieghi e raccolta del 5%	-424	144	348	837
Riduzione tassi attivi dello 0,5%	-453	63	318	747
Aumento tassi passivi dello 0,5%	-438	95	331	775
Riduzione tassi attivi 0,5%, aumento tassi passivi 0,5%, riduzione impieghi e raccolta del 5%	-534	-115	-36	622
Assenza di incremento di capitale sociale nel 2° anno	-388	185	378	929
Ipotesi di riduzione della raccolta e degli impieghi del 5%, di aumento del costo medio della raccolta e di riduzione del rendimento degli impieghi dello 0,5%, in assenza di aumento di capitale sociale nel 2° anno	-626	-347	-274	278

Capitale sociale 10 milioni	**anno 1°**	**anno 2°**	**anno 3°**	**anno 4°**
Valori di base	-353	291	451	1.045
Riduzione impieghi e raccolta del 5%	-387	223	410	933
Riduzione tassi attivi dello 0,5%	-426	128	351	815
Aumento tassi passivi dello 0,5%	-405	172	368	853
Riduzione tassi attivi 0,5%, aumento tassi passivi 0,5%, riduzione impieghi e raccolta del 5%	-503	-47	240	519
Assenza di incremento di capitale sociale nel 2° anno	-353	257	413	998
Ipotesi di riduzione della raccolta e degli impieghi del 5%, di aumento del costo medio della raccolta e di riduzione del rendimento degli impieghi dello 0,5%, in assenza di aumento di capitale sociale nel 2° anno	-596	-283	-177	390

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

I Dati Previsionali relativi alle voci patrimoniali ed economiche rappresentano determinazioni risultanti dalle assunzioni ipotetiche di cui sopra, tenendo conto dei dati medi ricavati da banche similari, in base ai tassi di interesse ipotizzati, e dello sviluppo prevedibile dell'attività nel territorio di insediamento della costituenda Banca, assumendo un andamento economico come da previsioni generali.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico ed in particolare dall'International Standard on Assurance Engagement ("ISAE") 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC – International Federation of Accountants.

4. Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali relativi al primo, secondo, terzo e quarto anno di attività, contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 3,8,9,10,13,15,17 e 20, identificato nel precedente paragrafo 1, non siamo venuti a conoscenza di elementi che ci facciano ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni che dovranno essere intraprese dagli Amministratori della costituenda Banca, come descritto al paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto nelle variazioni di Patrimonio Netto, sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali Dati Previsionali sono stai elaborati in conformità alle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il Patrimonio di Vigilanza.

5. Va tuttavia tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento e sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 3,8,9,10,13,15,17 e 20, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti completamente nell'ambito di assunzioni ipotetiche, come descritto nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.

6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Regolamento CE n. 809/2004, in esecuzione della direttiva CE 71/2003, con riferimento al Prospetto Informativo redatto per la costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca dello Sviluppo e del Lavoro S.p.A. e non potrà essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi successivamente alla data odierna.

Bologna, 31 luglio 2009

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

Dionigi Crisigiovanni
Socio Procuratore